Num. 99 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Lunedì 1 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del Vento*	*Stato del Cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
29 Aprile.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 9,4	+ 6, 7	62, 0	Calma.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 28 Aprile, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 9,6	+ 12, 0	55, 0	S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 9,6	+ 9, 7	70, 0	S-S-O. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 5,1.
30 Aprile.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 8,2	+ 8, 5	83, 0	Calma.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 29 Aprile, fino alle ore 9 pomer. del 30 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 8,2	+ 13, 9	53, 0	S-O. m.	Sereno.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 10,2	+ 9, 8	85, 0	S. d.	Sereno.	Temperat. mass. + 14,0. Temperat. min. + 6,3.

ROMA 1 *Maggio.*

Verso le ore 5 pom. del 21 corrente con vento gagliardo di scirocco, e mare assai grosso, apparvero due piccole vele da levante, e tosto allestironsi varie lancie per prestar loro soccorso all' ingresso del porto. Entrò felicemente la prima barchetta, ma la seconda spinta con violenza da un' ondata fu coperta dal mare e sommersa. Uno dei sei marinai che l' equipaggiavano già divelto dal legno dalla furia del flutto sforzossi raggiungere a nuoto le lancie soccorritrici, tre altri attaccatisi agli oggetti galleggianti presero la direzione della spiaggia, e li due ultimi appigliatisi alla chiglia della barca imploravano aiuto. Lo spettacolo dell' improvviso naufragio, e il pericolo della morte di quelli infelici fè accorrere quanti erano nel paese, chi nel molo e chi sulla spiaggia. Si fece innanzi fra gli altri il principe Aldobrandini, stimolando con promesse di premio li pescatori attoniti sul lido. Corse ancora il regio vice-Console napolitano cav. Genesi, ed incoraggiando i timorosi fece varare una saettia, e mandolla in soccorso a quei miseri. Per tante sollecitudini furono i naufraghi tutti salvi, e la generosità del lodato Principe si estese largamente sopra i liberatori non solo, ma benanco verso di quelli che con grandi sforzi curarono il ricupero del legno naufragato, degli attrezzi e degli ordegni di pesca.

Abbiansi tutti adunque tributo di lode e di riconoscenza.

BOLOGNA.

Nella Cattedrale di Bologna veniva rigenerato nelle acque battesimali un maomettano moro, nato nel Cairo, di nome Adamo Cirondos. Egli prese i nomi di Eugenio Guido Ugo Giuseppe Maria Belvederi, gli fu padrino il sig. Raffaello Belvederi. Il giorno dopo il neofito era ammesso alla sacra Confermazione e alla Mensa Eucaristica.

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 26 *Aprile.*

Ieri, alle 2 pom., giungeva in questo porto il pacchetto a vapore napoletano *Sicilia*, comandato dal capitano Carson, e recava una notizia che empiva di rammarico tutta la città. Il *Sicilia* proveniva da Marsiglia destinato per la prima volta a viaggi transatlantici, e navigando nella notte del 24 al 25 nelle acque di Villafranca investì in mezzo all' oscurità e al mare agitatissimo il piroscafo l' *Ercolano*, che apertosi nel fianco in pochi istanti affondò. Quest' ultimo piroscafo, partito da Genova il 24 alle ore 2 pomeridiane, aveva a bordo 50 passeggeri, 27 imbarcati in questo porto e 23 di transito.

Dalle informazioni raccolte apparirebbe che 37 sono i periti fra i passeggieri e 12 fra gli uomini dell' equipaggio, composto di 34 persone, compreso il capitano Mianli Francesco, che contasi tra i salvati. Crediamo trascrivere in calce le generalità, quali furono somministrate all' autorità, degl' infelici che trovarono in quel disastro la morte.

Se è vero che un palischermo sia stato lasciato in mare a salvamento de' naufraghi non sarebbe del tutto perduta la speranza che qualcheduno fra coloro che non giunsero a riparare sul vapore possa essere stato ancora raccolto. Però in questo caso non si comprenderebbe come il piroscafo *Sicilia* abbia proseguito il suo cammino senza attendere l' esito degli sforzi fatti da quella imbarcazione.

Nulla si salvò delle merci e del denaro che erano a bordo dell' *Ercolano*. In Genova vi era stata imbarcata in numerario la somma di Ln. 70,000.

Il maggior danno che abbia riportato nel forte urto il *Sicilia* è il bompresso rotto.

L' autorità giudiziaria informata subito di questo sinistro sta procedendo agli atti di suo istituto.

Nome e Cognome de' morti.

La consorte e la cognata di Neukin Adolfo, belga — Costa Giuseppe, di Ragusa — Molinari Andrea, svizzero — Halsey Tommaso, inglese con 4 della sua famiglia — Schiers Teresa, di Strasburgo — Guyot nata Guillemont e cameriera, francesi — Il domestico di Roberto Peel — Richet Giovanni svizzero — Sanson Carlo, inglese — Caffaneo Elena, principessa Spinosa con due figli e due persone di servizio, siciliana — Cinque membri della famiglia di Knight Edoardo, inglese — Hayes Giuseppe e due della sua famiglia — Fasano Anna, napoletana con cinque figli — Dallorso Pietro Matteo, di Chiavari — Ferrari Pietro di Quinto — Musso Pietro Giuseppe, di Castellamonte Ivrea.

Nome e Cognome dei salvati.

Downley Edoardo, inglese — Wilkinson Giorgio, inglese — Neukin Adolfo, belga — Orsucci Cesare, Firenze — Boston Carlo, inglese — Sobunke Alfredo, Parigi — Muracchini Demenico, Carrara — Claris Filippo, francese — Peel Roberto, inglese — Valentin Giacomo, francese — Anhuri Paolo, toscano — Gresham Carlo, americano — Knight Edoardo, inglese.

(*Gazz. di Genova.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Il 5 aprile l' incaricato di affari di S. M. britannica ha trasmesso al consiglio federale svizzero una nota del suo governo. Questa nota esprime il contegno, che terrà la Svizzera, nella guerra che si apparecchia colla Russia, cioè la più esatta e più leale neutralità, e che in particolar modo non soffrirà alcuna spedizione di armi per la Russia.

Su questo rapporto, un corrispondente dello *Schweizer-Bote* d' Arau gli scrive da Berna, che la Francia deve avere fatto pervenire una nota uguale a quella dell' Inghilterra.

FRANCIA

PARIGI 21 *Aprile.*

Dicesi che l'imperatore abbia dato ordine al maresciallo Vaillant di prendere le misure necessarie per mettere 50,000 uomini di più a disposizione del comandante in capo dell'armata di Oriente.

— La commissione di sussistenza stabilita per l'esame della grave questione dei cereali ha preparato un progetto di decreto, che organizza i forni del dipartimento della Senna. Il fatto considerevole di quest'opera sarebbe di esigere da ogni fornaio una provvista di tre mesi. Questa disposizione darebbe anche meno forza agli speculatori sui corsi delle farine, specialmente se il governo la estende su tutti i centri di grande popolazione. (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 22 *Aprile.*

Il *Morning Post* del 21 riporta dal *Portsmout Guardian* i seguenti particolari sulle riserve marittime e sulle costruzioni di diversi porti inglesi. Nei quattro di Portsmouth, Devonport, Chatam e Sheerness si contano 161 bastimenti della regia marina che costituiscono la riserva e portano 6807 cannoni, senza contare un gran numero di battelli a vapore con ruote. Sono poi in costruzione 5 bastimenti a Portsmouth, 7 a Devonport, 1 a Sheerness, 6 a Chatam, 11 a Pembroke, 4 a Deptford, 4 a Wolwich e 1 a Millwale. In tutto 39 bastimenti.

Il *Siècle* ha notizia del numero dei corrispondenti che i giornali inglesi tengono nel Levante. Sono 44, cioè:

Il *Morning Chronicle* ne ha 10 ripartiti fra Costantinopoli, la Grecia, la Bulgaria e l'Asia Minore; il *Times* ve ne ha 7, il *Morning Post* 5, il *Morning Herald* 5, l'*Advertiser* 3, il *Daily-News* 5, il *Sun* 4, e il *Globe* 5.

— Si scrive dalla flotta del Baltico al *Morning Herald*:

Dal bordo del vascello di S. M. l' Hogue 10 aprile.

I danesi e gli svedesi sembrano ben disposti per noi a giudicare dalle numerose visite, che riceviamo. Le dame sventolano i loro fazzoletti, e gli uomini applaudiscono. Noi rispondiamo alla meglio. Il tempo è molto più caldo.

Si crede che il luogo di ritrovo sarà nell' isola di Gothland. Nella linea di battaglia ch'è stata comunicata l' *Hogue* dev' essere fiancheggiato dal *duca di Wellington* e dal *S. Giovanni di Acri*. È certo di essere ben sostenuto.

A bordo del vascello di S. M. il Nettuno, *baia di Kioege, 9 aprile.*

Il 4, l' ammiraglio Corry ci ha indirizzata la seguente arringa:

« Marinari, il capitano Flutton vi leggerà un discorso del comandante in capo sir Napier, che questa mattina ci ha trasmesso per telegrafo. Spero che a questa lettura risponderete come deve fare l' equipaggio di questo vascello, o di qualsiasi altro nell' udire un simile linguaggio. » (Faceva vedere il foglio che teneva nelle mani).

Il capitano Flutton legge il discorso e dopo averlo terminato dice:

« Voi avete inteso il discorso. So che non vi è un vascello, che possa far meglio del *Nettuno*. Voi avete fatto sempre bene il vostro servizio da che ho l' onore di comandarvi: io vado altero di voi: sì, altero di voi, e so che l' ammiraglio ha di voi la stessa mia opinione. Noi siamo sicuri, che quando voi sarete chia-

mati ad un servizio attivo (e ciò non tarderà molto) che la vostra condotta sarà tale quale si conviene all' equipaggio di questo vascello. Ho tutta la mia fiducia in voi. Voi conoscete le imprese dei vostri padri: voi sapete, come hanno sostenuto l' onore dell' antica Inghilterra, e molti fra voi sono i figli di quelli valorosi. Spero dunque, o più tosto io sono sicuro, che voi seguirete le loro pedate, ed io tengo per fermo che due vascelli della linea russa della vostra forza non vi farebbero paura, e che anzi li prendereste. »

Appena il capitano ebbe finite queste parole, l' equipaggio rispose colle più vive acclamazioni. Avvennero tre salve di applausi.

L' equipaggio in appresso ha gridato: Tre salve di applauso al vecchio Carlo!

L' ammiraglio scuserà la famigliarità dei marinai, i quali non hanno dimenticato in quest' acclamazione i nomi dell' ammiraglio Corry e del capitano Flution.

L' ammiraglio e il capitano stavano indietro. Il capitano univa le sue acclamazioni a quelle dell' equipaggio. L' ammiraglio agitava il suo cappello per ringraziare i valorosi.

L'ammiraglio Chads è instancabile per l' esercizio del tiro del cannone. I nostri cannonieri si perfezionano maravigliosamente, ed i quattro vascelli neri, come li chiamano, *Edimburgo*, *Aiace*, *Hogue* e *Blenheim* fecero già grande sterminio fra i vascelli russi. (*F. I.*)

GERMANIA

AMBURGO 19 *Aprile.*

Le voci relative agli armamenti di corsari nei porti degli Stati-Uniti sono dovunque ripetute. Varie lettere, dirette a case importanti di commercio nei nostri porti, sembra non lascino più dubbio, che fra poco un numero più o meno considerevole di piccoli navigli armati in corsa si getteranno sui mari per esercitarvi contro le navi mercantili atti di pirateria e di brigantaggio. Egli è vero, che il governo americano ha dichiarato, che non permetterà simili armamenti nei porti dell'unione; ma considerando i deboli mezzi coercitivi, di cui secondo le leggi americane può disporre per impedirli, e gli elementi di che la presente popolazione dell' unione è formata, si hanno ragioni di temere la prossima apparizione di questi briganti di mare.

— In molti governi in Russia e in Polonia, le autorità procedono alla verifica delle quantità di grano e di cavalli, cui i proprietari possono avere disponibili per l' armata. In caso di requisizione saranno indennizzati al prezzo corrente dal governo e pagati in boni del tesoro alla fine della guerra.

Non passa giorno, che dalle province rimote dell'impero russo non arrivino a Pietroburgo nuovi battaglioni di truppe di varie armi, le quali ripartono per il Danubio, dopo di essere state ispezionate e arringate dall' imperatore. (*F. F.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nell' *Amico del Soldato* di Pietroburgo:

Alla notizia dell' occupazione della Dobrudscha pei russi, Omer pascià recossi il 27 marzo con tutto il suo seguito a Schumla. I generali turchi non pensano affatto a difendere le maremme di Czernawoda e le mura romane a Kustandie. La testa del ponte ben fortificata di Czernawoda è stata presa agli 8 di aprile dai russi. Il villaggio stesso, composto di 17 miserabili capanne, non era difeso che da due ridotti. Mustafà pascià ha lasciato anche Karassou e si è portato a Bazardschick, ove sorgono gli ultimi colli dei Balkan. Il suo corpo forma l' ala dritta dell' armata del Balkan, di cui l'ala sinistra formata dal campo di Mahmoud pascià, trovasi a Rasgrad e il centro a Schumla.

Omer pascià non si aspettava di vedere presentarsi forze tanto considerevoli sulla destra del Danubio: ed è evidente, ch' egli non può far marciare l' armata dei Balkan verso la linea del Danubio, se la sua ala destra e la sua retroguardia sono così minacciate. Omer pascià è costretto di restare a Schumla e deve limitarsi a difendere i passi dei Balkan. È chiaro ancora, che i comandanti delle fortezze del Danubio non potranno prendere l' offensiva, e che devono limitarsi alla difesa delle piazze che occupano.

— Ecco come il *Lloyd* sulla fede di notizie arrivate dal teatro della guerra, del 14 aprile, riporta il fatto di Kustendie:

La divisione navale anglo-francese si è messa in comunicazione con il corpo principale turco nella direzione di Besardschik, per appoggiare le operazioni di questo. Perciò Mustafà-pacha ha richiamata la guarnigione distaccata a Kustendie, la quale prima di allontanarsi ha distrutti tutti i lavori di fortificazione su questo punto. Kustendie è rimasta due giorni senza guarnigione fino a che vi sono entrati alcuni distaccamenti di cosacchi. Su questo punto non ha avuto luogo alcun combattimento.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Dresda*:

Si è ordinato di fare delle fortificazioni a Bukarest, e 3,000 tronchi di alberi comprati dapprima per pontoni, sono destinati a servire per le palizzate della città.

IMPERO OTTOMANO

Una lettera da Kars (in Armenia) di recente data, ci fa conoscere un fatto, che può dare una ben grande idea dell' attaccamento dei soldati di Sciamyl al suo capo.

È noto, che le comunicazioni fra Sciamyl e l' armata turca sono difficili: pure il bravo capo del Caucaso avendo fatta risoluzione di inviare un corpo di truppe ad Aaireddin pascià, comandante a Kars, ha raccolti circa 5,000 uomini, ed ha annunciato loro che doveano andare a Kars. Quindi doveano passare a mezzo i posti russi, e nol poteano fare, per così dire, che individualmente: inoltre era duopo battere strade quasi impraticabili e durante la peggior stagione dell' anno.

Nessuno di que' soldati ha fatto un'opposizione: e sappiamo, che verso la metà di marzo, 650 uomini eransi presentati al generale turco, dicendogli, che per disposizione di Sciamyl erano venuti a porsi sotto i suoi ordini. Nessuno di loro metteva in dubbio l' arrivo dei loro camerati, a meno che gli uomini e gli elementi non l'impedissero. (*Constitutionnel.*)

AMERICA

Le notizie, che ci vengono da Nuova-Yorck, arrivano fino agli 8 aprile.

Il senato continuava a discutere a porte chiuse il trattato Gadsden: non ostanti gli sforzi del presidente Pierce e de' suoi ministri, non che del generale Almonte, è certo che non sarà accettato che mediante alcune modificazioni. La maggior parte dei senatori vogliono confini naturali fra il Messico e gli Stati-Uniti, e altri vorrebbero anche la incorporazione della Bassa California.

Il Comitato degli affari esteri non ha presa ancora alcuna decisione sull' affare del Black Warrior.

Il sig. Welsey Smith è partito per Pietroburgo con un ufficiale russo, e accompagnato da 12 americani. Non si tratterebbe nientemeno, dice il *New-Yorck Herald*, che di distruggere la flotta anglo francese sul Baltico mediante una torpedine artificiale e una batteria elettrica sottomarina. Diamo questa notizia, ben inteso, per quello che vale.

Ecco il piano di questa macchina infernale. Una batteria elettrica, assai forte per far saltare un bastimento da guerra, è portata sotto acqua da un uomo rinchiuso in un apparecchio sottomarino. Quest' uomo attacca la batteria al fondo del bastimento, ritorna a terra, e mediante un filo elettrico, si dà fuoco alla batteria, e si fa saltare in aria il bastimento. L' effetto della batteria sottomarina è sicuro e terribile, se i bastimenti, per cui è destinata, si avvicinano assai a terra, e aspettano tanto da poter dare tempo di dirizzare le batterie.

Le differenze che erano insorte fra il governo di Haiti e l' ammiraglio francese Duquesne, sono terminate. Questo fatto è stato annunciato al suo popolo dall'imperatore Faustino con il seguente proclama:

Dispiacevoli differenze erano nate fra il mio governo ed i rappresentanti della Francia. Negoziati dall' una parte e dall' altra condotti col desiderio di far regnare fra le due nazioni buoni rapporti, hanno appianata ogni difficoltà: ne vado molto lieto. Ora tutto è calma: in questa circostanza avete avuto ragione di affidarvi intieramente alla saggezza del governo.

— Una lettera di Cartagena (Nuova Granata) in data del 25 marzo, contiene alcuni dettagli sopra un tentativo fatto da una spedizione anglo-franco americana, onde assicurarsi della possibilità di aprire un canale attraverso l' istmo di Darien, per far passare navigli di più forte tonnellaggio dall' Oceano Atlantico nell' Oceano Pacifico.

La Nuova Granata avea delegato per unirsi agli ingegneri francesi, inglesi e americani, l'ingegnere civile Codazzi, accompagnato da un corpo di 100 soldati di linea e di 50 zappatori.

L' esito sembra non abbia incoronato questa intrapresa: dapoichè scrivono da Cartagena, che il signor Codazzi e il suo seguito sono venuti in questa città senza aver potuto far nulla. Finora un solo fatto è contestato, cioè che l'ingegnere inglese Lion nel Gisborne ha compiuto, sotto la scorta di un solo indiano, il tragitto dell' Atlantico al Pacifico nello spazio di cinque giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Vienna del 25 danno notizie dettagliate del matrimonio seguito a Vienna fra S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe e la duchessa Elisabetta di Baviera.

Il *Moniteur* di Parigi pubblica un dispaccio di Vienna 24, col quale si annuncia, che un grave combattimento ha avuto luogo il 16 dinanzi Kalafat. Sedici squadroni di ussari e 8 di cosacchi con sei cannoni essendo andati a fare una ricognizione di linee turche, il pacha inviò contro di loro due reggimenti di regolari, alcuni bachi-bouzonks e sei cannoni. Il combattimento è durato tre ore. I russi furono respinti vigorosamente fino a Maglavit: hanno perduto 500 uomini: i turchi hanno avuto 14 morti e 33 feriti.

Il *Daily News* dice che la guerra comincia a portare i suoi frutti, dapoichè gli incrociatori inglesi hanno catturati già da circa 32 bastimenti mercantili russi coi loro equipaggi. Nella baia di Kioege ora ve ne sono 14, a Memel 9.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Impartial* che il *Napoleon*, vascello ad elice francese componente il convoglio che trasportò ultimamente truppe a Gallipoli, recò la notizia che la squadra dell'Oceano, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Brust, trovavasi presso Milo, avviandosi a Costantinopoli.

— Il generale Bosquet è partito per Adrianopoli onde stabilire il quartier generale di già preparato. Ventimila francesi e 8000 inglesi sono sbarcati a Gallipoli. Il generale Brouat con 6000 uomini è arrivato il 17.

Le flotte erano a Baldiik Kavarna. Vi fu illuminazione generale il 10 quando il vapore *Banshee* recò l'ordine di cominciare una guerra furiosa.

Un nostro corrispondente di Costantinopoli annuncia, in data cioè del 17, che le flotte unite si dirigevano verso Odessa. Una parte però rimarrà in crociera rimpetto a Sebastopoli, per impedire qualunque impresa delle flotte russe alle spalle degli alleati, a Varna od altrove.

Le truppe ausiliarie giunte sinora in Turchia ascendono a non meno di 15,000, di cui due terzi sono francesi e un terzo inglesi. Il governo ottomano fece disporre e ammobigliare magnificamente il palazzo di Atiyeserai, situato a Defterdar-Burnu, per esser messo a disposi-

zione di S. A. I. il principe Napoleone, e quello di Feliye Serai, posto vicino al palazzo imperiale di Tsceragan, per S. A. il duca di Cambridge, durante il soggiorno di que' principi (che sono attesi in breve) nella capitale ottomana. Il governo turco fece inoltre preparare varie caserme de' dintorni di Costantinopoli per le truppe alleate che debbono arrivarvi. Trecento letti furono riserbati all' ospital militare di Haidar pascià, pel servizio dell' esercito francese. — Un primo acconto dei fondi che il governo francese antecipa alla sublime Porta arrivò a Costantinopoli coll' ultimo piroscafo delle messaggerie imperiali e fu deposto il 13 nella cassa del tesoro imperiale. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere italiano*:

I russi bombardarono il 14 corrente Silistria che trovasi dalle quattro pomeridiane dello stesso giorno in fiamme. — La legione greca dei Staurofori fu sciolta per rapine ed atti di violenza ed i membri di essa furono mandati in patria. — Il principe Gortschakoff si trova fin dal 12 corrente a Fokschani per attendere il principe di Varsavia che si trattiene attualmente in Iassy.

— Lettere di Bukarest dd. 14 corrente confermano la notizia che le truppe turche si sono ritirate dal vallo di Traiano. I russi occuparono questo punto importantissimo e spediscono, senza incontrare grande opposizione, corpi di scorreria fino a Mangalia sopra Kavarna. Il generale Luders ha il suo quartiere generale a Murallur, alcune miglia da Karassu. Fra Karassu e Rassowa hanno luogo giornalmente dei piccoli combattimenti. Il generale Luders sembra intenzionato di mettersi in comunicazione col corpo di armata del generale Chruleff e di rinchiudere Rassowa. L'occupazione del vallo di Traiano per parte dei russi seguì il 7 aprile.

— Un dispaccio della *Gazzetta di Genova* in data di Vienna 26, dice:

I russi si accingono a sgombrare la piccola Valacchia, mossi da Kalafat verso Radovan e Kraiova.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* del 4 (14) aprile pubblica una lunga lista di decorazioni concesse alle più grandi notabilità militari della Prussia.

— Il r. ambasciatore prussiano alla corte di Pietroburgo sig. di Rochow è morto il 20 di questo mese.

SPAGNA

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Madrid.

Un contratto di prestito per la somma di 22 milioni di reali fu conchiuso fra il governo spagnuolo e due capitalisti, ai quali si sono assegnati per guarentigia i prodotti delle isole Filippine.

COPENAGHEN 22 *Aprile.*

Lo schuner russo *Libertas*, preso dagl' inglesi, è stato ripreso e condotto ad Ystadt. Il capitano dello scuner aveva ubriacato l' equipaggio inglese e così s' impossessò del naviglio. Parecchi bastimenti finlandesi carichi di sale sono arrivati felicemente nella Finlandia.

— Secondo notizie di Copenaghen del 20 il numero dei marinai russi fatti prigionieri ascende a 160, di cui 54 si trovano a bordo della fregata *Tribune* e gli altri sui loro propri bastimenti guardati con tutto rigore. La *Tribune* e l' *Alban* ebbero ordine di recarsi nella baia di Kioege e di trasportare di là navigli presi pel Sund o il Kattegat alla volta dell' Inghilterra o un qualche porto del mare del Nord. (Sappiamo che quel trasporto ha già passato il Sund.) Il valore delle navi e carichi presi ascende a circa 48,000 lire sterl. (*O. T.*)

VIENNA 24 *Aprile.*

Sorse un grande e grave giorno per i fedeli popoli dell' Austria. Nelle sue ore serali, la chiesa degli Agostiniani in Vienna risplendeva di begli ornamenti, un mare di luce rifulgea nelle sacre volte — rappresentante tutte le parti del potente impero s' era ragunato uno splendido circolo per fare rispettosissima testimonianza lorchè il nostro sovrano ed imperatore all' altare porgeva alla serenissima principessa Elisabetta la sua mano e stringeva un nodo indissolubile. Dolce e leggiadra, risplendente di bellezza giovanile, ornata delle più rare virtù, entrava la figlia dell' antica casa principesca nel numero delle auguste signore che apportarono fortuna e benedizione a quest'impero. L' Austria ha nuovamente una madre, la cui sublime imagine vale ad animare e spronare tutti i ceti, tutte le stirpi.

Al battere delle 4 ore in punto le grida di gioia e gli interminabili evviva della folla accalcata al Teresiano annunciavano l' arrivo da Schonbrun della serenissima sposa, la quale vi giunse in una carrozza di corte a tiro sei preceduta da due impiegati di corte a cavallo in abiti di servizio di campagna. Ell' era seduta a fianco della serenissima sua genitrice e seguivano in seconda carrozza di corte pure a tiro sei le loro gran maggiordome. Al suono dell' inno nazionale austriaco, fra il rullo dei tamburri e gli evviva della moltitudine, scesero di carrozza e si portaron negli appartamenti per loro apparecchiati. Infrattanto si dava mano ad ordinare il corteo.

Poco dopo le 4 e un quarto il primo colpo di cannone annunziò che il corteo, il quale era aperto da una divisione di ulani granprincipe Alessandro s' era messo in moto dal Teresiano ed in meno di tre quarti d' ora l' augusta principessa e la sua serenissima madre eran pervenute alla porta Carinzia ove eran attese dal governatore militare di Vienna, barone de Kempen, il quale a spada sguainata e rivolta colla punte all' ingiù, accompagnò le serenissime signore fino all' ingresso del palazzo imperiale.

Tra i personaggi che a cavallo accompagnavano il corteo attiravan la generale attenzione i magnati ungheresi coi loro vestiti nazionali trapunti d' oro e coperti di gemme.

Ma tutti gli occhi eran rivolti alla carrozza da gala ricca per immense dorature e fregi e tratta da 8 superbi puledri bianchi. In essa sedeva, raggiante di gioventù e bellezza, l'augusta sposa del possente monarca dell' Austria e alla sua sinistra stava seduta la serenissima sua madre la quale era immensamente commossa per la veramente cordiale accoglienza fatta dalla città di Vienna alla diletta sua figlia. Attraverso i cristalli della carrozza si potevan contemplare benissimo tanto le gentili forme della serenissima principessa che quelle dell'eccelsa sua genitrice.

S. A. R. la sposa vestiva un abito di seta color rosa con ricami in oro. Nei capelli avea un diadema di diamanti ed una ghirlanda di rose bianche e rosse. Salutata dovunque da interminabili evviva, giunse alle ore 5 e mezzo in punto nel palazzo di corte tra il tuonar dei cannoni ed il festevole suono delle campane, nel mentre che intanto s' eran colà radunati tutto lo stato di corte, la generalità e l'imperiale regio corpo degli ufficiali. Ancora avanti l' arrivo della principessa, S. M. circondata da tutti i membri dell' imperiale famiglia, dal granduca di Toscana e dal duca di Modena, portossi all' ingresso della Bellaria e andò incontro alla sua sposa fino alla carrozza e dopo avernela aiutata a discendere, si recò, a fianco d' essa, nelle sale di ricevimento dove cominciò la presentazione.

— La *Gazzetta di Vienna* del 24 pubblica i nomi, che sono infiniti, di quei personaggi che ottennero distintivi cavallereschi in occasione del matrimonio dell'imperatore.

ALTRA DEL 25.

S. A. R. il duca di Cambridge fu onorato ieri a mezzogiorno d'una visita di S. M. l'imperatore. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 23 *Aprile.*

Il *Moniteur* del 23 pubblica i seguenti articoli della Convenzione conclusa fra la Francia e l' Inghilterra.

Art. 1. Le alte parti contraenti s'impegnano a fare ciò che da essi dipenderà per conseguire il ristabilimento della pace fra la Russia e la Sublime Porta a basi solide e durevoli, e per garantire l' Europa contro il rinnovamento delle dispiacevoli complicazioni che sì disgraziatamente hanno disturbata la pace generale.

Art. 2. L' integrità dell' impero Ottomano trovandosi violata dall' occupazione delle province di Moldavia e Valacchia e da altri movimenti delle truppe russe, le LL. MM. l' imperatore dei francesi e la regina del Regno-Unito della Gran Brettagna e d' Irlanda sono andate ed anderanno d' accordo sui mezzi più propri a liberare il territorio del sultano dall' invasione straniera ed a raggiungere lo scopo specificato nell' art. primo. A tal uopo esse s' impegnano a mantenere, secondo le necessità della guerra valutate di comune consenso, forze di terra e di mare sufficienti per farvi fronte, e delle quali saranno determinate, se vi ha luogo con successivi regolamenti, la qualità, il numero e la destinazione.

Art. 3. In qualunque avvenimento che nasca in conseguenza dell' esecuzione della presente Convenzione, le alte parti contraenti si obbligano a non accogliere alcuna istanza, nè alcuna proposizione tendente a far cessare le ostilità, e non entrare in alcuno accordo colla corte imperiale di Russia, senza aver ciò preventivamente deliberato in comune.

Art. 4. Animate dal desiderio di mantenere l' equilibrio d' Europa, e non avendo in mira alcuno scopo interessato, le alte parti contraenti rinunziano anticipatamente ad ogni vantaggio particolare ottenibile dagli avvenimenti che possono aver luogo.

Art. 5. Le LL. MM. l' imperatore dei francesi e la regina del regno unito della Gran Brettagna e d' Irlanda riceveranno con piacere nella loro alleanza, per cooperare all' oggetto preindicato, quelle fra le altre potenze d' Europa che volessero entrarvi.

Art. 6. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno cambiate a Londra nel termine di otto giorni.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi l' hanno firmata e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Londra il dì 10 di aprile, l' anno di grazia 1854.

Firmati: WALEWSKI — CLARENDON.

— La *Sentinelle* di Tolone dice che la sciabola del principe Napoleone è quella portata dal generale Bonaparte nella spedizione di Egitto.

— Il generale conte di Lucan, comandante supremo della cavalleria inglese in Oriente, ha traversato Parigi per recarsi a Marsiglia.

ALTRA DEL 24.

Il *Moniteur* del 24 pubblica nella sua parte officiale diversi decreti che ordinano la promulgazione di convenzioni e trattati conclusi fra la Francia e il Belgio.

MARSIGLIA.

Il maresciallo Saint-Arnaud ha pubblicato a Marsiglia un ordine del giorno in data del 20 nel quale il generale in capo dell' armata francese in Oriente, fra le altre cose dice: Voi combatterete a fianco degli inglesi, dei turchi e degli egiziani. Voi sapete, che cosa si deve a' compagni di arme: unione e cordialità nella vita del campo, assoluto attaccamento alla causa comune nell'azione.

Francia e Inghilterra, altre volte sì rivali, sono oggi amiche e alleate. Hanno imparato a stimarsi combattendo: esse insieme sono padrone dei mari: le flotte provigioneranno l'armata quando la penuria sarà nel campo nemico.

Soldati! Le aquile imperiali riprendono il volo, non per minacciare l'Europa, ma per difenderla. Portatele ancora una volta, come le hanno portate i padri vostri, prima di voi. Innanzi di lasciare la Francia, ripetiamo il grido che tante volte li guidava alla vittoria: *Viva l'imperatore!*

Il telegrafo privato *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Elsineur 22 *aprile*. — Venticinque navigli

da guerra inglesi sono passati il 15 aprile dinanzi a Sandhamn, piccola isola posta in faccia del golfo di Finlandia.

Marsiglia 22 *aprile.* — Lord Raglan è partito oggi alle due e mezzo, non ostante il mare cattivo.

DISPACCI TELEGRÀFICI

Costantinopoli 17 *aprile.* — Il vapore *Himalaya* è giunto in Costantinopoli con 2,000 inglesi.

Due palazzi sono preparati per Cambridge e il principe Napoleone. Le flotte unite sono a Varna. Fu ottenuta una proroga per la partenza dei greci. I greci cattolici possono rimanere in Turchia. Giunse a Gallipoli il vapore *Napoleone.* Una moschea venne ridotta in caserma. Ciò produsse una viva indegnazione.

Il generale Bosquet è giunto in Adrianopoli.

A Gallipoli sono già arrivati 25,000 francesi e 8,000 inglesi.

A Salonicco gli ulema sono fortemente indignati contro gl' inglesi.

Il bazar ed il ghetto furono incendiati.

Atene 21 *aprile.* — Vascelli francesi bloccano Corinto, che è appena provvista di grani per 12 giorni. Le comunicazioni tra il Peloponneso ed il continente greco sono interrotte. L'ambasciatore inglese minaccia il blocco e la caduta del re.

Parigi 26 *aprile.* — Si legge nel *Moniteur*: Un sesto squadrone sarà formato nei 53 reggimenti di cavalleria. (*Gazz. di Genova.*)

Copenaghen 25 *aprile.* (Per Berlino.) Una parte della flotta inglese è partita alla volta del Mar Finnico, un' altra parte si recò nel Golfo Botnico a fine di bloccare le coste della Finlandia. Tutta la flotta francese del Baltico è entrata nella baia di Kioege.

Odessa 21 *aprile.* La flotta anglo francese, forte di 26 navigli, è ancorata da ieri dinanzi a Odessa. Non si conosce ancor nulla intorno alle sue intenzioni. (*O. T.*)

BORSE.

Vienna 24 *aprile.*

Cinque per cento	D. 85	1/4	L. 85	1/2.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	1/2	L. 76	3/4.
Pezzi di 20 c. ag. per 0/0	D. 36	1/2	L. 36	3/4.
ALTRA DEL 25.				
Cinque per cento	D. 85	1/4	L. 85	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	1/2	L. 76	3/4.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 36	1/2	L. 36	1/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 APRILE.

Aiken Guglielmo, di America, proprietario, da Napoli.
Baader Franco, d' Austria, proprietario, da Napoli.
Bourdonnaye (De la) Oliviero, di Francia, conte, da Napoli.
Charlamoff Sofia, di Russia, proprietaria, da Napoli.
De Iuel-Wind-Frys De Frysenborg C. E, di Danimarca, conte, da Napoli.
Delahet Carlo, di Francia, proprietario, da Napoli.
Filippis (De) Paolo, di Sardegna, religioso, da Napoli.
Green Samuele, di America, proprietario, da Napoli.
Guillemen, di Francia, proprietario, da Napoli.
Hammarlund Maria, di Norvegia, proprietaria, da Firenze.
Plowden Carlo, d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Punta Filottete, di Genova, negoziante, da Napoli.
Sant' Angelo Emmanuele, di Napoli, religioso, da Terni.
Shrobokoff Leonide, di Russia, proprietario, da Napoli.
Wolfgang H., di Danimarca, capitano, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 APRILE.

Albani M., di Austria, conte, per Milano.
Albermarle, d'Inghilterra, contessa, per Firenze.
Bruhl Bernardo, di Vienna, proprietario, per Napoli.
Bohl Alberto, di Prussia, viaggiatore, per Varsavia.
Borge Pietro, di Piemonte, corriere, per Piemonte.
Chaucey Enrico, di America, proprietario, per Firenze.
Caulfeild Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Dehault Edmondo, di Francia, proprietario, per Napoli.
Genet And., di Francia, proprietario, per Napoli.
Jones Sofia, di America, proprietaria, per Napoli.
Laforous Gio., di Francia, arciprete, per Milano.
Lotharde M., di Baviera, consigliere, per Baviera.
Mabile Gio., di Francia, vescovo, per Milano.
Mathy Carlo, di Baden, proprietario, per Firenze.
Montmorillon Ettore, di Francia, proprietario, per Napoli.
Monte Michele, di Francia, proprietario, per Napoli.
Nochas Leene, di Roma, negoziante, per Napoli.
Nechault, di Prussia, barone, per Napoli.
Polizzi Dom., di Modena, pittore, per Regio.
Rouley Carlo, d'Inghilterra, colonnello, per Firenze.
Socci Gaetano, di Firenze, corriere, per Firenze.
Strack, di Prussia, consigliere per Firenze.
Taber Gio., di Wittemberg, proprietario, per Trieste.
Tanner Cristiano, di Svizzera, corriere, per Firenze.
Thorndik Enrico, di America, proprietario, per Firenze.
Winflow Riccardo, di America, proprietario, per Napoli.
Vlyminch Gio mo, del Belgio, corriere, per Napoli.
Zimermann Luigi, di Svizzera, corriere, per Firenze.

NOTIFICAZIONE

Negli anni 1851 e 1852 il comune di Roma fece eseguire alcuni piccoli ristauri nelle vie urbane e chiaviche comprese nei rioni *Trevi*, *Regola*, *Pigna*, *Campitelli*, *s. Angelo*, *Ripa* e *Trastevere*, dall' intraprendente sig. Gio. Pietro Santucci. Essendosene ora collaudato il lavoro, e volendosene pagare i decimi ritenuti, è invitato chiunque fosse creditore del detto sig. intraprendente per opere impiegate, per materiali somministrati, o per altro titolo proveniente sempre da' lavori succitati, a produrre presso questa segreteria comunale i respettivi titoli documentati per essere presi in considerazione. Il termine utile a questa produzione è di giorni quindici a datare da oggi: questo inutilmente decorso, l' amministrazione comunale a nulla è tenuta.

Dal Campidoglio addì 25 aprile 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

ANNUNZIO LETTERARIO

Il Maggio del *Marienlieder* di G. Görres, parafrasato da vari letterati di Roma, per cura di V. A. Presso Sphilbower alla piazza di Spagna, e gli Aureli alla catena della Sapienza. (*Prezzo baiocchi cinque.*)

AVVISI

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

Avendo i signori Sindacatori compiuto il loro rapporto sul bilancio dell' anno 1853 presentato dal Consiglio di Direzione al Consiglio Generale nella tornata del 27 Gennaro anno corrente, si è stabilito di darne conto al detto generale Consiglio nella sessione che si terrà il giorno 12 Maggio prossimo alle ore 8 pomeridiane nelle sale di questa Camera Primaria di Commercio perchè possa deliberare sull'approvazione del bilancio suddetto.

Se ne avvisano i signori possessori delle Azioni di prima emissione, pregandoli ad intervenirvi, e prevenendoli che l'art. 58 dello Statuto Sociale li facoltizza a farsi rappresentare da un mandatario speciale, quantunque socio, che in questo caso avrà doppio voto.

Roma 26 Aprile 1854.

Il Segretario del Cons. Gen.
Avv. P. Pericoli.

Seconda diffidazione.

Restando tuttora a soddisfarsi dall' amministrazione della causa comune di canonizzazione dei cinque santi eseguita nella Sacrosanta Basilica Vaticana li 24 Maggio 1807 alcuni propinanti, ed in specie l' officio dello scrittore segreto, la segreteria de' Brevi, Monsig. Pietro M. Negroni Segretario del S. Collegio, Monsig. Tommaso Boschi e Felice Grassi Prelati assistenti della Cappella Pontificia, Monsig. Giuseppe Nicolai, e Luigi Frediani Maestri di cerimonie sopranumerari, Monsig. Luigi Frediani e Pio Ramera Cappellani segreti, Monsig. Giuseppe Capecelatro Avvocato concistoriale seniore, Rmo P. Poni maestro del Sac. Palazzo Apostolico, Canonico Filippo Liberti Segretario del Vicariato, Guardia degli Alabardieri di Monsig. Governatore, il Collegio de'Cursori, l'Officio vacabile custode delle catene, e della Porta Ferrea. Si diffida pertanto chiunque pretendesse di aver diritto per reclamare le propine dovute ai sunnominati, o di loro credi, di esibire legalmente i suoi titoli giustificativi nella Computisteria di detta Amministrazione esistente nel palazzo Altieri presso l'Emo e Rmo sig. Card. Angelo Mai Amministratore della suddetta causa comune entro il perentorio termine di mesi quattro dalla data della presente per esser presa in considerazione; qual termine scorso non saranno più ammessi, e non avranno più diritto di reclamare le suddette propine.

Li 20 Aprile 1854.

F. Natalucci Computista.

AVVISO DI DOTAZIONI

L' amministrazione della Reale Chiesa dello Spirito Santo dei Napolitani in Roma, per antica istituzione rimessa oggi in vigore, dovendo conferire taluno doti sia per maritaggio, sia per professione religiosa alle povere zitelle napolitane e romane figlie di napolitani, con domicilio fisso in Roma, fa noto alle medesime, che le loro dimande munite delle fedi originali di battesimo, povertà e buoni costumi, debbono essere presentate pel giorno 30 Maggio corrente anno al Notaio della Reale Chiesa sig. Gioacchino Degli Abbati in piazza della Cancelleria n. 37.

Roma 29 Aprile 1854.

Avviso per gli amatori di orticoltura

Di tutti gl'innocenti piaceri niuno havvi forse tanto sentito quanto quello che nasce dalla cultura de' fiori, della quale l'arte ha potuto rendere famigliari al suolo europeo le piante più rare dell' Africa, dell'Asia, e del nuovo mondo. Il culto particolare dei fiori proprio di ogni popolo civilizzato come favorisce lo ingentilire de' costumi serve ancora al commercio ed alla industria. Ed anche Roma a niun' altra capitale seconda, ha veduto in breve spazio di tempo sorgere stabilimenti commendevoli di orticoltura, dei quali ne piace ricordare quello di recente fondato in Via de' Ss. Quattro da Emilio Richter, membro della Società Imperiale di Agricoltura di Francia, nel quale egli seppe raccogliere in gran copia tutti assortimenti di fiori, e di piante che richieggonsi per ornare ed abbellire le ville e prontamente formarle secondo l' uso inglese moderno, come ne ha dato saggio in vari luoghi di Roma.

Il Richter offrendosi alle richieste dei signori romani e forestieri per qualunque ordinazione ed a moderati prezzi, ha per maggior comodo aperto nello stesso stabilimento una fabbrica di vasi di ogni dimensione, e rispondenti a tutte le occorrenze della orticoltura.

Stabilmente da dodici anni domiciliato in Roma, dove gode di onorevole riputazione presso quegliino degli amatori che l'onorarono di commissioni, spera che il di lui nome non sarà confuso con quello di taluni avventurieri, quali di tanto in tanto appariscono nella capitale per esercitarvi sotto il prestigio di magnifiche ed impossibili promesse una vera pirateria orticola.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del signor Luigi Cicconetti esecutore testamentario della fu Elena Bassi ved Giudici, come al di lei testamento pubblicato in atti dell' Hilbrat Notaro pubblico in Roma sotto il giorno 18 Aprile 1854, si procederà col ministero dello stesso Notaro alla compilazione dell' Inventario de' beni dalla medesima lasciati, e tale Inventario avrà luogo il giorno 4 Maggio corrente alle ore 5 pomeridiane, nella casa di ultima abitazione della defunta al Vicolo Nuovo num. 6 ultimo piano.

Si deduce e pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma dei § 1548 del vig. Regol. leg.

Roma 29 Aprile 1854.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Stante la morte di Barbara Poletti di bo. me. avvenuta qui in Roma nel giorno 20 Aprile cadente, Giovedì 4 Maggio prossimo nella casa di ultima abitazione di essa defunta posta nella Via di Capo le Case n. 52 ultimo piano alle ore 4 pomeridiane si darà principio per gli atti dell'infrascritto Notaro, sotto tutte le riserve di ragione all'Inventario stragiudiziale de'beni ereditari della medesima defunta da proseguirsi quindi a seconda degli appuntamenti da stabilirsi in ciascuna sessione.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del vig. Reg leg. e giud.

Roma 29 Aprile 1854.

Pel sig. Domenico Bartoli Not. di Coll.
Filippo Buttaoni Sost.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Felice Di Mario negoz. Via Salita de' Crescenzi n. 27, cessionario di Filippo Servi, erede testamentario di Carolina Farsanelli, rappr. dal sottoscritto.

Si cita per la seconda volta stante la contumacia del giorno 26 caduto Mario Farsanelli a compar. dopo tre giorni per esser condannato al pagamento di sc. 160 92 dovuti quanto a sc. 115 77 rata di sorte, e quanto a sc. 45 15 frutti decorsi al 6 Febbraro p.p., come dagl' istromenti atti Hilbrat 5 Luglio 1843 e 9 Agosto 1844, il decreto l' ordine esecutorio colla condanna alle spese anche stragiudiz. *Benedetto Ferrantini.*

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 28 APRILE 1854.

Napoli	90 60
Livorno	17 10
Firenze	17 10
Venezia metal.	17 12
Milano metal.	17 20
Genova	20 47
Parigi	20 42
Marsiglia	20 35
Lione	20 35
Augusta	52 —
Vienna	37 50
Trieste	37 50
Londra	510 —
Ancona	99 40
Bologna	99 40

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854. . . . . »	96 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. . . . . »	245 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100. »	87 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	78 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	125 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 100 — 1854

Martedì 2 Maggio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro B. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
1 Maggio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 9, 6	83,	Calma.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 30 Aprile fino alle 9 pom. del 1 Maggio.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,5	+ 15, 5	53,	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 9,4	+ 12, 3	67,	S-S-O. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 15,7. Temperat. min. + 7,0.

ROMA 2 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Domenica 30 aprile nella chiesa dei Ss. Vito e Modesto fu dato un pubblico saggio di dottrina cristiana dai parrocchiani di S. Maria Maggiore. Quel tempio doveva essere molto più grande per potervi accogliere ogni classe di persone ad ammirarvi la sagacità, la prontezza e la naturalezza delle lunghe e sensate risposte che quei giovani parrocchiani davano alle moltiplici e svariate interrogazioni loro fatte. E tutti potevano interrogare sopra gravissima materia catechistica risguardante i comandamenti di Dio, i misteri principali di nostra religione, e la Chiesa cattolica. L' intero dottrinale era annunciato in stampato libretto con 108 tesi esposte da quei giovani allievi. Non è a dirsi quanto la coltissima e nobilissima udienza rimanesse soddisfatta allorchè quei giovanetti con semplice linguaggio rendevano ragione di cose le più sublimi di nostra religione, di modo che le risposte dei medesimi erano spesso interrotte da fragorosi applausi. Un dialogo aprì il religioso esercizio, altro dialogo ne diè il compimento. Ottanta giovanetti poi fra i 300 che frequentano la Congregazione e dottrina parrocchiale ebbero dal R. Parroco D. Filippo Massari un premio alle loro fatiche in vestiari, quadri, medaglie d' argento, e libri, a seconda del rispettivo merito.

Onorarono questa pubblica disputa gli Emi e Rmi signori Cardinali Macchi Decano del S. Collegio, Patrizi Vicario di Nostro Signore, Barberini, Bianchi, Altieri, Asquini, Clarelli, Piccolomini, Gazzoli, Caterini e Santucci non che S. A. R. la duchessa di Sassonia priora della dottrina di quella parrocchia, e molti Vescovi e Prelati, e personaggi illustri per alto lignaggio e per dottrina. X.

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 28 *Aprile.*

L'*Avenir de Nice* ha alcuni particolari sull'orribile catastrofe dell'*Ercolano*. Essi poco differiscono da quelli pubblicati nel nostro numero d' ieri.

Il sig. Carlo Samson, inglese, che viaggiava con sir Roberto Peel, si era ritirato dopo cena nella sua *cabine* per fumarvi un sigaro. Siccome vi si trovava soffocato, salì sul ponte e passeggiava verso la prora, allorchè vide il lume di un altro bastimento che rapidamente si avanzava verso l' *Ercolano*. Corse immediatamente ad avvertire il timoniere che era solo con suo figlio sul ponte.

Il timoniere alla vista del pericolo imminente, volle virar di bordo e non potè farlo a tempo, poichè appena cominciava l'*Ercolano* ad obbedire al timone, la proda dell' altro bastimento l'ebbe raggiunto nel mezzo con orribile fracasso. Il bompresso colpì il sig. Samson che stramazzò sul ponte. Riavutosi si avvide del timoniere e di suo figlio che scendevano in un palischermo che avevano gettato in mare. Malgrado la violenza del colpo ricevuto raccolse tanta forza da trascinarsi a poppa e calare nel battello.

Durante questo intervallo l' *Ercolano* apertosi in due si immerse sotto i flutti di un mare agitatissimo. Due o tre minuti dopo non ne rimaneva più traccia e l'altro bastimento erasi già allontanato.

Alle grida del sig Samson non rispondeva alcuno, la sua voce si perdeva probabilmente, a cagione di un fortissimo vento Nord-Est. I due marinai sfuggiti al naufragio volevano ad ogni costo abbandonare il luogo del sinistro per afferrar terra o raggiungere l'altro vapore. Il sig. Samson, che aveva scoperto un uomo che faceva sforzi per sostenersi in mare, volle rimanere e tolto in mano un remo spinse il battello verso l' infelice che venne raccolto. Era un marinaio che al momento dell'infortunio saliva sul ponte.

Impossibile è a descriversi l' angoscia di queste quattro persone che si trovavano in alto con una notte oscura e un mare violentissimo, senza potersi orizzontare e scoprir alcun lume che loro indicasse la terra o un bastimento. Passarono pressochè un' ora in questo triste caso. Finalmente scopersero il fuoco del Faro di N. S. della Guardia, e dopo aver remigato per due ore afferrarono la spiaggia.

Ad Antibo essi informarono l' autorità e i loro consoli del luttuoso fatto. Il sig. Samson partì subito per Nizza dove giunse nella mattina di martedì, in abito da viaggio; non avendo con sè che una borsa contenente 30 o 40 napoleoni d'oro e un portafoglio in cui non ha altra indicazione che quella dei banchieri dove poteva fornirsi di denaro in Italia.

Al momento del naufragio, avvenuto all'altura del capo de la Garoupe, sir R. Peel si trovava a dormire nella sua vettura sul ponte, dove riparò per soffrir meno il mal di mare. Il sig. Samson usò ogni mezzo per chiamare il suo amico e per prevenire le persone che egli era sotto. Nessuno rispondeva ed egli non ebbe che il tempo di saltare nel pacchetto e salvarsi.

Il console d' Inghilterra a Nizza, sig. Lacroi, e sir Giorgio Napier, luogotenente generale inglese, sono partiti per Antibo onde raccogliervi notizie. L' avviso a vapore dello stato di stazione in quei paraggi, fece una escursione intorno al capo de la Garoupe, e non potè trovare traccia alcuna del naufragio.

Dalla deposizione fatta dai marinai al vice-console di Napoli a Antibo, risulta che nè il capitano, nè alcun altro ufficiale era sul ponte allorchè seguì lo scontro. Il sig. Samson partì il 25 per Francia.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 23 *Aprile.*

In questi ultimi giorni nel palazzo del ministero degli affari esteri sono state tenute varie conferenze fra il ministro medesimo, quello della marina, l' ambasciatore d' Inghilterra e il contrammiraglio Riccardo Saunder Dundas, circa il regolamento delle diverse questioni relative ai neutrali, alle prese marittime ed altri punti di diritto di mare.

Il suddetto contrammiraglio, il quale porta il nome di Duudas solo per causa di matrimonio, fu spedito in Francia colla missione di fissare col nostro governo i punti necessari per l'adozione di un sistema di segnali comuni alle forze navali delle due nazioni nella guerra contro la Russia, nella quale operazione è stato incaricato d' intendersi con esso il vice ammiraglio Baudin.

— Sabato scorso 22 corrente è partita da Parigi S. A. I e R. la granduchessa Stefania recandosi a Baden. (*Moniteur.*)

Altra del 25.

Leggiamo nei giornali francesi:

Si è deciso di affidare a officiali generali il comando del corpo del genio e dell' artiglieria nell' armata di spedizione in Oriente. Infatti il generale Thiry, comandante l' artiglieria della 12 divisione, è stato eletto al comando dell' artiglieria dell' armata orientale. Si tratta anche di occupare i generali Renaud e Lamirault per condurre i rinforzi, che saranno spediti all' esercito in Oriente.

— Per decisione del 22 aprile sono stati nominati:

Al comando della divisione di cavalleria dell' armata d' Oriente, il generale di divisione Morris, membro aggiunto del comitato di cavalleria.

Al comando della 3 brigata di cavalleria della stessa armata, il sig. generale di brigata Ney, duca di Elchingen, disponibile.

— Il governo si occupa sempre più di preparare rinforzi che porteranno l' esercito di spedizione in Oriente ad una cifra presso a poco doppia di quella che ora si va imbarcando. Si stanno di già organizzando due divisioni d' infanteria e una di cavalleria.

— Leggiamo nel *Débats* del 26:

L' aumento dell' armata russa ordinato dall' ultimo ukase dell' imperatore, secondo i calcoli statistici, darà circa 144,000 uomini. Giornalmente arrivano sul Dniester considerevoli rinforzi di truppe provenienti dall' interno, destinato in parte pel Danubio, e in parte per la Crimea. Altri corpi sono destinati all' armata del Caucaso. Questi vanno a Tiflis per la via centrale del Caucaso e il colle di Dariel, via che i russi continuano ad occupare non ostante la insurrezione di quelle popolazioni, avendovi costrutte moltissime fortezze.

— Troviamo nello stesso giornale del 26:

Secondo l' ultimo censo fatto nel 1851, la popolazione di Parigi è di un milione, 53,262 abitanti, questa cifra da quell' epoca non ha variato. La popolazione indigente nel 1853 era di 65,264 individui, cioè un indigente sopra 16,1 abitanti.

— Un giornale del Mezzogiorno spiega i

motivi che si sono opposti al passaggio delle truppe inglesi pel territorio francese. Secondo quel giornale, il trattato conchiuso con le compagnie dei battelli a vapore pel trasporto pel Rodano e per la Saona, della cavalleria inglese, non potè esser eseguito, in seguito d'una circostanza di forza maggiore, la mancanza d'acqua.

— Giovedì mattina un superbo cavallo inglese destinato ad Omer pascià, ricoperto d'una gualdrappa colle armi del generalissimo dell'armata turca, è stato imbarcato a Chalons sopra uno dei vapori della Saona per esser condotto a Lione, e da quivi in Oriente.

(*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 24 *Aprile.*

Il contrammiraglio Berkeley è andato a passare in rivista i rinforzi che vanno a raggiungere la squadra dei nostri bravi vicini, quando giungerà da Brest. La divisione inglese, sotto gli ordini del commodoro Martin, si compone del *Santgiorgio*, a vela, di 120 cannoni, e 970 uomini di equipaggio; del *Nilo*, ad elice, da 90, con 850 uomini; del *Mdiestic*, ad elice, da 80, con 750 uomini; del *Centauro*, a ruote, da 11, con 225 uomini.

(*Morning-Herald.*)

DANIMARCA

Secondo relazioni da Riga, il ghiaccio del Duna si è posto in movimento il 15 aprile. Cronstadt è ancora bloccata dal ghiaccio. Una notizia giunta per la via di terra alla *N. Pr. Zeit.* dice che trovavansi innanzi al ghiaccio che sta scomparendo davanti a Reval circa 200 navigli mercantili, i quali sbarcavano il loro carico, senza che (per quanto si conosce) fosse riuscito agl'incrociatori inglesi d'impedir loro tale impresa.

La squadra del contrammiraglio inglese Plumridge ebbe a lottar molto col tempo burrascoso fra Helsingfors e Reval e davanti Baltischport. La notte, le tolde dei bastimenti erano tutte coperte di ghiaccio, cosicchè riesciva difficile ai marinari la manovra delle vele.

(*O. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 23 *Aprile.*

Il *Corriere Italiano* del 24 pubblica la convenzione fra l'Austria e la Prussia, ridotta nei seguenti paragrafi:

1. Reciproca garanzia del possesso d'ambi gli stati sì nei paesi tedeschi, che non tedeschi contro qualsiasi attacco.

2. Obbligo per la mutua assistenza, nel caso che l'una o l'altra delle due parti contraenti credesse minacciati gl'interessi propri o quelli della Germania, e l'altra dividesse questo parere. Per dar vigore alla convenzione verrà approntata una parte consentanea delle forze militari. Le due potenze decideranno secondo il bisogno circa il tempo, il luogo ed il modo nel quale verranno concentrate le forze militari.

3. Gli stati federali tedeschi vengono invitati ad associarsi a questo trattato, ed avvertiti dell'obbligo di assistere efficacemente le due grandi potenze tedesche a termini degli atti federali.

ALTRA DEL 24.

Il giorno d'oggi fu per la residenza e per la monarchia tutta un giorno di festa e di giubilo.

Sino dalle prime ore della mattina si vedeva nella città e nei sobborghi un insolito movimento di festa. Già al mezzogiorno la piazza degli Agostiniani e i bastioni erano zeppi di curiosi e alle tre pomeridiane la folla era divenuta così compatta che si dovettero chiudere le vie che conducevano alla chiesa. Sulla piazza degli Agostiniani stava schierato in piena parata un battaglione di granatieri, su vari punti dei bastioni si trovavano cannoni che al dato momento, dovevano fare le salve di gioia. Verso le sei e mezzo giunsero alla chiesa in magnifici equipaggi le dame di corte, l'I. R. generalità e il corpo diplomatico. Il Pro-Nunzio Apostolico S. E. Rma il Card. Viale Prelà prese posto vicino all'inginocchiatoio per lui preparato, gli altri personaggi si collocarono nei posti loro assegnati. Il corredo della chiesa era corrispondente alla festa, grandioso e splendido. La parte superiore dell'altar maggiore come pure le parti laterali erano coperte sino alla volta da drapperie di velluto rosso ornato d'oro; l'altar maggiore splendidamente illuminato era adorno dei più preziosi fiori. Sopra una magnifica gradinata dalla parte dell'Evangelo si elevava il trono per l'Augusta coppia sormontato dalla corona imperiale. La navata anteriore della chiesa era adorna con sei magnifiche cortine rosse che arrivavano sino alla volta. Le pareti della parte posteriore della chiesa erano ornate con magnifici tappeti con ricami artistici rappresentanti oggetti religiosi. Avanti all'altare stava sotto un baldacchino di velluto bianco ricamato in oro l'inginocchiatorio per le LL. MM. coperto parimenti di velluto bianco ricamato in oro. Dietro all'inginocchiatoio erano collocate sotto ad un altro baldacchino bianco delle sedie coperte di velluto rosso per i membri delle due famiglie imperiale e ducale. Alla sinistra vi era l'oratorio per l'alto clero, dirimpetto la tribuna pel corpo diplomatico ed un'altra per i membri delle deputazioni provinciali e pel signor Borgomastro di Vienna. Dalla parte del coro erano collocate, a foggia di anfiteatro, le sedie per le dame, la generalità, il corpo degli ufficiali e gli altri dignitari.

È indescrivibile il magico effetto della magnifica illuminazione. Basti il dire che si contarono oltre 100 candelabri e 10,000 candele.

Presso l'altare erano preparati degli inginocchiatoi per le gran-maggiordome.

Dietro l'inginocchiatoio di S. M. l'imperatore e dell'eccelsa sposa stavano due sedie a bracciuoli. L'ingresso era occupato dalle II. RR. guardie degli arcieri e da paggi. Il corridoio che conduce dall'I. R. palazzo alla chiesa era adorno di magnifici tappeti e splendidamente illuminato.

Allo scoccare delle sette, il suono a festa delle campane annunciò l'arrivo del corteggio nuziale. I primi ad entrare nella chiesa furono i forieri di corte e di camera, i paggi, gl'II. RR. consiglieri intimi, gl'impiegati di corte e le LL. AA. II. gli arciduchi. Poi giunse Sua Maestà I. R. A. in uniforme bianco di maresciallo col gran nastro dell'ordine di S. Uberto, accompagnato dall'imperiale reale gran maggiordomo, conte Lankoronsky, dal suo primo aiutante, T. M. conte Grünne e dal capitano della guardia dei trabanti. Lo seguì S. A. I. l'arciduchessa Sofia coll'eccelsa sposa, la quale aveva alla sua sinistra S. A. R. la duchessa Luigia, di lei madre. S. A. R. la serenissima sposa indossava un abito con strascino di seta bianca ricamato in oro e in argento. La cintura come pure le altre parti di esso e lo strascino scintillavano di pietre preziose. Il capo di S. A. R. era adorno del magnifico diadema di cui le fece dono S. A. I. l'arciduchessa Sofia. Sugli omeri finalmente portava il velo nuziale, tutto di merletti, e al seno un *bouquet* di fiori di rose naturali. Dopo la serenissima sposa vennero le LL. AA. II. le arciduchesse, e le dame di corte chiudevano il corteggio.

L'ingresso nella chiesa dell'eccelsa coppia fu salutato dal suono delle trombe e dei timpani. Il Principe Arcivescovo e il clero che attendevano alla porta l'arrivo degli augusti personaggi, li seguirono all'altare, dove Sua Maestà l'imperatore e la sua eccelsa sposa si prostrarono sull'inginocchiatoio e recitarono una breve preghiera, mentre intanto gli altri membri dell'imp. reg. corte prendevano posto sotto il secondo baldacchino. A capo alcuni istanti, Monsignore Arcivescovo cominciò il rito solenne. Tutti gli arcivescovi, vescovi e prelati presenti si collocarono ai due lati dell'altare. Si calcola che per questa solenne occasione sieno giunti in Vienna oltre 70 vescovi ed arcivescovi, di cui 47 assistettero e funzionarono alla cerimonia nuziale.

Nel momento che l'augusta coppia rispondeva alle solite domande che si fanno in queste circostanze e che aveva luogo lo scambio degli anelli, i cannoni dei bastioni e il battaglione dei granatieri postato sulla piazza fecero le prime salve di gioia, e la banda militare suonò l'inno nazionale. Dopo la benedizione, gli augusti sposi mossero al trono situato dal lato dell'epistola e recitarono inginocchiati la loro preghiera mentre la cappella dell'imperiale reg. corte cantava il *Te Deum*. Al principio del *Te Deum* si fecero delle altre salve.

Dopo la preghiera le LL. MM. seguite dall'imperiale reale corte, dallo stato di corte e dagli ospiti invitati lasciarono la chiesa e in questo momento ebbero luogo per la terza volta le salve di cannoni e di moschetteria. Erano le sette e mezzo. Le salve furono sempre accompagnate dai clamorosi evviva dell'affollata moltitudine che si accalcava fuori della chiesa. Il solenne corteggio partì dalla chiesa nello stesso ordine come al suo arrivo colla sola differenza che nel ritorno Sua Maestà l'imperatore stava a fianco di Sua Maestà l'imperatrice.

Dopo lo sposalizio furono presentati alle LL. MM. gli ambasciatori e gli inviati, quindi Sua Maestà l'imperatrice Elisabetta ricevette le mogli degli ambasciatori e finalmente le furono presentati la generalità e il corpo degli officiali. Per ultimo le LL. MM. si trasferirono nella sala delle cerimonie splendidamente illuminata dove si collocarono sul trono.

Le dame furono ammesse al baciamano, mentre Sua Maestà l'imperatore conversava coi diplomatici esteri. Poi le LL. MM. lasciarono la sala e passarono negli appartamenti di Sua Altezza Imperiale l'arciduchessa Sofia dove ebbe luogo un pranzo di famiglia.

— S. M. l'imperatore con sovrana deliberazione del 20 aprile a. c. ha conferito, quale segno di grazia sovrana al feld-maresciallo Giuseppe conte Radetzky, governatore civile e militare del regno lombardo veneto, le insegne della grancroce dell'ordine di S. Stefano in brillanti ed al generale di cavalleria *Enrico* co. Hardegg, ispettore generale delle rimonte, la grancroce dell'ordine di Leopoldo con esenzione dalle tasse; ha elevato il generale d'artiglieria, Giuseppe barone de Jellacich, Bano e capitano supremo in Croazia e Slavonia allo stato di conte ereditario dell'impero austriaco con esenzione dalle tasse; ha nominato i tenenti marescialli: Augusto barone de Turszky, presidente del tribunale di appello militare generale; Bernardo conte Caboga, direttore generale del genio; Federico Langravio de Furstenberg, comandante di città e di fortezza in Praga; Alessandro principe de Wurtemberg, ispettore dell'istituto d'equitazione militare centrale e di quello d'artiglieria: Francesco conte Wimpffen, governatore civile e militare di Trieste e provvisorio comandante superiore della marina; Annibale principe Thurn e Taxis capitano della guardia del corpo dei Trabanti e di quella di corte; e per ultimo Carlo principe de Schwarzenberg, governatore civile e militare in Transilvania e comandante del XII corpo d'armata di fanteria, a generali d'artiglieria e rispettivamente a generali di cavalleria, — ed ha conferito la dignità di consiglieri intimi con esenzione dalle tasse ai tenenti marescialli: Edoardo conte Wengersky, comandante dell'XI corpo d'armata di fanteria, *Carlo* barone de Perglas, divisionario, Enrico cavaliere de Rossbach comandante in Tirolo e Larzaro barone de Mamula, luogotenente del governatore in Dalmazia.

— Con altri autografi del 22 S. M. I. R. A. ha conferito l'ordine della corona ferrea di prima classe al conte di Thun, ministro dell'istruzione, e la gran croce dell'ordine di Leopoldo, al sig. conte di Buol, ministro degli affari esteri.

I giornali di Vienna danno poi una lunga lista di persone dell'impero, che furono contradistinte con ordini cavallereschi e con croci d'oro e altri distintivi. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Un corrispondente del *Wiener Lloyd* gli scrive in data di Brody 20 aprile. In questo punto giunse la posta d'Odessa. Alla partenza della medesima erano ancorati dinanzi quel porto quattro piroscafi della riunita flotta anglo-francese e 12 vascelli di linea erano in vista; tre bastimenti russi carichi furono da essi catturati come buona presa. Era arrivato in Odessa un parlamentario, senza che alla partenza del corriere se ne conoscesse l'esito.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 17 *Aprile.*

Le nostre notizie in questa settimana son poche e prive di ogni interesse.

Sabbato sera (15) è giunto un grosso vapore inglese che porta l'annunzio della presa fatta dal *Furious* nelle acque di Sebastopoli di una scialuppa guardacoste russa con dieci uomini a bordo. Il *Furious* legò dietro di sè la scialuppa dopo aver fatti prigionieri i soldati, ogni via carica; ma essendo usciti da Sebastopoli una corvetta e due brik per dargli la caccia e vedendosi stretto da presso, dovè rompere i canapi ed abbandonarla in balìa dell'onde. Dei dieci russi prigionieri cinque furono posti sul vascello ammiraglio inglese, e cinque sull'ammiraglio francese.

In mare, i tempi han dovuto essere spaventevoli, se argomentiamo da quello che noi abbiam sofferto in terra. Venerdì soprattutto la neve cadde in gran copia e di maniera da toglier la vista, e il vento soffiò con straordinaria violenza. Il magnifico battello a vapore *l'Himalaya*, giunto quel giorno alle 9 ½ ant. in questo porto con a bordo il 33 e 41 reggimento delle guardie (1800 circa soldati inglesi), non potè metterli a terra a Scutari, ov'è lor preparata la caserma, se non verso la sera e con grandissima difficoltà, essendo rimasto lunga pezza ancorato dirimpetto alla scala di Tophanè. Ieri alla medesima ora son giunti due altri vapori carichi parimenti di truppe inglesi che verso sera si diressero pel Mar Nero. Quelle truppe sono destinate per Varna, ove vi saranno di guarnigione 5000 uomini tra francesi ed inglesi.

Le nove ore e mezzo antimeridiane del giorno 14 aprile 1854 saranno un'epoca ben memorabile nella storia!

Sabbato è spirato il termine per la partenza degli elleni: si fa calcolo che ne siano andati via da 17 a 18 mila; i negozianti però ottennero una dilazione di tre mesi verso una garanzia di due *raià* e coll'obbligo di dipendere dalla commissione per essi instituita.

Si ha notizia che un bastimento carico di 312 di questi infelici tra donne, uomini e fanciulli, costretti ad abbandonare la capitale ottomana, sia perito nelle acque tra Salonicchio e Smirne.

— Da lunedì scorso, 10 corr., giunsero nel porto di Gallipoli parecchi piroscafi da guerra, carichi di truppe, munizioni, ecc., cioè 6 vapori inglesi con un complessivo di circa tre mila uomini; e 8 piroscafi francesi con un numero totale di circa sei mila uomini.—L'ammontare delle truppe ausiliarie che trovansi attualmente a Gallipoli ascende a 10 mila francesi e 5 mila inglesi, dei quali 5 a 6 mila resteranno colà, due ore distante da Gallipoli, verso l'istmo di quella penisola, ove si occupano a fare delle fortificazioni dall'una parte della penisola, ossia dalla parte del mar di Marmara, sino alla parte del golfo di Saros. Delle rimanenti, dicesi che passeranno a Rodostò, ove si formerà un corpo di 50 mila uomini, e proseguiranno per Adrianopoli.

Volo 12 *aprile.* — Ieri giunsero nella nostra città 5000 soldati egiziani. Il porto è pieno di navigli da guerra esteri e turchi. Le truppe hanno saccheggiato la nostra città. Altri fatti non avvennero dopo l'ultima mia.

Trebisonda 10 *aprile.* — Il nuovo comandante superiore dell'esercito ottomano di Kars, Zarif Mustafà pascià, ordinò alle truppe che si trovano a Erzerum, di concentrarsi a Kars. Ora si è stabilito l'accordo fra gli ufficiali ottomani ed europei. La mortalità era diminuita assai nell'armata, grazie alle buone misure sanitarie, e le truppe erano più confidenti nei loro attuali capi. L'armata si preparava a far fronte a qualunque attacco.

Nessuno a Trebisonda conserva più la speranza di vedere appianate le difficoltà presenti senza la guerra. Il nostro governatore Ismet pascià ha preso i provvedimenti più energici onde mantenere la tranquillità. Molti caimacan dei diversi sobborghi nei contorni furono invitati a proporre al governatore generale le misure di precauzione che credessero opportuno d'introdurre nel loro distretto per il mantenimento della tranquillità. Trebisonda è poco provvista di grani; in conseguenza il pascià ha impedito l'esportazione di granaglie, uovi, burro ed altri commestibili. In Ordù si trovano circa 250,000 kilò di granone comprato dai negozianti, ma non potranno essere spediti nè anche per Costantinopoli. Questa misura del nostro governatore sarà osservata con tutto il rigore; onde la provincia di Trebisonda non avrà a soffrire per mancanza di cereali.

È arrivato un tartaro straordinario da Teheran, con dispacci per S. E. lord Redcliffe. Nulla di positivo si è saputo, però preso molto consistenza la voce che il principe Dolgorucki, ministro della Russia in Teheran, abbia presentato una nota del suo gabinetto al governo persiano invitandolo a dichiarare la guerra alla sublime Porta, aggiungendo che qualora gli fosse risposto negativamente, egli, il ministro russo, aveva l'ordine di troncare le relazioni e domandare i suoi passaporti. Questa notizia sarebbe assai importante se fosse fondata: ma merita conferma. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il maresciallo principe Paskiewitsth, giunto il 16 a Bukarest, si fermerà colà alcuni giorni ed il 22 intraprenderà esso un viaggio di ispezione pel Danubio. — Giusta notizie da Braila il maresciallo è ivi atteso pel 26, ispezionerà indi le truppe concentrate nella Dobrudscha, si recherà da colà per Odessa e farà ritorno a Bukarest ne' primi giorni del mese di maggio. Col maresciallo giunsero fra altre notabilità militari il quartier mastro generale dell'armata attiva generale Froloff, i generali principi Galiczin, Schachowsky, Schonbersatoff, Sottikoff, i conti Orloff, Denisoff, Rezewaski, i direttori di cancelleria Krusenstern e Otschkin

(*Satellite*)

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPERO OTTOMANO.

A Varna (secondo notizie del 14) arrivarono due vapori egiziani con 2000 soldati di quella nazione insieme a 15 trasporti con ogni sorta di munizioni e provvigioni. Quei navigli hanno pure sbarcato alcuni cannoni di bronzo di grosso calibro, di cui non ci è ancor nota la destinazione. Le flotte alleate si trovavano sempre nelle acque di Baltschik e Cavarna. Un vapore da guerra francese sbarcò in Varna il 14 corrente il generale del genio Bousquet accompagnato da Safet effendi. Essi dovranno fermarsi colà per migliorare le fortificazioni ivi esistenti e renderle conformi alle esigenze attuali.

Alcune truppe inglesi sono già qui arrivate da sabato mattina a bordo di piroscafi regi. Ne furono sbarcate alla gran caserma di Scutari, il *Selimiè*, circa 5 mila. La caserma di Pera sopra il gran campo, *Taksim*, è destinata per le truppe francesi; vi si fanno grandi preparativi per accogliere queste forze ausiliarie. Ussein bey, ministro dell'*octroi*, fu incombensato dal governo della Porta di tutti i provvedimenti alimentari delle truppe alleate, ed egli si occupa attivamente per fornire il necessario. Mandò già suoi agenti nell'interno della Natolia per far concentrare sopra Scutari un numero considerevole di bovi e montoni, ed ha accaparrato molti forni per preparare il pane, di cui si abbisognerà giornalmente.

La classe inferiore dei sudditi ellenici è già partita dalla capitale, e deve avere pure abbandonato le principali città della Turchia. Il governo della Porta erasi mostrato rigoroso con questi; ma invece fu docile e clemente verso la classe dei commercianti, ai quali concedette, dietro le loro istanze, uno, due e persino tre mesi di tempo per porre in ordine i loro affari. Molti elleni si fecero sudditi del sultano, dando le cauzioni domandate dal governo, con cui si obbligano ad essere sempre suoi fedeli sudditi.

Gallipoli 17 *aprile.* — Dal 1 aprile giunsero in questo porto i seguenti piroscafi francesi: *Christophe Colombe, Africain, Canadà, Albatros, Pluton, l'Egyptien, Eulerodhe, La Place, la Monete, Calomnie, Vèloce, Napoléon, Asmodée, Montebello, Jean Bart, Alger*; i quali portarono le seguenti truppe fin oggi: un battaglione di cacciatori a piedi, 950 uomini; il primo battaglione de' zuavi, 2200 uomini; il secondo di linea, 2200 uomini; il 27° di linea, 2200 uomini; i bersaglieri algerini, 2000 uomini; il terzo battaglione dei zuavi, 2200 uomini; il terzo de' cacciatori a piedi, 950 uomini; il 22 leggero, 2200 uomini; il terzo reggimento, 950 uomini; il sesto reggimento di linea, 2200 uomini; il reggimento di marina, 2200 uomini; tre compagnie del genio, 450 uomini; una batteria di artiglieria, 200 uomini.

I piroscafi inglesi arrivati sono i seguenti: *Golden Fleece, Caugar, Ardent, Ciclops, Himalaya, Georgianna, Imus*, i quali portarono circa tre mila scozzesi del reggimento dei carabinieri, due mila cacciatori e 300 ingegneri. Le dette truppe si trovano accampate intorno a Gallipoli. Delle medesime, 10 mila francesi e cinque mila inglesi resteranno in Gallipoli ed eseguiranno fortificazioni a due ore di distanza da qui, verso l'istmo della penisola, ossia presso le ruine delle antiche città di Carabia e Lissimachia; il rimanente delle truppe francesi andrà a radunarsi a Rodostò, d'onde proseguirà per Adrianopoli. I generali che accompagnano le truppe francesi sono: Canrobert, Martinprey, Espinasse, de l'Armint. Di generali inglesi vi è il solo generale Brown.

Scio 19 *aprile.* — Al 14 corrente giunse qui l'ordine della sublime Porta per l'espulsione dei greci. I bastimenti elleni sono già partiti per Sira ed altri porti della Grecia. Negli scorsi giorni giunsero qui varie golette greche da Costantinopoli con passeggieri sudditi ellenici espulsi dalla capitale. Il governo locale di quì non permise loro di scendere a terra ed ordinò ai capitani di proseguire tosto il viaggio dopo essersi qui provveduti di pane e di acqua. Ieri gettò l'àncora nella nostra rada una corvetta turca portante l'insegna di commodoro, la quale, a quanto assicurasi, resterà qui di stazione per incutere timore ai male intenzionati, che volessero turbare la pubblica tranquillità. (*Osserv. Triest.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

In data 19 aprile scrivesi alla *Presse* da Vecchia-Orsova. I cosacchi fecero ieri una scorreria fino a Vecserowa senza essere molestati dai cannoni turchi. Viaggiatori giunti in questo punto da Craiowa raccontano che i russi s'avvanzano sempre più verso Kalafat. Giornalmente succedono delle piccole scaramucce fra divisioni del corpo di blocco ed i turchi, che non hanno però veruna significanza. S'attende a Craiowa il principe Gortschakoff, son fatti già tutti i preparativi pel suo ricevimento; credesi ch'esso verrà per realizzare quei piani che, miso diggià in esecuzione al basso Danubio. Gli ufficiali russi vivono del resto splendidamente. Da Orsowa giungono continuamente considerevoli quantità di sciampagna.

Nella scorsa notte scoppiò nel vicino villaggio di Tsupanek un incendio che distrusse quattro case con quanto v'era entro. Il fuoco scoppiò in una stalla.

L'*Ost-Deutsche-Post* smente la notizia recata da' giornali tutti della capitale di un bombardamento di Odessa colle seguenti parole.

Noi abbiamo letta una lettera, giunta direttamente da Odessa e portante la data del 14, nella quale non si fa parola d' un bombardamento o di un incendio della città. Ancor di più: ad una famiglia qui domiciliata giunsero notizie dirette da Odessa del 17 e non si fa menzione alcuna di avvenimenti di tal fatta.

RUSSIA

Abbiamo da Odessa 17 corrente:

Tre piroscafi della riunita flotta anglo-francese comparsa il 13 in vista di Odessa non erano più visibili la mattina del 16. Essi avevano preso stazione all' altura del mare fuori del raggio delle batterie di terra onde potere osservare il porto ed il litorale nella maggior estensione possibile, ed essere in pari tempo assicurati contro forze maggiori che provenienti dal di fuori potessero tagliar loro la ritirata. Da questo punto essi gettaronsi su tutti i navigli che incontravano, e ne presero successivamente circa 15 collocandoli in linea verso la città in modo da potersi contare facilmente ad occhio nudo. Il bottino, che componesi di cereali, sevo, vino e carbone, fu trasbordato il 15 sul maggiore dei navigli catturati che è di circa 200 tonnellate. — La flotta russa è ancorata a Sebastopoli.

Secondo notizie di Bukarest del 20 aprile un corpo turco di perlustrazione, forte di 6000 uomini, passò al 19 il Danubio da Sistow per attaccare le trincee russe, e si ritirò dopo breve combattimento. (*O. T.*)

BERLINO 25 *Aprile.*

La prima Camera concesse il credito di 30 milioni con triplice viva. Corron voci che il ministro della guerra si ritirerà dal gabinetto.

(*Corr. Ital.*)

VIENNA 26 *Aprile.*

Le notizie del *Soldatenfreund* dal teatro della guerra sono oggi assai interessanti e confermano le notizie date da noi ieri e l'altroieri. Dicesi che Omer pascià abbia abbandonata la grande base d' operazione del Danubio e si prepari ad una valida difensiva al Balkan. I movimenti della flotta del Ponto contro Odessa all'incontro divengono sempre più seri. A motivo della debolezza delle opere fortificatorie non potrebbe sostenersi un bombardamento; per impedire però uno sbarco il maresciallo Paskiewitsch avrebbe inviato delle forze considerevoli verso Odessa.

— Il tenente colonnello del genio della Spagna O. Ryany Vasquez ha presentato al feldmaresciallo Radetzky una splendida sciabola che il regio tenente generale spagnolo Don Zarco del Valla fece fare a Toledo e presentare allo eccelso e venerabilissimo comandante dell' esercito austriaco in Italia per l' amichevole accoglienza fatta a Verona agli ufficiali del genio della Spagna.

DISPACCI TELEGRAFICI.

Vienna 26 *aprile.* — I russi sono in procinto di sgombrare la piccola Valacchia e si misero in movimento dalle linee di Kalafat verso Radovan e Craiova. Le ambulanze di Craiova sono in viaggio per Bukarest. (*O. T.*)

BORSE.

Parigi 26 aprile.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	90	—	—
chiuso a	90	25	— —
Tre per cento aperto a	63	40	— —
chiuso a	63	45	— —

ALTRA DEL 27.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	90	10	— —
chiuso a	90	—	— —
Tre per cento aperto a	63	40	— —
chiuso a	63	30	— —

Vienna 26 aprile.

Cinque per cento	D. 85	5/16	L. 85	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	1/2	L. 76	5/8.
Pezzi di 20 c. sg. per 0/0	D. 36	1/2	L. 36	3/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 APRILE.

Artin d' Andrias, di Turchia, proprietario, da Malta.
Amadei Luigi, di Milano, possidente, da Genova.
Buiù Placido, di Messina, pittore, da Messina.
Caldecott Edwin, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Cuzalini Lorenzo, di Genova, religioso, da Genova.
Gangeri Antonio, di Messina, Scultore, da Messina.
Garulli Camillo, di Fermo, conte, da Napoli.
Lorenzoni Giuseppe, d' Austria, possidente, da Firenze.
Muller Teofilo, di Svizzera, proprietario, da Genova.
Payer Sebastiano, d' Austria, proprietario, da Civitavecchia.
Pirrone Cristofano, di Messina, pittore, da Messina.
Panebianco Michele, di Messina, pittore, da Messina.
Querci Dario, di Messina, pittore, da Messina.
Smith Samuele, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Thompson Giacomo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Trombetta Luca, di Messina, pittore, da Messina
Vaccaro Mariano, di Napoli, religioso, da Napoli.
Zermeo Ferdinando, d' Austria, Studente, da Venezia.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 APRILE.

Aghib Marco, di Livorno, avvocato, per Firenze.
Berg Pietro, di Olanda, proprietario, per Firenze.
Brooks Edoardo, di America, proprietario, per Firenze.
Claris And., di Svizzera, corriere, per Firenze.
Camozzoni Giulio, di Austria, dottore, per Firenze.
De Marco Diego, del Brasile, membro delle camere, por Napoli.
Elles Emanuele, di Svizzera, corriere, per Firenze.
Falco Anselmo, di Torino, negoziante, per Firenze.
Gad Paolo, di Sira, missionario, per Sira.
Grenier Aug., di Olanda, proprietario, per Firenze.
Hong Carlo, di Norvegia, professore, per Firenze.
Juliac Nicola, di Francia, canonico, per Napoli.
Josi Franc., del Brasile, addetto di Legazione, per Napoli.
Kikin, di Russia, proprietario, per Genova.
Lhuillier Vittorio, di Francia, meccanico, per Sardegna.
Nesbitt Carlo e Franc., d'Inghilterra, proprietari, per Firenze.
Overbeind Gug., di Olanda, proprietario, per Firenze.
Patriarchi Ang., di Firenze, corriere, per Firenze.
Pinago Gius., di America, proprietario, per Firenze.
Pozzo Luigi, di Genova, proprietario, per Genova.
Porcelli Gius., di Brescia, cavaliere, per Firenze.
Rovetta Rob., di Milano, possidente, per Firenze.
Vagnozzi Pietro, di Roma, legale, per Firenze.

S. MONTE DI PIETA'

Avviso.

Venerdì 5 maggio corrente alle ore 11 e mezza antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore de' vigenti regolamenti alla decimaquarta vendita al pubblico incanto di oggetti d' arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte, ove a comodo degli amatori si trovano esposti i suddetti oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA DI ASSICURAZIONI

Avviso

Nel giorno 29 del corrente mese si terrà il Consiglio generale nella solita sala del Palazzo Rignano ora Cesarini via del Gesù N. 62 alle ore undici antemeridiane. Ne restano pertanto prevenuti i signori Soci ricordando loro che possono farsi rappresentare da un procuratore munendolo di speciale procura, e che per poter votare nel Consiglio, è d' uopo depositare dieci giorni innanzi l' apertura del medesimo le Cartelle di azioni le quali resteranno depositate fino a dieci giorni dopo la chiusura.

L. VIVIANI *Segret. Gen.*

AVVISI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI APRILE 1854.

Nuovi depositanti num. 121.
Depositi num. 2,564.
Somme depositate . . sc. 35,645 08 5
Somme restituite . . sc. 10,772 65 5

È vacante in Ponzano, Comarca di Roma la carica di Segretario Comunale coll'annuo onorario di sc. 96 oltre gl' incerti, perciò s' invitano coloro che bramassero ottare al rimpiazzo, perchè nel termine di giorni dieci decorrendi da oggi, facciano giungere a quella Magistratura, franchi di posta, i loro requisiti di buona condotta morale e politica, e dello studio della filosofia per esser presi in considerazione.

Roma 2 Maggio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Ordinanza del Trib. Collegiale di Viterbo emanata in Camera di Consiglio li 16 Marzo 1854, Antonio Zampiglia domic. in Capodimonte fu deputato in Curatore al minore Vincenzo Ercolani figlio del fu Filippo domic. parimenti in detto luogo, ed analogamente a quanto si prescrisse nella stessa Ordinanza lo Zampiglia con dichiarazione emessa nella camera di detto Tribunale li 3 Aprile 1854 assunse formalmente la qualifica di Curatore dell'Ercolani, facendo obbligazione giurata di bene, e fedelmente adempire al proprio officio, e di render conto di sua gestione ad ogni richiesta. Tutto ciò si deduce a notizia per ogni legale effetto.

Viterbo 8 Aprile 1854.

A. Calandrelli Proc.

Ad istanza delli signori Gioacchino Mancini tutore testamentario dei pupilli Alessandro e Laura Fumasoni figli ed eredi usufruttuari della bo. me. Dott. Giovanni Fumasoni, e Giacinta Caponera vedova Fumasoni tanto come erede usufruttuaria della detta bo. me. Dott. Giovanni Fumasoni che in qualunque altra sua qualifica, il giorno di Sabato 6 Maggio corrente alle ore 4 pomeridiane in punto per gli atti dell' infrascritto Notaro si procederà all' Inventario de' beni ereditari della ripetuta bo. me. Dott. Giovanni Fumasoni morto in Roma la notte del 7 p. p. Aprile nella casa di ultima abitazione del defunto posta in Roma Via de' Pontefici n. 8 2° piano, da proseguirsi ove farà di bisogno.

Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti di legge. *Filippo Ciccolini Not.*

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza degl' Illmi sigg. Canonico D. Achille e Raffaele Conti Nuzzi figli ed eredi del fu Urbano legatario della fu Contessa Beatrice Pegolotti Nuzzi, possidenti domic. in Orte, rappr. dal Proc. sig. Giuseppe Mancini Lombardi. — Si citano gl' Illmi signori Filippo ed Antonio marchesi Villani figli ed eredi di Laura Nuzzi in Villani erede del fu Francesco Nuzzi, erede testament. della suddetta Beatrice Pegolotti Nuzzi figlia ed erede anch' essa di Francesco Nuzzi, ed il sig. Antonio Sormanni di lei marito, e legittimo Amministratore, possidenti, tutti domic. a Milano, a compar. nella prima udienza dopo giorni 40 a termini del § 479 e 485 dell' attuale procedura; ed attesochè con atto di transazione stipulato in Reggio li 4 Gennaro 1809 il fu Francesco Conte Nuzzi autore dei citati si obbligasse di pagare annualmente di trimestre in trimestre anticipato sc. 264 al fu Urbano Conte Nuzzi padre degli Attori vita naturale durante in soddisfazione del legato istituito a di lui favore dalla fu Beatrice Cont. Pegolotti Nuzzi, come rilevasi dall' atto stesso di transazione; attesochè dalla morte del sullodato Conte Francesco, la quale avvenne nell'Agosto del 1832 fino alla morte del sullodato Conte Urbano, cioè al 9 Febbraro 1835 non fu più pagata la detta annua rendita vitalizia di sc. 264 dalle figlie ed eredi del fu Francesco; sentirsi perciò condannare al pagamento di scudi 858 ammontare dell'assegno vitalizio non pagato per anni 3 e mesi 3 a favore degli Attori, al qual' effetto sia emanata ogni opportuna Sentenza, ed analogo ordine esecutorio con la condanna a tutte le spese.

Li 28 Aprile 1854 affissa a forma di legge e rilasciate copie 4 alla Direzione generale di polizia. *M. Quattrocchi Curs.*

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istenza dei sigg. Giuseppe, Filippo e Giovanni fratelli Capanna figli ed eredi del defunto Pietro Capanna, negozianti domicil. in Piazza di S. Carlo a Catinari num. 109, rappr. dal sig. Pio Bossi Proc. — Attesa la incorsa contumacia decretata nel giorno 25 del cadente mese di Aprile. Si citano per la seconda volta i sigg. Camillo e Gioacchino fratelli Capace per affissione, ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito loro domicilio a tenore del § 483 del Regol. giud. a compar. innanzi il sullodato Trib. nella prima udienza dopo otto giorni, ed attesochè secondo quanto venne ordinato nella Sentenza emanata dall' Eccmo Trib. sotto il giorno 7 Febbraro anno corrente a favore del ripetuto autore degl' Istanti Pietro Capanna è luogo attualmente alla stipolazione d' officio dell' Istromento di vendita per parte dei citati del Censo di sc. 143 75 ed in capitale di sc. 2500 dovuto dai sigg. Lattanzi di Trivigliano, ed alla relativa cessione, e voltura della ipoteca iscritta a garanzia dell'indicato Censo nei Registri Ipotecari di Frosinone fino dal 22 Aprile 1834 vol 42 art. 271 rinnovata quindi nei successivi decenni; perciò stante la seguita morte del mentovato autore degl' Istanti Pietro Capanna avvenuta fino dal giorno 5 Marzo p. p., la dichiarata qualifica ereditaria degl' Istanti medesimi come figli di lui, e la decretata immissione a favore di essi al possesso di tutti i beni ereditari paterni, diritti, ragioni ed azioni come dagli atti, sentire ordinare che l' accennata stipolazione di officio, venga ora effettuata a favore degl' Istanti nella succennata qualifica di figli ed eredi del fu Pietro Capanna, analogamente in tutto e per tutto a quanto viene disposto nella richiamata Sentenza del Trib., ordinando inoltre, che la relativa ipoteca iscritta a garanzia del capitale e frutti del Censo sopraindicato venga volturata ancora a favore degl' Istanti stessi, commettendo al Conservatore dell' Ipoteche di Frosinone di eseguire la volturazione suddetta nei suoi Registri Ipotecari, e farvi le necessarie annotazioni a forma di legge, rilasciando quante volte occorra, qualunque ordine esecutorio colla condanna in caso di opposizione alle spese, e s' interponga il necessario decreto. Ruggieri Canc.

Oggi 27 Aprile 1854 affisse due copie alla porta dell' uditorio di questo Tribunale a forma di legge. *M. Quattrocchi Curs.*
Pio Bossi Proc.

Illmo sig. Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza del sig. Angelo Settimo paratore, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si cita il sig. Agostino Tibaldi come figlio ed erede di Giuseppe Tibaldi d' incognito domicilio e dimora per affissione, ed inserzione nel pubblico foglio, a compar. dopo tre giorni, ed in riassunzione del giudizio già introdotto contro il defunto Giuseppe Tibaldi fin dal Gennaio 1852 sentirsi nella suddetta qualifica condannare al pagamento di sc. 14 dovuti per importo di num. 3 paratore di orchestra fatte per ordine e conto del suddetto defunto Giuseppe Tibaldi a forma de' documenti di cui in atti, e per la detta somma sentir rilasciare l' opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese, ed emanare analoga Sentenza.

Costantino Spagnoli Proc.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 101 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Mercoledì 3 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi; come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
2 Maggio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 12, 3	91,	S. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 1 Maggio fino alle 9 pom. del 2 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,0	+ 16, 0	64,	S O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 10,8	+ 11, 2	86,	O-S-O. dd.	Coperto.	Temperat. mass. + 17,0. Temperat. min. + 11,1.

ROMA 3 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Questa mattina è partito da Roma alla volta di Monaco Monsignor De-Luca Arcivescovo di Tarso, e Nunzio Apostolico presso la Reale Corte di Baviera.

VEROLI.

Tra le città che si distinsero nel provvedere ai bisogni delle classi indigenti nella penuriosa stagione merita onorevole menzione la città di Veroli. Quel vigilantissimo Vescovo monsig. Mariano Venturi coi mezzi che potè raccogliere dai principali possidenti della città, e con quelle somme di cui egli stesso potè disporre, assunta l'opera di quattro zelanti religiosi, aprì un forno nel Seminario diocesano, somministrando un pane buono e salubre a bai. 2 la libbra.

Da sua parte il municipio non rimase menomamente ozioso; la magistratura con a capo il sig. Pio de' marchesi Bisleti, benemerito Gonfaloniere, provvide di cereali la città, vigilò perchè ne' pubblici spacci vi fosse abbastanza di pane e farina di varie specie, e ne moderò con sano accorgimento le tariffe; procurò che ne' settimanali mercati vi fosse copia di cereali, e ne facilitò le contrattazioni; aprì inoltre lavori stradali di beneficenza in quattro distinti punti dell' esteso territorio per la somma di oltre sc. 3300, ed ora ben ottocento operai, sotto la dipendenza di quattro deputazioni scelte tra i principali cittadini, il cui zelo è superiore a qualunque elogio, mangiano giornalmente il pane della beneficenza guadagnato con onorato lavoro.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Moniteur* del 25:

I nuovi dettagli che riceviamo sul passaggio del Danubio confermano pienamente quelli dati da Omer-pacha nel suo rapporto al governo ottomano. La flottiglia ed i molti trasporti, di che potevano disporre i russi, hanno permesso loro di varcare il fiume in tre punti diversi. Essi hanno attaccate le fortificazioni erette sui primi due punti (presso Matschin e Tultchia) con molta energia. Uno dei loro reggimenti, slanciato dapprima contro la posizione di Tchatel-Bournou, è scomparso fino all' ultimo soldato. Due battaglioni inviati tosto sono stati presso a poco distrutti, e fu duopo inviare 15 battaglioni, per togliere le trincee.

Le truppe russe incaricate a prendere Pot-Bachi, tre volte sono state respinte alla baionetta, e hanno perduto più di 1000 uomini. La batteria turca ha smontato tre cannoni condotti dai russi. Il fuoco della riva opposta non ha permesso ai turchi di toglierli, e fino alla sera sono rimasti sul campo di battaglia. I turchi hanno resistito per 48 ore, continuamente pugnando, esposti al fuoco dello scialuppe cannoniere, di 25 pezzi di grosso calibro e di due mortari piantati sull' isola e sulla riva opposta.

I turchi si sono ritirati dopo di avere finita l' ultima loro cartuccia, portando seco i loro cannoni e piegando su Carason. Questo movimento era conforme agli ordini precisi del generale in capo: ma prima di abbandonare la loro posizione per obbedire a tali ordini, si vede che i turchi hanno date al nemico prove brillanti di loro valore.

SVEZIA

STOCOLMA 19 *Aprile.*

Ieri trovavasi qui ancorata la fregata inglese *Archer*, la quale aveva portato dei dispacci pel segretario d' ambasciata lord Grey che occupa provvisoriamente il vacante posto d'ambasciatore. Alcuni ufficiali scesero a terra e si occuparono ad arruolare dei piloti. Ma giusta i principi di neutralità adottati dalla Svezia, i piloti non possono prender servizio fuori del loro circondario sopra navigli esteri. Ciò vale anche per quei marittimi che non appartengono al porto dei piloti; sarà però impossibile di impedire o limitare i loro servizi su navigli esteri. La detta fregata aveva recato dispacci per lord Grey da parte dell'ammiraglio Napier.

(*O. T.*)

GERMANIA

ANNOVER 21 *Aprile.*

Il giorno 20 vennero aperte le camere, il ministro presidente del consiglio proferì un discorso nel nome del re, del quale riferiamo quello che riguarda la questione d' Oriente.

« Il re si felicita dacchè la pace regna ancora in Germania, nel mentre che la guerra è scoppiata fra le varie potenze europee, e S. M. spera che le benedizioni della pace continueranno a favorire questo paese. Il re si sforza di mantenere l' indipendenza e la dignità del regno, e fa voti che gli stati della confederazione conservino col loro intimo accordo, quell' unione che permetterà all' Alemagna di compiere la sua missione come grande potenza, e d' esercitare nel sistema degli stati europei un' influenza energica che potrebbero reclamare le circostanze. Se, per far rispettare la volontà della Germania, in questo senso, dei sacrifizi saranno necessari, S. M. spera con confidenza sull' appoggio dell' assemblea degli stati.

AMBURGO 21 *Aprile.*

Si osserva essersi inalberata la bandiera inglese sui diversi bastimenti commerciali russi e finlandesi, che furono catturati nel Baltico e nel golfo di Finlandia dagli incrociatori. Questi bastimenti ora sono tutti montati da marinai inglesi, mentre i russi, il cui numero si fa ascendere a circa 200, sono posti come prigionieri sui bastimenti da guerra inglesi, e come tali vanno ad essere condotti coi loro navigli dai porti danesi in quelli d'Inghilterra. A Copenaghen si deve per certo che fra le ultime prese fatte in mare, si trovavano due navi cariche di materiali da guerra. Il positivo si è che l'ammiraglio Napier ha ultimamente ricevute istruzioni dal suo governo perchè raddoppiasse la sua vigilanza sugli incrociatori riguardo ad ogni bastimento, fosse anche neutrale, essendo stato informato il governo inglese, che molti navigli aveano ultimamente caricati in diversi porti proiettili od altri oggetti di contrabbando di guerra per portarli in Russia.

Si teme sempre più nel Nord che la guerra presente apporti complicazioni politiche più grandi ancora delle attuali. Il governo danese ha presa la risoluzione di fare egualmente fortificare al più presto la capitale dalla parte di terra, non essendo difesa che da quella di mare.

La prima comparsa della flotta inglese davanti l'isola svedese di Gothland ha dato origine ad un male inteso, che poteva avere funeste conseguenze. Il governo svedese deciso di far rispettare la sua neutralità armata, ha dato a tale scopo istruzioni precise ai diversi comandanti di truppe, i quali hanno prese energiche misure onde colle armi respingere ogni infrazione, che durante la guerra, potrebbe commettersi da chicchessia. Quando la flotta inglese comparve dinanzi a Farhosund, si andò ad annunciare al generale Dahstrom, comandante dell'isola, che andavano a sbarcare dei soldati inglesi. Immediatamente il generale ordinò alle sue milizie di portarsi su diversi punti della riva per opporsi colla forza ad ogni tentativo di sbarco. La flotta non ha fatto nessun tentativo di sbarco, ed ha preso il largo.

— Nella previsione, che il blocco dei porti nel Baltico potrà prolungarsi, si sono formate delle compagnie per il trasporto delle merci per terra fra Memel, Riga e Pietroburgo. A tal fine fra poco sarà organizzato un servizio di vetture accelerate, e montato sopra un grande piano, per essere alla portata di soddisfare ai bisogni del commercio. Ben tosto sarà pubblicata una tariffa di trasporto e fisserà le spese occorrenti.

(*F. F.*)

RUSSIA

— Leggiamo nel *Lloyd* in data di Kalisch, 16 aprile:

Il generale conte di Rudiger ha ricevuti di già gli omaggi delle autorità civili e militari di Varsavia. Gli ordini imperiali del 22 marzo, di portare un aumento di due battaglioni ad ogni reggimento di armata attiva, sono giunti a Varsavia. L' armata di Lituania e Polonia, di già completamente organizzata, ora riceve un rinforzo di 48,000 uomini di fanti e di quattro nuove batterie. Tutta l' armata attiva avrà un aumento di 144,000 uomini di fanti, e 12 nuove batterie. La cavalleria di già numerosa riceve considerevoli rinforzi di truppe irregolari. Stando alle notizie officiali, nella Doubrudscha vi sono più di 58,000 uomini russi. L' armata del Danubio riceverà per lo stabilimento di nuovi battaglioni un rinforzo di 72,000 uomini.

GRECIA

ATENE 21 *Aprile.*

Se il blocco della Grecia non è ufficiale, esso è però un fatto reale. Eccetto il Pireo, tutte le coste della Grecia sono bloccate. A Patrasso, a Vanitza e Stylide, a Negroponte stanno stanzionati bastimenti anglo-francesi ed impediscono la partenza dei navigli prima che non li abbiano visitati. Nessun militare osa imbarcarsi, le munizioni e gli oggetti da guerra che trovansi sui bastimenti, siano essi del governo o di privati, vengono presi e gettati in mare. La settimana scorsa un piroscafo inglese prese una goletta carica di munizioni e con 30 soldati a bordo destinati pel campo dell' Epiro. Dopo aver gettate in mare le munizioni, esso prese a bordo i soldati, li condusse a Prevesa, e li consegnò a Fuad effendi. L'ammiraglio francese Barbier de Tinan ha percorsa questa settimana tutta la costa orientale della Grecia dichiarando alle autorità ed agli abitanti che i bastimenti sotto i suoi ordini sono autorizzati ad arrestare tutti i militari che si dirigono verso le province turche e a farli giudicare dai consigli di guerra che trovansi a bordo ne'rispettivi navigli.

Tzami-Karatasso, che trovavasi col suo corpo di 600 uomini nell' isola di Scopellos, fu circondato da bastimenti inglesi, i quali gl'intimarono di non abbandonare l'isola sotto pena di essere appeso sui pennoni dei bastimenti. Il governo si è limitato a ritirare gli *exequatur* dei consoli turchi, senza inquietare per nulla i sudditi ottomani, che potranno restare in Grecia sotto la protezione delle leggi del paese.

I pirati incominciano a mostrarsi nei nostri paraggi ed il commercio deve stare in guardia. Ultimamente un legno inglese fu arrestato dai pirati nelle acque dell' isola di Andros, i quali, dopo aver massacrato tutto l' equipaggio, derubarono il bastimento carico di merci e l'abbandonarono poscia in preda al vento. Se le grandi potenze non prenderanno severe misure contro la pirateria, vedremo ben presto infestato tutto l'Arcipelago da' pirati. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

METELINO 18 *Aprile.*

Il 12 corrente gettò nuovamente l'àncora in questa rada la corvetta da guerra ottomana *Missuri Ferrah* comandata dal caimacan Zuitis bey, di ritorno da Aivali, e dopo aver ottenuto con grandissimo stento da questa cassa governativa lire ottomane 360 per salari dell' equipaggio, partì la notte del 15 corrente alla volta di Aivali. Verso il tramontar del sole dello stesso giorno, gettarono l'àncora ben distante dalla rada i seguenti quattro grossi legni da guerra francesi appartenenti alla divisione del viceammiraglio Bruat, e provenienti da Tolone: *Algeri* con a bordo 4,500 militi, fra i quali 2 battaglioni composti di algerini; indi i piroscafi ad elice: *Montebello*, triponte; *Jean Bart*, vascello; *Algeri* vascello, *La Ville de Marseille*, pure vascello. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il feldmaresciallo principe Paskiewitsch ordinò di sospendere l' arruolamento dei volontarii e di rilasciare gli arruolati. I commissarii incaricati dell' arruolamento hanno cessato dalle loro funzioni. Intanto le sventure continuano a visitare l'infelice Valacchia. Giorni fà s' annunziava l' incendio di Fokschan, oggi debbo notificarvi con sommo dispiacere che la piccola città commerciale Kimpina situata sulla strada che mena da Bukarest a Cronstadt è divenuta preda delle fiamme. Soltanto poche case n' andarono risparmiate dall' elemento distruttore. Egual sorte toccò a cinque o sei villaggi nel distretto di Rohowa. Testimonii oculari giunti testè da Fokschan narrano, che a grave stento si riescì a salvare dal fuoco i magazzini russi. Tutti questi incendii furono appiccati. Circolano molte voci in proposito, ma nulla si sà di positivo. (*Corr. ital.*)

EGITTO

ALESSANDRIA 19 *Aprile.*

Il governo ha ieri pubblicato un editto, concepito presso a poco in questi termini. Essendo troncate le relazioni diplomatiche e commerciali fra il governo della Sublime Porta e quello di S. M. il re di Grecia, si ordina a tutti i sudditi elleni di rimpatriare, lasciando loro un termine di 15 giorni decorribili dal 15 aprile corrente per abbandonare il suolo ottomano. Questa misura ha fatto una gran sensazione in paese, ove i greci sono numerosissimi e dati a tutte le professioni, ed è un terribile colpo per molte famiglie che non sanno nè dove diriggersi nè che fare.

I greci avendo invocata la protezione del console americano onde sottrarsi alla intimata partenza, questi ha preso in considerazione tale domanda e ha mandato dispaccio in Cairo onde vedere se il governo vi accondiscende. Si attende con ansietà il risultato di queste pratiche. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Tutti i giornali tedeschi, francesi e inglesi si occupano delle notizie del bombardamento di Odessa: ma nulla vi ha propriamente di positivo.

Il telegrafo privato (*Havas*) pubblica i seguenti dispacci:

Costantinopoli 15. Il generale Bosquet è partito per Adrianopoli, onde stabilirvi il quartiere generale.

Il movimento è già incominciato. Un reggimento inglese ha lasciato Gallipoli. Sono sbarcati 20,000 francesi e 8,000 inglesi.

Il 14 le flotte erano ancora a Kavarna.

La partenza per Odessa è imminente.

Amburgo 25. Incrociatori inglesi hanno catturati tre nuovi navigli russi.

Revel 11 *aprile*. Sono entrati nel porto Baltico, l' *Ostsee*, proveniente da Leith, il *Flying-Childors*, da Londra, e il *Soglasie*, da Messina. Ieri non vi era più ghiaccio, che nella baia. Il mare è libero all' ovest di Wulff e della punta di Kakomeggi.

Bolderoa 15 *aprile*. Si veggono 27 navigli presi dal ghiaccio. Vento sud-est; profondità dell' acqua 14 piedi e ½. I ghiacci della Duna hanno oggi incominciato a rompersi. Il tempo è dolcissimo.

Il *Moniteur* dà le seguenti notizie;

Tolone 25 *aprile*. Il *Bertollet* partito il 18 da Gallipoli è giunto dopo avere toccato Gaeta, onde prendere carbone.

Lo stato sanitario dell' armata è eccellente. I quattro vascelli partiti coll' ammiraglio Bruat giunsero a Gallipoli il 17. La squadra dell' ammiraglio Hamelin stava ancorata a Baldiik.

Oltre il campo di Gallipoli, gli inglesi ne fanno uno a Buyukderè, nel Bosforo.

Il *Corriere di Marsiglia* fornisce dettagli sul soggiorno del generale in capo dell' armata inglese a Marsiglia.

Lord Raglan, dice, giunse per la via ferrata, e prese alloggio alla locanda d' Oriente. Il 22 ha avuto luogo una grande revista delle truppe di guarnigione e di vari corpi dell'armata di spedizione, che a Marsiglia aspettano di imbarcarsi. Il maresciallo Saint-Arnaud e lord Raglan, come lo stato maggiore inglese, assistevano a questa festa militare, che trasse gran concorso di popolo.

IMPERO OTTOMANO

Il *Soldatenfreund* dice essere ben deplorabile la sorte dell' esercito turco nell' Asia minore. Le truppe non solo non sono riunite, ma soffrono mancanza di vettovaglie. Nell' Anatolia si contano 45 battaglioni (de' quali la metà irregolari), 32 squadroni e 48 cannoni. La Porta fonda ora tutte le sue speranze sull' appoggio di Sciamil il quale deve impedire che i russi procedano verso il Bosforo.

PRINCIPATI DANUBIANI

La linea russa delle truppe di assedio presso Kalafat per motivo fino ad ora ignoto si è ritirata verso Radovan e Kraiova. La riva del Danubio fino a Kalafat non è più difesa dai russi: tutti i picchetti si ritirarono indietro da Tuan-Severin.

La ritirata dei russi dalla piccola Valacchia ed il formale sgombro della medesima è un fatto. Da Kraiowa tutti i materiali da guerra e gli ospedali furono inviati su più che 1000 carri verso Bukarest.

Dalla *Gazz. tedesca di Bukarest* rileviamo quanto in appresso:

Bukarest 1|17 di aprile a mezzodì.

A quanto rileviamo in questo istante, Silistria si trova in fiamme. La lettera si serve dell' espressione: Tutta la città (non dunque la fortezza) è un mare di fiamme.

— La battaglia presso Silistria continua ancora. Finora riescì sempre a vantaggio dei turchi. Nella Dobrudscha non accade nulla d' importante in questi ultimi giorni.

(*Corr. Ital.*)

— La *Gazzetta di Cronstadt* del 20 aprile annunzia che i corpi volontari greco bulgari dei Principati Danubiani furono sciolti a motivo degli eccessi che andavano commettendo. La città di Silistria (non la fortezza) ardeva anche al 15 corr., giacchè durante il cannoneggiamento nessuno pensava a spegnere l'incendio. Si parla d' un sanguinoso combattimento presso Kalafat, di cui (dice la *Gazzetta di Cronstadt*) non si conosce il risultato.

— Un dispaccio elettrico della *Gazzetta Piemontese* in data di *Parigi* 28 *aprile* dice:

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie:

Belgrado 27 *aprile*. — I russi hanno toccato una disfatta considerevole a Czerno-woda nella Dobrutscha. La piccola Valacchia è sgombrata.

RUSSIA

Scrivesi alla *Gazzetta Nazionale* da Pietroburgo in data 16 aprile: Il ministero dell' interno ha diretto ai capi dei governamenti la seguente

Circolare.

S. M. l' imperatore si è degnato *di ordinare* quanto appresso:

1) Tutti i nobili e wolnoopredelaiutschija (cioè quelli che non posson comprovare la loro nobiltà, ma son nati liberi e godono certi diritti di nobiltà) che desiderano entrare nel servizio di guerra verranno raccolti nelle caserme d' infanteria e d' artiglieria;

2) Tutti i giovani che desiderano prendere servizio nella guerra, dovranno essere esaminati dallo stato maggiore della divisione di riserva;

3) L' istruzione scientifica è da omettersi fin a tanto che l' armata si trova sul piede di guerra.

Pietroburgo, 12 aprile 1854.

Dal ministero dell' interno.

— Un ukase dello czar, pubblicato dal *Giornale di Pietroburgo* del 18 aprile, ordina l' organizzazione di una forza navale speciale composta di volontari e destinati soltanto alla difesa delle coste della Finlandia. L' organizzazione dovrà esser terminata il 20 maggio; tutti i marinari congedati sono invitati a riprendere servizio.

— Scrivono da Pietroburgo il 15 alla *Correspondance Havas*:

Il governo ha deciso che i prigionieri di guerra saranno trasportati nella Russia centrale. I prigionieri rinnegati o rifugiati saranno trattati come semplici soldati; qualunque sia il loro grado nell' esercito nemico. I prigionieri sudditi dell' Austria saranno consegnati a quella potenza.

— Sull' isola, dov' è sita la città e fortezza di Cronstadt, è saltato in aria, per inavvertenza, un laboratorio, nel quale confezionavansi cartucce. Vi perirono 60 individui. Il laboratorio era sito fuori del raggio delle opere fortificatorie, le quali non soffersero quindi verun danno.

COPENAGHEN 24 *Aprile.* (*di sera*).

Onde bloccare la costa della Finlandia una parte della flotta inglese farà vela per il

golfo della Finlandia, e l' altra per il golfo della Botnia. Tutta la flotta francese del Baltico entrò nella baia di Kioege. (*Corr. Ital.*)

Da Copenaga in data del 23 annunziano le *Hamb. Nachr.* per via telegrafica: Il piroscafo *Tribune* venne qui ieri con un bark russo di buona presa. — Presso Grenaa sulla costa orientale di Jutlandia furono osservati parecchi navigli da guerra inglesi.

VIENNA 26 *Aprile.*

Ieri alle 10 a. m. ebbe luogo alla presenza di S. M. l' imperatore una parata militare in onore di S. A. R. il duca di Cambridge. In essa comparvero in piena parata e con tutti i distintivi di campo il reggimento corazzieri imperatore Nicolò num. 5 ed il reggimento ulani granprincipe Alessandro, num. 11. Dopo l' esercizio, nel quale ambidue i reggimenti di cavalleria manovrarono colla solita precisione, una divisione di ulani difilò in gran galoppo avanti S. M. l' imperatore. Assistettero alla parata tutte le autorità militari qui presenti. Un numeroso e splendidissimo seguito accompagnava S. M. l' imperatore sul piazzale d' esercizio.

— Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice si degnarono di ricevere oggi in udienza solenne una parte delle deputazioni delle provincie e di benignamente accogliere i devoti auguri di felicitazione presentati dalle medesime.

— L' imp. reg. flottiglia del Danubio verrà tra breve aumentata di nove piroscafi bene armati e conterrà allora, compresi le navi di trasporto, più di 20 navigli.

ALTRA DEL 27.

Le ultime relazioni dal teatro della guerra al Danubio recano i reguenti particolari: Le truppe russe che giungono da Fokschani a Bukarest si recano immediatamente a Giurgewo e Kalarasch. Le fortezze Galacz, Reni, Matschin, Isatschka e Tultscha vengono fortificate in misura grandiosa. La costa del Mar Nero fino Odessa viene attentamente osservata dalle flotte unite, sicchè la comunicazione russa per mare è affatto interrotta. Il provvigionamento delle truppe russe dalla Crimea è reso in tal modo impossibile e deve effettuarsi con grandi difficoltà dalla Bessarabia. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 26 *Aprile.*

I lordi del consiglio privato di S. M. hanno fatto sapere, con risoluzione del 24, che resta solamente proibita l' esportazione della polvere, del salnitro, dello zolfo, delle armi, munizioni, macchine e caldaie intere o in parte, quando questi articoli saranno spediti in Europa, al nord di Dunkerque o nel Mediterraneo all' est di Malta. L' esportazione di questi stessi articoli sarà permessa per tutte le altre parti del mondo, a patto che essi esportatori dieno cauzione che le mercanzie saranno lealmente consegnate al porto di destinazione.

— Un negoziante greco dichiara nel *Times* essere priva di fondamento l' asserzione di questo foglio e del *Globe*, che i greci dimoranti a Manchester e Liverpool abbian fatto collette per soccorrere l' insurrezione della Tessaglia e dell' Epiro.

— Lo *Standard* dice che è stato risoluto di mandare ancora in Oriente 1000 cavalli.

PARIGI 27 *Aprile.*

I giornali di Parigi portano la data del 27.

Il *Moniteur* pubblica il decreto, con che viene formato un sesto squadrone in ognuno dei 53 reggimenti di cavalleria, i quali ora non ne contano che cinque.

Il quadro di questo sesto squadrone sarà composto di officiali, sotto-officiali, brigadieri, come quelli di già esistenti.

Con altro decreto viene ordinata opera di pubblica utilità l' apertura in Parigi dalla piazza della Maddalena al baluardo Monceau.

Con altro decreto viene stabilito l' uniforme del reggimento dei tiragliori algerini. I capi e i capitani di questo reggimento sono francesi, e la metà dei tenenti e sotto-tenenti sono arabi.

Il *Moniteur* del 26 pubblica una proposizione del ministro degli affari esteri diretta all' imperatore, e da S. M. approvata, a tenore della quale i bastimenti russi mercantili, partiti dai porti russi del Baltico e del Mar bianco prima del 15 maggio prossimo con destinazione per un porto di Francia o di Algeria, potranno liberamente compiere il loro viaggio, deporre il loro carico e ritornare verso un porto russo non bloccato o verso un porto neutrale. Il ministro soggiunge che il governo britannico ha presa una risoluzione analoga.

Parimente il ministro propone e l' imperatore approva che siano autorizzati i governatori delle colonie francesi ad accordare il termine di un mese, da decorrere dal giorno in cui perverrà loro il dispaccio, a tutti i bastimenti russi mercantili che vi si trovassero onde far possano le stesse operazioni di discarico e ritorno, essendo stati dati ordini della stessa natura ai governatori delle colonie inglesi.

— In testa della parte non officiale il *Moniteur* ha il seguente articolo:

Parecchi giornali esteri hanno preteso che il gabinetto francese, d' accordo con quello di Londra, abbia indirizzato alla Prussia un' intimazione per obbligare quella potenza ad uscire dallo stato di neutralità. Non abbiam bisogno di dire come una tal voce sia priva di fondamento e di verosimiglianza. Le intenzioni della Prussia non possono esser messe in dubbio nel momento in cui essa, firmando l' ultimo atto della conferenza di Vienna, aderisce nuovamente ai principii proclamati dalle potenze marittime. I gabinetti tedeschi sono perfettamente illuminati sul carattere e sulle mire della politica alla quale la Francia e l' Inghilterra si oppongono. L' identità degl' interessi garantisce bastantemente la comunità di azione.

— Il *Moniteur* dice:

Il console generale di Francia ad Alessandria annunzia alla camera di commercio di Marsiglia che con decisione del 5 aprile il vicerè di Egitto ha annullato il decreto che proibiva l' esportazione dei cereali.

— Un dispaccio telegrafico diretto al ministero della marina o delle colonie annuncia che il vascello da 90 cannoni *S. Luigi*, è stato varato a Brest il 25, fra le grida *viva l'imperatore.*

— La bella cattedrale di Moulins è terminata.

FIRENZE 1 *Maggio.*

Riceviamo da Trieste 1° maggio il seguente dispaccio telegrafico:

« Odessa bombardata per 10 ore. Distrutta una batteria di 4 cannoni, 8 navi russe, una austriaca. » (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 28 aprile.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	90	—	—
chiuso a	89	75	—
Tre per cento aperto a	63	70	—
chiuso a	63	40	—

Vienna 27 aprile.

Cinque per cento	D	85	11/16	L	85 3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D.	76	1/2	L	76 3/4.
Pezzi di 20 c. sg. per 0/0	D	36		L	36 1/2

APPENDICE

I Monti Balkan.

Quest' alta catena di montagne, ultimo baluardo della Turchia contro le invasioni del Nord, era conosciuta dagli antichi col nome di monte Emo, dal greco *aima* (sangue) perchè secondo la favola, il famoso gigante Tifone vi fu schiacciato dal fulmine di Giove, e versò tutto il suo sangue in mezzo a quelle roccie, le quali aveva scalate per giungere fino al cielo e detronizzare il re degli dei. Il nome medesimo di *Balkan* dato a queste montagne vuol dire passo difficile.

Il Balkan separa la Romelia dalla Bulgaria e va parallelamente, dall' est all' ovest, al Danubio. Non è meno considerevole per l' altezza di quello che lo sia per la lunghezza: così gli antichi, i quali a buon diritto se ne maravigliavano, l' avevano assai ingrandito, e se Pomponio Mela si contenta dell' asserzione, assai esagerata senza dubbio, che dall' alto di questa montagna si può vedere il ponto Eusino (Mar Nero) e l' Adriatico, *Plinio* non teme di andare anche più avanti dicendo che la sua altezza può calcolarsi circa 6 miglia (una lega e mezza di posta). Le recenti carte geografiche oggidì le danno appena la metà di questa cifra, e portano l' altezza dei diversi punti staccati e tondi di questa catena dai 2,800 a 2,900 metri.

Il sig. R. Walhs nel suo *viaggio in Turchia* dice che se si volesse prendere tutta la larghezza de' Balkan, si potrebbe misurarla da Fakin a Choumla, e contare fra questi due punti trentadue ore di cammino, ossia 96 miglia (trentadue leghe). Al di là di questi due punti estremi delle due coste il paese non presenta se non una pianura, e non vi sono intorno se non montagne. Nondimeno la parte più elevata non comprende se non nove ore di cammino, il che porta nove leghe del paese.

Il Balkan è traversato da cinque strade praticabili: due conducono da Costantinopoli a Choumla per Carnabat e Haidhos, e le tre altre si estendono da Andrinopoli a Sofia e a Ternova. Nondimeno, quantunque queste strade sieno i soli passaggi del Balkan, offrono secondo le stagioni, grandi difficoltà, e non sono senza pericolo pe' viaggiatori, specialmente quando le pioggie dell' inverno hanno ingrossato i torrenti: si è allora costretti di passarle sovra fragili travi gittate da una riva all' altra: le nevi soventi volte ne chiudono le gole nella loro parte superiore durante la fredda stagione.

Senza parlare dei diversi aspetti imponenti e selvaggi che offrono queste montagne è principalmente dalla parte di Choumla, che una grande quantità di roccie incavate formano come una montagna impenetrabile, che fino al 1829 si è potuta a buon diritto rignardare come il più formidabile baluardo, che garantisce la capitale della Turchia da ogni sorpresa tentata da questa parte dai russi.

Se il Balkan non ha offerto il più piccolo ostacolo al passaggio dei russi nel 1829 è solo, perchè non era in alcun punto fortificato; cosa alla quale si sarebbe potuto provvedere in appresso. Le gole di queste catene di montagne, benchè praticabili, presentano grandi difficoltà alla marcia di un esercito seguito da tutto il materiale di campagna, e potrebbero facilmente rimanerci chiusi per mezzo di batterie che ne impedissero l' accesso e lo guardassero.

Prima della trista lezione del 1829 i turchi della Romelia e di Costantinopoli si erano sempre creduti di essere al coperto attesa la barriera naturale del Balkan: e questo istesso pensiero hanno avuto pur anco i viaggiatori degli altri stati di Europa i quali hanno percorso quelle contrade. Il sig. Waish di già da noi citato, e che come attaccato all'ambasciata di lord Strafford aveva lungo tempo abitato, e conosceva perfettamente questo paese, scriveva, anni indietro, l' audace passaggio di tali montagne fatto dai russi, e supponendo che giungessero un giorno a superare le rive del Danubio, aggiungeva che il Balkan offrirebbe loro una barriera in ugual modo formidabile a cagione delle gole che passano entro le catene di monti pressochè inaccessibili: e proseguiva dicendo « che la strada praticatasi dagli Haidos è la più frequentata, perchè la breccia che produce la montagna facilita più che in altro modo i mezzi per passarla. »

Malgrado tutti questi ostacoli, niuno de' passaggi del Balkan è impraticabile agli spahis turchi, specie di cavalleria privilegiata, cui si sono concessi in eredità terreni a condizione che gli uomini, i quali servono in questi corpi, prendessero le armi ad ogni chiamata. Alla morte di quelli che non hanno maschi le terre sono devolute al comandante, che colle medesime condizioni le dà ad altri, di modo che il numero è sempre pieno. È composto di 60 legioni. Gli spahis sono forse la migliore cavalleria, che si possa trovare al mondo per superare le montagne. In questi terreni ineguali e nei passaggi delle montagne che fossero impraticabili ad un soldato di cavalleria europeo, sono essi valentissimi.

Con tuttociò i russi poco tempo dopo, vale a dire nel luglio del 1829, senza sparare un colpo superarono le gole del Balkan così spaventevoli. Non è senza interesse, il richiamare nelle presenti circostanze alla memoria i principali particolari di una memorabile azione, che fu nel punto di mettere Costantinopoli e tutta la Turchia nelle mani dello czar, e il cui risultamento fu il trattato di Adrianopoli.

In conseguenza della battaglia di Choumla e di Silistria l' imperatore Niccolò, che vi aveva assistito in persona, rientrò nella capitale del suo impero, e si occupò di formare un esercito di oltre 150,000 uomini, il quale doveva operare in Turchia durante la campagna del 1829. Comandante di questo esercito fu nominato il famoso generale Diebitich, il quale dopo essersi impadronito della Silistria concepì il più audace progetto che mai formar potessero i russi, di supe-

rare cioè le gole sì incavate e spaventevoli del Balkan, mentre il gran visir Reschid-pacha si era racchiuso colla truppa scelta nella importante piazza di Choumla, e si disponeva a respingere valorosamente gli sforzi dei russi per impadronirsi della città. Nel momento in cui il generale si aspettava l'attacco, tre colonne russe sotto la direzione de' generali Pathen, Roth, e Rudiger superarono il Balkan in tre punti differenti senza trovare la menoma resistenza. Il passaggio avvenne il 22 luglio 1829. Tutte le città comprese nella linea del Balkan ed Adrianopoli furono successivamente occupate senza che gli assalitori avessero adoprata una cartuccia, e Diebitch comparve il 19 agosto sulle mura di Adrianopoli, ch'è la seconda città dell'impero.

A questa nuova fu grande la costernazione degli abitanti di Costantinopoli: vedevano di già i russi nella capitale. Adrianopoli ch'era fortificata e racchiudeva una guarnigione di 15,000 uomini si arrese senza condizioni ed il trattato segnato in questa città il 14 settembre dello stesso anno ristabilì l'impero ottomano ne' suoi antichi limiti con condizioni vantaggiose ai russi. In conseguenza di questa spedizione ed in memoria del famoso passaggio del Balkan il generale Diebitch ebbe l'onorifico titolo di *Sabalkanski* (che ha sormontato il Balkan).

ARRIVI
DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 APRILE.

Bandini Ferd., di Siena, proprietario, da Firenze.
Breitenstein Samuele, di Ginevra, istitutore, da Marsiglia.
Brabant Vittorio, di Francia, negoziante, da Firenze.
Firrao Cesare, di Roma, spedizioniere, da Napoli.
Gibbal Gio., di Francia, abate, da Foligno
Gemignani Raffaele, di Lucca, Commesso, da Firenze.
Hartley Marcello, di America, proprietario, da Napoli.
Klingelhoffer, di Prussia, proprietario, da Livorno.
Pierson Gio., di America, proprietario, da Napoli.
Poyard Gio., di Francia, proprietario, da Napoli
Rager De Beauruin, di Francia, contessa, da Firenze
Raggi Giulio, di Genova, marchese, da Genova.
Rongier Gio. Batt., di Francia, proprietario, da Bologna.
Schuyler Giacobbe, di America, proprietario, da Napoli

PARTENZE
DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 APRILE

Albertazzi Franc., di Piacenza, corriere, per Marsiglia.
Alphonse Dertaz, di Svizzera, corriere, per Firenze
Berinton Arturo, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Baillet (De) Edmondo, del Belgio, conte, per Napoli.
Buffard Pietro, di Francia, studente, per Marsiglia.
Caruli Luigi, di Lombardia, negoziante, per Napoli.
Colles Alfredo, di America, proprietario, per Napoli.
Chacherano Luigi, di Sardegna, cavaliere, per Napoli.
Colonna D Gio, principe, per Napoli.
Chapard Giulio, di Francia, proprietario, per Napoli.
Cuttica Cesare, di Sardegna, conte, per Napoli
Dumontel Giulio, di Francia, negoziante, per Napoli.
Flore Alfredo, di Francia, conte, per Firenze
Galitzy Anna, di Russia, proprietaria, per Firenze
Ghedini Angelo, di Lombardia, negoziante, per Napoli.
Gipps Elisabetta, d'Inghilterra, proprietaria, per Napoli.
Gallier Giacomo, d'Inghilterra, proprietario, per Marsiglia.
Rank Gius., di Russia, proprietario, per Napoli.
Hornhill Franc., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Keller Giacobbe, di Svizzera, corriere, per Firenze
Kelarschi Giorgio, di Russia, proprietario, per Russia.
Lady Gugl, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Laurent Francesco, di Francia, principessa, per Parigi.
Lavenaudieu Gustavo, di Francia, proprietario, per Napoli.
Ludwig Enrico, di Danimarca, proprietario, per Napoli.
Marteo Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Manget A., di Francia, ingegnere, per Napoli.
Nates (De) Elvira, di Francia, marchesa, per Napoli.
Outhoufen Gustavo, del Belgio, barone, per Napoli.
Rinaldi Luigi, di Napoli, corriere, per Napoli.
Sentmenat (De), di Spagna, marchese, per Napoli.
Scultes Ermanno, di Svizzera, proprietario, per Napoli.
Scott Elliot Gugl., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Toccanelli Gius., di Pisa, possidente, per Napoli.
Villalonga G., di Spagna, barone, per Napoli.
Villavecchia Ignazio, di Genova, possidente, per Napoli
Wegman Samuele, di America, proprietario, per Marsiglia.

NOTIFICAZIONE

In sequela della notificazione dei 22 dicembre 1852 si fa noto al pubblico, che i luoghi di scarico pei calcinacci, cementi, e terre nel prossimo mese di maggio sono i seguenti.

Fuori di porta Cavalleggeri alla vigna di Sua Ecc. il sig. duca Massimo. — Fuori di porta Angelica al terreno del sig. Carini a mezzo miglio per lo stradone di *Porta Castello*. — Fuori le porte del Popolo e Salara alla via di *Grotta Pallotta* ove esiste una sfondatura. — Fuori di porta Angelica nella vigna Sabatini a un quarto di miglio dicontro la vigna Rempicci. — Fuori di porta del Popolo alla villa di Sua Eccellenza il sig. principe Borghese. — Fuori le porte San Pancrazio e Cavalleggeri dicontro villa Pamfili nella vigna di Sua Eccellenza il sig. principe Orsini. — Fuori la porta San Pancrazio alla vigna del sig. avv. Dedominicis detta del Boschetto. — Fuori la porta Maggiore al primo ponte della strada ferrata. — E fuori la porta Angelica per la via Trionfale al mezzo miglio, cancello a destra nella vigna di Monsig. Lepri.

Dal Campidoglio addì 28 aprile 1854.

Il Consere. ff. di Senatore V. COLONNA.
Luigi Vannutelli Segret.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Giovedì 4 corrente alle ore 6 pom. in punto, si terrà adunanza nell'Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il socio ordinario e censore sig. prof. cav. Salvatore Betti, dirà un ragionamento intorno a Sallustio e principalmente al suo Gingurtino.

SOCIETA' ROMANA DI ASSICURAZIONI MARITTIME E FLUVIALI

La generale adunanza che dovea aver luogo la mattina del 1 corrente, come prescrive il regolamento, non potè riunirsi per mancanza del numero legale de' socii intervenuti.

Resta pertanto nuovamente intimato pel giorno 22 corrente all'*Ave Maria* in punto nella solita sala della primaria Camera di Commercio. Si rammenta che ciascun socio è in facoltà di farsi rappresentare a mezzo di un procuratore che può essere anche altro socio, nel qual caso questo avrà doppio voto. L. VIVIANI *Segret.*

AVVISI

SUCCURSALE
DELLO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
di Federico Burnier

Membro corrispondente dell'Accademia Nazionale, Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Francia, della Società Imperiale e Centrale d'Orticoltura di Parigi ec. ec. a Firenze Villa Novoli presso la Porta Prato.

Questa succursale è situata in Roma Via del Corso num. 91 per il deposito, e Via di Ripetta num. 246 per il giardino, sotto le cure del sig. Paulin Racanié negoziante Via del Corso num. 90 e 91 rappresentante del suddetto stabilimento. I signori dilettanti troveranno in questa succursale che verrà viepiù alimentata, ricche collezioni di *Conifere*, *Arboscelli Sempreverde*, *Azalea*, *Rhododendri*, *Quercus*, *Berberis*, *Ilex*, *Rose*, *Phlox*, *Verbene*, *Chrysantheme*, *Dahlie*, *Aralia* (12 qualità), alcune piante di stufa di recente introduzione, sementi da *fiori*, da *ortaggio*, di gran *coltura* il tutto guarantito per l'identità delle specie e la buona qualità

I prezzi sono quelli fissi stabiliti nell'ultimo catalogo dello stabilimento, in vigore fin dal 15 settembre scorso che si distribuisce gratis, e così in seguito, senza alcun aumento per le spese d'imballaggio, porto, dazio, commissione, rischio di viaggio ec. che restano a carico dello stabilimento.

N. B. A scanso di qualunque equivoco o false interpretazioni, i signori dilettanti sono prevenuti che questa *Succursale* è non solamente permanente, ma come principio di Stabilimento, per il progresso dell'agricoltura e dell'orticoltura: per ottenere questo intento, il proprietario del suddetto *Stabilimento*, seguiterà come per il passato ad agevolare gli amatori ma anche gli onesti orticoltori.

Si notifica al Pubblico qualmente chiunque avesse obbligazioni, cessioni, donazioni, crediti, rescritti di qualunque specie e forma, o altro titolo qualunque sotto qualunque specie, colore ed altro ec. di solo nome, firma e sottoscrizione del sig. Marcello Tiritonte di Roviano distretto di Tivoli in Comarca, meno però che gl'Istromenti rogati per mano di pubblici Notari, e carte fatte di tutto carattere del suo germano fratello sig. D. Luigi Tiritonte e sottoscritte e firmate soltanto dal detto sig. Marcello Tiritonte, le presentino al medesimo sig. Marcello entro il termine stabilito di giorni trenta principiando dalla data della presente affinchè siano dal ridetto Marcello riconosciute e convalidate, e rinnovate in caso vi fosse bisogno di tutto suo carattere, o del detto suo germano fratello sig. D Luigi, altrimenti passato e trascorso il qual termine intende tanto il ridetto sig. Marcello, che il ridetto sig. D. Luigi renderle tutte nulle, e come non fatte, e da oggi in avvenire intende e vuole di non far valere altra carta di qualunque sia titolo, o causa se non che quelle scritte, e sottoscritte di tutto carattere del medesimo o del detto suo germano fratello sig D. Luigi Tiritonte, intendendo fin da ora di non voler riconoscere, e far riconoscere alcun foglio fatto di altro carattere e firmato, o firmato dal medesimo colla sola sottoscrizione a meno di quello del ridetto sig. D. Luigi, come si è detto di sopra concernente qualunque sia titolo o causa, perchè così vuole ed intende il nominato sig. Marcello. In fede ec.

Marcello Tiritonte.

Roviano in Comarca li 2 Maggio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza del sig. Gio. Dari drogbiere rappr. dal sottoscritto Proc. — S'intima al sig Adeodato Belli qualmente sotto il giorno 28 Aprile scorso è stato a suo carico trasmesso sequestro a Pietro Clementi di Rocca Sinibalda per sc. 75 03 1/2 credito e spese risultanti da Sentenza del Trib. di Commercio di Roma del 6 Febbraro p. p. onde ec.

Bernardino Matozzi Proc.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ.

Ad istanza del sig Vincenzo Scotti rapp. dal sottoscritto Proc. — Per ogni effetto di ragione si deduce a notizia di Filippo Matera d'incognito domicilio, qualmente esso è stato citato al domicilio eletto in Via dell'Anima n. 36 pel pagamento di sc. 14 39 residuo di maggior somma a forma dei documenti. *Bernardino Matozzi Proc.*

Illmo e Rmo Monsig Orlandini Giud. Eccl.

Ad istanza del ven. Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa, e per esso di S. Emza Rma il sig. Cardinale D. Antonio Tosti Visitatore perpetuo, rapp. dal sottocr. Proc.

Si citano gl'infrascritti a compar. alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di scudi 30 dovuti per alimenti somministrati all'alunno Francesco Scascen a tutto il passato mese di Agosto, s. p. degli ulteriori; e per la detta somma rilasciare l'ordine esecutorio colla condanna alle spese a forma del patto

R. P D Domenico Sabatini d'incognito domicilio per affissione.

Affissa a forma di legge li 12 Settembre 1853. *M Quattrocchi Curs.*
Luigi Mascetti Proc.

Illmo sig Avv. Desanctis Asses. Civ.

Ad istanza del sig Giuseppe Tosti residente domic. Via degli Uffici dell'Emo Vicario n. 28, rappr. dal sottoscritto Proc

Si cita il sig Giuseppe Maria De Martini d'incognito domic. e dimora a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 32 in reintegro di altrettanti pagati per il citato con animo di rivalsa per pigione a tutto Aprile ultimo della bottega in Via Bocca di Leone n. 30 a forma de' documenti da prodursi in atti, ed attesa la morosità ad evacuare, rilasciandosi l'opportuno mandato anche di evacuazione colla condanna del citato alle spese ec. — Lenti Canc. *Vincenzo Antonelli Proc Rot.*

Oggi 1 Maggio 1854. Affissa copia alla porta principale dell'uditorio di questo Trib.

M. Quattrocchi Curs. Cio.

Eccmo Trib. di prima istanza di Macerata.

Ad istanza dell'Illmo sig. Conte Giovanni De-Vico tanto a nome proprio, quanto nelle sue qualifiche d'Istitutore ed attuale usufruttuario del Maggiorasco De-Vico, non che come Rettore ed Amministratore dell'*Opera Pia dell'Elemosina perpetua De-Vico* avente il domicilio in Macerata nel suo palazzo, rappr. dal sig. Francesco Marucchi Proc. — Con il presente atto si deduce a notizia dell'Illmo sig Conte Alessandro Malacari domic. in Jesi, ma per elezione in Macerata presso il sig. Nazario Pantaleoni, non che di chiunque ha o possa avere interesse, o voglia acquistare comunque qualsiasi fondo esecutato a danno dell'Istante, qualmente innanzi l'Eccmo Tribunale pende già preventivo giudizio sulla divisione e stralcio dei beni evizionali sopra tutto l'asse patrimoniale De-Vico per la somma di sc. 31510 a forma d'istromento del giorno 8 Maggio 1844 a rogito dell'Appolloni Notaro Capitolino, prodotto già innanzi l'Eccmo Trib., come pure pendono altri giudizi di attentati e nullità per gli atti che dal Malacari sonosi fatti per l'8 corrente Maggio, e per essere questi fatti ad istanza di esso sig. Malacari senza legittima azione ec. come pure per esservi dei depositi di sopra li sc 87.000 contro un passivo reale di circa li sc. 70.000; così quanto si andrebbe ad acquistare, lo sarebbe con il *vincolo litigioso*, e tutte le altre dipendenze, e perciò dall'Istante s'intende ritenere chicchessia di tutto responsabile, e perciò nel dedurre il tutto a notizia, intende con il presente farne formale protesta nel più estesi modi e forme, e con il presente atto altresì si riserba ogni altra azione e ragione a qualunque modo competente, e da esperimentarsi a suo luogo e tempo, e contro chi di ragione ec *Francesco Marucchi Proc*

BORSA DI ROMA
DEL DI 2 MAGGIO 1854.

Napoli	90 20
Livorno	17 10
Firenze	17 05
Venezia metal.	17 12
Milano metal.	17 20
Genova	20 44
Parigi	20 42
Marsiglia	20 40
Lione	20 40
Augusta	52 —
Vienna	37 50
Trieste	37 50
Londra	510 —
Ancona	99 30
Bologna	99 35

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854. »	96 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. »	245 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100. »	87 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato »	78 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	183 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 102 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Martedì 4 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
3 Maggio.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 11,5	+ 9, 9	98,	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 2 Maggio fino alle 9 pom. del 3 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,3	+ 10, 0	48,	O-S-O. f.	Ser.nuv.sp.	
	» 9 pomer	» 27 » 11,9	+ 11, 3	86,	S-S O. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 17,4. Temperat. min. + 9,1.

ROMA 4 *Maggio.*

PARTE OFFICIALE

La Santità' di Nostro Signore, a proposta del sig. Pro-ministro delle finanze, si è degnata di approvare le seguenti promozioni nel personale della direzione generale delle Dogane:

Pizzoli Filippo da quarto revisore nella sopraintendenza doganale di Bologna promosso a primo commesso minutante in quella di Ferrara;

Tora Domenico da quarto commesso nella dogana di Ripetta in Roma a commesso di quarta classe in quella della Cà presso Bologna;

Baroni Francesco da alunno nella dogana di Ripetta a quarto commesso nella dogana stessa.

Si è parimente degnata di approvare le seguenti promozioni nell' azienda de' sali e tabacchi.

Lesen Amilcare da rincontro nella soprintendenza di Civitavecchia a soprintendente nell'azienda medesima in detta città;

Stecchetti Domenico da pesatore al magazzeno di S. Alberto a soprintendente in Viterbo;

Isidori Luigi da pesatore nella soprintendenza di Perugia a rincontro nella medesima.

La stessa Santita' Sua degnossi poi acconsentire che fossero nominati:

Cappellini Stefano soprintendente in Fuligno;

Mancini Tommaso soprintendente in Rieti;

Segreti Innocenzo Antonio soprintendente in Spoleto;

Siri Francesco rincontro nella soprintendenza di Civitavecchia;

Renna Francesco rincontro in quella di Frosinone;

Zecconi Giuseppe dispensiere in Otricoli;

Conti Carlo dispensiere in Terni;

Betti Filippo dispensiere in Ronciglione;

Franceschi Stanislao dispensiere in Montefiascone;

Stampa Giuseppe dispensiere in Ferentino;

Flamini Camillo commesso presso la soprintendenza di Civitavecchia;

Bersiani Tiziano pesatore nella soprintendenza di Foligno;

Vannini Marco pesatore in quella di Frosinone;

Valeriani Bernardo pesatore in quella di Perugia;

Carissimi Silvestro pesatore in quella di Poggio Mirteto;

Ferretti Antonio pesatore in quella di Spoleto.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri sera giunse in Roma proveniente da Iesi, Sua Emza Rma il sig. Cardinale Corsi, Arcivescovo di Pisa.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 27 *Aprile.*

Il dipartimento della marina ha pubblicato due importanti documenti; il conto definitivo dell'esercizio del 1852, e il bilancio preventivo del 1855

I crediti che si richiedono per l'esercizio del 1855 ascendono a 127,602.400 fr., che sono 8 milioni di più che nel 1854, ma 30 milioni di meno che nell' ultimo bilancio che precedette l'avvenimento della repubblica.

La sudetta somma si divide in fr. 1,131,200 per il servizio centrale, amministrazione ec: fr. 101,839,900 per il servizio generale, porti, truppe, equipaggi, ec.: fr. 21,631,300 per il servizio coloniale; che dà all'incontro ai fondi generali 6,300,000 fr. di rendita: fr 3,000,000 per lavori straordinari. (*Moniteur.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 22 *Aprile.*

Si legge nel *Sun*, relativamente alla nuova emissione di boni dello scacchiere, già annunziata per dispaccio elettrico:

Un avviso è stato mandato quest' oggi alla banca d' Inghilterra col quale si domandano formule d' offerta per 6 milioni di lire sterline di boni dello scacchiere, portanti interesse a 3 e mezzo per 100 e rimborsabili in maggio 1858, 1859 e 1860, per somme eguali di 2 milioni di lire sterl. Nessuna commissione sarà accettata per una somma minore di 1000 lire sterl., e le offerte possono essere fatte in boni dello scacchiere al pari o, se si offra danaro contante, al prezzo di 100 lire sterl. 1 scellino per obbligazione di 100 lire sterline.

I versamenti sono esigibili l'8 maggio, il 9 giugno, il 9 luglio, l'8 settembre prossimo per 10, 30, 20 e 20 per 100 e il restante il 17 ottobre. Essi possono essere fatti anche prima e porteranno interesso a cominciare dal giorno del pagamento. Le offerte debbono essere inviate alla banca prima del 2 maggio. I boni saranno emessi per la cifra di 100, 200, 500 e 1000 lire sterline. Non si ha l'intenzione di reclamare dal parlamento un' emissione superiore a questi 6 milioni, durante la presente sessione.

Risulta da questi fatti che il governo è determinato di rispondere a tutte le domande di rimborsamenti di boni del tesoro, in giugno, allorchè essi potranno essere al disotto del pari, ma il progetto non dove essere riguardato come un nuovo prestito, attesochè un nuovo fondo è semplicemente sostituito ad un fondo anteriore. Il progetto è buono per se medosimo, ma non appagherà troppo i capitalisti e gli speculatori che desiderano trarre profitto dai prestiti che potrebbero esigere i bisogni del governo.

Il consiglio privato ha fatto la seguente ordinanza relativa all' esportazione delle armi e delle munizioni da guerra.

La Camera del consiglio nel Whitehall, 11 di aprile 1854, per mezzo dei lordi dell' onorevolissimo consiglio privato di S. M., dopo avere preso in considerazione alcune dimande, tendenti ad ottenere l' autorizzazione di esportare le armi e le munizioni navali e militari, di cui il proclama di S. M. del 18 febbraio 1854, proibisce l' esportazione, ordina ed ha col presente avviso ordinato, che i lordi commissari del tesoro di S. M. permettano di esportare sulla costa i sopraddetti oggetti proibiti: 1° ne' porti del regno-unito, ed in tutti i punti dell'America del nord e del sud eccettuate le possessioni russe dell' America settentrionale; 2° alla costa dell' Africa, all' est del distretto di Gibilterra, ed in tutta la costa dell' est e del sud dell' Africa; 3° in tutta la costa di Asia, la quale è al di dentro del Mediterraneo e del golfo-persico, e non fa parte degli stati russi; 4° in tutta l' Australia ed in tutte le colonie britanniche entro i limiti sopraddetti: le persone le quali esportano i soprannominati oggetti assicurano, che saranno sbarcati ed introdotti nel posto destinato: ed ogni ulteriore permesso per esportazione di oggetti in tutte le altre parti del mondo non verrà concessa, se non sopra una dimanda indirizzata ai lordi del consiglio a quest' ufficio.

La flotta uscita dalle Duni il 6 marzo, e che si trova nel Baltico, è composta di 18 navi, che portano 1,048 cannoni, e 10,170 uomini, mossi da una forza di 7,870 cavalli-vapore. Dopo questo tempo è stata eziandio rinforzata.

Oggidì la flotta si compone di 16 vascelli di linea e di 24 bastimenti di un rango inferiore: in tutto 30 navi, le quali portano 1,786 cannoni, 18,121 uomini, e dispone di una forza di 13,952 cavalli-vapore. Sei navi pronte ed armate fanno in questo punto un servizio, che si rannoda a quello del mare Baltico. Sono l' *Orazio*, la *Miranda*, il *Giano*, il *Prometeo*, il *Tartaro* e la *Medea*. La stessa flotta va ad essere rinforzata coll' invio delle seguenti navi: *San Giorgio* di 120 cannoni a vela, il *Nilo* di 90 ad elice, *Maiestic* di 80 ad elice, *Penelope* di 18 con ale, *Stromboli* di 6 con ale. La maggior parte di queste navi saranno nel Baltico fra pochi giorni. Aspettano per partire, che ne sieno compiti gli equipaggi. (*Débats.*)

PAESI BASSI

AIA 15 *Aprile.*

Oggi comparve una notificazione, a tenore della quale, onde poter conservare una perfetta neutralità, nessuna nave di corso verrà ammessa nei porti dei Paesi Bassi, senza distinzione della bandiera, o del governo, da cui siano state rilasciate le lettere di corso; e non avuto riguardo se conducano o no navi catturate. Una seconda notificazione avverte i sudditi neerlandesi di non darsi in alcun modo al corseggiare, mentre il loro governo, essendo affatto neutrale, non approverà le lettere di corso che loro venissero rilasciate. Quindi qualsiasi dei medesimi che, senza questa approvazione, vorrà darsi al corseggiare, si esporrà al pericolo negli stati esteri di essere trattato come pirata, ed in ogni caso considerato dal proprio governo come colpevole di delitto contro la sicurezza dello stato, e di rapina a mano armata. (*O. T.*)

Il giornale officiale (lo *Staats-Courant*) della sera contiene le seguenti notizie.

In conseguenza degli ordini del re, i ministri degli affari esteri, della giustizia e della marina fanno sapere a tutti coloro cui interessa la conoscenza della cosa, che a fine di conservare una intera neutralità nella guerra scoppiata, i corsari che portano bandiera, o sono muniti di commissioni o di lettere con qualsiasi bollo, soli o con i vascelli che avrebbero catturato, non saranno ammessi nei nostri porti o nelle imboccature dei nostri fiumi, se non che nel caso d' imminente pericolo di mare: e che in conseguenza di ciò sono stati spediti ordini per sorvegliare in tutte le circostanze, i corsari e le loro catture, e di farli rimettere in mare il più presto che sia possibile.

I ministri degli affari esteri e della giustizia, previa l' autorizzazione del re, fanno sapere a tutti gli abitanti del regno, di non impegnarsi in alcuna maniera nella guerra presente mediante armamenti in corso, atteso che niuna commissione o patente data dalle potenze belligeranti a cittadini neerlandesi, senza l' autorizzazione del governo del re, avrebbe valore legale.

I sopraddetti ministri fanno conoscere al pubblico, che il governo neerlandese osservando un' assoluta neutralità non approverà né commissioni, nè patenti. Così i sudditi del re, e tutti coloro, i quali per qualsivoglia titolo sono sottoposti alle leggi del regno, che si azzardassero di mettere legni in corso o di dar mano, dovranno essere considerati e trattati come gli altri popoli pirati, e si espongono ad esser chiamati innanzi ai tribunali neerlandesi, tanto per attentati contro la sicurezza dello stato, quanto per pirateria a mano armata

GERMANIA

AMBURGO 23 *Aprile.*

Scrivono da Amburgo ai giornali del Belgio in data del 23 aprile quanto segue:

Mi hanno comunicata una lettera scritta da un officiale inglese della flotta del Baltico. Risulta, che l' ammiraglio Napier avrebbe dalla sua squadra formate tre divisioni navali, ma disposte in modo e assai vicine le une alle altre, che in poco tempo potrebbe mettere in ordine di battaglia tutti i bastimenti della sua flotta. La prima di queste divisioni staziona presso il golfo di Livonia, in osservazione e non lungi dai porti di Polangen, di Libau e di Widan: la seconda in questo golfo medesimo, in vista del porto di Riga, onde poter impedire ogni comunicazione per mare: la terza finalmente è posta all' ingresso del golfo di Finlandia, in osservazione non lungi da Sweaborg, ove la squadra russa del Baltico è sempre chiusa. Due vapori inglesi incrociano anche molto vicino a quest' ultimo porto.

L'ammiraglio Napier sembra deciso a nulla intraprendere d' importante e di serio prima dell' arrivo della squadra francese.

Il valore delle prese fatte fino al 19 dagli incrociatori inglesi, tanto nel Baltico, che nel golfo di Finlandia, è stimato a 60 mila lire sterl.

PRUSSIA

BERLINO 25 *Aprile.*

In una conferenza tenuta quest' oggi dai ministri degli esteri, della guerra e del commercio intorno all' ammissione dei navigli presi dalle flotte delle potenze occidentali, nei porti della Prussia. (*Corr. Ital.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 26 *Aprile.*

S. M. I. R. A. con sovrano autografo del 22 aprile s. c. si è graziosissimamente degnata di conferire al suo ministro dell' interno, dottor Alessandro Bach, il titolo di barone austriaco.

— Il tenente generale de Grunwald spedito in questa capitale dallo czar onde recare a S. M. il nostro imperatore gli auguri di felicitazione dello stesso fu invitato ieri l' altro a tavola imperiale. (*Corr. Ital.*)

— Secondo l' *Atlas*, giornale di Londra, questo sarebbe l' effettivo dell' esercito austriaco:

Fanteria 379,594 uomini; cavalleria 50,460 uomini e 46,620 cavalli; artiglieria e genio 31,015 uomini ed 8000 cavalli; gendarmeria 16,000. Totale 477,065 uomini e 54,620 cavalli.

Sono cifre che si riferiscono all' ottobre 1852. D' allora in poi l' effettivo crebbe di circa 62,000 uomini e di circa 5000 cavalli.

Havvi poi la riserva di circa 120,000 uomini.

GRECIA

Dai confini greci 19 *aprile.*

Poco ho a dirvi sugli avvenimenti in Epiro, poichè da alcuni giorni non vi successero fatti d' armi, che meritino attenzione, ma soltanto piccole scaramucce fra gli ottomani e i greci nelle vicinanze di Giannina, Prevesa ed Arta, volendo gli ottomani impedire a' rivoluzionari di provvedersi di armi e predare le gregge degli epiroti. Qualche fatto d' armi d' importanza non sembra però lontano, ed anzi se ne aspetta la notizia in questi giorni, giacchè, essendo giunti dalla Turchia sufficienti rinforzi di truppe regolari in Epiro e Tessaglia, si conosce che i generali ottomani stavano prendendo le loro disposizioni per attaccare principalmente Grivas, Caraiskaki e Zavella.

Il passaggio di gente armata è pressochè cessato da Patrasso a Missolungi; continua però senz' interruzione da Salone, Castelli di Morea e Litorale d' Acaia ed Elide: e più centinaia vi passarono negli ultimi otto giorni, ad onta della sorveglianza esercitata dal comandante del brick francese il *Mercure*.

Scrivono che Patrasso è minacciata da 3 in 400 mainotti, comandati da un Cazzano, che, non avendo potuto finora eseguire il suo passaggio in Epiro, trovasi nelle vicinanze di quella città, devastando i villaggi di que' dintorni, e tentando d' entrare nella città stessa per provvedere la sua gente di viveri e denaro. Egli però ha a lottare contro gl' impedimenti, oppostigli da alcune centinaia di guardie forestali, e alquanti soldati e gendarmi a cavallo ed a piedi

Nè minor è il timore, che incute a que' cittadini una masnada di 130 condannati, fuggiti otto giorni sono dalle prigioni di Catamata, in unione alla guardia di 22 soldati, i quali pure tentano d' entrare in città: sfuggendo alle poche truppe e guardie nazionali, che tentano d' arrestarli. (*Gazz. di Venezia.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I dispacci dei giornali di questa mattina confermano il bombardamento di Odessa.

Leggiamo nel *Monitore della Flotta*:

L' imbarco delle truppe chiamate a formar parte dell' armata di Oriente continua a Marsiglia coll' attività, che mai la più grande. Mentre che la marina imperiale trasporta infanteria, l' amministrazione della guerra provvede al trasporto dei cavalli, degli equipaggi militari e di tutto il materiale. La missione dovea incontrare difficoltà d' ogni natura: ma gli sforzi attivi e intelligenti sono giunti a sormontarle in settimane minori dei mesi che furono necessari per i preparativi della spedizione della Morea e dell' Algeria. Le operazioni d' imbarco incominciarono dal 20 al 25 marzo, e fino al presente, l' amministrazione della guerra ha noleggiato 354 navigli, capaci di portare 6,500 cavalli e un materiale di 14,000 tonnellate.

Al 19 aprile, 181 navigli erano già usciti dai porti di Marsiglia, 93 caricati per Gallipoli, aveano a bordo 2,118 cavalli, e 88 altri spediti in Algeri, dovea imbarcarne 1,896. Inoltre un certo numero di bastimenti direttamente noleggiati in Algeri ha imbarcati cavalli; per cui sono già partiti per Gallipoli più di 5000 cavalli. A Marsiglia tutto è in ordine per imbarcare ogni settimana da 1,200 a 1,500 cavalli. La stessa attività regna per l' imbarco del materiale di ogni specie.

Lo *Standard* del 24 dice che la squadra della Norvegia ha ricevuto l' ordine di mettersi in mare e di partire da Holstein, per raggiungere la squadra svedese a Kalscrona.

PRINCIPATI DANUBIANI

A tenore d' una notizia giunta qui oggi da Ibraila dd. 18 i russi avrebbero sgombrato Rassowa e si sarebbero ritirati verso Basardschik. Devesi però attendere la conferma.

Scrivesi da Bukarest in data 20 corr.: Un considerevole corpo di scorrerie russo passò il 16 corrente il Danubio presso Oltenizza, attaccò le trincee turche e bombardò Turtukai per lo spazio d' un' ora, però senza successo. I turchi difesero valorosamente la loro posizione e costrinsero con un fuoco continuato e ripetuti attacchi a baionetta eseguiti colla massima energia, il corpo di scorreria a ritirarsi con immense perdite. I feriti vennero trasportati negli ospedali di Bukarest. Il fatto è positivo.

Scrivesi da Bukarest in data 21 che il giorno antecedente continuava ancora il cannoneggiamento contro Silistria. Il principe Paskiewitsch era il 20 a Kalarasch e doveva il 21 ritornare a Bukarest. Forti masse di truppe partono continuamente da Bukarest per Giurgewo ed Oltenizza.

Oggi ci giunsero notizie da Orsova dd. 25, quali annunziano che i russi vanno ritirandosi all' insù del Danubio verso l' imboccatura del Timok, e fanno da alcuni giorni diversi movimenti, patentemente coll' intenzione d' ingannare i turchi.

Lettere da Orsowa pure del 25 corrente confermano la notizia che in questi ultimi giorni ebbero luogo dei seri combattimenti presso Kalafat. I turchi tentarono di attaccare in fianco il corpo di blocco e passarono il 21 corr. il Danubio sopra Florentin. I russi si ritirarono dalla sponda, si fortificarono però in un' adeguata distanza ed impedirono in tal guisa l' avvanzarsi dei turchi, i quali dopo un lungo combattimento si ritirarono nelle loro posizioni fortificate. Contemporaneamente passarono delle truppe turche il Danubio sotto Kinia e pugnarono lungo tempo coi russi. Anche il 23 corr. ebbero luogo al Danubio ripetuti combattimenti fra il Timok e Viddino.

Lettere da Viddino dd. 21 corrente recano che dalle truppe di riserva giunte in quella città 4000 uomini sono partiti, per Kalafat e 4000 per Sciumla. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 27 *Aprile.*

La *Gazzetta di Slesia* annuncia per via telegrafica da Vienna 25 aprile: Il governo austriaco non ha permesso la esportazione d' un gran numero di ancore per conto della Russia.

LONDRA 27 *Aprile.*

Ieri, dice l' *Express*, i muri erano coperti di affissi che invitavano i marinai a prender servizio sull' *Algiers* di 91 cannone, in armamento a Devonport, e sul *Gladiator*, in armamento a Porsmouth, e destinati alla flotta del Baltico.

— Il *Globe* annunzia che a Dublino si fa con grande attività il reclutamento dell' esercito.

PARIGI 27 *Aprile.*

Leggesi nel *Moniteur* del 27:

» La convenzione che è stata firmata a Berlino fra l' Austria e la Prussia è riguardata dalla stampa tedesca come un nuovo passo di queste due potenze nella via segnata dagli atti della conferenza di Vienna e specialmente dal protocollo del 9 aprile. »

DISPACCI TELEGRAFICI

Londra 28. — Lord J. Russell disse alla camera dei comuni: l' Austria dichiara che occuperà la Serbia nel solo caso che scoppiasse un' insurrezione in quella provincia o che vi entrassero i russi. (*O. T.*)

Parigi 29. — Napier si è recato il giorno 24 a Stocolma.

Il *Moniteur* di oggi dice: Coloro i quali pensano che l' Austria possa vedere nello sgombramento della piccola Valacchia una ragione

di modificare la sua politica, non riflettono che un tale incidente non dà alcuna soddisfazione ai desiderî della corte di Vienna, la quale non avendo soltanto voluto guarentire la sicurezza delle sue frontiere, non si contenterà di questo sgombramento. (*Gazz. Piem.*)

Dai dispacci elettrici particolari riportati dal *Nouvelliste* del 30 si rileva:

Parigi 29. L'*exequatur* è stato ritirato ai consoli di Russia stabiliti a Marsiglia, a Tolone e in altre residenze della Francia.

Il *Monteur* dichiara che la firma del protocollo di Vienna da parte della Prussia ha prodotto una profonda sensazione a Pietroburgo. Lo stato di temperatura fa presagire che il golfo di Finlandia sia sgombrato dai ghiacci avanti la fine di aprile.

— Ecco i dispacci elettrici più recenti:

Parigi 30. — Il bombardamento di Odessa fu officialmente annunziato a Vienna il 29. La città è in rovina. Mancano i particolari. Napier è ritornato il 25 a Elsnapen.

Odessa, 23. — Nove vapori della flotta anglo francese hanno attaccato il porto di pratica.

La batteria di 4 cannoni fu tosto distrutta. La città fu bombardata con granate, racchette e bombe. Il bombardamento durò 10 ore.

Trieste, 30 *aprile*. Cambridge è giunto. Domani con un vapore del Lloyd parte per Costantinopoli.

Parigi, 1 *maggio*. La squadra francese trattenuta a Deal (Inghilterra) dal cattivo tempo, salpò ieri.

La violenza dei venti pare diminuita. Essa prese a bordo piloti pel Baltico. (*Mont. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 29 *aprile*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	90	—	—
chiuso a	90	50	—
Tre per cento aperto a	63	45	—
chiuso a	63	45	—

Vienna 28 *aprile*.

Cinque per cento	D	85	1/4	L.	85	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D	76	1/2	L	76	5/8.
Pezzi di 20 c. ag per 0/0	D	35		L	35	1/2.

APPENDICE

ODESSA.

Odessa, la città che i dispacci di questa mattina dicono bombardata, considerata sotto l'aspetto commerciale, è il porto più importante della Russia nel Mar Nero. Essa venne fondata nel 1794 nel piccolo villaggio d'Hadji Bey dall'ammiraglio Bibas napoletano di origine, al servizio del governo russo, dopo che Potemkin ebbe conquistata la nuova Russia. Si sa che verso il 1764 Caterina II tolse ai turchi la Crimea e le fortezze di Azoff, di Tangarok, di Kinburn e di Ismael.

Per dare il nome alla nuova città l'imperatrice consultò l'accademia di Pietroburgo, che scelse quello di Odessa, in onore dell'antica colonia greca *Odyssos* città di Ulisse, situata un tempo alla riva sinistra del Dniester, non lungi da essa. Odessa è oggidì la principale città del governo di Cherson, ossia di Nikolaiew, capo luogo.

Cherson fabbricata nel 1778 da Potemkin all'imboccatura del Dnieper, malgrado le fortificazioni, il porto militare e commerciale, i cantieri di costruzione, l'arsenale e le caserme, ha perduta quasi tutta la sua importanza dopo l'immenso sviluppo di Odessa e di Nikolaiew, di cui abbiamo di recente parlato.

Un anno dopo la sua fondazione Odessa contava già nelle sue capanne di legno 2,300 uomini, e 1,600 femmine, greci, ebrei, ed altri speculatori attirati dalla favorevole sua posizione. Nel 1797 la popolazione n'era salita a 5,000 anime: oggidì sorpassa i 60,000 abitanti. La franchigia accordata nel 1802 al suo porto, ha molto contribuito alla sua prosperità.

Odessa deve una parte dell'attuale suo splendore al duca di Richelieu, pronipote del maresciallo. Emigrato nel 1789 e di poi ministro di Luigi XVIII, il duca di Richelieu servì a principio la Russia con distinzione sotto gli ordini del generale Souvarow contro i turchi, di poi ottenne il favore di Alessandro: fu nominato nel 1803 governatore di Odessa, e 18 mesi dopo chiamato a governatore di tutta la nuova Russia. Un altro francese il conte di Langeron gli succedette più tardi; il generale principe Voronzoff, comandante in capo l'armata del Caucaso, tiene oggidì questo importante officio. Sappiamo inoltre che in seguito delle ultime circostanze il maggior generale Kanibolorki n'è stato nominato comandante militare sotto gli ordini del principe.

A 170 chilometri da Cherson, Odessa cuopre un piano elevato, la cui base è bagnata dal mare; dall'alto della sua spiaggia domina una vasta baia. Il porto è formato da tre moli, i quali si suddividono in altrettanti baccini. Le navi in quarantena gittano l'àncora dopo avere passato il primo molo che ha da 50 a 45 piedi di melma ed erba. La migliore spiaggia è a traverso il primo burrone della città, detto la dogana, guarnito di case. La rada di Odessa aperta dal nord-est al sud est non è luogo sicuro nella stagione cattiva.

Erasi fatta pericolosissima per un numero di àncore perdute, le quali con molta felicità per la sicurezza delle navi, certi speculatori secondati da alcuni palombari di Kalimno, venuti dalla Grecia, poterono nella maggior parte ricavare. Il molo che forma il porto della quarantena, e che nel 1837 non aveva se non 561 metro di lunghezza, oggidì ne ha 717. Dalla testa del molo il mare ha 21 piede di profondità, e soli 17 all'ingresso del porto. Diminuisce successivamente fino a 5, e i bastimenti non si possono avvicinare alla riva occupata dai magazzini, dall'officio del capitano del porto, e dai parlatorii della quarantena.

Il porto della quarantena può contenere circa 200 navi schierate in più linee. La scogliera, la quale si trova ad una distanza di 604 metri dal molo della quarantena, si estende sopra una lunghezza di 205 metri. È curvata verso la testa del molo, e serve allo scarico dei battelli, che portano i loro generi alle navi. Ad 825 metri da questo imbarco, al di là della grande scogliera che conduce dal terrazzo alla strada inferiore, è situato il molo delle navi in pratica, ma non avendo verso la sua estremità, se non 10 o 12 piedi di fondo, vi si possono collocare soltanto quattro o cinque bastimenti di una mediocre portata di acqua. A motivo della poca profondità i legni ancorati trovandosi ad una piccola distanza nella superficie del mare, non si può entrare o uscire dal porto, se non in una grande calma e con molte precauzioni.

Questi gravi inconvenienti, e quello non meno piccolo di non poter essere al coperto de' venti dal N. O fino al N. N. E venendo dalla terra e dal grosso mare di N. E. fino all'E. N. E., che vi penetra e vi produce spesso grandi avanie, hanno reduto fino ad oggidì il porto pratico di Odessa assai cattivo. Il movimento del cabotaggio e quello della navigazione a vapore vi sono divenuti grandissimi da alcuni anni, e l'ingombro delle navi aumenta sempre più le difficoltà.

Più lontano 440 metri vi è stata costituita una scogliera di 312 metri di lunghezza per servire di cala a fine di racconciare le navi. La sua principale utilità consiste nel garantire il porto di pratica dagli assalti della melma del piano di Perecip, e della zavorra, che le navi in pratica da questo luogo gittano nel mare.

Nel 1849 vi si cominciarono i lavori per rendere utile questa scogliera. Sarebbe stato molto preferibile il dare ad Odessa un porto profondo e sicuro, aggiungendo un gomito di 300 metri sul rovescio della testa del vecchio molo parallelamente alla strada della grande scogliera. Le navi vi si sarebbero trovate con 17 o 18 piedi di acqua al coperto da ogni tempo cattivo. La più grande profondità della baia di Odessa è di 8 braccia; tutto il suo giro, cominciando da Pericip, o per dir meglio dal porto di pratica, non ne ha meno. Le navi di un tiro medio di acqua non devono avvicinarsi bordeggiando che di un mezzo miglio al più, perchè a questa distanza non si trovano se non due braccia e mezzo di acqua.

Checchè ne sia la cagione, le navi di commercio abbondano in questo porto. Nel 1853 n'entrarono in questo porto 2,300, vale a dire più che nel 1847. Fu questo il più grande anno commerciale; in avanti non mai erano state più di 1,608 incirca.

La città è vasta e ben fabbricata: le strade sono larghe e fatte regolarmente. Contiene una cittadella, un liceo imperiale, da cui escono giovani istruitissimi, un istituto di nobili giovanette, vero palazzo che non lascia nulla a desiderare sotto il rapporto degli studi e della educazione, ed un bellissimo teatro, ove si rappresenta la musica italiana, situato in una piazza amena, che domina il mare.

Vicino ad un grande bazar comincia la principale strada di Odessa, che interamente la traversa e che ha ricevuto il nome dal duca di Richelieu: da ogni parte è circondata di ricchi magazzini. Dalle due alle quattro vi si fa la passeggiata ogni giorno a piedi o in carrozza con grande piacere da una folla di curiosi, la quale senza interruzione si rinnuova a malgrado dell'eccessivo freddo ammirandosi ed incoraggiandosi co' vivi applausi i fortunati possessori di que' privilegiati magazzini. Questa strada finisce con un largo chiamato *il palazzo reale*, più piccolo di quello di Parigi, circondato da ricche botteghe di ebrei.

Una delle maraviglie della città di Odessa è il terrazzo circondato di alberi, che domina un'altura di 80 piedi al di sopra del mare e della strada de' mercanti. In questo luogo si trovano le più belle costruzioni, i monumenti, le locande, i palazzi, le case ricche, fra tutte le quali si distingue la sontuosa dimora della principessa Narishlin (Maria Antonietta), che nella interna magnificenza agguaglia le più grandiose abitazioni di Francia. Un grande numero di queste costruzioni è di pietra, precauzione utilissima per gl'incendi così frequenti in que' luoghi: anche in Oriente però la pietra da taglio indica lusso grande, perchè nella Russia non si hanno cave.

Egli è questo uno de' particolari caratteri di una città tutta orientale, di cui si ammirano i campanili, le moschee, le cupole e la magnifica cattedrale. Tutti questi edifizi, un altro ordine d'idee, un grande numero di usi e di costumi del popolo russo attestano la diretta influenza, che su questo paese esercita il lussurioso e brillante incivilimento dell'Oriente. Nel centro di così magnifico baluardo si trova un emiciclo circondato da belle costruzioni, nel cui mezzo s'innalza in bronzo la statua del duca di Richelieu. Alla base di essa gira una scala gigantesca, i cui gradini hanno 200 piedi di larghezza. Essa riunisce il baluardo alla strada inferiore; i gradini sono sostenuti da volte aperte, sotto cui circolano quelle vetture, che vanno al porto o per recare lavoranti, o pe' loro affari.

La piantagione degli alberi in questo terrazzo è una conquista della città piantata su di un suolo di sabbia esposto ai venti, e da cui non si può uscire nell'estate ed anco nell'inverno, quando il porto e circondato dai ghiacci, senz'essere letteralmente coperto di polvere. Questa disposizione di temperatura ed il suolo di Odessa fanno sì che ad una distanza di 50 verste almeno, niuna specie di alberi, o di arbusti da immemorabile tempo vi possa vivere: il sig. Descemet però giardiniere francese, in seguito d'infruttuose esperienze, e di un'ammirabile perseveranza, è giunto a farvi vegetare l'*Acacia*. Esso è il solo albero, che oggidì resista ai venti micidiali e alla sabbia del paese.

Questo piccolo albero piantato non lungi dalla città offre intanto agli abitanti la sua fresca ombra, difendendoli nel mese di marzo da un ardente sole. Il grano però, conviene ora dirlo, cresce maravigliosamente in questa terra secca e senza fondo. Si vedono spesso, in un raggio da 100 a 150 verste da Odessa, immense pianure di spighe dorate all'altezza di un uomo, seccarsi nel campo per mancanza di braccia che

le raccolgano, o di strade che le trasportino fuori delle stoppie: vi manca l'una e l'altra cosa. Il paese è così vasto e produttivo di cereali, che malgrado queste cause, l'impulso del commercio de'grani in Odessa cresce ogni giorno.

Tutta la parte del Mar Nero che precede la città è sparsa di deliziose ville: ma la natura vulcanica del suolo produce assai spesso bizzarri accidenti, de' quali i geologi non hanno saputo scoprire il principio. La spiaggia avendo circa 800 piedi di altezza in questo luogo, come nella città, le case di campagna sono costruite nella sommità o alla base della spiaggia. Il Mar Nero non ha meno maree del Mediterraneo; ed in una notte tutte le costruzioni ch'erano al di sopra si trovarono scese al basso, mentre le seconde, cioè quelle di sotto si videro salite all'altura delle prime. Vario ne caddero, ma molte rimasero in piedi, quantunque assai danneggiate per potervi abitare.

I giardini furono guasti come da fulmine, le parti basse sollevate, e le alture trasformate in precipizi. La cosa essendo avvenuta nello aprile niuno ancora abitava nella campagna: altrimenti vi si sarebbero deplorate innumerevoli disgrazie. Il movimento, allorchè avviene, accade sempre di notte. È graduale e non già istantaneo, come lo prova la natura dei danni fatti alle costruzioni: questa circostanza esclude ogni idea di attribuirlo ai terremoti assai frequenti per verità, ma poco dannosi ad Odessa.

L'autenticità di questi fatti, malgrado che sieno maravigliosi, è incontrastabile: hanno in particolarissima guisa richiamato l'attenzione dell'accademia delle scienze di Pietroburgo, e se ne possono vedere gli annali.

La Russia possiede oggidì buoni geografi e carte eccellentissime: non è molto tempo però che questa scienza vi ha ottenuto il suo pieno sviluppo. Un grande schizzo di tutto lo impero fu eseguito nel 1599 per ordine di Boris Goudonof. Fu ristampato due volte sotto i primi Romanof nel 1627 e 1680 aggiungendovi le necessarie correzioni.

Vi si vedono distintamente il Chersoneso-Taurico, una parte del Mar Nero, una gran parte del Mare Caspio, il Lago Aral colla Bouckaria, e la sola porzione della Russia Asiatica, la quale si estende fino al fiume Obi. Una sfera di rame del diametro di 7 piedi inviata come dono allo Czar Alessio, padre di Pietro il grande, dalla repubblica di Olanda nel 1650 erasi lasciata in abbandono in uno degli appartamenti di Cremelino. Vi venne poi collocata in modo da potersi studiare. Vedendola vi si medita sopra la sorte degl'imperi, e si resta maravigliati dell'immenso ingrandimento della potenza moscovita.

ARRIVI

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 APRILE

Broyan Sofia, di Francia, proprietaria, da Civitavecchia.
Coillaud Gio, di Francia, vicario, da Napoli.
De Memme Gio., di Livorno, commesso, da Livorno.
Guerre Arturo, di Francia, proprietario, da Napoli.
Laporte Gio., di Francia, sacerdote, da Napoli.
Laporte Gio. Batt, di Francia, proprietario, da Napoli.
Lemmé Augusto, di Francoforte, proprietario, da Napoli.
Mangini Giacomo, di Genova, negoziante, da Civitavecchia.
Roediger Enrico, di Austria, negoziante, da Napoli.
Thurheim Luisa, di Austria, contessa, da Napoli.

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 APRILE

Barkworth Tomm, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Baillon Ernesto e Carlo, di Francia, proprietari, da Napoli.
Bartolomei Gug., di Lucca, religioso, da Orvieto.
Bonazzi Antonio, di Perugia, maestro di musica, da Napoli.
Croix Gius., di Francia, proprietario, da Viterbo.
Forges (De) Paolo, di Francia, sacerdote, da Genova.
La Pace Luigi, di Roma, negoziante, da Napoli.
Maraffi Rodolfo, di Firenze, libraio, da Firenze
Sercold Paolo, d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Steinreck Ferd., di Francia, negoziante, da Firenze.
Silvani Paolo, di Bologna, avvocato, da Firenze.
Sgeravizzi Pastore, di Perugia, cantante, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 28 AL GIORNO 29 APRILE.

Cass Luigi, di America, incaricato, per Livorno
Chabert (De) Antonio, di Prussia, barone, per Firenze.
Chirubscoff Leonilde, di Russia, proprietario, per Russia.
Ciccopieri Enrico, di Napoli, proprietario, per Parigi
Conrad (De) Gio, di Francia, proprietario, per Napoli.
Dahal Luigi, di Svezia, dottore, per Napoli.
Deuman Riccardo, d'Inghilterra, proprietario, per Marsiglia.
Duval Giacomo, di Francia, proprietario, per Napoli
Echaurent Franc., del Chili, proprietario, per Marsiglia.
Garey Giorgio, d'Inghilterra, proprietario, per Parigi.
Garofolini Annibale, di Roma, possidente, per Londra.
Goldschmide Leopoldo, di Svizzera, proprietario, per Napoli.
Gruneleus Adelaide, di Francoforte, proprietaria, per Marsiglia.
Hammond Maria, d'Inghilterra, proprietaria, per Marsiglia.
Hestey Elena, di America, proprietaria, per Napoli.
Hase Carlo Agostino, di Sassonia, proprietario, per Napoli.
Iocisa Beccaria Luigi, di Sardegna, cavaliere, per Napoli.
Khakert Giulio, di Baviera, proprietario, per Marsiglia.
Krharlamoff Sofia di Russia, proprietaria, per Russia.
Krors Gius, di Prussia, proprietario, per Napoli.
Lemoine Eug, di Francia, proprietario, per Napoli.
Lopez, generale, per Parigi
Maupass (De), di Prussia, baronessa, per Marsiglia.
Mattein Giorgio, di Ginevra, corriere, per Marsiglia.
Niviere Leone, di Francia, proprietario, per Napoli.
Scarle Giov., d'Inghilterra, proprietario, per Parigi.
Tyrcobett Emilia, d'Inghilterra, proprietaria, per Parigi.
Westhoff Riccardo, di Prussia, proprietario, per Napoli.
Villier (De) Andrea, di Francia, proprietario, per Marsiglia
Wilindworth (De), di Prussia, dottore, per Prussia.
Welson Margarita, d'Inghilterra, proprietaria, per Napoli.

DAL GIORNO 29 AL GIORNO 30 APRILE.

Benike Gugl., di Prussia, proprietario, per Firenze.
Boucaud Edoardo, di Francia, ecclesiastico, per Lione.
Cavalieri Pietro e Felice, di Mantova, negozianti, per Napoli.
Carnesecca Franc., di Roma, negoziante, per Napoli
Camaiori Giov., di Toscana, proprietario, per Siena.
Domoville Giacomo, d'Inghilterra, proprietario, per Londra.
Engel Carlo, di Francia, professore di lingue, per Parigi
Elwitz Emilio, di Prussia, proprietario, per Firenze.
Gillet Gio., di Francia, proprietario, per Napoli.
Guilley Gius, di Francia, possidente, per Parigi
Holmes Tomm, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze
Jousaupoff Niccola, di Russia, nobile, per Napoli.
Lancon Gio., di Francia, negoziante, per Lione.
Leonardi Paolo, di Bologna, corriere, per Parigi
Lombardi Gio Batt, di Piemonte, agrimensore, per Piemonte.
Lusso Gius., di Sardegna, corriere, per Napoli.
Matteau Maria, di Francia, proprietaria, per Lione
Mandel Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Marzi Franc., di Senigallia, possidente, per Napoli.
Plunkett Adelaide, di Francia, artista, per Napoli
Rocca Angelo, di Mantova, negoziante, per Napoli
Rostaldi Luigi, di Roma, scultore, per Irlanda
Skariatine (De), di Russia, proprietario, per Aix
Salatini Ferd., di Napoli, religioso, per Napoli.
Spada Vincenzo, principe, per Firenze

NOTIFICAZIONE

Deliberatosi questa mattina in prima accensione di candela al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso del 12 per cento l'appalto de' lavori di ristauro da farsi nella via de' *Condotti* dal cantone della *piazza di Spagna* fino al n. 40 della strada dello stesso nome; si porta a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 10 maggio futuro ne sarà sperimentata la vigesima nella solita sala del palazzo Senatorio.

Le offerte dovranno essere accompagnate da idonea cauzione; e il deliberatario sarà tenuto a depositare quanto possa occorrere alle spese relative.

È ostensibile a tutti nella Segreteria comunale il capitolato relativo con tutt'altro che vi ha relazione.

Dal Campidoglio addì 28 aprile 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE

L'appalto de' lavori di restauro nel vicolo de' *Marroniti* è rimasto questa mattina *in primo* grado al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso del 12 per cento.

Nel giorno 10 del prossimo maggio alle ore 10 e mezzo a. m. nella solita sala in Campidoglio ne sarà riaccesa la candela in grado di vigesima.

Le offerte dovranno essere corredate di una idonea sicurtà; e sarà in obbligo il deliberatario di depositare l'importo approssimativo delle spese inerenti agli atti.

Il capitolato è visibile a tutti co' suoi accessorii nella comunale Segreteria.

Dal Campidoglio addì 28 aprile 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nel giorno 8 Maggio corrente alle ore 9 antimeridiane per gli atti dell'infrascritto Notaro, si darà principio all'Inventario dei beni della bo. me. di Marino Balzarini, nell'ultimo di lui domicilio Via Monte Giordano n. 3 onde ec.

Andrea Massari Not di Collegio.

Ad istanza del N. U. sig. Filippo De-Parri come esecutore testamentario del fu Benedetto Di Carlo, domic. in Pisnsano, nel giorno 8 Maggio corrente alle ore 13 italiane in punto, ed occorrendo, nei giorni successivi, s'incomincerà e proseguirà fino al fine l'Inventario dei beni del detto defunto nella casa già da lui abitata in Pisnsano nella contrada del Poggio al num. civico 512, e dovunque farà di bisogno per gli atti del sottoscritto Notaro di Valentano residente di officio nella Piazza del Governo al civico num. 159, sotto tutte le riserve di ragione. Si deduce tuttociò a notizia del Pubblico per ogni effetto legale.

Rocco Romagnoli Not.

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Oggi 2 Maggio 1854. — È comparso in Cancelleria il nobil uomo sig. Marchese Pio Muti Bussi, ed ha dichiarato che dovendosi per suoi affari assentare da Roma non intende con ciò di asportare altrove il suo domicilio, ma di conservarlo qui in Roma, al qual' effetto col presente atto lo elegge formalmente presso l'Illmo e Rmo Monsignor Ghirelli nella di lui casa posta al palazzo Muti Via Aracoeli num. 3 ove e non altrove dovranno presentarsi, ed eseguirsi tutti gli atti giudiziali in qualunque causa attiva e passive, mossa o da muoversi, protestando in caso diverso della nullità, e così ha dichiarato, e firmato il presente atto.

Pio Muti Bussi.

Ciò si deduce a pubblica notizia mediante inserzione nel pubblico foglio per tutti gli effetti di legge, ed a forma del § 423.

Giuseppe Lucchetti Proc.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ.

Nella Causa iscritta al n 3141 del 1852 fra il sig. Luigi Natili rappr. dal sottoscritto, e Vincenzo Nicoletti r. c. d'incognito domicilio contum. – Sull'istanza per sc. 14 20 come da obbligo. Visto ec. Invocato ec. ha condannato il r. c. al pagamento di sc. 14 20 ed alle spese liquidate in sc. 7 43 oltre le posteriori Nell'udienza dei 20 Gennaro 1853 Si ordina ec. Salvatore Lenti — Affissa li 2 Maggio 1854. *L. Manzoni.*

Trib. Civ. di Roma Turno Camerale.

Nella Causa iscritta in Protoc. num. 94 del 1854, fra Giacomo Di Marco attore, ed Antonio Materietti contumace, non che Monsignor Angelo M Vannini Commissario generale della R. C. A. — Sull'istanza per sentire ordinare la consegna delle quote sequestrate a carico del Materietti decorse e da decorrere ec. — Visto ec. Considerato ec. Invocato ec. Il Tribunale giudicando definitivamente ammette l'istanza, non ostante la sopravvenienza di altri sequestri colle condanna del debitore alle spese, che liquidiamo in sc. 12 90 oltre l'importare della redazione e notifica della presente Sentenza, e delega il Consigliere Avv. Gagliardi — Giudicato nel giorno 5 Aprile 1854.

Ad istanza di Giacomo Di Marco si notifica agl'infrascritti la presente Sentenza per ogni effetto di legge.

Sig. Antonio Materietti d'incognito domicilio per affissione, ed inserzione in Gazzetta — Li 27 Aprile 1854 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Saverio Mungoni Proc

Illmo e Rmo Monsig Orlandini Giud. Eccl.

Nella Causa posta in Protoc. dell'anno 1854 n. 197 vertente fra il sig. Francesco Saverio Spinosi, ed il sig Carlo Benedelli, tanto in nome proprio, che come Tutore e Curatore dei suoi figli.

Invocato il Nome SSmo di Dio Noi Marcello Orlandini pronunciando in primo grado di giurisdizione prefiggiamo al citato il termine di giorni 40 a stipolare l'Istromento di cui si tratta, scorso il qual termine inutilmente, ordiniamo la stipolazione di officio a spese del citato stesso con la condanna in ogni caso alle spese, che liquida in sc. 8 oltre quelle di redazione e notifica. M. Orlandini Giud.

Li 2 Maggio 1854 affissa alla porta dell'uditorio, ed inserita in Gazzetta a forma di legge. *M. Quattrocchi Curs. Civ.*
Saverio Segreti Proc.

Tribunale Civile di Viterbo

Ad istanza dei sigg. Benjamino e fratello Ajò possidenti domic. in Piti giano Stato Toscano, ed elettivamente in Viterbo nel lo studio legale del sig. Arcangelo Orlandi.

S'intima ai sigg. Bonaventura Pizzo, ed Antonio Chiassanti ambi domiciliati in Lubriano, qualmente gl'Istanti sono creditori del nobil uomo sig March. Arimberto Bourbon Del Monte S. Maria domic. in Firenze della somma di sc 102 73 in virtù di Ordinanza di tassa di spese liquidate, e successive rilasciata dall'Illmo e Rmo Monsignor De-Silvestris della S R Rota li 24 Febbraro p p. come dalla spedizione autentica di detto Ordinanza rilasciata li 3 Marzo p. p. notificata in detto giorno con atto del Cursore Grappelli, ed in stato eseguibile, e perciò si fa divieto ai suddetti sigg. Bonaventura Pizzo ed Antonio Chiassanti di pagare, e consegnare al Marchese Arimberto Bourbon Del Monte, o ad altri per esso sotto pena di doppio pagamento, denaro od effetti che appartengono al debitore Bourbon Del Monte, e da essi sequestratari ritenuti fino alla concorrenza della somma dovuta, e delle spese, e ciò sotto tutte le proteste e riserve di ragione.

Lubriano 29 Aprile 1854. Copia conforme portata ai domicili di Antonio Chiassanti e Bonaventura Pizzo *Eusebio Lilli C.*

Viterbo 1 Maggio 1854 Copia simile affissa alla porta dell'uditorio del Trib. Collegiale di questa città. *D. Patrizj Curs*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 103 — 1854.

Venerdì 5 Maggio

Il Giornale di Roma uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperatura di 0°R*	*Termometro R. all' ombra al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
4 Maggio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,9	+ 9, 0	99,	N. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 3 Maggio fino alle 9 pom. del 4 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,1	+ 10, 2	53,	O-S-O. d.	Sereno.	
	» 9 pomer	» 27 » 11,1	+ 11, 6	83,	N O. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 17,1. Temperat. min. + 7,9.

ROMA 5 *Maggio.*

PARTE OFFICIALE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, a proposta del sig. Pro-Ministro delle finanze, si è benignamente degnata di approvare per gli offici esterni del dazio macinato nella provincia di Ravenna e di Forlì la promozione degli assistenti:

Zaccherini Domenico dalla seconda alla prima classe;

Francesconi Domenico dalla terza alla seconda classe;

Roveri Flaminio da ff. d'assistente ad assistente di terza classe;

Valentini Leopoldo impiegato nell' azienda del dazio consumo in Forlì d'assistente di prima classe a ricettore di terza;

Ludovichetti Luigi da ff. di assistente ad assistente di terza con trasferimento nella provincia di Forlì.

La stessa SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è pure benignamente degnata di approvare che siano promossi i ricettori:

Matteuzzi Gioachino dalla seconda alla prima classe;

Morigi Giovenzio dalla terza alla seconda classe;

Galassi Domenico d'assistente di prima a ricettore di terza classe;

Ballerini Stanislao assistente, dalla seconda alla prima classe;

Bentivoglio Federico dalla terza alla seconda classe;

Ha del pari concesso sulla proposta del medesimo Pro-Ministro delle finanze che Baladelli Domenico commesso di sesta classe nella direzione generale delle Dogane, sia promosso commesso di prima nella dogana di Bologna.

NOTIZIE DIVERSE

Il bruciamento di carta-moneta annunciato dalla Eccma Commissione Speciale per l'ammortizzazione della medesima con Notificazione del dì 26 aprile decorso fu colle cautele e formalità di uso pubblicamente eseguito alle ore 11 antimeridiane di ieri 4 corrente nell'atrio del palazzo del Sacro Monte di Pietà di Roma per la somma di *Scudi duecentoduemilacinquecentotrentaquattro* ritirati dalla circolazione e surrogati da un corrispondente valore in danaro effettivo; e fu con esso eziandio distrutta una quantità di Certificati della nuova rendita consolidata rimborsati per l'effetto delle semestrali estrazioni.

Fu presieduto l'atto dalla prelodata Commissione, e, previo il solito invito, v'intervennero i signori Rappresentanti sì del Comune, che della Camera primaria di Commercio di Roma, non che il signor Pro-Direttore generale del Debito Pubblico: i militi Vigili Pontificii ne curarono la materiale esecuzione; ed il sig. Angelo Testa Segretario e Cancelliere della R. C. A. ne rogò i rispettivi processi verbali.

Il Segretario della Commissione
FILIPPO RUSPANTI.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 28 *Aprile.*

Il ministro dell' interno ha stipulato un contratto coll' ingegnere Carabin e con una società di possidenti da esso rappresentati, per la costruzione in Parigi di 182 case da lavoranti, sopra un terreno di loro proprietà, e colla spesa di un milione e mezzo di fr., da ultimarsi dentro l'anno 1855. La maggior parte di queste case potrà essere acquistata dagli occupanti mediante lo sborso di 10 anni di pigione. (*F. F.*)

— Leggiamo nella *Patrie*:

In tutti i punti dell' Europa si fa un movimento formidabile di truppe. Ovunque in Alemagna, in Inghilterra ed in Francia i battelli a vapore di commercio e le compagnie delle strade ferrate veggono il loro materiale richiesto pel trasporto delle truppe.

Non è senza interesse il paragonare ora la celerità relativa del trasporto delle truppe, come si faceva sotto il primo impero, quando Napoleone voleva trasmettere più presto che fosse possibile la sua armata nel Reno, e come si può effettuare oggidì.

Migliaia di carri venivano allora messi a disposizione di un treno di posta. Il cammino di un cavallo di trotto è di 11 chilometri l'ora: di galoppo è di 23 chilometri. Alle corse del campo di Marte si vede bene spesso un cavallo fare una media di 48 chilometri all'ora: ma queste corse durano da 10 minuti ad un quarto d'ora, mentre i vagoni che portano le truppe in una strada ferrata, camminano per tutto un giorno con una celerità di 50 chilometri l'ora. Si sono vedute locomotive fare in questo spazio perfino a 100 chilometri, velocità ordinaria dei piccioni.

Col passo ordinario un soldato cammina 3 chilometri l'ora: col passo di corsa 4 chilometri, col passo accelerato 4 chilometri 3/4, col passo di carica 5 chilometri; il massimo 6 chilometri. I soldati romani, con un peso di 50 chilogrammi, facevano a passo di corsa 6 chilometri, con passo accelerato 7 chilometri 1/2. Il cavallo di passo fa 5 chilometri.

Nel mare tranquillo il battello a vapore percorre in un'ora uno spazio da 15 a 22 chilometri.

Bisogna confessare che se la celerità dei viaggi di terra e di mare è accresciuta a' nostri giorni in un modo straordinario, era anche grandissima presso gli antichi. Cesare faceva 100 miglia (33 leghe 3/4 in un giorno.) Cicerone parla di una strada di 56 miglia (18 leghe 1/2) percorsa in 10 ore di notte con un curricolo di posta. Tiberio andando a trovare il suo fratello Druso (che moriva in Germania) fece al dire di Plinio 200 miglia in 24 ore.

Per ciò che riguarda le circostanze attuali, si fa il seguente calcolo: Da Parigi a Buda, centro dell' Ungheria, vi è una serie continua di strade ferrate di circa 2 mila chilometri. Ammettendo che le linee tedesche sieno anche ben munite di materiale, come le principali linee francesi, si potrebbe ogni giorno con più convogli far partire da Parigi 2 mila uomini, che mettessero un solo giorno ad andare a Buda: ciò che in 15 giorni formerebbe un' armata di 30 mila uomini. In 8 o 10 marce questa truppa sarebbe a Widdino sul teatro della guerra e nel fianco della Russia.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Aprile.*

Si legge nel *Morning-Herald*:

Un carteggio è stato scambiato fra il sig. Dunbar, proprietario di navigli, e l'ammiragliato.

Il sig. Dunbar domandava se, a motivo dell'attuale scarsezza de' marinai, l'ammiragliato permetterebbe che i bastimenti di trasporto fossero armati col mezzo di lascars (marinai delle Indie occidentali), sudditi inglesi, danesi e svedesi, nella proporzione d'un terzo; vale a dire, tre lascars per un europeo.

Il sig. B. Osborn, in nome dell'ammiragliato, ha risposto che non v'era niente in contrario che, a bordo de' legni di trasporto destinati pel Mediterraneo, sia ammessa, tra gli uomini d'equipaggio, la metà di svedesi, di danesi o di norvegiani; ma che i lascars debbono esserne esclusi.

Il sig. Dunbar ha replicato essergli impossibile, atteso questa esclusione, di completare i suoi equipaggi, ed ha fatto osservare che gli uomini di Manilla sono marinai eccellenti e che i lascars, sotto il clima caldo del Mediterraneo, sono buoni marinai.

Il sig. Hamilton, in nome dell'ammiragliato, ha risposto rinnovando il rifiuto dell'ammissione dei lascars nell'equipaggi de' navigli di trasporto.

PRUSSIA

In una conferenza tenuta quest' oggi dai ministri degli esteri, della guerra e del commercio intorno all' ammissione dei navigli presi dalle flotte delle potenze occidentali, nei porti prussiani, fu deciso, che nulla osta all' ammissione di queste prese nei porti della Prussia. (*Corr. Ital.*)

— A Berlino, com' è notorio, i due progetti di legge sul credito di 30 milioni di talleri e sulla chiesta addizionale d' imposta furono approvati dal comitato della prima camera nella stessa forma com' erano usciti dalle deliberazioni della seconda camera. Noi riportiamo la dichiarazione fatta al detto comitato da parte del presidente dei ministri. Essa è del seguente tenore: Son note le complicazioni fra la Russia da una parte, la Turchia e le Potenze occidentali dall' altra. Il governo ha creduto essere conforme alla posizione ed agli interessi della Prussia di appianare queste complicazioni non meno che le insortevi differenze; ma tutti i suoi conati riescirono infruttuosi. Una stella maligna sembrava influire su tutte queste vertenze. Molte cose ch' erano atte a comporre le

differenze, non ebbero alcun risultato per non essere state fatte in modo opportuno od a tempo debito, e così le discrepanze si accrebbero e dilatarono fino alla guerra. Dalle premure dell' Austria e della Prussia di conservare la pace, si formò da sè uno spediente che servì mai sempre di guida ed al quale si ricorse di nuovo. Questo spediente si è la conferenza di Vienna. In questa conferenza il governo si è prestato sempre ed incessantemente onde ristabilire la pace. Esso parlò sempre in modo bensì conciliante, ma serio e deciso come si conviene ad una grande Potenza europea. Appunto perchè il governo prussiano è disinteressato, e perchè ciò è riconosciuto dalle altre potenze, potè esso tenere un linguaggio franco e vigoroso. Le sue premure e prestazioni furono accolte d' ambedue le parti ora con riconoscenza, ora con malcontento. Ma il governo prussiano non si lasciò punto fuorviare. — La prima condizione per essere una grande Potenza consiste nell' indipendenza; ed il governo mise in opera questa indipendenza, facendo tutti quei passi che potevano ripristinare la pace, senza curarsi se essi fossero graditi o no a tale o tal' altra Potenza. Dopochè le circostanze avevano assunto un aspetto più minaccioso, il governo, senza perder di vista in generale tutto ciò che poteva ristabilire la pace, ha creduto dover prendere di mira in ispecialità gli interessi prussiani e germanici. A questo scopo fu avviata una convenzione coll' Austria e quanto prima essa verrà conchiusa. A questa convenzione accederanno, come si spera, anche gli altri Stati della confederazione germanica, ed è quindi da farsi calcolo sopra un' alleanza coll' Austria e col rimanente della Germania. In ciò consiste, secondo le vedute del governo, la più sicura tutela delle riunite Potenze tedesche. Ultimamente a questa stretta alleanza sussiste basata sulle conferenze di Vienna, la ulteriore comunanza della Prussia ed Austria colle Potenze occidentali. La Prussia non si è scostata dalle Potenze occidentali. Quantunque la stampa inglese avesse sostenuto il contrario, il concerto con queste Potenze continua a sussistere. Il protocollo che fa prova manifesta di tale concerto fu già firmato dal reale ambasciatore in Vienna, ma non può essere presentato ancora. In esso è fissata l' attuale posizione delle quattro Potenze fra di esse, e si continuerebbe a prestarsi pel ristabilimento della pace quantunque due di queste Potenze avessero già ricorso a mezzi di guerra. Quanto alla Russia, essa fece recentemente delle dichiarazioni più conciliative ed insinuanti, le quali abbenchè non presentino per ora che deboli speranze di pace, possono nullameno servire di filo onde attaccarvi nuove trattative di pace. Il governo prussiano si mostrerà propenso alle speranze di pace fino all' ultimo momento, e finchè vi resta un barlume di speranza, esso non si stancherà d' adoperarsi onde conseguire la pace. Giunto che sia il momento decisivo per la Prussia, il governo agirà senza dilazione e con tutta la risolutezza. A questo momento il governo deve essere preparato fin d' ora; la sua parola avrà maggior peso quando sarà in grado di trarre la spada. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci:

Costantinopoli 17 *aprile.* — Ai greci cattolici è concesso di restare in Turchia e una dilazione viene accordata agli altri. Il solo bastimento *Imalaia* ha sbarcato 1600 inglesi. — La dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Russia è stata affissa per ordine di lord Stratford. I viveri a Gallipoli sono scarsi.

Un reggimento francese e un distaccamento di Highlander sono andati ad Adrianopoli. Si aspetta la pubblicazione di un firmano contro gli eccessi dei bachi-bozouks.

Atene 21 *aprile.* — Ogni comunicazione fra il Peloponneso e il continente greco è interrotta. Vi ha minaccia di un blocco generale.

Tutta la Tessaglia meridionale è in armc.

Vienna 26 *aprile.* — Il *Lloyd* conferma la notizia, che i russi hanno cessato di investire Kalafat e Craiova. La evacuazione della piccola Valacchia è completa.

Si legge in una corrispondenza diretta da Vienna 25 al *Morning-Chronicle*:

I turchi occupano ancora Arta. La città è affatto distrutta. Prevesa è tranquilla. Al vallo di Traiano è stato un fatto serio. I russi sono stati tratti in una imboscata: la loro perdita è stata considerevole in uomini e artiglieria.

Il telegrafo privato *Havas* dà i seguenti dispacci:

Trieste 26 *aprile* — A Salonicco alcuni ulema hanno mostrate cattive intenzioni contro gli inglesi. Il bazar degli ebrei è stato incendiato.

Vienna 27 *aprile.* — Corre voce che l'Austria e la Prussia sarebbero disposte a riunire forze militari alle frontiere della Polonia.

Il *Monitore Belgio* del 25 contiene l' avviso seguente:

Il commercio è informato che sono state dirette istruzioni alle autorità giudiziarie marittime e militari per prevenirle che i corsari portanti bandiera qualunque, o muniti di commissioni o di lettere di marca qualunque, soli o con bastimenti catturati, non saranno ammessi nei nostri porti, che in caso di gravissimo pericolo di mare. Onde tali autorità sono incaricate di sorvegliare i corsari e le loro prese e di far loro riprendere tosto il mare.

BUKAREST 19 *Aprile.*

Silistria è ancora nelle mani de' turchi. Il giorno 15 però era tutta in fiamme ed i russi proseguivano a bombardarla. Il generale Luders sta ora colle sue truppe a due giorni di distanza da quella piazza. Pare che i russi abbiano il piano di voler circondare le truppe gransignorili tostochè si saranno ritirate nella fortezza. M' è debito farvi osservare che quest' ultime stanno ora disposte in battaglia fuori della medesima. Un secondo corpo d' armata russo sta presso Oltenizza pronto a passare il Danubio tostochè sarà provvisto di tutti i materiali necessari. (*Corr. Ital.*)

GRECIA

Il *Moniteur* di Parigi segue a fare un luttuoso quadro della Grecia. Dice che si obbliga col terrore la gente a insorgere; che si vuotano le prigioni per aumentare le bande; che in Atene si è fondata una specie di *comitato di salvezza pubblica*, presieduto dal vecchio fanariota Michele Soutzo, il qual comitato ha fatto una lista di proscrizione contro chi non fosse favorevole al movimento, ed ha arrolato un certo numero di sicari venuti da Costantinopoli e da Smirne, che il 13 aprile un ateniese fu maltrattato, perchè mosse dubbi sul buon successo dell' impresa, e che lo stesso giorno i cattolici, nell' atto di celebrare il giovedì santo, poco mancò non avessero invasa la chiesa da una torma di assassini, e solo alle rimostranze energiche del ministro di Francia andarono debitori di loro salvezza.

RUSSIA

Il *Journal de Petersbourg* del 20 aprile contiene la seguente dichiarazione:

Vari giornali esteri e specialmente il *Times* nel suo numero dell' 11 aprile, asserirono che i mobili e gli effetti che vennero lasciati indietro a Pietroburgo dall' ex-ambasciatore inglese in Russia, sir Hamilton Seymour, furono confiscati dall' imperiale governo. Noi siamo autorizzati a smentire formalmente un tal fatto.

— Il *Times* ha da Berlino il 26 per dispaccio telegrafico:

Il *Giornale di Pietroburgo* contiene un avviso, con cui il ministro delle finanze concede ai bastimenti inglesi e francesi una proroga di 6 settimane, cominciando dal 19 aprile, per lasciare i porti russi del Mar Nero e del Mar di Azoff, e una proroga di 6 settimane, cominciando dal 7 maggio, per lasciare i porti russi del Baltico.

La proprietà nemica sotto bandiera neutra sarà riguardata come inviolabile, e potrà essere importata in Russia.

I sudditi de' paesi neutri a bordo de' bastimenti nemici saranno rispettati.

BERLINO 25 *Aprile.*

La *Correspondance Havas* ha da Berlino il 25:

» Le nuove sui cambiamenti operati dal principe Paskewitsch nelle posizioni dell' esercito russo hanno fatto grande impressione. Vi si scorge il disegno del principe di tenere un'attitudine puramente difensiva. »

— Il governo ha stabilito una regolare comunicazione fra Memel e Hull (Inghilterra) onde favorire l' esportazione dei prodotti russi, intrapresa da questa parte.

Il viaggio del principe di Prussia a Vienna non essendosi effettuato, il re e la regina hanno spedite lettere di felicitazione all' imperatore per il suo matrimonio.

VIENNA 28 *Aprile.*

Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice si degnarono di onorare della loro augusta presenza la rappresentazione data oggi sera all' imp. reg. teatro filodrammatico di corte. Le LL. MM. al loro comparire nel palco imperiale vennero accolte con immenso entusiasmo e con triplici evviva. Nel palco imperiale notavansi S. A. I. l' arciduca Francesco Carlo, S. A. I. la serenissima arciduchessa Sofia, S. A. R. la duchessa Luigia in Baviera e le LL. AA. II RR. i fratelli di S. M. l' imperatore.

ALTRA DEL 29.

Sul bombardamento di Odessa di cui si menò tanto romore in questi ultimi giorni abbiamo oggi notizie dettagliate che arrivano fin al 22 corrente e sono datate da Varna. Esse suonano: Una divisione di navi abbandonò il 15 corrente la posizione presso Varna e mosse verso Odessa onde incominciare colà il bombardamento. Il 17 corrente erano concentrati nella vicinanza di Odessa 25 navigli; alle 3 dopomezzogiorno del 17 s' avvicinarono 4 navi al porto e vi gettarono alcune bombe, e tosto si ritirarono; il 18 intrapresero 8 navigli una ricognizione verso Odessa e gettarono nuovamente alcune bombe contro il porto; il 20 tutta la squadra si mise in movimento contro Odessa e cominciò il 21 di notte un forte bombardamento, che durava a tenore di relazioni da Odessa tutto il 23 aprile. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 28 *Aprile.*

Nelle due camere del parlamento il 27 aprile si è richiamata l' attenzione del governo sopra un articolo del *Times* relativo alla mancanza di sufficienti preparativi a Gallipoli per accogliervi le nostre truppe. Il duca di Newcastle ha difeso energicamente il governo, ed ha chiamato inesatte nella massima parte le notizie date al *Times* dal suo corrispondente.

Il sig. Gibson, nella camera dei comuni, che interpellato sir Graham sopra un preteso ordine del governo francese di rilasciare i bastimenti mercantili russi catturati: sir Graham ha risposto che non essendo stato prevenuto della questione pregava l' interpellante a ripeterla in altra seduta

E lord Russell, interrogato dallo stesso sig. Gibson circa gli oggetti *lasciati a Pietroburgo* da sir Hamilton Seymour, disse non averne notizia da 10 o 12 giorni, e che secondo le ultime notizie il governo russo aveva soltanto ordinato che quegli oggetti fossero tolti da bordo del bastimento sul quale sir Hamilton avea desiderato che fossero caricati.

Il *Morning-Herald* dice che la *Medea* e l'*Argo* saranno impiegati nel dar la caccia ai bastimenti russi, i quali passeranno per lo stretto.

Lo stesso annunzia l' arrivo dall' Oceano Pacifico e dall' Africa di alcuni bastimenti della marina reale, i cui equipaggi rinforzeranno la squadra del Baltico.

— Gl' incrociatori inglesi hanno preso la barca *Vesta* carica di sale, il brik *Nadeschda* e

e l'*Aina*, tutti russi, e gli hanno condotti in Inghilterra.

— Leggiamo nel *Morning-Herald*.

I nostri lettori apprenderanno con piacere che il naviglio di S. M. *Portland*, da 50 cannoni, è arrivato dall' Oceano pacifico a Devonport, ciò che mette a disposizione dell' ammiragliato 450 persone fra officiali e marinai. Gli uni e gli altri provano il più vivo desiderio di andare alla guerra sul Baltico.

PARIGI 28 *Aprile*.

Il *Moniteur* nella parte non ufficiale annunzia, per dispaccio telegrafico di Belgrado 27, ore 6 di sera, la vittoria de' turchi a Tchernawoda, posta fra Rassowa e Hirtchova, all' oasi di Kustendie nella Dobrutscha.

Lo stesso annunzia che il 27 l' ammiraglio Parseval era giunto a Deal in Inghilterra, donde partiva per raggiungere al più presto l'ammiraglio Napier

— Il *Moniteur* continua a constatare la buona accoglienza degli stati marittimi alla dichiarazione di Francia e d' Inghilterra circa la navigazione e il commercio de' neutri. Oggi registra i governi di Danimarca e Portogallo, che ne hanno attestato viva soddisfazione, e conchiude intorno all' America.

La dichiarazione sul commercio dei neutri non è apprezzata meno favorevolmente in America che in Europa. Si afferma che il gabinetto di Washington vede in essa una sicurtà del concerto marittimo europeo, e una nuova ragione, per le potenze rimaste estranee alle ostilità, di aderire a quel concerto.

« Inoltre agli Stati-Uniti l' opinione si dichiara sempre più chiaramente per l' alleanza anglo-francese, e alla partenza dell' ultimo corriere si affermava a Washington che alcuni membri del senato e della camera dei rappresentanti si preparavano a parlare per formulare su ciò le vere disposizioni del popolo degli Stati-Uniti. »

— La *Patrie* dicesi informata che il comandante Pelissier, dell' artiglieria di marina, è stato designato per la direzione, a Tolone, della scuola centrale di pirotecnia marittima, in luogo del comandante Fréhault imbarcatosi a Brest come capo dell' artiglieria delle truppe spedizionarie del Baltico.

— Il *Siècle* annunzia che è partito da Parigi per Costantinopoli Namik bassà, venuto in Francia e in Inghilterra per l' imprestito turco.

— Un giornale annuncia la disparizione quasi completa dell' *oidium* nel mezzogiorno della Francia. Le foglie delle viti sbucciano verdi-purpuree dai vecchi pampani. Sembra invece che un' altra specie di *oidium* infesti quest' anno i ceppi dei cespugli. I rami di albaspina si vedono ricoverti di un lichene biancastro che distrugge la scorza. La scoperta di questa nuova malattia, meno disastrosa per le nostre campagne, può fare scoprire fenomeni curiosi.

— La *Gazzetta degli Ospedali* del 25 con stata certa recrudescenza del cholera a Parigi.

All' *Hotel-Dieu*, nelle giornate del 23 e del 24 vi furono 33 casi.

Alla Carità, il 22 e 23 ve ne furono 10. Negli altri ospedali meno.

— La corvetta a vapore della marina imperiale il *Caiman* comandata dal capitano Cormier ha fatto naufragio sulla costa dell' Africa presso Aden. Al momento in cui si è perduta era in viaggio per l' isola della Riunione. I soccorsi spediti dalle autorità inglesi hanno fatto sì che siansi potuti portare ad Aden l' equipaggio e lo stato maggiore della corvetta.

DISPACCI TELEGRAFICI

La *Gazzetta Uffiziale di Venezia* in un supplemento straordinario pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

Vienna 30 *aprile ore* 2 *min.* 45 *pom.*

Il giorno 23, Odessa soggiacque al bombardamento per dieci ore; ne fu distrutta una batteria, e nove legni furono abbruciati. Cambridge ebbe l' altr' ieri udienza da S. M. e recò le congratulazioni della regina Vittoria.

La *Hamburger Nachrichten* contengono il seguente dispaccio telegrafico:

Copenaghen 25, *ore* 6 *e mezzo pom.* — Le navi a vapore inglesi conducono qui ogni giorno bastimenti russi da essi catturati.

Il foglio serale della *Presse* d' oggi reca il seguente dispaccio da

Bukarest 25. — È arrivato qui oggi il principe Paskiewitsch. Ne' giorni 19 e 20 successero sanguinosi combattimenti presso Kalafat e Kalarasch, che non ebbero però alcun successo decisivo. Le truppe russe al vallo di Traiano eseguiscono in questo istante un movimento verso Rassova, che sembra destinato a tagliare totalmente la comunicazione di Mustafa pascià con Silistria.

Il *Fremden Blatt* reca i seguenti dispacci:

Odessa 23. — Ieri fu bombardata la nostra città. Essa è però minacciata da ancor maggior pericolo da più di 30 navi nemiche.

Bukarest 25. — Il principe Paskiewitsch è giunto qui oggi ad un' ora dopo mezzodì. — Nella chiesa parrocchiale cattolica di questa città fu ieri celebrato un solenne uffizio divino in occasione del matrimonio di S. M. l' imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Galignani Messenger* ha il seguente dispaccio da *Londra* 29 *aprile*.

Il *Chronicle* annunzia l' intervento dell' Austria nel Montenegro, come pure l' occupazione dell' Albania e dell' Erzegovina. I bastimenti da guerra austriaci e inglesi appoggiarono quest' operazione.

Un dispaccio telegrafico privato qui giunto, reca da Londra:

Odessa, 26 *aprile*. — Le flotte partite. Nessun danno. (*Monit. Tosc.*)

Berlino 27. — Corre voce che il regio ambasciatore a Londra cav. de Buosen fu definitivamente richiamato e verrà rimpiazzato dal conte de Bernstorff finora ambasciatore a Napoli. (*Corr. Ital.*)

BORSE.

Parigi 1 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	91	15	—	—
chiuso a	91	40	—	—
Tre per cento aperto a	63	70	—	—
chiuso a	64	90	—	—

Vienna 29 aprile.

Cinque per cento	D	85	1/4	L.	85	3/8
Quattro e 1/2 per cento	D.	76	3/8	L.	76	1/2
Pezzi di 20 c. sg per 0/0	D	35	1/2	L	36	

APPENDICE

LA RUSSIA NEL MAR BALTICO

II.

Pietroburgo, cui il sig. *Leouzon le Duc* (1) dice più vasta di Parigi, non ha che quattrocento settanta strade; numero assai piccolo certamente a fronte della sua grande estensione, ma se consideriamo che desse sono tutte immensamente lunghe e diritte, facilmente comprendere possiamo che questo numero basta. Queste vie presentano un aspetto attraente e maestoso: larghi e ben fatti i marciapiedi. A ciò dobbiamo aggiungere i *quais*, che a cagione della Neva e di altri fiumi, sono moltissimi, e tutti magnifici, lavorati con granito; dobbiamo aggiungere i ponti, che ascendono a non meno di 140, e le piazze, fra cui primeggia quella di Isacco, sulla quale potrebbero comodamente manovrare 100,000 uomini, e ove sorgono i più grandi monumenti della capitale, quali sono, il palazzo d' Inverno, l' Eremitaggio, il Senato, l' Ammiragliato, lo Stato Maggiore, la Colonna Alessandrina, la Statua equestre di Pietro il grande e la chiesa d' Isacco. Per la costruzione di questa chiesa nulla si è risparmiato: la Finlandia ha somministrato il più bel granito ed il porfido; l' Italia i marmi i più fini, ed i più valenti artisti vi hanno portato il tributo del loro ingegno. Nondimeno questo tempio è ben lungi, nell' esterno almeno, dal destare un effetto corrispondente al lavoro, che vi è stato fatto. Visto in distanza, colla sua tetra mole si direbbe più un mausoleo per rinchiudere gli estinti, che una chiesa innalzata al Signore. Altra piazza ben meritevole di essere ricordata è quella di *Sannaia*, nella quale si suole tenere il grande mercato. Durante le feste di Natale ella presenta uno spettacolo sì variato e bizzarro, che eguale non ne ha nessuna altra città di Europa. Allora la *Sannaia* è ingombrata da carri giunti da ogni parte dell' impero, e convertiti per quel momento in altrettante botteghe di commestibili.

Per avere una completa idea dei principali monumenti, che fanno sì grandiosa la città di Pietroburgo, basta percorrere in tutta la sua lunghezza Newsky. Essa, larga da cinquanta metri, è una maestosa via fiancheggiata da superbi palazzi e da ricche moli: veggonsi molte chiese, la cattolica, di cui l' architettura è grave e gaia ad un tempo, la olandese, l' armena, e la luterana di recente condotta a compimento. Quivi la cattedrale Kasan, fatta sul piano di S. Pietro in Roma, il palazzo imperiale di Anitschkoff, residenza del granduca ereditario, il greco teatro di Alessandra, la Biblioteca imperiale, la Banca, il Bazar a cristalli del conte Stonbock, il solo che finora esista a Pietroburgo, ec. Da Newsky volgendo a diritta si arriva sulla piazza del grande teatro imperiale; indi voltando per Morskoi, al palazzo Leuchtenberg, al nuovo palazzo delle Poste, e a quello di Demidoff, e finalmente alle grandiose caserme dei cavalieri della guardia. In ogni luogo di Pietroburgo lo sguardo trova qualche imponente edificio, che fa dimenticare le cinquemila case di legno, che si trovano in questa grande capitale.

Il palazzo che maggiormente attrae lo sguardo è l' imperiale d' inverno: esso non ha rivali in Europa, tanto per le sue gigantesche proporzioni, quanto per la sua meravigliosa situazione. Sorge sulla sinistra della Newa, ed è lungo 160 metri, largo 120 e alto 35. Di aspetto singolare presenta un' assieme di architettura la più variata ed anche la più opposta: il ionio è unito al corintio. Esso ha tre piani separati l' uno dall' altro da potenti volte: le cornici superiori sorreggono molte statue, e colonne massiccie compiscono l' ornamento. I grandiosi appartamenti sono abitati almeno da cinque mila persone. Nel 1837 questo palazzo fu preda delle fiamme, ma dopo 15 mesi fu rifatto con meraviglia di tutti, più bello e maestoso.

Pietroburgo, la città, ove nel verno specialmente regna tanto movimento, ed ove trenta lingue diverse vi feriscono l' orecchio, cioè la tedesca, la svedese, la polacca, la danese, l' estonia, la giapponese, la persiana, la calmucca, la piccola russa, la caucasea, la georgiana, la bulgara e la valacca, oltre i tanti dialetti cosacchi ed altri, che nessuno rapporto hanno fra di loro, Pietroburgo nella stagione estiva è quasi deserta. Chiusi i teatri, interrotte quasi tutte le amministrazioni: gli impiegati corrono a villeggiare; e le contrade della capitale più che da cittadini si veggono durante l' estate percorse delle persone destinate al mantenimento della pubblica tranquillità, e ingombre di cataste di legna, che ciascuno si provvede per il lungo inverno.

La capitale dell' impero russo ha tre grandi cantieri per costruzioni: il primo è quello dell' Ammiragliato, e vi si costruiscono vascelli di primo ordine, che vengono poscia trasportati mediante apposite macchine a Cronstadt. Il secondo è quello della Nuova-Olanda, posto alla sinistra sull' ingresso della Newa, ed è il più considerevole: il terzo giace alla destra in faccia al villaggio di Octa.

La Russia abbonda in modo straordinario di fiumi e di laghi; riuniti insieme mediante lunghi e profondi canali, di cui altri naturali e altri artefatti. Essi mettono in comunicazione diretta i quattro mari, che bagnano la Russia europea al Nord e al Sud, cioè il Baltico, il Mar Bianco, il Caspio e il Mar Nero. Questi canali supplisconо alla mancanza di grandi strade, sono un mezzo di trasporto lento, ma sicuro e poco dispendioso. Un solo inconveniente vi ha, che la navigazione non è continua; dura pochi mesi, perchè durante l' inverno tutti quei grandi corsi di acque gelano, e allora offrono altro mezzo di trasporto facile e pôco faticoso. Migliaia di barche e di carri si vanno succedendo senza interrompimento, portando lontano i prodotti della industria russa e straniera. Per mezzo della Newa giungono a Pietroburgo le produzioni dell' interno del vasto impero e quelle ancora dell' Europa occidentale. Questo fiume da una parte continua il Mar Caspio e il Wolga, e dall' altra il Baltico e il golfo di Finlandia.

La Newa, le cui acque sono limpide e dolci, e sempre scorrono in grande abbondanza, ha una larghezza ordinaria di 400 metri: ed ogni anno, al venire del novembre, si copre di ghiaccio, formando uno splendido piano, su cui s' aggirano patinatori, carri e carrozze. In questo stato dura sei mesi, e quando comincia lo sgelamento, la Newa ha l' aspetto di un immenso torrente, che a vece di onde, presenta monti di ghiaccio e globi sterminati di neve, che cascano a misura

che si accostano alla foce. Lo sgelamento della Newa non dura più di tre o quattro giorni: dopo ricomincia la navigazione, la cui riapertura ha luogo con ogni solennità.

Il direttore del dipartimento delle costruzioni marittime dell'Ammiragliato s'avanza sopra una scialuppa a mezzo il fiume, e là voltasi verso la fortezza, tira sette colpi di cannone, e gli viene risposto da altrettanti. Allora il direttore si mette in viaggio e move incontro al comandante della fortezza, entrato anch'egli nel fiume. Giunti i due fonzionari alla presenza l'uno dall'altro, il direttore ad alta voce annuncia al comandante, che le comunicazioni fra le due rive sono ristabilite, e che i vapori possono quindi scaldare la loro macchina, e le navi mettere alla vela. Fino a che non sia compiuta questa formalità non è lecito ad alcuna nave ancorata sulle rive della Newa di navigare sul fiume. Non si tiene calcolo però delle piccole barche, le quali non hanno altro scopo, che trasportare da una riva all'altra le persone, che hanno troppa fretta per aspettare il fine dello sgelamento.

Da Pietroburgo a Cronstadt corre, come dicemmo già, una distanza di 46 chilometri di mare, distanza che si percorre in meno di quattro ore, mediante bastimenti, che tirino poc'acqua. Il canale è stretto e pieno di segnali indicanti gli scogli e le secche: dapertutto non vi sono più di otto piedi d'acqua. Il mare è talmente arenoso a dritta e a manca, che vi si perderebbe il più abile pilota se fossero tolti i segnali. ed i russi contano più su questi insormontabili ostacoli, che sulle loro batterie di mare per garantire Pietroburgo da un bombardamento. I bastimenti che fanno il viaggio da Pietroburgo a Paterhoff, delizia degli czar, sono di un fondo piatto, e qualche volta sono rovesciati e inghiottiti durante il cattivo tempo.

Cronstadt giace sulla estremità meridionale dell'isoletta Retuzari, la cui forma stretta e allungata ha la figura di una cometa. Le fortificazioni sono formate da enormi blocchi di granito, lunghi molti metri: dalla parte di terra sono meno formidabili, che dalla parte di mare: i bassi fondi, che attorniano l'isoletta, sono stati creduti buona garanzia. Tre vasti bacini, divisi l'uno dall'altro mediante grosse dighe di granito, hanno l'apparenza dei *docks*. Il primo è il porto mercantile, in fondo del quale giace la città, l'altro è il porto del disarmamento, e il terzo, che guarda Pietroburgo, è il porto militare, ove sverna la flotta. Pietro I scelse questa isola come il migliore baluardo per la sua nascente capitale: e meglio non poteva scegliere. Cronstadt ha la più parte delle case di legno, eccettuato l'Arsenale, l'Ospedale, la Scuola militare, una fonderia e la caserma Gastinoi-Drore ec. che sono di granito: nel 1851 contava 54,717 abitanti. Questa città, le cui strade sono ampie e ben selciate, ha anche cantieri: in essa regna grande movimento: tutti i navigli mercantili, che tirano più di otto piedi d'acqua, quivi depongono i loro carichi, i quali vengono immediatamente portati sulle rive della Newa mediante barche fatte per questo genere di navigazione.

Per rimontare il golfo fino alla imboccatura della Newa, e arrivare sotto le mura di Cronstadt, bisogna assolutamente passare sotto i muri di Cronslot e la batteria del piccolo forte di S. Pietro, l'uno e l'altro di forma ovale, ma assai bassi. Cronstadt assalita al nord e all'ovest, può essere senza difficoltà bombardata mediante proiettili di lunga portata: da quella parte essa non ha altra difesa, che le batterie poste sulle dighe, e che sarebbe facile far tacere. Abbruciata una volta questa città, grande pericolo sovrasterebbe a Pietroburgo, perchè non sarebbe difficile riconoscere il canale senza essere menomamente inquietati dalle batterie del continente. È ben noto ciò che accadde sotto Gustavo III di Svezia. Dieci volte gli svedesi furono in procinto di invadere Pietroburgo, e vi sarebbero entrati, se avessero avute squadre meglio dirette. Nel 1790, molti battaglioni nemici, sbarcati a cinque miglia da questa città, s'impadronirono di Pardakoffski: l'allarme fu grandissimo alla corte, otto mila russi non potevano scacciare dai posti presi due mila svedesi; ma il disgelamento salvò Pietroburgo coll'impedire che rinforzi giungessero a tempo al nemico. Z.

(1) Russie Contemporaine Paris 1853 pag. 11

ARRIVI

DAL GIORNO 30 APRILE AL GIORNO 1 MAGGIO

Apmannon A[illegible] di Russia, proprietario, da Napoli.
Andres-y-Mono, di Spagna, [illegible], da Firenze
Barfont Maria Luisa, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Barfont Giorgio, d'Inghilterra, proprietario, da Livorno
Bruno Pietro, di Torino, conte, da Vetralla
Burton Roberto, di America, proprietario, da Napoli.
Chevalier Gabriele, di Francia, negoziante, da Parigi
Clemens Edoardo, di America, proprietario, da Napoli.
Clemente David, di Brescia, religioso, da Genova,
Destors Alfredo, di Francia, proprietario, da Marsiglia
Doumton Paolo, di Russia, conte, da Napoli
Eaton S. B., di America, proprietario, da Marsiglia
Fetar-van-Elven Pietro, di Olanda, pittore, da Firenze
Fothringham Tomm., d'Inghilterra, proprietario, da Genova.
Gil Emanuele, di Madrid, religioso, da Marsiglia
Holland Filippo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Jacobazzi Giuseppe, di Napoli, sacerdote, da Napoli.
Lafond G., di America, console, da Marsiglia
Louvet Luigi, di Francia, architetto, da Civitavecchia.
Marescalchi, di Francia, ex ministro, da Milano.
Matchill Samuele, di America, proprietario, da Napoli.
Pemberton Leigh, d'Inghilterra, proprietario, da Londra.
Pousiewski Platon, di Russia, proprietario, da Napoli
Pucheran Giacomo, di Francia, medico, da Firenze.
Roussier Camillo, di America, console, da Marsiglia.
Scheibler Carlo, di America, proprietario, da Napoli.
Sola Andrea, di Sardegna, sacerdote, da Genova
Stront Ebneger, di America, proprietario, da Napoli
Vallestà-y-Erra Francesco, di Spagna, sacerdote, da Marsiglia.
Vass Federico, di Russia, proprietario, da Parigi.

PARTENZE

DAL GIORNO 30 APRILE AL GIORNO 1 MAGGIO

Arvillars (D') Fed., di Piemonte, Luogotenente Generale, per Piemonte.
Bland Orazio, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Bristow Giacomo e Samuele, d'Inghilterra, proprietari, per Marsiglia
Boston Daniel, di America, proprietario, per Firenze.
Bastien Carlo, di Francia, negoziante, per Napoli.
Bussetti Carlo, di Piemonte, corriere, per Firenze.
Breitlmayer Gio., di Svizzera, proprietario, per Firenze
Borghi Francesco, di Roma, avvocato, per Firenze.
Chapman Gug., d'Inghilterra, proprietario, per Livorno.
Casa Luigi, di Piemonte, corriere, per Firenze
Contavel, di Francia, marchese, per Napoli
Ciopowski, Generale di Divisione francese, per Parigi
Cords Enrico, di Prussia, proprietario, per Berlino.
Dawson Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Dumas Feder., di Algeri, ecclesiastico, per Tolone.
Faithfull Franc., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze
Faube (De) Rodolfo, di Russia, proprietario, per Firenze.
Fiori Ettore, di Livorno, maestro di musica, per Firenze.
Fiducia Saverio, di Palermo, corriere, per Firenze.
Garofolo Zeno, di Verona, negoziante, per Firenze
Grenville Gio., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Hallard Matteo, di Francia, proprietario, per Firenze.
Hode Gio. L., di America, console, per Napoli.
Hèlie Luigi, di Francia, proprietario, per Firenze.
Jennat Adolfo, di Francia, negoziante, per Napoli.
Kleist de Loss, di Sassonia, conte, per Firenze.
Luders, di Russia, colonnello, per Russia.
Lovatti Filippo, di Roma, possidente, per Firenze.
Malley Marcello, di America, proprietario, per Firenze
Major Goode Gugl., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Parlessull Gio. e Maria, di Francia, proprietari, per Firenze.
Pierson Gio., di America, proprietario, per Firenze.
Ricciari Primo, di Roma, maestro di lingue, per Parigi
Rosiper E., di Francia, addetto all'Ambasciata, per Firenze.
Rochrry Luigi, di Francia, teologo, per Parigi
Ruffini Alessandro, di Roma, impiegato, per Napoli.
Scholtz Lodovico, di Russia, proprietario, per Napoli.
Cerelli Fabio, di Firenze, possidente, per Firenze.
Vernovillet, di Francia, addetto all'Ambasciata, per Francia.
Vood Pietro, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Willats Gug., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.

NOTIFICAZIONE

Nel giorno 31 del prossimo mese di maggio alle ore 10 a. m. nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio si sperimenterà la prima accensione di candela per l'appalto dei lavori necessari alla sistemazione a pietrisco della via vicinale detta delle *Tre Fontane* posta fuori la porta *s. Paolo* a sinistra della via *Ardeatina* denominata *Laurentina*, la di cui spesa ascende approssimativamente alla somma di scudi 367 53.

Le offerte dovranno essere accompagnate da una idonea cauzione; e il deliberatario sarà tenuto depositare l'approssimativa ascendenza delle spese inerenti agli atti.

Il capitolato cogli accessorii tutti è ostensibile, a chiunque che voglia, negli uffici comunali.

Dal Campidoglio addì 28 aprile 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

AVVISO.

La festa del patrocinio di S. Giuseppe solita celebrarsi dall'insigne Artistica Congregazione dei Virtuosi del Pantheon nella chiesa di S. Maria ad Martyres avrà luogo il giorno 14 Maggio.

AVVISI

Prima diffidazione.

Essendo stata smarrita in Direzione la cartella num. 26266 della Serie vincolata di annua rendita di sc. 35 51 intestata per egual porzione in fratelli Gio. Battista, Fancesco, e Vincenzo Serra fu Giacomo, ed iscritta al Reg. gen. n. 13416

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822

DEPURATIVO DEL SANGUE
ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico chirurgico di Roma si vende l'*Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e sifilitiche, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco. il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all'ammalato, perchè contiene in picciolissimo volume tutte le virtù mediche delle decozioni e de'sciroppi spesso volte così gravi allo stomaco

Il deposito in Roma è presso la farmacia del signor Balestra Borioni, Via del Babuino n. 98, ed in Bologna presso il sig. Filippo Zanelli.

AVVISO DI VIGESIMA

Esauriti col giorno di ieri gli atti di licitazione per dar luogo alla miglioria di Vigesima sopra l'offerta data dal sig. Raffaele Guglielmetti per l'affitto novennale del pascolo di Arcinazzo spettante alla Comune di Ponza; e dovendosi ora dar luogo alla miglioria della Sesta, col presente avviso sono prevenuti tutti i signori aspiranti, che dal giorno di oggi a tutto il giorno 19 del corrente mese decorre il termine utile perchè ciascuno possa dar la sua offerta, che sarà ricevuta, o in Roma nell'Officio del Notaro sig. Appolloni in Via della Colonna n. 36, o in Sublaco presso il sig. Giuseppe Leodori, o in Ponza dalla Magistratura, con avvertenza che l'offerta non potrà esser minore della sesta parte di sc. 312, e che resta fermo l'obbligo dell'anticipazione di scudi 1000 nell'atto della stipolazione, e l'osservanza del relativo capitolato registrato ed ostensibile presso i suddetti incaricati a ricevere le offerte; e nel giorno 21 dello stesso corrente mese nel solito locale in Ponza sarà accesa la candela alle ore 21 circa per procurare ulteriori vantaggi, e deliberare l'appalto suddetto al migliore offerente, salva la superiore approvazione.

Ponza dalla Segreteria Comunale li 2 Maggio 1854

Giuseppe Leodori ff. di Segretario.

È da affittare per le prossime stagioni sì estiva, che autunnale, un casino composto di due piani con villa e giardino annesso, comodo di scuderia, rimesse ec., situato presso la città di Albano, chiunque volesse trattare per detto affitto tanto unito che separatamente, potrà dirigersi all'Officio Notarile del signor Augusto Apollonj in Roma Via della Colonna n. 36, nel quale vi sono le relative notizie.

Si desidera conoscere se vi fosse disponibile un appartamento smobiliato di circa dieci camere, nella vicinanza di Piazza di Venezia, con stalla e rimessa.

Indirizzarsi a Piazza di Spagna n. 20 al banco Pakenham Hooker e C.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza della sig. Lucrezia Santori ved. del fu Niccola Castellani erede testamentaria del medesimo, possidente dom. in Via del Sudario n. 47, rappr. dal sig. Giuseppe Mancini Lombardi Proc. — S'intima agl'infrascritti che li 4 Maggio 1854 al fascicolo n. 1936 del 1847 è stato prodotto l'originale della intimazione della trascrizione della Sentenza di vendita, il capitolato per la vendita giudiziale del fondo di cui trattasi a carico del sig. Conte Antonio Marescotti, Rosa Di Cosimo e Bartolomeo Jacobini di lei marito e legittimo Amministratore; nonchè sono stati prodotti i due estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della perizia Verzilj prodotta nel sudd. fasc. e ciò si deduce ec.

Sig. Co. Antonio Marescotti tanto al domicilio eletto in casa del sig. Francesco Marucchi al suo legale domicilio che per affissione ed inserzione in Gazzetta

Signora Rosa Di Cosimo e Bartolomeo Jacobini di lei marito e legittimo Amministratore, ambedue per affissione ed inserzione in Gazzetta atteso l'incognito domicilio.

Affisse copie 3 alla porta dell'uditorio del Trib. a forma di legge, li 5 Maggio 1854.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 104 — 1854

Sabato 6 Maggio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
5 Maggio.	Ore 7 antim	Poll. 27 lin. 10,9	+ 11, 4	80,	S-S E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 4 Maggio fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,1	+ 10, 4	50,	S. dd.	Sereno.	
	» 9 pomer	» 27 » 10,4	+ 11, 6	71,	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 16,7. Temperat. min. + 10,0.

ROMA 6 *Maggio.*

Domani nella Basilica Vaticana avrà luogo la solenne beatificazione della Venerabile Serva di Dio Germana Cousin.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietti della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare Monsig. Michele Lo Schiavo Delegato Apostolico di Forlì;

Monsignor Lorenzo Randi, Delegato Apostolico di Perugia, e

Monsignor Achille Appolloni, Delegato Apostolico di Rieti.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Débats* quanto segue:

Ci si scrive da Alessandria di Egitto il 18 aprile, che il vice re aveva finalmente tolto del tutto il divieto della esportazione de' cereali. Questa decisione fu officialmente fatta conoscere al corpo consolare, il quale si è affrettato di parteciparlo al commercio europeo.

La raccolta di quest' anno, che da pochi giorni cominciava nell' alto Egitto, promette di essere da per tutto abbondantissima e di eccellente qualità. Il governo non poteva più, in questo stato di cose ben constatato e che in nulla poteva comprometterlo, mantenere una misura, che non è mai giunto a giustificare in modo soddisfacente sotto il punto di veduta d' interesse generale.

Le transazioni commerciali andavano adunque a ripigliare una certa attività. Non già che si aspettasse di vedere affluire in Alessandria grande quantità di grani provenienti dall' ultima raccolta: imperocchè le acque del canale Mahmoudie sono assai basse, e la navigazione vi è divenuta quasi impossibile fin verso alla metà di giugno o di luglio: tempo in cui cresce il Nilo ed arrivano le prime raccolte dell' anno. D' altronde la proibizione aveva prodotto il cessamento quasi ovunque delle compre ne' mercati dell' interno, ed il governo egiziano aveva approfittato di questa situazione per accaparrare la più grande parte dei prodotti esistenti. Frattanto è probabile che il governo cederà a poco a poco al commercio l' enormi riserve di cereali, le quali da più di otto mesi ha ne' suoi magazzini accumulate, e che non ha toccato giammai. In questo caso, trovandosi quasi esclusivamente possessore di grano, di granturco, di orzo e di fave disponibili, potrà realizzare questi considerevoli benefizi. Ne risulterà per conseguenza un accrescimento di prezzo nel nolo, che per eccezione è sceso al più basso livello, tanto per la mancanza delle merci da esportarsi, quanto per l' affluenza delle navi, che arrivano dal Mar Nero e da Costantinopoli.

L' ordine dato ai sudditi russi di lasciare il territorio ottomano è stato esteso ai greci ellenì: ma in un modo anche più rigoroso. Le istruzioni della Porta a questo riguardo sono giunte ad Alessandria il 12 aprile: erano precise. Così nel 15, il vice-re significava al console generale della Grecia, che avesse dovuto cessare dalle sue funzioni, e prevenire i suoi nazionali, che ad uscire dall' Egitto si dava loro lo spazio di 15 giorni. Il 17 aprile il consolato ellenico portava ad Alessandria la sua bandiera, e levava via le armi. I preparativi della partenza si facevano colla massima fretta, perchè si sapeva, che non si sarebbe ottenuto il più piccolo favore. Alcuni elleni hanno creduto di potere restare nel paese cercando di assicurarsi sotto la protezione di altri consolati: hanno però ricevuto il più formale rifiuto. La irritazione contro di essi era grande: non si sapeva se avessero mandato soccorsi in denaro agl' insorgenti, e i loro discorsi avevano in più volte destata la sorveglianza della polizia. Si sapeva che più di una gabarra egiziana non armata e noleggiata pel trasporto de' cereali, nel tempo in cui mancavano le navi ad Alessandria, era stata recentemente attaccata dai pirati greci dell'Arcipelago nel ritornare che faceva in Egitto. Tutto l' equipaggio della nave sarebbe stato massacrato, ad eccezione di un uffiziale, che sarebbe giunto a sottrarsi alle ricerche de' pirati, e che raccolto, dicesi, da un bastimento austriaco avrebbe potuto narrare le circostanze di questo spaventevole dramma.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Aprile.*

Nell' ultimo numero del *Dock* troviamo interessanti dettagli sulla somma dei sacrifici, che annualmente assume il governo della Gran Bretagna per assicurare il trasporto dei dispacci postali tanto in Europa, che al di là dei due Oceani. Le compagnie o piuttosto i servizi sovvenuti sono da tredici, cioè otto transoceaniche comprendenti quattordici linee o diramazioni principali, e toccanti tutte le parti del mondo: più cinque servigi di Europa, di cui 4 operanti fra i diversi porti europei del Regno-Unito. Il totale delle sovvenzioni annualmente pagate a questi tredici servigi ascende a 895,275 lire sterline (22 milioni, 391,900 fr.) I punti estremi serviti dai vapori transoceanici sono Vigo, Porto, Hong Kong, Singapor, Sidney, Lisbona, Cadice, Gibilterra, Alessandria, Suez, Calcutta, Bombay pel mar Rosso; Cap, Porto-Navale, Fernando Po, Halifax, Boston o Nuova-Yorck, le Bermudi e S. Tommaso, le Antille e il Brasile, Panama, Callao e Valparaiso.

ALTRA DEL 28.

Nella seduta del 28 alla camera dei comuni lord Graham interpellato dal sig. Walshe ha fatto conoscere che dal primo febbraio il governo inglese ha spedito in Oriente 830 officiali, 21,119 soldati, 2,259 cavalli. Inoltre ha spedito 2,300 quintali di munizioni, e in quanto agli approvvigionamenti del commissariato e dell'artiglieria, 8,300 tonnellate. Ha impiegati 92 trasporti, 20 vapori e 70 bastimenti a vela.

Lord Russel interpellato da lord Stuart, se la Porta e il governo della Servia abbiano acconsentito di vedere occupare il territorio serviano dalle milizie austriache, ha risposto, che nessuna milizia austriaca occupa di presente la Servia, e che l' Austria ha dichiarato non credersi autorizzata ad occuparla, a meno che le truppe russe non vi entrassero o che vi scoppiasse una insurrezione.

Lo stesso Russel interpellato dal sig. Cobden, per sapere se il governo ha intenzione di comunicare al Parlamento i documenti relativi alla greca insurrezione in Turchia, ha risposto, che il governo spera di essere fra poco in grado di comunicare alla camera tutti i documenti che ha ricevuti su tal fatto. Allora, ha detto il nobil lord Ministro, si vedrà avere io avuto ragione di dichiarare, che il governo di Atene ha principalmente concorso a fomentare la ellenica insurrezione. Si vedrà chiaro inoltre che gravi ragioni hanno obbligate le autorità turche ad ordinare lo sfratto dei greci: poichè è chiaro che gli individui espulsi, quantunque residenti in Turchia, erano sudditi di una potenza ostile.

Scrivono da Cadice:

La piccola squadra prussiana, composta di una fregata e di due corvette, il 9 ha lasciato la rada di Cadice. Si presume che si diriga verso il mar Baltico.

Scrivono da Lubecca il 25:

Gli inglesi hanno fatte quattro altre prese. La fregata *Magicienne*, staccata dalla squadra per condursi a Copenaghen, è arrivata ieri l'altro a questo porto.

DANIMARCA

COPENAGHEN 26 *Aprile.*

Il principe Federico d' Assia, cognato del principe Cristiano di Danimarca, erogò 3 mila rubli d'argento a favore dei feriti del reggimento russo che porta il suo nome. La ripartizione ebbe luogo mediante l'ambasciatore danese in Pietroburgo. — Tutti i navigli presi dagli incrociatori inglesi e che trovavansi ancorati nella baia di Kiöge e nella nostra rada, furono spediti quest'oggi per l'Inghilterra, sotto scorta del piroscafo *Tribune*. Il piroscafo *Magicienne* partì pel Sud, incrocierà per qualche tempo nel Baltico e si collocherà indi dinanzi Reval.

Kiel 26 *aprile.* — Per la flotta inglese del Baltico si sta qui erigendo un deposito di circa 22 mila tonnellate di carbon fossile.

(*O. T.*)

SVEZIA

STOCOLMA 22 *Aprile.*

La *Preuss. Corr.* scrive: Le notizie più recenti della Svezia smentiscono la notizia corsa che l'isola di Aland sia stata sgombrata dai russi. Secondo quelle notizie sarebbero anzi giunti colà dei rinforzi e vi si erigerebbero nuove trincee.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 29:

Un gentile amico mi comunicò una lettera da Galacz in data 17 aprile giuntagli oggi. In essa è detto che il giorno 16 ritornò in quella città il vapore del Lloyd *Danubio* il quale era stato spedito per rimorchiare 2 navigli a vela, secondo le relazioni del capitano alla bocca del Sulina v' eran da 9 e tre quarti in 10 piedi di acqua. Il giorno 10 furon colà colati a fondo tre bastimenti carichi di sacchi di sabbia e non restò che un passaggio largo circa 50 passi marittimi dalla parte della sponda sinistra (russa) pel passaggio di navigli. Per poter chiudere però ad ogni istante anche questo passaggio stanno pronte alcune centinaia di sabbia. Ambe le sponde della bocca son fortificate da batterie disposte in forza di semicerchi. La guarnigione attuale di quei punti fortificati conta 2000 uomini; sarà però rinforzata tra breve da altri 6000.

Tutti i segnali che indicano l' ingresso nella bocca son stati tolti. Quando il tempo è favorevole si vedon ogni qual tratto capitare nelle vicinanze di quella navigli a vapore inglesi e francesi.

Terminerò questa mia col dirvi che va sempre aumentando la niuna sicurezza sulle strade della Valacchia. Divisioni dei corpi volontari valacchi e greci, i quali non vanno soggetti alla vigilanza delle autorità militari russe, percorrono tutto il paese commettendo eccessi di ogni sorta. Dicesi che disertori dei corpi volontari abbiano appiccato l' incendio di Fokschani che ridusse in cenere l' intera parte valacca della città ed un pezzo anche della Moldavia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Malta giunti questa mattina hanno la data del 2, e portano le notizie da Costantinopoli fino al 25.

Leggiamo nel *Débats* il seguente dispaccio privato (*Havas*):

Vienna 28 *aprile*.— Il materiale degli ospedali, come gli approvigionamenti militari riuniti a Craiova dai russi, furono trasportati a Bucharest.

Copenaghen 28 *aprile*. — Il governo inglese ha spedito qui l' ordine di condurre nei porti della Granbrettagna i bastimenti russi, che furono presi. Questi bastimenti sono partiti ieri.

COSTANTINOPOLI 19 *Aprile*.

Nelle caserme di Selimiè abbiamo i seguenti reggimenti inglesi: 33zo; 41mo; 44mo; 49mo; e 77mo. Ieri ed oggi giunsero altre truppe britanniche, le quali sono state sbarcate nella stessa caserma. Domani si attende alla capitale una divisione di truppe francesi ed il principe Napoleone. Venerdì prossimo (21) il sultano anderà per la preghiera alla moschea di Selimiè, ed in questa opportunità passerà in rivista le truppe britanniche colà accasermate.

Il generale francese d' Alonville, comandante la seconda brigata di cavalleria della seconda divisione comandata dal generale Bosquet, il 17 andante fu presentato al sultano dal generale Baragnay d' Hilliers. L' indomani l' ambasciatore di Francia ebbe una conferenza privata con Rescid pascià ministro degli affari esteri. Lo stesso giorno, il barone Tecco ebbe una conferenza confidenziale collo stesso ministro.

Lettere di Rodosto del 12 corrente annunziano l' arrivo colà di Rustem pascià, governatore di Adrianopoli, accompagnato da un generale francese. Pare che Rodosto sia stata scelta per lo sbarco di una parte delle truppe spedizionarie, siccome la strada tra quella città ed Adrianopoli è molto più comoda di quella di Gallipoli, specialmente per un corpo d' armata.

I lavori di fortificazione nei Dardanelli proseguono colla massima attività: vi sono impiegati più di 8000 operai. Trattasi di distaccare il Chersoneso tracio dalla terraferma. Perciò il mar di Marmara avrà una nuova comunicazione col Mediterraneo per questa parte, ed i bastimenti potranno da questo mare entrare in quello di Marmara senza passare dallo stretto dei Dardanelli.

Una divisione della squadra francese dell' Oceano comandata dal vice-ammiraglio Bruat, è giunta a Gallipoli. L' ammiraglio, coi vascelli *Montebello* e *Napoleon*, trovavasi in quella rada, ove si sbarcavano truppe. Alle ultime date che abbiamo da Gallipoli vi erano colà 22,000 soldati francesi, e da 6 a 7mila inglesi.

ALTRA DEL 23.

Ieri il generale sir G. Browne passò in rivista le truppe inglesi nella magnifica pianura di Scutari. Vi erano sotto le armi 5,500 uomini. L' affluenza sì di europei che di turchi era immensa. Le truppe, nelle diverse evoluzioni, si sono distinte come al solito. I turchi le ammiravano, ma alcuni lasciavano travedere una certa gelosia per questa presenza di truppe straniere sul loro suolo; se non che non manifestano tale loro gelosia, perchè sanno che esse sono venute a proteggerli. Scutari presenta attualmente un gran contrasto: da una parte soldati inglesi, robusti, ritti, netti; e dall' altra soldati turchi, i quali, come potete supporre, non hanno un aspetto diverso da quello delle truppe inglesi.

Aspettiamo da un momento all' altro le truppe francesi, le quali devono essere sbarcate nelle caserme di Pera.

— Lettere particolari di Costantinopoli giunte oggi col *Sultan* riferiscono, che le squadre alleate aveano catturato due vapori da guerra russi ed 8 o 10 bastimenti mercantili. Dall' altro canto le autorità di Odessa hanno detenuto 28 bastimenti mercantili inglesi e 2 francesi, facendone sbarcare gli equipaggi.

— Lettere di Gallipoli del 18 annunziano che il numero delle truppe accampate da quella città fino al villaggio di Plaiari ammontava a 34,850 uomini.

ALTRA DEL 25.

Notizie recate da bastimenti mercantili riferiscono che le flotte alleate furono vedute il 19 andante al di là dell' isola Serpente presso le bocche del Danubio, alla distanza di 60 a 70 miglia da Odessa. Esse si dirigevano sopra quella città.

Le lettere di Sciumla e della Dobroudscha nulla annunziano di nuovo. I russi si trinceravano nel basso Danubio, ma non osavano attaccare le forze ottomane.

Col *City of London* è qui giunto il maggior generale sir De Lacy Evans, ed una compagnia di zappatori e minatori, la quale venne sbarcata in Scutari.

Il 22 giunsero col *Tabor* il commissario generale inglese Filder, ed il generale di brigata francese Monet con diversi ufficiali di stato maggiore.

Coll' *Orinoco* è arrivato il reggimento inglese 7° reali fucilieri, e col *Niagara*, l' 88°. Essi furono sbarcati nella caserma di Selimiè, come gli altri reggimenti giunti precedentemente. Ieri è arrivato il reggimento 85° col vapore *Medway*.

Si dice che una divisione delle truppe inglesi sarà destinata alla difesa di Costantinopoli. Una porzione delle truppe francesi stazionate in Gallipoli si porterà ad Adrianopoli per la via di Rodosto.

Corre voce che le flotte alleate nel mar Nero abbiano catturato 13 trasporti russi carichi di viveri o di munizioni, destinati per le truppe della costa della Crimea.

I reggimenti 33°, 41°, 44°, 49°, 77°, furono passati in rivista venerdì scorso dal brigadiere general Adams, nelle pianure di Selimiè. Il concorso di spettatori era immenso, molto più perchè si era sparsa la voce che il sultano doveva assistere a questa rivista: egli però non v' intervenne.

Abdì pascià ha disfatto il corpo comandato da Grivas, nell' Epiro, e si trova a Metzono, da dove doveva proseguire per la Tessaglia onde riunirsi colle forze di quella provincia.

I vapori mercantili inglesi *Trent*, *Medway*, *City of London*, *Orenoco* ed *Emperor*, tutti arrivati qui con truppe, si dispongono a ripartire. Con quest' ultimo è arrivato il tenente generale sir R. England. I reggimenti 23°, 85° e 7°, che arrivarono in questi giorni, furono accampati sotto tende nelle pianure di Selimiè.

È arrivato questa mattina il vapore di Varna. Dietro questo arrivo si è sparsa la voce del bombardamento di Sulinà e di Odessa dalle flotte alleate.

— Leggiamo nel *Journal de Constantinople* del 24 aprile:

Lettere di Teheran, scritte da persone in grado di essere ben informate, riferiscono che lo ambasciatore straordinario russo conte Kanikoff, il quale aveva ricevuto la missione di recarsi in Persia per avere dallo sciah nuove concessioni e forzarlo a dichiararsi contro la Porta, e che, in seguito a circostanze poco favorevoli, aveva stimato prudente di fermarsi a Tiflis, abbia inviato da quest' ultima città al signor Dolgorouki, ministro di Russia presso la corte di Persia, l' ordine d' intimare al governo persiano, mediante un *ultimatum*, di dichiararsi fra due ore se intendesse marciare colla Russia contro la Turchia. — Le stesse lettere annunziano che lo schiah di Persia avrebbe risposto a questo *ultimatum* dando l' ordine a 50,000 uomini delle sue truppe, di recarsi sulle frontiere turco-persiane, sotto il comando in capo di Mehmet khan, ministro della guerra. Lo sciah si propone di esigere dalla Russia che essa gli restituisca le province che gli ha tolto in diverse epoche. (*Port. Mail.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

La comunicazione tra Silistria, Sciumla e Varna è interrotta. Omer pascià spedì due forti corpi di perlustrazione da Sciumla sulle vie di Silistria e Basardschik per osservare i movimenti delle colonne russe. A Silistria trovansi 9000 turchi. Le opere di fortificazione erano state molto ampliate nel 1821, specialmente quelle del castello. Hannovi in quella città grandi caserme, magazzini, ospitali ecc. Silistria (anche Distra) era stata attaccata in vano dai russi nel 1773 e nel 1809, ma con successo nel 1810. Anche nel 1828 e 1829 era stata bloccata dai russi e capitolò al 30 giugno 1829. È dunque ora la quinta volta che i russi bloccano Silistria.

— La *Corrisp. aust. Istog.* riportando il dispaccio, pubblicato dal *Moniteur* del 28 sulla battaglia di Czernavoda, aggiunge: notizie giunte a Vienna, confermano aver avuto luogo uno scontro vicino a Czernavoda; ma non aver esso avuto rilevanti conseguenze.

RUSSIA

Il *Moniteur francais* del 29 ripete le seguenti notizie già date dal telegrafo:

Scrivono dalle province russe del Baltico, che la notizia dell' essere stato dalla Prussia firmato l' ultimo protocollo di Vienna, ha fatto a Pietroburgo una profonda impressione.

Lo stato della temperatura fa presagire che il golfo sarà libero avanti la fine di aprile.

L' esplosione di 10 mila libbre di polvere in un laboratorio di Cronstadt, cagionato da un' imprudenza, quattro giorni sono, ha costato la vita a 44 lavoranti.

MALTA 26 *Aprile*.

Ieri mattina, a bordo del vapore regio *Caradoc*, è arrivato da Marsiglia lord Raglan, comandante in capo dell'esercito spedizionario britannico in Oriente.

Col *Caradoc* è giunto pure il contrammiraglio E. Boxer C. B, il quale è nominato soprintendente navale a Costantinopoli.

ALTRA DEL 2 MAGGIO.

Questa mattina è arrivata da Marsiglia la corvetta a vapore francese *Berthollet* con a bordo

il maresciallo St.-Arnaud ed il suo stato maggiore. Il maresciallo è sbarcato alle ore 10, sotto un saluto del forte S. Angelo. Al molo della dogana lo ricevevano il tenente generale Ferguson, col suo stato maggiore, ed una guardia d'onore del reggimento 3° (*Buffs*). Messosi in carrozza col general Fergusson e col sig. Fourcade, console di Francia in quest'isola, il maresciallo St-Arnaud si è recato al palazzo del governatore, ove lo attendeva sua eccellenza. Una guardia d'onore del reggimento 68° (infanteria leggiera) ha portato le armi al maresciallo mentre smontava dalla carrozza. La banda reggimentale suonava l'aria della regina Ortensia. Il maresciallo è accompagnato dalla sua consorte, oltre un numeroso seguito; egli proseguirà questa sera per Levante a bordo dello stesso vapore. (*Port. Malt.*)

DISPACCI TELEGRAFICI.

L'*Osservatore Triestino* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Copenaghen 28 *aprile* (di sera). — Notizie giunte da Stocolma annunziano: Napier è aspettato a Stocolma, dietro invito di S. M. il re di Svezia. Tutti i legni da guerra inglesi hanno abbandonato la baia di Kröge.

Copenaghen 29 *aprile* (per Berlino). — Napier arrivò il 24 a Stocolma ed ebbe un'udienza dal re; il 25 partì da Stocolma. Diciannove navigli sono ancorati a poca distanza da Stocolma.

L'i. r. consolato generale austriaco di Odessa all'eccelso i. r. governo centrale marittimo in Trieste.

Odessa 11-23 *aprile* 1854. — Il 10 (22) aprile, 9 piroscafi attaccarono il porto di pratica. Fu distrutta una batteria russa di 4 cannoni, e vennero abbruciati 8 navigli russi e l'austriaco *S. Caterina*. Contro la città furono tirate bombe, granate e razzi incendiari. Il cannoneggiamento durò 10 ore.

Ecco i dispacci elettrici più recenti:

Odessa 26. — Il bombardamento terminò il 23. Le flotte partirono il 24. Le fregate riportarono dei danni. Il palazzo del principe Woronzoff fu arso.

Odessa 26. — La divisione nemica è partita dopo avere dichiarato non tentare più nulla contro Odessa. Prigionieri restituiti.

Trieste 2 *maggio, ore* 10. — Il duca di Cambridge parte oggi per Corfù.

Prevesa 19. — Suli ed Arta resistono. Il golfo di Arta è sorvegliato da vapori anglo-francesi. A Cefalonia sono arrivati 1000 uomini sotto Pano. Combattimenti continui.

Trieste 2, *ore* 4 *e* 20 *pom.* — Peta, centro della insurrezione, fu presa il 25 dai turchi comandati da Osman-pacha. 3000 insorti condotti da Tzavellas e Karaiskaki sconfitti. Il segretario di Tzavellas morto.

Fuad-effendi presente all'azione ne informò il lord alto commissario delle Isole Jonie. Si crede tale sconfitta un colpo mortale all'insurrezione. La fregata inglese *Diamant* è giunta per prendere il duca di Cambridge che nonostante parte in questo momento col vapore del Lloyd.

Parigi 3, *ore* 9 *e* 35 *ant.* — Il *Moniteur* contiene il protocollo della conferenza officiale del 9 aprile.

I giornali di Francia dicono che il bombardamento d'Odessa fu per punizione dell'insulto fatto al parlamentario inglese.

Berlino 2. — Fu cambiata la ratifica del trattato austro-prussiano.

Trieste 3, *ore* 9 *ant.* *Costantinopoli* 24. — Le batterie russe di Sulina furono bombardate dalla flotta anglo-francese. *Samos*. Fu tentata un'insurrezione che andò fallita.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 2 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	91	50	— —
chiuso a	91	20	— —
Tre per cento aperto a	64	40	— —
chiuso a	64	40	— —

APPENDICE

Il maresciallo Le Roy di Saint-Arnaud e lord Raglan.

Nel momento attuale non riesce inopportuno il dar qui alcuni brevi cenni biografici del maresciallo di Saint-Arnaud e di lord Raglan, comandanti in capo l'uno dell'armata francese e l'altro dell'inglese, destinate in Oriente.

Il maresciallo Le Roy di Saint-Arnaud (Armand-Jacques) nacque in Parigi il 20 agosto 1801. Entrato di buon'ora al servizio, passò rapidamente pei primi gradi della gerarchia militare e fu secondato dalla sua intelligenza e dalle sue qualità personali più ancora che dalle circostanze poco favorevoli all'avanzamento sotto il regime pacifico che succedette all'impero. Forse in considerazione della poca speranza che aveva di dar carriera alla sua attitudine ei lasciò le guardie del corpo nelle quali era entrato. La conquista d'Algeria, che apriva un vasto campo ai militari talenti, offriva naturalmente al signor Le Roy di Saint-Arnaud una occasion favorevole di spiegare il vigore del suo carattere e le disposizioni energiche che il volgevano verso la guerra. Capitano sin dal 1837, noi lo veggiamo due anni dopo incaricato di un comando nella legione estera, e citato all'ordine dell'armata per essersi distinto in modo particolare negli affari del Diidielli e di Bougie. Nel 1840 è ancora citato dal maresciallo Valèe e dal generale de Rumigny, per la sua condotta nella giornata del 30 aprile, nella presa di Médeah e del Col de Teniha. Nominato capo di battaglione dei zuavi, il generale Bugeaud lo distinse per aver fatto valorosamente una carica alla baionetta in un combattimento presso Médéah il 30 aprile 1841, e il generale Baraguay d'Hilliers elogiò la sua condotta nella spedizione del secondo approvigionamento di Médéah e di Milinah. In quell'anno medesimo, il sig. Le Roy di Saint-Arnaud si distinse nella spedizione di Tagdempt, al combattimento del Bois-des-Oliviers, alla presa di Thaza e di Boghar. Promosso al grado di tenente colonnello nel 53° di linea diresse in luglio 1842 una spedizione nell'ovest del khalifalik di Milianah per punire i Beni-Boudouan, e sottomesse questa tribù dopo parecchi combattimenti seguiti da razzie. Il 30 gennaro 1843 il tenente colonnello Saint-Arnaud ebbe coi Beni-Ferrah un combattimento che durò sette ore, pose l'inimico in fuga, e lo inseguì nelle rocche delle alte montagne lunghesso la riva sinistra dell'Oued-Ferrah. Il 4 e 5 febbraio seguente cooperò ai movimenti contro i Beni-Menasser; indi al suo ritorno, dopo essersi vettovagliato a Cherchell, raggiunse quattro frazioni di quella medesima tribù, fortificate nelle alte montagne e ingaggiò il 3 marzo nella stretta valle dell'Oued-Hawar un combattimento che durò tutta la giornata. In questa intrapresa, che le poche forze di cui disponea rendeva audace, il signor di Saint-Arnaud incontrò non solo una disperata resistenza da parte del nemico, ma pure difficoltà inudite per le scoscese vie, la neve, il freddo e la pioggia. In dieci mesi consecutivi fu costantemente in campagna e segnalossi per una rara energia in un comando che le circostanze politiche rendevano difficilissimo. Innalzato al grado di colonnello nel 1844 prese parte al combattimento di Delly, e tolse vigorosamente tutte le posizioni. Il generale Comman, nel suo rapporto su questo splendido fatto d'armi, attribuisce al colonnello Saint-Arnaud l'onore di quella giornata. Nel 1845 fu nominato commendatore della Legion d'onore ed investito del grado di colonnello della suddivisione di Orleansville. Ognun ricorda che nel Dahra, vicino alla suddivisione di Saint-Arnaud incominciò l'insurrezione dello sceriffo Bou-Maza. Il colonnello ebbe, con quel capo e colle tribù che questi avea trascinato nella rivolta, numerosi combattimenti sulle due rive del Chèlif e ricevette infine la sottomissione di Bou-Maza. In aprile 1846 prese parte alle operazioni che il duca di Aumale dirigeva nell'Ouarsenenis. Nel 1849, il signor Le Roy di Saint-Arnaud, nominato generale di brigata, traversò il paese dei Beni-Seliman, e segnalò il suo passaggio con molti splendidi successi. L'anno seguente fu rivestito del comando della provincia di Costantina, e mercè la sua infaticabile attività pacificò prontamente e riorganizzò quel paese sconvolto dalla rivoluzione di Zaatcha e dell'Aurès. I paesi dei Nemencha e dell'Aurès furon del pari resi tranquilli colla spedizione che il generale diresse su quei due punti importanti, e che si estese su di una superficie di trecento leghe. Nel 1850, ei sottomise alla Francia Bou-Akkaz-ben-Achour, il capo più importante della provincia di Costantina, che non si era ancora potuto sottomettere. In maggio dello stesso anno, il generale Saint-Arnaud passò con una colonna di 7,000 uomini le montagne ancor vergini della piccola Cabilia, bloccò Diidielli e sottomise alla dominazione francese la vasta e selvaggia regione situata tra Bougie e Collo. Questa campagna, compita con gran vigore, in difficili condizioni, e che necessitò ottanta giorni di marcia e ventisei combattimenti, è uno dei più splendidi fatti dell'armata di Africa; e valse al Saint-Arnaud il grado di generale di divisione.

Chiamato in Francia nel 1851, fu nominato ministro della guerra il 26 ottobre del medesimo anno. Il 2 dicembre 1852, fu innalzato alla dignità di maresciallo di Francia, e nominato successivamente gran scudiere e senatore, in ricompensa della sua devozione all'imperatore e degli eminenti servizi resi in giorni difficili alla causa, cui si è dedicato con coraggiosa risoluzione.

Il maresciallo di Saint-Arnaud è grande ufficiale della Legion d'onore, gran croce dell'ordine di Pio IX, grancroce dell'ordine di San Giorgio della riunione del regno delle due Sicilie, e gran croce degli ordini di San Maurizio e Lazzaro di Sardegna.

La capacità militare del maresciallo è attestata dalle numerose testimonianze che ne fece il maresciallo Bugeaud in differenti epoche, e che son concordi nel riconoscere nel comandante in capo della armata francese di Oriente perfetta conoscenza di guerra, sicuro giudizio, e vigore di esecuzione. La fiducia del maresciallo Bugeaud nei talenti e nell'attività del maresciallo Saint-Arnaud era tale che scriveva a proposito di una spedizione. « In quanto a Saint-Arnaud è inutile di inviargli istruzioni, ei sa far da sè. « L'opinione del maresciallo Bugeaud è il più bello elogio che possa farsi del maresciallo di Saint-Arnaud.

Lord Raglan, dapprima noto sotto il nome di Fitzroy (James-Henry-Sommerset), nacque il 30 settembre 1788. Egli entrò al servizio nel 1804, in qualità di porta bandiera del 4° dragoni. L'anno appresso ottenne il brevetto di tenente, e tre anni dopo (1808) ricevette il comando di una compagnia. La fortuna favorì molto le armi inglesi sotto il comando di Wellington, dal principio della guerra del Portogallo alla battaglia di Waterloo. Ei prese parte ai combattimenti di Rolcia, di Vimiera, di Talavera, di Busaco, ove fu gravemente ferito; assistette all'attacco ed alla presa di Oporto, e combattè successivamente contro i corpi d'armata di Soult e di Massena. Fu presente al primo assedio di Badaioz, alla battaglia d'El Bodou e di Ciudad-Rodrigue, alla presa di Badaioz, alla memorabile battaglia di Salamanca, alla sommissione di Madrid e del Retiro, alle operazioni di Valladolid e di Burgos, alla battaglia di Vittoria, al combattimento d'Irun, al passaggio della Bidassoa, della Nivella, della Nive, alle battaglie d'Orthez e di Tolosa e partecipò a parecchie altre azioni sino alla caduta di Napoleone. Le differenti relazioni che furono pubblicate in Inghilterra sulle campagne del Portogallo, di Spagna e di Francia concordano sulla parte attiva e brillante che il segretario del duca di Wellington ebbe in quella guerra. Lord Raglan era stato promosso al grado di maggiore nel 1811, e a quello di tenente colon. nel 1813.

Al ritorno dell'isola d'Elba l'esercito inglese avendo ripreso le ostilità, il tenente colonnello Fitzroy Sommerset rientrò nel suo precedente impiego presso il duca di Wellington. Egli assistette alla battaglia di Quatre-Bras, alla ritirata del 17 giugno, infine alla giornata di Waterloo, ove ricevette una ferita che gli produsse l'amputazione del braccio dritto.

Dopo la battaglia di Waterloo, lord Raglan si ritirò dal servizio attivo. Nominato colonnello nel 1815 fu addetto come aiutante di campo al principe reggente ed innalzato al grado di commendatore dell'ordine del Bagno. Egli entrò in quell'epoca nella carriera civile, e sedette alla camera dei comuni nel 1818. L'anno seguente fu nominato segretario del direttor generale d'artiglieria, funzione ch'ei rassegnò nel 1827 all'avvenimento di Canning come primo ministro. Alla caduta di quest'ultimo, lord Fitzroy Som-

merset fu designato da lord Wellington per occupar le funzioni di segretario del comandante in capo dell'armata, funzioni che avea di già occupate durante la guerra della Penisola. Maggior generale dell'armata inglese sin dal 1824, fu innalzato nel 1833 al grado di tenente generale. Come uomo politico, lord Raglan non è si grandemente distinto nel partito tory, cui sempre è stato calorosamente legato.

Alla morte del duca di Wellington, lord Hardinge, avendo preso il comando in capo dell'armata, lord Fitzroy Sommerset fu nominato direttor generale di artiglieria ed entrò ad un tempo nella camera dei lordi col titolo di barone di Raglan.

ARRIVI

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 MAGGIO

Bourillien Gio., di Francia, proprietario, da Napoli.
Engelke Carlo, di Francia, missionario, da Macerata.
Grignon Laura, di Francia, proprietaria. da Napoli.
Mazin Gio., di Francia, sacerdote, da Loreto.
Mombet Carlo, di Francia, sacerdote, da Loreto,
Neri Franc., di Toscana, mercante, da Firenze.
Nicard Leonardo, di Francia, proprietario, da Loreto.
Nickes Gio, di Prussia, proprietario, da Ancona
Pagnini Oreste, di Lucca, possidente, da Civitavecchia.
Tapparoni Bart, di Piemonte, capitano, da Firenze
Traversa Lorenzo, di Regno, canonico, da Napoli.
Vimercati Gio, di Crema, commendatore, da Genova.

PARTENZE

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 MAGGIO.

Blammard Gio, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Berti Filippo, di Toscana, corriere, per Napoli
Brewer Dario, di America, proprietario, per Napoli.
Bock Franc., di Prussia, proprietario, per Napoli
Boellion Enrico, d'Inghilterra, proprietario per Napoli.
Bourdonnaye (De la) Olivier, di Francia, conte, per Venezia.
Clark Michele, di America, religioso, per Toscana.
Cockerell Gio, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Delabet Carlo, di Francia, proprietario, per Venezia.
Devereux Niccola, di America, proprietario, per Toscana.
Dodsworth Elisabetta e Gug., d'Inghilterra, proprietari, per Toscana.
Della Noce Luigi, di Napoli, proprietario, per Napoli.
Fane Enrico e Teodoro, d'Inghilterra, proprietari, per Napoli.
Geoffroy H, di Francia, studente, per Firenze
Grassmann Enrico, di Prussia, proprietario, per Venezia.
Harwood Enrico, di America, proprietario, per Napoli.
Hochster Alberto, di Prussia, proprietario, per Firenze.
Julivet Carlo, di Francia, negoziante, per Malta
Jugham Gug, di America, proprietario, per Napoli.
Keller Filippo, di Prussia, corriere, per Napoli.
Laiser Maurizio, di Francia, marchese, per Firenze.
Marini Giuseppe, di Roma, negoziante, per Napoli.
Miller Elisabetta, di Amburgo, proprietaria, per Firenze.
Murguia Filippo, di Spagna, proprietario, per Napoli.
Negron (De) R, di Spagna, proprietaria, per Napoli.
Pallavicini Luigi, di Torino, marchese, per Napoli.
Pieroni Aless., di Livorno, negoziante, per Livorno.
Reverdy Enrico, di Francia, proprietario, per Napoli.
Roich Beniamino, di America, colonnello, per Firenze.
Rufino Guido, di America, proprietario, per Napoli.
Scriveuer Gio., di America, proprietario, per Napoli
Sirtori Gaspare, di Milano, proprietario, per Napoli.
Spinola G. Carlo, di Piemonte, marchese, per Napoli
Smith Leopoldo, di America, possidente, per Napoli.
Starz Niccola, di Prussia, proprietario, per Napoli
Testillanos Secondina, di America, proprietaria, per Napoli.
Venier Gius, di Roma, possidente, per Firenze
Vroom Gio., di America, proprietario, per Napoli
Williams Elisabetta, d'Inghilterra, proprietaria, per Firenze.

NOTIFICAZIONE

Col ribasso del 23 per cento è stato questa mattina deliberato in primo grado l'appalto de'lavori necessari per la sistemazione del piazzale di *Termini*.

Si fa noto che alle ore 10 e mezzo a. m. del giorno 10 maggio prossimo nella solita sala in Campidoglio se ne riaprirà la gara in grado di vigesima.

Non si avranno in alcun conto le offerte che non fossero accompagnate da idonea cauzione.

Dovrà il deliberatario depositare l'approssimativo importo delle occorrenti spese.

È a tutti ostensibile nella segreteria comunale il relativo capitolato co' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 28 aprile 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

NOTIFICAZIONE

Rimasto senza effetto l'esperimento di asta di questa mattina in primo grado per l'appalto dei lavori di ristauro da eseguirsi nelle strade interne di *Testaccio* approssimativamente ascendenti alla complessiva spesa di scudi 385 12 5; nel giorno 10 maggio prossimo alle ore 10 a. m. se ne riaccenderà la candela nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio.

Dovranno le offerte essere munite d'idonea cauzione; ed il deliberatario sarà in obbligo di depositare sull'atto l'approssimativo importo delle spese inerenti.

Nella segreteria comunale è a tutti ostensibile l'analogo capitolato co' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 28 aprile 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

ACCADEMIA TIBERINA.

Lunedì 8 maggio 1854 Monsignor Francesco dei conti Fabi-Montani nelle sale dell'Accademia Tiberina al palazzo Sabino, alle 5 e tre quarti pom. leggerà un ragionamento: *Sui vantaggi che deriveranno alla religione e alle lettere dal Seminario Pio, fondato dalla munificenza della Santità di Nostro Signore PIO PAPA IX.*

AVVISI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Giustamente tenuto in grande riputazione dai medici più accreditati come rimedio atto a combattere le malattie di diatesi scrofolosa, e specialmente la tisi di simile natura. Un deposito di quest'olio purissimo di verun odore, di aggradevole sapore, proveniente dai più famigerati stabilimenti di Londra, e non affatto paragonabile con quello di commercio, perchè adulterato con altri olii di pesce, ritrovasi vendibile nella farmacia Sinimberghi in Via del Corso n 460 Roma

Presso la suindicata farmacia ritrovansi ancora vendibili i seguenti articoli.

ESTRATTO COMPOSTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA

le di cui medicamentose virtù nel combattere le malattie sifilitiche furono confermate e sanzionate da moltissimi medici che ne usarono, avendolo riconosciuto di gran lunga superiore a qualunque altro preparato di Salsapariglia.

MAGNESIA IN STATO FLUIDO

di non disgustoso sapore, che possiede tutte le proprietà della Magnesia, ed è a questa preferibile, perchè viene interamente assorbita, e facilmente tollerata dai bambini e dai stomachi di delicato temperamento.

POLVERE DI SEIDLITZ

molto vantaggiosa nel facilitare le funzioni dello stomaco, e particolarmente nel coadiuvare l'assorbimento degli acidi, e nel correggere la viziosa crasi dei succhi gastrici della bile.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare biancheria ed altro.

MASTICE CINESE

per riunire solidamente porcellane, cristalli e cose simili.

ACQUA ANTIPIRETTICA

esperimentata sicurissima per liberarsi effettivamente dalle febbri intermittenti ostinate.

ACQUA SALINO-JODATA DI LORETA

Lo smercio sempre crescente e la maggiore diffusione che i felici risultati dell'esperienza procurano all'*Acqua Salino-Jodata di Loreta*, hanno persuaso i fratelli Stefano e Biagio Brasini di Forlì della importanza che può avere la medesima per l'umanità, se ne venga esteso l'uso mediante la pubblicità dei vantaggi che ha portati, e facilitato l'acquisto col renderne il prezzo inferiore a quello delle altre purgative medicinali.

Quest'acqua che scaturisce in un fondo di proprietà dei suddetti fratelli Brasini denominato *Loreta* nel Comune di Polenta presso Bertinoro, Provincia di Forlì, di cui la S. Consulta fino dal Giugno 1853, autorizzava il pubblico smercio, si raccomandava negli anni decorsi pel quantitativo, e specialità dei sali che contiene, essendo essi (secondo le analisi del chiarissimo sig. Professor Gaetano Sgarzi della Università di Bologna) di più ricercati per la cura delle malattie glandulari, linfatiche, scrofolose, delle ostruzioni, degli ingorghi, delle affezioni intestinali, del sistema uropoietico ec., oggi viene anche con maggiore fiducia ricordata al Pubblico, perchè favorita già di copioso concorso ha prodotto dovunque i suoi salutari effetti, tanto più che possiede la particolare qualità di potere, essere usata in ogni stagione dell'anno, non perdendo mai della sua originaria attività.

Il deposito generale per Roma e paesi limitrofi è nelle farmacie del signor Fedele Amici piazza degli Orfanelli, e del sig Filippo Brocchi piazza di S. Carlo al Corso.

Viene ricercato nel centro della città un appartamento senza mobili, composto di una sala grande con varie altre stanze e cucina.

Il proprietario è pregato di dirigersi a Piazza di Pietra n. 33 primo piano.

Si desidera un appartamento senza mobili, esposto si è possibile al mezzo giorno, composto di 4, 5 o 6 camere con cucina, e situato nelle vicinanze della Piazza di Spagna I signori che possono offrirne uno che corrisponda a questa domanda sono pregati d'indirizzare le loro lettere N. N. dal sig Giuseppe Spithöver negoziante di libri e stampe, Piazza di Spagna n 55 e 56.

VENDITA VOLONTARIA

PER PROPRIO CONTO

Lunedì 8 corrente Maggio nel secondo piano della casa posta in Piazza della Rotonda n. 73 alle ore 10 antimeridiane. Consisterà questa in letti, coperte, biancherie, sofà, sedie, credenzoni, tavola da pranzo, ed altro da acquistarsi dal maggiore offerente a pronti contanti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 16 Marzo 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Francesco Pomares ogni facoltà di amministrare il suo patrimonio e li beni dotali della di lui moglie, e di fare atti e contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo dal di lui patrimonio e delli detti beni dotali della di lui moglie il sig Cav. Marco Santelli di Roma

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del § 1596 del vig. Regol leg

Roma 5 Maggio 1854

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Nel giorno di Mercoledì 10 corrente alle ore 4 pomeridiane per gli atti del sottoscr. Notaro si procederà alla compilazione del legale Inventario de'beni lasciati dalla bo. me. Francesco Diodati passato agli eterni riposi li 25 Aprile scorso nell'ultimo suo domicilio posto al Vicolo Calabraga n. 18

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del vig. Reg leg e giud.

Roma 6 Maggio 1854

Gaetano Dott. Scarra Not. Ammin. del Succ. Ferruzzi.

Ad istanza dei sigg. Filippo e Margherita Garzoli anche in nome dell'altra sorella Maria Garzoli in Belardi, si procederà sotto il giorno 10 Maggio corrente coll'opera del sottoscritto Notaro ad ore 3 e mezza pomeridiane nella casa di ultima abitazione di Giuseppe Garzoli padre degl'Istanti, defunto intestato il giorno 19 Aprile ultimo, alla compilazione dell'Inventario de' beni dal medesimo lasciati Si deduce a pubblica notizia a forma del §. 1548 del vig. Regol.

Roma 5 Maggio 1854

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Essendo passato all'altra vita qui in Roma Paolino Alibrandi il 28 Aprile scorso, ad istanza della sig. Clementina Lodi vedova del detto Paolino Alibrandi nella qualifica di Tutrice e Curatrice legittima delle sue e del defunto comuni figlie Marianna, Elena ed Adelaide Alibrandi chiamate per legge alla intestata eredità del padre, si procederà col ministero dell'infrascritto Notaro alla compilazione dell'Inventario dei di lui beni ereditari Mercoldì 10 corrente mese alle ore 9 antimeridiane in punto nell'ultimo domicilio del defunto in Roma in Via Cesarini presso il Gesù n 41 ultimo piano.

Roma 5 Maggio 1854.

Dott Alessandro Delfini Not. di Colleg

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Giuseppe Carlo Rosati negoziante dom. Via Due Macelli n 84 rappr. dal sig Fil. Paletta Proc. — S'intima al sig. Achille Giobbe d'incognito domicilio per affissione a forma del § 484 del vig. Regol., qualmente il suddetto Tribun. li 5 Maggio corrente accusò la di lui contumacia, ed ordinò la nuova chiamata, perciò si cita il medesimo per la seconda volta a compar. nella prima udienza dopo 8 giorni per sentire ordinare la vendita degli oggetti esecutati in vigore di Sentenza commerciale, a forma del processo verbale redatto dal Cursore Grappelli in atti prodotto, e per tale effetto venga emanato l'analogo decreto a forma di legge, spese riservate. — Affissa li 6 Maggio 1854 *M. Quattrocchi Curs.*

Trib. di Commercio di Roma.

Ad istanza del sottoscritto *Proc* si notifica ai signori Edoardo Jaloux, L. Tronchet et C., H Clerisseau et C. tutti in Marsiglia, che sotto il dì 3 corrente Maggio per gli atti del Notaro romano sig. Filippo Malagrinei è stata protestata per difetto di pagamento la cambiale tratta a Parigi li 12 Febbraio p p per scudi romani effettivi 6000 dal sig. Agostino Tibaldi sopra sè stesso al suo domicilio in Roma all'ordine del signor Edoardo Jaloux, e da questo girata li 18 Febbraio suddetto al signor Tronchet, e da questo li 20 detto girata al sig. Clerisseau, e da questo in ultimo li 22 Aprile girata all'Istante, salvo ec non solo ec. ma ec.

Giovanni De Romanis.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess Civ

Ad istanza del sig. Giuseppe Mughelli possidente domic in Piazza di Spagna n. 86 rappr. da Aless. Franchi Proc. — Si citano gl'infrascritti a compar. dopo tre giorni ed attesochè l'Istante accedette per Giuseppe Caravita come fidejussore solidale al contratto di affitto duraturo per un anno dal primo Luglio 1852 a tutto il 31 Maggio 1853 della casa posta al Vicolo del Mortaro ad esso Caravita locata da Giuseppe De-Martini altro dei citati *pro omni* attesochè sebbene il contratto avesse la durata di un anno, la fidejussione fu estesa fino alla restituzione delle chiavi; attesochè nè il conduttore Caravita nè il locatore De-Martini curano la restituzione anzidetta, non ostante la cessazione dell'affitto, perciò sentir prefiggere al citato Caravita un breve termine a riportare dal locatore De-Martini la piena liberazione dell'Istante dalla fidejussione, o a restituire le chiavi della casa locata, qual termine scorso inutilmente rilasciarsi contro il citato Caravita il mandato di evacuazione, e restituzione di chiavi, all'effetto di consegnarle all'altro citato De-Martini, la quale restituzione od evacuazione seguita venga dichiarato l'Istante assoluto da qualunque responsabilità, colla condanna del Caravita alle spese, al quale effetto venga emanato l'opportuno decreto, e rilasciato l'ordine esecutorio.

Sig. Giuseppe Maria De-Martini d'incognito domicilio. — A dì 5 Maggio 1854 affissa a forma di legge. *F. Ossicini Curs.*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 105 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Lunedì 8 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
6 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 40,0	+ 9, 0	83, 0	E-N-E. &	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 5 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 6 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 40 3	+ 13, 0	59, 0	S-O. m.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 13,9. Temperat. min. + 8,3.
	» 9 pomerid.	» 27 » 41,0	+ 10, 0	78, 0	O. d.	Sereno.	
7 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 41,9	+ 8, 5	82, 0	N N E. d.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 6 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 7 detto.
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,3	+ 13, 9	51, 0	O-S-O. m.	Sereno.	Temperat. mass. + 15,0. Temperat. min. + 7,2.
	» 9 pomerid.	» 28 » 1,0	+ 10 7	78, 0	Calma.	Sereno.	

ROMA 8 *Maggio.*

Colla solenne beatificazione della venerabile serva del Signore, Germana Cousin, che ebbe luogo ieri con tutta la sacra pompa nella Basilica Vaticana, la Chiesa cattolica ha conseguito un nuovo trionfo. Dio suscitava questa sua ancella, destinata a dare al mondo il maggiore esempio dell'umiltà, sullo scorcio del secolo decimosesto a Pibrac, villaggio poco lontano dalla città di Tolosa. Nata da parenti poveri, Germana fino da' primi suoi anni diè segnalate prove di grandi virtù. Storpia di un braccio e scrofolosa, divenne perciò così odiosa alla crudele matrigna, che fu cacciata di casa, e dannata a vivere al monte alla custodia delle pecore. Ed ella lieta e contenta, nella solitudine e nel silenzio del bosco e del campo, staccando la sua mente dalle cose terrene, tutta la concentrava in Dio, e non cessava mai dal pregare, sia che traesse il gregge al pascolo, sia che colla sua conocchia filasse la lana. La lunghezza del cammino e l'asprità delle strade non valsero a distorglierla mai dal compiere gli atti di religione: onde lasciate le pecore al monte, sperando in Dio che non andrebbero disperse, ogni dì accorreva alla chiesa per udirvi la messa, e spesso vi riceveva i sacramenti della Confessione e della Comunione. Piena di amor di Dio, venerava sommamente la Santissima Vergine, come di lui madre, e per amor di Dio amava il prossimo, intenta a giovarlo e nell'anima e nel corpo secondo sue forze. Onde occupavasi ad istruire i fanciulli, informarne la mente e il cuore alla pietà, e collo scarso pane che avea soccorreva i tapini.

Grandi e singolari sono gli esempi che diede di mansuetudine, di pazienza e di rassegnazione. Nella custodia del gregge quantunque costretta a soffrire il caldo e il freddo, il vento e la pioggia, difesa da pochi cenci; quantunque pasciuta di poco e rozzo pane, e alla sera tornata alla casa paterna, maltrattata e spesso percossa dalla crudele matrigna, e ridotta nella sua costante infermità a dormire nella stalla o sul nudo terreno, la umile pastorella non mai udissi movere un lamento: che anzi mostrò la fronte serena mai sempre lieta di poter soffrire per Gesù Cristo. E in questa vita di profonda umiltà, di pazienza e di carità durò fino alla morte, che la tolse al mondo nella verde età di ventidue anni.

E tanto splendore di virtù non potè non colpire lo sguardo dei fedeli e conciliarle quella opinione di santità, che non venne meno colla di lei morte; ma crebbe pel contrario, specialmente quando dopo uno spazio di quarant'anni il di lei corpo fu trovato intatto, incorrotto e coperto di fiori. Al quale prodigio altri se ne aggiunsero; per cui la Curia arcivescovile fatte le più minute investigazioni, ogni cosa sottopose al giudizio della Santa Sede. Ma le vicende de'tempi apposero tanti impedimenti alla causa di beatificazione della santa pastorella, che venne protratta fino all'età nostra, nella quale Iddio ha tolto ogni difficoltà. Introdotta la causa nel giugno del 1845, mercè le preghiere di sette arcivescovi, sedici vescovi, diciassette capitoli di cattedrali, diciotto parrocchie, e moltissime religiose comunità di Francia, fu continuata con molta alacrità, onde la Santità del regnante Pontefice nel 1850 promulgò il decreto sulle di lei virtù in grado eroico, e nel 1853 quello sulla verità dei miracoli. Finchè ai 24 di giugno del medesimo anno nella chiesa patriarcale Lateranese dichiarò potersi procedere alla solenne beatificazione.

E questa ebbe luogo ieri Domenica III dopo la Pasqua di Risurrezione. Verso le dieci antimeridiane radunaronsi nella Vaticana Basilica gli Emi e Rmi signori Cardinali addetti alla Sacra Congregazione dei Riti, i Consultori della medesima, i canonici, e gli alunni del Seminario di S. Pietro; quivi Monsignor Giacomo Estrade, Postulatore della causa, presentossi all'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi Vicario di SUA SANTITA', in luogo dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Lambruschini, Prefetto della Congregazione, e fece preghiera, perchè si procedesse alla pubblicazione del Breve di Beatificazione. E non appena ne fu dato l'assenso tanto da lui, quanto dall'Emo e Rmo sig. Card. Arciprete, si lesse pubblicamente il Breve. Indi venne cantato il solenne *Te Deum*, e nello stesso tempo furono scoperte le immagini della nuova Beata, e il suono dei sacri bronzi e le artiglierie di Castel S. Angelo annunciavano a Roma il fausto avvenimento. Dopo l'Inno ambrosiano ebbe incominciamento la Messa solenne pontificata da Monsignor Bighi, Arcivescovo di Filippi e Vicario del Capitolo Vaticano, e cantata con scelta musica a due cori dai cantori della Basilica.

Alle sei pomeridiane poi il SOMMO PONTEFICE dagli appartamenti del Palazzo Vaticano recossi colla Sua corte nella Cappella Sistina, e di là accompagnato dagli Emi e Rmi signori Cardinali nella Basilica Vaticana a venerare la nuova Beata. Indi furono cantati dal Capitolo Vaticano i secondi Vesperi.

Tanto alla mattina quanto nelle ore pomeridiane grandissima moltitudine di fedeli accorse al sacro tempio, che presentava un imponente spettacolo e per la quantità dei lumi e per l'apparato diretto dal chiarissimo architetto professor Cav. Antonio Sarti. In posti distinti assistettero alla sacra cerimonia S. E. il sig. Conte di Rayneval, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, S. E. il sig. generale Montreal comandante l'armata di occupazione, con tutta l'officialità, e grandissimo numero di francesi, di cui molti venuti espressamente di Francia, e in modo particolare della diocesi di Tolosa.

Le pitture rappresentanti la gloria ed i miracoli della Beata furono eseguiti da artisti francesi. Nello stendardo pendente dalla gran loggia della Basilica venne rappresentata la vergine Germana ritta in piedi sopra le nubi, nell'atto di salire alla patria celeste; e sotto leggevasi la seguente iscrizione:

GERMANA . COVSINIA . VIRGO . TOLOSAS
VIRTVTIBVS . PRODIGIIS . PRAECELLENS
A . PIO . IX . PONTIFICE . MAXIMO
MINORIBVS . COELITVM . HONORIBVS . CELEBRATVR
NONIS . MAII . ANNO . CHRISTI . MDCCCLIIII

Nell'atrio della Basilica sopra la porta di mezzo vedeasi un quadro, ove è dipinto il miracolo del pane convertito in fiori, come veniva indicato dalla sottoposta iscrizione:

PANIS . PRVSTVM . QVOD . A . NOVERCA . ACCEPERAT
GERMANA . CVM . ESVRIENTIVM . PLEBE . DIVIDIT
PANEM . DOMO . GERMANAM . ERIPVISSE . NOVERCA . SVSPICATVR
IN . CAMPVM . EGREDITVR . VENTRALEM . CINCTVM . SOLVIT
FLORIBVS . PRO . PANE . PLENVM . ADSPICIT

Sotto i quattro medaglioni collocati in fondo alla tribuna, nei due vani delle arcate laterali, che mettono alle seconde navi, stavano questo epigrafi.

I.

BITVRIGIBVS . MONIALES . A . PASTORE . BONO
SIBI . VT . A . DEO . PANIS . MVLTIPLICATIONEM . IMPETRET
INTRA . MAESTRAM , REPENTE . PANEM . AVCTVM . ADMIRANTVR

II.

BITVRIGIBVS . MONIALES . A . PASTORE . BONO
BEATAM . GERMANAM . OBTESTANTVR
SIBI . VT . A . DEO . FARINAE MVLTIPLICATIONEM . IMPETRET
INTRA . FARINARIVM . REPENTE
FARINAM . AVCTAM . GRATVLANTVR

III.

IACOBILLAE . CATALA . SPINAE . MORBVS
MEMBRA . ITA . DISTORSERAT
VT . NVLLVS . IPSIS . MOTVS . VSVS . NVLLVS . ESSET
AD . BEATAE . GERMANAE . SEPVLCRVM
IACOBILLAM . MATER ADDVCIT . ET . ORAT
IACOBILLA . MOTV . RECEPTO . REPENTE . EXSILIT

IV.

PHILIPPO . LVCIO . CARIEM . OSSIS . ET . FISTVLAM
BIENNIO . MATER . ET . MEDICI . CVRARVNT . FRVSTRA
BEATAE . GERMANAE . SEPVLCRVM . CVM . PHILIPPO . MATER
INVISVNT . PANNO . OBDVCVNT . ORANT
DEMVM . REGRESSI . PANNO . FISTVLAM . INVOLVVNT
INDORMIT . PHILIPPVS . PAVLLO . POST . SANVS . ASSVRGIT

Al pilone della Veronica leggevasi sotto lo stemma del regnante Pontefice questa iscrizione:

O . GERMANA . AD . COELESTES . HONORES
PER . PIVM . IX . PONTIFICEM . MAXIMVM . HODIE . PROVECTA
QVANDOQVIDEM . GENTEM . TVAM . A . DEO . ABERRANTEM . NOSTI . PIVM . DEFLEVISSE . SE . SE . POSTEA . DEO . PAVLLATIM . RECONCILIANTEM . LAETITIA . EXSILIISSE . ILLIVS . TV . VOTA . QVEIS . TOTAM . PENITVS . DEO . CONIVNCTAM . OBTESTATVR . DEO . EXIBE . TVARVMQVE . PRECVM . NAMQVE . POTES . VIRTVTE . CONFIRMA.

Al pilone di S. Elena leggevasi la seguente:

O . GERMANA . AD . COELESTES . HONORES
PER . PIVM . IX . PONTIFICEM . MAXIMVM . HODIE . PROVECTA
QVANDOQVIDEM . NIL . VEHEMENTIVS . A . DEO . EFFLAGITARE . PIVM . NOSTI . QVAM . GENTEM . TVAM . VNIVERSAM . IN . VNVM . COACTAM . OVILE . VNIQVE . PASTORI . OBSEQVENTEM . SANCTE . VITAM . PERAGERE . ILLIVS . TV . NAMQVE . POTES VOTA . DEO . EXIBE . TVAQVE . PRECE . CONFIRMA.

FERRARA 2 *Maggio.*

Chiusa la sessione di primavera di questa commissione internazionale per la libera navigazione del Po, il presidente di essa i. r. direttore superiore delle strade ferrate e telegrafi del regno Lombardo-Veneto signor cavaliere Luigi Negrelli di Mondelbe, ha lasciato ieri questa città, e sono pure di partenza gli altri signori commissari dei governi cointeressati di Parma e Modena. Resta sempre alla direzione di quest' ufficio permanente il sig. cavaliere Brighenti commissario pontificio. (*Gazz. di Ferrara.*)

MALTA 26 *Aprile.*

Il regio vapore *Caradoc* giunto in questa città il giorno 25, portando a bordo il generale lord Raglan, comandante in capo dell'esercito brittannico in Turchia, è partito oggi per Trieste, onde prendere a bordo il duca di Cambridge.

— In questo giorno medesimo sono arrivati provenienti da Inghilterra con truppe e munizioni e artiglieria, i vapori inglesi *Palmerston*, *Kangaroo*, e *Golden Fleece*; come ancora i trasporti a vela, *Majestic*, *Mercia*, *City of Carlisle*, *Masterman*, *Pyrenees*, *Alipore*, *Resolute* ec; che subito sono ripartiti per la Turchia.

Questi trasporti portavano 10 ufficiali, 393 bassi ufficiali e soldati e 377 cavalli per l' artiglieria.

— Il giorno 25 sono arrivati da Marsiglia il vapore *Titan* con 514 uomini di truppe, e nove brick, che tutti insieme portano da 220 soldati e altrettanti cavalli.

— Dal giorno 25 al 29 sono giunte in questo porto 30 brick, provenienti di Francia, e tutti portanti milizie francesi con cavalli.

— Leggiamo nell' *Ordine* di Malta:

Dalla pubblicazione dell' ultimo nostro foglio, il nostro porto offrì un movimento straordinario di trasporti di truppe e munizioni. Il 22, sono partiti per Levante i tre battaglioni delle guardie granatieri, coldstream, e fucilieri scozzesi, comandati dal brigadiere generale Bentinck sui vapori *Vulcan*, *Kanguroo*, e *Golden Fleece*, formanti la cifra totale di 2639 uomini. I seguenti legni a vapore inglesi e francesi sono tornati da Levante, dopo avervi trasportato truppe, proseguendo per Ponente, cioè: *Montezuma*, *Cambria*, *Niagara*, *Indus*, *Magellan*, *Canada*, *Orinoco*, *La Mouette*, *Himalaya*. Da Algeri giunse e ripartì per Levante il *Titan* con 452 uomini di truppe francesi, e da Marsiglia l' *Egyptus* con 514 uomini del 19° battaglione di cacciatori. Da Algeri e Marsiglia furono di passaggio dal nostro porto 15 trasporti a vela con distaccamenti di artiglieria di campo e cavalleria, formanti in complesso 299 uomini e 357 cavalli. Parimente da Inghilterra giunsero otto legni mercantili con 403 uomini, 377 cavalli di artiglieria montata. Tutte queste spedizioni son ripartite per Levante. Corre voce che in Malta sarà formato un deposito di 5000 uomini di truppe francesi e di altrettante inglesi.

— Il bastimento mercantile greco *San Spiridione* proveniente da Anversa col carico di 16 mila fucili a conto del governo ellenico, approdando in questo porto il 26 corrente, fu trattenuto dal governo locale, e sequestrandogli il carico come merce di contrabando.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 29 *Aprile*.

Leggiamo nei giornali francesi del 28:

Le notizie che abbiamo da Gallipoli fanno conoscere che i viveri vi sono a caro prezzo: che il prezzo di compre dei cavalli portati sul luogo è raddoppiato. Ma come il governo francese ha saputo che i russi diriggono sul Danubio enormi divisioni di cavalleria, si occupa a spedire in Oriente reggimenti di cavalieri. Così la divisione che stava a Lione ha avuto ordine di mettersi in marcia, e presto sarà a Marsiglia. Il 7° reggimento dei corazzieri e il 7° dei dragoni, accantonati uno a Versaglia, l' altro a Melun, hanno ricevuto del pari l' ordine di partire.

È deciso che il nostro consolato generale a Buenos-Ayres sia cambiato in legazione. Il ministro plenipotenziario, che va ad essere incaricato di rappresentarvi la Francia, avrà un assegno di 70,000 franchi.

— Il *Monteur* ha pubblicato una nota dettagliata, nella quale dimostra che le provviste francesi all' estero non soffriranno danno alcuno dello stato di guerra colla Russia, e che intorno ai grani nulla si ha da temere. Il valore delle esportazioni dalla Russia tocca appena la cifra media di 23 milioni. Queste esportazioni consistono principalmente in lini, in rame, lana e legnami. In quanto ai grani la Francia negli anni ordinari non consuma grano russo. Non è che negli anni di penuria, dice il giornale, che il grano russo entra nel nostro consumo; ma qualunque possa essere il nostro bisogno, è lecito pensare che gli arrivi dagli Stati-Uniti faranno scomparire, se vi fosse, il vuoto lasciato nei nostri provvigionamenti per la insufficienza del raccolto dell' anno passato.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* quanto segue: Un dispaccio telegrafico fa conoscere, che gl' imbarchi continuavano con attività a Marsiglia.

In Tolone, eccettuato il genio, l' artiglieria e la cavalleria, tutte truppe a piedi, che compongono la divisione di riserva, comandata dal sig. generale Forey, si trovavano riunite. La prima brigata di questa divisione formata dal 19° e 26° di linea e dal 3° battaglione de' cacciatori a piedi è posta sotto il comando del sig. generale di Lourmel e il sig. generale d' Aurelle comanda la 2ª brigata, che comprende il 39° e il 74° di linea.

La corvetta a vapore *il Veloce* e la fregata a vapore *il Caffarelli* sono giunte il 25 a Tolone, venendo da Gallipoli, da cui sono partiti il 16 aprile. Hanno lasciato in quei luoghi i vascelli il *Napoleone*, la *Gorgona*, il *Colligny*, la *Mouette*, il *Montezuma*, il *Brandone*, l' *Eclaireur*, la *Salamandra*, e il *Laplace*.

» Dopo la data di queste nuove, il numero dei vascelli riuniti in vista di Gallipoli si trovava portato a quattro sotto gli ordini dell' ammiraglio Bruat avendo la sua bandiera a bordo del *Montebello* di 120 cannoni. Questi vascelli sono ancorati nella baia di Lamsaco sulla costa dell' Asia. Da questo punto sarebbe loro facile il trasportare un' intera brigata a Varna, ove se ne manifestasse il bisogno. » (*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 27 *Aprile*.

Leggiamo nel *Morning Herald*. Settanta due cannoni di grosso calibro fusi nella fonderia di Lowmoor pel governo turco, sono stati portati all' arsenale regio. Alcuni di questi saranno posti a bordo dei bastimenti di trasporto per essere portati alla loro destinazione.

— Lunedì scorso il rev. Giorgio Giacomo Hill, rettore di Saltford, vicino Bath, partì colla sua consorte e famiglia per Londra per essere ricevuto nella Chiesa Cattolica Romana.

— Il rev. T. N. Morton, già curato di Devizes, abbandonò la Chiesa Anglicana e fe' passaggio a quella di Roma. (*Wiltshire In.*)

PAESI BASSI

Lo *Staats Courant* annunzia che sin dal febbraio i Paesi Bassi sono collegati col Belgio con una seconda linea telegrafica, dirigendosi da Utrecht ad Anversa per Gorinchem. Per render questa linea affatto indipendente dalla comunicazione interna, si attende in questo momento a porre un terzo filo dall' Aia a Utrecht per Amsterdam.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 24 *Aprile*.

Leggesi nell' *Ost-Deusch-Post*.

La nuova più importante, in questo punto, del teatro della guerra, è la marcia di un corpo di dragoni russi, che segue immediatamente il principe Paskewitsch: questo corpo è composto di 26,000 soldati a cavallo. Si assicura che il principe Paskewitsch prenderà il comando di questo corpo per penetrare nella Turchia. Infatti in tutta la linea del Danubio vi è una sospensione di armi. Il 23 di aprile vi è stata a Craiova una rivista di truppe.

I russi sono stati battuti in più incontri. Il 13 di questo mese vi sono stati nelle trincere a Traian, a Kustendic, a Kosleti ec. combattimenti seri, ne' quali i russi hanno avuto sempre la peggio.

Kustendic è stata presa e ripresa, ma i vascelli, che incrociavano la costa, hanno tenuti i russi in dovere.

— Una lunga schiera di poveri, dopo avere lunedì scorso pregato, nella parrocchiale di Rossau, per le LL. MM., fu festosamente banchettata nella contrada Wahringers, in occasione del sovrano matrimonio. Le sale dei locali, ov' ebbe luogo il banchetto, erano ornate di fiori, ellera, mirti, bandiere e stemmi. Alla presenza delle autorità e dei notabili, fu loro tenuto adattato discorso del capo della società generale di beneficenza di Vienna, barone Schlechta. Data la benedizione, fu cantato con sommo giubilo l' inno dell' impero, accompagnato da musica istrumentale. Cominciò il banchetto. Esso fece sugl' invitati profonda impressione. Scelte furono le vivande. Ogni invitato ebbe inoltre fior. uno m. di c. in dono; ed oltre a ciò piccoli doni, regalati a loro spese dai membri della società. Un vecchio cittadino di Vienna, ringraziò i banchettanti. Fu fatto alle LL. MM. ed a tutta la società di beneficenza un brindisi, accolto dagli ospitati con sommo giubilo. Furono ivi dati altri doni in danaro. Un piccolo figlio di povera vedova, che recitò un ringraziamento, che tutti commosse, fu riccamente regalato. Chiuse la festa il canto ripetuto dell' inno dell' impero. (*G. Uff. di V.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Abbiamo dall' *Osservatore Triestino*:

Lo sgombro della piccola Valacchia per parte dei russi è ora un fatto compiuto. Il generale Liprandi avea realmente ricevuto l' ordine al 16 corr. di abbandonare l' assedio di Kalafat, di ritirare le sue forze sulla sponda sinistra dell' Aluta (fiume che divide la piccola dalla grande Valacchia) e di concentrarle fra Rimnik, Slatina e Turnu. Gli ospitali furono tosto levati e gli ammalati, il parco d' assedio nonchè i carri dei pontoni furono trasportati in luogo sicuro. Indi si misero in movimento le brigate da Branischte, Dreczen e Radovan, le quali erano giunte al 23 in Craiova. I due reggimenti di cavalleria coi cacciatori del reggimento Tobolsk formavano la retroguardia. Al 23 si tenne in Craiova parata di chiesa, il 24 fu giorno di riposo ed al 25 si proseguì la marcia alla volta dei summenzionati luoghi. Lo sgombro seguì per motivi strategici e politici. Il principio delle operazioni sulla destra sponda del Danubio coll' ala sinistra dell' esercito russo esigeva un rinforzo del corpo del generale Liprandi composto di 12 reggimenti d' infanteria e 3 reggimenti di cavalleria.

Dopo l'occupazione della Dobrudscha il forte di Kalafat cessò di essere pei russi un oggetto di operazione, e siccome il principe Paskiewitsch dovea temere che i turchi di Sistov potessero avanzarsi sulla sponda sinistra verso Slatina per interrompere le comunicazioni fra le forze belligeranti russe di Craiova e di Bukarest, lo sgombro della piccola Valacchia diventò una misura necessaria.

— Secondo il *Lloyd di Vienna*, la notizia che i russi bombardino Silistria, e che nella fortezza sia scoppiato un incendio, fu confermata dalla *Gazzetta di Bukarest*. Ulteriori rapporti da Bukarest, del 19 aprile, dicono Silistria essere attaccata dal 14, e doversi attribuire all' eroico valore dei difensori della fortezza il non essere ancora caduta. Nel campo turco, sperano sempre nelle truppe ausiliarie, e credono che Silistria potrà fino al loro arrivo sostenersi. I russi, al contrario, pretendono che, fra qualche giorno, i turchi sgombreranno la piazza; avere Mustafà pascià forte guarnigione, ma poche munizioni e meno viveri. Il guado del Danubio vicino a Silistria è in potere dei russi. Le tanto decantate fortificazioni di Silistria consistono in semplici opere a muro ed un castello murato. I russi hanno già preso i fortini piantati alla Dristra che scorre per la pianura, e che ha la foce vicino a Silistria. Le truppe che occupavano quei fortini si ritirarono in fortezza, abbandonando le loro provvigioni. I corpi russi dei generali Chruleff e Luders si congiunsero all' insù di Rassova. La vanguardia del corpo di Luders stava nel 17 presso Kusgun in vicinanza a Silistria.

EGITTO

ALESSANDRIA 22 *Aprile*.

Le insegne consolari greche vennero abbassate, e fu accordata ai sudditi una dilazione di quindici giorni per partire, il quale tempo spira il 30 corrente. La più perfetta tranquillità regna fra noi, e tutti i greci cercano di liquidare i loro affari commerciali col massimo buon ordine e regolarità. (*Port. Malt.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi hanno la data fino al 2 corrente, lo stesso quei di Germania.

Il telegrafo privato *Havas* trasmette i seguenti dispacci.

Vienna 29 *Aprile.* — Il bombardamento di Odessa è officialmente confermato. Alla partenza del corriere, una parte della città era in rovina.

Costantinopoli 20 *Aprile.* — Il generale Allonville ha ricevuto l' ordine di andare in Asia a comprare 3,000 cavalli.

— Scrivono da Berlino alla Gazzetta di Lipsia in data del 27 che da Konisberga sono stati spediti due battaglioni e una batteria a Memel: che questa misura è stata determinata da ciò che accadde nella Curlandia, guarnita di truppe russe. A Polangen, presso i confini prussiani vi sono due squadroni di usseri del secondo corpo dell' armata russa. Vascelli inglesi si sono già visti all' altura di Memel.

— Il generale del re, barone Manteuffel, ritornò a Berlino il 28, latore delle rattifiche del trattato austro prussiano fatte dal governo austriaco.

— Mediante circolare del 28 il ministro di commercio di Berlino avverte i commercianti dei porti di Berlino di non darsi al traffico del contrabando di guerra.

— Secondo le notizie giunte da Pietroburgo a Baltico si fanno grandi preparativi di difesa nella capitale. Pare che si tema un attacco.

NEW-YORK 19 *Aprile.*

Il senato con voti 27 contro 17 ha rifiutato di sancire il trattato col Messico.

(*Gazz. Tic.*)

— La *Patrie* annunzia che il *Grapeshot*, carico di 13 mila fucili comprati dal governo messicano, ha fatto vela per Vera Cruz.

IMPERO OTTOMANO.

Da Costantinopoli abbiamo, mediante il piroscafo, corrispondenze del 24 aprile. Le flotte inglese e francese erano partite il 17 p. p. da Baltschik e Cavarna. Esse incrociavano nelle coste della Crimea e non permettevano ai bastimenti mercantili di entrare in alcun porto russo — A Scutari erano arrivati 9000 soldati inglesi. A Rodostò si forma un campo di 50,000 francesi. Una porzione delle truppe francesi arrivate a Gallipoli si è già avviata alla volta d' Adrianopoli. Anche le truppe regolari turche di Sciumla ricevettero l' ordine di partire per Adrianopoli. Il principe Napoleone era atteso pel 26 aprile con 10,000 uomini. — Il 24 aprile, giorno della partenza del piroscafo, fu tenuto a Costantinopoli, nella chiesa cattolica di S. Maria, un solenne uffizio divino in occasione degli sponsali di S. M. l'Imperatore d' Austria, e la sera stessa, S. E. il sig. internunzio barone de Bruk doveva dare una splendida festa da ballo. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Un dispaccio telegrafico ricevuto ieri sera dalla piccola Valacchia annunzia: Per comando russo anche le milizie valacche, i confinari e i dorobanzi (specie di gendarmeria a cavallo) si ritirarono dalla piccola Valacchia ed ora il paese è evacuato totalmente da queste truppe di sicurezza. In nessun luogo più esiste alcuna autorità, ed il paese è abbandonato ad ogni banda di masnadieri. Masse di fuggitivi passano sul territorio austriaco. La sinistra riva del Danubio da Kalafat in avanti è occupata dai turchi.

— Dalla piccola Valacchia ci giunge la notizia positiva che tutto il corpo di blocco, che in questi ultimi tempi fu portato da 25,000 a 26,000 uomini, si è ritirato dietro l' Aluta. Le capanne di terra costruite dai russi durante l' inverno, furono distrutte, le fascine furono incendiate, e tutti i requisiti da ponte furono trasportati all' insù del Danubio. Sembra adunque che i russi abbiano smesso per ora l' idea di scacciare i turchi dalla piccola Valacchia.

— Il tenente generale Liprandi, a detta del *Soldatenfreund*, ricevette ai 16 di questo mese il comando di levare l' assedio di Kalafat e di ritirare le sue truppe sulla sinistra riva del fiumicello Aluta, che divide la piccola dalla grande Valacchia e di appoggiarsi sui punti di Rimnik, Slatina e Turnu (sul Danubio.)

— Il 23 corr. ebbe luogo presso Czernavoda un combattimento di sei ore che tornò in svantaggio dei russi come i combattimenti presso Costelli e Kustendsche. La perdita dei russi presso Czernawoda si calcola a 5000 morti 250 prigionieri e 15 cannoni. I turchi in numero considerevolmente minore pugnarono con molto valore. I russi si ritirarono di notte dietro Czernawoda e lasciarono il campo di battaglia ai turchi.

— Il principe Gortschakoff ispezionò il 18 corr. al lato del feldmaresciallo Paskiewitsch la posizione in Oltenizza, e si crede generalmente che il principe Paskiewitsch sia intenzionato a fare di Oltenizza il punto di partenza delle imminenti operazioni. (*Corr. Ital.*)

CRAIOWA 22 *Aprile.*

Si mantiene ancor sempre la notizia sullo sgombro della piccola Valacchia per parte dei russi e comincia ora a fondarsi su fatti. L'esterna ala destra dei russi, che si era avanzata sino Turnu-Severin, si è ritirata ad un tratto e ieri mattina si trovava già presso Plenizza, luogo ove si ritirarono anche quelle truppe che erano postate al di sopra di Cetate nei dintorni di Gruia rimpetto di Timok. (*Wanderer.*)

RUSSIA

Leggesi nel *Soldatenfreund* di Vienna:

La sorte di Cronstadt ispira vive inquietudini a Pietroburgo, benchè i russi sappiano dissimularle; si fanno tutti gli sforzi e tutti i lavori necessari per mettere le fortezze in buono stato. L'imperatore è continuamente in moto, e recasi spesso a Cronstadt.

L' oro che conservavasi nella nostra cittadella è stato trasferito a Mosca; e altrettanto dicesi che farà la banca.

— Togliamo dall' *Oest. Corr.* quanto segue: » Notizie telegrafiche da Bukarest del 28 ci recano alcuni dettagli sul bombardamento di Odessa. La flotta anglo-francese componevasi di 7 vascelli a tre ponti e di 11 fregate. I due ammiragli domandarono l' estradizione di tutti i navigli inglesi (*l'originale dice russi, ma sarà probabilmente uno sbaglio*), la quale essendo stata rifiutata, venne aperto il fuoco contro la città. Il palazzo Woronzoff prese fuoco, la statua di Richelieu ed il palazzo reale sono distrutti. Alla partenza del corriere il bombardamento continuava. Il tentativo di sbarcare 1800 uomini non è riuscito. Quattro fregate a vapore avrebbero molto sofferto dalle batterie di terra.

Secondo un dispaccio del *Sun*, la squadra inglese sarebbesi ritirata da Odessa, perchè la squadra russa era uscita da Sebastopoli per metterla fra due fuochi. Quando però la squadra inglese andò incontro alla russa, questa si ritirò.

— La nobiltà del distretto governativo di Pietroburgo ha pregato, dice l' *Osservatore Triestino*, l' imperatore delle Russie a permettere 1) di offrire all' erario per la durata della guerra la decima parte delle sue rendite, e 2) di formare, come nell' anno 1812, un corpo speciale che pugni nelle prime file dei combattenti.

VIENNA 30 *Aprile.*

S. A. R. il duca di Cambridge abbandona oggi Vienna, dopo aver assistito alle festività in occasione del matrimonio di S. M. l' imperatore e dopo aver consegnate agli augusti sposi imperiali le lettere di felicitazione di S. M. la regina d' Inghilterra.

— Si conoscono a Vienna, dice l'*Ost-deutsche-Post*, talune disposizioni del trattato austro-prussiano. Credesi che l' Austria, secondo quella convenzione, collocherà 150,000 uomini sulla linea, che separa la Transilvania dalla Valacchia, e che la Prussia, al tempo stesso, farà che 100,000 prendano posizione a scaglioni al confine russo. Questi due eserciti sono a contatto così in tutta la loro estensione dei confini, tanto delle province russe, quanto delle province dalle truppe russe occupate. E ciò per diriggere le armi loro ove potessero essere necessarie in caso d' intervento.

— Alle relazioni sulla festa di ballo che si tenne giovedì a questa corte aggiungiamo, S. M. l' imperatrice si degnò di ballare con S. A. R. il duca di Cambridge, e poi con diversi principi della casa imperiale nonchè col principe Auersperg. (*Corr. Ital.*)

A tenore d' una lettera da Sulina dd. 18 aprile a custodia dell' imboccatura trovansi nei dintorni circa 8,000 uomini. Navi francesi ed inglesi incrociano continuamente in quelle vicinanze.

— Scrivesi da Varna in data 22: Una piccola scaramuccia ebbe luogo il 16 corrente presso Kustendsche fra soldati di marina francesi e le truppe russe, in cui rimasero feriti due francesi. Il piccolo corpo francese voleva impedire ai russi d'inseguire le truppe ottomane che andavano ritirandosi regolarmente ed in pieno ordine, e ne riescì a maraviglia. I russi credendo che dietro quel piccolo distaccamento, vi fosse un corpo maggiore di francesi scambiarono alcuni colpi di fucile e si ritirarono nelle loro posizioni lasciando libero campo al movimento retrogrado dell' armata ottomana.

ALTRA DEL 1 MAGGIO.

S. A. R. il duca di Cambridge ebbe l' onore di essere ammesso a tavola imperiale il giorno innanzi alla sua partenza.

— La maggior parte degli ospiti dell' augusta corte fecero visita in questi ultimi giorni a S. A. il principe Metternich.

ALTRA DEL 2.

Nelle udienze date da S. M. l' imperatore alle deputazioni dei diversi stati della corona, il nostro cavalleresco monarca ebbe occasione di dimostrare la sua rara perizia nelle varie lingue dell' impero. Egli parlò coi diversi deputati nell' idioma del loro paese.

— Le notizie odierne da Odessa che giungono sino al 27 aprile ripetono la nostra comunicazione di ieri che il bombardamento, nel giorno 23 aprile, non fu più ripetuto. Secondo altre notizie da Odessa vi furono adottate misure di guerra le più energiche. Il numero degli artiglieri delle batterie a pel d'acqua fu raddoppiato, in tutte le piazze si collocarono requisiti per ispegnere il fuoco, il selciato delle strade fu levato ecc. Le truppe della guarnigione sono divise in vari punti e stanno sempre sotto le armi. Le provvigioni di cereali che ascendono da 4 a 5 milioni di moia austriache vengono trasportate colla massima sollecitudine nell' interno del paese. Arrivano giornalmente truppe fresche dalla Bessarabia.

Nel porto si trovano circa 200 navigli mercantili esteri e 100 russi. Le truppe sono in parte acquartierate nella città e in parte stanno in un campo nelle vicinanze. La città di Odessa che salì in sì breve tempo a tanto incremento è minacciata di totale rovina.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 30 *Aprile.*

Il *Daily News* del 29 annunzia la morte del feld-maresciallo marchese di Anglesey. Morì di 86 anni il 28.

— Il *Times* del 29 ha dal suo corrispondente:

La flotta inglese continuerà ad incrociare nei golfi di Finlandia e di Bothnia fino all'arrivo della flotta francese.

— Il *Morning-Herald* dice che la flotta francese, ora a Deal, ripartirà con 5 navi inglesi da guerra, pel Baltico.

Lo stesso annunzia che il governo inglese si propone di mandare in Oriente un altro distaccamento di 5000 uomini, avendo i francesi risoluto di portare a 100,000 uomini il loro contingente.

— Scrivono da Folkstone al *Times* che il cap. Skipwich ha preso il bastimento russo *Kamschatka* carico di sale, nel mentre che recavasi da Cadice a Elseneur.

PARIGI 1 *Maggio.*

Il *Moniteur* nella parte non officiale fa sapere che la squadra del vice ammiraglio Parseval preparavasi il 29 aprile a partire da Deal per il Baltico, dopo essersi fornita di piloti.

— È giunto da qualche giorno a Parigi sir Hamilton Seymour, già ministro d'Inghilterra a Pietroburgo, che è stato invitato a pranzo alle Tuileries dall'imperatore, il quale si è intertenuto a lungo con lui.

— Il principe Napoleone fu costretto dalla tempesta a ricoverarsi a Zante, e il 23 si preparava a ripartire.

TRIESTE 2 *Maggio.*

Dobbiamo annunziare con sommo dolore, che S. E. R. il principe arcivescovo di Gorizia, Francesco Saverio Luschin, spirò nel Signore, questa mattina alle ore 2 e un quarto, compianto da quella popolazione, che in lui ammirava il vero consolatore dei miseri e padre dei poveri, il pio pastore per eccellenza.

— Questa mattina giunse qui, proveniente da Vienna, S. A. R. il duca di Cambridge e smontò all'Hotel de la Ville. La prefata A. S. proseguì il viaggio sotto il nome di lord Culloden alla volta di Corfù oggi alle ore 4 pom. a bordo del piroscafo del Lloyd Austriaco. Fra le molte persone del seguito che accompagnano il duca trovasi il maggiore lord Burghersh.

(*Oss. Triest.*)

FIRENZE 6 *Maggio.*

Abbiamo da Livorno per via telegrafica:

Abbiamo in porto il postale l'*Ellesponto* da Malta con 148 passeggieri, e il *Nuovo Colombo* da Genova. Il capitano del postale dice che il 2 giunse a Malta S. E. il maresciallo Saint-Arnaud, cui furono resi grandi onori e dopo breve trattenimento si preparava a partire per Gallipoli.

ANCONA 3 *Maggio.*

Oggi alle 3 e mezza giunse da Trieste, su di un piroscafo ad elice del Lloyd austriaco, S. A. R. il duca di Cambridge. Era aspettato il mattino, ma una foltissima nebbia fece che per più ore il naviglio non potesse imboccare il porto, da cui tiravansi di quando in quando colpi di cannone per dirigere il capitano. L'arrivo dell'A. S. fu salutato dalle batterie. Egli rimase a bordo, e solo sbarcarono alcuni del suo seguito. (*Gazz. di Bologna.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

L'i. r. consolato generale austriaco di Odessa all'eccelso i. r. governo centrale marittimo in Trieste.

Odessa 26 *Aprile.* — Dalla mattina della domenica di Pasqua (23 aprile) non ebbe luogo più alcun attacco contro la città. La flotta nemiche sono partite; questa mattina intanto fu comunicato che non si vuole più molestare Odessa. Furono messi in libertà quaranta marinai russi prigionieri. (*Oss. Tr.*)

Copenaghen 30 *aprile.* — A tenore di notizie da Stoccolma, Napier abbandonò il 25 quella città. Diecinove navigli stanno all'àncora non lungi da Stocolma.

Berlino 29 *aprile.* — Manteuffel chiude ad un'ora le Camere; la Prussia continuerà di perfetto accordo coll'Austria e colla Germania e d'intelligenza colle altre grandi potenze nella via battuta sino ad ora. Ripristino della pace, l'immutabile scopo prefissosi dal governo.

Bukarest 28. — Il principe Paskiewitsch ha permessa l'esportazione dei cereali a tutti i navigli austriaci che si trovano entro la bocca del Sulina. Essendo però questa ridotta innavigabile, i bastimenti dovranno passare per la bocca di Kilia. (*Corr. Ital.*)

Vienna 2, *ore* 3 *pom.* — Oggi furono scambiate a Berlino le ratificazioni del trattato, conchiuso tra l'Austria e la Prussia.

Secondo il *Moniteur*, Silistria resiste ancora valorosamente. (*Gazz. di Venezia.*)

Ecco i dispacci elettrici più recenti.

Trieste, 4 *maggio ore* 4 *pom.* — I montenegrini hanno fissato di cominciare le ostilità il 5 maggio, giorno di S. Giorgio. L'Erzegovina è in allarme e i turchi fuggono nella fortezza di Trebigne.

Parigi 4 *Maggio, ore* 8 40 *ant.* — Il *Moniteur* stampa un decreto dell'imperatore, che chiama in attività di servizio 80,000 uomini sui 140,000 della classe del 1853. Il ministro della guerra fisserà l'epoca della partenza.

Parigi 5 *maggio.* — È ristabilita la guardia imperiale. Essa si compone: una brigata d'infanteria: due reggimenti di granatieri, due reggimenti di bersaglieri. Brigata cavalleria; un reggimento di corazzieri, uno di guardie, uno di gendarmi, uno d'artiglieria a cavallo, ed una compagnia del genio. Un corpo di scelta cavalleria per la guardia dell'imperatore farà il servizio del palazzo sotto la denominazione di squadrone delle 100 guardie a cavallo.

BORSE.

Parigi 4 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	91	—	—
chiuso a	91	—	—
Tre per cento aperto a	64	40	—
chiuso a	64	85	—

Vienna 2 maggio

Cinque per cento	D.	85	1/4	L. 85	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D.	76	1/2	L. 76	3/4.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D	36	3/4	L. 37	

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 MAGGIO

Addison Samuele, di America, proprietario, da Napoli.
Barthier Gio., di Francia, sacerdote, da Marsiglia.
Rubiò Gioacchino, di Spagna, proprietario, da Livorno.
Buchanan Giac., d'Inghilterra, ufficiale, da Marsiglia
Baumann Giulio, di Prussia, proprietario, da Livorno
Cipolla Antonio, di Napoli, architetto, da Napoli
Coffisk Luigi, di Svizzera, negoziante, da Napoli.
Ficarede Giac., di Francia, sacerdote, da Marsiglia
Foqueur Pietro, del Belgio, proprietario, da Napoli.
Giresse Gio., di Francia, negoziante, da Marsiglia.
Hutchinson Rosa, d'Inghilterra, proprietaria, da Napoli.
Ktewart Carlo, di Roma, possidente, da Firenze.
Milson Giac., d'Inghilterra, proprietario, da Livorno.
Petit Carlo, di Francia, ex ufficiale, da Marsiglia
Willaert Giac., di Francia, proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 3 MAGGIO.

Ashworth Fed., d'Inghilterra, capitano, per Genova.
Brice Aless., d'Inghilterra, proprietario, per Genova.
Bocon Giac., d'Inghilterra, proprietario, per Livorno
Brokdorff L., di Danimarca, contessa, per Firenze
Butler Enrico, d'Inghilterra, generale, per Firenze
Bellon Gio., di Francia, viaggiatore, per Livorno.
Botillier Gio., di Francia, proprietario, per Firenze
Capochiani Francesco, di Napoli, studente, per Napoli.
Crespi Gius., di Sardegna, religioso, per Genova.
Cameron Gio., di Scozia, sacerdote, per Scozia.
Donner Gio., di Francfort, proprietario, per Firenze
Everanles Gius., del Belgio, proprietario, per Napoli.
Gowet Gustavo, del Belgio, proprietario, per Napoli
Gothe Gust, di Russia, proprietario, per Firenze
Grignon L., di Francia, proprietario, per Firenze.
Guiot Lucia, di Francia, dama, per Firenze
Ibarheim Luisa, di Austria, contessa, per Firenze
Issenski Costantino, di Russia, capitano, per Belgio.
Iveraris Carlo, del Belgio, proprietario, per Napoli.
King Gio., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze
Lugorio Pietro, di Genova, negoziante, per Genova
Merkmann Niccola, di Olanda, proprietario, per Napoli.
Micheltree Gug., d'Inghilterra, proprietario, per Venezia.
Muller Gio., di Wirtemberg, proprietario, per Firenze.
Miatieff (De), di Russia, proprietario, per Svizzera
Parry Gio. e Margarita, d'Inghilterra, proprietari, per Napoli.
Pugaard H., di Danimarca, banchiere, per Firenze.
Prebard Carlo Arturo, d'Inghilterra, capitano, per Napoli.
Philip Gug., di America, proprietario, per Firenze
Pannett Tomm., di America, proprietario, per Firenze.
Palmes Edoardo, di America, proprietario, per Firenze.
Pancorschowsky, di Russia, tenente, per Genova
Ryan Patrizio, di America, sacerdote, per Nova York
Spring Alberto, di Svizzera, corriere, per Firenze
Silvestri Girolamo, di Rovigo, conte, per Rovigo
Suter Giacomo, di Svizzera, artista, per Firenze.
Tanaschi Enrico, di Russia, proprietario, per Russia.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 5 MAGGIO 1854.

Napoli	90 20
Livorno	17 08
Firenze	17 08
Venezia metal	17 12
Milano metal.	17 20
Genova	20 40
Parigi	20 45
Marsiglia	20 40
Lione	20 40
Augusta.	51 70
Vienna	37 50
Trieste	37 35
Londra	508 —
Ancona	99 25
Bologna	99 30

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854 . . . . . »	96 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. . . . . »	245 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100. »	87 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	78 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854 Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	122 50

AVVISI

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI FROSINONE

COMUNE DI PONTECORVO

Sono vacanti nel suddetto Comune le due comprimarie Condotte mediche, per cui si dichiara aperto il concorso alle medesime da oggi a tutto il 30 corrente mese di Maggio, come da notificazione affissa nei consueti luoghi della dominante. L'annuo onorario per ciascuna, è fissato in sc. 200 pari a ducati 250 moneta napolitana. Inoltre se l'eletto sarà forestiere, avrà altri sc. 40 annui a titolo di compenso della pigione di casa.

Per il detto concorso si richiedono i seguenti requisiti. Fede di nascita, battesimo, sana fisica costituzione, e di buona condotta; Laurea dottorale e matricola di libero esercizio. — Obblighi. Cura degl'infermi di tutta la città e territorio ed annessi; l'ispezione della salubrità delli commestibili; operazioni per i processi criminali; inoculazione del vaiolo ed assistenza gratuita dei detenuti nelle carceri, e tutt'altro a forma della detta Notificazione.

Li 30 Aprile 1854.

Per la Magistratura
TOMMASO LUCERNARI *Gonfaloniere.*

Terza diffidazione.

Sono creditori i sigg. Luigi Alesandri dell'annua rendita di lire italiane 20 30 pari a sc. 3 75, Salvatori Francesco Saverio di lire 8 91 pari a sc. 1 63 5, Massa eredi di Terenzio di lire 6 44 pari a sc. 1 18 e Ricci. Paolo ed Antonio di lire 7 35 pari a sc. 1 33. Sono stati tali crediti derivanti da Rescrizioni italiche dalla Commissione diplomatica già riunita in Milano posti a carico dello stato Pontificio da cui col mezzo della Direzione Generale del debito pubblico furono liquidati il primo con deliberazione 6854 il secondo con deliberazione 6805, il terzo e quarto con deliberazione 6891 ma ne restano sospesi gli effetti perchè non furono esibite le numerate avendole gl'intestatari smarrite. Perchè dalla Direzione del Debito Pubblico a forma della Notificazione di Monsignor Tesoriere dei 19 Agosto 1822 art 29 a delle numerate o bollette di credito smarrite siano sostituite le nuove, è necessaria la triplice diffidazione all'oggetto, chiunque le avesse trovate, o credesse avervi un qualchè diritto abbia a significarlo, conforme ognuno a tal'uopo per gli effetti del citato art. 29 con questa terza diffidazione viene invitato avvertendo che la prima diffidazione dello stesso tenore trovasi trascritta in questo Giornale al n. 277 del 6 Decembre 1853, e la seconda li 10 Marzo p. p. al n. 57.

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario del mobilio che guarnisce la casa in Via della Pace num. 36 precisamente incontro il caffè ha incaricato il Perito Camillo Pucilla di farne la vendita, che avrà luogo Martedì 9 corrente Maggio alle ore 10 antimeridiane nell'abitazione suddetta.

Questa consisterà in canapè di noce completi, uno piccolo di ferro, sofà, poltrone e sedie, commò, digiuné, consolè, tremò, 12 sedie di acero filettate d'ebano imbottite e ricoperte di velluto, scrivanie, tavolini, lucerne ed altro.

Il catalogo si dispensa gratis nel negozio di mobilio in Via di Torre Argentina n 3. vicino la Piazza di S. Chiara.

Viene ricercato nel centro della città un appartamento senza mobili, composto di una sala grande con varie altre stanze e cucina

Il proprietario è pregato di dirigersi a Piazza di Pietra n 33 primo piano

Si desidera un appartamento senza mobili, esposto al è possibile al mezzo giorno, composto di 4, 5 o 6 camere con cucina, e situato nelle vicinanze della Piazza di Spagna I signori che possono offrirne uno che corrisponda a questa domanda sono pregati d'indirizzare le loro lettere N N dal sig. Giuseppe Spithöver negoziante di libri e stampe, Piazza di Spagna n 55 e 56

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana

Buoi e Vacche	N	205
Vitelle	»	141
Bufale	»	11
Castrati	»	9
Agnelli	»	6137

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 4 E VENERDÌ 5 MAGGIO

Buoi e Vacche	N.	227
Agnelli	»	5801

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj. —	baj 66
Detti a peso	» 67	» 65
Vacche	» —	» 57
Agnelli	» 45 ÷	» —

Dal Campo Boario li 5 Maggio 1854.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 106 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1.50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Martedì 9 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
8 Maggio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,6	+ 9, 4	83,	N-N E. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 7 Maggio fino alle 9 pom. del 8 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,9	+ 15, 3	55,	O S-O. m.	Sereno.	
	» 9 pomer	» 28 » 0,9	+ 11, 0	80,	O-S-O. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 15,4. Temperat. min. + 7,7.

ROMA 9 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

La pontificia Accademia romana d' Archeologia si è adunata il giorno 4 del corrente mese sotto la presidenza del sig. principe D. Pietro Odescalchi.

Il segretario perpetuo sig. Commendatore Visconti partecipò la perdita fatta nella persona del P. Giambattista Aucher, vicario generale della Congregazione armena de' Mechitaristi di S. Lazzaro. L' illustre monaco era nel 92° anno di sua vita, che piena di religiosi e letterari meriti si compì il 3 del mese d' aprile, decano d' età de' soci corrispondenti dell' Accademia, ne accrebbe la gloria con dotte opere d' ogni maniera d' erudizione, che saranno monumento perenne degli utili ed indefessi suoi studi.

Il socio ordinario e censore sig. prof. cav. Salvatore Betti recitò la prima parte d' un suo ragionamento inteso a discutere qual fede si debba a Sallustio, come storico, specialmente in alcuni fatti ch' egli narra delle guerre contro Giugurta.

Intervennero alla riunione gli Emi e Rmi signori Cardinali Reconati e Marini, ambedue soci d' onore.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 30 *Aprile.*

La divisione di cavalleria destinata per l'armata di Oriente e posta sotto il comando del generale di divisione Morris è formata da due brigate: l'una comprende il 6° e il 9° reggimento di corazzieri: sta sotto gli ordini del generale Cassagnoles. L' altra comprende il 6° e il 7° reggimento de' dragoni: ed è sotto gli ordini del generale duca di Elchingen. La partenza di questa divisione sembra vicinissima. I reggimenti che ne fanno parte s' imbarcheranno a Marsiglia.

ALTRA DEL 1 MAGGIO.

Si legge nel *Moniteur*: Il 24 i russi evacuavano in fretta gli ospedali ed i magazzeni che essi avevano a Craiowa. Si aspettava l' indomani in questa città il generale Liprandi e il suo corpo d' armata. Dovevano partire il 27.

I turchi di Kalafat hanno di già occupato Maglabit, Glunia, Poiana e Palesti. Si credeva che i turchi arriverebbero a Craiowa il 28 o il 29.

— Un dispaccio del console di Francia a Riga mentovato dal *Moniteur*, annunzia che il disgelamento della Duna ebbe luogo il 17 aprile, e che 28 bastimenti di commercio poterono entrare nel porto, malgrado i ghiacci fluttuanti.

L' ammiraglio Napier, dopo d' essere stato ricevuto il 25 aprile dal re di Svezia, ritornò lo stesso giorno presso una delle sue divisioni a Elsenaben. Presso un invito officiale l' ammiraglio s' era recato a Stoccolma.

Il *Moniteur* dichiara in una corrispondenza di Norvegia che gli ordini dati dal ministro degli affari esteri di Svezia per l' ammissione dei bastimenti da guerra nei porti svedesi, sono perfettamente conformi ai sentimenti di amicizia che quello stato professa altamente per la Francia e l' Inghilterra.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 *Maggio.*

Frai documenti relativi agli affari d'Oriente, che per ordine della regina sono stati esibiti alle due camere del parlamento, trovasi sotto il num. VIII il seguente

Protocollo di una conferenza tenuta a Vienna il 9 aprile 1854.

Presenti i rappresentanti d'Austria, Francia, Inghilterra e Prussia;

A richiesta dei plenipotenziari di Francia e d' Inghilterra, la conferenza si è riunita per sentir leggere i documenti che stabiliscono, che l' invito fatto al gabinetto di Pietroburgo di sgombrare dentro un dato termine i principati moldo-valacchi essendo restato privo di risposta, lo stato di guerra già dichiarato fra la Russia e la Sublime Porta ottomana esiste ora egualmente fra la Russia da una parte e la Francia e l' Inghilterra dall' altra.

Questo cambiamento che avrà luogo nell' attitudine delle 2 potenze rappresentate alla conferenza di Vienna, in seguito di un partito adottato direttamente dall' Inghilterra e dalla Francia, sostenute dall' Austria e dalla Prussia come esercenti un loro diritto, è stato considerato dai rappresentanti dell' Austria e della Prussia come conducente alla necessità di una nuova dichiarazione dell' unione delle quattro potenze sulla base dei principi stabiliti nei protocolli del 5 dicembre 1853 e 13 gennaio 1854. In conseguenza i sottoscritti hanno, in questo momento solenne, proclamato che i loro governi restano uniti pel doppio scopo:

1. Di mantenere l'integrità territoriale dell' impero ottomano, di cui sarà sempre una delle essenziali condizioni lo sgombramento dei Principati Danubiani.

2. Di consolidare in un interesse si conforme ai sentimenti del sultano e con tutti i mezzi conciliabili colla sua indipendenza e sovranità, i diritti civili e religiosi dei sudditi cristiani della Porta.

L'integrità territoriale dell'impero ottomano è e rimane condizione *sine qua non* di qualunque transazione che abbia per oggetto il ristabilimento della pace fra le potenze belligeranti; e i governi rappresentati dai sottoscritti s' impegnano a fare in comune ogni sforzo onde trovare le più adatte garanzie per connettere l' esistenza di quell' impero coll' equilibrio generale d' Europa; e si dichiarano egualmente pronti a deliberare e venire a un accordo sull' impiego dei mezzi calcolati per compiere l' oggetto della loro convenzione.

Qualunque avvenimento nascer possa in seguito della presente convenzione, fondata unicamente sugl' interessi generali d' Europa, e il cui scopo non può esser raggiunto che col ristabilimento di una pace solida e durevole, i governi rappresentati dai sottoscritti s' impegnano reciprocamente a non entrare nè colla corte imperiale di Russia nè con altra Potenza, in alcun accomodamento che sia in opposizione coi principi qui sopra indicati, senza averne preventivamente deliberato in comune.

Firmati: *Buol-Schauenstein — Bourqueney-Westmoreland — Arnim.* (*F. I.*)

— Gli inglesi fanno comprare cavalli nella reggenza di Tunisi. Abbiamo una lettera di questo paese, la quale fa noto che un regio vapore è giunto da Malta per acquistar cavalli: ma si teme di non trovarne la quantità che si domanda. Il console inglese è andato a Malmodiè per indurre il governo a cedere i cavalli de' suoi cavalieri. Sembra vi sia riuscito, dapoichè i veterinai inglesi sono partiti per Biserta, dove al presente stanno i cavalli.

— Una lettera del Baltico porta che una rivolta è scoppiata a bordo del naviglio inglese il *Cesare* da 91 cannoni. L' equipaggio ha dichiarato di essere pronto a servire la regina e la patria, ma ha rifiutato obbedienza al capitano. L' ammiraglio ha manifestato il caso all' ammiragliato, e si sta non senza agitazione sull' esito della cosa.

GERMANIA

AMBURGO 28 *Aprile.*

Dalle rive del Sund 25 *aprile.*

Non vi ha giorno, che non passi pel Sund qualche naviglio mercantile russo o a dir meglio finlandese, catturato dagli incrociatori inglesi. Per la più parte di questi bastimenti, l'equipaggio è stato messo a terra, e vi sono stati sostituiti marinai inglesi. La passata domenica, una fregata inglese, avendo tenuto il largo del Cattegat per tutto il giorno, alla sera è rientrata con due o tre prese, le quali a cagione di un grosso controtempo sono andate ad ancorarsi sulla rada di Elseneur. (*F. F.*)

PRUSSIA

BERLINO 28 *Aprile.*

Fu pubblicato per la prima volta il ruolo della marina prussiana. Questa si compone di depositi di marina stazionali in Danzica, Stralsunda o Stettino, nonchè di una divisione di marinai, il cui stato-maggiore e prima sezione sono in Danzica e le altre tre sezioni in Stralsunda. Sui navigli posti in attività, cioè sulla fregata *Gefion* (commodoro Schroder), sul bastimento da trasporto *Merkur* (comandante Kuhn), e sulla corvetta a vapore *Danzig* della forza di 430 cavalli (capitano Indebeton), nonchè al servizio di cancelleria trovansi oltre al commodoro i seguenti: 4 capitani, 7 tenenti di prima e 23 di seconda classe, un ufficiale ausiliare, 15 cadetti di prima e 19 di seconda classe, 2 artiglieri, 2 nocchieri, 3 macchinisti di prima e 5 di seconda classe. Nel battaglione marittimo vi hanno: 1 maggiore, 3 capitani, 2 primi tenen-

ti, 8 tenenti in seconda, 1 ufficiale ausiliare, 1 alfiere, 3 ufficiali ausiliari del seguito, 1 chirurgo in capo ed altri 3 chirurghi, 8 chirurghi assistenti, 2 capitani d'arsenale, un cassiere di prima e 3 di seconda classe, 8 vice-cassieri, 3 aspiranti cassieri, 1 auditore di marina, 1 segretario, 1 registratore e 13 ufficiali di marina in congedo. Il capo di tutte le forze di terra e di mare è S. M. il re. L'ammiragliato ha per capo il presidente dei ministri barone de Manteuffel, e per comandante in capo S. A. R. il principe Adalberto di Prussia. Immediatamente sotto il comandante in capo stanno i tre dipartimenti pegli affari di comando, tecnici e generali. (*O. T.*)

ALTRA DEL 29.

In seguito al sovrano messaggio d'ieri i membri delle due camere si radunarono oggi nella sala del palazzo reale. Le tribune erano discretamente occupate e nella loggia diplomatica trovavansi presenti gli ambasciatori inglese e turco con parecchi altri membri del corpo diplomatico. Alla cerimonia comparvero tutti i membri del ministero, ed il presidente di esso, barone de Manteuffel, prelesse il discorso di chiusura. In esso è detto fra le altre cose che il governo riconosce con gratitudine e soddisfazione che le due camere esaurirono in modo soddisfacente la maggior parte degli oggetti trattati e che mediante le modificazioni ed aggiunte introdottevi esse migliorarono parecchi progetti di legge. Accennando indi agli oggetti principali trattati dalle due camere, si chiude il discorso colle seguenti parole. Le presenti complicazioni politiche e le spese straordinarie che la Prussia potesse essere costretta ad incontrare pel mantenimento della sua posizione in Europa, imposero al governo di S. M. l'indeclinabile dovere di domandarvi, o signori, un esteso credito collegato ad una nuova imposta del paese. Voi avete accordato questo credito con devozione e fiducia. Al governo è dato così il mezzo di procedere nella via finora battuta, perfettamente unito all'Austria e a tutta la Germania, e di concerto colle altre grandi Potenze europee, conservando in tutte le vicissitudini al re ed al suo popolo fedele e sempre pronto a battersi, la posizione che loro si compete nella soluzione dell'attuale grande questione europea. Il ripristinamento della pace sarà maisempre lo scopo di S. M. il nostro graziosissimo signore. Dopo il discorso, dichiarata chiusa la sessione, le due camere proruppero con entusiasmo in triplice evviva per S. M. il re: indi la radunanza si sciolse. (*O. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 1 *Maggio.*

La più splendida fra le feste date in occasione del matrimonio dell'imperatore fu certamente quella offerta dalla città di Vienna all'augusta coppia; giacchè in tale occasione erano riunite tutte le classi della società e tutte le nazionalità dell'impero per identificare nel suo senso il più logico e vero il motto di Francesco Giuseppe: *Viribus unitis.* (*Corr. Ital.*)

— Si scrive alla *Gazzetta di Voss* da Berlino:

Il barone di Bourqueney, ambasciatore di Francia, ha consegnato ieri a Sua Maestà l'imperatore una lettera di congratulazione del suo sovrano pel matrimonio di S. M. I.

Si scrive da Odessa che il console turco sig. N. Corsi, il quale ha cessato dalle sue funzioni dal principio della guerra, e viveva in Odessa, come suddito greco del sultano, è stato arrestato.

RUSSIA

Si scrive da Posen il 23 di aprile alla *Gazzetta Allemanna*, che il disegno dei russi è di traversare subito i baluardi romani, di forzare il passaggio dei Balkan e di offerire in seguito al nemico una grande battaglia ne' piani di Adrianopoli.

Il 28, una divisione di 6,000 dragoni deve essere arrivata da Jassy.

Il corpo de' volontari greci, bulgari, e boemi è frattanto ridotto a 70 uomini: ma una gran parte di questi è ugualmente sparita alla prima tappa, ed il capo è fuggito portandosi via 2,000 ducati.

Varsavia 26 *aprile.* — Si scrive alla *Corrispondenza Prussiana*:

Il console generale di Francia, sig. Des Essorts, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di ritornare in Francia. Il sig. des Essorts si è indirizzato al console generale prussiano per mettere sotto la sua protezione i sudditi francesi.

Il console vi ha consentito a condizione che le autorità russe non facessero difficoltà. Vi sono circa 2,000 francesi nel regno di Polonia, vi esercitano varie professioni liberali o industriali. Il console generale d'Inghilterra non ha ancora ricevuto l'ordine del richiamo: nondimeno, secondo le ingiunzioni delle autorità russe, ha il disegno di partire oggi stesso. Sono nella Polonia tutto al più 600 inglesi.

(*Débats.*)

GRECIA

ATENE 26 *Aprile*

Il ministro degli affari esteri diresse una lettera ai rappresentanti del governo greco all'estero, con cui comunica i fatti che diedero luogo alla rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia, giustificando la condotta del governo d'Atene. Un'altra circolare del medesimo ministro ai prefetti del regno ellenico (in data dell'11 p. p) fa sapere che, in seguito alla rottura delle relazioni fra il governo greco e l'ottomano e all'espulsione de' sudditi greci dalla Turchia, il governo reale ha deciso di ritirare l'*exequatur* agli agenti consolari turchi in Grecia, e d'invitare tutti i funzionari della Porta a partire dal regno. Quanto ai sudditi ottomani e alla marina turca, il governo reale, benchè nel pieno diritto di prendere verso di loro tutti i provvedimenti adottati dalla Porta contro gli elleni, non volle usare lo stesso rigore contro persone innocenti e danneggiare tanti interessi particolari; onde risolse di permettere ai privati, sudditi ottomani, di continuare il loro soggiorno in Grecia sotto la tutela delle leggi del paese, e alla marina mercantile ottomana di navigare come sinora nelle acque della Grecia e di continuare il suo commercio ne' porti del regno. Quegli agenti consolari turchi che sono di nazionalità ellenica, o sudditi di altre Potenze, potranno continuare il loro soggiorno in Grecia, ma come semplici privati.

— Continua il movimento retrogrado. Voi conoscete già la disfatta di Grivas e la sua ritirata nella Tessaglia. Giunto a due ore distante dalla frontiera avrebbe spedito, a quanto dicesi, due messi al governo per esporre le sue lagnanze contro gli altri capi che l'abbandonarono. Anche il generale Tzavellas, che trovasi a Peta, avrebbe inviato al governo il proprio figlio ed un officiale dello stato-maggiore. In generale gli affari degl'insorti vanno tanto male che senza nuovi soccorsi e senza una direzione dichiararono che saranno costretti a rientrare in Grecia. Abbiamo inoltre notizie che il corpo di Zaka stringe d'assedio Domoko, mentre d'altra parte Papacosta fece un tentativo contro Velestino, ma fu respinto con perdita. Tzanos Karatasso, eludendo la vigilanza degl'incrociatori inglesi, uscì dall'isola di Skopelos con 800 uomini e li sbarcò a Sikia nei paraggi della Macedonia.

Un piroscafo ottomano portò ierlaltro al Pireo dei dispacci per l'ammiraglio Barbier di Tinan, il quale si recò tosto presso l'ambasciatore di Francia. Ebbero luogo parecchie conferenze fra gli ambasciatori delle potenze occidentali. Il vapore turco è ripartito ieri mattina. La comparsa d'un legno turco nelle nostre acque fece nelle attuali circostanze molta impressione. Gli uni pretendono che quel naviglio abbia portato istruzioni agli ambasciatori, altri parlano di un *ultimatum* al governo. I diplomatici mantengono molta segretezza in proposito, per cui non si possono garantire queste voci. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Aprile.*

Fra le tante e sì varie notizie che si spargono intorno ai fatti del Mar Nero, il quale richiama a sè in questo momento tutti gli sguardi, le accertate son queste.

A Kustendie, villaggio in riva al mare nella Dobrudscha, era stanziato un corpo di basci bozuk, i quali commettendo eccessi e angherie contro gli abitanti, erano colà generalmente odiati e malvisti, di guisa che furono portati reclami e querele contr'essi ai comandanti delle flotte riunite. Quella soldatesca indisciplinata e feroce legossela al dito, e colto il destro, nel mentre i russi si avanzavano alla lor volta, in mezzo alla confusione e al timor panico generale, passarono a fil di spada tutta la popolazione, a qualunque razza e religione appartenesse, greca, bulgara e turca, appiccando benanche l'incendio al villaggio. Saputosi questo dagli ammiragli mandarono due fregate, una inglese e il *Magellan* francese, a verificare la cosa. I comandanti di questi due legni, giunti sul luogo, decisero di mandare a terra il dragomanno del *Magellan*, sig. Carentza, accompagnato da una trentina di soldati di bordo. Il Carentza, recatosi dapprima nel villaggio, non vi trovò anima viva: tutte le case erano deserte e saccheggiate, e soltanto raccolse un vecchio sessagenario, un fanciullo di 14 mesi ed una donna, malconci e semivivi per molte ferite e che furono tosto trasportati a bordo del ridetto naviglio francese.

— I russi han chiuso energicamente con barcacce, alibi, sacchi d'arena e palizzate il passo di Sulinà. Un capitano austriaco che fu l'ultimo ad uscirne il 12 corrente, non impetrò che a grandi preghiere e come una grazia singolarissima quella di poterne partire colla metà del carico che già aveva ricevuto a suo bordo.

— Qui son giunti gli equipaggi di campo di lord Raglan e molti effetti appartenenti al principe Napoleone, il quale arriverà il 26 corrente con diecimila uomini che sbarcheranno a Dolmà bakci, e di là saliranno in Pera a prender possesso della caserma del gran *campo*. Col vapore francese del 22 sono già arrivati gli aiutanti del general Prim che si attende insieme col principe Napoleone. Oramai la nostra Pera è diventata tuttaquanta un vasto *hotel garni* d'uffiziali stranieri; inglesi, francesi, spagnuoli, e finanche svedesi. Non si vedono, girando attorno, che uniformi di tutte le nazioni e di tutti i colori. E questa varietà d'uniformi offriva un bel colpo d'occhio alla festa da ballo data mercoledì passato dall'ambasciatore di Francia.

— A Rodosto si stabilisce un campo di 50 mila francesi: una porzione di quelli arrivati a Gallipoli si è già messa in cammino per alla volta di Adrianopoli.

Smirne 26 *aprile.* — Onde festeggiare il giorno delle auspicatissime nozze di S. M. I. R. Apostolica l'augusto imperatore d'Austria, i sudditi austriaci di qui diedero un suntuoso banchetto a bordo del piroscafo *Germania* del Lloyd austriaco. La festa fu data a spese degli austriaci e v'intervennero 40 distinti negozianti austriaci, l'i. r. console generale col suo cancelliere, l'i. r. colonnello signor Polti, comandante l'i. r. fregata *Bellona* col suo *capitano* al dettaglio e col suo aiutante. Gli austriaci invitarono pure alla festa S. E. l'ottimo governatore di Smirne Ismail pascià col suo segretario Alì effendi ed il suo caimacan Osman effendi.

In questo istante giunse qui un espresso da Alazzata di Cismè colla notizia che due barche con 40 pirati assalirono in quel porto lo scuner inglese *Sarah* capitano Cole, proveniente da Trieste onde caricare ivi delle frutta per l'Inghilterra. I masnadieri s'impossessarono dei vestiti, orologi, cannocchiali ed altri oggetti, indi coi coltelli alla gola chiesero danaro. Ma essendosi assicurati che non ve n'era più a bordo, abbandonarono il *Sarah* senza commettere alcun omicidio.

Trebisonda 13 *aprile.* — È arrivato ieri il corriere regolare da Teheran. La notizia spar-

sa, la settimana passata, della consegna d' una nota del gabinetto di Pietroburgo alla corte di Teheran per invitarla a dichiarare la guerra alla Sublime Porta, non è confermata. Alcune lettere avvisano l' arrivo di nove fregate a vapore inglesi avanti Buchin. Dal quartier generale dell' armata ottomana in Kars si ha pure notizie: nulla d' importante vi era avvenuto. Circa cinque milioni di piastre arrivati qui coll' ultimo vapore da Costantinopoli, furono prontamente spediti a Kars. Reis Ahmed pascià, il cui arrivo presso noi ho annunziato coll' ultima mia, parte coll' odierno piroscafo per la capitale. I sudditi elleni, dovendo partire per il 24 andante, vendono all' incanto le loro mobiglie ed altri effetti. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il principe di Varsavia, accompagnato dai generali Gortschakoff e Schilder, ispezionò tutti i posti occupati dalle imperiali truppe russe alle due rive del Danubio. Egli prese delle disposizioni che danno a significare qualche imminente dimostrazione contro Silistria. E giacchè sono in discorso di questa fortezza vi dirò che le batterie erette sull' isola rimpetto a quella mantennero per alcuni giorni un vivissimo fuoco d' artiglieria che, ove eccettuinsi alcuni fabbricati privati che andaron in fiamme, non colse nessuno scopo militare. Da tre giorni è sospeso il fuoco e si lavora giorno e notte nell' erigere nuove batterie per battere la fortezza. A questo fine furono inoltrati da qui, Ibraila e Galacz 800 muratori. I turchi che vi son dentro son però intenzionati di difenderla fino all' ultima goccia di sangue.

— Scrivesi alla *Presse* da Bukarest in data 23 aprile quanto segue: Dopo il passaggio dei russi nella Dobrudscha si prediceva la caduta di Silistria con una tal certezza, che questo avvenimento si ritenne un fatto compiuto ancor prima che seguisse effettivamente. Giusta le più autentiche notizie che ebbi occasione di raccogliere sopra luogo, le cose non sembrano procedere così favorevolmente come l' amerebbero i russi. Silistria è benissimo fortificata, ed i turchi sembrano pronti a difendere valorosamente la loro fortezza. Quel terribile cannoneggiamento che fu aperto dai russi il 14 aprile, fu sospeso il 19 senza altro risultato che uno spaventevole incendio nella città. Del resto fannosi preparativi dai quali n' è forza argomentare che l' attacco contro Silistria verrà rinnovato con più furore della prima volta. In questi ultimi giorni furono avviati a quella volta 180 cannoni di grosso calibro ed uno straordinario numero di batterie di razzi. Presso Calarasch bivaccano ormai considerevoli masse di truppe e sembra non attendersi che l' avvanzarsi di Luders da parte di terra onde riprincipiare l' assalto. Silistria ed i suoi dintorni diverranno fra breve il teatro di grandissimi avvenimenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi portano la data del 4 corrente:

Il *Débats* del 3 pubblica un ordine del giorno di Fual-effendi diretto alle truppe del sultano, che si trovano nella Tessaglia.

Leggiamo nel *Moniteur* del 2, che il fatto di una sconfitta importante toccata ai russi nella Dobrutscha è officialmente confermato; si ignorano però i dettagli. La cifra dei 5000 morti portata da qualche giornale pare si riduca a 500.

Lettere di Hermandstad del 29 dicono, che lettere di Bukarest del 26 annunciano essersi i turchi avanzati su Maglavit ec. ed essere aspettati pel 25 a Craiova.

Il 23 la fortezza di Silistria non avea avuto alcuno assalto.

Il telegrafo privato Havas dà i seguenti dispacci:

Copenaghen 2 *maggio*. — Il sig. Tillsch è stato nominato ministro dell' interno. L'interim della giustizia è affidato al sig. Oerstedt durante l' assenza del sig. Scheel.

Aia 2 *maggio*. — Il nuovo ministro delle finanze ha ritirato il progetto di conversione a causa delle complicazioni politiche del momento.

I giornali inglesi danno i seguenti dispacci:

Silistria 25 *aprile*. — Il bombardamento non ha prodotto alcuno effetto. Si aspetta che i russi attaccheranno il 1 maggio con 30,000 uomini, i quali passeranno il fiume sotto la difesa di 17 batterie. La guarnigione di Silistria è calma e risoluta.

Orsova 28 *aprile*. — 16,600 turchi hanno disceso il fiume da Kalafat verso Rassova.

Copenaghen 29 *aprile*. — Il capitano Thayun, che nel suo viaggio da Revel a Londra ha lasciato il porto-Baltico il 17, riporta che la squadra, forte di 25 bastimenti, si è posta fra Sandoon e Dago, in modo da dominare intieramente il golfo di Finlandia e di Botnia.

Il *Moniteur* del 3 contiene quanto segue:

Corfù 26 *aprile*. — Peta, centro principale dell' insurrezione greca, è stata presa il 25 dalle truppe turche, dopo 50 minuti di combattimento. Gli insorti, che erano da 3000 sotto Tzavellas e Karaischakis hanno lasciato sul campo 150 morti, e si ignora il numero dei feriti. I turchi hanno avuto 5 morti e 12 feriti. La battaglia fu diretta da Fual-effendi.

Leggiamo nel *Morning Herald*: I francesi vanno ad immediatamente rinforzare la loro squadra sul Mar Nero, e da' nostri porti inglesi partirà probabilmente del pari un rinforzo di tre o quattro vascelli di linea. Si crede ad un vicino movimento del contrammiraglio Lyons con una squadra di vapori sulla costa di Circassia.

Il corrispondente dell' *Indep. Belge* annuncia che il governatore di Matschin fu tradotto davanti un consiglio di guerra accusato di intelligenza col generale Lüders.

PRINCIPATI DANUBIANI

Lettere da Varna in data 26 annunziano, che in quella città sono ritornati otto navigli della squadra di blocco. Due fregate che furono danneggiate durante il bombardamento dovettero essere rimorchiate.

— Dal teatro della guerra al Danubio ricevemmo i seguenti dati: Omer pascià riceve continuamente rinforzi da Varna. — A Varna sono arrivate il 21 aprile le prime truppe di sbarco anglo-francesi. A Varna trovansi otto navi russe con considerevoli somme di denaro a bordo, catturate dai navigli inglesi e francesi. L' ammiraglio turco Osman pascià, fatto prigioniero a Sinope, trovasi ad Odessa ed è pienamente ristabilito dalle sue ferite.

— Scrivesi da Viddino in data 28 decorso, che Sami pascià ha assunto provvisoriamente la direzione degli affari amministrativi della piccola Valacchia. Tutti gl' impiegati dimessi dai russi furono ristabiliti nelle loro cariche. Le truppe russe abbandonarono anche Craiowa e si ritirarono nella posizione dietro l' Aluta. I turchi godono la simpatia di quegli abitanti: gli agenti russi, i somministratori di provviande e consimili individui compromessi vengono arrestati dagli abitanti stessi e consegnati alle autorità turche. (*Corr. Ital.*)

COPENAGHEN 28 *Aprile*.

I giornali di Amburgo annunziano concordemente che sul vascello inglese *James Watt* sia scoppiato il vaiuolo; per cui esso fu segregato da tutti gli altri navigli, e parecchi bastimenti inglesi qui ancorati fecero rivaccinare il loro equipaggio. — La *Magicienne* ebbe ordine dall' ammiraglio Napier d' incrociare per una settimana nelle vicinanze di Bornholm e di avviarsi poscia alla volta di Reval onde riunirsi alla grande flotta. Da ciò risulterebbe che l'ammiraglio inglese sia intenzionato di abbandonare fra pochi giorni la rada di Stocolma e di recarsi nel golfo Finnico. (*O. T.*)

STRASBURGO 29 *Aprile*.

Il completamento dell'esercito, reso necessario dalla guerra d' Oriente, va grado a grado progredendo. Anche l' esercito d'Oriente viene rinforzato in modo tale, che basterà per tutti gli eventi. Dalle guarnigioni dell' Est partono continuamente truppe per Lione e pel Sud, ove viene formato un corpo di riserva per tutta la durata della campagna. (*Allgem. Zeit.*)

BERLINO 1 *Maggio*.

S. A. il general-maggiore russo duca Giorgio di Mecklenburgo-Strelitz ha intrapreso il suo viaggio di ritorno per Pietroburgo. Sentiamo, dice la *Neue Press. Zeit.*, ch' esso assumerà un comando in Reval.

ALTRA DEL 2.

S. M. il re firmò ieri il trattato coll' Austria, oggi a un' ora pom. fu presentata la ratifica nel ministero degli esteri. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 1 *Maggio*.

Alla camera de' comuni, seduta del 1 maggio, lord John Russell annunziò che venerdì (3) il governo le avrebbe fatto una domanda di supplementi di fondi, applicabili alle spese dell' armata e della marina.

— Si legge nel *Morning Herald*:

L' imbarcazione di Brema, la *Favorita*, avente 180 passeggieri a bordo, e partita il 23 da Brema alla volta di Baltimora, urtò ieri mattina a due ore in vista di Start nella imbarcazione americana *Hesper*.

La *Favorita* andò a fondo quasi immediatamente. Nel momento dell' urto, il capitano, il nostromo e quattro uomini dell' equipaggio saltarono a bordo dell' *Hesper*. I 180 passeggieri restarono vittime della spaventosa catastrofe.

— Trattasi di formare un campo sulla costa. Il governo francese ha esso pure l' intenzione di formarne due, uno sulle coste del Mediterraneo e l' altro presso la Manica. Questi preparativi sono stimati necessari affinchè ad ogni momento si possa stare in pronto alle eventualità della presente guerra. (*F. I.*)

VIENNA 2 *Maggio*.

L' imperiale ambasciatore francese presso questa corte ebbe alcuni giorni or sono l' onore di essere ricevuto in udienza speciale dall' imperatore e di presentare alla M. S. per l' occasione del suo matrimonio lo scritto di felicitazione di S. M. l' imperatore dei francesi.

— È giunto qui oggi da Cracovia il tenente maresciallo conte Leiningen. Qui vuolsi che quest' uomo distinto si per le sue cognizioni strategiche che come abile diplomatico si recherà tra breve a Pest in qualità di *ad latus* di S. A. I. l' arciduca governatore.

ALTRA DEL 3.

A tenore d' una notizia autentica giunta oggi in questa capitale, la flotta russa era il 24 aprile sulle mosse di abbandonare Sebastopoli. Una squadra d' osservazione anglo francese stà nelle vicinanze di quella città. (*Corr. Ital.*)

PARIGI 4 *Maggio*.

Il *Moniteur* del 3 nella parte non officiale pubblica il protocollo di una conferenza tenuta a Vienna, il 9 aprile, colle seguenti parole:

Il protocollo della conferenza tenuta a Vienna il 9 aprile fra i rappresentanti di Austria, di Francia, d' Inghilterra e Prussia essendo stato comunicato al parlamento brittanico, nulla ci vieta oggi di farne noto il testo officiale:

Questo atto impronta alle circostanze a mezzo cui fu firmato una importanza che non può sfuggire ad alcuno. Il legame strettosi fra le quattro corti a fine di mantenere la pace minacciata da un anno, lungi dal rompersi nel momento che Francia e Inghilterra hanno creduto che il loro interesse e la loro dignità le sforzava a rinunciare a negoziati ingannevoli, non ha fatto che fortificarsi.

L' Austria e la Prussia solennemente dichiaravano che il passo fatto presso il gabinetto di Pietroburgo dalle potenze marittime per in-

timargli di ritirare le sue truppe dalla Moldavia e dalla Valacchia, era fondato nel diritto, che la evacuazione dei principati resta condizione indispensabile al ristabilimento della pace.

Per confessione altamente proclamata dai gabinetti di Vienna e Berlino e per una giusta causa, che è la difesa degli interessi generali di Europa, Francia e Inghilterra, si sono armate.

— Il tenente-colonnello Paiol, capo di stato maggiore della prima divisione di fanteria dell' esercito di Parigi, è nominato capo di stato maggiore della divisione di cavalleria dell' esercito d' Oriente.

Il generale Yussuf sta per partire alla volta della Turchia, con una missione speciale.

— Il consiglio d' ammiragliato tenne seduta stamane alle 11 nel ministero della marina.

— Corre voce a Tolone, dice la corrispondenza *Havas*, che la riserva deo formar quanto prima una quarta divisione dell' esercito attivo, e che sarà organizzata una quinta divisione per la riserva.

BORSE.

Parigi 5 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	91	10	— —
chiuso a	91	30	— —
Tre per cento aperto a	64	90	— —
chiuso a	65	25	— —

Vienna 3 maggio.

Cinque per cento	D. 85 15/16	L. 86	
Quattro e 1/2 per cento	D. 76 3/4	L. 77	
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 36	L. 37	1/2.

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI.

Opere di scienze, lettere ed arti, cui si è accordato il diritto di proprietà, a forma della Notificazione dei 23 settembre 1826.

Al sig. Gaetano Ferri professore di ornato, architettura e prospettiva nel Liceo di belle arti in Macerata, si è accordata la dichiarazione di proprietà per le seguenti otto tavole, che fanno seguito al corso elementare di ornato. 1.ª foglia di endivia di grandezza poco più del naturale; 2.ª foglia di cardo salvatico di grandezza naturale; 3.ª foglie di aquilegia volgare, maggiore del naturale, e di geranio rosa, maggiore del naturale; 4.ª foglie di matricaria gialla maggiore del naturale, e di artemisia volgare, maggiore del naturale; 5.ª foglia di chelidonia maggiore di grandezza poco più del vero; 6.ª foglia di papavero cornuto o marittimo di grandezza naturale; 7.ª foglie di matricaria, ossia crisantemi bianchi, rossi e gialli, di grandezza naturale; 8.ª foglie di tre piante erbacee denominate oppio ortense, felce od osmada regale, e cicuta minore.

Il medesimo ha pure conseguito il diritto di proprietà per un opuscolo pubblicato a Macerata pei tipi di Giuseppe Cortesi in trenta pagini di stampa, avente per titolo — La Santa Casa di Nazzaret, e la città di Loreto, descritte storicamente e disegnate da Gaetano Ferri con il corredo di diverse tavole.

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 MAGGIO.

Axel Piper, d'Inghilterra, conte, da Napoli.
Boutourlin Dometrio, di Firenze, conte, da Firenze.
Browne Caterina, d'Inghilterra, proprietaria, da Marsiglia.
Casali Beniamino, di Aquila, religioso, da Napoli.
Citavella Franc., di Salerno, religioso, da Rieti.
Esteva Gius., di Spagna, negoziante, da Livorno.
Ferraro Franc., di Parma, religioso, da Frosinone.
Fernandez Bernardo, di Spagna, addetto alla Legazione, da Madrid
Franz Valentini Carlo, di Danimarca, proprietario, da Napoli.
Frionzi Gius., di Napoli, duca, da Napoli.
Gran Duran Vinc., di Spagna, negoziante, da Livorno
Greppi Antonio, di Milano, conte, da Napoli.
Lung Gio., d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Malhado Michele, d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Mante Michele, di Francia, sacerdote, da Napoli.
Nivière Gius., di Francia, proprietario, da Firenze
Niccola (De) Raffaele, di Napoli, architetto, da Napoli.
Piscotory, di Francia, proprietario, da Parigi.
Raffort Antonio, di Francia, negoziante, da Civitavecchia.
Raffonti Giacomo, di Lucca, sacerdote, da Viterbo.
Rieunier Franc., di Francia, negoziante, da Napoli.
Villalonga Gius., di Spagna, negoziante, da Livorno.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 MAGGIO.

Bartolini Assunto, di Siena, negoziante, da Firenze.
Baltante Raffaele, di Firenze, religioso, da Napoli.
Bertier (De), di Francia, marchese, da Napoli.
Bria Franc., di Napoli, religioso, da Napoli.
Canale Pietro, di Roma, conte, da Parigi
Chastel Rey (Da) Maria, di Francia, possidente, da Napoli.
Close Giacomo, d'Inghilterra, cavaliere, da Napoli.
Erculei Eugenio, di Terni, possidente, da Napoli.
Frangelli Maria, di Napoli, proprietaria, da Napoli.
Garnier Vittorio, di Francia, proprietario, da Napoli.
Genazzano Sabato, di Roma, negoziante, da Firenze.
Ghezzi Gio., d'Inghilterra, gerente, da Marsiglia
Harrison Randolf, di America, proprietario, da Napoli.
Michon Paolo, di Livorno, possidente, da Livorno.
Nusimer Felice, di Roma, negoziante, da Firenze.
Papelert Adolfo, di Francia, sacerdote, da Marsiglia.
Roger Bertrand, di Francia, sacerdote, da Napoli.
Roches Leone, di Roma, negoziante, da Napoli.
Stiling Corrado, di Danimarca, architetto, da Napoli.
Taillandier Renato, di Francia, possidente, da Napoli.
Trochon Luigi, di Francia, proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 MAGGIO.

Alibrandi Bonav., di Civ. Vecchia, proprietario, per Firenze.
Amadei Luigi, di Austria, possidente, per Brescia.
Banzo Filippo, di Roma, artista, per Sora.
Bessel C., di Polonia, proprietario, per Firenze.
Barbieri Maria, di Roma, proprietaria, per Napoli.
Burnitz Enrico, di Francoforte, proprietario, per Napoli
Brunet And., di Francia, proprietario, per Napoli.
Bergamasco Pietro, di Genova, possidente, per Firenze.
Butherst Giacomo, d'Inghilterra, capitano, per Marsiglia.
Brovilli Anna M., d'Inghilterra, proprietaria, per Genova.
Canegliano Gio. Batt., di Francia, proprietario, per Napoli
Cottlendiy Luisa, di Francia, baronessa, per Marsiglia.
Fontana Niccola, di Napoli, per Napoli.
Gruss Antonio, di Austria, proprietario, per Napoli.
Knight Margherita, d'Inghilterra, proprietaria, per Genova.
Lodwick, d'Inghilterra, generale, per Napoli.
Marini Luigi, di Gubbio, possidente, per Firenze.
Meyer Ernesto e Adolfo, di Austria, proprietari, per Napoli.
Montreal Emilio, di Francia, proprietario, per Napoli.
Rosselli Angelo, di Livorno, negoziante, per Livorno.
Reviere Luigi, di Francia, proprietario, per Firenze.
Simons Luigi, di Russia, proprietario, per Napoli.
Schlusser (De), di Prussia, generale, per Firenze.
Stoyd Gio., d'Inghilterra, proprietario, per Londra.
Stadler Giulio, di Svizzera, architetto, per Napoli.
Veshmann Otto, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli
Worsley, d'Inghilterra, lord, per Marsiglia
Zavischa Gio., di Polonia, proprietario, per Toscana.

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 5 MAGGIO

Baillon Carlo e Ernesto, di Francia, proprietari, per Milano.
Baader Franc., di Austria, corriere, per Firenze.
Bolognini Lolov, di Bologna, nobile, per Firenze.
Calvetti Gius., di Torino, Gesuita, per Napoli
Canals R., di Spagna, sacerdote, per Loreto.
Cheuvreux Gio., di Francia, proprietario, per Firenze.
Cranfurd (De), d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Duncan, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Greppi Antonio, di Milano, conte, per Firenze.
Guellemin, di Francia, proprietario, per Firenze.
Hepworth Gugl., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Houch Alfredo, d'Inghilterra, proprietario, per Marsiglia
Humann Luigi, di Francia, corriere, per Marsiglia.
Honstonne H., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Laureys Felice, del Belgio, medico, per Firenze.
Le Regne Gust., del Belgio, proprietario, per Belgio.
Lura (De) Antonio, di Spagna, proprietario, per Napoli.
Ober Rodolfo, di Svizzera proprietario, per Napoli.
Palmieri Bernardo, di Toscana, possidente, per Napoli.
Pemberton L., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Potti Eugenio, di Francia, proprietario, per Napoli.
Simand Gio., di Genova, proprietario, per Firenze.
Spencer Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Spennazzi Ottavio, di Siena, proprietario, per Toscana.
Truel (De) Cristiano, di Polonia, conte, per Firenze.
Thomassin Pietro, di Sardegna, corriere, per Firenze.
Toguenr Franc., del Belgio, proprietario, per Firenze.
Vajolati Carlo, di Milano, corriere, per Parigi.
Villaert Giovacchino, del Belgio, proprietario, per Firenze.

AVVISI.

VENDITA VOLONTARIA

Il Cav. Paolo Lemoyne nella qualifica di esecutore testamentario della bo. me del fu Cav. Narcisso Poulenr avverte il Pubblico, che il giorno di Lunedì 15 corrente alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita di un paio cavalli storni, un legno, relativi finimenti, ed altri oggetti di sanderia nella rimessa posta in Piazza della Mercede n. 42 ove saranno visibili i detti oggetti fino dal giorno del prossimo Mercoledì 10 corrente La suddetta vendita avrà luogo al pubblico incanto e pronti contanti, ed osservati i consueti regolamenti.

AVVISO DI AFFITTO

Chiunque volesse accodire all' affitto della bottega di liquorista posta in Roma sulla Piazza della Minerva n. 74, potrà esibire nel termine di giorni dieci da oggi decorrendi le analoghe offerte chiuse e sigillate nell' Officio del Notaro sig. Fratocchi, Via delle Muratte n. 20, ove è ostensibile il capitolato col quale vuolsi procedere a tale contratto

Roma 8 Maggio 1854.

Viene ricercato nel centro della città un appartamento senza mobili, composto di una sala grande con varie altre stanze e cucina.

Il proprietario è pregato di dirigersi a Piazza di Pietra n. 33 primo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Luigi Berti stagnaro domic. Via del Pianto n. 14 e 15, rappres. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia di chiunque può avervi interesse che l'Istante fin dal giorno 5 corrente Maggio ha trasmesso sequestro assicurativo al sig. Luigi Gondi a carico del sig. Andrea Diaz, per la somma di sc. 347 48, perciò intende l'Istante che sia inefficace, nulla, e come non avvenuta qualunque cessione o girata che il Diaz facesse o fingesse di fare dell' obbligazione dal Gondi a di lui favore firmata, giacchè l' importo di questa essendo di già sequestrato, ed un tal sequestro essendo stato notificato al Diaz, qualunque pretesa cessione o girata sarebbe contraria alla legge, onde l' Istante si protesta contro chiunque per tutti gli effetti di diritto.

Roma 8 Maggio 1854.

Cristoforo Tuccimei Proc. Rot.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza di Antonio Ranaglia rappr. dal sottoscritto. — S' intimi al sig. Domenico Quattrocchi per affissione atteso l' incognito domicilio, qualmente il suddetto Tribunale sotto il 1° Maggio corrente al fasc. n. 523 del 1853 aggiornò la Causa alla prima dopo dieci, ed ordinò che si giustificasse la dimanda, e s'intimasse il suddetto aggiornamento. *A. Marini Proc.*

Affissa li 5 Maggio 1854. *T. Berti.*

Illmo sig. Avv. Cecconi Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Antonio Ferrari Appaltatore delle passonate del Fiume Tevere, rappr. dal sig. Gio. Batt. Ugolini Proc.

Si cita Gio. Battista Jannitti conduttore della Goletta S. Adelaide a forma del §. 483 a comper. nell' udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 22 41 dovuti per importo di danni cagionati dall' urto del detto bastimento al Partiacqua a Capo due Rami, colla condanna alle spese

Affissa copia li 8 Maggio 1854.

Gio. Battista Ugolini Proc.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Antonio Ferrari Appaltatore delle passonate del Fiume Tevere, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si cita Antonio Lancella conduttore del bastimento Secondo Carlo a forma del §. 483, e comper. nell' udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 32 03 dovuti per importo di danni cagionati dall'urto del detto bastimento al Partiacqua a Capo due Rami, colla condanna alle spese.

Affissa copia li 8 Maggio 1854.

Gio. Battista Ugolini Proc.

Nel giorno 12 Maggio corrente ad ore 10 antimeridiane, nella Depositeria Urbana di Roma si eseguirà la vendita per officio degli oggetti qui sotto descritti.

Una vetrina e due bussolotti per la suddetta. — Un bancone ad uso di pizzicagnolo e altro banconcino. — Due vettine. — Un bancone de norcino — Sei tavole di castagno. — Due mastelle; Sei pezzi di latte; Due cartocci; Quattro barilozzi; Tredici barattoli di vetro; Due barattoli di terra; una boccia e cinque misure de olio; Tre carratelli con quattro cerchi di ferro; Una bottacella; altro caratello cerchiato di legno; Due stadere di ottone; Una bilancia di ferro; Due chinchè di ottone; Un modello di ferro da stadera con ferro con bottoni ed ornato di ferro; Una tavoletta di marmo; Una saccoccia con libre 40 circa riso; Tredici pacchi di carta straccia ed altra poca quantità come sopra; Una scolatora ed una ramina per passar lo strutto; Dodici coltelli di forme diverse, e due marraccetti ad uso di pizzicarolo, il tutto stimato dal sig. Luigi Contoni sc. 13 70. — Ciò si notifica al signor Achille Giobbe d' incognito domicilio.

Carlo Danesi Curs Civ

Nel giorno 5 Maggio corrente alle ore 15 italiane ad istanza del sig. Dott Vincenzo Polveroni medico-chirurgo domic a Rieti rappr. dal Proc. sig. Antonio Polveroni, in forza di Sentenza emanata li 16 Settembre 1851 dal Trib. Civile di Rieti per la somma di sc. 63 46 contro Giuseppe Faraglia di Leciano, Regno delle due Sicilie, è stato posto sotto esecuzione un terreno posto nel Territorio di Rieti voc. Campolegnano con casa colonica, alberato e vitato dell' estensione circa di giunte 80 per quanto è a corpo e non a misura, confin. da un lato i beni dei Rev. Padri di S. Agostino, dall' altro i beni Clarelli e quelli di Lorenzoni, e la strada pubblica, salvo ec., qual fondo è indiviso cogli altri fratelli, ed è stato eseguito per quella porzione che spetterà al debitore Giuseppe Faraglia, essendo stata copia del medesimo verbale affissa, e notificata al colono Bernardino Angelucci, e così ec.

Giuseppe Fiorilons Curs.
Antonio Polveroni Proc.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 107 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Mercoledì 10 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
9 Maggio.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,0	+ 9, 4	89,	Calma.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. dell' 8 Maggio fino alle 9 pom. del 9 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,3	+ 14, 9	52,	S-O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 11,1	+ 11, 2	80,	S. dd.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 16,7. Temperat. min. + 7,4.

ROMA 10 *Maggio.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, a proposta del sig. Pro-Ministro delle finanze, si è benignamente degnata, che nell' officio della Direzione generale delle Dogane siano promossi i commessi:

Gregori Giacomo dalla seconda alla prima classe;

Angeletti Pietro dalla terza alla seconda classe;

Del Pietro Giuseppe, Trombetti Achille e Baldantoni Antonio dalla quarta alla terza classe;

Apolloni Cesare e Lattanzi Raffaele dalla quinta alla quarta classe;

Migliorati Giotto, Cavazzi Gabriele, Sebastiani Federico e Gelpi Giovanni Battista dalla sesta alla quinta classe;

Morganti Agostino, Santarelli Carlo, Randanini Alessandro, Scappaticcio Giuseppe dalla settima alla sesta classe.

Il Santo Padre si è del pari degnato di permettere che gli alunni Luparini Lamberto, Corsi Luigi, Cinotti Achille e Matteucci Lorenzo siano nominati commessi di settima classe;

Rebecchini Salvatore, commesso di sesta classe; e finalmente che Spada Alessandro e Piergentili Eugenio da aspiranti siano fatti alunni nello stesso officio della Direzione generale delle Dogane.

NOTIZIE DIVERSE

I giovani alunni del Seminario Pio di recente fondato dalla munificenza del regnante Sommo Pontefice, nel festeggiare il giorno sacro a S. Pio V patrono di questo nuovo ecclesiastico instituto, ove essi sono gratuitamente accolti ed educati alla pietà e alle scienze, vollero in qualche modo esprimere la profonda riconoscenza, da cui sono penetrati, all' augusto loro Benefattore. A tal fine radunaronsi nell' aula massima del medesimo Seminario, e alla presenza di vari Emi e Rmi Cardinali, di vescovi e prelati e di moltissime distinte persone, con poetici componimenti in vario metro e in latino ed italiano celebrarono le glorie del quinto Pio, e un tributo solenne offrirono di laude e di ringraziamento al regnante Pio, che loro un sì segnalato beneficio ha mediante tale istituzione compartito. In tale occasione gli alunni fecero ben manifesto come ai severi studi ecclesiastici sappiano congiungere gli ameni della poesia. I vari componimenti furono alternati da musicali armonie e in modo speciale da un bellissimo Inno al Sommo Pontefice PIO IX gratuitamente musicato dal valente maestro Aldega per sì fausta circostanza, e assai bene eseguito dai migliori cantanti.

I moltissimi invitati a questa accademia ebbero bella occasione di ammirare per la prima volta il merito dei giovani alunni del nuovo Seminario Pio, e di maggiormente apprezzare la importanza e la grandezza di un' istituto, che sommi vantaggi promette alla Chiesa e alla società.

BOLOGNA 6 *Maggio.*

Sua Altezza Reale il principe Federico Guglielmo di Prussia, di cui ieri abbiamo annunziato l'arrivo, dopo aver visitato i nostri principali stabilimenti, lasciava stamane questa città dirigendosi a Ferrara. (*Gazz. di Bologna.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

SOLETTA

Il 24 aprile p.p. è morto in questa città, Monsig. Giuseppe Antonio Salzmano vescovo di Basilea. Il prelato defunto era nato a Lucerna il 25 aprile 1780: avea dunque compiuto 74 anni. La sua carriera episcopale fu di 25 anni. (*Ami de la Rel.*)

FRANCIA

PARIGI 2 *Maggio.*

Il *Moniteur* contiene un rapporto sulla ricostruzione del ponte di Austerlitz fatto dal ministro dei lavori pubblici ed approvato dall' imperatore. Gli ingegneri calcolano la spesa a 1,135,000 fr. la quale sarà portata a 975,000 pel ribasso del 5 per cento acconsentito da un intraprendente e dal prezzo proveniente dalla vendita dell' antico materiale.

— Leggesi nello stesso *Giornale*:

Abbiamo annunziato la perdita del *Caiman* della marina imperiale, nelle acque del Mar Rosso.

Questo bastimento ha toccato sopra un banco che non trovavasi indicato in veruna carta, e nonostante tutti gli sforzi del suo stato maggiore e del suo equipaggio, e nonostante il concorso attivissimo e zelantissimo di parecchi vapori inglesi, inviati dal governatore di Aden, non ha potuto essere rimesso a galla.

Tutto l'equipaggio è stato salvato, non che i viveri, i ricambi, le polveri, i cannoni e molti altri oggetti di materiale. Il *Caiman* era vecchio, e la sua macchina di antica costruzione.

Il *Moniteur* fa sapere che il senato di Brema ha accolto con la espressione della più viva riconoscenza la dichiarazione della Francia e dell' Inghilterra relativamente ai neutrali ed ha annunziato la ferma risoluzione di fare osservare dai suoi nazionali tutti gli obblighi che impone la neutralità. Il senato di Lubecca dal canto suo ha pubblicato un' ordinanza con la quale esso interdice ai cittadini della repubblica di violare il blocco marittimo dichiarato alla Russia dalla Francia e dall' Inghilterra, non che di armare bastimenti corsari.

— La Porta ha ricevuto il primo acconto del prestito contratto colle due potenze alleate. Il governo russo, dietro alcune lettere di Odessa, avrebbe posto sotto sequestro tutti i cereali che si trovavano nei magazzeni di quella città, di spettanza dei negozianti stranieri. La quantità sequestrata ascenderebbe a 800,000 *tchetvers*.

— Il *Semaphore* di Marsiglia dice che le truppe francesi fanno maraviglia a Gallipoli e lavorano continuamente a farne una città europea. I soldati del genio numerano le case, costruiscono gli scali del porto, nettano, riparano ed abbelliscono la città, che bentosto non sarà più riconoscibile. Essi si fanno amare dagli abitanti.

— Leggiamo nei giornali francesi del 2:

Lettere di Atene e di Malta dipingono coi più tristi colori la situazione delle popolazioni elleniche: perduto il commercio, arrestata la navigazione. Le isole sono indispettite della politica del governo, e il blocco sarebbe per loro un segnale di separazione. I cattolici di loro parte hanno chiesta e ottenuta la protezione di Francia per potere prolungare il loro soggiorno.

— Molto si occupano a Parigi dei boschi di Boulogne e de' suoi abbellimenti, del suo lago e delle statue di bronzo e di marmo, che si tratta di collocare nei molti suoi viali. Da qui ad un anno e mezzo, i boschi saranno, come si prevede, la passeggiata favorita del pubblico, il quale non si darà più gran pensiero del giardino delle Tuilleries.

— L' esposizione universale del 1855 comincia per qualche cosa ad entrare nelle preoccupazioni del giorno. Non restano che dodici mesi per prevedere e organizzare l' attuazione di questo grande avvenimento sociale. Si parla di fondare su tal proposito un giornale industriale quotidiano, in francese, tedesco, inglese e spagnolo.

Il ministro di stato continua a dare incoraggiamenti agli artisti per metterli in stato di intraprendere i grandi lavori che dovranno figurare in questa esposizione. I *Gobelins* sono intenti a fare diversi tappeti giganteschi: *Sevres* ha messo a lavorare tutti i suoi pittori, e va ad incominciare diversi vasi, che saranno una meraviglia e per la grandezza e per il pregio artistico. La stamperia imperiale ha deciso, che come modello del progresso dell' arte di Guttenberg, pubblicherà l' *Imitazione di Cristo* con un magnifico contorno improntato dai manoscritti del secolo decimoquarto.

— Leggiamo nel *Tolonese*: Dacchè il movimento di concentrazione su Tolone delle truppe destinate in Oriente ha incominciato, da 10,000 uomini sono stati o sono alloggiati in città per le case, e dovunque sono accolti con la più grande simpatia. Si comprende facilmente, che una popolazione composta, come è la nostra, per lo più di elementi marittimi e militari, dovea naturalmente fare alla brava nostra armata un ricevimento sì ospitale e patriottico, come lo contestiamo.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 1 *Maggio.*

Si legge nel *Morning-Chronicle*, che i signori Holmes di Derby hanno dalle loro officine spediti a Woolwich un certo numero di va-

goni d' ambulanza. Sono destinati pel teatro della guerra: il corpo di ogni vagone ha degli scompartimenti, e vi possono stare commodamente quattro feriti. La parte ulteriore può contenere sei uomini feriti più leggermente. Il corpo del carro posa su molle elastiche. Quando si viaggia per acqua le pareti del vagone possono essere disposte a forma di letto.

— Le ultime notizie officiali annunciano che il numero delle prese russe fatte dalla squadra inglese dal Baltico oggi ascende a 54.

— Un corrispondente del Baltico dà notizie dettagliate sull' organizzazione della flottiglia a remi destinata a difesa delle coste del golfo di Finlandia. È noto, che a Pietroburgo esiste un casino marittimo posto sotto la protezione del governo. I membri di esso hanno sulla Neva dei *jachts*, delle barche di piacere, belle e numerose. Ogni straniero ed ogni russo di distinzione appartiene a questo casino, il quale ogni anno dà delle regate e premi d' importanza. Il governo russo ha deciso che tutte le barche spettanti al casino marittimo facciano parte della flottiglia a remi, che deve organizzarsi a Sweaborg ed a Cronstadt.

— Dopo la morte del marchese d' Anglesea, nei quadri dell' armata inglese non vi sono più che due feld marescialli, i quali sono S. A. R. il principe Alberto, e S. M. il re dei belgi.

— Il *Globe* annunzia che i commissari dell' ammiragliato hanno indirizzata al Lloyd una nuova domanda di 3 navigli di 6 a 800 tonnellate pel trasporto della cavalleria.

— Dal prospetto settimanale della banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 22 aprile, risulta una diminuzione di 196,780 lire sterline nell' incasso metallico che era sceso a 13,314,093 lire sterline, ed una diminuzione di 220,160 lire sterline nella circolazione dei biglietti che era di 22,270,195 lire sterline.

— A Londra si coniano non solo medaglie a conto dell' imperatore delle Russie: ma una ancora è stata coniata onde perpetuare la memoria dell' alleanza della Francia e dell' Inghilterra. Questa medaglia presenta un' altezza di rilievo straordinario. Eccone la descrizione che ne dà il *Messaggero di Baiona*, che ne ha veduto una. Ella rappresenta due granatieri, uno inglese e l' altro francese, i quali coll' arma al piede, tengono le braccia rannodate. Sopra di loro sventolano unite le bandiere delle due nazioni, situate presso un cannone: leggesi intorno questa epigrafe: *The holy alliance* 1854. Il rovescio della medaglia porta fra due rami di alloro il seguente esergo: *England and France united to defend the oppressed and avenge insulted Europe.* (*Patrie.*)

DANIMARCA

HELSINGOR 28 *Aprile.*

La flotta del Baltico sembra aver mandata una spedizione verso l' estremo settentrione. Un foglio di Norvegia assicura che a Romsdalen, sulla costa della Norvegia, fra il 62° e 63° grado di latitudine, si videro alcune navi da guerra inglesi, dirette verso il settentrione, coll' incarico di visitare il mar Glaciale e penetrare forse nel mar Bianco e sino ad Arcangelo. (*F. di Verona.*)

GERMANIA

AMBURGO 25 *Aprile.*

Sir Carlo Napier, colla metà della squadra, ad onta del gelo e della neve, è andato a sorvegliare Helsingfors. Il rimanente delle forze navali inglesi è andato a bloccare il golfo di Bothnia. Rapporti avuti da Helsingfors in data del 13 annunziano, che la navigazione si è aperta quest' anno prima del consueto, abbenchè le baie ed i porti sieno ancora chiusi dal ghiaccio. (*Globe.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Maggio.*

S. M. I. R. A. con sovrano autografo rilasciato il giorno 30 aprile 1854 al cancelliere dell' ordine del toson d'oro si è degnata di nominare le LL. AA. RR. i duchi Massimiliano Giuseppe e Lodovico Guglielmo in Baviera a cavalieri dell' ordine del toson d' oro.

— In memoria delle festività celebrate in occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore vennero coniate medaglie di argento del valore di due ed un fiorino. Esse hanno da una parte i busti delle LL. MM. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Fu annunciato a torto che l' imperatrice di Russia si recherebbe a Mosca non sì tosto fossero cominciate le operazioni della guerra. L'imperatrice non volle allontanarsi nè da suo marito, nè dagli arciduchi suoi figli al momento del pericolo. Essa si recherà al castello di Peterhoff a poca distanza da Pietroburgo, donde si signoreggia la capitale, Cronstadt e il mare.

Si è formato il progetto in Russia di condurre la divisione della flotta, attualmente a Cronstadt, nel porto di Sweaborg, dove si trova già l'altra divisione, e nel quale v' ha pei legni meno pericolo d'essere incendiati da una flotta nemica che in quello di Cronstadt. Ma lo stato del golfo, finora ingombro dai ghiacci, non consentì di compiere questo movimento, ed ora la presenza della flotta dell' ammiraglio Napier non permetterebbe più di operarlo senza presentar battaglia. Non si sa ancora che cosa deciderà l' imperatore.

(*Ind. Belge.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 24 *Aprile.*

I reggimenti inglesi che occupano presentemente la gran caserma di Scutari, la Selimiè, fanno giornalmente passeggiate militari con armi e bagagli. Esse si recano sulle pianure di Haydar pascià, e vi fanno esercizi.

— Ci scrivono da Adrianopoli in data del 20 corrente essere arrivato colà un colonnello spedito da Omer pascià stesso da Sciumla, coll' ordine di far marciare subito tutte le truppe regolari che si trovano in quella città, tanto d' infanteria che cavalleria, dovendo esse recarsi tosto a Sciumla. Il colonnello francese Dessain era arrivato colà da Gallipoli, ed egli fece attivare subito comunicazioni giornaliere fra Adrianopoli e Gallipoli, come pure fra Sciumla e Adrianopoli. Inoltre il console generale di Francia a Belgrado ha ricevuto l'ordine di stabilire poste giornaliere con la medesima città.

(*O. T.*)

— Leggiamo nel *Monitore officiale francese*: Riguardo a' rapporti co' suoi sudditi cristiani, il governo ottomano prepara, così viene assicurato, nuovi firmani, che presto verranno trasmessi a tutti i governi per ricordare loro che debbono prendere per regola di condotta verso i loro amministrati di qualunque religione, le disposizioni del tanzimat Sarà raccomandato loro principalmente di adoprare la persuasione, per ricondurre alla obbedienza quelle popolazioni, che potessero lasciarsi sedurre. Per provare subito il suo formale intendimento di addolcire i mezzi di repressione, a cui è stata costretta appigliarsi nelle province insorte, la Porta ha deciso di licenziare gli albanesi irregolari, che stavano di guarnigione in alcune città dell' Epiro e della Tessaglia. Questa misura ora si sta compiendo.

L' ordine del giorno di Fuad effendi commissario imperiale delle province della Tessaglia, e accennate nelle recentissime di ieri, ha per iscopo di far conoscere l' oggetto della missione alla quale sono destinate quelle truppe, la quale altro non è che di gastigare e di far uscire dal territorio imperiale i malfattori esteri che vi si sono introdotti, e di disarmare e di punire quei fra i sudditi turchi i quali nonostante la voce la quale li richiama all' ordine con dolcezza persistono nella loro ribellione, e si oppongono a mano armata. Nel compiere quest' uffizio, l' oggetto che deve sopra ogni altro stare a cuore ai soldati si è di far sì che i sudditi pacifici del sultano non siano molestati da nessuna parte, ma che debba procedersi come si farebbe per estirpare le spine da un bel giardino e mondarlo, senza che le belle piante ed i fiori ne vengano danneggiati.

L' alto commissario inculca che tutti i sudditi del sultano di qualunque origine o religione siano, i quali stanno quieti, devono esser trattati nel modo più affabile ed equo, giacchè la religione turca così comanda; la loro vita deve essere tenuta a caro come la propria vita, la loro fortuna come la propria fortuna, il loro onore come il proprio onore. La buona riputazione della nazione turca e dell' armata imperiale è conosciuta da tutti, e le calunnie con le quali la si voleva macchiare sono state smentite. Se opporre il petto alle armi del nemico è valore, risparmiare i deboli non è minore eroismo.

In ultimo Fuad-effendi raccomanda di trattare tutti i sudditi del sultano che sono compatriotti, senza distinzione di classe, con dolcezza ed equità, di ricorrere all' autorità superiore se si vuol soddisfazione di qualche procedere sconveniente, ma di non farsi giustizia da se, giacchè nessuno può di suo proprio arbitrio avere il diritto di punire alcuno; di aver tutti i riguardi possibili per i funzionari delle potenze amiche, le quali con tanta bontà vengono attualmente al soccorso turco, non che per i loro ufficiali qui di passaggio, che vanno trattati nel modo il più amichevole i loro sudditi stabiliti in Turchia. (*Débats.*)

— Si annuncia da Ragusi, in data del 20 aprile, che nell' Erzegovina fu organizzata dal pascià di Mostar una leva in massa turca contro i montenegrini, che, come è noto, si preparano alla pugna contro i turchi. (*Corr. Ital.*)

Canea 21 *aprile.* — Il governo locale, per ordine superiore, intimava il giorno 11 andante al console elleno di cessare dalle sue funzioni e di dover lasciare il paese immediatamente, mentre ai sudditi elleni fu concesso un tempo di quindici giorni per abbandonare il paese rimanendo durante tale intervallo sotto la giurisdizione del governo. — Di fatti *il console* cessava dalle sue funzioni e nel momento stesso abbassò lo stemma e lo stendardo consolare, ma partire sull' istante gli era impossibile. Ordini eguali sono stati spediti a Candia e Rettimo.

Sira 26 *aprile.* — Ieri sera giunse dalla vicina isola di Tino la notizia che nella notte del 24 corr. venne da persone ignote rubata la barcaccia di un naviglio con bandiera ottomana, e che gli stessi malfattori rubarono poi ad altra barca le vele per armare la stessa barcaccia, recandosi poscia su d' un brigantino greco colà in disarmo ove presero le provvigioni, due barili con acqua ed i vestiti del capitano, il quale trovavasi in terra, quindi disparvero unitamente all' uomo che trovavasi di guardia sul naviglio e che si crede complice del misfatto. Le autorità locali presero disposizioni per inseguire i malfattori. Se non si prenderanno misure energiche, affinchè simili fatti non si rinnovino, la pirateria si estenderà qui sempre di più. (*O. T.*)

GALLIPOLI.

Gallipoli contiene una popolazione da 10 a 12,000 abitanti, i quali sono nella maggior parte *raia* greci. La grande importanza di questa piazza si manifesterebbe nel caso, in cui i russi passassero il Balkan e prendessero Adrianopoli. Il governatore di Gallipoli, Osman-bey, con celerità ha posto a disposizione del generale francese e del suo stato maggiore tutte le sue risorse. Siccome la città non contiene pubblici edifizi, così ha egli pregato il generale Canrobert di stabilire le case, che meglio gli converrebbero per quartiere generale e per ospedali. Le sole truppe, le quali si rannodano alla amministrazione dell' esercito, sono quelle che stanno alloggiate in Gallipoli. Il resto di esse è accampato fuori della città. Prima dell' arrivo delle truppe, Osman bey aveva fatto alzare delle tende per 1,000 uomini. La parte del campo più vicino alla città è occupata dal genio.

La seguente, che è stabilita a Boguet (la fontana segreta) è occupata dai cacciatori di Vincennes; la terza, e la maggior parte del campo, destinata pel grande corpo di fanteria e per gli zuavi, trovasi ad una distanza di due leghe dalla città in luogo chiamato Boyardi-Conyoussou. Questo campo occupa la sommità e il pendio di una collina, dalla quale si vede da una parte il Mare di Marmara; dall'altra il golfo di Samo. È una posizione salubre e pittoresca.

Il campo inglese è a tre quarti di miglio dal grande campo francese presso un villaggio chiamato Boulair. Questo villaggio di 100 fuochi è stato messo a disposizione del generale inglese e del suo stato maggiore.

Lo sbarco delle truppe francesi si è fatto con molta prontezza non ostante i diversi ostacoli. Il sotto-intendente maggiore, sig. di Geganville, nominato direttore del porto, è stato molto bene secondato da Seid-bey comandante turco. Quest'ultimo ha fornito quanto ha potuto per lo sbarco dei cavalli e dell'artiglieria.

Sulla riva del mare evvi un gruppo di tende bianche, le quali circondano una grande tenda verde sormontata da una bandiera turca. Questo piccolo campo è occupato da un distaccamento di truppe del sultano incaricate della cura de' campi alleati. Nella tenda verde è stabilito un deposito considerevole di materiale ed è occupata da un pascià o bey. Passato un grosso albero, due vecchi turchi presiedono alla distribuzione delle razioni pe' soldati francesi. Nulla è più pittoresco ed animato dello spettacolo che presentano i cacciatori di Vincennes mescolati co' soldati turchi.

La conversazione si fa per mezzo di gesti: e qualche volta si pena a farsi capire. Una discussione assai animata è avvenuta in una delle prime distribuzioni a motivo delle teste e dei piedi di montone. I carcami erano stati distribuiti, ma i turchi serbavano le teste e i piedi. I cacciatori di Vincennes manifestavano la loro maraviglia, perchè venissero ritenuti questi membri degli animali, e facevano segni per far capire ch' essi li volevano. I turchi considerano quelle parti dell'animale come immonde; le gittano sempre via, e per una deferenza ai soldati francesi non le distribuivano. Si finì col capire, e fu la cosa aggiustata alla meglio. Le tende dei turchi sono maravigliosamente tenute, e con una grande proprietà. Benchè il sole sia ardentissimo nel mezzodì e in tutta la giornata, i turchi portano densi mantelli sovra le loro uniformi. Il clima della Turchia è eccessivamente variabile, e tutte le alture circostanti sono coperte di neve. Converrà che i soldati europei prendano precauzioni per guarantirsi dall'eccessivo fresco delle notti. È però vero che i soldati francesi si sono nell'Africa induriti a cotali intemperie.

I contadini si valgono di mute o carrette con due bovi pel trasporto della legna, paglia, e degli altri oggetti necessari all'armata. Si pagano 28 soldi il giorno, ossia 5 piastre turche, per ogni carretta tirata da due bovi.

Uno speculatore di Smirne ebbe l'idea di stabilire, in una casa che ha fatto restaurare, una grande trattoria alla europea con questa iscrizione: *Trattoria della truppa ausiliaria.* Il mercato turco è fornito appieno di derrate. La carne costa 3 o 4 soldi la libbra, il vino di Tenedo 8 o 10 soldi la bottiglia, contenente un litro francese. Il riso, il lardo, la carne salata e il vino per la truppa sono mandati dalla Francia per mezzo del suo governo. Ogni soldato avrà ogni giorno una razione di vino e di caffè. Un mercato fatto a Smirne assicura all'armata 2,000 bovi. Lungo i Dardanelli e specialmente sulla costa europea vi sono migliaia di mandre di pecore, le quali aspettano di essere consumate. Si è scelta una commissione trai principali abitanti per secondare l'amministrazione in tutte le operazioni necessarie pe' viveri dell'armata. Il capitano Severin, dei cacciatori di Vincennes, è stato nominato comandante della città. L'ordine vi è stabilito in modo da rassicurare pienamente gli abitanti. Si veggono per le strade le donne turche insieme ai fanciulli mescolate co' soldati. Le sole greche sembravano rimanere spaventate dei francesi, attesa la spaventevole pittura che delle loro immoralità aveva ad essi fatto il vescovo greco (antico monaco.) Questo troppo zelante pastore ha ricevuto immediatamente l'ordine di abbandonare la città.

Le strade sono con grande cura nettate in tutti i giorni, e Gallipoli avrà ben presto l'aspetto di una città francese dell'Algeria.

(*Moniteur.*)

AMERICA

NOVA-YORK 11 *Aprile.*

Secondo il *New-York Herald*, fu conchiusa una convenzione fra i governi d'Inghilterra e degli Stati-Uniti riguardo il diritto di visita e d'arruolamento forzato de' marinari. In forza di essa, gli Stati-Uniti s'obbligano a mantenere una stretta neutralità durante la guerra attuale; all'incontro l'Inghilterra riconosce il principio che la bandiera neutrale protegge il naviglio e il carico e che un bastimento libero rende libera la mercanzia. Oltracciò l'Inghilterra rinunzia al diritto di visita e d'arruolamento forzato dei marinai verso gli Stati-Uniti ed accorda agli americani certi favori riguardo i porti bloccati.

Se queste indicazioni dell'*Herald* sono vere, l'Inghilterra avrebbe fatto agli Stati Uniti concessioni importantissime, giacchè la neutralità dell'unione americana non è stabilita da alcun trattato speciale, e i navigli americani avrebbero libero il passaggio in tutte le vie marittime senza eccezione. Si attende con grande ansietà in Inghilterra di conoscere il testo della convenzione, che deve giungervi con un prossimo vapore.

La notizia dell'allestimento di corsari in America con bandiera russa è una pretta invenzione, e agli Stati-Uniti non ci si credette più d'un giorno. In faccia alla pubblica opinione espressa ne' giornali e presso la popolazione (per non parlare delle misure repressive che verrebbero adottate dal governo) a ben pochi basterebbe l'animo di arrischiare un'impresa simile.

A Washington si vocifera che il governo inglese abbia manifestato l'intenzione di bloccare tutti i porti russi del Mar Pacifico, subito dopo cominciate le ostilità in Europa. Sebbene que' porti sian posti al Nord, i negozianti della California avrebbero probabilmente a soffrire da tale misura. Per citare un solo esempio, una compagnia erasi formata or ora allo scopo di usufruttare le miniere di carbone russe. Nel caso di un blocco, quest'intrapresa andrebbe a vuoto.

NOTIZIE RECENTISSIME

PRINCIPATI DANUBIANI

Le ultime lettere che annunziano alla *Patrie* la sospensione della marcia delle truppe russe nella Dobrutska, aggiungono che il generale Grabbe, il quale assedia Silistria, ha domandato dei rinforzi, senza i quali dice essergli impossibile l'impadronirsi di quella piazza.

— Un dispaccio da Vienna della *Gazzetta di Venezia* colla data di Bukarest 2 maggio dice:

I turchi si sono avanzati verso Craiova, ed emanarono un proclama rassicurante. Si attende che i russi sgombrino anche la grande Valacchia. Corre voce che la flotta russa sia uscita da Sebastopoli.

— Abbiamo dall'*Osservatore Triestino*:

Al 21 aprile comparve a bordo d'un piroscafo dinanzi a Ibraila il principe Paskiewitsch, e ricevette a bordo tutte le autorità. Al 25 egli era giunto in Bukarest. Al 20 si sospese il bombardamento di Silistria che avea durato 6 giorni, cioè del 14 al 16 e poi dal 18 al 20. Tutti i tentativi di sbarco riuscirono infruttuosi sino al 26 e furono respinti con perdite. Il bombardamento non fece gran danno, e l'incendio scoppiato in alcune case si crede sia stato appiccato dai turchi stessi, per essere quegli edifici troppo esposti al cannone.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le ultime notizie dal teatro della guerra al Danubio suonano: Omer pascià mandò un corriere a Costantinopoli colla tranquillante assicurazione che Silistria potrà difendersi fino all'arrivo delle truppe ausiliarie, quand'anche esso dovesse aver luogo appena in 6 od 8 settimane.

Una parte della flotta unita mise alla vela verso Sebastopoli.

Il generale Schilder che si trova a Calarasch, diresse la collocazione di 3 batterie di bombe presso Silistria ed aperse il 28 un cannoneggiamento contro la fortezza che durò 12 ore senza alcun successo. I russi hanno piantato contro Silistria 7 batterie contenenti 150 tra cannoni e mortai da bombe.

I turchi si preparano ai confini del Montenegro ad un serio combattimento.

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Notizie telegrafiche del 26 ci aveano annunziato che la flotta unita s'era allontanata da Odessa, per cui il temuto bombardamento non si rinnovò.

Oggi riceviamo notizie in via telegrafica da Odessa in data del 28 aprile, le quali dicono esser corsa ivi la voce che la flotta russa sia uscita da Sebastopoli; il che dovrebbe condurre inevitabilmente ad uno scontro col nemico.

A tenore di una notizia autentica giunta a Vienna il 2 corrente, la flotta russa era infatti il 24 aprile sulle mosse di abbandonare Sebastopoli. Una squadra d'osservazione anglo-francese stava nelle vicinanze di quella città.

— Circa l'annunzio dato da alcuni giornali che il principe Paskewitz arrivava nelle province del Danubio con 24,000 uomini dei *dragoni della guardia imperiale* (oltre i reggimenti d'infanteria), osserva un corrispondente della *Patrie* che il famoso corpo dei *dragoni della guardia*, rappresentato da tutti come il fiore della cavalleria russa, non ascende effettivamente che a 14,000 uomini, e l'imperatore non lo allontana mai dalla sua persona.

SVEZIA

Sir Carlo Napier ha visitato la capitale svedese.

La popolazione lo accolse con entusiasmo. Anche alla corte fu esso ricevuto assai amichevolmente, ed alla sua partenza il re stesso lo accompagnò fino ai gradini del palazzo.

Il comandante militare dell'isola di Gottlandia interpretando male le proprie istruzioni di servizio, credette dover vietare alla flotta inglese di provvedersi ivi di acqua potabile, ma il ministero svedese gli mandò tosto l'ordine preciso di non frapporre ostacoli di sorta alle comunicazioni fra la flotta e l'isola. (*O. T.*)

GERMANIA.

Scrivono da Monaco il 25 aprile al *Giornale* tedesco *di Francoforte*:

Il ministro della guerra riguarda come certo che se l'esercito austriaco fosse chiamato a prender parte ai fatti della guerra in Oriente, l'esercito bavarese coprirebbe l'ala destra dell'esercito austriaco. Oltre al contingente federale, la Baviera fornirebbe ancora truppe per la Lombardia. E l'alleanza fra la Baviera e l'Austria è più intima che mai.

LONDRA 3 *Maggio.*

Nella camera dei comuni il 1.° maggio, lord Palmerston ministro dell'interno chiese la permissione di presentare un'emenda sul *bill* della milizia, onde possa il governo chiamare questo corpo sotto le armi quando il paese è in stato di guerra, senza pregiudicare al servizio militare interno del corpo medesimo.

— Secondo il *Moniteur de la Flotte*, l'ammiragliato inglese avrebbe deciso in massima che non saranno più costrutti bastimenti da guerra a vele o a ruote negli arsenali della marina reale, ma solamente bastimenti a elice; e che sarà immediatamente proceduto alla trasformazione in bastimenti a elice di tutti quei legni diversi che ne saranno suscettibili. Sono in procinto di esser varati il vascello a tre ponti a elice *Royal-Albert* a Woolwich, la fregata

a elice *La Forte* a Footford, la corvetta *Fawn*, e l'altra *Carlew* nello stesso porto.

PARIGI 3 *Maggio.*

Il *Moniteur* ha un articolo sul cattivo stato delle finanze del regno di Grecia. Dice che se i greci fossero rimasti neutrali, avrebbero potuto rinsanguarsi esercitando, durante la guerra, la maggior parte del commercio dell' Europa orientale.

— Il *Messager de la Charité* racconta:

Un uomo che non vuol essere conosciuto ha dato 60 mila franchi per aiutare a pagare la pigione di chi non può pagarla. La somma è stata divisa in dodici circondari.

— Assicura la *Patrie* che i lavori della linea telegrafica mediterranea si proseguono con grandissima attività; e che verso la metà dell'estate il telegrafo elettrico fra Parigi e Costantinopoli potrà esser messo in pieno esercizio.

— Una goletta russa è stata catturata presso Tongue-Light da due navi francesi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Atene 28. — Molti navigli da guerra francesi presero legni greci con disertori, e li consegnarono a Fuad effendi. I tentativi d' insurrezione in Samos furon stornati. (*Corr. Ital.*)

FIRENZE 8 *Maggio.*

Abbiamo da Livorno per via telegrafica:

Da corrispondenza abbiamo che ieri 7 nell'uffizio del *Corriere Mercantile* di Genova giunse un Dispaccio elettrico di Parigi con le seguenti notizie:

Un campo di 100 mila uomini sarà formato nelle vicinanze di Montreuil, uno di 50 mila in quelle di Marsiglia. Tanto la Francia come l'Inghilterra preparano delle navi per spedire truppe nel Baltico e nel Mar Nero.

Il principe Napoleone approdò il 27 aprile a Costantinopoli.

Il 25 correva a Costantinopoli la notizia di una rottura fra la Persia e la Russia.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Vienna 4 maggio.

Cinque per cento	D	86	L.	86 1/8.
Quattro e 1/2 per cento	D.	76 3/4	L.	76 7/8.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D.	36 3/4	L.	37

ARRIVI

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 MAGGIO.

Baudils Giulio, di Prussia, gentiluomo, da Napoli.
Bonnici Salvatore, di Malta, religioso, da Napoli.
Bordese Luigi, di Napoli, maestro di musica, da Napoli.
Brigge Arturo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Como Gio. Batt., di Piemonte, religioso, da Firenze.
Cohen Salomone, del Belgio, negoziante, da Napoli.
Cox Giulio, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Diedermann Enrico, di Austria, proprietario, da Livorno.
England Susanna, d'Inghilterra, proprietaria, da Napoli.
Frecassi Gius., di Milano, commissario, da Livorno.
Gallois T. G., de' Paesi Bassi, possidente, da Napoli.
Grippo Dom., di Napoli, sacerdote, da Napoli.
Hempel Ernesto, di Sassonia, proprietario, da Napoli.
Lombard Aless., di Svizzera, proprietario, da Napoli
Marchetti Luigi, di Roma, sacerdote, da Napoli
Medico (Del) Carlo, di Modena, conte, da Napoli.
Ravina Dom., di Piemonte, religioso, da Spoleto
Robin Raulin, d'Inghilterra, negoziante, da Napoli.
Tascone Gius., di Napoli, religioso, da Napoli.
Thuret Augusto, di Francia, proprietario, da Napoli
Turrettini Gug., di Svizzera, proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 5 AL GIORNO 6 MAGGIO.

Branchiforte, di Spagna, marchese, per Firenze.
Caldecott Edwin, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Hunter, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Moretti Franc., di Firenze, avvocato, per Firenze.
Piatti Giulio, di Toscana, pittore, per Toscana.
Puget B. Giorgio, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Thomson Clemente, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Vita Pompeo, di Napoli, religioso, per Napoli.

S. MONTE DI PIETA'

Avviso.

Venerdì 12 maggio corrente alle ore 11 e mezza antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore de'vigenti regolamenti alla decimaquinta vendita al pubblico incanto di oggetti d' arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte, ove a comodo degli amatori si trovano esposti i suddetti oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

AVVISI

PIO ISTITUTO
DELLA SS. ANNUNZIATA DI ROMA

Avviso di Vigesima

Degnatasi S. Emza Rma il sig. Cardinale Patrizi Vicario Generale di N. S., e Protettore di sanzionare con Rescritto del 3 andante la risoluzione, con cui venne deliberata la enfiteusi della casa in Via Vittoria num. 53 e 54 che volge nella Via di Bocca di Leone, per l'annuo Canone di sc. 412 50 oltre vari risarcimenti non minori di sc. 4,000, s' invita chiunque il crederà conveniente di esibire nel termine di giorni dieci da oggi decorrendi nell'Officio del Notaro Bornia posto in Via della Rotonda n. 41 la Vigesima sopra l' indicato Canone, ed offerte condizioni. Scorso un tal termine si apriranno le nuove schede per prendersi in considerazione. Le medesime dovranno essere ognunamente relative al sopraindicato Rescritto, analogo rapporto, offerta e capitolato esistente nell' Officio stesso, e dovranno presentare garanzie tali, che a solo giudizio della Congregazione Ordinaria del Pio Stabilimento ne assicurino la realizzazione.

Dalle stanze del Luogo Pio li 8 Maggio 1854.

Il Camerlengo
GIROLAMO SACCHETTI.
Il Segretario
L. Alibrandi.

Circolare

Signore

Roma li 25 Aprile 1854.

Essendosi confermata la Nostra Ditta – *Francesco Aureli e Compagno* – per il fine ed effetto di proseguire le sue operazioni, ci rechiamo a dovere di portare a cognizione di V. S. che per nuove, e diverse occupazioni non potendo più prestare al Negozio la sua personale assistenza il già Rappresentante di esso Francesco Aureli, la Ditta medesima verrà d' ora innanzi rappresentata in Commercio dall' altro Socio *Camillo Sirani*, il quale firmerà come appresso.

Tanto si partecipa a V. S. per la regolarità e legittimità delle future operazioni, e con sensi di perfetta stima ci rassegnamo

Per la Ditta Francesco Aureli e Comp.
Dmi Obblmi Servi

Si rende noto che col giorno di Domenica 7 corrente Maggio si è riaperta in Monte Porzio la nuova Locanda e Trattoria situata all' ingresso di esso paese, e precisamente sulla gran piazza Borghese.

La decenza con cui la medesima trovasi guarnita relativamente alle mura, al letti, al mobilio, e l' esser fornita di ottimo vino e vivande, fa nascere fiducia che sarà prescelta da chi desidera di respirare l'aria salubre di quei luoghi amenissimi, tanto più che i prezzi per le dette cose saranno al sommo discreti.

VENDITA VOLONTARIA

Il Cav. Paolo Lemoyne nella qualità di esecutore testamentario della bo. me del fu Cav. Narcisse Pouleur avverte il Pubblico, che il giorno di Lunedì 15 corrente alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita di un paio cavalli storni, un legno, relativi finimenti, ed altri oggetti di scuderia nella rimessa posta in Piazza della Mercede n. 42 ove saranno visibili i detti oggetti fino dal giorno del prossimo Mercoledì 10 corrente La suddetta vendita avrà luogo al pubblico incanto e pronti contanti, ed osservati i consueti regolamenti.

Si desidera conoscere se vi fosse disponibile un appartamento senza mobilio di circa dodici camere, nella vicinanza di Piazza di Venezia o al Gesù, con stalla e rimessa.

Si desidera ancora di acquistare una Cittadina o Marruzza. Indirizzarsi al caffettiere in Piazza de' Ss. Apostoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Desanctis Assess. Civ

Ad istanza del sig. Angelo Settimo paratore domic. Via Cesarini n. 42, rapp. dal sig Costantino Spagnoli Proc. — Si cita per la seconda volta attesa la Sentenza di contumacia del giorno 6 corrente il sig. Agostino Tibaldi come figlio ed erede di Giuseppe Tibaldi d' incognito domicilio e dimora per affissione, ed inserzione nel pubblico foglio a compar. nuovamente dopo tre giorni, ed in riassunzione del giudizio già introdotto contro il defunto Giuseppe Tibaldi fin dal Gennaio 1852 sentirsi nella suddetta qualifica condannare al pagamento di sc. 14 dovuti per importo di n. 3 parature di orchestra fatte per ordine e conto del defunto Giuseppe Tibaldi a forma dei documenti di cui in atti, e per detta somma sentir rilasciare l'opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese, ed emanare analoga Sentenza.

S' inserisce il presente atto nel pubblico foglio a senzo del § 483 del vig. Regol.

Costantino Spagnoli Proc.

L' Eccmo Trib. Civile di Roma in secondo Turno ha emanato la seg. Sentenza

Nella Causa fra il sig. Angelo Corradi Proc. Rot. rappr. da sè medesimo, e la signora Contessa Maria Isabella Grati Volta vedova Montini domic. in Napoli, rapp. dal sig. Angelo Lucchini, sig. Barone Gio Battista Camuccini nel nome ec. rappr. dal sig. Giacomo Ceccacci. — Sull' istanza diretta ad ottenere che in seguito del sequestro, e dichiarazione venisse decretato, che prelevate le spese del sequestratario, non che quelle del presente giudizio di consegna, fosse ordinata in favore dell' Istante la libera consegna del mensile assegnamento di sc. 50 sequestrato, e scaduto il 1 Aprile, non che delle altre mensili successive scadenze sino alla concorrenza di sc. 100 e delle spese di sequestro, e presente giudizio di consegna ec., e tutto ciò nonostante la sopravvenienza di altri sequestri ec., e per tal' effetto si rilasciasse a carico del sequestratario l' ordine esecutorio di consegna con la condanna della debitrice principale nelle spese da prelevarsi come sopra tanto in favore del sequestratario che dell' Istante ec.

Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado prelevate le spese in favore del sequestratario che tasse e liquida in sc. 5 62 ordina la consegna in favore del Corradi della somma sequestrata non ostante la sopravvenienza di altri sequestri, e condanna la debitrice principale alle spese del presente giudizio che tassa e liquida in sc. 9 55 oltre quelle di redazione e notifica della presente Sentenza, e delega il Giudice Uditore Avv Galassi. — Giudicato a Roma li 5 Maggio 1854. A. Cajani v. Pr. – L. Avv. Baccelli Cons. - C Soffredini Cons. — A. Ruggieri Canc. — Reg. ec. Si ordina ai Cursori di procedere alla esecuzione dalla presente Sentenza ec. Roma dalla Cancelleria di Monte Citorio li 9 Maggio 1854. A. Ruggieri Canc

Ad istanza del suddetto si notifica la presente Sentenza definitiva agl' infrascritti, non che alla sig. Contessa Maria Isabella Grati Volta vedova Montini domic. in Napoli per affissione a forma del §. 1645 del Regol. giud. — Oggi 9 Maggio 1854 lo sottoscritto Cursore ho affisso copia simile della presente Sentenza alla porta dell' uditorio a forma di legge. *M. Quattrocchi Curs.*

Assessore Legale in Civitavecchia.

Ad istanza del sig Gaetano Colafranceschi negoziante domic in Roma, rappr. dal Proc. sig. Benedetto Biasi. — Si deduce a notizia del sig. Francesco Giustiniani come figlio ed erede del fu Benedetto domicil. in Civitavecchia, che l'Istante è creditore della eredità della fu Flavia Giustiniani madre degl' intimati e consorte del suddetto Benedetto, e per la eredità suddetta della signora Maria Giustiniani in Marioangeli erede, della somma di sc. 30 09 in virtù di due definitive Sentenze emanate dal Tribunale di Commercio di Roma, la prima sotto il dì 2 Ottobre 1840 per sc. 21 74 e spese, e la seconda li 22 Febbraro 1841 per sc. 19 35 in totale sc. 41 09 residuati a sc. 30 09 e perciò s' inibisce al medesimo intimato di non pagare alcuna somma, o consegnare alcuna cosa di ciò che esso deve nella qualifica suddetta di erede del suo genitore alla suddetta eredità debitrice, e ciò sotto forma di sequestro, sotto pena di reiterata restituzione e pagamento. — Copia del presente atto è stata consegnata al sig. Francesco Giustiniani, Civitavecchia 6 Maggio 1852. G. Vidau Curs.

Assessore Legale in Civitavecchia.

Ad istanza del sig. Gaetano Colafranceschi negoziante domic. in Roma, rappr. dal Proc. sig. Benedetto Biasi. – Si notifichi per affissione in conformità del § 483 il soprascritto atto di sequestro alla sig. Marietta Giustiniani in Marinangeli erede necessaria della fu Flavia Giustiniani debitrice dimorante all' estero e di cui è ignota la dimora, e per ogni buon fine ed effetto al sig. Giuseppe Marinangeli di lei consorte.

Copia della presente è stata affissa alla porta dell' uditorio del Trib. Civitavecchia 8 Maggio 1854. *M. Mollo Curs.*

Avviso di vendita giudiziale

In virtù di Sentenza proferita dal Tribunale Civile di Civita Vecchia li 10 Febbraro 1854 reg. li 18 detto al vol 23 fol. 13 ver. cas. 2 dal Prep. G Matteini colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dell' infrascritto fondo.

A termini del capitolato e documenti annessi prodotti nel dì 7 Aprile 1854, si pone in vendita un terreno vignato posto nel territorio di Corneto in contrada Valle dell' Inferno, della quantità superficiale di rubbia 2 e stain 11, a corpo però non a misura, con casale, cinto da tutti i lati con muro in calce, confin. la strada della Doganaccia, i beni degli eredi del fu Costantino Bruschi, del Ven. Ospedale di S. Giovanni di Dio di Corneto, salvi altri ec. — Il primo prezzo sul quale si aprirà l' incanto è di scudi 812 84 in conformità della giudiziale perizia prodotta in atti. — L' incanto avrà luogo in Civitavecchia nella Sala del palazzo Comunale nel giorno di Giovedì 8 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane.

Benedetto Biasi Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 9 MAGGIO 1854.

Napoli	90 —
Livorno	17 —
Firenze	17 —
Venezia metal.	17 08
Milano metal.	17 15
Genova	20 38
Parigi	20 38
Marsiglia	20 35
Lione	20 35
Augusta	51 75
Vienna	37 25
Trieste	37 —
Londra	508 50
Ancona	99 25
Bologna	99 40

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc	88 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° semestre 1854. . . . . »	96 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. . . . . »	245 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo del 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100. »	86 75

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	76 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	122 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 108 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Giovedì 11 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
10 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,3	+ 11, 9	75,	N-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 9 Maggio fino alle 9 pom. del 10 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,6	+ 15, 7	54,	S. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer	» 27 » 10,9	+ 12, 1	79,	S-O. dd.	Ser.nuv.sp.	Temperat. mass. + 17,2. Temperat. min. + 9,8.

ROMA 11 *Maggio*.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnato, con biglietti di S. E. Rma Monsig. de' Medici dei principi d' Ottaiano Suo Maggiordomo, di annoverare fra' Suoi Camerieri d' onore in abito paonazzo:

Il sig. abate D. Stefano Casanova Beneficiato della Basilica Vaticana;

E fra' Suoi Camerieri d' onore *extra urbem*:

Il sig. abate D. Francesco Oberson di Friburgo, diocesi di Losanna nella Svizzera.

REGNO LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 6 pubblica un proclama del feld-maresciallo Radetzky in data del 4 maggio, col quale per ordine dell' imperator d' Austria si toglie il sequestro ai beni di 160 persone del regno Lombardo-Veneto.

STATI ESTERI

FRANCIA

I giornali francesi fanno grandi encomi del predicatore, che nella passata quaresima è stato chiamato a banditore della divina parola nel palazzo delle Tuilleries all'imperatore e all'imperatrice, non che alla corte. Egli è il signor Lecourtier canonico arciprete della Cattedrale di Parigi, cui il giornale dei Dibattimenti, nel bisogno di rendere giustizia al vero merito, chiama uno dei più rari ingegni dell'età nostra. Il predicatore delle Tuilleries ha formato principalmente argomento de' suoi eloquenti discorsi le Beatitudini evangeliche, ed ha terminata la sua apostolica missione collo invocare le celesti benedizioni sull' imperatore e sulla imperatrice, che assieme a tutta la corte sono sempre intervenuti ad ascoltare la divina parola.

— La direzione delle contribuzioni indirette ha pubblicato il quadro del prodotto e del consumo dello zuccaro di barbabietola dal principio dell'attuale campagna fino al terminare del p. p. marzo. Il numero delle fabbriche in attività è di 303, cioè di 34 meno che nel marzo 1853, sonosi fabbricati 74 milioni di chilogrammi, cioè 4 milioni più della stagione dell'anno antecedente. La quantità di tale zuccaro consumata ascende a 44 milioni: e alla fine di marzo tanto nelle fabbriche quanto nei depositi erano rimasti 40 milioni di chilogrammi.

— Il colonnello Dieu, che si dicea morto in una perlustrazione sul Danubio, ha fatto un rapporto sull' armata di Omer pascià. Da esso risulta che questa armata si compone dai 100,000 a 110,000 uomini di truppa regolare: la cavalleria assai male montata è in una grande sproporzione coi fanti, e l' artiglieria ha da 180 a 200 bocche da fuoco. In quanto agli irregolari, dice il colonnello, si battono male, e sono più nocevoli che utili, insofferenti di ogni disciplina, in una battaglia potrebbero compromettere la sorte dell' esercito. Omer pascià su questi 100,000 a 110,000 uomini, deve provvedere le guarnigioni, le fortezze di Widdino e Silistria e quelle situate fra questi punti, cioè Nicopoli, Sistowa ec. deve inoltre difendere la seconda linea delle città che si stendono da Sofia a Varna. Portando a 40,000 l' insieme delle guarnigioni, ed a 20,000 il corpo incaricato di difendere Kalafat, non restano disponibili più di 40 o 50,000 uomini e da 100 a 120 bocche da fuoco. Con questo corpo, secondo il colonnello Dieu, Omer pascià deve far fronte ai russi, che hanno 190,000 fanti, 25,000 cavalli, 12,000 artiglieri; il che porta l' esercito russo a 227,000 uomini, a' quali fa duopo aggiungere 25,000 cosacchi, e 550 bocche da fuoco.

Il corpo della Dobrutcha è ora di 60,000 uomini: onde il corpo che si prepara a passare il Danubio a Rassova per unirsi al già passato è di circa 140 mila uomini. Secondo il colonnello Dieu, per assediare Silistria basterebbero 40,000 uomini, ed i 100 mila che rimangono comandati da Paskevitch coprirebbero questa operazione, che Omer-pacha col suoi 50,000 uomini non potrebbe impedire.

La conclusione del colonnello Dieu si è che bisogna sollecitare a mandare aiuti, altrimenti si corre pericolo di giungere soltanto a raccogliere gli avanzi dell' armata di Omer pacha, nel quale sembra concentrata la vita dell' impero turco in Europa.

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette ha pubblicato il giorno 28 aprile i quadri dei movimenti del commercio e della navigazione della Francia colle sue colonie e le potenze estere, durante il primo trimestre del 1854. Le cifre paragonate a quelle del 1853 presentano un aumento. Fra le merci, di cui la importazione è aumentata, vi è il carbon fossile. Sono entrati in Francia più di due milioni di quintali di cereali, mentre nel 1853 non entrarono, durante i tre primi mesi, che 500 000. A cagione della diminuzione della tariffa, che ha favorito l' introduzione del bestiame e delle carni salate, gli animali da macello sono stati 60,000, e le carni salate per una quantità di 3,000 quintali. Il zuccaro delle nostre colonie introdotto è stato di 165,000 quintali contro 120,000 nel 1853; e di 81,000 quintali di zuccaro estero contro 19,000 nel 1853.

Qualche diminuzione vi è stata nell' introduzione del caffè, dell' olio di olivo, dell' indaco, del seme di lino, della potassa, delle sete, del filo di lino e della canape.

Le esportazioni si mantengono in buono stato: esse sono cresciute sulle macchine, sugli oggetti di moda, sui saponi, gli zuccari raffinati, sui tessuti di cotone e su quelli di lana, ec.

Gli alti prezzi dei nostri vini e dei nostri liquori hanno diminuito l' assieme di loro esportazione per 300,000 ettolitri e più.

La tassa di consumo percepita sui sali francesi ed esteri, messi in consumo nel primo trimestre del 1854, presenta una diminuzione di 600,000 franchi a fronte del primo trimestre del 1853.

Il prospetto comparativo del movimento della navigazione dà una introduzione per la marina nazionale, di 273,000 tonnellate, e per l' estero di 701,000. Vi ha dunque sul 1853 grande aumento; il che proviene della enorme quantità dei grani importati. Per l' estrazione la Francia 196,000 tonnellate contro 186,000 sul primo trimestre del 1853, e l' estero 465,000 tonnellate contro 442,000 durante lo stesso trimestre dell' anno precedente.

— Il governo ha dato il quadro imponente dei bastimenti da guerra, che al presente tengono il mare. Ricapitoliamo i diversi elementi della flotta francese nel corrente anno. Eccone la cifra, compresi i bastimenti, che stanno nei cantieri, di cui una parte vicini ad essere terminati. Vascelli di linea a vela o misti, 9 da 120 cannoni, 14 da 100; 19 da 90; 11 da 86 a 82: in tutto 53 vascelli. Fregate a vela, 42 da 60 a 50 cannoni; 16 da 46 a 40: in tutto 58 fregate. Corvette a vela 39 da 30 a 14 cannoni; brick golette ec. 101 da 20 a 4 cannoni. Corvette da carico e gabarre 39, che insieme portano 788 cannoni, e 18,500 tonnellate. Tutti questi bastimenti portano 11,773 cannoni.

La marina a vapore consiste in 3 vascelli, 20 fregate, 30 corvette, e 69 avvisi, rappresentanti la forza di 28,750 cavalli.

(*F. F.*)

RUSSIA

Il principe Worontzoff prima di lasciare il comando dell' esercito dal Caucaso, ha diretto un proclama agli abitanti di quelle provincie, dicendo, che S. M. l' imperatore ha fatto ogni sforzo per evitare la guerra; ma che avendo dovuto accettarla, è nella ferma fiducia di trionfare. Quantunque io sia pienamente convinto, che in avvenire voi, bravi giorgiani, armeni e musulmani, riceverete il nemico con quella bravura, che vi distingue, il dovere della mia carica mi impone di fare un nuovo appello al vostro coraggio, onde al primo segnale siate pronti a difendere la patria vostra e respingere lo aggressore. Nel richiamarvi nella via dell'onore e della gloria, quando farà mestieri, per proteggere i vostri focolari e le vostre famiglie, vado convinto che agirete come i padri vostri, a norma del giuramento prestato pel nostro sovrano.

Spero che la nobiltà sarà la prima a dare esempio a' soldati agricoli, con un generale armamento contro il nemico, e che mi darà nuova occasione di far conoscere al nostro monarca il vostro zelo esemplare.

Con grande mio dolore vi debbo ora abbandonare: le costanti fatiche di nove anni, e i disagi delle campagne mi hanno portata una malattia, che mi tormenta da tre anni, e che le cure continue, reclamate dall'aprimento della guerra contro i turchi, hanno aumentato. Onde sono stato costretto a chiedere dall'imperatore un congedo cui ho conseguito per sei mesi:

onde spero nell' autunno prossimo di tornare fra voi e con voi, come nei passati nove anni, prendere parte ai brillanti fatti d' arme delle nostre valorose truppe e milizie.

— Al principe Woronzoff è sottentrato il generale Read, che nel prendere il comando in capo dell' esercito del Caucaso, con dichiarazione espressa ha stabilito che i distretti di Akal-Taich e d' Orzoughet, di Koutais, Scharopane ec. ec. siano poste in istato di guerra.

Il *Caucaso*, giornale di Tiflis, contiene un appello alle popolazioni del dominio russo al di là del Caucaso, in 4 lingue, la russa, la grusiniana, l' armena e la tartara, appello che li invita a prendere parte alla guerra contro i turchi.

Lo stesso giornale riferisce inoltre un ordine del generale Read, che dichiara nello stato di assedio, oltre i distretti limitrofi de' luoghi al di là del Caucaso, tutta la regione sulla costa, compresavi la Mingrelia, l' Usurghel ec. e li pone sotto gli ordini del principe Andronnikoff comandante in capo della Guria, dell'Achalzikh e delle riserve.

IMPERO OTTOMANO

ALEPPO 11 *Aprile.*

Non bastavano le peripezie della guerra turco-russa a paralizzare il commercio di questa provincia, che anco torbidi interni, e guai domestici sono venuti a compiere l' opera di distruzione e di morte. Le tribù turcomanne della pianura di Antiochia sonosi sollevate, e non obbediscono più all' autorità legittima del nostro governatore Soliman pascià. Quindi le carovane che di Alessandretta partono per Aleppo cariche di merci d' importazione, siccome quelle che di qui partono con generi d' esportazione per essere imbarcati in Alessandretta, vengono trattenute, derubate, spogliate, e se fanno resistenza, assassinati i condottieri di quelle. E più che su d' altri generi, si appigliano a porre a ruba le carovane di cereali, avendo fatto pretesto alla loro sollevazione la mancanza di grani necessari al loro giornaliero sostentamento. La causa vera, unica però di tale ladreria, si è il cambiamento fatto dal governo di Costantinopoli del loro capo Ahmet bey Morzalogiù a profitto di tal Ezzet bey già governatore di Beylan.

(*Port. Malt.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il comando di Czernawoda fu assunto dal generale Engelhart.

Nel comando di Kalafat è imminente un cambiamento. Dicesi che Hamil pascià sarà il futuro comandante di Kalafat.

Il figlio di Izzet pascià, comandante della fortezza di Belgrado, sarà nominato *ad latus* di suo padre. (*Corr. Ital.*)

— Nel *Soldatenfreund* si legge:

Le nostre relazioni dal basso Danubio arrivano al 24 aprile. Dalla parte del Danubio, Silistria fu dai russi chiusa quasi del tutto. I russi però non andranno avanti nell' assedio di Silistria fino a che il generale Luders non abbia preso col suo corpo di 60,000 uomini una buona posizione sull' alture di Bassardschik e il principe Gortschakoff non abbia passato il Danubio col grosso della sua armata, giacchè Omer pascià in Schumla è un nemico da temersi e può disporre in questo momento di oltre a 100,000 uomini, coi quali potrebbe facilmente difendere Silistria nel caso che i russi non coprissero i lavori di assedio con due forti corpi sulla strada verso Bassardschik e Rasgrad. Questo passaggio del Danubio dovrebbe seguire, a quanto vuolsi, oggi tanto presso Oltenizza che presso Kalarasch.

— Un corrispondente del *Wanderer* dubita che il generale Luders possa trovarsi in vicinanza di Silistria, giacchè per giungere colà egli avrebbe dovuto prendere prima Rassova che è tuttora nelle mani dei turchi, e dice che Luders sostenne il 20 un sanguinoso combattimento presso Czernavoda senza poter avanzare nemmeno di un passo. Al 22 ebbe ivi luogo un secondo combattimento senza che sia riuscito ai russi di passare il vallo di Traiano per attaccare Rassova da tergo. Il *Fremdenblatt* vuol però sapere che il generale Luders si trincerò presso Czernavoda e che Rassova viene bombardata. L' attacco di Silistria doveva seguire, secondo quel foglio, al 2 maggio e nel giorno stesso i russi dovevano passare il Danubio su due punti. Il medesimo giornale ha una corrispondenza di Bukarest che parla dettagliatamente della battaglia la quale ebbe luogo nella Dobrudscha. Dicesi che Omer pascià con 70,000 uomini sia passato nella Dobrudscha prendendo l' offensiva, trovando il generale Luders fra Silistria e Rassova, dove s' impegnò al 18 o al 19 un vivo combattimento che durò sino a notte inoltrata. Omer pascià avrebbe approfittato dell' oscurità per staccare un corpo e spedirlo verso il Mar Nero onde venire in ischiena ai russi. Mentre ferveva la mischia il corpo staccato giunse realmente da tergo ai russi che furono costretti a ritirarsi. Si parla di migliaia di morti, di gran numero di cannoni, carri di munizioni, bagagli ec. presi dai turchi. È facile scorgere l' esagerazione di queste vaghe voci.

Omer pascià riceve continuamente rinforzi da Varna. Sono arrivate colà il 21 aprile le prime truppe di sbarco anglo-francesi. A Varna trovansi pure otto navi russe con considerevoli somme di denaro a bordo, catturate dai navigli inglesi e francesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di questa mattina ripetono i dispacci di ieri.

La *Gazzetta nazionale* di Berlino ha una lettera da Lubecca del 30 aprile, colla quale si conferma che l' ammiraglio Napier è stato accolto con entusiasmo a Stocolma dalla popolazione.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Vienna 3 maggio: Omer pascià il 19 si è avanzato verso la Dobrudscha, e una battaglia ha avuto luogo col generale Luders fra Silistria e Rassova.

Durante la notte, Omer pascià avea staccata una divisione nella direzione del Mar Nero, e quando si era nel più forte della mischia, all' indomani questo corpo attaccò i russi alle spalle e gettò nei loro ranghi la confusione e la costernazione. Il generale Luders si è ritirato su Czernavoda. Si dice che i russi abbiano perduti molti cannoni, munizioni e provvigionamenti, frugoni e anche la cassa militare. Il 20, un corpo turco mobile ha passato il Danubio sopra Silistria per distruggere le batterie russe. Si è avanzato fino a Kalarasch, dove per alcune ore vi fu accanito combattimento. I turchi hanno pugnato come lioni, ma oppressi dal numero, hanno dovuto ritirarsi.

— La *Gazzetta di Colonia* sotto la data di Varsavia 28 aprile pubblica un ukase imperiale con che Nicolò prendendo in considerazione i bisogni del suo tesoro nel regno di Polonia, ordina, che sia messa in circolazione la seconda serie dei boni del tesoro a 100 rubli d' argento, portanti interessi, per la somma di 5 milioni di rubli d' argento. La emissione avrà luogo in caso di bisogno. Questi biglietti del tesoro portano il 4 per cento d' interesse.

— La *Gazzetta di Lione* dà una lunga enumerazione delle truppe, che si incamminano verso Marsiglia, onde partire per l' Oriente.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da Bukarest abbiamo le seguenti notizie: Dall' interno della Russia sono giunti nella Bessarabia due corpi d' armata, che erano già da sei mesi in viaggio. Presso Kremenzuk fu piantato un campo di otto reggimenti di corazzieri e quattro d' ulani, presso Charchow un secondo campo di otto reggimenti di dragoni e tre di cosacchi. — Dei feriti nei singoli combattimenti presso Silistria furono trasportati in questa città fino al 24 aprile: Due colonnelli, 4 maggiori, 430 comuni e sottoufficiali e circa 30 primi officiali che vennero allogati in 16 diversi ospitali. — Di questi giorni abbandonerà la città di Bukarest un trasporto militare forte di 2 mila uomini la maggior parte mutilati in guerra. Due consimili corpi, ognuno di mille uomini, furono trasportati nella Russia ancora al principio della primavera.

— Lettere da Viddino dd. 1 corr. annunziano che le truppe turche postate sopra Rahowa passarono il 26 il Danubio senza trovarvi opposizione e marciano in due colonne contro Caracal e Craiowa. Viene usata la più severa disciplina militare; soltanto truppe regolari entrarono nella piccola Valacchia, ed i capi hanno l' ordine di non molestare gli abitanti.

— Scrivesi alla *Presse* da Belgrado in data 29 aprile:

Oggi mattina son arrivati mediante corrieri dei dispacci per i consoli austriaco e prussiano. Il contenuto sarebbe: » Presso Czernavoda fu combattuta una grande battaglia fra turchi e russi in cui si stavano di faccia 120,000 uomini. I russi furono sconfitti ed inseguiti sì furiosamente, che dovettero lasciare sul campo di battaglia un numero immenso di morti e feriti. » Attendiamo dati ulteriori su questi importanti avvenimenti. Questa notizia fu ancor oggi telegrafata a Vienna mediante i suddetti consoli.

— Scrivesi da Bukarest in data 30 corrente: Il combattimento presso Silistria continua ancora. I russi occuparono le due isole Srtimka e Kilna situate presso Silistria, e le congiunsero colla riva mediante un ponte di barche. I turchi hanno 14, i russi 17 batterie. I turchi tengono occupato ancora un ridotto sulla strada che mena a Silistria. Dicesi che il generale Luders attaccherà quel ridotto fra pochi giorni. (*Corr. Ital.*)

— Gli abitanti di Teu, Tetkuzu, Cortatile e Peresou, spedirono dopo la partenza dei russi deputazioni al comandante di Kalafat, pregandolo di far occupare quei luoghi.

— Sami pascià ha spedito al 27 aprile 4000 egiziani, 2000 uomini di cavalleria e 20 cannoni da Viddino a Sciumla. Silistria si sostiene ancora contro i cannoni russi. Luders non ha passato per anco il vallo di Traiano. Rassova è sempre assediata dai russi dalla parte del Danubio ed al 28 s' attendeva d' ora *in ora* l' attacco di Luders dalla Czernavoda, qualora gli riescisse di respingere i turchi che presero una forte posizione dietro Czernavoda sul vallo di Traiano. (*O. T.*)

RUSSIA

Lo czar, dice un giornale di Brema, conosce i pericoli che lo minacciano dalla Scandinavia; e per far fronte all'irrompente procella, getta masse di armati sui confini della Finlandia. Si calcola che il numero delle milizie russe che ora occupano il golfo della Finlandia ascenda ad oltre 50 mila uomini. La Russia fa inoltre costruire nei cantieri della Finlandia 60 scialuppe cannoniere, che sono quasi finite e dalle quali si ripromette il miglior successo, perchè queste piccole barche sono talvolta più nocive al nemico che i navigli grandi. Siccome le scialuppe cannoniere sono i veri mezzi di difesa delle coste e non possono servire per viaggi di lungo corso, la Russia ha in questo rapporto una preminenza sull' Inghilterra. Però Napier ha ordinato ai suoi battelli a vapore di sorvegliare particolarmente questi piccoli ausiliari della flotta russa. (*C. I.*)

— Scrivono da Kalisch 1 maggio al *Wiener Lloyd*:

Continuano gli arrolamenti dei volontari, i quali entreranno nelle divisioni di riserva della cavalleria e dell' infanteria, e nelle piazze di riunioni regna molta vita. I circassi che seguirono il maresciallo Paskewitsch al Danubio, stanno sotto il comando del generale maggiore Bebutoff che trovasi pure al Danubio. Corre voce, che il principe Paskiewitsch abbia chiesto dei rinforzi e che li attenda pel mese di luglio. Il movimento retrogrado dei russi dinanzi a Kalafat fu fatto solo allo scopo di accorciare la linea di operazione e per effettuare, a quanto sembra, un nuovo passaggio del Danubio.

Odessa. — Una corrispondenza della *Presse* da Odessa, dice che nel bombardamento di que-

sta città la perdita dei russi si calcola a 200 morti, e a più di 300 feriti pericolosamente.

Lettere da questa stessa città scrivono che nel proclama emanato dal generale Osten-Sacken, la perdita dei russi si fa ascendere soltanto a 4 morti, 45 feriti, fra' quali il tenente colonnello di artiglieria Mestchersky, e pochi altri che ebbero delle contusioni. Aggiunge il proclama, che delle sei batterie russe una sola ebbe a soffrire dal fuoco nemico, quella piantata sul molo.

BERLINO 3 *Maggio.*

Ieri furono scambiate nel ministero degli affari esteri le ratiche d'alleanza offensiva e difensiva austro-prussiana.

— Il *Giornale* tedesco *di Francoforte* ha da Berlino in data del 1 maggio, che in breve sarà messo in circolazione un nuovo imprestito di 30 milioni rimborsabili dopo 40 anni coll'interesse del 5 per cento, e colla garanzia che questo interesse non sarà mai diminuito.

Stettino 2 *maggio.* — L'ambasciata svedese in Berlino spediva qui 8 mila elmi affinchè fossero inoltrati col piroscafo postale *Nagler* per Stocolma; ieri giunse però un ordine da Berlino, il quale vieta l'innoltro degli elmi. — Oggi il *Nagler* intraprende per Stocolma il suo secondo viaggio in quest'anno. (*O. T.*)

VIENNA 4 *Maggio.*

Si legge nella *Gazzetta delle Poste*:

Per espresso desiderio dell'imperatore di Austria nè la Prussia nè la Russia hanno incaricato un inviato straordinario di assistere al matrimonio di S. M. Ma queste due corti faranno presentare le loro congratulazioni all'imperatore nel suo prossimo soggiorno a Praga, dove si aspetta il principe di Prussia e un granduca russo, forse anche il granduca ereditario. Il motivo del gradire che questi augusti personaggi non venissero a Vienna durante il matrimonio dell'imperatore, proviene dal desiderio di non compromettere gli sforzi tentati sì spesso in favore della pace.

La stessa Gazzetta ha da Vienna che la società della navigazione a vapore sul Danubio ha intrapreso la costruzione di scialuppe da razzi incendiari.

— Assicurasi (dice il *Giornale* tedesco *di Francoforte*) che il governo austriaco ha risoluto di opporsi colle armi alla mano ad ogni tentativo di usurpazione che si facesse per parte dei montenegrini.

LONDRA 4 *Maggio.*

La *Corrispondenza austriaca* ha il dispaccio seguente in data di *Londra*, 3 (di sera). — Il ministro delle finanze annuncia in questo punto che egli accetta offerte a 98 3/4 al nuovo prestito, del quale però non fu assunta sinora che una piccola parte.

— Il *Times* dice che si sta fornendo di uomini la prima parte della flottiglia di cannoniere a vapore destinate a fare il servizio nei bassi fondi del Baltico, nei golfi di Finlandia e di Botnia.

PARIGI 5 *Maggio.*

Il *Monteur* pubblica un decreto del 1. maggio che riguarda il contingente di prima classe del 1853. — Sui 140 mila uomini di questo contingente, 80 mila sono chiamati al servizio attivo di terra e di mare. L'epoca della loro partenza sarà determinata dal ministro della guerra.

Altro decreto del 2 ordina la ripartizione dei beni demaniali, e la vendita all'incanto di quelli non repartibili, nell'Algeria.

— Si assicura (dice il *Constitutionnel*) che il governo ha l'intenzione di formare in breve un considerabile assembramento di truppe nella pianura di Helfaut e Saint-Omer.

— Il *Toulonnais* del 30 annunzia che quattro corvette e un brigantino da guerra spagnuoli hanno gettato l'àncora alle Isole di Hyères.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 7 maggio — I governi francese ed inglese continuano d'accordo nelle misure di previdenza richieste dalla guerra.

Nel *Nouvelliste* del 7 si legge:

Berlino venerdì sera. — Correva voce che la flotta russa era uscita da Sebastopoli, e che le flotte combinate erano partite direttamente per quel porto. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 6 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	91	50	—	—
chiuso a	91	50	—	—
Tre per cento aperto a	65	50	—	—
chiuso a	65	70	—	—

Vienna 5 maggio.

Cinque per cento	D. 86	3/8	L. 86	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 77	1/4	L. 77	1/2.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 36	1/4	L. 36	1/2.

APPENDICE

LA RUSSIA NEL MAR BALTICO

III.

Per ben conoscere di quale importanza sia Cronstadt, fa mestieri descrivere le fortificazioni che la difendono: e in ciò ci serviremo delle parole del signor Saint-Ange, che ne ha fatta minuta descrizione nel giornale francese dei dibattimenti, 27 aprile p. p. « Cominceremo dal triplice porto. L'ingresso e l'avvicinamento è difeso da cinque forti verso mare, e da sette grandi batterie verso la costa ed i moli: forti e batterie costrutte la più parte con blocchi di granito quadrati come pietra da taglio, e su quali dicesi che le palle non possono agire. La disposizione di questi forti e batterie è stata ordinata in modo da poter battere di riscontro le sinuosità del canale: ond'è che un vascello, il quale s'avvicina a Cronstadt, è costretto presentare al fuoco la sua prora, posizione per lui la più sfavorevole, perchè non può far uso di sue batterie, a meno che non s'avanzi fino a mezzo i forti, i quali allora lo crivellerebbero e indubitamente lo farebbero andare a fondo. E un solo bastimento affondato intercetterebbe il passo, e gli altri non potrebbero accorrere in aiuto a continuare l'attacco.

Ecco la serie dei forti e batterie, davanti cui fa duopo sfilare. Cominciamo da quelli, che costeggiano l'isola: 1. Il forte Pietro, che presenta al mare una cortina rotonda fiancheggiata da due bastioni a cannoniere fatte a casematte: sul bastione o torre a destra sorge un maschio, di dove si danno i segnali per annunciare l'avvicinarsi dei bastimenti: presso questo forte giace una piccola batteria rasente; 2. La batteria Kesel, rasente a barbetta, cioè scoperta, armata di 8 cannoni; 3. La batteria dello sbarco, che giace fuori le mura della città, sopra un piccolo capo, armata di 10 cannoni: 4. Il gran molo, che copre il porto di commercio dalla parte occidentale, immensa batteria, che guarda i bastimenti che arrivano, armata di 70 cannoni e 12 mortai; 5. Il forte Mentschikoff, che è un paralellogramma tagliato da 44 cannoniere in quattro piani, compresovi il terreno, armato di cannoni di calibro da 80 e da 110 per palla da 10 o 12 pollici di diametro; 6. La batteria, che sorge sul molo del porto d'armamento; 7. Finalmente la batteria che porta il molo del porto militare situato all'estremità del sud-est dell'isola e della stessa città. Quivi i moli sono cinte continuate, che rinchiudono e dividono i tre porti: e queste cinte sono dighe di legno, formate da un doppio ordine di pali: il loro terrapieno è largo abbastanza per la circolazione delle vetture di servizio e per stabilirvi batterie. I tre porti hanno ciascuno due ingressi, coperti da una grande mezzaluna fatta pure di pali, e queste mezzelune servono di fianchi alle cortine dei moli.

Tali sono i forti e le batterie di terra, i cui 150 cannoni battono sul canale, congiuntamente ai 400 cannoni dei forti fatti in mare, cui ora descriviamo. È inutile dire che questo canale passa a mezzo di tutti questi forti: diremo solo che si tenterebbe con certezza di finire nei bassi fondi di sottrarsi ai loro fuochi passando fuori del loro tiro. I forti fabbricati sugli isolotti o banchi di sabbia sono: 1. Il forte Costantino, quasi di fronte al forte Peter alla batteria Kesel; fatto con enormi tronchi di alberi, ha un piano di cannoniere a casematte di 25 pezzi di grosso calibro; 2. Il forte Alessandro, di forma rotonda, enorme ammasso di granito a quattro piani con casematte, portante 116 cannoni, gli uni del calibro di 70 e di 80 per palla da 8 e da 10 pollici, e gli altri del calibro di 32 ordinario; 3. Il forte S. Pietro, fatto di granito, davanti la batteria dello sbarco, armato di 50 cannoni, di cui 28 a cannoniere con casematte, e il resto con batterie a barbetta; 4. Il forte Risbank, metà in granito, e metà in legno, con due piani di cannoniere per 60 cannoni: questo forte non è finito, ed è il più lontano dell'isola; 5. Finalmente il gran forte Cronslet o forte della Corona, il più antico di tutti e il più vicino al porto; la sua forma è un pentagono irregolare, fiancheggiato da cinque piccoli bastioni, armato da 56 pezzi con cannonieri a casematte, e da 32 pezzi in batterie a barbetta. Una delle parti di questo forte guarda di fronte il forte Menschikoff, e il passaggio tra questi due formidabili forti non è largo più di 200 metri.

Questa enumerazione dà un totale di 12 forti e grandi batterie, armate da 400 a 500 cannoni, mortai ed obici di vario calibro, i cui fuochi s'incrocicchiano dovunque. Cronstadt quantunque assai forte, all'imperatore non è sembrata abbastanza, dapoichè vi ha fatti innalzare verso mare 2 altri forti, il Risbach, e il Menschikoff. Vanno tutti concordi nel credere, che un attacco diretto da una flotta contro le difese del porto di Cronstadt avrebbe poche speranze di riuscita. Di dietro ai forti l'acqua non ha fondo, onde non si può andarvi intorno. Lo spazio chiuso ove i vascelli dovrebbero avanzarsi non dando loro di manovrare in linea senza rischio di arenamento, essi sarebbero sotto ai fuochi convergenti senza poter rimandare ad un tempo un numero eguale di palle. Se l'attacco non riesce, molti vascelli hanno danni, che li tengono fuori di combattimento fino che siansi riparati di loro avarie: le forze della flotta sono diminuite di molto, e quelle del nemico potendo allora avere il vantaggio sul numero, tenterebbero alla loro volta di tenere il mare.

Finora non abbiamo descritto dell'isola e della città di Cronstadt che la parte meridionale: la settentrionale non è meno fortificata e difesa. Anche da questa parte vi ha un braccio di mare, che finisce nelle acque di Pietroburgo: ma questo braccio è profondo soltanto 4 o 5 piedi: per cui impraticabile pei bastimenti da guerra, fossero anche di terzo ordine. Inoltre i russi hanno chiuso il passo fra la punta nord-est di Cronstadt e il piccolo capo di Lisi-Ness (al nord-ovest di Pietroburgo) con due ordini di palizzate, a mezzo cui hanno gettati massi di granito.

Le fortificazioni della città verso il nord, dalla parte del mare, sono formate da una diga a pali fiancheggiati da mezzelune di forma circolare, anch'esse di legno; e le cortine sono sormontate da batterie rilevate in forma di cavalieri di trincea, ognuna portando 16 cannoni. Il bastione dell'ovest fatto sul terrapieno dell'isola, e di cui occupa tutta la larghezza, presenta una faccia fortificata, preceduta da larga fossa, la quale riceve alle sue estremità le acque del mare. Fuori di questa faccia e ad una lega di distanza, sopra una lingua di terra, stanno quattro opere destinate a battere il mare sugli approcci dell'isola, da due parti di sua punta occidentale. La principale di queste difese è il fortino Alessandro, fiancheggiato da quattro stretti bastioni: è sostenuto da una batteria, che guarda il canale del sud, dal ridotto Michele, posto fra i due, e da un trinceramento a catena, che occupa in questo luogo la larghezza dell'isola. Finalmente all'estremità, si vede sulla punta un'altra batteria detta forte Caterina. Il basso fondo, che regna intorno all'isola, i forti di granito e le batterie del sud, le fortificazioni del nord, dell'ovest, e della estremità occidentale, le centinaia di cannoni imbracati da tutte parti contro l'assalitore formano un assieme imponente, e il cui formidabile aspetto si presentava certo alla memoria dell'imperatore Nicolò, quando recentemente diceva: « Sarei curioso di vedere da che parte si appiglieranno per attaccare Cronstadt. »

Tentare pertanto una impresa contro questa città è una delle più ardue imprese. La sua posizione isolare escluderebbe a bloccarla; ma bisogna riflettere che il Mare ogni anno gela per quattro mesi, e allora fra Cronstadt e Pietroburgo si stabiliscono comunicazioni con carri, e se la squadra di blocco si lasciasse sorprendere dal ghiaccio nelle acque di Cronstadt, sarebbe tosto assalita dalle truppe di linea, e costretta a capitolare, o distrutta da cannoni trasportati da Pietroburgo.

Cronstadt è non solo la chiave di Pietroburgo e il più grande arsenale marittimo della Russia, ma anche il porto di commercio e di provigionamento della capitale. Onde la presa di questa formidabile fortezza (se pure si può prendere) porterebbe all'impero un colpo più terribile della perdita di dieci provincie, perchè perderebbe la marina. La capitale potrebbe essere ben tosto assediata all'ingresso della Neva o bombardata da una flottiglia. Ciò hanno ben compreso gli imperatori di Russia, e perciò nel fondare la capitale hanno pensato di farle una grande difesa fortificando Cronstadt.

Z.

NECROLOGIA.

Nella settimana scorsa mancava ai vivi la marchesa Giulia Patrizi, lasciando immenso dolore ai suoi, desiderio grandissimo ai molti beneficati, e conforto di nobili esempi a quanti la conobbero.

Nata in Roma ai 16 febbraio del 1804, da S. E. il sig. principe Chigi vivente, e dalla defunta D. Carlotta de' principi Barberini, nel suo anno diciottesimo sposò il conte Michele Lavaggi, che perdette nel 1829, e dopo quattro anni di vedovanza si univa in seconde nozze al marchese Filippo Patrizi Montoro. Ebbe figli con l'uno e con l'altro, ed ebbe in amore di tali i figli, che il marchese Patrizi, già vedovo egli stesso, aveva del primo letto. Fu modello d'ogni cristiana e domestica virtù nelle tre case ove visse, e nelle tre condizioni di figlia, di sposa e di vedova; ma soprattutto in lei rifulsero la carità verso i poveri e l'amore della famiglia. A quella parvero scarse le sue facoltà; a questo sembrò angusto il campo delle cure coniugali e materne, tanto ch'ella nell'ansietà del suo cuore oltremodo sensibile, prendendosi spesso grande affanno di causa ben lieve, giunse a farsi una pena delle più dolci affezioni domestiche. Mirabile non meno fu in essa la costanza dell'animo e la rassegnazione ai divini voleri, le quali vennero a dure prove, specialmente per la perdita del primo consorte, della genitrice, di fratelli e di figli, e per la diuturna molestia di fisici dolori talvolta acerbissimi. Questi la travagliarono a brevi intervalli per lungo tratto di anni: e in gennaio del 1852 una terribile malattia, la melena detta volgarmente morbo nero, la spinse fino all'orlo del sepolcro. Risanata allora felicemente venne assalita dalla medesima ai primi dell'ultimo passato dicembre. Risanata ancora, benchè a malo stento, recavasi il 20 aprile decorso alla vicina terra di Palo per riaversi meglio a quell'aria, che sovente avea provata giovevole alla sua salute. Qui l'implacabile morbo la venne a sorprendere per la terza volta il 27 detto; cosicchè, logore omai le sue forze, una violentissima convulsione, sopraggiunta la sera del 2 maggio corrente, la spense il giorno appresso alle quattro e un quarto pomeridiana. La nobile signora munita di tutti i conforti della nostra santa religione, e circondata dal marito e dai figli immersi nel più profondo dolore, con invidiabile serenità di volto placidamente spirava nell'età di poco oltre ai cinquanta.

Trasportato a Roma il cadavere, dopo essere stato esposto per un giorno nel palazzo Patrizi, fu portato con funebre pompa alla basilica Liberiana, e quivi sepolto nella cappella gentilizia.

A. C.

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 MAGGIO.

Allard Michele, di Francia, abate, da Loreto.
Archer C., d'Inghilterra, gentiluomo, da Napoli.
Borghi Vittoria, di Francia, proprietaria, da Marsiglia.
Bouè Severino, di Francia, proprietario, da Marsiglia.
Bowmann Roberto, d'Inghilterra, proprietario, da Ancona
Corsetti Alfonso, di America, religioso, da Marsiglia.
Gardel Bertrand, di America, proprietario, da Ancona.
Kibel Luigi, di Roma, legale, da Firenze.
Nistri Gius., di Pisa, negoziante, da Firenze.
Noeth Franc., d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Pasquale (De) Antonio, di Roma, negoziante, da Napoli.
Rensen Gio., de' Paesi Bassi, sacerdote, da Toscana.
Seymour Aron, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Walkouski Zenaide, di Russia, principessa, da Narni.

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 MAGGIO

Baudemoulin Luigi, di Francia, ingegnere, da Napoli.
Bundi Franc., di Palermo, medico, da Napoli.
Camas (De) Maria, di Francia, proprietaria, da Tolone.
Caltani Augusto, di Roma, negoziante, da Napoli.
Giraud Gaetano, di Francia, avvocato, da Napoli
Greg Roberto, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Hilbert, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Martorelli Eugenio, di Sardegna, negoziante, da Napoli.
Rosegger, di Austria, proprietario, da Trieste.
Saint Cyr Enrico, di Francia, ingegnere, da Bologna.
Simoni (De) Gio., di Benevento, nobile, da Napoli

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 7 MAGGIO.

Burges Gugl., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Cagiano Gius., di Roma, impiegato, per Toscana
Chalmers Patrizio, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Casolo Felice e Lodov., di Piemonte, proprietari, per Napoli.
Fernandez Bernardo, di Spagna, proprietario, per Napoli.
Jacobi Alberto, di Prussia, proprietario, per Napoli.
Kendell Leopoldo, di Prussia, barone, per Napoli.
Palmer Samuele, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Rotondi Stefano, di Roma, agrimensore, per Livorno.
Vernon Tomm., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli

DAL GIORNO 7 AL GIORNO 8 MAGGIO.

Browne Gio., d'Inghilterra, proprietario, per Venezia.
Caetani Franc., di Roma, marchese, per Firenze
Carrara Gioacchino, di Austria, possidente, per Firenze.
Czacki Vlademir, di Russia, conte, per Baden.
Gay d'Aubelly, di Francia, ecclesiastico, per Marsiglia.
Gelmi Gio., di Austria, sacerdote, per Firenze.
Guiodon Andrea, di Francia, scultore, per Firenze.
Lombard Aless., di Svizzera, proprietario, per Firenze.
Marcel Claudio, di Francia, proprietario, per Tolone
Poyard Gio., di Francia, proprietario, per Firenze.
Raymucker (De) G. B., del Belgio, proprietario, per Parigi.
Stephens Riccardo, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Turrettini Gug., di Svizzera, proprietario, per Firenze.
Worthington Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Londra.

Il Ministero del Commercio, Belle arti ec. ha accordata la proprietà letteraria a senso dell'Editto 23 settembre 1826 alle opere:

Nouvelle description de Rome et des environs d'après les ouvrages de Nibby, Vasi et d'autres auteurs, augmentée d'une description des fouilles plus récentes, par le professeur Philippe Mercuri.

Roma veduta in otto giorni, per Francesco Saverio Bonfigli.

Opere cedute per iscritto dai rispettivi autori al tipografo Luigi Piale.

Antonio Di-Niccola è stato con patente rilasciata dal Ministero del Commercio ec., nominato a sensale secondario del campo boario in Roma.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA

I proprietari della casa posta qui in Roma in Via del Paradiso n. 38 libera di Canone essendo venuti nella determinazione di alienarla invitano chiunque voglia accudire all'acquisto ed esibire l'offerta chiusa, e sigillata nello Studio del sig. Augusto Apollonj Notaro di Collegio in Via della Colonna n. 36, entro il tempo e termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale si deverrà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione.

Presso il suddetto Notaro trovasi la descrizione e pianta della casa stessa per comodo degli oblatori.

Roma 9 Maggio 1854.

VENDITA
AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi Venerdì 12 corrente Maggio alle ore 10 antimerid. nel secondo piano del palazzo in Via del Corso n. 18 di tutti i mobili di già serviti ad un illustre famiglia estera partita da questa capitale Gli elenchi si distribuiranno gratis il giorno della vendita nel locale suddetto, e nei giorni avanti al negozio Gualdi Piazza Capranica n. 100.

VENDITA VOLONTARIA

L'Amministrazione de' Pii Stabilimenti francesi negli Stati della S Sede essendo venuta nella determinazione di alienare (previo beneplacito Apostolico) l'infrascritto fondo, invita chiunque volesse accudire all'acquisto del medesimo a dare a tutto il giorno 20 Maggio 1854 la sua offerta chiusa e suggellata nell'Officio del Notaro Bartoli posto sulla Piazza di S. Luigi de' Francesi, scorso il qual termine si procederà all'apertura delle offerte per prendersi in considerazione.

Roma 27 Aprile 1854.

Dominio utile della vigna posta fuori di Porta Portese in voc. Quartaccio o Bravetta, della estensione di pezze 21 circa a corpo e non a misura, con annessi fabbricati, botti e stigli, confin. con la Tenuta della Casetta de' Mattei, e con le vigne dei signori Giuseppe Giombini e Giuseppe Albanesi, salvi ec., gravata dell'annuo perpetuo Canone di sc. 33 60 a favore del sig. Soulini, e di tre Censi importanti complessivamente annui sc. 13 60, l'accollazione dei quali dovrà aversi in conto di prezzo.

Il gelatore napolitano che la stagione del 1850 lavorò nel caffè a S. Carlo al Corso, e nel 1851 nel caffè di Piazza Borghese, nel 1852 nel caffè in Piazza di Pietra, nel 1853 di bel nuovo nel caffè di Piazza Borghese, e questa stagione gelerà per suo proprio conto nel caffè a S. Lorenzo in Lucina num 28 e 29, a Via del Leoncino num. 18 e 19, vuole per la prima volta far sentire a questo rispettabile Pubblico il vero gelato napolitano, mattonelle, cuciotte, granite ec. di ottimi gusti, avendoci ancora una sceltissima pasticceria e biscottineria per i cabbarè. Comincerà lo spaccio il giorno di Domenica 14 Maggio corrente eseguendo tutti i giorni durante la stagione estiva di quest'anno 1854.

Il medesimo si lusinga di poter soddisfare pienamente questo rispettabile Pubblico acciò abbia maggior concorso dei passati anni.

Roma 10 Maggio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol leg., che la Santità di Nostro Signore con benigno Rescritto del giorno 4 corrente esibito negli atti dell'infrascritto Notaro, si è degnata di ordinare, che non sia lecito al signor Giuseppe Frascari di Bologna di fare qualunque contratto, e di emettere qualunque obbligazione senza il consenso ed autorità del di lui padre Avvocato Felice, sotto pena di nullità. — Roma 10 Maggio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Sabato 13 corrente Maggio alle ore 4 pomeridiane per gli atti del sottoscritto Notaro si procederà alla compilazione dell'Inventario di tutti e singoli beni, ed effetti ereditari del fu Cav. Narcisse Giuseppe Pouleur morto in Roma il giorno 2 detto mese con testamento aperto il medesimo giorno per gli atti del suddetto Notaro, quale avrà principio nella casa di ultimo domicilio del predetto defunto posta in piazza della Mercede n. 42, per proseguirsi nei giorni successivi da destinarsi nelle singole sessioni ove farà duopo coll'assistenza de' rispettivi Periti, sotto tutte le riserve di ragione, ed a forma del § 1549 del vig. Regol. leg.

Antonio Sartorj Not. e Canc. del Vicar.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Agata Magi, e Vincenzo Calva marito ed amministratore delle medesime, negoziante domic. Piazza Agonale num. 100, rappr. dal sottoscritto. — Si cita Anna vedova Betti per affissione atteso l'incognito domicilio, a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 30 a forma de'documenti, e si rilasci l'ordine esecutorio con la condanna alle spese

A. Marini.

Affissa copia li 9 Maggio 1854.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig Avv. Desanctis Assess. Civ

Nella Causa iscritta al Protoc. del 1853 n. 3511 fra l'Opera Pia dell'Oratorio Notturno ai Monti esercitata nella chiesa di S. Agata de'Tessitori, ossia del Rev. signor D. Augusto Patrizi Camerlengo, rappr. dal sottoscritto Proc, ed il sig. Francesco Ventorini ed altri consorti di lite.

Sull'istanza dell'Attrice per la prefissione di un termine ad effettuare a seconda delle rispettive attribuzioni gli acconcimi e riparazioni di cui la porzione di casa in Via Paneperna n 82 e 83 abbisogna, altrimenti l'autorizzazione all'Istante ad eseguirle a tutto carico e spese dei citati ec. Visto ec Considerando ec. Giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione prefiggiamo ai citati il termine di giorni quindici ad incominciare e proseguire senza interruzione i lavori respettivi degli acconcimi e restauri della casa di cui si tratta a forma della perizia prodotta, e dei rispettivi obblighi, scorso il quale inutilmente ovvero incominciati e non proseguiti come sopra i lavori, diamo facoltà all'Attrice di farli a tutte spese rispettivamente dei convenuti che in ambo i casi condanniamo alle spese. Udienza del 15 Febbraro 1854 Giuseppe Avv. Desanctis Ass.

Ad istanza dell'Opera Pia suddetta si notifica agl'infrascritti la su espressa Sentenza per ogni effetto di legge.

Matilde Crespi erede di Barbara e Maria Pigna d'incognito domic. per affissione ec.

Li 23 Febbraro 1854 affissa ec

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Francesco Caracciolo Proc.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza di Marianna Giovanettini in Ferrini domic. Via della Maddalena num. 26 rappr. dal sig. Francesco Cassini Proc.

Si cita il sig. Francesco Ferrini domic. in Via della Maddalena n. 26 e tutti quelli che hanno o possono avere interesse in Causa per affissione ed inserzione in Gazzetta a compar. nel tempo e termine di giorni trenta per sentir decretare che attesa la vergenza all'inopia del di lei marito, si è fatto luogo a dimandare l'assicurazione della di lei dote ed estradotali e lucro dotale in tutto scudi 1534 25, cioè sc. 585 dote, sc. 146 25 quarto dotale convenuto, e sc. 803 stradotali a forma degli atti, e per l'effetto venga emanata qualunque Sentenza al Tribun. più benevisa munita dell'opportuno *ordine esecutorio*, e con la condanna del convenuto e di qualunque opponente a tutte le spese.

A dì 9 Marzo 1854 affissa a forma di legge. *M. Quattrocchi Curs. Civ.*

Ad istanza del sig. Gioacchino Palloita si citano per la seconda volta Giuseppe e Luigi Di Giuseppe, il primo d'incognito domicilio per affissione, attesa la di loro contumacia del giorno 24 Aprile p. p. a comp. avanti l'Illmo sig. Avv. Alfonsi uditore di Monsignor Vicegerente per gli atti del Ciccolini dopo tre giorni per sentire condannare il citato a pagare sc 15 pigione, ed attesa la morosità evacuare, con la condanna nelle spese anche stragiudiziali. — A dì 27 Aprile 1854 copia simile quanto a Giuseppe Di Giuseppe affissa alla porta dell'uditorio.

Giuseppe Valentini Curs. del Vic.
Tommaso Ricci Proc

Vendita giudiziale.
Rinnovazione pel 1° Esperimento.

L'Eccmo Tribunale di prima istanza di Frosinone con Sentenza del 13 Agosto 1849 ordinò la vendita dell'infrascritto fondo urbano eseguito ad istanza del sig Vincenzo Bavari tanto in nome proprio, che come figlio ed erede della sig. Antonia Bavari possidente di condizione, e domic. in Supino.

La vendita di detto fondo, che fu perizato dal sig Ingegnere Proculo Baldassarre per sc. 137 50 verrà eseguita a favore del maggior offerente nel pubblico incanto, che avrà luogo nella residenza dell'Illmo Comunità di Frosinone il giorno di Giovedì 11 Maggio corrente alle ore 22. — Il capitolato unitamente agli altri titoli della legge voluti è stato il giorno 7 Ottobre 1853 prodotto nella Cancelleria del suddetto Tribun. nel fascicolo della Causa portante il n. 12 del Protoc. del 1839. — L'incanto si aprirà sull'anzidetto prezzo di scudi 137 50 quali saranno aumentati almeno di un decimo onde farsi luogo alla vendita definitiva.

Il fondo da vendersi è il seguente

Una casa composta di otto vani alta in Supino nella parrocchia di S. Pietro in contrade Costa Stella, confin. coi beni della ven. Compagnia dello Spirito Santo di Supino, e colla strada pubblica, salvi altri ec

Giacinto Narducci Proc.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 109 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Venerdì 12 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
11 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,9	+ 11, 2	84,	N. m.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 10 Maggio fino alle 9 pom. dell'11 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,8	+ 18, 9	35,	S-O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 10,0	+ 12, 9	68,	Calma.	Coperto.	Temperat. mass. + 19,7. Temperat. min. + 8,8.

ROMA 12 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Annunciamo con profondo dolore la morte dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Luigi Lambruschini, Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, sotto Decano del S. Collegio, Segretario dei Brevi Pontifici, Gran Priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano, Gran Cancelliere degli Ordini Equestri Pontificî e Prefetto della S. Congregazione de' Riti. Nato in Genova a' 16 maggio 1776, moriva alle 6 e mezza di questa mattina fra i conforti della S. Religione.

L' insigne Artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon in Roma pubblica il seguente Programma pel grande concorso Gregoriano in Pittura, Scultura ed Architettura, che avrà luogo negli anni 1854 e 1855, e che rimane aperto agli artisti cattolici di tutte le nazioni.

Le opere dovranno eseguirsi sopra i seguenti tre soggetti sacri:

PITTURA — *Il Profeta Eliseo, dopo di avere risuscitato il figliuolo della donna di Sunan, le dice alla presenza di Jezi suo servo: prendi il tuo figliuolo.* (*Lib. IV. dei Re*).

Il Quadro a olio sarà in tela, lungo palmi quattro architettonici romani, alto palmi tre.

Premio, una medaglia d' oro del valore di zecchini venticinque, ed una copia dell' opera premiata allorchè sia stata disegnata ed incisa.

SCULTURA — *Il piccolo Tobia, spaventato alla vista del pesce smisurato, viene incoraggiato dall' Angelo a pigliarlo.*

Gruppo di tutto rilievo in gesso, o in terra cotta; dell'altezza di palmi architettonici romani tre, non compresa la pianta.

Premio, una medaglia d' oro del valore di zecchini venticinque, ed una copia dell' opera premiata allorché sia stata disegnata ed incisa.

ARCHITETTURA — *Chiesa in forma di basilica, la cui facciata si presti per le benedizioni episcopali.*

L' edificio dovrà essere condotto nello stile della migliore epoca dell' arte cristiana, e contenere il patriarchio, la biblioteca, ed altri locali ad uso della basilica e degl' inservienti della medesima. L' opera sarà divisa in sei tavole, nel modo che segue: Tav. I Pianta. II Prospetto principale. III Lato. IV Sezione latitudinale. V Sezione trasversale. VI Principali membrature architettoniche.

Premio, una medaglia d' oro del valore di zecchini venticinque, ed una copia delle tavole dell' opera premiata allorchè vengano incise.

Discipline

Le opere del concorso dovranno essere presentate nel dì 14 Maggio 1855, al Segretario della Insigne Artistica Congregazione, il quale si troverà in tal giorno nella Galleria al Pantheon dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Quelle che non verranno consegnate precisamente nell'indicato giorno nelle ore stabilite o dall'autore stesso, o da un commesso di lui, sia questo Italiano, o estero, non saranno ricevute in concorso, nè potranno ammettersi giustificazioni sul ritardo.

Se le opere non giungeranno alle misure prescritte, o le eccederanno, non verranno ammesse al Concorso.

La Segreteria non si incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette tanto dallo Stato, che dall' Estero, nè dall' ufficio di posta, nè dalle dogane.

Ciascheduna opera sarà contrassegnata da una epigrafe, ed accompagnata da una lettera suggellata, con iscrittovi, nome, cognome, patria e domicilio dell' autore, e colla stessa epigrafe esteriormente ripetuta. Oltre questa lettera dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell' autore acciò confrontata con la esecuzione se ne giudichi la corrispondenza. Le descrizioni si comunicheranno ai Virtuosi che giudicheranno le opere, e le lettere suggellate saranno gelosamente custodite, nè verranno aperte, se non quando le opere cui si riferiscono ottengono l' onore del premio; in caso diverso si restituiranno intatte all' autore, unitamente alle opere subito dopo la pubblica esposizione posteriore al giudizio.

Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle carte che l' accompagnano si rilasceranno e si esigeranno distinte ricevute.

Tutte le opere dei concorrenti, presente la persona che ne sarà latrice, verranno esaminate da una commissione speciale destinata a verificare la buona o cattiva condizione.

Il giudizio che su di esse verrà pronunziato si eseguirà colle più rigide cautele.

Prima e dopo il giudizio si farà una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso.

Dopo il giudizio, riconosciuti che sieno gli autori delle opere giudicate degne di premio, si farà loro tenere avviso, onde ricevano il meritato guiderdone, nel giorno che verrà destinato.

Se l' artista da premiarsi non sarà in Roma, incaricherà legalmente persona che in quella circostanza lo rappresenti, avvertendo di nominarla nella lettera suggellata dopo il proprio nome e cognome, indicandone pur anco il domicilio.

Dal Pantheon li 12 Maggio 1854.

Il Reggente Perpetuo COMM. GIUSEPPE CAV. DE FABRIS
Il Reggente Triennale CAV. PAOLO MERCURI

Carlo Ludovico Visconti Segret. Gen.

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA.

Il timore della crittogama ha cominciato nuovamente a preoccupare i nostri viticoltori. Ma noi abbiamo avuto delle minute relazioni da esperti di campagna che mentre talune viti nel mese scorso apparvero coi segni della malaugurata muffa si mostrano ora affatto monde, e cominciano lo sviluppo vegetativo con molte speranze. (*Giorn. di Catania.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 7 *Maggio*

La I. R. luogotenenza di Lombardia con notificazione del 6 maggio nella *Gazzetta di Milano* pubblica:

1. Una ordinanza dei ministeri dell' interno e della giustizia del 27 aprile 1854, obbligatoria per tutti i dominî, ad eccezione dei confini militari, sopra l' introduzione, la circolazione, l' acquisto, la diffusione e la conservazione di segni rappresentanti danaro e carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come pure sulla omissione della loro consegna all' autorità.

2. Una ordinanza dei ministeri dell' interno e della giustizia come del dicastero supremo di polizia del 25 aprile 1854 obbligatoria pel regno lombardo-veneto, sul potere d' ufficio delle autorità politiche e di polizia nell' eseguire disposizioni e decisioni, ed a tutela del rispetto loro dovuto.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 4 maggio:

Una corrispondenza particolare di Gallipoli annuncia che erano state spedite commissioni di officiali sui vari punti del teatro della guerra. Rusten-pacha, governatore di Adrianopoli, era andato a Rodosto con officiali incaricati dal generale Canrobert di studiare la questione dello stabilimento di un campo su questo punto. Alla data delle ultime notizie il generale Bosquet avea lasciata Schoumla per visitare i Balkan. Il colonnello Desaint capo del servizio topografico era partito per studiare la via strategica da Gallipoli ad Adrianopoli.

— Molti giornali esteri, dice lo stesso *Constitutionnel*, pretendono che i cavalli dell' armata alleata a Gallipoli siano affetti da una malattia contratta nel viaggio di mare. Questa notizia è intieramente falsa: i cavalli sono giunti in buono stato, e sono bastati due o tre giorni di riposo per rimetterli completamente dalla fatica del mare.

— Il *Monitore algerino* annunzia il 25 aprile la riapparizione e la sconfitta di Bon-Baghla. Questo capo di rivoltosi ha creduto che l' allontanamento di una parte delle truppe francesi spedita a Costantinopoli gli porgesse favorevole occasione per tentare una nuova impresa. Ma nel primo scontro col capitano Wolff alla testa di 25 spahis, secondati dagl' indigeni, Bon-Baghla rimase ferito nel capo, e ciò distrusse quel prestigio che lo faceva passare per invulnerabile. In un momento tutti i suoi seguaci si dispersero; molti di essi però rimasero sul campo o morti o feriti; e dell' impresa di Bon-Baghla non resta vestigio.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 3 *Maggio.*

Si dà per positivo che il nostro governo prese la risoluzione di mandare altri 25,000 uomini in Turchia. I preparativi vengono condotti in silenzio, ma con alacrità. Si richiamano truppe dalle colonie, si fanno partire ufficiali d' arruolamento, e tutti gli ufficiali che servono con mezza paga vengono chiamati al servizio attivo. — Il solo *Morning Post* crede sapere che i governi d' Inghilterra e Francia intendano formare dei campi alla costa del Mediterraneo e al canale, per essere pronti a tutte le eventualità della guerra. — La *Medea*, sciabuppa cannoniera di 6 cannoni, è partita da Portsmouth per il Baltico; la seguì il piccolo piroscafo *Pigmy*. Il *Powerful*, vascello a vela di 84 cannoni, ricevette l' ordine di esser pronto ad unirsi alla flotta del Baltico. — Frattanto vengono condotti quasi ogni giorno nei porti inglesi nuovi legni russi predati.

— Il maresciallo marchese d' Anglesey, di cui abbiamo già annunziato la morte, era figlio del conte di Uxbridge, e nato nell'anno 1768. Egli uscì nel 1790 dall' università di Oxford,

Alla testa d' un reggimento di volontari,

ch' egli aveva arrolato fra gli affittaiuoli e i contadini di suo padre, il giovanissimo eroe entrò nell' arringo delle armi e guadagnò allori immarcescibili sui campi di battaglia dell' Indie, delle Fiandre, della Spagna e per ultimo presso Waterloo, ove l'ultima cannonata del nemico sconfitto gli tolse il braccio destro. Il re lo rimunerò nominandolo marchese; e nell'anno 1840 gli fu conferito il titolo di feld-maresciallo. Dopo la guerra, il marchese d'Anglesey si dedicò, al par di Wellington, alla politica, e fu per qualche tempo vicerè d' Irlanda; ma non brillò per talento politico, alla stessa guisa che prima non erasi distinto per abilità tattica e strategica. Ciò che gli valse sì alta fama presso la sua nazione è il suo valor personale che aveva del prodigioso, e infondeva coraggio straordinario nell' esercito.

— Quando i francesi ci avranno raggiunti, dice il *Morning-Herald*, noi avremo sul Baltico 70 bastimenti con 30,000 uomini, e 3,000 cannoni. Si è parlato di un attacco contro di Cronstadt; ma bisogna sapere che il Baltico è un mare, che diviene sempre più meno sicuro nel golfo di Finlandia. Tutte le indicazioni che notano gli scogli sono state tolte: in vece loro si sono gettati in mare massi di pietre. Si parla anche di cassoni carichi di polvere: ma ciò merita conferma. Presso Cronstadt, può passare un solo bastimento, e deve sottoporsi al fuoco di 600 cannoni in faccia a Risbank: esso sarebbe crivellato e mandato a fondo, e così chiuso il passo. Per attaccare Cronstadt ci vorrebbero dei mortai capaci di slanciare bombe ad un miglio al di là della portata delle batterie russe.

— La legge importante, ammessa per atto del parlamento del 23 marzo, e che ha stabilito la libertà della navigazione sulle coste in Inghilterra ed in Irlanda, è del seguente tenore:

« Ogni naviglio straniero, che in avvenire trasporti merci o passeggieri da una parte del Regno Unito all'altra, oppure dalle isole Guernesey, Jersey, Alderney, Sark o Man, al Regno Unito, oppure da quest' ultimo ad una delle suddette isole, ovvero da una di quelle isole all' altra, ovvero da una parte ad altra parte di esse, dee, in riguardo alle provvigioni per l' equipaggio, come in ogni altro riguardo, essere assoggettato alle stesse leggi, prescrizioni ed ordinanze, cui sono soggetti i navigli britannici. In avvenire, navigli stranieri occupati nel commercio sulle coste, o merci in essi caricate nel navigare su quelle coste, non pagheranno maggiori o diverse tasse di cantieri, molo, porto, lanternaggio, pilotaggio, tonnellaggio od altre competenze, diritti di dogana, tasse di passeggieri od altri aggravi di qualunque natura esser possano, nè essere assoggettati ad altre leggi, riguardo all' uso dei piloti, e generalmente ad altre prescrizioni, regole o limitazioni, fuori di quelle, che sono in vigore pei navigli britannici o per le merci in essi caricate, o che deggiono dai navigli e merci britanniche essere pagate, anche nel caso in cui dovesse esistere per queste una legge, privilegio o concessione speciale. Nella stessa guisa, nessuna corporazione o persona che avesse o pretendesse, in base a qualche legge, diritto, ad altre o maggiori tasse, imposte, diritti di dogana, od altre competenze, sarà abilitata a farne pretensione. Finalmente, a sicurezza dei passeggieri sui battelli a vapore, viene ordinato che ogni piroscafo a vapore straniero (non inglese), il quale trasporti passeggieri da un luogo delle coste della Gran Brettagna ed Irlanda e delle isole del canale ad un altro luogo di esse, debba essere assoggettato alle disposizioni dell'atto sulla navigazione a vapore dell' anno 1851. »

— Si scrive da Deal il 2 maggio:

» Il cattivo tempo e la pioggia hanno impedito ai visitatori di andare vicino alla bella flotta francese ancorata nei Duni. Un visitatore rende conto del modo, con cui è stato ricevuto. Abbiamo primieramente veduto *il Lucifero* battello a vapore della forza di 200 cavalli.

» Abbiamo visitato il *Tago*. Vi si faceva l'esercizio del tiro del cannone. La precisione, la celerità, e l'intelligenza, con cui il tutto si eseguiva, era rimarchevole. I marinari sono giovani grassi e ben coloriti. I bastimenti della squadra francese hanno fatto la spesa a Deal. Hanno comprato la carne fresca per 25,000 fr. ed un fornaio ha potuto appena bastare ad un ordine di 14,000 pani di quattro libre. Il maire ha fatto passare al comandante della squadra un indirizzo pel felice arrivo. Fa stordire, che la città di Deal non abbia fatto maggiori spese. I francesi sono facili a contentarsi.

Ieri dopo il mezzogiorno i dodici prigionieri russi presi a bordo del *Carlos* dal vapore l' *Avon* nello stretto, sono stati messi a bordo della nave di Sua Maestà il *Coccodrillo* in vista della torre. Questo bastimento era stato direttamente condotto al porto di Londra e collocato nel West-India-Docks. Gli equipaggi inglesi, che dal Baltico avevano condotto nell'Inghilterra i bastimenti russi catturati, l' *Ams* e il *Nadusch*, sono stati messi a bordo del *Miranda* per ritornare al *Conflict* nel Baltico.

Ieri ha cominciato all'officio reale e navale nel Tower Hill, l' iscrizione degli uomini che devono completare gli equipaggi della prima parte della flottiglia delle cannoniere a vapore destinati a fare il servizio nei bassi fondi del Baltico, ne' golfi della Finlandia e della Botnia. Il *Pigmy*, l'*Otter*, il *Iasper*, la *Lin*, il *Cukoo* e il *Minx* formeranno la squadra dell'avanguardia.

La certezza di una quantità illimitata di preda che promette questo servizio assicura volontari pieni di entusiasmo. (*Débats.*)

DANIMARCA

COPENAGHEN 30 *Aprile*.

Della flotta danese furono sino ad oggi armati i seguenti navigli: Le fregate *Thetis*, con 48 cannoni, 365 uomini di equipaggio, *Bellona*, con 46 cannoni, 335 uomini di equipaggio, *Jordenskiold*, con 44 cannoni, 400 uomini di equipaggio, le corvette *Galathea*, con 28 cannoni, 209 uomini di equipaggio, *Valkyrien*, con 20 cannoni, 125 uomini di equipaggio, *Flora*, con 20 cannoni, 128 uomini di equipaggio; i brigantini *Mercurius*, con 12 cannoni, 82 uomini di equipaggio, *St. Croix*, con 12 cannoni, 82 uomini di equipaggio; gli scuner a vapore *Holger Danske*, della forza di 260 cavalli, con 139 uomini di equipaggio; *Hekla*, della forza di 200 cavalli, con 126 uomini di equipaggio; la corvetta a vapore ad elice *Thor* della forza di 260 cavalli e 154 uomini di equipaggio.

Dei suddetti navigli parte domani la fregata *Jordenskiold* per le Indie onde prestare aiuto, in caso di bisogno, alla nave di guardia *Saga* che colà si trova. (*O. T.*)

SVEZIA

STOCOLMA 27 *Aprile*.

Ad un foglio del Reno scrivesi da Stocolma in data 27 decorso quanto appresso: Il desiderio degli abitanti di Stocolma è stato finalmente adempiuto. L'ammiraglio Napier fu qui tra noi. La *Gazzetta delle poste e dello stato* ci annunziò tal fatto colle seguenti parole: L'ammiraglio sir Carlo Napier che giunse ieri sera circa alle 8 in questa capitale, per presentare i suoi omaggi a Sua Maestà il re, ebbe oggi alle ore 11 e mezzo udienza presso Sua Maestà il re, dopo la quale l'ammiraglio fu presentato a tutta la reale famiglia raccolta negli appartamenti di Sua Maestà la regina. Presa colazione presso le LL. MM. l'ammiraglio prese congedo e ritornò alla flotta.

GERMANIA

AMBURGO 30 *Aprile*.

Straordinaria è qui l' affluenza degli emigranti volontari per l'America. Si calcola che nei prossimi giorni se ne imbarcheranno da 3 a 4 mila. L'altrieri un solo convoglio della strada ferrata condusse qui a quest' uopo 700 mecklenburghesi, i quali riferiscono che nel corso dell'anno forti masse di loro compatriotti andranno a cercare una patria al di là dell' Oceano. L' emigrazione dal Mecklenburgo ascendeva nell' anno decorso a 7 mila individui; quest' anno il numero di coloro che abbandoneranno quel piccolo paese sarà in ogni caso assai più vistoso. (*O. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 2 *Maggio*.

La compagnia dei battelli a vapore del Danubio sulla linea di Vienna all' imboccatura di Sulina (nel Mar Nero) possiede 85 vapori.

Tutti questi battelli a vapore hanno dei battelli numerati (3 per ogni battello a vapore) destinati al trasporto delle truppe, dell' artiglieria e della cavalleria.

Ogni battello a vapore può trasportare uno per l' altro, 1200 uomini coi loro viveri per sei mesi, e le loro munizioni;

Da Vienna a Presburgo 4 ore; da Presburgo a Pest 10; da Pest a Petervaradino 16; da Petervaradino a Semlino 12. (*Preuc.*)

— La giovane principessa, che ha impalmato S. M. l' imperatore d'Austria, appartiene ad un ramo collaterale della casa di Baviera, detta dei Due Ponti-Birkenfeld. Suo padre Massimiliano porta il titolo di *Duca di Baviera*, titolo creato nel 1799 a favore del suo genitore Pietro Augusto, che preparavasi a succedere al padre suo il conte palatino di Birkenfeld-Gelnhausen, quando i francesi nel 1794 fecero la conquista di tutti quei paesi. Il duca Massimiliano è stato creato altezza reale nel 1845. Nel 1828 condusse in isposa la principessa Luigia Wiglielmina di Baviera, la più giovane delle sette figliuole di Massimiliano Giuseppe, primo re di Baviera, ma anche della famiglia imperiale d' Austria: poichè due altre figlie di questo re Massimiliano Giuseppe erano state maritate, una in quarte nozze all' imperatore Francesco I e l' altra all' arciduca Francesco suo figlio, padre del presente imperatore. Del che segue che l' imperatore Francesco Giuseppe e la sua sposa erano parenti, essendo nati da due sorelle, la principessa Sofia e la principessa Luigia di Baviera. L' imperatore, che è nato il 18 agosto 1830, non ha compiuti ancora 24 anni, e l' imperatrice non ne ha che sedici, essendo nata ai 24 dicembre del 1837.

— Da qualche giorno l'imperatore d'Austria e la nuova imperatrice ricevono in occasione del loro matrimonio deputazioni delle varie province della monarchia. La presentazione della deputazione ungherese merita speciale attenzione, dice il *Giornale di Dresda*: l'imperatore l' ha ricevuta in uniforme da usaro ungherese, e l'ha presentata all'imperatrice la quale portava anch' essa il costume ungherese. L'arciduca Alberto, che stava alla testa della deputazione di 130 persone, come governatore d'Ungheria, fece un discorso in tedesco, a cui rispose l' imperatore nella stessa lingua. Ma finita l'udienza, l' imperatore si volse parlando ungherese alla deputazione con una piena cognizione di questo idioma, e disse loro: Che Dio ci protegga: spero di potere in breve condurre l' imperatrice nel vostro paese. A queste parole risuonarono le grida: *Elien Elien* (*Evviva Evviva*); e la deputazione ritirossi incantata delle Loro Maestà. (*Patrie.*)

RUSSIA

Lo czar ha rifiutato l'offerta che gli venne fatta dalla nobiltà di Pietroburgo d' organizzare fra essa un corpo speciale che sarebbe nelle prime file nei combattenti. Egli rispose, che non vedea ora la necessità d' un tale sacrifizio, ma ch' era convinto che la nobiltà non avrebbe fallito al momento del bisogno di prendere le armi per la difesa della patria. In questo il governo russo restò fedele al suo principio di non permettere che si formi nel regno una forza militare qualunque che non sia interamente dipendente da lui.

Quanto all' offerta fatta dall' istessa nobiltà dell' abbandono del decimo del loro reddito, venne accettata.

IMPERO OTTOMANO

Si ha dall' Erzegovina in data del 29 aprile che i turchi fanno grandi preparativi per bloccare il Montenegro. Nel lago di Scutari si tengono pronte molte barche armate. Al confine, dove le truppe formarono un cordone, si fanno giornalmente marcie di perlustrazione in vario direzioni.

Nella Bosnia si fanno molti armamenti. Tutta la gioventù musulmana atta alle armi viene consegnata in tutte le nahie onde poter organizzare una leva in massa. Furono destinati a comandanti ufficiali dei basci bozuk; le fortezze lungo il confine dell' Austria vengono fortificate, e vi si trasportano munizioni dall' interno della Bosnia. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Un testimonio oculare dà degli interessanti dettagli sullo incrociamento di alcuni bastimenti francesi e inglesi sul Mar Nero. Noi li riproduciamo, perchè servono a meglio far conoscere i fatti di già accennati.

Domenica 26 marzo, la notizia del passaggio del Danubio fatto dai russi essendo stata annunciata agli ammiragli, le fregate a vapore *Magellano*, *Sidone* e *Firebrand* furono spedite in crociera sulla costa occidentale del Mar Nero, onde sorvegliare sopratutto le imboccature del Danubio, questi bastimenti lasciarono Cavarna il 27 e il giorno dopo stavano a Kustendiè. Gli abitanti fuggivano verso Varna, traendo seco donne, fanciulli, bestiame e le cose loro. I comandanti scesero a terra, e assicuratisi che il mudir di Kustendiè non era partito ancora, andarono da lui, e vi trovarono da circa dieci irregolari da' quali furono fatti certi, che i russi il 24 aveano varcato il Danubio in tre punti: che la guarnigione di Isaktcha, di cui essi faceano parte, avea perduto 300 uomini su 800, de' quali 150 fatti prigionieri e 150 uccisi: di più presi 9 cannoni: gli altri si erano dati alla fuga, dopo rigorosa resistenza e dopo avere cagionate ai russi molte perdite.

I russi si erano avanzati fino a Babadagh a sei ore da Kustendiè, e l' armata di Osmanpascià costretta a fare un movimento in ritirata, fu dato ordine ai turchi di rannodarsi a Karason onde concentrarsi su Schoumla.

Il sig. Magrè, comandante del *Magellano*, propose al mudir di Kustendiè di spedire a Larason, onde avvisare i capi del corpo d' armata in ritiro, che egli stava a loro disposizione, sia per riceverli a bordo delle fregate, sia per chiedere alle squadre bastimenti, in caso che il corpo di armata fosse tagliato a mezzo o non potesse fare la sua ritirata. Ma nessuno si volle incaricare di questa spedizione per timore di essere uccisi dai *bachi bazouk* (irregolari) o dai raia greci favorevoli a' russi.

Gli abitanti lasciarono il loro villaggio non già per timore dei russi, i quali erano ancora lontanissimi, ma perchè gl' irregolari li saccheggiavano, e quelli fra essi, che davano tali indicazioni, non si trovavano se non con questo scopo. Frattanto i nostri uomini li contennero e la paura li fece immediatamente lasciare Kustendiè. Alla partenza delle fregate non restavano in questo villaggio, che i bottegari greci ed ebrei e due grandi imbarchi dei contorni di Varna erano pieni di greci.

Il 29 lasciammo Kustendiè per andare a San Giorgio, ed il giorno appresso 30 seguitavamo per Sulina. Una grande quantità di navi di tutte le nazioni completavano i loro carichi al di fuori della barriera. Si mandò a chiamare il console ingleso, che venne a bordo col permesso del comandante di piazza. Si seppe da lui che i russi erano passati in numero di 60,000 mila avendo l' ordine di avanzarsi al più presto possibile verso Adrianopoli. I greci, i quali formano la maggior parte degli abitanti di Sulina, avevano potentemente aiutato i russi, fornendo loro 48 battelli piatti per eseguire il passaggio del fiume. Due bastimenti inglesi erano stati colati nel Danubio dai cannoni russi. Gli equipaggi erano ritenuti ad Ismail. Il console ci fa ancora sapere che una goletta da guerra russa che noi vedevamo, portava 12 cannoni di piccolo calibro: che la batteria si componeva di 9 cannoni da 12, e che dopo l' arrivo della fregata inglese *Retribution* si costruiva una nuova batteria alla punta del nord di Sulina: noi vedemmo effettivamente la guarnigione occupata in questo lavoro. Questa guarnigione in allora non si componeva, se non di 150 uomini soltanto.

Il 31 noi lasciammo Sulina per riconoscere le bocche chiamate *Khilia*, ma giunti colà, i comandanti si concertarono e risolvettero di andare ad impadronirsi della goletta da guerra, che si trovava a Sulina. Virammo adunque di bordo, e giungemmo a Sulina a 3 e mezza dopo il mezzodì. Fu impossibile alle fregate di avvicinarsi alla piazza più di dieci *encabures* (2,000 metri): non vi si trovavano allora più di tre braccia e mezzo di fondo. Forzati dunque ad abbandonare l' intrapresa, ce ne ritornammo a Kustendiè, lì trovammo que' pochi cristiani, che ci avevamo lasciati quasi tutti massacrati dagl' irregolari ritornati dopo la nostra partenza. Ne raccogliemmo quattro, fra i quali una femmina e due fanciulli feriti: furono spediti per Varna sulla corvetta il *Firebrand*. Prendemmo allora nel villaggio le provvisioni in pollami, di cui si pagò il prezzo ai bulgari, che se ne dicono i proprietari.

Il *Firebrand* ritornò accompagnato dalla fregata inglese *Furious*, e ci recò l' ordine di andare immediatamente a Sulina per prendere il console inglese. Il *Furious* partì per Odessa col medesimo scopo.

A Sulina inviammo un imbarco colla bandiera parlamentaria, e il console fu mandato senza difficoltà. La batteria in costruzione nel tempo del nostro precedente viaggio si era avanzata assaissimo. La guarnigione era stata aumentata da un grande numero di prigionieri, i quali si facevano lavorare in questa batteria.

Ritornammo novellamente a Koustendiè. Colà furono visitati i magazzini di grano, e dopo averli misurati, potevano contenere circa 50,000 kiles (15,000 ettolitri). Li granari erano pieni di fieno. Si trattò per un istante di appiccarvi fuoco: ma si credette che non si potesse fare senza l' ordine degli ammiragli. Il *Firebrand*, che trasportò il console inglese a Cavarna, era incaricato di domandarlo.

Facemmo una ricognizione in un villaggio chiamato Qurlon, e situato circa una lega al nord di Kustendiè. Numerose greggie stavano abbandonate nel piano ed i montoni sono stati circa 20,000, ancor più. Alcuni bulgari li guardavano. Sarebbe stato urgente di farli condurre a Varna da una guardia di soldati di marina: gli ordini mancavano ancora, ed i comandanti non osarono di prendersi questa responsabilità sopra di loro. Noi comprammo dai bulgari 80 montoni.

Un incendio veduto nella notte del 10 all' 11 aprile ed alcuni colpi di armi da fuoco ci fecero inviare in terra un officiale per sapere quello che era avvenuto. Non trovò che alcuni bulgari interamente ubriachi, che non poterono dare alcuna notizia.

Nello stesso giorno i comandanti Magnè e Goldsmith, che erano scesi in terra verso le dieci del mattino per fare una passeggiata, videro un' ora dopo uno squadrone di lancieri russi, i quali arrivavano dal nord-ovest sopra Kustendiè di grande galoppo sui loro cavalli. I due comandanti furono nel punto di essere presi, e non dovettero la loro salvezza se non ad una bomba lanciata dalla fregata inglese, e che tagliò la strada ai russi. Allora si avanzarono per tirare sopra gl' imbarchi, i quali gli risposero, ed uccisero loro due uomini.

La mattina appresso (12) il *Firebrand* portò l'ordine di chiudere i magazzini di grano e di assicurarli: ma i russi avevano incominciato a vuotarli durante la notte, e il 13 giorno della nostra partenza una trentina di carri, i quali avevano durante la notte caricato, si diressero verso il campo nemico, situato dietro i monticelli, che chiudono il villaggio.

(*Constitutionnel.*)

AMERICA

Washington. — Il senato ha significato al potere esecutivo che non è disposto ad approvare il trattato stipulato col Messico, il quale consiste nell' acquistare la Valle di Messilla e pagare al governo messicano 25 milioni di scudi. Il senatore del Texas propose un emendamento, di ridurre il prezzo della compra a soli sette milioni. (*F. I.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Mancano questa mattina i giornali di Vienna e di Trieste. Quelli di Francia portano la data del 6.

La *Gazzetta di Colonia* ha in data di Konisberga 30 aprile:

Ieri è stato spedito l' ordine di mettere la prima divisione della nostra armata sul piede di guerra. Questa misura, che soltanto implica l' appello sotto le armi della riserva, ma non quello dei landwehr, sembra unirsi al progetto di spedire truppe ai confini.

Da qualche tempo molte spedizioni di oro destinate per la Russia passano per la nostra città.

L' *Ostdeutsche Post* annuncia, che le ostilità contro i turchi hanno incominciato nel Montenegro. Il 19 presso Sliva, sulla strada di Metzisch, 200 montenegrini comandati dal voivoda Petrowich hanno preso un convoglio di provisioni e di munizioni turche. È vero però che un distaccamento dell' armata turca, accorsa al rumore delle fucilate, ha respinti i montenegrini fino a Kransffreza; ma la lotta è incominciata, e non è dubbio, che i montenegrini non solleciteranno di vendicare lo scacco che hanno provato a Sliva.

Gli agenti dei consolati di Francia e d'Inghilterra, a Pietroburgo, non esercitano più il loro potere dal 21 aprile. Gli agenti britannici, che sono sudditi inglesi, hanno ricevuto l' ordine di partire e gli altri di sospendere le loro funzioni. Riguardo agli agenti consolari francesi, ad eccezione di Odessa, di Tiflis e di Varsavia, potranno continuare a risiedere in Russia, ma senza avere alcun carattere pubblico.

RUSSIA.

Diamo, dice la *Presse*, questi particolari come ci sono pervenuti:

— Corrispondenze da Pietroburgo 23 aprile alla *Gazzetta nazionale di Prussia* dicono che venne così stabilita la contribuzione di guerra pei commercianti.

Per quelli di 1ª classe (o come colà dicono 1ª *gilda*) rubli d' argento 300 all' anno:

2ª classe rubli 160.

3ª » » 100.

Più il 10 per cento sul fitto e sul reddito dei locali occupati per abitazione o per l' esercizio dell' industria loro.

SPAGNA

Si legge nell'*Heraldo*: Resulta da un documento pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* che, in seguito alle aggiudicazioni de' 29 novembre, 29 dicembre e 30 gennaio ultimi, è stato annullato per un valore di 53 milioni di reali circa di titoli del debito estinguibile di prima e seconda classe durante questi tre mesi.

— Si legge nello stesso giornale: Sotto il titolo di *Spagna marittima*, è per formarsi in Alicante un' impresa che ha per oggetto di organizzare linee di trasporti a vapore e a elice nel Mediterraneo e nell' Oceano. La prima metterà le isole Baleari in comunicazione con quella città, servendo Maone, Palma, Ivica e Valenza. Questa linea sarà prolungata in appresso da Maone ad Algeri e d'Alicante a Orano, passando Cartagena.

La società si propone inoltre, di stabilire una linea secondaria tra Palma e Barcellona.

LONDRA 5 *Maggio*.

Nella seduta del 4 lord I. Russell fa sapere che il governo inglese avea ricevuto dal governo spagnuolo vari decreti per l'abolizione

della tratta de'negri a Cuba, e che la diminuzione delle forze navali inglesi in quei paraggi era temporanea.

Sir J. Graham dà notizia che a Erekli, sulla costa meridionale del Mar Nero, fra Trebisonda e Costantinopoli, si è trovata una preziosa miniera di carbon fossile, che basterà ai bisogni della Turchia e delle squadre combinate.

— Il *Morning Herald* annunzia che la squadra francese è partita il 3 da Deal.

— Alcuni bastimenti sono andati a verificare il racconto del tenente del brick francese *Ville de Marseille*, che pretende essere stato assalito presso le coste d'Inghilterra da una fregata russa.

— Il *Morning Chronicle* dice che i 18 marinari russi di Finlandia fatti prigionieri sui bastimenti *Kamschcatka* e *Carlos* e condotti a Londra hanno dichiarato di esser pronti a entrare al servizio della regina. Verranno mandati in Australia e nell' India. (*F. I.*)

PARIGI 5 *Maggio*.

Il *Moniteur* del 5 pubblica un decreto del 1.° maggio, preceduto da rapporto del ministro della guerra, che organizza la guardia imperiale. La guardia formerà una divisione mista, composta come segue: un generale di divisione comandante, tre generali di brigata, un intendente militare, un colonnello capo di stato maggiore, due capi squadroni di stato maggiore e sei capitani di stato maggiore, aiutanti di campo de' generali o aggiunti al capo di stato maggiore, un sotto-intendente militare di prima classe, due sotto-intendenti militari di seconda classe. La prima brigata d'infanteria sarà composta di due reggimenti granatieri di tre battaglioni. La seconda, di 2 reggimenti di volteggiatori di tre battaglioni, un battaglione di cacciatori. La brigata di cavalleria, di un reggimento corazzieri di sei squadroni, e di un reggimento di guide di sei squadroni. La gendarmeria si comporrà di un reggimento di due battaglioni. L'artiglieria, un reggimento a cavallo di cinque batterie e un quadro di deposito. Genio, una compagnia.

Con separati decreti del 1.° maggio vengono nominati nella detta guardia: Al comando della guardia imperiale, il generale di divisione Regnault de Saint-Jean-d'Angely; al comando della prima brigata d'infanteria, il generale di brigata Mellinet; al comando della seconda brigata, il generale di brigata Uhrich; al comando della brigata di cavalleria, il generale di brigata Lannes di Montebello; all'impiego di capo dello stato maggiore, il colonnello di stato maggiore di Vaudrimey-Davout; al comando del primo reggimento granatieri, il colonnello Clanchard; a quello del secondo reggimento granatieri, il colonnello Chanfroid; al comando del primo reggimento volteggiatori, il colonnello Boudville; a quello del secondo reggimento, il colonnello di Marolles; al comando del reggimento corazzieri, il colonnello Salle (Carlo Alessandro); al comando del reggimento di artiglieria a cavallo, il colonnello Soleille.

— Il *Moniteur* pubblica il quadro del corpo delle cento guardie a cavallo istituito con decreto del 24, come guardia dell' imperatore e pel servizio del palazzo imperiale, che è composto come appresso: Un luogotenente colonnello comandante, un capo-squadrone, un capitano di stato-maggiore, un capitano, due tenenti, quattro sotto-tenenti, un aiutante veterinario, un aiutante sotto ufficiale, un capo maresciallo di alloggio, otto maresciallidi alloggio, un maresciallo di alloggio foriere, dodici brigadieri, trenta guardie di prima classe, ottanta guardie di seconda classe, quattro trombette.

— Con decreto del 26 aprile vien nominato luogotenente colonnello comandante delle cento guardie a cavallo, il sig. Lepic (Jacopo-Felice-Augusto).

— Il giorno 21 p. p. moriva all' ospedale della marina di Tolone l' abbate Boulanger, prefetto apostolico del Senegal.

— Namik-pascià, ministro del commercio in Turchia, è giunto a Marsiglia, proveniente da Londra, dove era andato per contrarre un prestito a nome del suo governo.

— Il progetto di legge sulla tassa delle lettere è stato ieri adottato nel corpo legislativo a unanimità di 235 voti.

— Una epidemia del vaiolo essendo scoppiata nell' equipaggio della fregata a vapore il *Caffarelli*, le truppe, che doveano imbarcarsi il giorno 3 a Tolone, hanno avuto un contrordine e sono ritornate ai loro quartieri.

ARRIVI

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 MAGGIO.

Demonferrand Edmondo, di Francia, proprietario, da Napoli.
Palmieri Tomm., di Napoli, proprietario, da Aquila.

PARTITI

DAL GIORNO 8 AL GIORNO 9 MAGGIO.

Ailly (De), di Francia, barone, per Marsiglia.
Bellendenker, d'Inghilterra, proprietario, per Marsiglia.
Berrion Tomm., di America, proprietario, per Marsiglia.
Bowdoin G., di America, proprietario, per Firenze.
Bulley Carlo, d'Inghilterra, proprietario, per Marsiglia.
Bustelli Andrea, di Portogallo, cavaliere, per Napoli.
Cellaud Gio. Franc., di Francia, vicario generale, per Venezia.
Castelnau Eugenio, di Francia, pittore, per Napoli.
Cholmeley Ugo., d' Inghilterra, proprietario, per Londra.
Clement Edoardo, di America, proprietario, per Firenze.
Gallagher Ugo, di America, proprietario, per Marsiglia.
Green Samuel, di America, proprietario, per Firenze.
Garnier Vittorio, di Francia, precettore, per Firenze.
Guerrera Filippo, di Messina, sacerdote, per Napoli.
Herculais (D') G., di Francia, contessa, per Parigi.
Holland Filippo, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
James Giorgio, d'Inghilterra, proprietario, per Londra.
Laporte Gio., di Francia, abate, per Marsiglia.
Linder B. e Giulio, di Francia, proprietari, per Firenze.
Lowndes Gugl., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Lubienski, di Russia, proprietario, per Toscana.
Mammer Gio, di Francia, proprietario, per Firenze.
Montbellet Andrea, di Francia, proprietario, per Marsiglia.
Monbet Carlo, di Francia, sacerdote, per Tolone.
Petit Carlo, di Francia, ex ufficiale, per Marsiglia.
Strout Ebenezer, di America, proprietario, per Firenze.
Trocher Luigi, di Francia, proprietario, per Firenze.
Valentini Gaetano, di Aquila, sarto, per Firenze.
Wacquenot (De) Aless., di Francia, barone, per Marsiglia
Whebler Daniele, d'Inghilterra, colonnello, per Londra.

NOTIFICAZIONE

Volendosi lastricare con bastardoni in calce il piccolo tratto sterrato che trovasi nel vicolo delle *Orsoline*, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 7 giugno prossimo ne sarà accesa per la prima volta la candela nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio.

Ne ascende approssimativamente la spesa a sc. 137 83 3.

È ostensibile a tutti nella segreteria comunale il capitolato co' suoi accessori.

Dal Campidoglio addì 5 maggio 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Presso il libraio Giovanni Gallarini in piazza di Monte Citorio N° 19 al 23, trovasi vendibile un grande assortimento di Carte geografiche recentemente pubblicate risguardanti il Teatro della guerra, tanto in Oriente, che sul Baltico, non che molte altre Carte delle diverse parti del Mondo. La Carta del Baltico al prezzo di bai. 50: quella della guerra d' Oriente a bai. 40: tutte e due colorate. Le altre a prezzi discretissimi.

AVVISI

COMARCA DI ROMA

COMUNE DI RIOFREDDO

Peg la vacanza di questa chirurgica Condotta avvenuta per la rinuncia emessa, dal Dott. Giovanni Rosati, questa Magistratura, autorizzata dall' Eccma Presidenza di Roma e Comarca con dispaccio del dì 13 Gennaio p. p. num. 152 a provvederne lo stabile rimpiazzo coll' annuo onorario di scudi 144 invita tutti coloro, che aspirassero a questa chirurgica Condotta ad inviargli franchi di posta i loro requisiti durante il concorso, che si dichiara aperto da oggi fino a tutto il dì 20 Giugno p. f., perchè previo l' esame dei requisiti esibiti, possa procedersi all' elezione del candidato. Si fa noto inoltre, che se, insieme ai requisiti, non verranno inviati i seguenti legali documenti, parimenti franchi di posta, non saranno ammessi al concorso.

1. Fede di nascita. 2. Certificato dello stato attuale di buona sanità. 3. Attestato di buona condotta morale e civile delle Autorità Ecclesiastica, e Laica dell' attuale domicilio, e di recente data. 4. Copia autentica dei diplomi di Laurea e Matricola. 5 Legale documento perchè non si trovasse in condotta, di aver lasciata l' ultima per ispontanea rinuncia e non altrimenti. Si previene in fine, che l' eletto decaderà da qualunque diritto sulla condotta. 1. Se non assumerà l' esercizio della medesima entro un mese dalla partecipazione della nomina di lui. 2. Se non rinuncierà liberamente, e senza riserva alla Condotta da lui antecedentemente ricoperta. 3. Se al suo arrivo non esibirà gli originali requisiti per l' opportuno confronto; e questi non si trovassero conformi alle copie trasmesse. Dalla Residenza Comunale li 10 Maggio 1854 — CESARE BERNARDINI *Priore*

G. Sebastiani *Segret.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Mediante atto emesso innanzi il Tribun. Civile di Roma primo turno nel giorno 14 Aprile 1854 col ministero del sottoscritto Cancelliere il sigg. Conte Pompeo e Virginia dei Conti Troili quest' ultima assistita dal signor Giovanni Tognola di lei marito hanno ripudiato l' eredità del loro genitore Conte Domenico Troili cessato di vivere nel giorno 10 Settembre 1853 in Montmorencis Diocesi di Vepsaglies in Francia, dichiarando di non essersi nell' anzidetta eredità in verun modo immischiati.

Per il sig. Antonio Ruggieri Cancel.
Niccola Casini Commesso.

Illmo sig. Avv. Cecconi Assess. Civ.

Ad istanza del signor Vincenzo Scotti rappr. dal sottoscritto Proc. — In seguito della contumacia del 10 corrente è stato citato nuovamente Filippo Matera al domicilio eletto Via dell' Anima n. 36, a comp. dopo tre giorni, e pagare sc. 14 39 residuo di maggior somma a forma dei documenti.

Bernardino Matozzi Proc.

Nel Nome di Dio. — Il giorno 1 Maggio 1854. A richiesta del sig. Beretta Guerrini banchieri domic. qui in Roma, io Domenico Bartoli Notaro pubblico assistito degli infrascritti testimoni mi sono portato al domicilio del sig. Alessio Del Pinto via del Corso per domandare la soddisfazione dell' infrascritto pagherò accettato da E. Mezzetti di Viterbo, e pagabile in Roma nell'indicato domicilio, dove giunto ho parlato col suddetto sig. Del Pinto a cui ho presentato il pagherò e cui ha risposto — non ho fondi per questa cambiale. — Stante tale risposta, e rifiuto di pagamento ho protestato io Notaro a nome dei signori Istanti contro il suddetto Mezzetti e contro chiunque altro di ragione tenuto di tutti i cambi e ricambi, danni, spese, provvisioni ed interessi, e di ogni altra cosa da protestare in forma.

Tenore del Pagherò — Viterbo 18 Dicembre 1851. B. P. sc. 369 11 romani. — Alla fine di Aprile 1854 a vista pagherò per questa mia di cambio all' Ordine S. P. del sig. Alfonso Cioppi la somma di scudi romani 369 11 valuta avuta in tanta mercanzia di mia piena soddisfazione, e pongo a mio debito con l' obbligazione a forma delle leggi veglianti, ed in mancanza alla rifazione di spese giudiziali ed estragiudiziali. — A me medesimo di Viterbo pagabile al domicilio del sig. A. Del Pinto in Roma. E. Mezzetti accetto. — Pagate all' ordine S. P. del sig. Carlo Cioppi valuta in conto. Viterbo 22 Aprile 1852 Alfonso Cioppi. — E per me all'ordine S. P. del sig. Angelo Carletti valuta in contanti. Siena 25 Aprile 1852. Carlo Cioppi. — Pagate all'ordine S. P. del sig. Sebastiano Felici valuta in conto. Viterbo 23 Maggio 1853. Angelo Carletti. — Pagate all'ordine S. P. dei sigg. Beretta Guerrini sc. valuta in conto. Orvieto 24 Ottobre 1853. Sebastiano Felici.

Atto fatto in Roma presenti i signori Vincenzo Biasucci e Lorenzo Bartoli testimoni che con me Notaro si sono firmati. — Lorenzo Bartoli, Vincenzo Biasucci testimoni, Domenico Bartoli Not. pubb. Registrato a Roma il 3 Maggio 1854.

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Angelo Carletti negoziante domic. a Viterbo, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si notifichi al signor Carlo Cioppi domic. a Siena il presente atto di protesto per tutti gli effetti di legge. — Oggi 10 Maggio 1854 io sottoscritto Cursore ho portato copia simile all' Illmo sig. Assessore Gen. di Polizia, il quale vi ha apposto il suo visto, altra copia ho affisso alla porta dell' uditorio di questo Tribunale

M. Quattrocchi Curs.
Mariano Baldassarini Proc.

Tribunale Vescovile di Anagni.

Ad istanza della sig. Maria Agnese Bonacci domic. in Anagni, rappr. dal sottoscr. Proc. — Si notifica, ed intima al sig. Giacinto Martinelli domic. in Anagni, qualmente per la morte di Giuseppe Bonacci germano fratello della Istante, essendo essa succeduta con Eurosia Bonacci altra sorella all'eredità intestata di quello, i beni lasciati devono considerarsi divisibili per metà: Che creditore l' intimato della sorella Eurosia suddetta in forza di Sentenza del 13 Agosto 1852 procedè alla vendita di molti fondi di cui competegli la sua quota, e sono: il Terreno a Colle Porcino territorio di Paliano; il terreno al Fiore, l' abitazione a Cerere gravata di un legato di Messe in capitale di scudi 24, di un terreno in contrada Ciavattino posti nel Territorio di Anagni, e di altri, tutti propri della Istante stessa, come l'orto a Cerere il soprassuolo a Ciavattino posto nella terra suddetta; ed essendo che di quelli comuni l' Eccmo Tribunale di Frosinone ne ha di già decretata la divisione in due parti uguali con Sentenza del 28 Settembre 1853 resta diffidato esso sig. Intimato di continuare gli atti di asta dei ripetuti fondi, per ciò che riguarda la quota di essa Istante e delli fondi propri, riservandosi di sperimentare le sue ragioni nel caso ec. contro coloro che ne volessero, o ne facessero l' acquisto in specie per la rivendicazione di quelli che le appartengono, deducendogliel perciò a notizia per ogni effetto di ragione onde non possa allegarsi ignoranza. *Luigi Colacicchi Proc.*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 110 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

13 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
12 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8,7	+ 13, 0	80,	Calma.	Coperto.	Dalle 9 pom. dell'11 Maggio fino alle 9 pom. del 12 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,7	+ 14, 0	90,	O N-O. dd.	Coperto.	
	» 9 pomer.	» 27 » 7,7	+ 12, 7	89,	N-N-E. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 16,9. Temperat. min. + 11,0.

ROMA 13 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Il dì 2 maggio i padri delle Scuole Pie radunati in capitolo generale tennero sessione solenne, nella quale era da scegliere il capo dell'Ordine. Al mattino nella chiesa di S. Pantaleo il P. Domenico Avella della provincia Siciliana lesse alla loro presenza un'elegante orazione latina, e mostrò di quali doti è uopo che sia fornito un superior generale. Dopo la messa cantata fu esposto il Venerabile. Quindi i padri processionalmente cantando l'inno *Veni Creator Spiritus*, ritornarono all'aula capitolare; dove intervenuto S Emza Rma il sig. Cardinale Costantino Patrizi Vicario gen. di S. S. e Protettore dell' Ordine delle Scuole Pie presiedette al capitolo. Riapertasi l' aula capitolare fu dato il segno della riverenza al P. Gennaro Fucile, essendosi sopra di lui raccolti i suffragi che lo confermarono nella carica di Ministro generale. Nelle sessioni susseguenti fu confermato a Procurator generale il P. Giovanni Vincenzo Licci; e si elessero gli Assistenti che formano la Congregazione Generalizia. Di poi fu conferito al P. Domenico Avella il titolo di ex generale con tutti gli annessi privilegi.

Il dì 7 il Ministro generale delle Scuole Pie con tutt'i padri capitolari ebbe secondo il consueto l'udienza dal SANTO PADRE; che si degnò di rivolgere a tutti parole di sovrano compiacimento per la concordia mostrata da loro in questo atto solenne, e di ammetterli al bacio del piede. (*A. C.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA.

Fattisi degli scavi nello scorso luglio sotto la casa del duca Tremestieri si rinvennero antichissimi muri contigui e paralelli che si poterono calcolare al numero di 15. Dall' avanzo estremo delle mura, e da una porta murata si è creduto per l' addietro essere stato ivi il tempio di Ercole, moltoppiù dietro di essersi trovato ivi nel 1765 la statua di tal nume che ora conservasi nel Museo di Biscari. L' intelligente architetto Carmelo Sciuto Patti però studiando artisticamente quello avanzo di oscura antichità, ha testé pubblicato erudita memoria, per la quale si prova a considerare che tali monumenti luogi di appartenere al supposto tempio di Ercole, o a bagni pubblici come taluno ha opinato, siano i muri di base degli Orti pensili. — Il ragionamento del giovane autore ci porta alla probabilità della sua opinione; ed ha aperto il varco a discussioni archeologiche. È veramente di sommo interesse alla nostra gloria patria il rinvenimento di avanzo di antica civiltà, che saria il primo di tal genere scovertosi in Sicilia. (*Giorn. di Catania.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 5 *Maggio.*

I preparativi militari in Francia vanno aumentando. I piani per la creazione di un campo sembra siano affidati al colonnello Lion. Si sta formando colla massima sollecitudine una divisione d' infanteria; più una brigata di cavalleria, che deve formare il nucleo di una nuova divisione di cavalieri, da aggiungersi a quella, che di già forma parte dell' armata di Oriente. Il generale Feray è designato per uno di questi nuovi comandi. Si aggiunge, che tre reggimenti dell'armata di Lione sono designati a partire.

— Gli imbarchi hanno ricominciato colla più grande attività. Negli ultimi due giorni di aprile si sono fatti partire più di 2000 uomini, nel tempo medesimo, che a Marsiglia si imbarcavano cavalli. Finalmente è stata sciolta la maggiore difficoltà dell' invio dei cavalli, colla missione data al generale Allonville di comprare 3,000 cavalli in Asia. Questa misura procura una considerevole economia: dapoichè il costo del trasporto raddoppia il prezzo di un cavallo francese. Si dice, che un cavallo inglese dai porti d' Inghilterra a Gallipoli venga a costare per le varie spese di trasporto 1,100 franchi. Giungono inoltre stanchi per essere stati continuamente imbracati a bordo, e per alcuni giorni difficilmente possono movere bene le gambe. Anche in Algeria continuano gli imbarchi.

— Il generale Bosquet non si è fermato ad Adrianopoli: ma è andato fino al quartiere generale di Omer-pascià, a Schumla. Il 24 è passato per Varna, dove si è messo in relazione cogli ammiragli. Sembra certo, che le truppe, le quali si sono messe in marcia per Adrianopoli, come quelle ancora che giungono a Varna, siano destinate a prendere posizione davanti ai Balkan.

— Lettere ricevute dagli officiali della marina o da Gallipoli non parlano affatto dell'agitazione a proposito della occupazione militare di una moschea. Si è positivamente smentita la notizia, che tre soldati francesi del reggimento zuavi siano stati fucilati per insulti fatti alle donne musulmane. Non si potrebbe abbastanza stare in guardia sulle mille voci che nascono dalla agglomerazione di un' armata, ove la confusione delle lingue porterà più di un errore di questo genere.

— L' *Indépendant* di Saint-Omer fa manifesto l' intendimento del governo di formare quest' anno e in epoca assai vicina, un assembramento considerevole di truppe sul piano di Helfaut e anche nell' interno della città. Benchè la decisione non sia ancora officiale, possiamo dire che gli officiali del genio di Saint-Omer hanno avuto ordine di fabbricare nuove baracche sul campo.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 *Maggio.*

Il *Morning Chronicle* pubblica le istruzioni date dall' ammiraglio Dundas al cap. Jones del *Sampson*, per la visita fatta qualche tempo fa sulla costa di Circassia.

Con la presente vi è ordinato di prendere il mare, con la fregata a vapore francese il *Cacique*, e di andar con essa sulle coste dell' Anatolia, di Georgia, di Circassia e di Crimea, di riconoscere Sebastopoli o tornare al nostro ancoraggio. Lo scopo di questa ricognizione, indipendentemente dalle istruzioni che avete ricevute da me per vostro governo, è di procurare a voi e agli uffiziali che vi accompagnano a questo effetto, un' occasione di riconoscere da vicino la linea dei forti russi stabiliti sulle coste di Georgia, Circassia e Crimea, e i loro approcci per terra e per mare. Io non ho bisogno di dirvi che l' esecuzione di questi ordini esige da parte vostra la precauzione e la vigilanza più grande, e che dovete cercare di non lasciar danneggiare la vostra macchina dalle batterie di terra dei russi o da una forza navale superiore.

Dato a bordo del *Britannia*, baia di Beicos, 4 marzo 1854. *J. W. D. Dundas.*

— Il *Morning Chronicle* crede che il dispaccio del *Times*, relativo alla vittoria riportata da Omer pascià nella Dobrutscha, il 18 o 19 aprile, non sia che una semplice esagerazione del fatto di Czernavoda, annunciato nei passati giorni.

— Abbiamo notizie da Lisbona fino al 29 aprile. Nulla vi ha di vero sulla voce corsa a Lisbona che fosse richiamato il ministro portoghese a Londra. È ricomparsa la malattia della vite. La commissione delle finanze propone l' adottamento del budget, o la introduzione del nuovo sistema monetario sulle basi di quello esistente in Inghilterra.

— Il dottore *Lardner* ha pubblicato un'operetta intitolata: *The museum of science and art*, nella quale troviamo curiose notizie intorno alle strade ferrate ed al numero dei disastri, che avvengono nelle medesime. Il trasporto per le ferrovie presenta tre specie di economia, quella del prezzo, quella del tempo e quella della spesa di nutrimento. Un tragitto di 100 miglia, che fatto colla valigia inglese costava 52 scellini, colla strada ferrata non ne costa, che 20 per la prima classe e 11 per la seconda. La celerità media delle vetture era di sette miglia e mezzo all' ora, cioè 13 ore e 20 minuti per cento miglia. Per la medesima distanza, la strada ferrata non vi occupa che cinque o tre ore, e spesso anche meno.

Il dottore Lardner agita la questione, se sia vero che nelle strade ferrate avvengano disgrazie più che in vetture. Per calcolare i casi di disgrazia non basta, dice questo scrittore, paragonare il numero dei viaggiatori morti o feriti col numero totale dei viaggiatori inscritti. Questo confronto suppone la ipotesi, che ogni viaggiatore corra lo stesso rischio, qualunque sia la distanza che percorre. Ciò sarebbe mettere sulla stessa linea un viaggio da Parigi a S. Germano e un viaggio da Parigi a Brusselles. Il dottor Lardner fa osservare a ragione che il rischio

è in esatta proporzione colla distanza percorsa, e che un viaggiatore, il quale fa 100 chilometri, è esposto dieci volte quante chi non ne fa che dieci. Onde i rischi bisogna calcolarli dalla distanza percorsa, e non dal numero dei viaggiatori. Durante gli anni 1851 e 1852 in Inghilterra, il totale delle distanze percorse è stato di 2 miliardi 282 milioni, 752,756 miglia: il che è lo stesso, come se altrettanti milioni di viaggiatori avessero percorsa la distanza di un miglio. Secondo questa base, si calcola, che sopra un milione di viaggiatori percorrente una distanza di 100 miglia, tre ve ne sono di uccisi: i casi di sicurezza sono adunque per ciascuno nella proporzione di un milione contro tre, ovvero 333,353 contro uno. Si calcola inoltre che fra questo numero vi sono presso a poco 25 feriti, cioè 40,000 contro uno. Qui non si tratta che di semplici viaggiatori, non degli impiegati sulle ferrovie.

Ma anche la locomozione per via di terra è feconda in disgrazie. Per le vetture circolanti a Parigi e che fanno il servigio dei contorni, si è trovato che nel 1838 vi sono stati 19 morti, e 366 feriti: nel 1839, nove morti e 384 feriti, nel 1840, 14 morti e 394 feriti. Ciò ch' ha contribuito a gettare uno ingiusto sfavore sulle disgrazie delle ferrovie, si è che in generale esse menano rumore più delle altre, e che sono quasi sempre disgrazie collettizie. Una sola battaglia fa naturalmente parlare più che venti scaramucce.

RUSSIA

Scrivono dal Baltico al *Moniteur Français*, in data del 25 aprile, ciò che segue:

Fra due giorni si aspetta lo scioglimento del ghiaccio sulla Neva; già il ghiaccio si è rotto nel golfo a poca distanza da Cronstadt, che perciò sarà accessibile probabilmente alla fine del mese. L'avvicinarsi delle ostilità preoccupa vivamente gli animi a Pietroburgo, e nel tempo che si nega l' esistenza dei pericoli, si prendono provvedimenti che ne attestano il timore. Quattro batterie sono state erette all' ingresso della Neva. Il deposito di oro ed argento custodito nella fortezza è stato, da otto giorni, spedito a Mosca. Cominciando dal 27 corrente, il comando della città sarà ripartito fra 4 governatori militari, e sarà con tutto il rigore applicato il regime dello stato d' assedio. Molte persone lasciano la capitale recandosi nell' interno del paese.

La partenza dell' imperatore per Peterhoff, ove la corte doveva stabilirsi il 27, è aggiornata; S. M. ha inoltre contrordinata due volte una rivista che aveva stabilito di fare.

GRECIA

Il governatore di Samos in data del 13 aprile ha diretta ai consoli esteri la seguente circolare pubblicata dal *Wanderer* di Vienna.

Ho l' onore di informarvi, che una banda armata, venuta dalla Grecia e composta di greci o di emigrati di Samo, è sbarcata il 9 aprile segretamente sopra uno dei promontori dell' isola, si è diretta colla bandiera della rivolta fino verso Maratocampo nel colpevole intendimento di sollevare gli abitanti contro la legittima autorità del sultano, mio padrone e signore. Il popolo, corrispondendo alle mie speranze e compiendo i suoi doveri di onore e fedeltà, ha riconosciuta la slealtà di tali mene: onde non ha esitato un momento ad offrire la sua infaticabile ed attiva partecipazione per inseguire i ribelli. In tal modo ha dato nuova prova del suo attaccamento al trono imperiale. I ribelli perduta ogni speranza di successo, e conosciuta specialmente la generale indegnazione con che furono accolti, hanno in fretta abbandonato il paese, nel momento che un corpo di truppe da me fatto venire per affrontarli stava per raggiungerli. Nel portare questo fatto a vostra cognizione vi prego di tranquillizzare gli abitanti dell' isola, che stanno sotto la vostra protezione e di calmare le apprensioni che potrebbero concepire.

Firmato CONEMENOS.

IMPERO OTTOMANO

La *Patrie* reca un importante ragguaglio intorno alla organizzazione dell' esercito turco, tratto da una corrispondenza del *Monitore dell' Esercito*, da cui ricaviamo parecchi nostri particolari.

Le truppe non sono ordinate a brigata, nè a divisione, e gli ufficiali comandanti non hanno il comando fisso di una tal parte dell' esercito. Il servigio dello stato maggiore è ignoto. Omer-pascià ha una trentina di scrivani pe' suoi dispacci, diretti da tre segretari, gli altri comandanti adoperano mezzi analoghi; e gli ufficiali superiori compiono uffizi vari e molteplici.

Non v' hanno corpi analoghi ai nostri uffici d' intendenza e d' amministrazione. V' ha un ufficial civile e rivocabile, col nome di Mushlechar bey, coll' incarico d' intendente generale e tesoriere insieme, il quale dà ordini in nome del generalissimo ai comandanti provinciali. Sono questi comandanti di distretti cui toccherebbe provvedere alle vettovaglie dell' esercito, ai magazzini, dando ordini alle popolazioni, e sono obbediti. — Fin qui le derrate furono esattamente pagate.

Reca poi la tariffa delle paghe, il cui maximum è di 1800 piastre (sc. 94) al mese e 18 razioni al giorno pel colonnello, e di 24 piastre (sc. 1, 15) al mese e 1 razione al giorno pel soldato di cavalleria. Quanto ai viveri le provvigioni procedettero finqui con ordine e sollecitudine.

L' ospedale di Choumla può contenere 650 letti, e altri ve n' ha a Rutsciuk di 400 e a Viddino di 1200 circa, in generale piuttosto ben serviti. Così lo stato sanitario dell' esercito è del pari soddisfacente.

Assai comodi sono i modi di accampamento, e nella foggia d' ordinare il campo si scorge l' imitazione degli eserciti francesi. Quanto ai mezzi di trasporto le popolazioni li procacciano, e le condizioni del paese non vi oppongono difficoltà.

I cavalli dell' esercito turco sono vivaci, vigorosi e in ottimo stato, malgrado il servizio passato in un rigido inverno, ma peccano di bassa statura. I cavalieri sono solidi a cavallo, maneggiano passabilmente le armi ed eseguiscono acconciamente le manovre. Oltre la cavalleria regolare v' ha un corpo irregolare di cavalleria, dato alla polizia dei villaggi e della città, e parimenti uno di fanteria. Il numero di questi irregolari si valuta di 25 mila per l' esercito di Romelia.

L' artiglieria è organizzata a reggimenti di cui ve n' ha 6 di campagna e 4 di città, i quali contano 12 batterie, 3 delle quali a cavallo.

La batteria si compone di 6 bocche da fuoco.

I cariaggi sono buoni, e i pezzi in ottimo stato.

È notabile che molti ufficiali d' artiglieria e del genio hanno fatto gli studi in Europa, per lo più nell' impero austriaco.

— Malgrado le misure di rigore che posero in opera le autorità superiori contro le truppe irregolari, queste non cessano di commettere ogni specie di enormità: le serie rimostranze delli ammiragli stessi presso Omer pascià tornarono di poca utilità alle misere popolazioni della provincia, ch' è infestata dalla presenza di questi basci bozuk. Omer Fais pascià si adopera molto, giacchè percorre il paese e disarma costoro, dovunque li incontri, massime nel distretto di Varna, ove appena compariscono truppe irregolari, sono immediatamente disarmate e rimandate. Un gran numero di questa soldatesca fu spedito verso la costa asiatica per mezzo di vapori da guerra.

(*O. T.*)

AMERICA

Nel *Corriere degli Stati-Uniti* si legge:

Si parla del prossimo arrivo a Washington dei signori Ross e Taschè, come commissari straordinari del governo anglo-francese, per negoziare un trattato di reciprocità commerciale fra gli Stati-Uniti e il Canadà.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi arrivano fino al 7; quelli di Londra al 5, e quelli di Vienna fino al 6.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da Craiowa giunse oggi una staffetta colla notizia che le truppe russe sgombrano tanto quella città che le vicinanze della medesima e che aveano impresa una precipitosa ritirata verso l' Aluta. Anche il generale Ludera ripassò il Danubio e si ritirò a Matschin.

— Dal basso Danubio scrivesi alla *Presse* in data 1 maggio quanto appresso:

I russi rinnovarono il 20 aprile l' attacco contro Silistria. 14 batterie di grosso calibro spararono da una isola situata presso Calarasch, per due intere ore contro il castello di Silistria. I turchi vi risposero con colpi ben diretti e smontarono quattro cannoni. I russi cessarono dal far fuoco in seguito ad un ordine del generale Schilder.

— La posta di oggi a sera recò le seguenti particolarità dal teatro della guerra: La commissione delle monture in Cherson spedì a Bukarest requisiti d' ospedale per 3000 malati, requisiti che dovranno essere divisi tra le diverse stazioni secondarie. — Dall' interno della Russia sono giunti completamente in Bessarabia due corpi di armata che da sei mesi erano in marcia. Presso Kremenzuk venne formato un campo di cavalleria di 8 reggimenti di corazzieri e di 4 di ulani e presso Charchow un secondo di 8 reggimenti di dragoni e 3 di cosacchi. — In seguito alle ferite riportate nei combattimenti seguiti presso Silistria furono sino al giorno 24 portati nei 16 quasi totalmente ripieni ospedali di Bukarest 2 colonnelli, 4 maggiori, 450 comuni e sotto-uffiziali e circa 30 uffiziali.

— Una lettera da Orsova di data 30 decorso annuncia che la guarnigione russa abbandonò il giorno 25 la piazza forte situata in faccia a Nicopoli, e che dopo distrutte le trincee e le batterie alla costa si ritirò, fin all'ultimo uomo, a Turnu.

— Da Varna si scrive che *arrivò in quel* porto da Costantinopoli una flotta turca che ha l' incarico di assumere il blocco di Odessa mentre le flotte unite si dirigeranno verso Sebastopoli. Arrivano continuamente da Costantinopoli molte navi da trasporto cariche di provvigioni e munizioni per l' armata dei Balkan.

— In Bukarest prende sempre in più consistenza l' opinione che secondo il piano di operazioni del principe Paskiewitsch, i russi abbiano rinunciato all' idea di conservare Bukarest ad ogni costo. I lavori fortificatori principiati sulla strada che mena a Giurgewo furono sospesi; all' incontro si lavora con molta alacrità in quelli presso Fokschani, la linea di ritirata per Giurgewo ed Oltenizza.

— Secondo un rapporto da Orsowa del 1 corrente i turchi dovevano occupare il giorno 3 maggio la capitale della piccola Valacchia, Craiowa, e il quartier generale del corpo di armata turco che opera nella piccola Valacchia doveva essere col giorno 8 maggio trasportato colà. Al primo maggio si preparavano a Redovan, due poste distante da Craiowa, quartieri per l' avanguardia turca.

— Scrivono dalla Moldavia, 29 aprile:

La cosa più importante che debbo comunicarvi e che sono in stato di garantirvi è la collocazione di un corpo di armata forte di 70 mila russi ai confini della Bucovina. Negli ultimi giorni il governo locale impartì gli ordini relativi ai rispettivi governatori dei distretti onde prendano le corrispondenti misure per la più presta collocazione di queste nuove truppe. Esse saranno disposte presso Herza, Bordusceni, di faccia a Suczava, presso Felticeni, Botoscheni, Tergul-Frumos nei distretti di Neamzu (Peatra), Vaslui, Roman e Bacau.

(*Corr. Ital.*)

PAESI BASSI.

Il 4 morì ad Amsterdam uno degli uomini più insigni della nazione neerlandese, il viceammiraglio Giulio Costante Ryk. (*Indép. Belg.*)

LONDRA 6 *Maggio.*

Nella Camera dei lordi, seduta del 5 maggio, il marchese di Clanricarde interpellò il ministro degli affari esteri sui vantaggi ottenuti dalle armi marittime di S. M. B. a Odessa. Il conte di Clarendon rispose che col massimo piacere poteva dar per vere le notizie corse su tal proposito, e a tal uopo lesse il dispaccio, arrivato per telegrafo lo stesso giorno, del console inglese a Belgrado, il quale conferma i fatti ora noti.

Il duca di Newcastle, rispondendo a loro Redesdale circa alcuni articoli di giornali che accusano di lentezza il duca di Cambridge nella sua gita in Oriente, così ha parlato:

Tutti coloro che hanno l'onore di conoscere il duca non possono che unirsi alla nazione nel riguardar con disprezzo le imputazioni di quei giornali. L'illustre duca non solo ha agito d'accordo col governo di S. M., ma si è anche in questa come in ogni altra occasione uniformato alle sue istruzioni, ha mostrato capacità di trattare i pubblici affari ed ha ottenuto segnalati successi. Era nostro desiderio che egli andasse a Parigi e a Vienna, e il governo ha ogni ragione di dichiararsi contento di lui. Terminata la sua missione a Vienna, il duca è partito per Trieste e Corfù, e a quest'ora S. S. dev'essere arrivato a Costantinopoli.

Nella Camera dei comuni, seduta dello stesso giorno, sir J. Graham interpellato dal sig. French sugli affari di Odessa ha dato comunicazione del dispaccio telegrafico di Belgrado, aggiungendo che dopo il bombardamento le flotte combinate si erano recate a Sebastopoli.

Sul finire della seduta sir Graham presentò il bilancio di supplemento pel dipartimento della marina. Esso ascende a 5,595,863 lire sterline, che unite ai crediti approvati antecedentemente, formano circa 10 milioni. Sir Graham ha diviso in articoli questo supplemento, facendo notare che dal dì 8 marzo in poi sono stati mandati in Oriente 25,000 uomini e 2500 cavalli; che si sono noleggiati per un anno bastimenti per il trasporto di quelle ed altre truppe e cavalli; ed aggiunse che se la camera vorrà nuove spiegazioni su tal particolare, egli è pronto a somministrarle.

Il *Morning Herald* ha da lettera scritta a bordo del *Wellington* il 27 aprile che la squadra comincierebbe dall'assaltare il porto di Hango.

— Il *Morning Herald* ha lettere dalla squadra del Baltico, la quale alla data di 24 aprile incrociava verso il golfo di Finlandia. L'ammiraglio Napier aveva seco 11 bastimenti; il resto della squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Corry era nelle vicinanze di Dagherfort, sulla costa svedese. Essi visitarono diversi porti e punti della costa nella direzione di Helsingforts e dell'isola di Aland, e riconobbero il porto di Hango, dal cui forte partirono alcune cannonate che non li colpirono. Fecero anche uno sbarco nell'isola di Uto ed esplorarono un villaggio di 50 focolari. Il Faro era chiuso, l'isola deserta, e una sola di quelle case racchiudeva un povero vecchio malato, stato lasciato colà dai parenti fuggiti. I soldati inglesi gli diedero ogni possibile soccorso. Non si trovarono nell'isola che 50 montoni e pochi cavalli.

— Leggiamo nel *Morning-Chronicle*: Vi ha luogo a credere che la squadra russa non abbia il 28 lasciato Sebastopoli, come si dicea: ma è assai probabile che le batterie russe di Sulina siano state bombardate dagli alleati.

Lo stesso giornale ha da Lisbona 29 aprile:

Il re ed i giovani principi sono tornati da Santarem dopo il battesimo di un ebreo convertito, di cui l'infante D. Luigi è stato padrino. Si crede, che il giovane re D. Pedro lascierà Lisbona il 22 maggio per visitare le varie corti di Europa.

PARIGI 6 *Maggio.*

Il *Moniteur* pubblica due circolari del ministro della guerra sul reclutamento della guardia imperiale.

Il governo ha ricevuto, e li pubblichiamo qui sotto, i ragguagli dell'azione diretta contro Odessa dagli ammiragli delle flotte combinate. Non sappiamo ciò che bisogna lodare di più, se l'energia, la rapidità o la sicurezza de' colpi che le due marine hanno dati in questa occasione.

Ville de-Paris, rada di Odessa, 25 aprile 1854.

La mattina del 22, otto fregate a vapore, di cui tre francesi e cinque inglesi, si sono dirette sul porto imperiale di Odessa, e a 6 ore e mezzo quattro di queste fregate hanno cominciato il fuoco sulle batterie di terra.

I due moli come pure le batterie intermedie hanno vivamente risposto; a 10 ore, 4 altre fregate si sono riunite alle prime, ed allora l'azione è divenuta generale. Essa ha continuato fino a 5 ore di sera, ora nella quale l'ammiraglio Dundas ed io abbiamo fatto segnale alle fregate di riunirsi alla squadra. L'incendio aveva preso la batteria del molo imperiale; la polveriera era scoppiata; una quindicina di bastimenti, ad eccezione di due o tre, erano colati a fondo o incendiati. Gli stabilimenti della marina erano ugualmente in fiamme o molto danneggiati dalle bombe. La città e il porto mercantile, ove trovavasi riunita una gran quantità di bastimenti di tutte le nazioni, sono stati rispettati. Diversi di questi bastimenti hanno anche profittato del disordine che regnava nel porto per uscirne, e tra questi i due soli bastimenti francesi che vi erano.

Segue un ragguaglio sulla disposizione delle batterie nel porto di Odessa.

— Lo stesso giornale pubblica alcuni ragguagli sullo stesso affare dell'ambasciatore turco a Parigi, i quali sono in tutto conformi ai dati; se non che aggiungono che sarebbero stati presi al nemico 13 bastimenti carichi di munizioni.

— Il *Moniteur* intorno alla difesa di Odessa dice quanto segue:

La città di Odessa era difesa da 4 batterie, le quali erano collocate nel seguente modo:

La prima di dodici cannoni sul molo del porto di quarantena, difendendo l'ingresso della grande rada;

La seconda di sei cannoni, sopra il baluardo e alla destra della gran scala che scende al mare, e divide il baluardo in due. Questa batteria difendeva l'ingresso del porto di quarantena.

La terza era a sinistra della grande scalinata del baluardo, posta in modo da incrociare il suo fuoco con quello della seconda batteria e a dominare la rada.

La quarta infine era sul quai del porto di pratica al di sotto del palazzo del principe Woronzoff. Queste due batterie aveano ciascuna otto cannoni.

Oltre queste quattro batterie, ve ne erano state poste tre altre, l'una dall'altra parte del golfo di Odessa, al villaggio russo di Dofinofka, quasi in faccia del porto di quarantena, ad una distanza di 10 verste: l'altra al sud, ed a 3 verste dal porto di quarantena, alla casa di campagna della contessa di Langoron: e finalmente la terza sulla stessa direzione, a 10 verste dal porto, e a 2 verste dal capo della Grande Fontana, su cui giace un faro, al villaggio di Loutdorf.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Lione* del 6:

Il colonnello di Manteuffel ha rifiutato il posto di ambasciatore prussiano a Pietroburgo. A questo posto sarà mandato il tenente generale di Werther, ambasciatore a Copenaghen.

Marsiglia 5 *maggio* — Il principe Napoleone il 27 sbarcò a Smirne: 8000 fucili stati spediti ai greci furono sequestrati a Malta.

In Algeri il 2 dieci vapori imbarcavano truppe per l'Oriente.

Tolone 5 *maggio*. — Truppe d'infanteria di marina si sono imbarcate per andare a proteggere i nostri nazionali in Grecia.

La flotta turca stava ancora nel Bosforo, ma si disponeva a partire per bloccare i porti greci.

— La *Gazette du Midi* fa conoscere i continui arrivi di truppe a Tolone o Marsiglia onde partire per Oriente.

DISPACCI TELEGRAFICI

Bukarest 2 *maggio* — I turchi che vanno avanzandosi verso Craiowa hanno emanato a Boileschty un proclama assai tranquillizzante. Essi non vogliono perseguitare alcuno per opinioni politiche; ognuno dee attendere tranquillamente a' lavori della sua professione; provvigioni da bocca e tutte le altre cose di cui abbisogneranno i soldati saran pagate in moneta sonante. Essi hanno fatti ripartire tra i poveri contadini privi del necessario 3000 kilò di grano turco.

Da questa mane parlasi anche dello sgombro della grande Valachia.

Secondo notizie qui pervenute il giorno 28 aprile era sparsa in Odessa la voce che la flotta russa era sortita da Sebastopoli ai 24 o ai 25 aprile. (*Corr. Ital.*)

Copenaghen 7 *maggio*. — Tutta la flotta francese del Baltico è entrata a Wingossemd.

Parigi 8 *maggio, ore* 4. *pom.* — La squadra francese è giunta a Bingau nel Cattegat.

Parigi 9 *maggio. Costantinopoli* 30. — Il generale Raglan è giunto il 29. Giunsero pure 15 mila inglesi. Un corpo di cavalleria che si attende, completerà una divisione di 15 mila francesi che arrivarono da Gallipoli per terra e per mare. Il 25 le flotte erano dinanzi a Sebastopoli. Una divisione è stata diretta sopra Anapa e Redout-Kalè. 12 bastimenti commerciali russi furono catturati presso Sebastopoli.

Tre bastimenti con a bordo gran numero di volontari greci furono sommersi presso Salonicco da un vapore francese e da una divisione turca.

La differenza sorta tra il generale Baraguay d'Hilliers e il divano è appianata.

Atene 1 *maggio*. — Gl'insorti sono stati sconfitti da Abdi-pascià a Domoko e dispersi da tutto l'Epiro e dalla Tessaglia.

Altra del 2. Le camere sono state sciolte; l'insurrezione battuta su tutti i punti: i turchi hanno preso il campo di Peta dell'Epiro. È stato tolto il blocco a Domosto in Tessaglia.

La navigazione sul Danubio è ripresa fino a Viddino. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 9 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	92	—	—
chiuso a	92	50	— —
Tre per cento aperto a	65	30	— —
chiuso a	65	55	— —

Vienna 6 maggio.

Cinque per cento	D.	86	3/8	L. 86	1/2.
Quattro e 1/2 per cento	D.	77	1/4	L. 77	1/2.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D.	36	3/4	L. 37	

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 MAGGIO.

Baincille (De) Luigi, di Francia, conte, da Firenze.
Bòrdel Alfonso, di Francia, proprietario, da Napoli.
Chamberlain Gug., di America, proprietario, da Napoli.
Gaullier (De) B., di Francia, proprietario, da Napoli.
Hembury Osgood, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Murray Carlo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Parthey Gustavo, di Prussia, proprietario, da Firenze.
Pinder Maurizio, di Prussia, proprietario, da Firenze.
Peixoto Antonio, del Brasile, portatore de dispacci, da Napoli.
Schatz Gio., di Prussia, proprietario, da Napoli
Stagno Carlo, di Napoli, proprietario, da Napoli.
Stutchinson Raffaele, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Taylor Giacomo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Wreford Enrico, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Wilhelmine Maria, di Wurtemberg, proprietaria, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 10 MAGGIO.

Altomare Vinc., di Napoli, sacerdote, per Napoli.
Aerts Pietro, del Belgio, proprietario, per Belgio.
Antonelli Gio., di Toscana, religioso, per Toscana.
Bardesi Luigi, di Napoli, maestro di Lingue, per Parigi.
Bastard Edoardo, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Bianchi Angelo, di Roma, proprietario, per Londra.
Crociusia Raff., di Toscana, maestro di Lingue, per Toscana.
Caraman (De) Adolfo, di Francia, conte, per Napoli.
Chastel M. Angelo, di Francia, prete, per Tolone.
Demassier Alessio, di Francia, curato, per Tolone.
Gheri Luigi, di Toscana, religioso, per Toscana.
Gordon Stefano, d'Inghilterra, capitano, per Londra.
Gordon Arturo, d'Inghilterra, colonnello, per Londra.
Gard (De la) Maria, di Francia, contessa, per Firenze.
Keser C. W., di Wurttemberg, proprietario, per Berlino.
Lindgren Corado, di Svezia, pittore, per Napoli.
Lombardi Gio, di Trapani, dottore, per Parigi.
Montezo (De) M. Fortunato, di Francia, prete, per Tolone.
Robertson Gugl., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Riera Gio., di Spagna, proprietario, per Marsiglia.

Ricci Mario, di Genova, possidente, per Marsiglia
Sierakowski Carlo, di Russia, conte, per Firenze.
Suzenet (De) C., di Francia, conte, per Firenze.
Schlecht Leopoldo, di Austria, dottore, per Vienna.
Sigriz Enrico, di Baviera, Luogotenente, per Baviera.
Tour (Dela) Mauborg, di Francia, addetto alla legazione, per Napoli.
Wolpole Enrico, di Londra, proprietario, per Firenze.
Zink Franc, di Austria, dottore, per Vienna.

NOTIFICAZIONE

Nel giorno 22 corrente alle ore 10 a. m. nella solita sala del palazzo Senatorio sarà accesa la candela in grado di vigesima per l'appalto dei lavori di ristauro da eseguirsi nelle strade interne di *Testaccio*, che questa mattina è rimasto in primo grado al sig. Rachele Cionni col ribasso del 24 per cento.

Nella Segreteria comunale è ostensibile a tutti il relativo capitolato co' suoi accessorii.

Dal Campidoglio addì 10 maggio 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Notificazione

Essendosi riconosciute non accettabili le offerte date per l'appalto delle due stazioni postali di Macerata e Sambucheto situate lungo lo stradale delle Marche, s'invitano di nuovo coloro che volessero accudire all'appalto delle medesime ad esibire le loro offerte chiuse e sigillate, in carta da bollo negli atti del Cecconi Segretario e Cancelliere della R. C. A. con l'elezione del domicilio in Roma presso persona cognita, e coll'obbligo di riportarsi in tutto, e per tutto al vigente Capitolato, suoi articoli addizionali, ed altre leggi, e disposizioni tutte riguardanti le Poste Cavalli, approvate dall'Autorità Superiore che già ritrovansi depositate negli atti del menzionato Segretario, e Cancelliere.

La durata del contratto sarà di anni otto, e mesi quattro da incominciare il primo settembre 1854, e terminare con il trentuno dicembre 1862, colla facoltà peraltro di rescinderlo al trentuno dicembre 1856, e trentuno dicembre 1859, previa disdetta da emettersi sei mesi prima lo spirare dei termini suddetti da quella delle parti che non intendesse continuare nel contratto.

Le offerte si riceveranno a tutto il giorno 3 giugno prossimo fino alle ore 8 pomeridiane; scorso detto termine si procederà all'apertura delle medesime per essere prese in considerazione, salvo l'esperimento di vigesima, e sesta.

Roma li 12 maggio 1854.

Andrea Cecconi Segret. e Canc. della R. C. A.

L'ALBUM — ANNO XXI.

Colla distribuzione 12ª del corrente anno è stata pubblicata la *Carta* del Mar Baltico e dei mari del nord; detto foglio potrà acquistarsi separatamente al prezzo di bai. **15** presso la *Direzione del Giornale e Gabinetto letterario* piazza S. Carlo al Corso num. 433. — Vi è pure in detto Stabilimento deposito della *Carta del Teatro della Guerra in Europa ed in Asia*, (edizione di Vienna) al prezzo di bai. **50**.

ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 15 Maggio 1854 gli Accademici Tiberini terranno ordinaria tornata nelle sale del Palazzo Sabino alle ore 6 1/4 pom. ove leggerà un discorso il P. Alessandro Checcucci delle scuole pie Rettore del Collegio Nazareno, e Consigliere annuale dell'Accademia. Dopo si terrà adunanza generale.

ANNUNZIO LETTERARIO

Lunedì 15 Maggio corrente e giorni consecutivi alle ore 22 in punto, ossia alle ore 5 1/2 pomeridiane, nel negozio librario di Francesco Archini Via del Collegio Romano n 205, si effettuerà la vendita per auzione pubblica di una libreria già appartenuta al fu Cav. Paolo Baroni professore di chirurgia, contenente Giornali ed opere fisico anatomico-medico-chirurgiche, la più parte illustrate da tavole colorite, ed altre di varia letteratura.

Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

AVVISI

Nell'assenza da Roma del negoziante Crescenzo del fu Arcange Alatri a causa d'infermità fisica ed intellettuale, ed in pendenza dell'istanza avanzata al S Padre per la di lui formale interdizione, e per la deputazione di un Amministratore al di lui patrimonio, la di lui famiglia ha potuto conoscere, che tra gli atti improvvidi ad esso carpiti dopo l'indebolimento delle sue facoltà intellettuali esiste una Cambiale in data 4 Maggio 1854 per sc. 600 all'ordine S P. del sig. Luigi Gerardini valuta contante alla scadenza fine Decembre dello stesso anno, con giro in bianco Luigi de Geraldini Via de'Pontefici n. 55 Per quanto si è potuto raccogliere dall'infelice Crescenzo questa Cambiale dovea scontarsi, ed il denaro dovea per una terza parte essere versato in sue mani, e per gli altri due terzi in mano del sig. Geraldini, il quale nell'atto stesso del ricevimento avrebbe emesso a favore dell'Alatri un confesso di garanzia, e responsabilità alla scadenza. Non essendo stata questa Cambiale fino ad ora scontata, la famiglia Alatri diffida chiunque, e protesta per la nullità, od inefficacia della firma dell'infermo di mente Crescenzo Alatri, e per non avere il medesimo ricevuto la valuta contante espressa nella Cambiale sopradetta, cosicchè qualunque giro, o passaggio dell'attual possessore di fatto e di comodo sig Geraldini dovrà essere riputato di nessun effetto, riservandosi la famiglia Alatri ogni e qualunque diritto, azione e ragione anche per agire criminalmente per l'abuso che potesse farsi della Cambiale in discorso.

Roma 12 Maggio 1854.

Alessandro Franchi.

AVVISO DI VENDITA
OD ENFITEUSI PERPETUO

Il proprietario della casa posta in Roma nel Rione Trastevere Vicolo del Merangolo n. 4, e Via del Canestraro n. 17 ed 23 dell'annua complessiva rendita di sc. 132, essendosi determinato di venderla, o di concederla in Enfiteusi perpetuo invita chiunque desiderasse fare uno dei suddetti due contratti, di esibire nel termine di un mese decorrendo dalla data del presente l'offerta in carta legale coll'elezione del domicilio al sottoscritto Notaro nel di lui Studio in Piazza di Pietra n. 43, ove si troverà il relativo Capitolato e la descrizione del fondo. Scorso il detto termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione salvo il diritto di vigesima e sesta.

Roma 10 Maggio 1854.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Carlo Fratoni perito caldararo patentato fiscale previene il pubblico, che nel negozio in Via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnare perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e stagnare li rami a nuovo senza raschiarsi, e tali stagnature di lunga durata. In tale negozio si effettuano lavori in rame ad uso inglese a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regl. leg. che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza delli signori Filippo, e Mariano fratelli Proferisce con benigno Rescritto del giorno 28 Agosto 1853, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stato interdetto alli medesimi ogni facoltà di amministrare i loro beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del loro Patrimonio il signor Alessandro Ranuzzi Procur. di Collegio

Roma 12 Maggio 1854.

Per il sig. Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura, Gioacchino Politi Sost.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Annunzio Cipriani negoziante domic. Piazza di Campo di Fiori n. 41, reppr. dal sig. Attilio Bezzi Proc.

Si cita per la seconda volta ec. la sig. Rosa vedova Carlini madre tutrice e curatrice di Antonio Carlini figlio ed eredi del fu Carlo per affissione ec. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 100 residuali, a forma de' documenti, si rilasci l'ordine esecutorio colla condanna alle spese anche stragiudiziali.

Oggi 12 Maggio 1854 affissa ec.

D. Martini Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza del sig Giuseppe Tosti possidente domic. in Via degli Uffici dell'Erario Vicario n. 28, reppr. dall'infrascritto Proc.

Si cita per la seconda volta in seguito del decreto di contumacia del giorno 10 corrente il sig. Giuseppe M. De Martini d'incognito domicilio e dimora, a compar. dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 32 per altrettanti pagati per di lui conto con animo di rivalsa per pigione a tutto Aprile scorso a forma de'documenti in atti prodotti, ed attesa la morosità ad evacuare, rilasciarsi l'opportuno ordine esecutorio anche di evacuazione colla condanna dal stato alle spese. Lenti Cancel.

Vincenzo Antonelli Proc. Rot.

Oggi 11 Maggio 1854 affissa copia alla porta principale dell'uditorio di questo Trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Ad istanza della sig. Lucrezia Santori ved. del fu Niccola Castellani ed erede testamentaria del medesimo, possidente domic. in Roma in Via del Sudario n. 47, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Roma secondo turno il giorno 9 Gennaro 1854, nel giorno 17 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Il primo piano abitabile della casa situata nella città di Genzano nella Via dello Scalone n 19 e 20, composto di una camera d'ingresso e di due altre piccole camere, facendo ancora parte della suddetta casa un piccolissimo ambiente terreno posto all'estremità di detta Via distinto col num 15 sottoposto ad altra porzione di casa degli eredi Loffreddi, confin. coi beni del sig Duca Cesarini, e con la casa diruta degli eredi Loffreddi, salvi ec., stimata dal Perito sig. Giuseppe Verzilj sc. 225

Nella Cancelleria del Prot. gen. avanti il suddetto secondo Turno Civile sotto il giorno 4 Maggio 1854 al fascic. num. 1936 dell'anno 1847 trovasi prodotto il capitolato e gli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie, non che è stata fatta ripetizione del rapporto del perito sig. Giuseppe Verzilj, prodotto nel suddetto fascicolo li 7 Decembre 1853 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto, sarà quello superiormente designato in sc. 225 valore risultante dalla suddetta perizia Verzilj.

Giuseppe Mancini Lombardi Proc.
Carlo Danesi Curs Civ

Trib. Civ di Roma secondo Turno.

Ad istanza della sig Lucrezia Santori possidente domic. in Roma Via del Sudario n. 47, reppr. dal sig. Giuseppe Mancini Lombardi Proc. Si notifica il suddetto avviso ai sigg. Conte Antonio Marescotti, Rosa Di Cosimo e Bartolomeo Jacobini di lei marito per affissione stante il loro incognito e reale domicilio per tutti gli effetti di ragione ec.

Roma 13 Maggio 1854 affisse copie tre alla porta dell'uditorio del Tribunale.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Delegazione Apostolica di Benevento.

Regnando la Santità di N. S. Papa Pio IX.

Rma Curia Arcivescovile. — Udienza del giorno 30 Marzo 1854. — Nella Causa iscritta al num. del Protoc. gen., e distinta col fasc. num. 56 dell'anno 1853 fra li coniugi Giovanni Sarracino e Maria Diletta Muollo, li coniugi Antonio Annibalio e Maria Teresa Muollo, li coniugi Giovanni Villanacci e Maria Giovanna Muollo, e i coniugi Antonio Sarracino e Maria Muollo compagnoli dom. tutti nel Comune delle Pastine, le dette germane Muollo nella qualità di figlie ed eredi di Grazia Cimino, e li detti Sarracino, Villanaccio ed Annibalio quali mariti di esse Muollo, e per ogni interesse sull'amministrazione de' loro beni rappresentati dal Proc. legale D. Carlo Bessegni, Attori, ed il Rev. Arciprete D. Pietro Maria e Raffaele germani Muollo domic. nel detto Comune delle Pastine, quali eredi dell'avo Luigi per la intermedia persona del loro genitore Cosimo, rappr. il Rev. Arciprete dal Procur. legale D. Domenico Mutarelli, ed il detto Raffaele dal Proc. legale D. Giuseppe De Martini; non che Luigi Muollo iuniore figlio ed erede di Francesco Saverio, e convenuto con li predetti figli di Cosimo dell'avo Luigi, anche del detto Comune delle Pastine, assente ignorandosene però la dimora, contumace, rei convenuti. — Le attrici germane Muollo con citazione del giorno 4 Maggio caduto anno 1853 a mezzo del Cursore Paolo Carnacfe dimandarono in questa Rma Curia la condanna in solido dei convenuti a pagare in di loro favore la somma di ducati 166 66 2/3 per quattro parti dei ducati 250 doti della loro genitrice Grazia Cimino consegnate solidalmente ai furono Luigi e Francesco Saverio Muollo avo e padre rispettivo mediante istromento di capitoli matrimoniali ed atto marginale delli 11 Marzo ed 8 Maggio 1799 si rogiti del Notaro fu Francesco Antonio d'Aversa, ed altresì condannarsi i citati anche in solido ai frutti di detta somma dotale calcolabili alla ragione del 5 per 100 da liquidarsi a norma di rito per qual tempo, in qual modo, e per quella somma che dal Giudice si stimerà nella sua giustizia, e condannarsi in fine pure in solido i convenuti medesimi a tutte le spese giudiziali, con riserversi ogni diritto ed azione alle Attrici competente, e segnatamente *per quanto altro* potrebbe spettarle sull'eredità materna, e per la quota di legge su i beni paterni ed averni. — La citazione surriferita notificata nelle forme di rito a tutti i convenuti fu prodotta. — S S Illma e Rma visti gli atti regolarmente compilati. Visto la citazione introduttiva ec. Visto ec Considerando ec. Intesi e presenti in udienza i rispettivi difensori delle parti ec. Invocato il SSmo Nome di Dio. Definitivamente pronunciando e sentenziando in primo grado di giurisdizione ha condannato e condanna in solido i rei convenuti di Muollo nelle qualità di cui in atti a pagare alle Istanti anche di Muollo quali eredi della di loro madre Grazia Cimino la richiesta somma di ducati 166 66 2/3 per quattro parti e porzioni di ducati 250 sorte delle doti della medesima loro genitrice consegnate solidalmente al loro avo e padre rispettivo giusta gli atti. Ha riservato e riserva a favore delle medesime Istanti i frutti delle suddette quote loro spettanti a termini di legge in altro congruo e separato giudizio. In pari tempo ha condannato e condanna finanche in solido li stessi rei convenuti a pagare tutte le spese del giudizio liquidate in ducati 35 71 oltre le successive. Ha riserbato e riserba alle Attrici ogni altro diritto che comunque loro possa competere contro dei convenuti se, in quanto, e come per diritto. Ed a tutti gli effetti ha munito come munisce la presente Sentenza della formola esecutiva e così ec. — Giudicato a Benevento il giorno, mese ed anno come sopra, e redatta in buona forma oggi 22 Aprile 1854. Firmati — Il pro-Vicario generale Bartolomeo Capasso. Il Cancelliere Sostituto Filippo Baccari. — Regist. a Benevento il 22 Aprile 1854 in 12 pag. ed una postilla al vol. 2 atti giud. fol. 20 tergo casa. 6 ha pagato sc. 1. Il Preposto M. Palmieri. — Concorda ec. Ordiniamo ec. Rilasciata ec. Per spedizione, Il Cancelliere Sostituto, Filippo Baccari.

Rma Curia Arcivescovile di Benevento.

Ad istanza dei su nominati coniugi Attori, domic. e reppr. come sopra. Si notifica la surriferita Sentenza ai suddetti rei convenuti tra i quali nelle forme di procedersi a Luigi Muollo iuniore, e ciò sotto tutte le riserve e proteste. *Carlo Bessegni Proc.*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 111 — 1854

Lunedì 15 Maggio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₰ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₰ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₰ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₰ 4 50. — Germania ₰ 3. — America ₰ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
13 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 7,0	+ 10, 8	87, 0	E. d.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 12 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 13 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 7,4	+ 12, 7	77, 0	N-E. d.	Coperto,	Temperat. mass. + 13,1. Temperat. min. + 10,2.
	» 9 pomerid.	» 27 » 7,8	+ 11, 0	91, 0	N. dd.	Coperto.	
14 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 7,4	+ 14, 6	80, 0	N N-O. d.	Ser nuv sp.	Dalle ore 9 pomer. del 13 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 14 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 7,8	+ 17, 4	40, 0	N. m.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,0. Temperat. min. + 9,7.
	» 9 pomerid.	» 27 » 8,7	+ 13, 0	67, 0	N N E. dd.	Sereno.	

ROMA 15 *Maggio.*

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX giovedì 11 corrente si condusse alla villa del Priorato di Malta sull' Aventino, e dopo aver visitati i ristauri fatti alla chiesa, passò in quella vicina di S. Alessio, ove orato alquanto la percorse in ogni parte accompagnata dagli Emi e Rmi signori Cardinali Marini ed Antonelli, come pure dalla Sua nobile Anticamera. Indi passò nell' attigua chiesa di S. Sabina, e di là nell' adiacente Convento, in cui avvi il noviziato de' RR. PP. Predicatori. Ricevuta all' ingresso dal R. P. Vincenzo Jandel Vicario Generale dell' Ordine e dal P. Priore del luogo, SUA SANTITA' si compiacque trattenersi con la religiosa Comunità nel momento che stava in refettorio: e pronunziate parole di eccitamento a que' religiosi a sempre più edificare con la loro vita esemplare e ritirata, sen tornò alla villa del Priorato, ove degnossi ammettere a mensa, oltre i due Porporati, le persone della Sua nobile Anticamera, il R. P. Marchi della Compagnia di Gesù, e il Cav. Gio. Battista De Rossi, ambidue membri della Commissione di Archeologia sacra, essendovi stato eziandio invitato il P. Priore di S. Sabina.

Nelle ore pomeridiane il SOMMO PONTEFICE si recò nel Chiostro di S. Alessio, e dopo aver ammesso al bacio del piede i Chierici Regolari Somaschi ivi stanziati, dirigendo loro parole amorevoli, seguito dall' Emo Marini e dalla nobile Sua Corte, mosse a visitare gli scavi, che per Suo comandamento sonosi fatti dalla Commissione dell' Archeologia sacra nella vigna posta fra la via Appia e l'Ardeatina, all' ingresso della quale fu ricevuto dall' Emo Antonelli, che avealo preceduto. Sotto queste vie giaceva un cemetero cristiano, che evidenti ragioni di storia e di topografia, confermate da insigni scoperte di recente fatte, dimostrano essere il celebrato cemetero di Callisto, nel quale oltre ai sepolcri di molti martiri illustri giaceano quelli di pressochè tutti i pontefici vissuti lungo il terzo secolo e sul principio del quarto. Ond' è che il SANTO PADRE per quell' amore, che nutre grandissimo verso i monumenti della cristiana antichità, disponeva nella sovrana Sua munificenza che quelle terre possedute già dalla Chiesa romana infino dagli ultimi anni del secondo secolo dell' èra nostra, le fossero rivendicate e riacquistate dai Sacri Palazzi Apostolici. E tale generoso provvedimento collo aprire la via ad escavazioni più ampie e più liberamente eseguite, ha fruttato una delle più solenni e singolari scoperte, le quali in avvenire saranno segnate nei fasti della Roma sotterranea. Perocchè incominciati gli scavi fra un immenso cumulo di rovine fu rinvenuta una nobilissima parte del secondo piano del cemetero, che giace immediatamente sotto ad una antica basilica cristiana convertita poscia ad usi campestri: e le numerose memorie, che gli antichi fedeli nell' atto istesso di visitare quel sotterraneo aveano graffito sulle pareti, fanno manifesta la somma venerazione e santità di quel luogo.

Le preghiere poi, che vi si leggono dirette in genere ai martiri, ed il nobile concetto di uno di quei visitatori, che pur ivi scrivendo diè a cotesto sotterraneo le appellazioni di *Hierusalem civitas et ornamentum martyrum Domini*, faceano naturalmente pensare al celebre centro del cemetero di Callisto, dove era riunito il miglior numero de'venerati sepolcri dei pontefici e de' martiri. E cotesto centro infatti prendeva un nome speciale dal pontefice e martire S. Sisto II, ed appunto Sisto era il solo santo che in quei graffiti fosse a nome proprio e singolarmente ben due volte invocato. Questi indizi sono stati confermati da una splendida prova di fatto, appena sgombrata la prima delle molte cripte l'una all' altra contigue in questo magnifico e grandioso ipogeo. La solenne apertura degli insigni sepolcri ivi fatta dai pontefici del secolo VIII, segnatamente da Pasquale I, e la devastazione pur troppo avvenuta de' nobilissimi ornati marmorei, che rivestivano la cripta, non hanno impedito, che dai laceri avanzi delle colonne e degli altri marmi scolti e scritti ivi discavati fra le rovine, siansi potuti raccogliere documenti preziosi per la storia del venerando ipogeo e di singolare utilità agli studi della cristiana archeologia. Fra tutti primeggia una delle iscrizioni ivi poste dal santo pontefice Damaso, scolpito sopra una grandissima lastra marmorea trovata rotta in ben 125 pezzi, la quale era già stata undici secoli addietro trascritta da parecchi pellegrini oltramontani, che visitarono le tuttora intatte romane catacombe, e così c' era stata trasmessa da alquanti codici degli antichi monasteri di Germania, e più volte venne per le stampe divulgata (1).

Ma altre memorie epigrafiche ancor più rare sono tornate indi in luce a coronare la felice scoperta. Dalle rovine di questa cripta sono stati estratti molti e minuti frammenti di greche iscrizioni, i quali ci restituiscono in parte i primitivi semplicissimi epitaffi de' pontefici Antero, Fabiano, Lucio ed Eutichiano.

Il Sommo Pontefice pertanto si compiacque di visitare personalmente quanto in questo illustre cemetero ha di già ritrovato la commissione d'Archeologia Sacra: e disceso ne'sotterranei volle minutamente esaminare ogni cosa, guidato dal P. Marchi e dal cavalier De Rossi. Questi, che avea tolto ad esame e riconosciuto il pregio singolare dei frammenti delle iscrizioni accennate, ebbe l'alto onore di ricomporli alla presenza di SUA SANTITA', e di mostrare le memorie autentiche e contemporanee di quegli illustri e santi pontefici.

Il SANTO PADRE mostrossi soddisfatto pienamente e in modo, che nella sua pietà e munificenza ordinava tosto gli opportuni provvedimenti per il restauro di un cotanto insigne santuario di religione e di scienza. Indi montato in carrozza al cadere della sera restituissi alla Sua residenza in Vaticano.

(1) HIC CONGESTA IACET, QVÆRIS SI, TVRBA PIORVM.
CORPORA SANCTORVM RETINENT VENERANDA SEPVLCRA,
SVBLIMES ANIMAS RAPVIT SIBI REGIA CŒLI
HIC COMITES NVSTI PORTANT QVI EX HOSTE TROPHÆA,
HIC NVMERVS PROCERVM SERVAT QVI ALTARIA CHRISTI,
HIC CONFESSORES SANCTI QVOS GRÆCIA MISIT,
HIC POSITVS LONGA VIXIT QVI IN PACE SACERDOS,
HIC IVVENES PVERIQVE, SENES CASTIQVE NEPOTES,
QVEIS MAGE VIRGINEVM PLACVIT SERVARE PVDOREM.
HIC FATEOR DAMASVS VOLVI MEA CONDERE MEMBRA,
SED CINERES TIMVI SANCTOS VEXARE PIORVM.

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 6 *Maggio.*

Riesce oltremodo consolante percorrere i colli di Torino per godervi il grazioso spettacolo della prodigiosa quantità di novelli grappi che sbucciano dalla vite, la quale un mese fa circa si presentava in parecchi luoghi sotto sfavorevole aspetto. Abbiamo udito alcuni contadini professarsi contentissimi, se avranno la sorte di poter usufruttare un solo quarto del raccolto delle uve che nel momento lusinga cotanto il loro animo. La malaugurata crittogama finora nei nostri colli non si è manifestata che sulle *rose del Bengal*. I contadini ce l'additano col nome di *malattia dell' uva*. I corrispondenti di parecchie province ci annunziano uno stato egualmente soddisfacente per la vite, e lamentano anch' essi la *crittogama delle rose*. Le piante fruttifere de'colli torinesi sovrabbondano in generale per modo di frutti, che abbiamo osservato, oggi 4 maggio, nell' amena *Valletta di San Martino*, parecchi ciliegi cedere al grave peso, sicchè si è già obbligati a puntellarne i rami. (*Gazz. Piem.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 6 *Maggio.*

Il console di Russia, Ebeling, che era rimasto a Parigi, ha cessato completamente dalle sue funzioni.

— Sulla formazione di nuovi corpi di spedizione non vi ha più alcun dubbio. Un giornale di Tolone annuncia che la divisione Forest, pronta ad imbarcarsi ha cambiato il titolo di divisione di riserva per prendere quello di questa divisione. Una quinta deve riunirsi a Tolone: e prenderà il nome di corpo di riserva. In questo modo s' allarga il circolo dell' azione a misura che si designa la situazione, e che si possono meglio esaminare gli ostacoli da vincere per tirare un gran colpo.

— Leggiamo nella *Patrie*: Il decreto della istituzione della guardia imperiale sarà accolto assai bene dall' esercito, specialmente dopo che si saprà in modo positivo, che ella sarà una ricompensa per gli antichi militari, e non un favore. Sotto vari punti di vista, questa determinazione è di grande importanza. Ella dà la potenza di ricompensare gli uomini, che si sono distinti col loro valore in faccia al nemico: permette di conservare sotto le bandiere, mediante la speranza di miglior posizione, guernigioni più distinte, antichi militari, che senza questi leggeri vantaggi, prenderebbero il loro

congedo e farebbero alle famiglie loro ritorno.

Sotto il rapporto puramente militare, questa istituzione è del pari eccellente, poichè somministra al capo dello stato la facilità di avere una truppa di scelta riserva, sperimentata, e su cui si può sempre contare.

PRUSSIA

La *Nuova Gazzetta di Prussia* annuncia che la dimissione offerta dal ministro della guerra, generale di Bonin, è stata accettata. Egli è nominato comandante della 12ª divisione, che tiene il suo quartier generale a Neisse.

Il generale maggiore conte Waldersée, presentemente comandante in capo delle truppe federali a Francoforte sul Meno, è nominato ministro della guerra.

RUSSIA

Notizie da Helsingfors del 15 aprile annunziano, che in seguito ad una notificazione contenuta dall' *Helsingfors Bidn* tutti i proprietari di case ebbero l' ordine di tenere in pronto quartieri per soldati. (*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

La posta d' oggi portò i seguenti particolari dal teatro della guerra al Danubio. Tutto il corpo di Osten-Sacken è ormai entrato nella Valacchia. Esso consiste in 3 divisioni d' infanteria, una di cavalleria ed una di artiglieria. Ogni divisione conta 2 brigate di 2 reggimenti per cadauna. Questo corpo ha dunque 12 reggimenti d' infanteria della forza di 4000 uomini per ciascheduno, inoltre 2 reggimenti di ulani e 2 di ussari e 112 cannoni. Compresi i cosacchi, la forza di tutto il corpo è di 60,000 uomini.

I ridotti che i turchi costruirono con molta perizia sulla strada che mena da Rassowa a Silistria furono varie volte attaccati dalle avanguardie del corpo di Luders, ma senza alcun successo. Il fuoco contro Silistria continua. Sino ad ora non rimasero preda delle fiamme che sole 50 case, i russi tirano per la massima parte palle roventi.

Relazioni da Bukarest del 2 maggio danno la seguente spiegazione alle voci che corrono di uno sgombro della grande Valacchia da parte delle imperiali truppe russe. Il principe Paskiewitsch al suo arrivo in Fokschani si era prefisso di fare dei cangiamenti nel piano di operazione del principe Gortschakoff. Lo sminuzzamento di corpi di truppe e la loro collocazione su di una linea lunga più di 65 miglia incontrò la sua totale disapprovazione e fu allora ch' egli diede l' ordine dello sgombro della piccola Valacchia. Se i turchi dovessero passare l' Aluta i russi vedrebbero volentieri questo sparpagliamento delle forze dei primi, si ritirerebbero continuamente e sacrificherebbero anche Bukarest, ma agirebber con tutte le loro forze contro Schumla e colla presa di Silistria si assicurerebbero una linea di ritirata verso la ben munita Fokschani.

Fra Rassowa e Silistria tentarono i russi il 20 aprile un passaggio alla destra sponda onde attaccare Silistria dalla parte di terra. Era già loro riescito di postare ivi alcune migliaia di uomini, ma Mustafà pascià da Silistria e Hakim pascià da Rassowa mandarono ognuno 2000 uomini di cavalleria con 6 cannoni contro il fianco destro e sinistro dei russi, i quali li attaccarono con tanto furore che dopo immense perdite i russi dovettero cercare la loro salvezza nella fuga.

Quanta polvere da fuoco si consumi presso Silistria si rileva in parte da un calcolo, secondo il quale è necessaria una quantità di 21 centinaia di polvere se vuolsi scaricare una sol volta al giorno ogni cannone delle 35 batterie turche e russe. Se si scarichi ogni cannone 12 volte al giorno, il consumo di polvere ascenderà a circa 250 centinaia; la carica è calcolata con 7 funti di polvere per un cannone da 24. Un cannoneggiamento che duri 12 ore (calcolando che ogni cannone scarichi 10 volte per ora) richiederebbe una quantità di polvere di circa 2500 centinaia, ossia 250,000 funti.

A tenore di lettere pervenute da Hermannstadt, il giorno 26 era arrivato al confine della piccola Valacchia un ingegnere turco accompagnato da diversi ufficiali francesi, il quale indagò accuratamente i guadi dell' Aluta che non furono mai occupati dai russi, ed esaminò i punti più adatti pel passaggio di corpi di truppe. A quanto sembra, i turchi penserebbero di tentare nelle parti settentrionali della piccola Valacchia un passaggio dell' Aluta onde guadagnare le vantaggiosissime posizioni all' Argis per base di un piano di operazione contro Bukarest. Le posizioni russe sull' Aluta son affidate oggigiorno unicamente ai cosacchi; tutte le altre truppe marciano verso il Danubio. (*Corr. Ital.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo questa mattina diversi dispacci tanto dai giornali italiani che francesi. Le notizie di Costantinopoli arrivano fino al 30 aprile, quelle di Parigi fino al 10 e quelle di Vienna fino al 9 corrente.

I giornali di Germania pubblicano il rapporto del generale russo Osten Sacken intorno al bombardamento di Odessa. Secondo questo rapporto, il fatto è stato brillante per le armi russe. » La nostra artiglieria, dice il rapporto, ha operato in modo brillante, e le nostre batterie hanno sofferto poco, eccettuata la sesta: abbiamo avuto 4 morti e 64 feriti.

Scrivono da Copenaghen il 2 che la corvetta a vapore *Rosmund* giunta il 30 aprile è ripartita per raggiungere la squadra inglese. Il giovane principe di Hohenlohe, nipote della duchessa di Kent, della età di 18 anni, è montato su quel vapore per raggiungere il *Cumberland*, dove serve come cadetto.

Un contratto è stato conchiuso dalla direzione della guerra con una casa di Marsiglia pel trasporto immediato di 12,000 buoi a Gallipoli, ove essi devono servire di nutrimento alle truppe francesi.

Il governo francese ha ricevuto il seguente dispaccio:

Belgrado 5 Maggio.

I turchi erano in marcia per Craiova. Il vescovo greco di questa città accompagnato dai principali abitanti si disponeva di andare loro incontro. Da Boleschti il comandante dell' armata ottomana avea pubblicato un proclama con che annunciava che nessuno sarebbe stato molestato, che tutto si pagherebbe in contante, e che 21,000 ettolitri di maiz sarebbero distribuiti a nome del sultano a coloro che aveano sofferto dalla guerra.

Leggiamo nella *Sentinella di Tolone* del 9:

Abbiamo al presente sulla rada un grandissimo numero di bastimenti a vapore per trasportare 8 o 9000 uomini: prima del giorno 8 dovranno essere imbarcati e diretti a Costantinopoli. Otto bastimenti mercantili caricano nel nostro porto materiali e munizioni da guerra per l'armata di Oriente. Due altri navigli caricano materiali e munizioni di artiglieria per trasportarli in Algeri e ad Orano.

Lo *Standard* del 6 maggio contiene quanto segue: Una lettera di Amburgo del 30 aprile dice che 50 navigli, i quali stavano a Porto-Baltico si disponevano ad entrare a Revel, sgombro del ghiaccio, quando il comando militare dichiarò loro che l' ingresso nel porto era loro interdetto. I consoli delle sei nazioni neutrali essendosi uniti hanno protestato collettivamente contro questa misura del governo militare, che non ha voluto prendere la responsabilità di rivocarla. Ha subito spedito un corriero a Pietroburgo per far conoscere il vero stato della cosa al governo. Si attende la risposta.

IMPERO OTTOMANO.

Da Costantinopoli viene confermata in data del 1 corrente la nota vertenza insorta fra la Porta e il gen. Baraguay-d'Hilliers e l' appianamento di essa. Il *J. de Constantinople* del 29 p. p. si esprime così: » Essendo insorta, alcuni giorni sono, una difficoltà fra la Porta e il sig. ambasciatore di Francia sull' esecuzione della misura che scaccia dal territorio ottomano gli elleni della chiesa d' Oriente e quelli della chiesa latina, in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici fra la Turchia e la Grecia, annunziamo che tale difficoltà fu pienamente composta con soddisfazione di ambe le parti; di che tutti proveranno vera gioia. »

Il 29 aprile giunse a Gallipoli il principe Napoleone, e dopo aver passato in rivista le truppe, si recò ai 30 a Costantinopoli. Lord Raglan era giunto ivi al 27 p. p. ed al 29 arrivò a Costantinopoli. Continuano gli arrivi di truppe francesi e inglesi in Turchia. A Scutari vi sono già più di 12,000 inglesi.

Le flotte alleate dopo il fatto di Odessa si diressero verso Sebastopoli. Dicesi che non tenteranno alcun attacco contro Sebastopoli, ma si limiteranno ad uno strettissimo blocco, scagliando ivi tutt' al più qualche proiettile.

Il 2 corrente fu chiusa la sessione del corpo legislativo. I ministri di Francia ed Inghilterra sono partiti il 3 per Negroponte.

— La flotta ottomana dimani o dopo dimani entrerà nel mar Nero. Tutti i bastimenti mercantili liberati in Odessa arrivarono salvi a Buyukderé.

— Essendo stati commessi negli ultimi tempi gravi disordini in alcuni siti per parte dei *basci-buzuk* (truppe irregolari), il governo ottomano diresse un firmano-circolare ai capi militari e civili della provincia d' Adrianopoli, in cui dichiara volere S. M. che l' ordine regni dappertutto e che coloro i quali lo sturberanno siano puniti in modo severo ed esemplare. Si ha da Varna in data del 25 aprile che Omer pascià già ne fece decapitare molti. Il generalissimo spedì suo fratello alla volta di Adrianopoli per sollecitare la marcia delle truppe alleate verso Sciumla, ove sono attese con impazienza.

(*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Soldatenfreund* pone in dubbio la vociferazione di una battaglia combattuta tra i russi ed i turchi nel vallo di Traiano. Le notizie dell'accennato giornale datano da Schumla 25 aprile e fino a quel giorno nella fortezza non furono recati nè prigionieri nè altri trofei di vittoria, piuttosto sembra che al Danubio su ambedue le rive sia subentrato riposo d'armi, giacchè nè il comandante turco nè il russo hanno pubblicato bullettini su fatti di guerra, il che Omer pascià non avrebbe tralasciato di fare se i russi fossero stati battuti dai turchi. La fortezza di Silistria sul Danubio non venne ancora assediata; l' attacco dei russi dalla sinistra riva riguarda soltanto le tre isole turche del Danubio Olbina, Torbeneki e Rakinski, dove le batterie turche alla spiaggia devono esser distrutte onde la flottiglia del Danubio possa liberamente muoversi. L' avanguardia russa sta tra Czernawoda e Rassova turca e in quelle regioni soffrì certamente una sconfitta, essa d'allora si ritirò nuovamente a Rassova che fu molto danneggiata dai russi, e ristabilì al 24—25 nuovamente la congiunzione con Silistria.

Anche le altre truppe russe si stanno sulla linea delle trincee romane; Bassardschik non è occupata nè da russi nè da turchi; quasi tutta la popolazione è emigrata. Le truppe russe nella Dobrudscha presero fermo posto in Babadagh, Tultscha, Isatschk, Dojan, Hirsova e Czernawoda. Queste posizioni non vengono dai russi nè fortificate nè rinforzate.

— L' *Oesterreichische Correspondenz* ha notizie telegrafiche di Bukarest 5 maggio, che servono a dilucidare ed a completare il nostro dispaccio pubblicato sotto la stessa data nel foglio di ieri. In esso dicesi che il prefetto di polizia di Bukarest emanò per ordine del maresciallo principe Paskewitsch una notificazione, ove è detto che la piccola Valacchia fu sgombrata per riguardi strategici, ma che la grande Valacchia non verrà punto sgombrata. Un proclama del generale Librandi, comandante russo

nella piccola Valacchia, ammonisce quella popolazione di rimanersi tranquilla e soggiunge che l'esercito russo ritornerà presto a Craiova e che tutti quelli che favoriranno i turchi saranno tradotti dinanzi il giudizio di guerra. La partenza del principe Paskewitsch alla volta di Calarash dicesi sospesa per un tempo determinato.

— La *Presse de Vienna* reca il seguente dispaccio telegrafico, in data di Viddino, 8 maggio.

I turchi hanno occupato Craiova. I russi furono respinti sopra Isatcia. I turchi si avanzano per la via di Babadagh. Nella Bessarabia furono sbarcati 6000 turchi. (*Corr. Ital.*)

ATENE 1 *Maggio.*

Oggi abbiamo notizie molto gravi dal teatro dell'insurrezione. Gl' insorti furono battuti completamente e nella Tessaglia e nell' Epiro. Essi furono dispersi e non contano più che alcuni sparsi distaccamenti. Dopo la disfatta di Platanos tutti gl' insorti si sono riuniti onde procedere contro Domoko ed assediarono quel luogo da tutte le parti con 4000 uomini. Domoko contava una guarnigione di 1500 turchi, parte regolari e parte albanesi.

Ognuno accorreva verso il campo di Domoko; ma tutti questi sforzi riuscirono impotenti, imperocchè gl' insorti erano già stati sconfitti, essi trovavansi già in piena fuga dispersi in ogni parte, dopo aver lasciato sul campo di battaglia un gran numero di morti. Anche i turchi ne lasciarono molti. Tutti gli altri corpi degli insorgenti si sono egualmente sbandati e si ritirarono in varie posizioni forti sulle frontiere della Grecia. Le pianure e le montagne che circondano i nostri confini sono piene di famiglie accorse da ogni parte per cercare rifugio, e tale è il timor panico impossessatosi degli animi anche nelle città delle province greche limitrofe alla Turchia, che una gran parte degli abitanti di Lamia abbandonarono quella città trasportando le loro famiglie sino a Salona. Ci mancano notizie dei corpi di Hagi Petro, Strato e Rangos, giacchè le comunicazioni sono interrotte.

Gl'insorti dell'Epiro non furono punto più fortunati. Attaccati a Peta, unica posizione forte che tenevano, furono costretti ad abbandonarla e a ritirarsi con perdita a Komboty. I turchi avrebbero incendiato Peta e qualche villaggio vicino. Un gran numero d' insorti ripiegarono verso i nostri confini.

Ieri giunse la notizia che Tatzikaratasso, il quale era sbarcato a Sikia nella Macedonia, fu circondato per mare e per terra, e che i legni approdati su quei paraggi furono fatti colare a fondo dai bastimenti da guerra delle potenze alleate. Tale notizia merita conferma.

P S. Il corriere di Missolungi ci reca in questo punto notizie gravi. Tzavellas abbandonò il suo posto prima del combattimento; egli è fuggito e non si sa dove. Ci viene assicurato che Zacho-Milio fu fatto prigioniero o fu ucciso. Il numero degl' insorti presi e uccisi è considerevole. Fu un vero massacro. Non si hanno ancora i dettagli di questa disfatta. Tutti quelli che si salvarono rientrano nel territorio ellenico. A Lamia fu un vero *salvisi chi può* per parte degli abitanti. La penuria è terribile, il pane manca del tutto.

Patrasso 3 *maggio.* — Il giorno 28 dello scorso aprile un grande allarme in Rio destava l'attenzione della nostra città: i detenuti di quella fortezza, sita un' ora lungi da questa, in numero di circa 100, tentarono di fuggire (dietro l'esempio di quei di Calcide). Già aveano spalancate le porte ed in parte dato di piglio ai fucili della guardia, quando batteva la generale, e tutta la guarnigione di quel forte era sotto le armi. Dietro una sanguinosa resistenza 36 condannati vi perdettero la vita, e più di 20 furono feriti, 50 però fuggirono senza essere ancora rinvenuti.

Le notizie dall' Epiro sono poco soddisfacenti. Negli ultimi dello scorso mese i turchi d'Arta in numero di 4000 con 12 pezzi di artiglieria (a quanto dicesi, sotto la direzione delle truppe anglo-francesi) attaccarono Peta dove gl'insorti furono costretti a fuggire lasciando in quel villaggio in preda al nemico, abiti, viveri e munizioni. In quel conflitto molti perdettero la vita, ed il comandante d'un corpo d'insorti, Antonio Calamogdarti, fu fatto prigioniero. (*O. T.*)

RUSSIA.

Mediante imperiale ordine del giorno di data 11|23 aprile, S. A. il general maggiore duca di Mecklenburgo-Strelitz fu nominato a tenente generale, colla conservazione delle attuali sue funzioni presso l' artiglieria.

(*Copirte Zeitungs-Correspondenz.*)

SVEZIA

Le ultime notizie di Svezia fanno testimonianza del grande entusiasmo che si va viepiù manifestando per la causa delle potenze occidentali. (*Times.*)

Stettino 4 *maggio.* — Mediante il piroscafo postale svedese *Nordstam* giunto oggi da Stocolma, rileviamo che l' altro ieri, 2 maggio, la flotta inglese composta di 29 navigli, trovavasi tuttora ancorata alla distanza di 11 miglia da Stocolma. Il *Nordstam*, passando, consegnò all' ammiraglio Napier dei dispacci che aveva ricevuto per esso a Stocolma.

Wisby (isola di Gottlandia) 28 *aprile.* — Il numero delle truppe svedesi sull' isola di Gottlandia viene ridotto. Parte d' un reggimento d'artiglieria che stava per imbarcarsi ricevette contrordine, ed i battaglioni qui arrivati dal continente furono richiamati Sembra che i timori d' un possibile colpo di mano sull' isola da parte della flotta inglese, siano stati dissipati a tempo in via diplomatica. (*O. T.*)

DANIMARCA.

Il *Corrispondente d'Amburgo* ha dai fogli officiali danesi in data di Copenaghen 2 maggio la notizia della dimissione del ministro della giustizia mr. Sheel, il cui portafoglio riunito a quello dei culti passa nelle mani del presidente del consiglio sig Oerstedt. Nello stesso ministero della giustizia il consigliere Dahestroem, capo della prima divisione, è nominato direttore. Il consigliere De Tillisch è nominato ministro dell' interno e segretario particolare di S. M. il re.

AMBURGO 4 *Maggio.*

Soltanto il 26 aprile si manifestarono i primi segni di disgelamento a Pietroburgo, e i ghiacci della Newa cominciarono a mettersi in movimento. Una turba di operai principalmente muratori erano sempre occupati intorno ai vari forti di Cronstadt, dove si continuava a dirigere enormi massi di granito.

L' arrivo di diversi corpi di granatieri russi destinati all' occupazione della Finlandia continuava senza interruzione: due battaglioni erano entrati a Helsingfors per rinforzarne la guarnigione.

Il 29 aprile si sono mostrati in faccia al porto di Riga dei legni di guerra inglesi; se ne allontanarono poco dopo ripigliando il largo, poichè il porto non è ancora abbastanza sgombro dal ghiaccio per consentire ai navigli di stanziarvi sicuramente.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 2 pubblica uno stato, dal quale apparisce che l' entrate del marzo ultimo superarono di 4 milioni e 808,382 reali quelle del mese corrispondente dell' anno decorso.

La stessa Gazzetta del 3 maggio pubblica un decreto del 31 marzo, con cui è concesso al ministro delle finanze un credito di 600,000 reali per armare il corpo de' carabinieri.

VIENNA 9 *Maggio.*

Dopochè S. M. I. R. A., oltre al prestito di stato di 50 milioni nell' interno, ordinato con sovrana risoluzione del 3 marzo e già condotto a termine, si è degnata di ordinare l'assunzione di un prestito di trentacinque milioni di fiorini in moneta convenzionale di argento all' estero, viene colla presente portato a pubblica conoscenza che l'imp. reg. ministero delle finanze ha affidata la realizzazione di questo prestito, in una forma propria per le borse dell' estero, alla casa bancaria dei signori M. A. de Rothschild e figli in Francoforte sul Meno, e che le ulteriori disposizioni verranno pubblicate quanto prima. (*Corr. Ital.*)

— Scrivesi da Vienna il 3 maggio alla *Gazzetta universale tedesca* che parecchie conferenze si tenevano al ministero degli affari esteri, parte fra il conte Buol e gli ambasciatori inglese e francese, e parte fra lo stesso ministro e l' ambasciatore di Russia. Supponevasi che si trattasse di negoziazioni importantissime i cui resultati eserciteranno una sensibile influenza sulla politica delle grandi potenze alemanne.

LONDRA 7 *Maggio.*

Nella camera dei lordi il 5 maggio il conte di Clarendon, rispondendo alle osservazioni del marchese di Clanricarde sulle operazioni della squadra inglese nel Mar Nero, si chiamò dispiacente di vedere che si prestava da alcuni membri di quella nobile camera più fede ai fogli russi che ai documenti provenienti dai governi inglese e francese, per trarne conseguenze sfavorevoli alla reputazione del nostro bravo ammiraglio. Il ministro entra in lunghe e particolari spiegazioni sulle istruzioni date agli ammiragli, sullo stato di quel mare e di quelle coste, sulla necessità di agire prima della dichiarazione di guerra in modo ben diverso da quello a cui questa dichiarazione dà diritto, e sulle esagerazioni del *Giornale di Pietroburgo* circa i rinforzi che i russi avrebber portati alla guarnigione di Sebastopoli malgrado la presenza in quelle acque della nostra squadra.

Il marchese di Clanricarde dichiarò ch' ei non intendeva in alcun modo di attenuare la ben meritata reputazione dei nostri ammiragli, ma che gli schiarimenti dati dal ministro non distruggevano affatto la giustezza delle fatte osservazioni.

— Tutti i fogli inglesi lodano il fatto di Odessa, perchè operato con vigore, ma nel tempo stesso con riguardo alle altrui proprietà.

— La grande fregata a vapore a elice *Il Cosacco*, costrutta a North-fleet per ordine dell'imperatore di Russia, ed ora armata per conto del governo inglese suo nuovo proprietario, è stata recentemente varata (conforme scrivesi alla *Patrie*) per andare a riunirsi a Portsmouth all'ultima divisione della squadra del Baltico.

— Il governo inglese prepara truppe e una flotta capace di trasportare, al bisogno, le forze che sarebbero giudicate necessarie tanto nel Baltico quanto nel Mar Nero.

— Il parlamento inglese si è occupato di una dimanda di crediti supplimentari per le armate di terra e di mare. Il credito domandato per la marina ascende a 114 milioni, il terzo de' quali da applicarsi al trasporto delle truppe, dei cavalli e del materiale. Il numero dei soldati inglesi trasferiti sino al presente è di 25,000.

Il resto del credito è stato applicato al soldo de' marinai nuovamente arrellati, alla costruzione e alla riparazione delle macchine, agli approvigionamenti del combustibile ecc.

I crediti supplimentari per l' armata di terra hanno per base un nuovo aumento di 11,799 uomini, che, aggiunto all' altro di 25,000 uomini, anteriormente votato, porta l' armata inglese a 142,776 uomini, cioè 40,493 di più dell' anno scorso. L' insieme dei crediti domandato è di 139,896,575 fr. (*F. I.*)

PARIGI 9 *Maggio.*

Secondo voci che diversi giornali hanno riprodotto, dice il *Moniteur*, il bombardamento di Odessa eseguito dalle flotte alleate sarebbe stato accompagnato da un tentativo di sbarco che non sarebbe riuscito, e alcuni dei bastimenti impegnati nell' azione avrebbero provato serie avarie. Si dice pure che la divisione incaricata di operare contro Odessa sarebbe stata costretta d' interrompere il suo fuoco per far

fronte ad una dimostrazione della flotta russa escita da Sebastopoli.

Come lo attesta il dispaccio dell' ammiraglio Hamelin, queste voci sono privo di fondamento.

Quanto alle perdite provate dalle nostre flotte, secondo le informazioni nuove pervenuteci, esse sono di otto morti e diciotto feriti.

— Dispacci degli 8 da Copenaghen annunziano che tutta la squadra francese del Baltico, comandata dal vice-ammiraglio Parseval, è entrata nello stretto di Wingo.

DISPACCI TELEGRAFICI

Londra 8 *Maggio* — Il cancellier dello scacchiere propose un nuovo prolungamento della tassa per le spese di guerra; il raddoppiamento dell' imposta sulla rendita; l' aumento dei dazi sugli spiriti d' Irlanda e Scozia, ec.

L' introito che se ne otterrà è calcolato a 6,850,000 lir. st. Il dibattimento fu aggiornato. (*O. T.*)

Il *Messager du Midi* di Montpellier del 9 dà telegraficamente le seguenti notizie di Parigi delli 8:

Il *Moniteur* di stamane contiene un senatusconsulto che regola la costituzione della Martinica, della Guadalupa e della Riunione.

Bombay 14 *aprile*. — Si assicura che il re di Persia, il re di Boukara e il kan di Kiva abbiano conchiuso un trattato di alleanza offensiva e difensiva. A Barma, o Birma avvennero disordini.

Parigi 10. — *Amburgo* 9. — Le flotte hanno lasciato Elsnapenn. Le ostilità sono imminenti. Due vascelli inglesi hanno raggiunte le flotte.

Parigi, 11 *detto*. — Il generale Baraguay d' Hilliers fu richiamato dall' imperatore per aver l' importante comando del campo di St. Omer. Il *Moniteur* pubblica il rapporto dell' ammiraglio Hamelin che conferma le notizie già ricevute, e le lettere scambiate col generale russo Osten Saken. La fregata a vapore il *Vauban* sola ha abbandonato momentaneamente il combattimento per avaria; ma fu tosto riparata. La perdita dei francesi è di due morti, gl' inglesi ebbero un morto e 10 feriti; il resultato di quest' attacco attesta altamente l' immensa superiorità del calibro e tiro delle fregate a vapore su quelli nemici. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 10 *maggio*

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	92	50	—	—
chiuso a	93	—	—	—
Tre per cento aperto a	65	90	—	—
chiuso a	65	95	—	—

Vienna 8 *maggio*.

Cinque per cento	D	86	1/2	L	86	5/8
Quattro e 1/2 per cento	D.	77	1/4	L.	77	1/2.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D.	36	3/4	L	37	

ALTRA DEL 9.

Cinque per cento	D	86	1/4	L.	86	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D.	77	1/8	L	77	3/8
Pezzi di 20 c. ag per 0/0	D.	36	1/2	L	37	

ARRIVI

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 MAGGIO

Baini Antonio, di Milano, negoziante, da Livorno.
Blecher Fiorenzo, del Belgio, membro del consiglio, da Livorno.
Bagwll Gio., d'Inghilterra, proprietario, da Livorno.
Botchelder Orazio, di America, proprietario, da Napoli.
Barnes Enrico, d'Inghilterra, proprietario, da Livorno.
Culter Gug., di America, proprietario, da Napoli.
Carruth Franc. e Carlo, di America, proprietari, da Napoli
Dorsod, di Francia, baronessa, da Napoli
Erba Bartolomeo, di Milano, direttore, da Napoli.
Gay Claudio, di Francia, possidente, da Livorno.
Going Riccardo, d'Inghilterra, proprietario, da Livorno.
Hebert Alfonso, di Francia, negoziante, da Livorno
Kraus Lodovico, di Prussia, proprietario, da Livorno
Mainez Emmanuele, di Spagna, segretario, da Livorno.
Michel Filippo, di Nizza, sacerdote, da Livorno.
Parenti Luigi, di Milano, sacerdote, da Livorno
Pestarino Gius., di Sardegna, proprietario, da Genova.
Rott Pett Pietro, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli
Salle (Dela) Carlo, di Francia, proprietario, da Livorno.
Vierock Cristiano, di Austria, proprietario, da Livorno.
Waring Ferd. e Giac., di America, proprietari, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 10 AL GIORNO 11 MAGGIO

Basset Luigi, di Francia, proprietario, per Parigi.
Chamberlain Gug., di America, proprietario, per Firenze
Davison Gug., d'Inghilterra, colonnello, per Firenze.
Estrade Giulio, di Francia, proprietario, per Marsiglia
Fothringham Tomm., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli
Fitzsimons Paolo, di America, proprietario, per Firenze.
Gualtier (De) R., di Francia, barone, per Firenze.
Haig Isabella, d'Inghilterra, proprietaria, per Firenze.
Jacquet Pietro, di Sardegna, abate, per Genova
King Isacco, d'Inghilterra, gentiluomo, per Firenze.
Lilbold Franc., di Austria, proprietario, per Milano.
Paturzo Raffaele, di Napoli, corriere, per Firenze
Prejoto Antonio, del Brasile, incaricato di dispacci, per Firenze
Rhodes Matteo, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Rubin Raulin, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.

ANNUNZIO TIPOGRAFICIO

Sulla pubblica e privata Igiene per gli abitanti di Roma.

I primi due saggi di questo lavoro, estratti dal Giornale Arcadico, sono stati pubblicati dalla Tipografia delle Belle Arti in Piazza Poli num. 91. I primo è in due fogli e mezzo in ottavo, in carta reale; ed il secondo in quattro fogli e mezzo, e si vendono il primo al prezzo di bai. 12 ed il secondo a quello di bai. 20, reperibili tanto nella suddetta Tipografia, quanto presso il Librajo Giuseppe Ossani, via di Piè di Marmo num. 24 A, come pure nell' ufficio della distribuzione del *Giornale di Roma*, piazza di Pietra num. 32.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 12 MAGGIO 1854.

Napoli	89	25
Livorno	16	90
Firenze	16	90
Venezia metal.	16	95
Milano metal.	17	05
Genova	20	35
Parigi	20	30
Marsiglia	20	25
Lione	20	20
Augusta	51	50
Vienna	37	10
Trieste	37	—
Londra	506	—
Ancona	99	40
Bologna	99	40

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854. »	96	75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. »	245	50
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100. »	86	70

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	100	—
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc 300 per 1/10 pagato . . . . . »	75	—
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	122	—

AVVISI

Nella farmacia inglese di Nicola Sinimberghi posta in Via del Corso n. 460 trovansi vendibili i seguenti articoli.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Giustamente tenuto in grande riputazione dai medici più accreditati come rimedio atto a combattere le malattie di diatesi scrofolosa, e specialmente la tisi di simile natura. Quest'olio purissimo, di verun cattivo odore, e di aggradevole sapore, proviene dai più famigerati stabilimenti di Londra, e perciò non è affatto paragonabile con quello di commercio, perchè adulterato con altri olii di pesce.

ESTRATTO COMPOSTO LIQUIDO DI SALSAPARIGLIA DELLA GIAMMAICA

le di cui medicamentose virtù nel combattere le malattie sifilitiche furono confermate e sanzionate da moltissimi medici che ne usarono, avendolo riconosciuto di gran lunga superiore a qualunque altro preparato di Salsapariglia.

MAGNESIA IN STATO FLUIDO

di non disgustoso sapore, che possiede tutte le proprietà della Magnesia, ed è a questa preferibile, perchè viene interamente assorbita, e facilmente tollerata dai bambini e dai stomachi di delicato temperamento.

POLVERE DI SEIDLITZ

molto vantaggiosa nel facilitare le funzioni dello stomaco, e particolarmente nel coadiuvare l'assorbimento degli acidi, e nel correggere la viziosa crasi dei succhi gastrici della bile.

ACQUA ANTIPIRETTICA

esperimentata sicurissima per liberarsi effettivamente dalle febbri intermittenti ostinate.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare biancheria ed altro.

MASTICE CINESE

per riunire solidalmente porcellane, cristalli e cose simili.

PER COGNIZIONE DEI SIGG. VILLEGGIANTI

Si deduce a notizia che in Roccapriora, e precisamente nel palazzo Comunale esistente al culmine del paese avvi da affittarsi un appartamento di quattro ben comodi vani, in uno di essi spaziosa cucina, forno ec., quale appartamento si affitterebbe per i mesi estivi o anche ad anno, anche mobiliato. Se si volesse, prevenendosi, che la strada da Roma a Roccapriora della distanza di sedici miglia è tutta rotabile fino al paese, presentandosi i mezzi di vivere abbondanti, e buoni in specie delle carni da macello.

Si potranno dirigere dal sig. Dionisio Spagnoli Segretario del Comune.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig Giuseppe Carlo Rosati negoziante, domic. Via due Macelli n. 84 rappr. dal sottoscritto Proc. – Si citino l'infrascritti a compar. nella prima udienza dopo otto giorni per sentire ordinare, che la somma di sc. 37 87 e mezzo ritratti dalla vendita degli oggetti esecutati dal Cursore Grappelli a carico del citato Achille Giobbe, esistente in Depositeria Urbana, prelevate le spese di Depositeria comprese ancora quelle di vendita d' ufficio fatte dalla medesima in pendenza del giudizio di vendita promosso dall' Istante, il residuo prezzo venga consegnato all' Istante in conto del credito privilegiato delle spese di esecuzione, trasporti, giudizio di vendita, e del presente giudizio di consegna, e per tale effetto venga rilasciato l' ordine esecutorio diretto ai signori Ministri della Depositeria Urbana, e per il di più di dette spese del presente giudizio, venga rilasciato l' ordine esecutorio contro il debitore Achille Giobbe, con la di lui condanna a tutte le spese suddette tanto di esecuzione, giudizio di vendita, e del presente giudizio di consegna.

Sig. Achille Giobbe debitore d'incognito domicilio per affissione a forma del §. 484 del vig Reg. *Per Fil. Palatta Proc. Rot. Giuseppe Carlo Rosati.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX

Il Tribunale di Commercio in Civitavecchia nell' udienza del dì 26 Aprile 1854 ha emanata la seguente definitiva Sentenza nella Causa iscritta in Protoc. n. 1167 dell' anno corrente, fra la Ditta Commerciale in Civitavecchia nel nome Pietro Cararsale e C Attrice rappr. dal Proc. sig Benedetto Blasi, ed i sigg Francesco Boivivant e Comp. negozianti successori dei sigg. Pignatelli e C. domic in Livorno rei convenuti contumaci.

Sull' istanza ec. Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione prefigge ai citati Francesco Boivivant e Comp successori dei sigg. Pignatelli e C. il termine di giorni venti a ritirare i tagli 25 di abiti di seta da donna di cui nell' istanza rinvenuti difettosi e non ricevibili; qual termine scorso senza effetto ordina che gli abiti stessi siano depositati presso il pubblico depositario del Tribunale a tutto danno, rischio e pericolo dei citati ridetti. Condanna in ogni caso i medesimi alle spese del giudizio liquidate in sc. 7 ed alle successive di spedizione e notifica della presente Sentenza di cui ordina la provvisoria esecuzione non ostante appello Delega ec E così ec Formati ec. Reg ec. Si commette ec. Antonio Ceccarelli Canc

Copia della presente è stata affissa alla porta dell' uditorio del Tribun. *questo dì* 10 Maggio 1854. M. Mollo Curs

Per estratto. *Benedetto Blasi Proc.*

Illmo sig Avv. Desanctis Asses. Civ

Ad istanza di Agata Magri e Vincenzo Calva coniugi negoz. Piazza Agonale n. 100 rappr dal sottoscritto. — Atteso il decreto di contumacia del giorno 13 corrente si cui per la seconda volta Anna ved. Belli per affissione atteso l' incognito domicilio, a compar. nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 30 a forma de' documenti, si rilasci l' ordine esecutorio con la condanna alle spese

A. Marini Proc.

Li 13 Maggio 1854. Affissa ec.
M. Quattrocchi Curs Cav.

Illmo sig. Avv. Desanctis in economico.

Ad istanza di Salvatore Fabrini, i intimi Amadeo Pinotti per affissione atteso l'incognito domicilio, a compar. li 17 corrente alle ore 12 per rispondere all'istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 5, e l' evacuazione per la morosità ed il decreto

Affissa li 12 Maggio 1854. *Rosati Curs.*

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana

Buoi e Vacche	N.	192
Vitelle	»	79
Bufale	»	8
Castrati	»	3
Agnelli	»	3551

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 11 E VENERDÌ 12 MAGGIO.

Buoi e Vacche	N.	205
Agnelli	»	6450

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj. —	baj. 60÷
Detti a peso	» 70	» 64
Vacche	» 65	» 62
Agnelli	» 45÷	» —

Dal Campo Boario li 12 Maggio 1854.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 112 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Martedì 16 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
15 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,3	+ 12, 6	69,	N E. d.	Ser.nuv.sp.	Dalle 9 pom. del 14 Maggio fino alle 9 pom. del 15 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,5	+ 17, 4	38,	O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,6	+ 12, 3	89,	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 17,4. Temperat. min. + 10,6.

ROMA 16 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Domenica, 14 maggio, la insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon celebrò con la usata solennità nella chiesa di S. Maria ad Martyres, a tale effetto pomposamente disposta, la festa del Patrocinio di S. Giuseppe, speciale patrono della stessa Congregazione.

Monsig. Antonio Ligi-Bussi, Arcivescovo d'Iconio e Vicegerente di Roma, celebrò pontificalmente la messa, accompagnata con bella musica, espressamente composta dall'egregio maestro sig. Filippo Alari, assistendovi il Rmo Capitolo di quella insigne Collegiata. Intervennero con bella frequenza i Virtuosi di merito, presieduti dal reggente perpetuo, commendator G. De Fabris, e molti anche di quelli di onore, fra i quali S. E. il sig. principe D. Tommaso Corsini, S. E. il sig. marchese commendator Scipione Bargagli, ministro di Toscana, il sig. conte di Gozze, Incaricato d'affari della corte d'Austria presso la S. Sede, e parecchi altri distinti personaggi. Terminata la messa furono distribuite le sei pagelle dotali, a tenore del testamento Belletti, e le vesti, secondo il legato di Donna Olimpia Aldobrandini.

(*Art. Com.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 9 *Maggio.*

Stamane a mezzodì le loro auguste Maestà il re e la regina, con S. A. R. il duca di Calabria, e con le LL. RR. AA. i conti di Trani e di Caserta, i conti e le contesse di Aquila e di Trapani, si sono in forma pubblica condotte nel duomo, per venerare, secondo il loro pio esemplarissimo costume, le sante reliquie del prodigioso Patrono S. Gennaro. La via percorsa dal real corteo, tanto nella gita quanto al ritorno, era fitta giusta il solito della più lieta e più riverente popolazione.

(*G. del R. delle D. Sicilie.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 7 *Maggio.*

I bastimenti a vapore dello stato e del commercio, i quali hanno fatto il primo viaggio di Gallipoli, ritornano in massa a Tolone: essi imbarcano in questo momento le truppe della divisione Forey, la quale non è più un corpo di riserva tenuto in Francia, per bisogni eventuali; ma va a prendere parte, come quarta divisione attiva, alle operazioni dell'armata di Oriente. Ma non si limitano a ciò le previdenti misure del governo. Si sente la necessità di raddoppiare l'armata di Oriente, e di mettersi in istato di farlo subitamente. Perciò al ministero della guerra si è deciso che un corpo di 50,000 uomini sia stabilito sulle rive del Mediterraneo.

— Mentre che scompariscono per terra le distanze mediante le ferrovie, e che il vapore le accorcia per mare, superandole in ogni tempo, senza essere fermato o dalla bonaccia o dai venti contrari, nell'interesse di ogni relazione internazionale importa notare anche i progressi realizzati della navigazione a vela, indispensabile pei grandi viaggi, cui il vapore finora non può intraprendere che difficilmente, e sempre preziosa per ogni spedizione, in ragione del suo prezzo, di molto inferiore a quelli dei *vapori*, sia per il nolo, sia per i passeggieri.

Il *Moniteur* pubblicava, alcuni giorni sono, un rapporto, che facea conoscere che due *vapori* della ditta Barbey di Havre, partiti da questo porto, in 62 giorni erano giunti a Valparaiso, e che il primo non avea impiegati che 68 giorni per arrivare a Lima. Un altro ha fatto il viaggio da Havre a Batavia, in 110 giorni, dopo di essere stato trattenuto un mese intero dalla bonaccia sotto la linea. Ma ecco un fatto più straordinario. Il nuovo clipper *Quito* capitano Souza, partito da Havre per Lima il 24 ultimo febbraio, il 16 marzo è stato incontrato dopo 20 giorni di navigazione fino all'altura di Rio-Janeiro dal vapore inglese *Postland*.

I vapori inglesi impiegano 30 giorni per andare a Rio. Il *Quito*, bastimento a vela, vi avea dunque impiegati 8 giorni di meno per giungere al punto, in cui è stato incontrato, cioè a due giornate di cammino da Rio. È questa una celerità che non si è ora data mai, nè in Francia, nè all'estero, e che fa onore alle nostre navali costruzioni. I giornali inglesi dichiarano che non ha esempio, e l'hanno ricordata come fatto della maggiore importanza.

— Il *Tablettes des Deux Charentes* dice che il 13 maggio sarà varato a Rochefort il magnifico vapore a elice l'*Ulm* di 100 cannoni e di 650 cavalli, costruito sul modello dell'*Austerlitz*.

— In conseguenza di un recente decreto sulla cavalleria, quest'arma si troverà d'ora in poi composta in Francia nel seguente modo:

1. Dodici reggimenti di cavalleria greve o cavalleria di riserva a 6 squadroni per reggimento, 2 di carabinieri e 10 di corazzieri; totale 72 squadroni armati di sciabola diritta e di pistole come armi offensive, delle corazze che guarniscono il petto ed il dorso e dell'elmo come armi difensive;

2. Venti reggimenti di cavalleria di linea dei quali 12 di dragoni e 8 di lancieri; totale 120 squadroni, dei quali 72 armati di fucile lungo senza baionetta, della sciabola diritta e di pistole; 48 armati di lancia, di pistole e della sciabola ricurva, chiamata di cavalleria leggera (alcuni squadroni di lanceri soltanto hanno ancora il moschettone dei cacciatori e degli ussari);

3. Ventuno reggimenti di cavalleria leggera, a 126 squadroni armati di sciabola semicurva, di moschettone e di pistole;

4. Un reggimento detto delle guide a 6 squadroni armati di sciabole di cavalleria leggera e di pistole (senza moschettone);

5. Quattro reggimenti di cacciatori d'Affrica, a 6 squadroni, e 3 di spahis a 5 squadroni, e 49 squadroni armati del fucile lungo senza baionetta, di pistole e sciabola semi-curva. Non parlasi nè della scuola di cavalleria, nè della compagnia di cavalieri veterani e nemmeno delle compagnie di rimonta.

La cavalleria francese avrà dunque in piedi fra poco in Francia, in Oriente ed in Algeria 373 squadroni di differenti specie d'armi.

(*F. F.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 6 *Maggio.*

Leggiamo nel *Times* del 5 corrente.

Ieri dai magazzini Royal-Clarence a Gospost è uscita una sì grande quantità di provvigionamenti per la flotta del Mar Nero, che crediamo non siasi mai altrettanto in una sol volta spedito da nessun magazzino di Inghilterra. Erano buoi, maiali, farine, cioccolata, rhum, aceto in 500 e più barili. Tutta questa provvista fu caricata sopra 63 enormi vagoni della ferrovia del Sud-Ovest. E per dare una idea della straordinaria celerità con che è stata fatta tale provvista, diremo soltanto, che alle otto del mattino si ebbe l'ordine dell'ammiragliato, che prescrivea le provigioni dovessero ieri trovarsi a Southampton perchè bisognava fossero imbarcate a bordo del bastimento a vapore *Simla*. Piovette tutto il giorno: ma alle sei pomeridiane tutto già era caricato per i dock di Southampton. Il *Simla* parte domani colla valigia dell'India e della Cina, e oltre alle provigioni prende a bordo un certo numero di officiali dello stato maggiore dell'armata d'Oriente, come anche i loro cavalli.

— Scrivono al *Times* da Lubecca 4 corr.:

» Dai banchieri delle città anseatiche vengono ogni giorno rimesse enormi quantità di numerario e di verghe metalliche per la Svezia. Servono alla compera dei viveri per la flotta del Baltico. I nostri banchieri si rivolgono direttamente su Londra, e fra le altre venne spiccata una tratta di 45,000 lire sterline sul tesoriere dello scacchiere, col nome dell'ammiraglio Napier. »

SVEZIA

Abbiamo da Cristiania 28 aprile: Giunto qui un corriere da Stoccolma di sera fu tenuta una seduta del consiglio di stato in seguito della quale fu spedito immediatamente un vapore a Horten (circa 15 miglia distante da Cristiania), il quale trasmise all'ammiraglio l'ordine di prender il largo, di congiungersi colla flotta svedese, onde all'occorrenza agire d'accordo. Un ufficiale della marina inglese giunse qui da Stoccolma collo stesso corriere e partì con essolui per Horten. Gli è adunque evidente che le due flotte si congiungeranno per uno stesso scopo, probabilmente in favore dell'Inghilterra.

(*Corr. Ital.*)

GERMANIA

Scrivono da Amburgo ai giornali di Brusselles:

Le notizie ultime di Pietroburgo, che giungono al 27 aprile, annunziano numerosissime promozioni nell' esercito. Lo czar ha nominato, fra gli altri, 25 colonnelli e generali maggiori, 35 tenenti colonnelli, e promosse 10 generali al grado di aiutanti.

Soltanto il 26 aprile manifestaronsi a Pietroburgo i primi sintomi del disgelo.

Si lavorava alacremente alle fortificazioni di Cronstadt, e colà si dirigevano enormi macigni di granito per accrescere le scogliere alquanto danneggiate dalle precedenti furiose tempeste.

Continuava senza posa l' invio di nuovi battaglioni in Finlandia. Sono tutti granatieri della guardia, e accresceranno il presidio d' Helsingfors fino a 15,000 uomini.

PRUSSIA

BERLINO 4 *Maggio.*

Va sempre più prendendo consistenza la voce che il barone di Werther sarà nominato ad ambasciatore di Prussia presso la corte di Pietroburgo. È noto che egli fu già ambasciatore a Vienna, epperciò egli conosce perfettamente la questione d' Oriente.

— Siccome in Prussia non esiste ancora una definizione legale del contrabbando da guerra, perciò fu nominata una commissione per determinare il significato di questa parola.

ALTRA DEL 6.

Si conferma la dimissione del ministro della guerra, generale de Bonin.

Stettino 4 maggio. — È infondata la notizia che la spedizione di 8000 elmi destinati per Stocolma sia vietata. L'*Osts. Zeit.* scrive che questo divieto riferivasi soltanto al trasporto col piroscafo postale prussiano *Nagler*, e che gli elmi in discorso verrebbero ora spediti per Stocolma col piroscafo postale svedese *Nordstern.*

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 *Maggio.*

S. M. I. R. A. con risoluzione del 4 marzo a. c., si è graziosissimamente degnata di fissare lo stato del personale e degli stipendi pegli uffici dei telegrafi dello stato in tutta l'estensione dell'impero.

— S. A. R. il duca di Cambridge si espresse ripetute volte verso quelli, che lo avvicinavano, nel modo soddisfacente sulla lusinghiera accoglienza, da lui trovata a questa corte: « accoglienza, son sue parole, che lo commosse » nel più profondo dell' anima, e ch' egli non » dimenticherà in tutto il tempo della sua vita. »

— È giunto a Vienna da Cracovia il tenente maresciallo conte Leiningen. Qui vuolsi che quest' uomo distinto, sì per le sue cognizioni strategiche, che come abile diplomatico, si recherà tra breve a Pest, in qualità di *ad latus* di S. A. R. l' arciduca governatore.

— S. A. R. I. il granduca di Toscana, accompagnato da' suoi due figli, le LL. AA. RR. gli arciduchi Ferdinando e Carlo, si portò a Praga onde visitare l' imperatore Ferdinando e l' augusta di lui consorte. A quanto ora veniamo a rilevare da fonte degna di piena fede le LL. AA. II RR. si recheranno da Praga a Monaco. Le LL. AA. II. RR. gli arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Lodovico accompagnarono le LL. AA. RR. sino alla stazione della strada ferrata del Nord. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

Com'è noto, il giorno 2 (14) aprile comparvero dinanzi Odessa due navi da guerra inglesi ed una francese per ottenere delle spiegazioni in iscritto riguardo al bombardamento della fregata a vapore inglese *Fury*. Il *Journal de Petersbourg* pubblica la seguente nota rimessa in proposito dal generale barone Osten-Sacken.

Odessa 2 (14) *aprile* 1854.

L' aiutante generale barone Osten-Sacken crede dovere esprimere la sua sorpresa al sig. ammiraglio Dundas sulla sua asserzione che dal porto di Odessa si fece fuoco sulla fregata *Fury* che veleggiava con bandiera parlamentaria. Al giungere del *Fury* furono tirati due colpi in aria, e in seguito a ciò la nave spiegò la bandiera inglese e si collocò fuori della portata delle batterie. Subito dopo si distaccò da essa uno schifo con bandiera parlamentare e si presentò dinanzi il molo dove fu ricevuto da un uffiziale in servizio il quale rispose alla domanda fatta dall' ufficiale inglese che il console britanno era già partito. Allora lo schifo ritornò indietro per raggiungere la fregata, ma questa invece di attenderlo, si avvicinò al molo e a portata delle batterie. Soltanto allora il comandante delle batterie credette, in conformità all' ordine ricevuto, di non permettere a nessuna nave da guerra nemica di accostarsi alla portata dei cannoni, di ordinare il fuoco, e non già sopra un legno parlamentare che fu rispettato sino al termine della sua missione, ma sopra una nave nemica che si era avvicinata di troppo a terra e alla quale si aveva già fatto segno di fermarsi mediante due spari in aria. Questo semplice riepilogo dei fatti, come furono già riportati a S. M. l' imperatore, basteranno a confutare la falsa asserzione che in un porto russo non fu rispettata la bandiera parlamentare, l' inviolabilità della quale è posta sotto la salvaguardia di leggi comuni a tutte le nazioni civilizzate. *Osten-Sacken.*

I due ammiragli, Hamelin e Dundas, diressero in seguito a questa nota lo scritto seguente in data 21 aprile al governatore di Odessa, l' aiutante generale barone Osten Sacken.

All' altezza di Odessa 21 *aprile* 1854.

Considerando che lo scritto di V. E. datato 14 corrente pervenutoci soltanto questa mattina, contiene delle asserzioni erronee allo scopo di giustificare l' ingiusto attacco di cui si resero colpevoli le autorità russe verso una delle nostre fregate e verso un suo schifo che portavano bandiera parlamentare.

Considerando che ad onta di questa bandiera le batterie della città tirarono varie palle tanto contro la nave che contro il suo schifo, appunto nel momento in cui si accingevano a lasciare il molo dove erano venuti in buona fede: i due vice-ammiragli e comandanti delle flotte unite d'Inghilterra e Francia credono avere il diritto di poter esigere soddisfazione da V. E. In conseguenza tutti i navigli francesi, inglesi e russi che sono presentemente ancorati presso la fortezza e le batterie di Odessa dovranno essere immediatamente consegnati alle due squadre alleate. Se col tramonto del sole i due vice-ammiragli non avessero ricevuta risposta o una risposta negativa, essi si troverebbero costretti a procedere con mezzi violenti per vendicare l' insulto fatto alla bandiera di una delle due flotte alleate, sebbene l' amore per l' umanità farebbe prendere a malincuore una tale determinazione la di cui responsabilità essi in ogni caso rigetterebbero su coloro che ne furon la colpa.

Hamelin. *Dundas.*

I giornali russi pubblicano un estratto delle disposizioni risguardanti la dichiarazione dello stato di guerra e ciò allo scopo di togliere la possibilità di equivoci presso gli abitanti del governo di S. Pietroburgo. In pari tempo viene raccomandato agli abitanti di mostrarsi ubbidienti e sommessi alle ordinanze delle autorità militari come pure di prestare assistenza alle truppe e si fà osservare che il governo suole dichiarare in istato di guerra quelle provincie e quei tratti di territorio confinarii che si suppone *possano divenire il teatro della guerra.* Com'è noto, il regno di Polonia e tutte le provincie confinanti coll' Austria furono dichiarate in istato di guerra. (*Corr. Ital.*)

— Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

A Lemberg correva voce essere giunta da Odessa la notizia che il 28 e 30 aprile abbia avuto luogo una battaglia navale fra la flotta russa e le flotte alleate: 14 navigli russi sarebbero stati parte distrutti, parte presi.

La *Gazzetta di Cronstadt* parla pure di consimili voci giunte da Galatz dicendo che sei navi russe colarono a fondo e quattro furono prese dei francesi ed inglesi. Però gli stessi corrispondenti mettono in dubbio tali notizie.

— Il *Wanderer im Norden* reca da Helsingor in data 2 maggio 4 ore pomeridiane il seguente dispaccio telegrafico: La flotta inglese trovasi ancora a Elfsnabben. La forza dell' intera flotta, compresa la francese che s'attende, ascende a 72 navi da guerra con 3500 cannoni e 30,000 uomini d' equipaggio. L' isola di Gotlandia viene sempre più occupata da truppe svezzesi.

Lo stesso foglio ha da Nyborg in data 30 aprite: La flotta della Norvegia passò dinanzi questa città il 28 alle 2 di mattina, sotto il contrammiraglio Hesselberg. La nave ammiraglia *Desideria* era accompagnata dalla fregata *Freia*, dalla corvetta a vapore *Nidaros* e dalla corvetta *Nordstiernen*. La nave ammiraglia salutò in passando la fortezza di Nyborg con colpi di cannone. Il nostro vapore da guerra *Holger Danske* accompagnò questa squadra per un tratto di via e ritornò poscia in questo porto. Il vapore inglese *Bulldog* stà in agguato presso Grenaa.

— Le fortezze che proteggono la città, ed il colle chiamato *Dumbill*, al disopra di Revel, sono in cattivo stato; ma in faccia del porto, dietro l' isola di Nosgoe, munita di fari, di un telegrafo e di un forte, trovansi le batterie di Kettil.

In faccia a Revel, lungi circa 7 miglia inglesi, sulla costa di Finlandia, sono situati Helsingfors e Sweaborg. La principale fortezza, col castello, coi magazzini, coi docks e coi depositi, è posta sull' isola di Vargo.

Il grande Oester Svartoe è munito di bacini, che contengono 12 vascelli di linea; esso ha parimenti vasti magazzini.

I forti di queste isole sono o tagliati nella viva roccia, o costruiti di granito; hanno casematte, due file di cannoni, alcuni di 3, uno sopra l' altro: totale 2000 cannoni.

Le casematte alloggiano 12,000 *uomini*, 8,000 dei quali fanno il servizio dei cannoni.

(*Patrie.*)

— Anche il *Times* ha una corrispondenza, in cui si legge che la flotta inglese trovasi attualmente all' ingresso nel golfo di Finlandia, e si dirige verso Sweaborg o verso Cronstadt, senza cercare di bloccare le isole di Oland, nè il golfo di Botnia. Si aggiunge che una divisione della flotta francese si recherà nel porto Kiel, dove potrà fare operazioni importanti avuto riguardo alla parte, che la confederazione germanica crederà di dovere prendere alla lotta.

KALISCH 3 *Maggio.*

Il bombardamento d' Odessa non ha fatto nella Russia e nella Polonia veruna sensazione ed i fogli russi osano perfino motteggiarlo. — Le truppe trovantisi nel regno della Polonia aspettano di momento in momento l' ordine di partire per il Nord o per il Sud. A Nowo Georgiewsk, Brese Litewski e nella fortezza di Zamosc si vanno radunando le riserve del secondo e del terzo corpo d' infanteria. I volontari che giungono in gran numero all' infanteria ed alla cavalleria, vengono provvisoriamente arruolati nelle riserve. Le considerevoli concentrazioni di truppe nelle province del Baltico saranno quanto prima portate a compimento. Oltre ai corpi delle guardie, dei granatieri e le divisioni di riserva di questi corpi, nelle province del Baltico trovansi pure la divisione di riserva e la divisione di deposito del primo corpo d' infanteria, cioè a Cronstadt e Narwa, come pure le riserve del sesto corpo d' infanteria dell' armata attiva. Anche a Riga trovansi oltre i battaglioni dei granatieri e di linea, delle truppe dell' armata attiva, cioè l' artiglieria di riserva del primo corpo d' infanteria. Nell' interno della Russia sono, oltre alla cavalleria, i battaglioni di guarnigione e dei veterani, soltanto le riserve ed i depositi dell' armata attiva. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 1 *Maggio*.

Dal teatro della guerra dell' Asia rilevasi che le truppe disertano ivi in gran numero per mancanza di danaro e di viveri. Ad Ineboli dovevano essere imbarcati 200 basci-bozuk, ma quando giunse ivi il piroscafo destinato a trasportarli non se ne trovò nemmeno uno. Fu spedito ad Erzerum per quell'esercito l'importo di due milioni di piastre in moneta sonante e 4 milioni in carta monetata detta caimé. Questi giorni furono imbarcati a Trebisonda a bordo del piroscafo inglese *Astrologer* 600 basci-buzuk. Siccome quasi tutta la popolazione di Trebisonda era uscita alla riva per vederli imbarcare, questi vollero provare se le palle del loro fucile giungessero dal bastimento sino in terra e molti di essi scaricarono i loro fucili verso la popolazione colpendo 4 individui, due dei quali morirono e 4 furono gravemente feriti. Un' ora dopo, i basci bozuk erano partiti alla volta di Batum.

Trebisonda 22 *aprile*. — Approfitto della partenza del piroscafo inglese *Astrologer* per spedirvi alcune notizie. Come vi ho prevenuto, questo piroscafo ha trasportato a Batum 600 uomini di truppe irregolari e provvigioni per l'armata di Ciuruk-Sy.

Hairedin pascià si trovava al quartiere generale, ma non era pronto per ritornare a Costantinopoli. Sembra che Selim pascià, il comandante in capo di quest' armata, prendesse le necessarie disposizioni per dar presto un attacco a Auzourgheti. Dietro un piano degl' ingegneri europei, Batum con tutto il litorale sino a S. Nicolò fu ben fortificato. L'armata godeva di ottima salute.

Un bastimento greco giunse or ora da Eupatoria, la quale città fu abbandonata dai suoi abitanti: rimanevan ivi soli 800 uomini di guarnigione. Per ordine superiore, tutta la popolazione di Sogugiar (Nuovo Russischi) ha dovuto evacuare la città con le merci, e trasportarle a Chera, sopra le barche. La città intiera colla sua fortezza fu poi abbruciata e ridotta in cenere. L'evacuazione si fece con tal premura, che alcuni abitanti non arrivando a tempo rimasero vittime delle fiamme. Si conferma pure l'abbandono delle altre fortezze sul litorale: rimangon ora abitati e guardati Anapa, Socum-Kalè e Redut-Kalè su tutto il litorale; si temeva assai però che Socum-Kalè avesse presto la sorte delle altre fortezze.

Col tartaro di Erzerum di ieri abbiamo notizie da Kars. Le ultime spedizioni di danari non erano ancora arrivate al quartiere generale; il malcontento delle truppe era giunto ad un tal grado che molti disertavano. Il serraschiere faceva il suo possibile per tener al dovere l'armata. A quest'ora potrà disporre di considerevoli somme, e si spera che il buon ordine sia ristabilito.

I nuovi rinforzi di truppe che il governo doveva spedire a Kars, sempre abbiano avuto altra destinazione. Questa circostanza continua a lasciare questa parte del territorio ottomano in grande pericolo. L'armata russa in Alessandropoli sembra tenersi pronta per marciare avanti, appena il tempo lo permetterà.

Questa sera con un bastimento a vela inglese partiranno per Batum 400 soldati irregolari colle rispettive provvigioni. Qui continua a regnare perfetta tranquillità. (*O. T.*)

— Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*:

I piroscafi anglo-francesi *Niger*, *Retribution* e *Descartes* catturarono presso l' isola dei Serpenti, non lunge da Odessa, parecchi bastimenti mercantili russi. Essi furono condotti a Varna il 24, e vi furono venduti il giorno appresso. Il *Grophoni Kiti*, legno mercantile russo, presso pure dai bastimenti da guerra, arrivò il 25 a Costantinopoli carico di cereali e con equipaggio inglese.

Il generale sir de Lacy Evans è arrivato a Costantinopoli.

Sono arrivati a Costantinopoli gli ultimi reggimenti della prima divisione dell' esercito di spedizione inglese. Vi sono circa 15,000 uomini di linea e della guardia accampati a Haydar-pascià o alloggiati a Scutari.

Erasi sparsa la voce di un dissenso avvenuto fra lo stato-maggiore dell'esercito francese a Gallipoli in seguito a gravi fatti seguiti in quella città. Il *J. de Constantinople*, fondandosi sopra suoi carteggi di Gallipoli, smentisce formalmente tal voce, assicurando anzi che fra lo stato maggiore francese e Cabuli effendi regna la più perfetta armonia, e che quel funzionario ottomano si adopera con tutto zelo per prevenire ogni mala intelligenza. Ibrahim pascià, membro della commissione, lo seconda con senno e alacrità, e conoscendo l'uno e l'altro il francese, ciò facilita le loro relazioni collo stato-maggiore francese.

I fogli turchi pubblicano la seguente circolare di lord Clarendon ai consoli inglesi in Oriente.

Foreing-Office, 13 *aprile* 1853.

Debbo informarvi che il governo di S. M. vede con profondo dispiacere il tentativo che vien fatto per eccitare alla sollevazione i sudditi del sultano, e che i suoi sentimenti sono divisi appieno dai governi d' Austria, di Francia e di Prussia. V' incarico quindi di adottare i mezzi che sono in vostro potere per render pubblici nella vostra giurisdizione consolare questi sentimenti delle grandi potenze d' Europa.

Sono, ec. Firmato CLARENDON.

—Il sig. Ion Ghyka, nominato testè dalla Porta a *caimacan* dell' isola di Samo invece del sig. Conemeno, arrivò il 14 aprile al suo posto.

GALLIPOLI 2 *Maggio*.

Il 29 dello scorso mese alle quattro pomeridiane, in mezzo ad un violentissimo temporale, due colpi di cannone tirati dall' ammiraglio della squadra sotto gli ordini di Bruat, il *Montebello*, annunziarono in vista un vapore, che tosto, avvicinatosi, si riconobbe pel *Roland* che portava a suo bordo il principe Napoleone. Tutti i legni da guerra francesi qui ancorati s'imbandierarono e non sì tosto il *Roland* dette fondo lo salutarono con 21 colpo di cannone per ciascheduno. Il principe, dopo un' ora e mezzo e colla ripetizione dei medesimi saluti, discese a terra, ove l'attendevano il generale Canrobert, il generale Bouat, gli uffiziali di artiglieria e di stato-maggiore, una scorta di dragoni e di gendarmi, Cabuli effendi, Ibrahim pascià e gli altri membri di questa commissione, con una compagnia d' infanteria turca, i due principali ulemà delle moschee del paese ed alquanti *basci-buzuk*, arrivati poche ore prima in quel giorno istesso. Il principe Napoleone disse qualche parola a Cabuli effendi, rispose gentilmente al generale Canrobert, e poscia montato a cavallo andò in casa di quest'ultimo, d'onde tornò a bordo dopo qualche ora. Il mattino seguente scese in terra alle ore 11 antimeridiane e si recò in un campo due ore lontane da Gallipoli per assistere ad una magnifica rivista che ivi ebbe luogo e che non finì che verso le ore tre del pomeriggio. Il principe si è stabilito per qualche giorno in un piccolo appartamento destinato per lui in una casa (se pur merita questo nome) accanto a quella di Canrobert. Egli non partirà per Costantinopoli che tra qualche giorno alla testa della sua divisione.

(*O. T.*)

ADRIANOPOLI 28 *Aprile*.

Nell' assenza del governatore Rustem pascià che si trova ancora a Gallipoli, dove sorveglia lo sbarco delle truppe anglo-francesi, il caimacam Tefike Bey continua a mantenere lodevolmente la quiete e sicurezza della città e dintorni. Nei quartieri abitati dai cristiani girano notte e giorno numerose pattuglie, ma questa è soltanto una misura di precauzione, giacchè non si ebbe a deplorare il più piccolo disordine.

Un reggimento di zaim regolari di 900 uomini giunto qui il 23 corrente, continuò tre giorni dopo la sua marcia per l' Albania. Un reggimento di queste stesse truppe, atteso quanto prima, si dirigerà parimenti a quella volta.

Un corriere straordinario spedito dal generalissimo Omer pascià giunse qui il 25 corrente, latore di dispacci pel generale, comandante le truppe francesi, che credeva già arrivato qui. Deluso nella sua aspettativa, continuò il viaggio per Gallipoli. Giusta le ultime notizie da Gallipoli, i molti arrivi prodotti dal vento del sud che soffia da una settimana, portano il numero delle truppe anglo-francesi sbarcate ad oltre 45,000 uomini. Queste truppe sono accampate da Gallipoli, lungo tutta la strada, sino a Playari, e si estendono sino a Cavake villaggio situato all'estremità del golfo di Saros. Alla data dal 26 corrente, il numero delle truppe francesi sbarcate a Rodosto oltrepassava 15,000 uomini. (*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono alla corrispondenza *Havas*:

Il console di Prussia a Bukarest parte quanto prima dalla Valacchia, malgrado tutti gli sforzi del sig. di Budberg nell' intento di trattenerlo al suo posto. Il console prussiano a Jassy sta, dicesi, anche per cessare dal suo officio.

— Scrivesi da Varna in data 27 che i navigli da guerra inglesi e francesi incrocianti alla costa della Bessarabia, hanno a bordo considerevole numero di truppe turche da sbarco. Sulla destinazione di esse nulla si sà di positivo, gira però la voce che furon scelte per uno sbarco nella Bessarabia. I russi mandano considerevoli masse di truppe verso le bocche del Danubio, e fanno occupare il secondo vallo di Traiano che si estende nella Bessarabia dal Pruth fino alle coste del mare. (*Corr. Ital.*)

— La Dobrudscha sembra voler divenire la tomba dei russi. Le febbri pestilenziali che vi regnano rapiscono a' vivi un numero infinito di russi non avvezzi a quel clima.

Il principe Milosch Obrenowitsch abbandonò la piccola Valacchia contemporaneamente coi russi ed è arrivato in Bukarest. Una parte degli ospitali trovansi in via da Craiova a Bukarest. La maggior parte delle truppe del corpo di blocco si reca ad Islas e Turnul. — A Bukarest regna gran timore; da tutti gli indizi si arguisce, che fra breve avranno luogo delle grandi operazioni di guerra. A Calarasch, Oltenizza e Giurgevo fu spedita una quantità di viveri; la comunicazione fra questi luoghi e la capitale è da alcuni giorni interamente interrotta. Le strade sono coperte di truppe, cannoni e carri. (*O. T.*)

— Per la Moldavia passano continuamente truppe che vanno a rinforzare l' armata russa del Danubio. Il giorno 30 aprile dovevano entrare in Jassy due reggimenti di dragoni ed una divisione d' infanteria del primo corpo d' armata. Del resto i russi hanno ora cominciato a provvedere di truppe anche la Moldavia settentrionale che finora era rimasta affatto sprovvista.

— Colla posta d' oggi ci giunsero notizie dal teatro della guerra coi seguenti dettagli: Il principe Gortschakoff fà trasportare nella Moldavia presso Silistria e Galacz una parte delle provvigioni di farina che si trovavano nei magazzini della Valacchia, un segno che in quei dintorni avrà luogo il concentramento dei principali corpi russi. Una parte dei dorohanzi (a cavallo) e dei confinari valacchi che dovevano sgombrare la piccola Valacchia contemporaneamente coi russi approfittarono d'una buona occasione e passarono al campo turco. Il numero dei disertori si calcola ad 80 confinari a piedi e 100 a cavallo. — Il generale Liprandi è giunto a Slatina con una divisione d' infanteria e con una brigata di cavalleria. I turchi continuano a far ricognizioni verso l' Aluta.

— Presso Zylowa sulla strada che mena a Fokschani i russi erigono un forte; un segno innegabile, che il principe Paskiewitsch non dà nessuna importanza all'occupazione della parte occidentale della Valacchia, ed ha scelto la linea di Fokschani-Silistria qual base di operazione.

— Il nostro corrispondente da Bukarest ci comunica la notizia pervenutagli da Galacz che

la bocca del Sulina è ora resa affatto innavigabile e che all' incontro quella di Kilia è stata liberata dalla sabbia che l' ingombrava ed ha una profondità di circa undici piedi e mezzo inglesi di acqua. Tutti i navigli trovantisi nei porti del Danubio ai quali fu permesso il carico e l' escita in alto mare entro otto giorni, si vedono costretti di tenere la via di Kilia.

(*Corr. Ital.*)

INDIA

I ragguagli più recenti da Birma giunti a Bombay il 14 aprile presentano sempre lo stato di quel paese come pochissimo soddisfacente. Un distaccamento di soldati indigeni anglo-indiani (*sepoy*) che scortavano provvigioni a Prome furono assaliti ultimamente da una banda di birmani nascosti. Ne avvenne un combattimento, nel quale due *sepoy* rimasero morti e quattordici feriti. Dopo lo scontro, in cui gli inglesi furono rinforzati da un drappello di scikhs, essi fecero ritorno a Taphum. Non si conoscono le perdite sofferte dai birmani; ma un capo fatto prigioniero morì sulla via che conduce a Taphum. È smentita la notizia che il maggiore Allan, deputato quartiermastro generale, fosse stato attaccato o ferito, ed anche la voce della morte del re di Ava è dichiarata priva di fondamento. Si annunzia da buona sorgente che sir Scudamore W. Steel sia stato nominato comandante delle forze in Birma e che esso si recherà quanto prima al suo posto.

Lord Dalhousie è in procinto di prendere misure efficaci per guarentire la pace nel paese del Nizam.

Dalla Persia non giunsero alle Indie notizie positive, ma varie voci. Fra altro, corre detto che 800 persiani abbiano assediato il forte di Abbas, in cui si trovavano il capo arabo Mahomet Saleem e circa 1000 uomini. Un naviglio a tre alberi, con 500 soldati a bordo, starebbe facendo fuoco contro i persiani, i quali si vuole abbian perduto 110 uomini. Aggiungono che i persiani si vedranno obbligati a ritirarsi non appena gli arabi saranno ben provveduti di munizioni. Due capi indigeni erano disposti ad assistere gli arabi ed erano già partiti a tal uopo, ma ne furono impediti dall'agente inglese, il quale espresse loro il desiderio che non intervenissero in tale conflitto. Vociferavasi pure a Cabul che lo *sciah* di Persia avesse mandato un ambasciatore al khan dell'Herat per consigliarlo di mandare la sua famiglia in una vicina provincia persiana finchè fosse ripristinata la pace fra lo czar e il sultano.

(*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Malta ci danno notizie di Costantinopoli fino al 5 corrente.

COSTANTINOPOLI 3 *Maggio.*

I vapori *Niger*, *Retribution*, e *Descartes* hanno catturato circa 15 bastimenti mercantili russi, dei quali alcuni erano trasporti. Gli equipaggi loro furono divisi sulla *Retribution* e sulla *Descartes*.

P. S. — Si dice che siano state chiamate le truppe anglo-francesi da Gallipoli onde imbarcarsi qui per fare uno sbarco in Sebastopoli, che le flotte alleate attaccheranno contemporaneamente per mare. Sebastopoli è forte di circa 750 cannoni, ed ha una guarnigione di 70,000 uomini e 2500 cavalli.

ALTRA DEL 5.

Lettere di Salonicco del 29 aprile annunziano l'arrivo colà di 1500 soldati d' infanteria con 8 pezzi di artiglieria, sbarcati dalla fregata a vapore ottomana *Faizi Bahri*.

Lettere di Adrianopoli del 27 aprile riferiscono che il 26 era colà arrivata una staffetta di Omer pascià, invitando i comandanti delle armate alleate a Gallipoli di avvicinarsi ai Balkani.

Una divisione di 14 legni delle flotte alleate, sotto gli ordini dell' ammiraglio sir E. Lyons, alle ultime date bloccava Sebastopoli. Il rimanente delle flotte secondo alcuni trovasi a Kelagra, e secondo altri si trovava invece sulle coste della Crimea.

La flotta ottomana parte domani per la costa della Circassia, e passando da Batum, vi prenderà delle truppe regolari. Il vice-ammiraglio Kaisserli Ahmed pascià è il comandante in capo di questa flotta. Il vice-ammiraglio egizio Hassan pascià, i contro ammiragli Musciaver pascià (Slade) e Pir pascià fanno parte della spedizione.

Abbiamo qui quattro trasporti russi catturati dalle flotte alleate. Il *San Nicola* porta ora il nome di *Emperor*. Altri 9 trasporti russi presi dalle due flotte sono a Varna.

Nella scorsa notte un furioso incendio, scoppiato in Costantinopoli nel quartiere di *Aladgiahamam*, abbruciò più di 1200 case, magazzini e vari edifizi pubblici.

Si dice che le due brigate inglesi sotto gli ordini dei brigadieri generali Adams e sir Colin Campebell abbiano ricevuto l'ordine da lord Raglan di prepararsi alla partenza per una spedizione speciale. Si crede che queste truppe debbano operare in Asia per un attacco simultaneo per terra e per mare di Sebastopoli.

La caserma di Kuleli, la quale può contenere 10,000 uomini, è stata posta, come quella di Scutari, alla disposizione del generale in capo lord Raglan.

Il 1 andante è qui arrivato colla corvetta a vite *Roland* il principe Napoleone, accompagnato dallo stato maggiore della sua divisione. Fu fatta a sua altezza una accoglienza molto brillante si dai bastimenti da guerra in porto che dalla popolazione. Il principe è disceso nel palazzo imperiale di Nescetabat, e fu introdotto immediatamente al sultano dal generale Baraguay d' Hilliers. Il sultano accolse con grandissimo riguardo il principe, il quale gli osservò che la Francia aveva destinato le sue migliori truppe onde sostenere la causa della Turchia.

Il 2 corrente l' ambasciatore di Francia presentò al principe il corpo diplomatico, ed il 3 il generale Baraguay d' Hilliers ha dato una gran festa in onore di sua altezza, alla quale intervenne tutto il ministero ottomano.

Il sultano si è recato ieri a fare una visita al principe Napoleone. È la prima volta che un sultano ottomano si porta a visitare un principe straniero.

In questi ultimi giorni arrivarono diversi trasporti coll' artiglieria a cavallo che sta sbarcando al Bosforo, più in sopra di Scutari. — Oggi aspettiamo il *Banshee* di ritorno da Varna per dove è partito ieri. Al suo arrivo sentiremo probabilmente qualche cosa delle flotte alleate, le quali otto giorni addietro erano a circa 35 o 40 miglia distanti da Sebastopoli: tanto almeno ha riferito un trasporto russo catturato dagl' inglesi in quelle vicinanze, che è arrivato qui ieri sotto il comando del signor Kent.

Ieri è partito l'*Emeu* per Varna colle munizioni che aveva a bordo e con quelle che hanno portato qui il *Golden Fleece* ed il *Kangaroo*. Col *Terrible*, che è partito il giorno antecedente per raggiungere le flotte, è partito l'ammiraglio Boxer, onde intendersi coll'ammiraglio Dundas sulle disposizioni che egli ha da prendere in questa capitale.

Domani deve partire per il Mar Nero onde raggiungere le flotte alleate, la squadra ottomana ed egiziana, composta di 22 bastimenti a vela ed a vapore.

Abbiamo avuto ieri l' altro la notizia che sin dal 29 aprile i russi bombardavano la città di Silistria sul Danubio. Alla data delle ultime notizie i turchi facevano tuttora resistenza.

Dall' altro canto ieri sera si è sparsa la voce che i turchi, sotto gli ordini di Omer pascià, hanno dato battaglia ai russi a Tibernavoda, sopra Carrassou, ove questi ultimi sarebbero stati battuti. Se questa notizia si conferma, la Dobruschia sarà probabilmente evacuata, ammenochè il generale russo Schielder non abbia già forzato il Danubio a Silistria.

I francesi si ammassano a Gallipoli, ove vi sono pure da 5 a 6 mila inglesi. Il grosso dell' esercito inglese, circa 15 mila uomini, occupa una delle caserme sulla sponda asiatica del Bosforo. — Si assicura che l'esercito alleato non prenderà parte alle operazioni, se non quando sarà forte di 80 a 100 mila uomini. Ammonta finora a circa 50 mila uomini.

Il maresciallo St. Arnaud è atteso a Gallipoli l' 8 del corrente. Il principe Napoleone è qui da diversi giorni. I turchi gli rendono gli onori di un sovrano. Il duca di Cambridge è atteso da un momento all' altro. In questo punto sento il rimbombo del cannone: è molto probabile che si saluti il duca. (*Port. Malt.*)

— Omer pascià scrive che i russi potrebbero disporre di 140 a 150,000 uomini, per cui si mostra impaziente di veder arrivare il corpo degli eserciti ausiliari. (*O. T.*)

ALESSANDRIA 4 *Maggio.*

È qui giunto il figlio del vice rè, futuro genero del sultano, il quale si reca ad ossequire il suo augusto suocero a Costantinopoli.

(*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Sui movimenti delle truppe russe nella Dobrudscha riceviamo notizie da Galacz dd. 30. Il 29 corr. passarono il Danubio per recarsi a Kustendsche 300 carri con legna, viveri ed altri requisiti. Truppe russe passano ancor sempre il Danubio presso Galacz ed Ibraila. Tutte le navi disponibili del Danubio sono occupate con trasporti di provvigioni. Presso Hirsowa, Tschernawoda, Karassu e Kustendsche trovansi forti colonne russe. (*Corr. Ital.*)

— Il principe Gortschakoff fa trasportare nella Moldavia presso Silistria e Galatz una parte delle provvigioni di farina che si trovavano nei magazzini della Valacchia; il che prova che in quei dintorni avrà luogo il concentramento dei principali corpi russi. (*O. T.*)

BERLINO 6 *Maggio.*

Si assicura che un plenipotenziario prussiano si recherà a Vienna, ed un plenipotenziario austriaco a Berlino per concertare i provvedimenti militari da adottarsi, secondo che lo potranno richiedere le circostanze. (*F. T.*)

VIENNA 9 *Maggio.*

È giunta oggi sera in questa capitale S. A. R. il duca Guglielmo di Brunnschweig e smontò all' imp. reg. palazzo di corte. Una carrozza di corte attendeva l' A. S. alla stazione della ferrovia del Nord.

— Il giorno 5 maggio moriva in Vienna monsignor Vincenzo Scarpa, eletto vescovo di Belluno e Feltre nel Concistoro del 7 aprile 1854.

— Fra le voci che circolavano a Berlino li 7, v' era quella che Bismark-Schonhausen fosse stato chiamato col telegrafo da Francoforte per assumere il portafoglio degli esteri; come pure dicevasi che Dohna sarebbe portato alla presidenza del consiglio dei ministri. Il principe di Prussia è partito per Coblenza da dove si recherà probabilmente colla sua consorte a Baden-Baden.

— Scrivesi dai confini del Montenegro: Il 5 maggio, giorno in cui dovevano incominciare le ostilità fra i montenegrini e i turchi, passò tranquillamente. I turchi ed i montenegrini si armano bensì con tutta energia, ma le ostilità non sono ancora scoppiate. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 8 *Maggio.*

Il cancelliere dello scacchiere alla camera dei comuni nella seduta dell' 8 ha continuato ad esporre i motivi, per cui il governo si propone di provvedere ai bisogni della guerra.

Leggiamo nel *Globe* che la esposizione finanziaria del cancelliere dello scacchiere fu accolta in modo favorevole dal pubblico. Il consolidato aperto all' 87 ¼ fu chiuso all' 88 in contante per sconto.

— I giornali di Londra parlano della for-

(Segue il Supplemento.)

mazione d' una piccola squadra che sarebbe specialmente destinata al blocco d' Arkangel.

PARIGI 9 *Maggio.*

Il *Moniteur* pubblica un decreto che istituisce una municipalità per la città di Costantina. È questo il quarto comune che il governo organizza nell' Algeria.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Il governo russo credette di dover ritirare l' *exequatur* ai consoli di Francia e d' Inghilterra a Pietroburgo. Comunicando questa risoluzione al console di S. M. britannica, il conte di Nesselrode offeriva a quest' agente i suoi passaporti, mentre annunziava al sig. di Catillon che l' imperatore Nicolò l' autorizzava a continuare la sua residenza in Pietroburgo. Il governo francese rifiutò di accettare il vantaggio della diversità di trattamento che il gabinetto russo cercava di stabilire tra i consoli delle due potenze alleate, ed ha prescritto al sig. di Catillon d' abbandonare il suo posto.

— Scrivono da Parigi al *Times* che la formazione di un corpo di 100,000 uomini a St.-Omer ha lo scopo di una spedizione nel Baltico. Si avrebbe il progetto di occupare Revel e Helsingfors onde chiudere più strettamente il golfo di Finlandia.

— Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

L' imperatore ha determinato che, indipendentemente dal reggimento di 2,500 uomini che la fanteria di marina ha dato alla terza divisione dell' esercito d' Oriente, sotto gli ordini del principe Napoleone, e dal corpo composto di 3 batterie e di 22 compagnie che l' artiglieria e la fanteria della marina hanno di recente somministrato ai legni della squadra francese del Baltico, a titolo di truppe da sbarco, nuovi distaccamenti di quelle eccellenti truppe sieno immediatamente mobilizzate, per prender parte alle operazioni militari in Oriente. Conforme a questa determinazione, il ministro della marina ha ordinato la pronta formazione a Tolone di 3 batterie d' artiglieria a piedi, e di un battaglione di 8 compagnie di fanteria prese nei reggimenti d' artiglieria e di fanteria della marina.

ALTRA DEGLI 11.

Leggiamo nel *Moniteur*:

Sono promossi, al grado di generale di divisione, il generale di brigata Buisson d' Armandy, comandante l'artiglieria in Algeria: al grado di generale di brigata', i colonnelli Arcellin, ispettore delle manifatture d' armi a Parigi, e Mizout, direttore dell' artiglieria a Tolosa.

DISPACCI TELEGRAFICI

L' i. r. consolato generale austriaco in Odessa all'eccelso i. r. governo centrale marittimo in Trieste.

Odessa 5 maggio. — La flotta russa non è uscita. Il 28 aprile la flotta anglo francese fu veduta da Sebastopoli veleggiare in direzione Sud Ovest. Parecchi bastimenti russi, che erano ad Eupatoria, furono predati. (*O. T.*)

— Il *Fremden-Blatt* d' oggi ricevette il seguente dispaccio telegrafico da

Bukarest 7 Maggio. — I turchi occuparono Craiowa il giorno 3 maggio. — I russi si ritirarono all'Aluta. — In alcuni giornali dicesi che il quartiere generale russo sarà trasferito da qui a Slobosia vicino Kalarasch. Dicesi essere arrivato un ordine imperiale di prendere Silistria e Rustschuk ad ogni costo.

— Il *Lloyd di Pest* giuntoci oggi sera porta anch' esso un dispaccio del seguente tenore:

Orsowa Vecchia 6, *ore 7 p. m.* — I turchi di Calafat, forti di 500 uomini, occuparono Turn-Severin, quelli di Nuova-Orsowa Wecserowa. Per il distretto di Mehedinez venne nominato ad amministratore l' ex-riscuotitore delle imposte dimesso all' arrivo dei russi nella piccola Valacchia. (*Corr. Ital.*)

BORSE.

Parigi 11 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	93	10	—	—
chiuso a	92	90	—	—
Tre per cento aperto a	66	30	—	—
chiuso a	66	30	—	—

ALTRA DEL 12.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	93	90	—	—
chiuso a	93	10	—	—
Tre per cento aperto a	66	45	—	—
chiuso a	66	45	—	—

Vienna 10 maggio.

Cinque per cento	D. 86	L. 86	1/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76 3/4	L. 77	
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 36	L. 36	1/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 MAGGIO.

Albonico Franc., di Austria, sacerdote, da Bologna.
Baltzer Gio. Batt., di Prussia, canonico, da Napoli.
Candiotti Gius., di Foligno, possidente, da Firenze.
Chailley Giulio, di Francia, proprietario, da Genova.
Del Monte Aronne, di Roma, negoziante, da Firenze.
Dumontet Giulio, di Francia, negoziante, da Napoli
Griffiths T., d'Inghilterra, capitano di marina, da Civ. vecchia.
Gebhard Gio., di Prussia, canonico, da Napoli.
Guebeneno Gius., di Francia, proprietario, da Bologna.
Le Duc, di Francia, cancelliere, da Napoli
Master Giorgio, di America, proprietario, da Napoli.
Modigliani Isacco, di Roma, negoziante, da Firenze.
Pedoni Lodovico, di Rieti, ballerino, da Livorno.
Pearson Giac. d'Inghilterra, capitano di marina, da Civ. vecchia.
Picherieg Carlo, di America, proprietario, da Napoli.
Philips Gio., di America, proprietario, da Napoli.
Rodi Giac., di Piemonte, proprietario, da Genova.
Stertz Niccola, di Prussia, canonico, da Napoli.
Sturbinetti Salvatore, di Roma, possidente, da Genova.
Toscanelli Gius., di Toscana, possidente, da Napoli
Van Eichel Amalia, di Sassonia, baronessa, da Albano.
Zaberto Franc., di Torino, addetto alla Legazione, da Civitavecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 MAGGIO.

Alberti Adamo, di Roma, comico con sua compagnia, per Napoli.
Alberti Alberto, di Firenze, proprietario, per Toscana.
Anastessi Michelangelo, di Sicilia, religioso, per Napoli.
Angelini Pietro, di Austria, corriere, per Firenze.
Barbò Giacomo, di Milano, possidente, per Firenze.
Boudouss, di Francia, proprietario, per Costantinopoli.
Flauschild M., di Sassonia, architetto, per Dresda.
Foschi Anna, di Roma, contessa, per Firenze.
Gibbat Gio., di Francia, abate, per Cervia.
Lombert Carlo, di Francia, avvocato, per Napoli.
Lafond, di America, console, per Firenze.
Lboste Pietro, di Francia, abate, per Tolosa
Martorelli Eugenio, di Sardegna, negoziante, per Tolone.
Melikoff L., di Russia, proprietario, per Alemagna.
Roussier Camillo, di America, console, per Londra.
Romagnoli G., di Cesena, contessa, per Napoli.
Spiess Cristiano, di Dresda, proprietario, per Toscana.
Stopford Roberto, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Trompheller Carlo, di Prussia, proprietario, per Prussia.
Tesi Carlo, di Toscana, proprietario, per Livorno.

NOTIFICAZIONE

Essendo andato deserto l' atto di vigesima sperimentatosi questa mattina per l' appalto dei lavori di ristauro da farsi nella via de' *Condotti* dal cantone della *piazza di Spagna* fino al n. 40 della suddetta strada, deliberatosi nel dì 28 dello scorso aprile in primo grado a favore del signor Giuseppe Bertazzi col ribasso del 12 per cento; si fa noto che alle ore 10 e mezzo a. m. del giorno 22 corrente nel solito locale in Campidoglio se ne tornerà all' accensione della candela in definitivo grado di sesta.

E' visibile a tutti nella Segreteria comunale il capitolato con quanto altro vi ha relazione.

Dal Campidoglio addì 10 maggio 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segret.*

S. MONTE DI PIETA'

Avviso.

Venerdì 19 maggio corrente alle ore 11 e mezza antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore de' vigenti regolamenti alla decimasesta vendita al pubblico incanto di oggetti d' arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte, ove a comodo degli amatori si trovano esposti i suddetti oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

Tabella de' prezzi medi dei grani ed altri generi annonari che sono stati in corso nelle piazze del Mediterraneo ed Adriatico nel mese di Aprile 1854.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO IL 6	2 A TUTTO IL 13	3 A TUTTO IL 20	4 A TUTTO IL 27	5 A TUTTO IL	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 3	2 A TUTTO IL 10	3 A TUTTO IL 17	4 A TUTTO IL 24	5 A TUTTO IL
Grano	640	16 91	16 64 5	16 84 6	16 81 7		15 81 6	15 83 8	17 52	16 35 4	
							17 32 8	17 35	17 03 2	17 86 6	
							15 43 9	15 45 9	15 14 9	15 96 3	
							5 42 2	5 43	5 32 1	5 60 7	
Farina di grano	»	19 60	19 14 5	19 53 6	19 50 7						
Fior di far. di gran. e paste lav.	400	16 91	16 64 5	16 84 6	16 81 7						
Semola di grano	»	5 79 8	5 70 7	5 79	5 77 5						
Farro	640	23 68	22 36 5	19 06 5	19 15 8						
Granturco	720	16 18 7	16 93 4	16 17 1	16 10 3		16 42 6	16 19	15 83 4	16 72	
Farina di granturco	»	17 18 7	17 93 4	17 17 1	17 10 3		17 42 4	17 18 8	16 83 2	17 71 8	
Fagiuoli	»	19 41 5	22 24	23 07 5	21 22 6		18 36 9	18 32 1	19 26 3	19 26 3	
Ceci	»	18 57 8	18 57 8	17 12	20 14 7						
Lenticchia	»	21 60	21 60	21 60	21 60						
Cicerchia	»										
Fava	»	17 20 5	18 66 6	18 83 3	18 25 3		14 01	13 80 7	17 05 8	18 86 1	
Favetta	»	17 55 1	18 48 2	20 73	17 75 8		13 74 6	14 13 6	14 86 7	14 06	
Biada	»	10 35	10 35 9	10 87	10 70 6			10 20	10 20	10 20	
Orzo	»	11	11	11 20	9 11		9 54 4	14 71 5	13 90	14 48 4	
Lupini	»	5 30	4 13 3	4 33 3	4 12				10 80	10 80	
Riso	100	4 47	4 56 3	4 41	4 41		2 91 5	2 88 4	2 88 4	2 92 8	
Patate	»	1 60	1 55	1 50	1 50		95	95			
Castagne con guscio	»										
Id. senza guscio e farina di castagne	»										

AVVISI

AFFITTO DI UN APPARTAMENTO
POSTO IN VIA GREGORIANA N. 54.

La proprietaria del palazzo posto in Via Gregoriana n. 54 è venuta nella determinazione di affittare il secondo piano del medesimo composto di num. 17 vani fra grandi e piccoli, con due cucine con acqua di pozzo in una, e nell'altra con acqua perenne nel la stessa cucina, con due ingressi, vasche da lavare in comune con gli altri inquilini, una soffitta abitabile, ed altra morta per riporvi effetti, e tre cantine con altro pozzo per mettere frutti ed altro in fresco; perciò invita chiunque volesse accudire a tale affitto di dare la sua offerta chiusa e sigillata nell' Officio del Notaro Venuti situato al Largo dell' Impresa n. 5, nel perentorio termine di giorni venti da oggi decorrendi, qual termine scorso saranno le dette offerte aperte per essere prese in considerazione.

N. B. La casa è visibile dalle ore 10 antimeridiane all' ora 1 pomeridiana di ciascun giorno, trovandosi le chiavi al terzo piano di detto palazzo Presso il detto Notaro si troveranno gli schiarimenti necessari. Si previene, che le offerte non potranno essere inferiori alla somma di sc. 320.

Roma 15 Maggio 1854.

Si sono depositati presso il sig. Angelo Ajani sc. 29 70 appartenenti all'eredità Pio Cipicchia. Chiunque crede avervi ragione si diriga a lui quanto prima.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Nella Causa vertente fra li sigg. Giuseppe, Luigi e Giovanni fratelli Capanna figli ed eredi del fu Pietro negozianti domic. in Piazza di S. Carlo a' Catinari n. 109 Attori rappr. dal sig. Pio Bossi Proc., e li signori Camillo e Gioacchino fratelli Capace citati per affissione, ed inserzione in Gazzetta nei convenuti contumaci.

Sull' istanza degli Attori promossa diretta ad ottenere, stante l'avvenuta morte del loro genitore Pietro Capanna, che venga decretata la stipolazione in loro favore dell' istromento di vendita per parte dei citati sigg fratelli Capace del Censo di annui scudi 143 75 ed in capitale di sc. 2500 dovuto dal sigg. Lattanzi di Trevigliano, e la voltura della relativa ipoteca a favore degl'Istanti medesimi, rilasciando l'opportuno ordine esecutorio. — Visto e Considerato ec. Il Tribunale giudicando incidentalmente in primo grado di giurisdizione ammette l'istanza, spese compensate e delega ec. — Giudicato a Roma nell'udienza del giorno 6 Maggio corrente. Leandro Cioffa Presid.; L. Avv. Gagliardi Consig. Per il sig. Antonio Ruggieri Canc., Salvatore Casini Commesso. — Reg a Roma li 11 Maggio 1854 vol. 254 f. 44 v. c. 1 pagato sc. 1. — Oggi 12 Maggio 1854 copie simili sono state affisse alla porta principale dell' uditorio di questo Trib.

M. Quattrocchi Cura
Pio Bossi Proc.

In seguito d' istanza avanzata dal ceto dei creditori del Patrimonio in concorso dei signori fratelli Mencacci l'Eccmo Tribunale Civile di Roma in primo Turno con Ordinanza emanata in Camera di Consiglio nel giorno 13 Maggio corrente venne surrogato in Curatore alla eredità giacente della bo. me. Cav. Giacomo Mencacci il Curiale di Collegio sig. Antonio Sciarra con tutte le facoltà necessarie ed opportune. Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di legge.

Gio. Papi Proc. di Collegio.

Affissa li 16 Maggio 1854.

Paolo Bonomi Curs. Civ

In virtù di un' Ordinanza di Mons Regia resa da Monsig Presidente del Tribun. Civile di Roma li 30 Agosto 1852, ad istanza dell' Amministrazione della Dativa Reale e Tassa Strade di Roma, e per essa del signor Giuseppe Tosti Amministratore domic. in Roma Via degli Uffici dell' Emo Vicario num 28. — Nel giorno 31 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale di una porzione di casa situata qui in Roma Via di Ciancaleone num. 36 e 37, confi. con gli asserti beni dei signori Lorenzo Ingami, Domenico Bulla, Giuseppe Vagnozzi, e la Via pubblica, salvi ec. posta sotto esecuzione fin dal giorno 24 Settembre detto anno, come del relativo processo verbale di esecuzione prodotto in fascic n. 1734 dell'anno 1852.

Il primo prezzo dell' incanto desunto dal certificato del Censo, parimenti nel detto fascic. prodotto sarà di sc 1125. In fede ec. Roma dalla Cancelleria del suddetto Tribun. questo dì 6 Maggio 1854

Andrea Cecconi Segr. e Canc. della R.C A.

Notificato il presente avviso al sig Giocchino e Giuseppe Lepri, ed affisso li 16 Maggio 1854 *Pasq. Comandini Curs. Cam.*

Ad istanza della sig. Lucrezia Santori ved. del fu Niccola Castellani ed erede testamentaria del medesimo, possidente domic. in Roma in Via del Sudario n. 47, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di Sentenza emanata dall' Eccmo Trib. Civile di Roma secondo turno il giorno 9 Gennaro 1854, nel giorno 17 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Il primo piano abitabile della casa situata nella città di Genzano nella Via dello Scalone n 19 e 20, composto di una camera d' ingresso e di due altre piccole camere, facendo ancora parte della suddetta casa un piccolissimo ambiente terreno posto all'estremità di detta Via distinto col num 15 sottoposto ad altra porzione di casa degli eredi Loffreddi, confin. coi beni del sig. Duca Cesarini, e con la casa diruta degli eredi Loffreddi, salvi ec, stimata dal Perito sig. Giuseppe Verzilj sc 225

Nella Cancelleria del Prot. gen. avanti il sullodato secondo Turno Civile sotto il giorno 4 Maggio 1854 al fascic. num. 1936 dell' anno 1847 trovasi prodotto il capitolato e gli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie, non che è stata fatta ripetizione del rapporto del perito sig Giuseppe Verzilj, prodotto nel suddetto fascicolo li 7 Decembre 1853 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto, sarà quello superiormente designato in sc. 225 valore risultante dalla suddetta perizia Verzilj.

Giuseppe Mancini Lombardi Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ

Vendita giudiziale. — Ad istanza del sig. Alessandro Bussolini legale domicil. in Roma Via delle Muratte n. 42 rappr. da sè medesimo, creditore iscritto sopra il seguente fondo, il quale a forma del §. 1308 del vig Regol. leg. e giud. intende proseguire gli atti di subasta e delibera già incominciati, e quindi sospesi dalla ven. Casa Generalizia dei Padri Carmelitani Scalzi per l' interesse del Monastero di S. Paolino di Firenze, ossia il Rev. P. Ignazio di S. Filippo Neri Procuratore; ed in virtù di una Sentenza resa dalla Congreg. Civile di Roma primo Turno nell' udienza dei 18 Gennaro 1853 per gli atti Martorelli Cancel. sopra istanza della ven. Casa Generalizia, venne ordinata la vendita del seguente fondo, ed in seguela della produzione prescritta dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. effettuata il giorno 5 Ottobre 1853 al fasc. n. 175 dell'anno 1852.

Nel giorno 17 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nella pubblica Depositeria Urbana di Roma col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziaria del seguente bene immobile, il primo prezzo su cui viene aperto l' incanto e fissato a forma della perizia redatta dal Perito eletto dal Trib. sig Stanislao Bacchettoni prodotta ec.

Descrizione del fondo. — Terreno seminativo, vitato, olivato e prativo con fabbricati posto nel Territorio di Palombara, della capacità superficiale di rub. 58 quarte 1 scorzo 1 e quartucci 3, nei voc. Piedimonte, S. Francesco, Formello, Colle Secco, Guado delle Grotte, Fabioni, S. Martino e Le Lame stimato sc. 11099 92 e mezzo.

Alessandro Bussolini Proc.
Raffaele Bertoni Curs Civ.

Vendita giudiziale. 1° *Esperimento.*

In forza di Sentenza resa dal Tribunale Civile di Viterbo li 28 Aprile 1853 fu ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti terreni pignorati ad istanza del ven. Monastero dei Ss. Domenico e Sisto di Roma. D'appresso la produzione del relativo capitolato fatta sotto il giorno 3 Aprile 1854 in uno agli estratti autentici del Censo, e delle iscrizioni ipotecarie, ed in seguito della ripetizione della stima in atti prodotta dal perito giudiziale sig Consalvo Martelli, si rende noto al Pubblico che nel giorno 27 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane, nella sala del palazzo comunale in Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti terreni posti tutti nel Territorio di Orte.

1. Terreno seminativo olivato ed alberato vitato al di là del fiume Tevere in contrada Piscinale, confin. con la strada che mette a Narni, con i beni del sig. Anselmo Spadiglia, Carlo e Niccola Ciocchetti, Angelo Santori ed il Tevere, in quantità superficiale tav. 9 cent 31 circa, e valutato sc. 73 67 9. — 2. Terreno seminativo alberato vitato ed olivato con casa colonica in contrada Piscinale, posto a sinistra della torrente del Tevere, confin. col fiume stesso, con i beni di Gioacchino Monti, la strada del Piscinale, ed i fratelli Cavalieri di Pietra, salvi ec. in quantità superficiale di tav. 84 e cent. 24 circa, e valutato sc. 573 47 4. — 3. Terreno seminativo olivato situato al di là del Tevere in vocab. Piscinale, confin. con la strada di S. Liberato, con i beni del beneficio posseduto da D Filippo Vitali, della sig Chiara Alberti, di Giuseppe Salvatelli e del Monastero di S Antonio Abate, salvi ec., in quantità superficiale tav. 49 5 circa, e valutato sc. 261 09 3. — 4 Terreno seminativo nudo in vocab. le Caldare al di là del fiume Tevere, confin col fiume Nera, colla strada che da S. Liberato porta a Narni, con i beni di Luigi Baldassarrini, del beneficio sotto il titolo di S. Matteo goduto dalla Mensa Vescovile di Narni, con i beni del Monastero di S. Antonio Abate di Orte, salvi ec., in quantità superficiale di tav. 22 90 circa, e valutato sc 56 72 3 — 5. Terreno seminativo alberato vitato in vocab. la Chiusa, confin. con la strada di Bassano, con la strada di Lagarello, e mediante il fosso del Bagno coll' infrascritto terreno segnato al num 7 con i beni del sig. Emidio Brugiotti, di Angelo Maria Crispoldi, salvi ec., in quantità superficiale di tav. 23 17 circa, e valutato sc. 226 60 2. — 6. Terreno seminativo alberato vitato in vocab. Lucignano o Pantanella, confin. con i beni di Caterina Veramici, degli eredi Gentili, di Felice Cardarelli, salvi ec., in quantità superficiale di tavole 11 24 circa, e valutato sc. 78 28 6 — 7. Terreno seminativo alberato vitato in contrada la Chiusa vocab. Lagarello, confi. col terreno suddetto segnato al n 5 mediante il fosso del Bagno, con la strada del Lagarello, con i beni del sig Emidio Brugiotti, di Niccola Ricci, salvi ec., in quantità superficiale di tav. 8 68 circa, e valutato sc. 60 45 — 8 Terreno seminativo con sgamolli di quercia ed olmo in vocab Poggio Ruzzolo, confin. con i beni della Cappellania di S. Ubaldo, del beneficio Colavani ritenuto da D Filippo Vitali, di Caterina Veramici, e del beneficiato Barbaglia ritenuto da D. Ignazio Ralli, salvi ec., in quantità superficiale di tav 16 42 circa, e valutato sc. 21 69 — 9. Terreno o bosco ceduo forte, e seminativo da cesa in vocab. Macchia Tonda o Torletto di S. Agostino, confin. con i beni degli eredi Valentini di Roma, di Domenico Maoni, salvi ec., in quantità superficiale di tav. 325 48 circa, e valutato sc. 413 75 4. — 10. Terreno seminativo da cesa a grano con alcune querce sparse in vocab. Campolungo, intersecato in parte dalla stradella vicinale, confinante con i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario di Orte, dei fratelli Colonna di Amelia, di Giuseppe Colonna di Orte, di Gregorio Celestini di Bassanello, dei fratelli Cavalieri di Pietra, salvi ec, in quantità superficiale di tav. 344 08 circa, e valutato sc. 363 69 2. — 11. Terreno seminativo da cesa con alcune querce sgamolate, ed alcune da frutto in vocab. Praggie, o Torre di Cristo, confin. con i beni dei fratelli Colonna di Amelia, il fosso, di Antonio Savelli, del Canonicato di S Giovanni posseduto da D. Vincenzo Ralli, del beneficio Bonanni, salvi ec., in quantità superficiale di tav. 52 98 circa, valutato sc. 37 09. — 12. Terreno seminativo da cesa in voc. Torre di Bofo o Boschetteccio, confi con i beni del Monastero di S. Antonio Abate, della Compagnia di S. Croce di Orte, di Ernesto Squarti, salvi ec., in quantità superficiale di tav. 159 69 circa, e valutato sc. 147 71 3. — 13. Terreno, o bosco ceduo forte in contrada le Piane, vocab. Campolungbello intersecato dalla stradella vicinale, confi. con i beni della Confraternita di S. Croce, con quei della Madonna dello Stendardino, di Ernesto Squarti, di Domenico Manni, del beneficio di S. Giovanni, ossia Cura del Duomo, in quantità superficiale di tav. 17 circa, e valutato sc. 22 61. — 14. Terreno seminativo nudo, e seminativo alberato vitato con casa colonica in vocabolo Chiesola o Baucca, confin. con i beni del beneficio Prosperi posseduto dal Canonico D. Achille Ruzzi, del signor Domenico Manni, dei fratelli Cavalieri di Pietra, e di Fulgenzo Basili, in quantità superficiale di tav. 119 47 circa, e valutato sc. 488 19 7 — 15 Terreno seminativo nudo posto al di là del Tevere in voc. Porto dell' Olio, confin. con i beni del Seminario di Orte, dei fratelli Cavalieri di Pietra, con l' antico letto del fiume Tevere, salvi ec. in quantità superficiale di tav. 7 80 circa, e valutato sc. 19 32 — 16 Terreno seminativo nudo in vocab. Rajolo, confin. il fiume Tevere, con i beni del Monastero di S. Antonio Abate, della Prebenda Canonicale Ciffolini Libriani posseduta da D. Francesco Pasquinangeli, salvi ec., in quantità superficiale di tavole 12 59 circa, e valutato scudi 44 80 1/2. — 17. Terreno seminativo nudo in vocab. Rajolo, confi con i beni del Seminario di Orte, del Monastero di S. Antonio Abate, e mediante l' abbandonata strada di S. Maria con i beni del sig. Marchese Vitlorj, il fiume Tevere, ed è intersecato da due strade, salvi ec. in quantità superficiale di tav. 29 91 circa, e valutato sc 128 52 3 — 18. Terreno o bosco ceduo forte in vocab. Torre di Bofo, confin con i beni della Compagnia di S Croce, dei fratelli Colonna di Amelia, della Cura di S Silvestro, ed il fosso, di tavole 112 43 circa, e valutato scudi 149 33 1. — 19 Terreno seminativo olivato con alberi vitati in vocab. Molegnano, confi con la strada, con i beni di Giovanni Tofoni, del Monastero di S. Egidio, salvi ec di tav. 14 96 circa, e valutato sc. 51 80 6. — 20 Terreno seminativo alberato vitato in vocabolo Molegnano, confi con la strada, i beni di Ernesto Squarti, della Cura di S. Silvestro, e Sagrestia della Cattedr salvi ec. di tav. 17 19 circa, e valutato sc. 59 93 8. — L' incanto si aprirà con i prezzi suddivisati di stima, come pure si eseguirà quanto altro vien disposto dalla Prodedura vigente circa le vendite giudiziali.

Carlo Borgassi Proc

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza emanata dall'Illmo e Rmo Monsig. Pro-Vicario Generale di Tivoli li 29 Agosto 1853, ed in seguito della produzione effettuata li 26 Settembre 1853 nel fascic. 31 del 1852 tanto del capitolato che del certificato del Conservatore dell'Ipoteche di Roma, non che della perizia redatta dal perito architetto signor Giacomo Maggi prodotta in detto fasc li 26 Agosto 1853, ed in sequela di altro decreto proferito dallo stesso giudice sotto il giorno 4 del corrente Maggio, e di riforma al capitolato suddetto, non che in sequela di altra perizia dello stesso sig. Maggi con la quale si è desunto dall' intero valore dell' infrascritto stabile il prezzo di una bottega e stanza perchè riconosciutasi non di proprietà del debitore; ma bensì di Vincenzo Rossignoli, e di atti ad istanza dei sigg. Carolina vedova del fu Agostino Sterbelli madre tutrice e curatrice di Filippo ed Augusto Sterbelli figli minori ed eredi di detto fu Agostino, non che di Antonio, Pietro e Francesco Sterbelli altri figli ed eredi di detto fu Agostino possidenti dom. in Roma piazza Capranica n. 95 rappr. dai sig Francesco Proli Proc, contro Giuseppe Romeggialdi domic. in Tivoli.

Nel giorno di Martedì 20 Giugno prossimo alle ore 10 antimerid. nella sala detta degli appelli del palazzo comunale di Tivoli si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore oblatore dell'infrascritto stabile.

Casa da cielo a terra posta nella città di Tivoli nella Via presso la Piazza della Cattedrale che conduce a quella di S. Valerio segnata coi num. oltre tre logge, una grotta ed uno scoperto; cioè un pianterreno e tre piani superiori. La qual casa ha due ingressi uno verso la strada del Duomo che forma bottega, ed altro verso il Vicolo Bernini, confin. da un lato con i beni di Vincenzo Rossignoli, e dall' altro con la bottega dello stesso Rossignoli esclusa dall' esecuzione, la strada pubblica, col vicolo detto de' Cappuccini, salvi ec, gravata dell'annuo Canone di sc. 12 a favore della ven. Casa della Missione di Tivoli, valutata in tutto detratto il Canone sc. 257 49.

Francesco Proli Proc.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 113 — 1853.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Mercoledì 17 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
16 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,8	+ 11, 0	94,	Calma.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 15 Maggio fino alle 9 pom. del 16 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,5	+ 17, 0	66,	S E. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 9,9	+ 13, 0	85,	S. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 17,2. Temperat. min. + 9,4.

ROMA 17 *Maggio.*

Lunedì sera le spoglie mortali dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Luigi Lambruschini dal palazzo della Consulta, ove stettero per tre giorni esposte, furono coll' usato funebre convoglio trasportate nella chiesa di S. Carlo a Catinari. E alla mattina del giorno seguente incominciarono i suffragi per l' anima di lui, essendo accorse le varie religiose corporazioni a cantarvi l' officio di requie e a fare le assoluzioni intorno al tumulo.

Alle 10 vi si condusse la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE per assistere alla Cappella. Ricevuto alla porta dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, Vescovo di Frascati, e dai RR. PP. Barnabiti, a cui quel tempio appartiene, e assunti gli abiti pontificali in sagristia, portossi in chiesa, e subito fu dato incominciamento alla Messa di requie pontificata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Altieri. Indi il SANTO PADRE fece l' assoluzione di rito.

Assistettero alla funebre cerimonia gli Emi e Rmi signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi, i vari Collegi della Prelatura, il sig. Principe assistente al Soglio, l' Eccma Magistratura Romana e quanti sogliono aver parte alle Cappelle pontificie.

NOTIZIE DIVERSE

Degnatasi la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE di accordare in protettore del Comune di Soriano l' Emo e Rmo sig. Cardinale Caterini, fu sollecita la Magistratura deputare monsig. Scerra Arcivescovo di Ancira, ed i sigg. abate Eutizio Micci e Scipione De-Rossi perchè si recassero ai piedi dell' augusto Padre e Sovrano, onde esternargli in nome della popolazione di Soriano i sentimenti della più viva riconoscenza. Ammessa pertanto la ridetta Deputazione all' onore della udienza Sovrana la mattina di sabato 14 corrente, fu accolta da SUA BEATITUDINE con la consueta Sua benignità. Passò quindi la Deputazione stessa ad ossequiare l' Emo e Rmo sig. Cardinale Segretario di Stato, dopo di che si recò presso il prelodato Emo Protettore, che le fu largo delle più gentili e lusinghiere espressioni.

REGNO LOMBARDO-VENETO

VICENZA 25 *Aprile.*

In questo giorno, nell' istituto di S. Dorotea, compievasi la solenne cerimonia di ricevere nel grembo della Chiesa due morette, alle quali venivano amministrati i SS. Sagramenti del battesimo, della cresima e della eucaristia. Le due fanciulline, ciascuna di forse due lustri e in quel torno, erano state affidate alla carità di questo istituto, nello scorso ottobre, dalle paterne sollecitudini del genovese sacerdote Nicolò Olivieri, il quale, con un zelo nuovo nell' esercizio del cattolico apostolato, le avea riscattate pochi mesi prima al Cairo dai mercanti degli schiavi, trasportandole in Italia, col drappello di altre compagne, delle quali oggimai, nel periodo di 11 anni, a prezzo di radunate elemosine, redense sino a trecento, dividendo il prezioso frutto del suo riscatto colle religiose famiglie dei paesi cattolici, le quali ne assunsero il gratuito mantenimento, e la cristiana e civile educazione. (*Gazz. di Venezia.*)

MALTA 3 *Maggio.*

Col vapore del governo francese *Dauphin*, è arrivato questa mattina il contrammiraglio francese Lugeol, il quale deve sostituire il contrammiraglio Jacquemiaot, secondo in comando della squadra francese nel mar Nero, il cui termine di servizio è spirato.

ALTRA DEL 6.

Namick pascià, ministro del commercio della Porta, il quale era passato alcuni mesi addietro da quest'isola recandosi in Francia ed Inghilterra onde contrattare un prestito per il suo governo, è anche arrivato giovedì scorso coll'*Osiris* da Marsiglia, e ripartì ieri di ritorno per Costantinopoli. Egli è accompagnato dal suo segretario e da un seguito di 5 persone.

ALTRA DEL 12.

In questo porto giungono continuamente truppe francesi e inglesi per l'Oriente.

Dal giorno 6 fino al presente sono arrivati 19 bastimenti inglesi con 704 uomini di cavalleria e artiglieria di campo e 490 cavalli, oltre 3401 fanti. Dalla Francia e Algeria approdarono nello stesso spazio di tempo 27 legni con 3766 fanti, 150 marinai per la flotta, 496 artiglieri e cavalieri, e 500 cavalli.

Dal giorno 2 al giorno 6 si è osservato nel porto di Malta il passaggio di 83 bastimenti provenienti da Marsiglia e Algeri con a bordo truppe francesi: e molti altri bastimenti con truppe inglesi. (*Port. Malt.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 11 *Maggio.*

Oltre qualche documento meno importante il *Moniteur* pubblica oggi un decreto che istituisce un municipio per la città di Costantina e pel suo circondario. È il quarto municipio che il governo organizza nella colonia francese. Nel rapporto presentato all' imperatore per proporgli questa provvidenza, il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, insiste sui buoni effetti che il regime comunale è destinato a produrre in Algeria nell' opera della trasformazione politica e sociale delle popolazioni indigene delle grandi città. Sembra specialmente che si otterranno felici risultati dalla mescolanza nello stesso corpo deliberante delle diverse razze che abitano il paese.

Infatti a Costantina, non che nelle altre città africane, come emerge dal testo del decreto in questione, i coloni francesi o stranieri, gli indigeni, gl' israeliti, prenderanno parte simultaneamente all' amministrazione degli affari urbani. Costantina metropoli della provincia d' Est è la seconda città della colonia. Essa ha più di 30,000 anime di popolazione fissa. Tra questi più di 5000 appartengono alla nazionalità francese. Le risorse del suo budget possono fin d' ora costituirgli un reddito di 300,000 franchi.

— I corpi considerevoli di truppe che si trovano riuniti sul littorale del Mediterraneo, aspettando il momento dell' imbarco, si stanno occupando in manovre d' ogni genere. I simulacri di accampamento e di battaglie, gli esercizi a fuoco sono moltiplicati per tenerli in esercizio e perfezionarli.

Il *Moniteur* del 10 fa conoscere che il contrammiraglio de Tinan si portò a Calcide per tenervi un linguaggio severo a cagione dei pericoli, che correva il vice-console francese e qualche suddito inglese stabilito in quest' isola.

Lo stesso *Moniteur* contiene quanto segue:

Scrivono da Trieste che due bastimenti da guerra austriaci hanno avuto ordine di recarsi a Prevesa, e che la loro missione è d' intendersela su tutti i punti coi comandanti dei bastimenti francesi e inglesi. Si aggiunge che il generale Mamula, che comanda in Dalmazia, è incaricato di intendersela col pascià di Scutari e di mettere a sua disposizione il concorso delle forze austriache per reprimere i torbidi dell' Albania e le scorrerie dei montenegrini.

— Nel medesimo giornale troviamo in data dell' Epiro, che i contadini dei paesi abbandonati dagli elleni cominciano a presentarsi nelle città, dove cercano un rifugio sotto la protezione delle autorità ottomane. Nelle campagne pochi si sono lasciati sedurre dagli emissari. Quando gli avventurieri di Grecia giungevano a stabilirsi nei villaggi, primo loro pensiero era di predare all' intorno, onde trarre fuori le truppe turche: e queste comparse, i soldati *eteristi* costringevano gli abitanti a prendere le armi; e chiunque ricusavasi era battuto, torturato, e talvolta massacrato, spesso veniva appiccato il fuoco alle case dei ricalcitranti: e più spesso le mogli e le figlie alla presenza dei mariti e dei padri erano insultate dalla brutalità dei *liberatori*. I contadini cedevano a tali violenze, prendevano il loro fucile e andavano al fuoco. Una volta compromessi, seguivano buon grado o malgrado gli avventurieri elleni.

— Il *Novellista di Marsiglia* ha avuto lettere della Grecia del 27 e del 28 aprile. Il 25 alla sera un vapore turco giunto al Pireo da Costantinopoli portò una nota della sublime Porta al governo greco, nella quale si dicea che se in cinque giorni il governo del re non dava soddisfacente risposta alle domande fatte dal ministro ottomano prima di partire da Atene, la Turchia si troverebbe costretta a dichiarar guerra alla Grecia.

Si riguardava come probabile che il governo greco darebbe le soddisfazioni chieste

colle ultime note della Turchia, e che risponderebbe in modo da amichevolmente risolvere le questioni insorte fra le due potenze.

— Una corrispondenza di Atene, soggiunge il *Moniteur*, fa conoscere che la pirateria è comparsa nelle acque della Grecia.

Una corvetta con bandiera inglese è stata trovata abbandonata sulle coste dell' isola di Andros. Gli uomini dell' equipaggio sono stati massacrati dai pirati.

Il padrone di un piccolo bastimento greco fu alle alture di Patmos attaccato da due navi di pirati, montate da 17 cannoni, il cui capo si chiama Alexis. Questi pirati gli hanno tolto tutto il denaro, i viveri e la roba spettante alla gente dell' equipaggio. Ed hanno lasciato il mio bastimento, ha detto il padrone, solo per spogliare un altro che vennero a scoprire.

— Troviamo nel *Constitutionnel*: Il cav. di S. Giorgio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà l'imperatore dei francesi presso l'imperatore del Brasile, è partito da Havres per recarsi alla sua destinazione.

— Leggiamo nello stesso giornale i seguenti dispacci:

Copenaghen 8 *maggio*. — Tutta la squadra francese del Baltico è entrata nello stretto di Wingo

Vienna 8 *maggio*. — I generali Iellacich e Mamula hanno avuto l'ordine positivo di entrare nella Herzegovina, se i montenegrini passano la frontiera.

— Il *Novellista di Marsiglia* del 7 annuncia la partenza per Costantinopoli, dell' *Eufrate* vapore che porta il generale Cassaignales, molti officiali e 1200 uomini del 20° di linea.

— La *Gazzetta di Lione* scrive che da un rapporto diretto alle autorità inglesi risulta che in sei mesi hanno naufragato undici navigli carichi di emigrati, e che vi sono perite 755 persone.

Lo stesso giornale fa conoscere che dagli otto marzo sono uscite dal porto di Lorient due corvette a vapore, quattro fregate e tre vapori, che altri bastimenti vi si stanno armando.

L'imperatore Napoleone I, il giorno 9 maggio del 1812, lasciò Parigi per andare a comandare la grande armata in Russia.

— Il numero dei casi di cholera curati in Parigi dal momento di sua invasione fino al 3 maggio è stato di 1782, di cui 897 sono morti.

— Si dà per certo che il governo francese, prima di stabilire i due campi che già si sono annunciati, avea fatto conoscere ai governi di Germania, che queste misure non potevano cagionare loro alcun timore. Si tratterebbe di portare i 100,000 uomini sulle coste della Russia mediante il Baltico, preparando a tal uopo ogni mezzo di trasporto.

— Nei passati giorni è morto il sig. Cor, segretario interprete dell' imperatore per le lingue orientali, e professore di lingua turca al collegio di Francia. Egli è stato 20 anni a Costantinopoli, ora come segretario intimo di Rescid pacha, ora come dragomanno dell'ambasciatore francese.

— Leggiamo nell'*Ami de la Religion*, che a Montpellier un giovane appartenente al culto riformato, convertito al cattolicismo, ha fatta la sua abiura nella chiesa di S. Matteo.

— Scrivono da Tolone il 6: — Abbiamo sulla rada gran numero di bastimenti a vapore per trasportare 8 o 9 mila uomini di truppa: entro 2 giorni dovranno essere imbarcate tutte per Costantinopoli.

La 12ª batteria della quinta di artiglieria a piedi ha avuto ordine di partire: e pare che si rechi in Grecia. Tre compagnie di artiglieria di marina sono aspettate da Brest e da Lorient per essere immediatamente imbarcate e dirette in Grecia. Otto bastimenti di commercio caricano nel nostro porto materiale e munizioni da guerra per l' armata d' Oriente. Lunedì avrà luogo la maggior parte degli imbarchi: e si crede che tutte queste truppe formeranno una divisione destinata per la Grecia.

— Leggiamo nella *Gazette du Midi*:

Un fatto lagrimevole ha avuto luogo a Scutari. Il cadavere di un soldato inglese fu trovato morto sulla strada. Non si sono trovati gli uccisori; ma si suppone che tale delitto sia stato commesso da qualche fanatico turco: il sobborgo di Scutari è abitato dai musulmani più pericolosi della capitale.

— Ecco alcuni estratti di un rapporto indirizzato al ministro della marina dal sig. vice-ammiraglio Bruat, comandante in capo la squadra dell' Oceano.

» . . . Io non ho lasciata la spiaggia di Gallipoli. La mia presenza è sempre utilissima: sono gli equipaggi e gl' imbarchi de' nostri vascelli, i quali ogni giorno fanno lo scarico di numerosi navigli, dai venti di ovest recati sulla rada di Gallipoli. I nostri falegnami sono stati sempre posti a disposizione del generale in capo, il quale gl' impiega nella esecuzione di diversi lavori di prima necessità. Dal mattino alla sera, e spesse volte in una parte della notte, 3 o 400 uomini della squadra sono stati occupati ad isbarcare le navi del commercio, o a riempire di pietre i loro carichi per l'est. »

» Non proverò, sig. ministro, di darvi le nuove del teatro della guerra. Il sig. vice-ammiraglio Hamelin è in que' luoghi, e deve tenere esattamente informata l' E. V. di tutti gli avvenimenti degni d'interessarla. L'impressione generale qui mi sembra essere favorevolissima ai mezzi adottati dal governo di Sua Maestà. Le truppe giungono a Gallipoli nello spazio di tempo stabilito all' avanzarsi; la stagione le seconda; la lentezza dei progressi dei russi e l' attitudine di Omer pascià permettono loro di riconoscersi e di organizzarsi. La guerra si apre con felici auspizi: alla vista delle valorose truppe accampate sulle alture di Gallipoli non può dubitarsi, che sia per riuscire felice e gloriosa. »

» . . . Saremmo colpevoli di molto, se lo spettacolo dell' attività spiegata dai generali, uffiziali e soldati accampati sulle alture di Gallipoli non eccitasse la nostra ammirazione. Regna in questa giovane truppa una ilarità, uno spirito, che ricordano i bei giorni dell' impero. Il luogo dell' accampamento è stato scelto benissimo. Le truppe sono in vicinanza delle legna e delle acque; ed il terreno è favorevole ai loro esercizi. Gli arrivi che da qualche giorno si succedono renderanno l' officio del generale Canrobert sempre più agevole. I primi momenti sono stati, come si doveva aspettare, momenti di prova: con mezzi insufficientissimi si è dovuto provvedere al collocamento e al mantenimento delle truppe. Mi sembra che questi imbarazzi sono stati con felicità subitamente superati, e si devono dare contrasegni di congratulazione al generale in capo per la esperienza ed attività da lui mostrata. So che gli ufficiali inglesi hanno testimoniato in vari tempi la loro ammirazione per la buona tenuta e per la industriosa energia delle nostre truppe. »

» Le mie personali relazioni cogli uffiziali generali della flotta francese e della flotta inglese sono state stabilite fino dal primo giorno nel miglior modo. Io gli aiuto con tutto il mio potere senza nulla trasandare delle cure, che in primo luogo debbo alla istruzione militare degli equipaggi, ed ho l' intima convinzione, che operando così ho soddisfatto alle vostre istruzioni e corrisposto alla fiducia, di cui mi avete voluto onorare. »

GRAN BRETAGNA

Leggiamo nella *Patrie* del giorno 7:

Il governo inglese ha chiesto al Parlamento un credito suppletorio, voluto dalla guerra orientale; e che ascende a 140 milioni di fr. Unendo ad esso quello che fu votato precedentemente, si ha la somma di 250 milioni di fr.

La somma è certo considerevole, nondimeno la stampa inglese non scrive contro questo aumento. Se esaminiamo minutamente l'impiego dei nuovi crediti domandati dal governo inglese, troviamo che i trasporti di truppe, uomini, cavalli e bagagli, vi figurano per la somma di 67 milioni. Una somma sì rilevante è dovuta soprattutto a ciò che il governo inglese, nello stabilimento navale che mantiene, non ha navigli destinati specialmente a trasporti di truppe: quando è preso alla sprovvista e deve spedire milizie a certa distanza, e in breve tempo, è costretto noleggiare bastimenti, che sono di particolari o di compagnie, che profittano delle circostanze per trarre vistosi guadagni.

Però questa spesa fatta una volta non è tale da rinnovarsi: dappoichè il governo ha provveduto al mezzo di far con bastimenti della marina reale operare tutti quei movimenti di truppe, che potranno occorrere a norma delle circostanze.

— Il *Morning-Herald* pubblica quanto segue:

Abbiamo da lettere della squadra del Baltico, che in data del 24 aprile incrociava alla vista del golfo di Finlandia. L' ammiraglio Napier avea seco 12 navigli: il resto della squadra, sotto gli ordini dell' ammiraglio Corry, incrociava alla vista di Dagerfort, dalla parte della Svezia.

L' ammiraglio Plumridge con speciali officiali ispeziona la costa. Dopo di avere visitati diversi porti e la costa fino al golfo di Finlandia, nella direzione di Helsingfors, e dell'isola di Aland, ha riconosciuto il porto di Hongo, il cui forte gli ha slanciato contro qualche palla senza colpire. Sono sbarcati nell' isola di Uto, e hanno visitato un villaggio di 50 fuochi. Il faro era chiuso e l' isola deserta: vi si trovavano 50 montoni e delle capre. Il solo trofeo che poterono portare fu un cespo di canda, che fioriva a mezzo la neve. Con prudenza e diligenza le navi possono entrare in ogni porto, eccettuati quelli che sono fortificati, e in tal caso bisognerebbe almeno prendere grandi precauzioni.

— Il *Morning Herald* annunzia che verrà mandata una piccola squadra composta di tre bastimenti sotto il comando del capitano Onney nel Mar Bianco per osservare ciò che faranno i russi ad Arkhangel.

— Leggiamo nello stesso giornale che in conseguenza della crisi finanziaria la Porta ha risoluto di aumentare la circolazione della cartamoneta per 500,000,000 di piastre (circa 25 milioni di scudi). Le truppe saranno pagate metà in denaro sonante e metà in carta.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio, col quale annuncia esser giunta a Stocolma il 5 la fregata inglese a vapore *Leopoldo*, e che questa ha dato il segnale che i vascelli nemici uscivano da Helsingfors: per cui Napier ha fatto segno alla squadra di mettersi subito in mare.

— Nella seduta del 9 maggio alla camera dei comuni, interpellato lord Graham, se gli ultimi ordini del consiglio hanno messo il carbone fossile nel rango degli oggetti di contrabando di guerra, o no, e se alle navi neutrali sia permesso portarne nei porti russi non bloccati, ha risposto che il carbon fossile non è ricordato negli ordini del consiglio, ma che si sono date istruzioni agli incrociatori inglesi, perchè questo carbone fosse considerato come merce equivoca, e come tale sottoposta al diritto delle genti, come fu riconosciuto nell'ultima guerra, onde da essi dipendeva giudicare se era oggetto di contrabando di guerra, e nel caso affermativo, doveano catturare le navi che ne fossero cariche.

Interrogato se i due ammiragli inglesi avessero domandate scialuppe cannoniere, il signor Graham chiese che la camera lo avesse per iscusato se non rispondeva, dicendo non essere possibile fare la guerra in modo conveniente, se si deve rispondere a tali domande. Aggiunse che le scialuppe russe sono molte, ma che il governo inglese ha prese tutte le misure per farvi fronte e proteggere il commercio inglese nel golfo di Botnia.

RUSSIA

In una corrispondenza d' Amburgo (6) dell' *Indépendance Belge* togliamo i seguenti ragguagli sulle forze russe che stanziano nelle fortezze e lungo tutte le coste del Baltico:

Cominciando dalle città d'Abo, di Sweaborg, d' Helsingfors, di Rorga e di Wiborg nella Finlandia, il numero delle forze russe è al più di 32,000 uomini, 30,000 dei quali potrebbero in caso di bisogno nello spazio di 5 giorni radunarsi su qualunque punto del golfo di Finlandia.

In questo numero però non debbono comprendersi i nuovi battaglioni di riserva a Pietroburgo.

Dalla parte poi ove si trovano le città commerciali di Riga, Revel, Mittau e Narva, la cifra delle forze russe ascende a 45,000 uomini, 25,000 dei quali possono nello spazio di 10 giorni trovarsi concentrati in un solo punto. In questo numero però non si comprendono i 30,000 uomini che formano la guarnigione di Cronstadt, un terzo della quale potrebbe essere staccata ed inviata su qualunque punto del littorale più minacciato.

GRECIA

ATENE 1 *Maggio.*

I consoli d'Inghilterra e di Francia in Epiro hanno diretto un proclama ai cristiani di questa provincia, per assicurarli, che il governo del sultano e tutta Europa detesta le crudeltà commesse nei villaggi di Paramiti, Margheriti e Stefanari, da sfrenate soldatesche: che sono stati spediti ordini perchè sia restituito ai proprietari il bestiame tolto, e tutte le misure prese, perchè non si rinnovino simili eccessi. Nel proclama fanno conoscere ancora le fatali conseguenze che sentirebbero prendendo parte alla rivolta, cioè fame e miseria: dicono che sarebbe a desiderarsi, le popolazioni cristiane dell'Epiro e que' venuti da Grecia comprendessero finalmente che il bene di tutti è subordinato al ristabilimento dell' ordine pubblico; che i rivoltosi avranno piena amnistia; che i venuti di Grecia devono convincersi della necessità di ritornare al loro paese, onde allontanare ogni sventura sull' Epiro, e far cessare le misure coercitive, che le potenze hanno prese contro il governo per ristabilire la tranquillità e la pace. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Maggio.*

Nota mediante la quale venne ultimata la differenza insorta tra la Sublime Porta e l' ambasciatore francese.

La Sublime Porta, volendo attestare la sua riconoscenza al governo francese per le moltiplici prove di amicizia che essa non cessa di riceverne, e desiderando inoltre porre un termine alle difficoltà già insorte e manifestare la speciale sua considerazione per l'ambasciatore di Francia, propone a S. E. il sig. generale Baraguay d' Hilliers di adottare di comune accordo le seguenti disposizioni:

Le liste degli elleni per i quali erasi finora domandato un permesso di soggiorno saranno annullate.

Onde evitare qualunquesiasi questione di principio religioso, le liste che verranno sostituite alle prime comprenderanno soltanto i nomi degli individui senza alcuna indicazione di religione. La Sublime Porta le trasmetterà alla commissione, la quale dovrà esaminare se le persone di cui vi sarà fatta menzione sono di condotta regolare.

Tali persone dovranno inoltre offrire guarentigie ed accettare la giurisdizione dell'autorità locale. Agl' individui i quali avranno adempiuto a tali condizioni, sarà rilasciata una carta di soggiorno. Onde la questione presenti le più ampie guarentigie d' imparzialità la Sublime Porta ne conferirà la presidenza a S. E. Muctar bei, membro del gran consiglio.

In modo perfettamente analogo si procederà nelle province.

La Sublime Porta si riserva di prendere ulteriori misure secondo le esigenze dei tempi, però dopo averne riferito all' ambasciatore di Francia.

Tutti gli atti ed i documenti relativi a tale momentanea differenza saranno considerati come non avvenuti.

2 Sciaban 1270. — RESCID.

(*Port. Malt.*)

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Spener* avere affermato un officiale partito da Schoumla, che Omer-pacha ha al presente 80,000 uomini d' infanteria sotto i suoi ordini, 10,000 cavalli, e 300 cannoni. Le truppe irregolari sono da 6 a 8,000. Il numero degli officiali stranieri ascende a 1000.

Trebisonda 10 *aprile.* — Si assicura che gli abitanti della costa di Redut-Kale siano insorti contro i russi, a causa della carezza del pane.

Ieri l' altro, dopo l' arrivo del vapore di Costantinopoli, il pascià intimò ai sudditi greci di sfrattare da queste contrade. In seguito a quest' ordine esiste grande agitazione nella città.

Abbiamo qui 5000 casse di mercanzie per la Persia, le quali non possono proseguire al destino per mancanza di mezzi di trasporto.

Scrivono da Erzerum in data del 2 aprile che il colonnello americano Davis, ed il medico inglese Frazer erano arrivati colà due giorni prima, e proseguirono per Kars. In Erzerum faceva gran freddo e nevicava giornalmente. La neve ha intercettato le strade, e la posta di Kars era in ritardo da più giorni.

Beirut 20 *aprile.* — Il governatore di Tripoli di Soria, onde recarsi in un villaggio distante quindici ore dalla suddetta città per alcuni affari pubblici, passò da un villaggio di Safita, nel quale, non essendovi locali per ricevere stranieri, il governatore lasciò la sua scorta di 200 uomini sparsa per tutto il paese. Il cattivo tempo ha costretto il pascià di fermarsi per diversi giorni in detto villaggio, e la sua scorta in questo intervallo si diede a saccheggiare le case di tutti gli abitanti cristiani.

(*Port. Malt.*)

Schumla. — Il corrispondente del *Times* scrive da questa città:

Ho visitato attentamente tutte le fortificazioni di questa piazza, e sono rimasto convinto che essa, ben inteso coll' attuale presidio, non potrebbe resistere più di 48 ore all' assalto di ottime truppe; fortunatamente gli è noto che il soldato russo è inferiore agli altri nell' assalto delle fortezze. Perciò non è impossibile ad Omer pascià tenere il fermo, giacchè il nemico, dopo il passaggio del Danubio, invece di muovere diritto sopra Schumla, gli ha dato agio di concentrare tutte le sue forze. Dapprima non erano nella fortezza che 12 mila uomini, ma Omer vi ha ora radunato 60 battaglioni, 7 reggimenti di cavalleria e 2 parchi d' artiglieria. E nonpertanto Schumla con le sue opere estese, abbisogna di un presidio non minore di 100,000 uomini. Essa giace in fondo ad una valle ed è circondata da ambe le parti da montagne alte da 600 a 700 piedi. Queste montagne signoreggiano la città e voglionsi perciò difendere, ma esse sono troppo l' una dall' altra discoste per potersi mutuamente prestar appoggio. Omer pascià, uopo pur è confessarlo, ha fatto tutto ciò che si poteva per rafforzare le fortificazioni; mancano ancora tre ridotti al compimento. I baschi-bozuk continuano intanto a mettere ogni cosa a ruba e a sacco. Tutta quasi la cavalleria li sta inseguendo, e quanti ne cattura vengono condotti via come prigionieri. Se i russi si avanzano, temesi una sollevazione generale nella Bulgaria. Omer pascià ha ricevute nuove inquietanti a questo riguardo. Mustafà pascià che comanda nella Dobrutchia si è portato vigliaccamente, mentre le sue truppe hanno dato prova del più grande coraggio.

PERSIA

TABRIZ 20 *Marzo.*

Il 15 andante passò da qui un inglese, latore, dicesi, di importanti dispacci. Il 16 ripartì per Erzerum. — Hamsa Mirza partì due giorni addietro per Teheran.

Il sirdar Asis Kuli khan è rimasto governatore interinale della provincia.

Il capo del consolato russo si trova gravemente ammalato. (*Port. Malt.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bukarest in data del 5 decorso che le ultime disposizioni militari del feld-maresciallo principe de Paskewitsch non danno a supporre che si darà principio almen per ora ad operazioni in grande. Ella è però cosa certissima che furon fissati nuovi cambiamenti nel piano di campagna. Del resto l' assedio di Silistria dura continuamente: è bensì vero che il generale Luders ricevette l' ordine di non proseguire nella sua marcia verso quella fortezza. Il feld-maresciallo principe Paskewitsch è indisposto ed è perciò che venne aggiornato il viaggio che avrebbe dovuto intraprendere il giorno 5 del corrente maggio. (*O. T.*)

— Grave combattimento successe in realtà il 28 e soltanto il sopravenire della notte diede fine alla lotta; ritirandosi i turchi nuovamente oltre il Danubio.

— Il principe Paskiewitsch ed il principe Gortschakoff partirono questa mane per Giurgewo. Si suppone ch' essi sieno intenzionati di prendere colà le disposizioni necessarie per l'attacco di Rustschuk. (*Corr. Ital.*)

VIENNA 11 *Maggio.*

Il barone Osten-Sacken, figlio del generale comandante in Odessa, è giunto qui in qualità di corriere di Pietroburgo.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Alcuni fogli tedeschi ricevettero da Vienna un dispaccio telegrafico a tenore del quale delle i. r. truppe austriache sarebbero entrate nel Montenegro. Questo dispaccio è erroneo. Da buonissima fonte ci vien comunicato che il Montenegro abbia smesso l'idea di far la guerra alla Turchia e che il principe Danilo mosso da ripetute rimostranze motivate dall'Austria si terrà tranquillo ed eviterà ogni conflitto colla Turchia.

LONDRA 10 *Maggio.*

Il *Morning Herald* annunzia che è partito pel Baltico il *Breslau* di 90 cannoni, e che si aspettavano da Brest parecchie fregate francesi.

Lo stesso smentisce per ogni parte il racconto del marinaro Gastone Fouquet, secondo il quale la *Ville de Marseille* sarebbe stata presa da una fregata russa nella Manica.

— Il *Times* annunzia che stanno per essere trasportati a Costantinopoli 113 pezzi di grossa artiglieria, e che l'*Himalaya* imbarcherà il 5° dragoni della guardia.

Lo stesso giornale non ha dispacci che confermino tal notizia, ma pubblica una corrispondenza di Copenaghen del 28 aprile, che faceva presentire l' imminente partenza della squadra.

— Il 4 morì a Londra di 67 anni il celebre botanico Nataniele Wallich, nato a Copenaghen nel 1787.

PARIGI 11 *Maggio.*

Il ministro della marina e delle colonie ha provveduto a una nuova organizzazione dell'amministrazione delle foreste che forniscono legname per la marina. Tutte le foreste della Francia saranno divise in quattro grandi sezioni, ciascuna delle quali sarà continuamente ispezionata da un ingegnere e due sott' ingegneri speciali di nuova creazione, i quali corrisponderanno direttamente col ministero.

— Una compagnia di minatori del genio ha ricevuto l'ordine di recarsi a Marsiglia per l'Oriente.

— La direzione d' artiglieria di terra, dice il *Toulonnais*, fa montare 50 cannoni da assedio che debbono andare a Costantinopoli per essere adoprati a tempo opportuno.

— L' *Océan* di Brest afferma che nei porti francesi stanno in riserva 27 vascelli di linea e 400 bastimenti minori.

DISPACCI TELEGRAFICI

Pietroburgo 3 *maggio.* — Un corpo di osservazione sarà formato presso Cuminies (Po-

dolia), sul confine della Galizia. (*Gazz. Tic.*)

Parigi 13 *maggio.* — Si sono imbarcati a Tolone per il teatro della guerra 1000 uomini d' avanguardia.

Berlino 12 *maggio.* — Le voci di un cambiamento ministeriale e del ritiro di Manteuffel sono officialmente smentite.

L' Austria indirizza una nuova nota alla Russia incitandola a sgombrare i Principati, e, assicurasi, indicandole in pari tempo i casi eventuali di una guerra.

La squadra francese il 10 era presso Ransoe nel gran Belt. Ma quella inglese era il 7 a Gottskondon al nord dell' Isola di Gottland.

(*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 13 *maggio.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	93 90	— —
chiuso a	93 10	— —
Tre per cento aperto a	66 45	— —
chiuso a	66 45	— —

Vienna 11 *maggio.*

Cinque per cento	D. 85	3/4	L. 85	7/8
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	3/4	L. 77	
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 36		L. 36	1/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 MAGGIO.

Babini Carlo, di Faenza, sacerdote, da Firenze
Barrera Baldassarre, di Spagna, negoziante, da Civ vecchia
Comaro Gius., di Spagna, proprietario, da Civ. vecchia
Ferrero Gio , di Piemonte, pittore, da Genova.
Gastaimeza Lorenzo, di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Lawrence Gug., di America, proprietario, da Parigi
Masip Gius., di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Perez Gius., di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Pavese Gius., di Genova, sacerdote, da Genova.
Porter M., di America, proprietario, da Napoli.
Patrizi Costantino, di Roma, possidente, da Firenze.
Reth (De) Pietro, di Prussia, proprietario, da Napoli.
Reboul Gio., di Francia, proprietario, da Marsiglia
Rueda Isidoro, di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Salverte Giorgio, di Francia, proprietario, da Napoli.
Tattanelli Dom , di Toscana, negoziante, da Perugia
Turien Camille, di Francia, contessa, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 12 AL GIORNO 13 MAGGIO.

Barthier Gio., di Francia, sacerdote, per Tolosa.
Bertier (De) Chiara, di Francia, marchesa, per Marsiglia.
Boldrini Luigi, di Roma, cavaliere, per Toscana
Bon Laura, di Torino, proprietaria, per Livorno.
Beaudemoulin Luigi, di Francia, ingegnere, per Marsiglia.
Bocia Severino, di Francia, proprietario, per Marsiglia.
Chiriotti Luigi, di Torino, proprietario, per Livorno.
Carcassi Augusto, di Firenze, proprietario, per Parigi.
Dobel Ermanno, di Baden, viaggiatore, per Firenze.
Eyre Carlo, d' Inghilterra, proprietario, per Londra.
Figazede Pietro, di Francia, proprietario, per Marsiglia.
Finocchi Paolo, di Roma, possidente, per Livorno
Gamberini Antonio, di Bologna, conte per Firenze.
Guerard Vittore, di Francia, proprietario, per Napoli.
Manzini Gio., di Modena, negoziante, per Firenze.
Morel Gio. Batt., di Francia, viaggiatore, per Genova.
Navarro Gio., di Spagna, capitano, per Spagna.
Nicola (De) Raff., di Napoli, architetto, per Firenze.
Pooten Carlo, d'Inghilterra, vescovo per Albania.
Roger Bertrand, di Francia, vicario, per Marsiglia.
Shultz Elisabetta, di America, proprietaria, per Prussia.
Taddei Luigi, di Forlì, comico, per Napoli.
Thuret Augusto, di Francia, proprietario, per Venezia
Venturi Silvestro, di Toscana, negoziante, per Lucca
Wreford Enrico, d Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Walberopoon Gugl., di America, proprietario, per Vienna

NOTIFICAZIONE

Rimasto senza effetto l' esperimento di vigesima praticatosi questa mattina per l' appalto dei lavori di ristauro nel vicolo de' *Marroniti*, che in prima accensione restò nel giorno 28 aprile scorso al sig. Giuseppe Bertazzi col ribasso del 12 per cento: nel giorno 22 corrente alle ore 10 e un quarto a. m. nella solita solita sala delle licitazioni in Campidoglio se ne riaprirà l' asta in grado definitivo di sesta.

Nella Segreteria comunale è a chiunque ostensibile l'analogo capitolato con ogni suo accessorio.

Dal Campidoglio addì 10 maggio 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

NOTIFICAZIONE

Per la inefficacia dello esperimento di vigesima effettuatosi questa mattina onde appaltare i lavori necessari per la sistemazione del piazzale di *Termini*, che nel 28 aprile scorso ottennero in prima accensione di candela un ribasso di 23 per cento; alle ore 10 e mezzo a. m. del giorno 22 corrente nella solita sala in Campidoglio ne sarà fatto l' altro esperimento in grado di sesta.

Presso il sottoscritto è ostensibile a chiunque il capitolato relativo cogli accessorii.

Dal Campidoglio addì 10 maggio 1854.

LUIGI VANNUTELLI *Segr.*

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Giovedì 18 Maggio corrente, alle ore 6 e un quarto pomeridiane in punto, si terrà Adunanza nell' Aula dell' Archiginnasio della Sapienza, nella quale il Socio ordinario sig. abate D. Luigi Vincenzi, professore di lingua Ebraica nell' Università Romana, illustrerà una lettera di Adriano Imperatore a Serviano Console nella parte che riguarda la condizione del Cristianesimo in Egitto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse qualmente in seguela della rinuncia formale emessa all'eredità intestata di Francesco Sarti dai suoi legittimi eredi Lucia Sarti e Giovanni Salvucci, l' Ecciio Tribun Civile di Roma seconda Turno sopra istanza di Rosalia Vantaggi vedova del detto Francesco Sarti, ha, sotto il giorno 27 Marzo p.p. nominato l' Illmo sig. Giovanni Papi Curiale di Collegio in Curatore all' eredità giacente del ripetuto Francesco Sarti. — Roma li 16 Maggio 1854 affissa a forma del § 1374.

Pietro Fiocchi Curs. Civ.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX
Trib Civ di Roma primo Turno.
Illmi ed Eccmi Signori.

Rosa Serventi vedova del fu Giuseppe Clementi, espone alle S. V. Eccme che essendo passato a miglior vita fin sotto il giorno 25 Ottobre 1852 il detto Giuseppe Clementi suo marito, come dalla fede già prodotta e che si esibisce, essa esponente come madre tutrice e curatrice di Vincenzo e Francesco suoi e del suddetto defunto Giuseppe figli ne accettò l' eredità col beneficio della legge e dell' inventario. Che successivamente fatto l' inventario l'esponente stessa in detta qualifica rinunciò l' eredità medesima sotto il giorno 20 Marzo p. p., perciò la suddetta eredità è rimasta giacente. Dovendo però essa esponente sperimentare contro la suddetta eredità alcuni suoi diritti ed azioni, supplica le S. V. Eccme a voler deputare un Curatore all' eredità giacente sudd. Che ec.

Per il sig. Luigi Minetti,
Antonio M. Costa Collega.

Il giorno di Sabato 13 Maggio 1854.

Il Tribunale Civile di Roma primo turno ha emanato la Camera di Consiglio la seguente Ordinanza. — Vista la presente memoria. Vista la rinuncia emessa dalla richiedente come madre tutrice e curatrice dei suoi figli all' eredità del fu Giuseppe Clementi, e la fede di morte di detto Giuseppe Clementi, fascicolo n. 2672 del 1852 — Considerando che essendo rimasta giacente la eredità del fu Giuseppe Clementi per la suespressa rinuncia emessa dalla richiedente nel suddetto nome, essa onde esperimentare i suoi diritti contro l' eredità medesima giustamente domanda la nomina di un Curatore che la rappresenti. Considerato tutt' altro, il Tribunale suddetto procedendo in primo grado di giurisdizione deputa in Curatore all' eredità giacente del fu Giuseppe Clementi il Curiale di Collegio sig. Antonio Sciarra con tutte le facoltà necessarie ed opportune, ingiungendo al medesimo di uniformarsi a quanto prescrive il vig. Regol. leg. e giud. — L. Ciuffa Presid ; V. Avv. Pelos Consig ; L. Avv. Gagliardi Consig. — Pel Cancell. sig. Antonio Ruggieri, S. Casini Sost. — Per copia conforme all' originale ec. In fede ec. Roma dalla Cancelleria questo dì 15 Maggio 1854.

Antonio Ruggeri Cancelliere.

Li 16 Maggio 1854 affissa ec.

Agatone Apolloni Curs. Civ.

Si deduce a notizia, qualmente con Ordinanza di Monsig Illmo, e Rmo Fausti Segretario della Sagra Congregazione della Visita Apostolica, in data 4. Marzo 1854. è stato deputato in Curatore ad lites del sig. Antonio Tacchi di S. Severino minore di età l' Illmo sig Giacomo Tomassi Curiale di Collegio nella vertenza fra la Pia eredità della defunta Marianna Perini Vedova Belli, e il sudetto sig. Antonio, ed altri fratelli Tacchi di S Severino, e ciò per tutti gli effetti di Legge

Pietro Amici Fiscale della Sagra Congreg della Visita.

Nel giorno 23 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma, si procederà alla vendita per ufficio di una quantità di abiti teatrali rimasti invenduti per mancanza di oblatori negli antecedenti incanti, qual vendita si eseguirà a prezzo repersibile a forma della Sentenza emanata dal sig Avv. Demanctis Ates. del Trib. Civile di Roma li 8 Marzo 1854. Ciò si notifica al sig. Niccola Sartori d' incognito domicilio e dimora. *Carlo Danesi Curs.*

Vendita giudiziale. — Ad istanza della sig. Carlotta Bobbio possidente rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di una Sentenza emanata dalla Congregazione Civile di Roma primo Turno nell' udienza del 19 Luglio 1853 spedita per gli atti Ruggieri Canc. quale ordina la vendita giudiziale delli qui appiè descritti immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vig Regol. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 13 Marzo 1854 al fasc. n. 478 del 1851.

Nel giorno 17 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana di Roma col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale delli qui appresso descritti beni immobili, il primo prezzo su cui sarà aperto l'incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal perito eletto dal Trib. signor Stanislao Bacchettoni prodotta ec.

Fondi da subastarsi. — 1. Casa posta nella città di Palombara in contrada la Salita di S. Biagio, composta di due piani, il primo di una camera e cucina ed un sottoscale, il secondo di quattro camere ed un piccolo corridoio e soffitte non abitabili, sc. 264. — 2. Una cantina e dispensa posta nella città di Palombara in contrada la salita di S. Biagio, sc. 102. — 3. Una cantina posta nella città di Palombara in contrada S Egidio, sc. 85 — 4 Terreno castagneto posto nel Territorio di Palombara in vocab Rosaline, della capacità superficiale di rubbia 0 1 0 1, sc. 88 70 — 5 Terreno olivato posto nel suddetto Territorio di Palombara in vocab. Rosaline, della capacità superficiale di rub. 0 0 2 1/2, sc 93 20 — 6. Terreno seminativo olivato e vignato posto nel suddetto Territorio di Palombara in vocab. li Colli, della capacità superficiale di rub. 0 1 2 3 1/2, sc. 202 50 — 7. Terreno olivato posto nel suddetto Territorio di Palombara in vocab. li Colli, della capacità superfic. di rub 0 0 1 1, sc. 101 25. — 8. Terreno seminativo vignato in parte da fratta viva posto nel suddetto Territorio di Palombara in vocab. Albanetta, della capacità superfic. di rub 0 3 2 2, sc. 121 65. — 9. Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio di Palombara in vocab. S. Anatolia, della capacità superficiale di rub 0 0 3 2, sc 21 43. — 10. Terreno seminativo olivato posto nel sudd. Territorio di Palombara in vocab. Piedimonte, della capacità superficiale di rub 0 1 1 2 1/2, sc. 103 87. — 11. Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio di Palombara in vocab Cascianelle e Trafoglietto, della capacità superficiale di rubbia 0 1 1 1/2, sc. 38 40, — 12 Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio di Palombara in vocab. Case anelle e Trafoglietto della capacità superficiale di rub 0 3 3 0, sc. 131 25 — 13 Terreno seminativo posto nel sudd Territorio di Palombara in vocab Cascianelle o Trafoglietto, della capacità superficiale di rub 0 3 1 2, sc. 103 05. — 14. Terreno seminativo posto nel sud. Territorio di Palombara in voc. le Lame, della capacità superficiale di rub. 0 1 1 3, scudi 56 34 1/2. — I sudd. fondi saranno venduti separatamente. *Antonio Sciarra Proc. Agatone Apollonj Curs. Civ.*

Vendita giudiziale. 3° *Esperimento.*

Ad istanza del sig Deodato Velletrani possidente qual cessionario del sig. Antonio Pivoli tanto a nome proprio, che come Tutore in legge del di lui fratello minore Francesco Pivoli figli della fu Marianna Urtini, come da cessione del giorno 2 Maggio 1854 debitamente reg. a Roma li 10 Maggio suddetto v. 605 f. 55 v. c 1 col pagamento di bai. 45 al Prep. Compagnoni ed in atti prodotta, domic. nella Terra di Ariccia, che per l' effetto della presente elegge il suo domicilio in Roma in casa del sottoscritto Proc., e dal medesimo rappres. — In virtù di una Sentenza emanata dalla Congreg. Civile di Roma primo turno nell' udienza del 26 Novembre 1853 per gli atti Ruggieri Canc. del Trib, quale ordina la vendita giudiziale degl' immobili qui appiè descritti, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del vig. Regol. leg. e giud. effettuata il giorno 21 Febbraro 1854 al fascicolo della Causa n 1432 del 1853 — Nel giorno 31 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma col mezzo di pubblico incanto si effettuerà la vendita giudiziale del seguente bene immobile; il primo prezzo su cui verrà aperto l' incanto viene fissato a forma della perizia redatta dal Perito eletto dal Trib. sig Luigi Morelli prodotta in atti.

Descrizione del fondo — Utile dominio di un terreno vignato con piante di olivi, ed alberi di frutti posto nel Territorio di Ariccia in vocab. le Piaui di S Maria, della capacità superficiale di quarta 1 scorzo 1 e quartucci 3, qual terreno è gravato dell'annuo Canone di sc. 2 85 a favore del Rmo Capitolo di Ariccia, stimato dal Perito Morelli defalcato dal Canone sc. 165 88.

Ferdinando Lenzi Proc Rel
Agatone Apollonj Curs Civ.

BORSA DI ROMA

DEL dì 16 MAGGIO 1854

Napoli	93 70
Livorno	16 82
Firenze	16 92
Venezia metal.	16 88
Milano metal.	16 97
Genova	20 —
Parigi	20 05
Marsiglia	19 95
Lione	19 95
Augusta.	50 80
Vienna	37 —
Trieste	38 70
Londra	503 —
Ancona	99 60
Bologna	99 45

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	89 25
Certificati della rendita creata per l' estinzione della Carta monetata al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854 . . . . . »	96 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. . . . . »	245 50
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100 »	86 60

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	60 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	115 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 114 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Giovedì 18 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Pietra di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
17 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,9	+ 12, 4	94,	S-S-E. dd.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. del 16 Maggio fino alle 9 pom. del 17 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,1	+ 19, 8	50,	S S O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 9,7	+ 13, 0	82,	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,9. Temperat. min. + 11,3.

ROMA 18 *Maggio.*

VELLETRI 13 *Maggio.*

La festività di Maria Santissima delle Grazie, principale protettrice di questa città, è stata celebrata anche in questo anno con divota pompa ecclesiastica, e con segni della più viva esultanza.

La basilica di S. Clemente, ove si venera la Immagine di Maria Santissima, era riccamente adobbata di velluti e di damaschi e vagamente illuminata.

Nel triduo solenne precedente la festa il P. Carlo Paterniani della Compagnia di Gesù predicatore disse le panegiriche orazioni.

Con splendidissima processione, dopo i sacri Vesperi del giorno 6, su preziosa macchina fu recata per le vie la S. Immagine coll' intervento di tutte le confraternite, Clero regolare e secolare, Seminario, Rmo Capitolo, autorità ecclesiastiche, governative, municipali, giudiziarie e militari. Facevan corona, e seguivan la processione moltissimi divoti fedeli con torcie accese, che quindi offrirono alla Santissima Vergine in riconoscenza ai segnalati benefici ricevuti. Rientrata la processione nella basilica vennero dalla cappella intuonate le Litanie Lauretane, e dall' Emo e Rmo Sig. Cardinal Vincenzo Macchi Vescovo e Legato furono recitate le preci.

Nel giorno 7 Maggio sacro a Maria Santissima, monsignor Gesualdo Vitali Vescovo di Agatopoli e Suffraganeo celebrò la messa solenne, cui in abiti pontificali prestò assistenza il lodato Emo. V' intervennero in forma pubblica Monsignor Antonio Bambozzi Delegato apostolico, la congregazione governativa, le autorità amministrative, militari e giudiziarie, ed in bella tenuta le diverse truppe pontificie di guarnigione in questa città. Nelle ore pomeridiane furono cantati i secondi Vesperi e le Litanie; e la musica fu eseguita da valenti professori venuti dalla Dominante.

In tutte le suddette sacre funzioni grande fu il concorso come dei Veliterni, così delle popolazioni dei contorni che vi accorsero.

Alla sera poi ebbero luoghi fuochi artificiali; e nel giorno dopo, oltre la lotteria e l' innalzamento di un globo areostatico, alla filarmonica del palazzo municipale fu data un' Accademia di musica vocale e istrumentale.

Le autorità locali, la nobiltà, e il numero grandissimo de' cittadini e forestieri resero brillantissima la festa, onorata anche dalla presenza del nostro beneficentissimo Vescovo e Legato, e di Monsignor Dialti Delegato apostolico della provincia di Frosinone.

In tutti i suddetti giorni la banda musicale eseguì svariati concerti in segno di pubblica letizia, e nelle sere gli abitanti della città gareggiarono a rendere omaggio alla divina protettrice con ispontanee luminarie.

In fine nel 12 corrente i benemeriti padri della Compagnia di Gesù nel loro Collegio diedero un' accademia di poesia intermediata da musica vocale e istrumentale. I giovani studenti Rettorica la dedicarono alla stessa Vergine in pegno di figliale affetto e riconoscenza.

Le poesie furono altamente commendate dalla colta e numerosissima udienza nella quale si distinguevano la sullodata Emsa Sua Rma, Vescovi, Prelati, e distinti letterati. (*Art. Com.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 8 *Maggio.*

Leggesi nella *Presse*: Una curiosa esperienza fu fatta ieri al cospetto di numerosa folla riunita a malgrado della pioggia intorno al bacino del palazzo reale. Un pallone di vetro, che conteneva un certo liquido, fu spinto in mezzo al bacino, poi spezzato col mezzo di una pertica. Tosto il liquido racchiuso s' infiammò al contatto coll' acqua, e continuò ad ardere con fiamma intensa e densissimo fumo, per 56 secondi. Pareva che tutto il bacino fosse in fiamme.

Questo risultato è dovuto alle ricerche intraprese da qualche tempo dal sig. Niepce, comandante del Louvre, nome già conosciuto per molte importanti scoperte scientifiche, dal generale Picot comandante del palazzo reale e dal chimico sig. Fontaine.

Con una miscela di diversi prodotti chimici questi signori giunsero a comporre un liquido poco costoso che prende fuoco spontaneamente a contatto dell' acqua, come evidentemente lo ha provato l' esperienza.

Un' altra prova fu fatta sulla Senna, e riuscì completamente a malgrado dell' infuriar del vento e l' agitarsi dell' onde. La fiamma durò più di un minuto.

Ognuno può calcolare l' importanza di questa scoperta applicata alla difesa o l' attacco di un forte, in un combattimento navale ec.

Una scialuppa carica di alcuni recipienti di questo liquido sarebbe un brulotto di effetto terribilissimo contro le navi nemiche; poichè se anche al punto di giungere ad esse calato al fondo, il liquido sormonta e si spande in un mare di fiamme pericolosissimo al legno impegolato delle navi.

GRAN BRETAGNA

Veniamo a sapere che recentemente è stato sottoposto al sig. Giacomo Graham un piano pel reclutamento della marina reale, che deve essere adottato, o che almeno farà parte del bill, cui il primo lord dell' ammiragliato si propone di presentare alla camera dei comuni. Questo progetto sotto certi rapporti equivale al servizio sforzato. Si propone di dividere i porti del mare del regno in distretti, e di attribuire ad ogni distretto ed ai diversi porti di cui si compone il numero di uomini, che ognuno dovrà fornire pel servizio della marina. Saranno arruolati tutti coloro che per due anni avranno servito in mare. Il numero dei marinai requisiti in un dato tempo sarà tratto a sorte. I designati a sorte dovranno servire per tre anni, e poscia saranno congedati o potranno volontariamente riprendere il servizio. Mercè questa combinazione, si calcola che si avranno 7000 buoni marinai disponibili: e questa è la cifra voluta per completare i quadri dei bastimenti nel Baltico, nel Mar-Nero, e nelle altre stazioni estere. Il numero dei distretti marittimi potrebbe essere di 12. Londra arruolerebbe 5000 marinai. (*F. I.*)

RUSSIA

La *Doncaster Gazette* pubblica le seguenti notizie, che ha raccolte dal suo corrispondente di Hull in data del 4 maggio:

Due viaggiatori partiti 13 giorni sono, uno da Pietroburgo e l' altro da Cronstadt, raccontano che l' imperatore fa gettare nel fiume, in vicinanza di Cronstadt, enormi massi di ferro guarniti di lunghe e acutissime punte che possono danneggiare i bastimenti i quali si avvicinassero al porto.

L' imperatore arrivando a Cronstadt ha visitato con grande attenzione tutte le fortificazioni e ha fatto varie domande a uno degli ammiragli circa la sicurezza della piazza contro l' attacco delle flotte combinate.

— Lettere di Odessa del 1° maggio confermano che gli abitanti fuggiti ritornano a poco a poco in città e che la fiducia va ravvivandosi. Stando ad una corrispondenza di Brody del *Wiener Lloyd* si ricominciarono già gli affari alla borsa. Il commercio va riprendendo quindi la sua attività primiera.

Gli *Annali del commercio estero* pubblicati dal ministero dell'agricoltura di Francia hanno recentemente esposto un quadro importante del commercio estero dell' impero russo. Nel 1851 gli scambi della Russia, compresevi le sue operazioni colle provincie polacche dipendenti dall'impero, hanno formato un totale di 795 milioni di franchi, di cui 415 milioni all'importazione e 380 milioni all'esportazione. Le relazioni più attive sono state coll' Europa, ed hanno toccata la cifra di 684 milioni. Gli scambi coll'Asia hanno superato appena 100 milioni. Il blocco del Baltico e l' occupazione del Mar Nero per le squadre anglo-francesi di già intercettano le comunicazioni della Russia, colle principali piazze di commercio di Europa e di Asia.

Le merci principali esportate dalla Russia sono grani, lino, canape, legname, sevo, seme di lino e di canape e rame. All' importazione figurano i vini, tessuti di cotone, di seta, di lana e di canape, frutti, colori, macchine e oggetti meccanici, come ancora le derrate coloniali, che la Russia non si procura direttamente, ma fa venire dai depositi di Europa. Durante il quinquennale periodo dal 1846 al 1850 le esportazioni della Russia hanno avuto una media di 372 milioni di franchi. Durante il 1851 sono entrati nei porti russi 3,253 navigli carichi, e 4,070 scarichi. L'assieme delle tonnellate è stato di 579,396: e la bandiera inglese vi ha il primo posto, avendo nel 1851 coperti 1,875 navigli. Vengono poi la bandiera russa, la turca, l'olandese, la greca e la svedese.

Dopo di aver presentato il quadro generale del commercio e della navigazione della Russia nel 1851, gli *Annali del commercio estero* passano in rivista le operazioni dei porti prin-

cipali. Nel 1852 il valore totale del commercio di Odessa è stato di 103 milioni di franchi all' esportazione, e di 36 milioni soltanto all' importazione. L'alta cifra dell'esportazione è dovuta in gran parte agli invii considerevoli di cereali Si calcola essere partiti da Odessa, 5,182,000 ettolitri di grani di ogni sorta, sui quali 2,860,000 sono stati forniti all'Inghilterra, e 827,000 alla Francia.

L'importazione delle merci francesi a Odessa è stata nel 1852 di 20 milioni di franchi, di cui 16 milioni all'esportazione e 4 milioni all'importazione.

Riga è il porto più ragguardevole della Russia sul Mar Baltico. I cambi coll' estero hanno rappresentato, nel 1852, una somma totale di 75 milioni, cioè: 25 all' importazione, e 50 all'esportazione. Il lino rozzo figura al primo posto sulla lista degli articoli esportati. La cifra delle spedizioni destinate principalmente alla Gran-Bretagna ha sorpassato 26 milioni di franchi: poi viene la canapa, i grani, i grani di lino, i legni, ec.

Le esportazioni di Pietroburgo che si effettuano per Cronstadt sono state valutate pel 1852 a 160 milioni circa di franchi. La Francia vi ha figurato per 6 milioni. Ma all'importazione, la sua parte è stata più considerevole: essa si è innalzata a 23 milioni circa di franchi. Dalla parte di Cronstadt sono stati introdotti in Russia per la maggior parte i nostri articoli di lusso e di moda. Sono entrati nella Neva 1,417 navigli contenenti 307,000 tonnellate, la metà delle quali coperte dalla bandiera inglese.

Arcangelo è il solo porto del Mar Bianco, le cui operazioni meritano di esser nominate. Vi sono entrati nel 1852 navigli 715 con 57 tonnellate. L'importazione non è stata che di 1,252,000 franchi, ma l'esportazione ha passato i 20 milioni (lino, stoppe, ec.)

Finalmente la Russia ha ricevuto dalla Cina, per la via di Kiakhta, 100,000 casse di the, che sono state cambiate contro drappi, veli, pelliccerie, cuoi. Nel 1853, il commercio di Kiakhta si è gravemente risentito dei torbidi interni che desolano il celeste impero. Gli arrivi di the hanno passato appena 60,000 casse.

Resta ora a far conoscere il movimento delle principali fiere che si tengono in ogni anno in Russia. L'Almanacco russo ha pubblicato questa statistica pel 1851. Esso indica 121 fiera, le cui operazioni avrebbero rappresentato un valore di 151 milione di franchi. Le due più importanti sono quelle di Nijm-Novogorod (212 milioni) e quella di Irbit (112 milioni); ma vi ha luogo a supporre che queste stime sono esagerate; o almeno che una parte delle mercanzie che sono già state realizzate sur una delle fiere, siano di nuovo portate a conto degli altri mercati, ove esse appariscono successivamente. (*Constit.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

La presenza del principe Paskewitsch a Galatz e a Braila destò lietissima impressione nel ceto mercantile e fra gli armatori di quelle due città. Quando il maresciallo venne da Reni, osservò l' enorme numero di navi che trovavansi inoperose a Galatz e Braila in seguito al divieto di esportazione delle granaglie emanato dal principe Gortschakoff. Egli ordinò subito (come già si conosce) che que' navigli carichi di cereali potessero partire per 8 giorni senza impedimento; misura che produsse grande attività fra i commercianti e gli armatori. La imboccatura di Sulinà non è ancora costruita, ma molti navigli carichi di sacchi di sabbia stanno già pronti a gettare il carico nel Danubio, al primo ordine, ed a rendere quella foce inaccessibile ai bastimenti più grandi.

Le famiglie de' boiari amiche ai russi, vedendo che questi pensavano seriamente a sgombrare la piccola Valacchia, abbandonarono il paese, per non cadere nelle mani dell' emigrazione valacca che trovasi nel campo turco, qualora i russi evacuassero totalmente la piccola Valacchia. Ma si dubita che questa evacuazione totale abbia luogo, giacchè viene riferito da buona fonte che un corpo russo di 12,000 uomini rimarrà nella piccola Valacchia per tenere in rispetto i turchi. (*O. T.*)

— L' imperiale comando generale russo impartì l'ordine al comando di città di apparecchiare entro quattro giorni 1500 letti e 750 tavole e di mettere all' ordine ospedali per 700 malati che perverranno da Craiowa. (*Corr. Ital.*)

— In una corrispondenza del *Wanderer* in data di Bukarest 2 maggio leggonsi alcuni dettagli sull' ultimo combattimento che ebbe luogo presso Turnu al 28 aprile, il quale terminò colla ritirata dei turchi. Gli avamposti russi erano stati da principio respinti con perdita, ed appena verso le 2 pomeridiane giunse loro un soccorso di 3600 uomini d' infanteria, due squadroni di cavalleria e 4 sotnie di cosacchi, in tutto 4300 uomini con 12 cannoni. Verso sera i turchi ricevettero pure dei rinforzi di circa 2500 uomini e poterono sostenersi per varie ore ed i russi furono costretti a dare l' assalto colla baionetta. Nella notte seguente i russi ricevettero un nuovo soccorso di due battaglioni e mezzo con la corrispondente cavalleria, nell' aspettazione che i turchi rinnovassero l' attacco, ma ciò non fu. La perdita dei turchi deve essere stata considerevole giacchè dalla parte dei russi che rimasero vincitori furono spediti 73 carri di feriti a Bukarest. Tutte le opere di fortificazione che erano state erette dai russi presso Turnu, furono distrutte dai turchi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Questa mattina abbiamo i giornali di Parigi fino al 12, quelli di Londra fino al 10 e quelli di Vienna fino al 12.

Il *Times* pubblica una lunga corrispondenza da Gallipoli in data del 21 aprile, e minutamente descrive lo stato in che si trovano colà le armate francese e inglese

Anche il *Morning Chronicle* ha un' altra corrispondenza egualmente da Gallipoli, in data del 26; dalla quale risulta che la salute delle truppe continua ad essere eccellente.

Scrivono da Atene al *Moniteur* di Parigi, per far conoscere che la insurrezione o piuttosto il brigantaggio organizzato nell' Epiro e nella Tessaglia è in piena dissoluzione. Grivas battuto dai turchi ha spedito messi per dire che era disposto a deporre le armi. Zavellas è accusato da' suoi di tradimento e di furto.

Si legge nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, d' appresso lettere della Moldavia in data del 29 aprile:

Un corpo di armata russa di 70,000 uomini andrà a collocarsi ai confini della Bukovina e della Transilvania. Negli ultimi giorni, il governo locale ha spedito alle autorità dei distretti l'ordine di fare sollecitamente i preparativi necessari per ricevere queste nuove truppe. Si collocheranno presso Herza, Barduschoni, di fronte a Suezowa, Bocoschoni, Tergul, Fromos ec. Le prime di queste truppe entreranno nella Moldavia il 5 maggio, e sono seguite da 6 batterie, ciascuna di 12 cannoni.

I giornali americani portano la trista notizia di uno spaventevole naufragio, che ha avuto luogo presso Nuova-Jersey.

Il bastimento perduto è il *Powhatan* di Baltimora e portava a bordo 200 emigrati.

Il *Morning-Herald* racconta che il bastimento ad elice *Andes* è corso pericolo di andare in fiamme. Avea a bordo 600 soldati che portava in Turchia. Il fuoco si appiccò a bordo, e fu necessario gettare in mare 120 barili di polvere: e giunto a Malta, questo bastimento si è trovato pericoloso.

La Gazzetta di Lione ha in data di Parigi 10 corrente:

Ieri si è sparsa la voce che un trattato di alleanza offensiva e difensiva ai era concluso dalla Svezia e dalla Danimarca con la Francia e l'Inghilterra. Ma la notizia non è ancora confermata.

Il governatore generale dell' isola di Cuba partecipa al suo governo a Madrid che in tutta l' isola regna la più grande tranquillità.

PRINCIPATI DANUBIANI

Interessanti sono i dettagli che abbiamo sulla battaglia di Kalafat del 17 aprile. Nel detto giorno i russi marciarono sopra Kalafat in tre colonne: da Poiana (verso Tschupertscheni), Garafone e Maglavit; il corpo consisteva d'infanteria, cavalleria ed artiglieria. I turchi accettarono l' invito e s'avvanzarono colla cavalleria, l'infanteria dei baschi-bozuk e l' artiglieria; l' ala sinistra dei russi che operava da Poiana contro Tschupertscheni, fu attaccata dai turchi con tale accanimento che dovettero ritirarsi anche l' ala destra ed il centro.

I russi furono respinti oltre Poiana e perdettero in quel combattimento, che durò dalle nove di mattina alle tre pomeridiane, oltre 200 morti. Il numero dei feriti è ignoto. I turchi ebbero 40 morti e 60 feriti, fra i quali anche il maggiore dei baschi-bozuks. Questo combattimento favorevole in ogni riguardo ai turchi fu diretto da Halim pascià. Il giorno appresso si avvanzò nuovamente un reggimento di cavalleria russa con quattro cannoni onde prendere i morti ma fu respinto dai turchi.

Essendosi i russi ritirati dopo i combattimenti del 17 e 18, i turchi deliberarono di prendere l'offensiva. Halim pascià s' avvanzò il 30 aprile con 7 battaglioni d' infanteria, 3 reggimenti di cavalleria, 24 cannoni ed una divisione di truppe irregolari, il centro mosse verso Bailesti. Onde appoggiare l'ala destra, una considerevole truppa passò il Danubio presso Lom Palanca e Rahova.

A tenore delle ultime notizie i turchi hanno occupato Craiowa e spinti i loro avamposti fino a Slatina.

Il centro forte di 40,000 uomini tenterà probabilmente fra pochi giorni di passare il Danubio; questo corpo sta presso Silistria, ed appunto questa minaccevole posizione d' una così potente armata avrà indotto i russi ad affrettare la loro ritirata. (*Corr. Ital.*)

— In data del 6 maggio scrivono dal basso Danubio all' *Ost Deutsche Post*: Omer pascià spedì al 1°. corrente un ordine ai *comandanti* delle guarnigioni di Eski Sagra, Kasanlik, Gabrova, Tirnova e Rasgrad di spedire le truppe che stanno a loro disposizione alla volta di Viddino, Nicopoli e Sistova per sostituire il numero delle truppe ritiratesi da quelle fortezze a Sciumla. Al 2 corrente fu tenuto in Sciumla sotto la presidenza di Omer pascià un consiglio di guerra dagli ufficiali inglesi, francesi e turchi dello stato maggiore, e ciò dietro eccitamento del generale Canrobert. Il risultato, che non si conosce dal pubblico, fu comunicato all'ambasciatore francese in Costantinopoli.

Al 3 maggio furono imbarcati a Varna circa 2000 uomini della guarnigione anglo-francese sopra vari piroscafi delle flotte alleate e spediti a settentrione lungo la costa della Dobrudschia. Non si conosce lo scopo di tale misura. Si suppone però che questi 2000 uomini si uniranno al convoglio turco di 5400 uomini, destinati a sbarcare alla costa della Bessarabia e a dare l' assalto alle batterie russe, mentre si tenterà di forzare il passaggio di Sulinà.

RUSSIA.

Scrivono da Pietroburgo che l' ambasciatore persiano presso quella corte imperiale abbia domandato i suoi passaporti.

— Al 3 maggio si scriveva allo *Czas* dai confini russi: Al 1 di aprile era terminato in tutto lo stato il reclutamento che chiamò sotto le armi 200,000 uomini e nel regno di Polonia si darà in breve principio ad una nuova leva. L' armata deve esser pronta ad 1 milione di soldati. Le armate principali si trovano al sud e al nord-ovest lungo i confini dell' impero, ed i corpi di riserva si concentrano in Mosca e Kiew. In paragone adunque i confini del regno di Polonia sono debolmente occupati, giacchè in tutto il paese si trova soltanto il 1° corpo d' infanteria che conta 50,000 uomini.

DANIMARCA

Si scrive da Copenaghen al *Moniteur* che

il sig. Blubme ha informato il ministro di Francia che erano stati trasmessi ordini al governatore delle Antille danesi per impedire gli armamenti di corsari, e che il bastimento da guerra il *Kordenskiolds* faceva vela per San Tommaso con istruzioni sopra di ciò.

BERLINO 9 *Maggio.*

La *nuova Gazzetta prussiana* assicura che il general maggiore conte de Waldersee arriverà da Francoforte ed assumerà la direzione degli affari nel ministero della guerra, quando sarà giunto a Francoforte il suo successore nel comando superiore delle truppe federali, il general maggiore de Reitzenstein. Gli affari del ministero della guerra vengono diretti provvisoriamente dal direttore del dipartimento della guerra, general maggiore de Wangenheim.

— Il governo di Mecklembourg-Schwerin ha emanata un' ordinanza, nella quale è detto che i corsari, che abbiano prede o no, non saranno ricevuti nel porto di quello stato.

Amburgo 11. — Nel pomeriggio del giorno 8 la flotta francese, forte di 11 vele, ha gettato l'àncora presso l'isola di Hirtsholm, nel Jutland. (*Oest. Corr.*)

VIENNA 11 *Maggio.*

S. A. R. la serenissima duchessa Luigia in Baviera e la sua serenissima figlia principessa Elena abbandonarono oggi questa capitale ed impresero, mediante treno separato della Nordbahn, alle ore 3 dopo mezzogiorno il viaggio di ritorno alla volta di Monaco. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice accompagnarono le serenissime duchesse fino alla stazione ove si separarono. L'istante della separazione fu commoventissimo. Il reale ambasciatore bavarese a questa corte, conte de Lerchenfeld, comparve esso pure alla stazione.

— È giunta qui proveniente da Berlino S. A. il principe Enrico Reuss IV.

Atteso che molti abitanti dei distretti dell'Albania confinanti col Montenegro abbandonarono le loro case per timore d'irruzioni da parte dei montenegrini, il pascià di Scutari rilasciò un proclama tranquillante in cui è detto che al vladika sono pervenute certe dichiarazioni le quali gli tolsero l'animo d'immischiarsi nella guerra, e che furono già prese le necessarie disposizioni onde respingere i montenegrini qualora dovessero oltrepassare i confini. Da Cettigne veniamo intanto a rilevare che il vladika ridurrà fra breve il suo esercito e desisterà dalla sua posizione minaccevole.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 11 *Maggio.*

Nella camera dei lordi, seduta del 7, lord Campbell ha chiesta la seconda lettura di un *bill* da lui già presentato e tendente ad impedire ai sudditi inglesi di mantenere certe relazioni coi governi esteri. Malgrado una forte opposizione fatta contro la massima di questo *bill* da lord Lyndhust, dal conte di Shafesbury, dal vescovo di Oxford, da lord Beaumont e dal conte d'Aberdeen, la seconda lettura fu approvata dalla camera, la quale ordinò che il *bill* si esaminasse in comitato.

— La *Gazzetta di Londra* del 9 pubblicava l'avviso seguente:

Con le presenti si notifica che l'*exequatur* concesso finqui ai consoli generali e consoli di Sua Maestà l'imperatore di Russia, ne' vari porti o luoghi degli stati di Sua Maestà, è stato ritirato, e che nessuno è riconosciuto od autorizzato ad agire negli stati di Sua Maestà come console generale, console o vice console, o a fare atti o esercitare funzioni come console, vice-console, uffiziale o agente consolare in nome di Sua Maestà imperiale.

— Il *Daily News* annunzia che i membri del club della Stella hanno risoluto d'invitare nel giugno ad una festa il conte Walewski, ambasciatore di Francia.

Lo stesso fa sapere che molti giovani si presentano desiderosi di prender servizio a bordo della flottiglia di scialuppe cannoniere destinate pel Baltico.

— Trecento veterani stanno per imbarcarsi alla volta di Turchia, dove faranno il servizio degli spedali.

— Il *Globe* dice che negli anni 1852 e 1853 la produzione dell'oro nel distretto di Vittoria è stata di 25 milioni di lire sterline (625 milioni di franchi).

— Sir James Graham presentò due *bill*, uno inteso a incoraggiare gl'ingaggi dei marinai e migliorare l'equipaggiamento dei navigli di S. M. durante la presente guerra; l'altro relativo ad una riforma nel modo di pagamento dell'armata di mare e sulla ripartizione delle catture, premii, ecc. tra gli ufficiali ed i marinai.

(*F. I.*)

PARIGI 12 *Maggio.*

Il *Moniteur* pubblica il rapporto officiale del vice-ammiraglio Hamelin, comandante supremo della squadra del Mar Nero, sul bombardamento e la distruzione del porto di Odessa, e la lettera di Osten-Sacken del 14 aprile, al vice-ammiraglio Dundas, la risposta di questi e del vice-ammiraglio Hamelin del 21 aprile al comandante russo, da noi già pubblicate, ed una lettera del capitano del vapore inglese il *Furious* all'ammiraglio Dundas.

Da quindi i nomi de' due marinari morti a bordo del *Vauban* cioè: Boisserieux e Papo, feriti in seguito di un accidente: Ramée, marinaro, e Soyer, capo di pezzo.

— Il *Moniteur* pubblicò in data del 9 un articolo sulla vertenza tra il generale Baraguey d'Hilliers e la Porta ottomana. In data del dì 11 lo stesso foglio dice che fu sospesa la tiratura di questi esemplari perchè successive notizie spiegarono i motivi di quel malinteso che non tardò ad essere schiarito.

— Il generale Baraguey d'Hilliers è chiamato in Francia per avere, sotto gli ordini dell'imperatore, un comando importante al campo di Saint Omer.

— Il governo austriaco, dice il *Moniteur*, ha risposto alla comunicazione statagli fatta dal barone di Bourqueney della dichiarazione della Francia e dell'Inghilterra relativa alle bandiere neutrali durante la guerra attuale. Il conte di Buol esprime la soddisfazione sincera cagionata al gabinetto di Vienna per i principi liberali stabiliti dalle due grandi potenze marittime, ed annunzia come molto prossima la pubblicazione, in Austria, di una legge destinata a consacrare, per questo impero, le medesime regole di condotta.

— Con decreto del 10 il sig. Antonio Desgranges, già uno dei segretari interpreti dell'imperatore, è nominato primo segretario interprete dell'imperatore per le lingue orientali, in luogo del defunto sig. Cor.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 13. — Mille uomini, formanti l'avanguardia delle truppe che vengono mandate contro la Grecia, s'imbarcarono a Tolone.

La squadra francese passò al 10 il Gran Belt; la inglese era il 7 a Sandoe. (*O. T.*)

Vienna 14 *maggio.* — I generali Paschiewicz e Gortschakoff arrivati a Kalarasck, fu cominciato il bombardamento di Silistria. Lo sgombramento della piccola Valacchia è stato sospeso. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 13 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	93	50	— —
chiuso a	94	60	— —
Tre per cento aperto a	66	90	— —
chiuso a	67	40	— —

Vienna 12 maggio.

Cinque per cento	D. 80	3/8	L. 86	1/2.
Quattro e 1/2 per cento	D. 77		L. 77	1/4.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 35	3/4	L. 36	

APPENDICE

LA RUSSIA NEL MAR BALTICO

IV.

Pietroburgo eCronstadt giacciono ambedue sul golfo di Finlandia, vasto istmo, che unisce la Russia alla Svezia, accerchiato all'ovest dal golfo di Botnia, al sud dal golfo di Riga, al nord dal Mar Bianco e all'est dai laghi Ladoga ed Onega. E questo golfo riceve il suo nome dalla provincia, che fino al 1808 fu della Svezia. La Finlandia presenta un suolo coperto di laghi e di paludi, che danno origine ad una quantità di corsi d'acqua nerastra e ferruginosa: un suolo seminato di roccie granitiche e porfidiche, di cui altre s'innalzano come guglie sparse quà e colà, ed altre ammucchiate disordinatamente come le scorie nerastre, che tappezzano i fianchi del Vesuvio o dell'Etna. Esse non formano catene di montagne, che si aggruppano e proseguono per una direzione: e nel granito e nel porfido, di che si compongono, presentano colori vari all'infinito. Nella Finlandia il clima è della massima incostanza: lungo il verno, e breve la estate; il ghiaccio vi dura molti mesi. La terra vegeta soltanto nella parte meridionale: e le piogge e il disgelo formano di ciascuna città o villaggio una specie di prigione, da cui è difficile uscire. La Finlandia in tutta la sua parte meridionale da Wasa fino alle vicinanze di Cronstadt è come avviluppata da uno spesso e vasto laberinto d'isole e d'isolette e di rocche. Non vi ha, a quanto vien detto, un arcipelago che gli possa stare a fronte: gli idrografi russi vi hanno contato su dieci chilometri quadrati novecento scogli. E a traverso coteste migliaia di canali, stretti, più o meno navigabili, che bisogna andare cercando Viborg, Tridriksaam, Helsingfors, Sweaborg, Ekoenes, Abo, Wasa ec. Una flotta qualunque non può avventurarsi in siffatto laberinto senza incontrare grandi pericoli. Descriviamo brevemente tutti i luoghi principali, che i russi hanno nel golfo della Finlandia, e di dove possono molestare di molto il nemico.

1. *Viborg.* Giace alla estremità di una baia, che penetra dieci leghe entro terra: sulla diritta di Cronstadt nella bassa Finlandia. È la capitale della Carelia, prima delle provincie della Finlandia conquistata dai russi allo incominciare del secolo XVIII. La città è piccola, non avendo più di 3 o 4000 abitanti; ma è assai fortificata, difesa da una cittadella e un muro di scogli. Il suo porto manca di acqua bastevole a portare grossi vascelli: ma la baia, la quale offre anche una bella posizione militare, ha diversi bacini profondi e difesi, i quali sono formati da isole. È al fondo della baia, che si presenta più di un punto facile ad uno sbarco. Qui nel 1790 il re Gustavo gettò un'armata svedese, la quale poi si avanzò fino a tre ore di cammino da Pietroburgo. Codesto colpo ardito del monarca svedese mise grande sgomento nella capitale della Russia, e gettò l'imperatrice Caterina nella più grande agitazione. Fu vista in quella circostanza la potentissima Czarina colla fisonomia stravolta, colla chioma scomposta, la fronte e la faccia irrigata di quel sudor freddo, che viene dalla febbre e dalla paura, imballare precipitosamente colle sue mani imperiali gli archivi segreti del palazzo, assistita nel lavoro da' suoi favoriti e da alcuni officiali della sua corte.

In mezzo al tumulto e al disordine ella udiva il cannone degli svedesi, che respingeva i reggimenti russi spediti in tutta fretta per tenere a bada il nemico. I vetri del suo palazzo ne tremavano. I ponti furono tagliati, e metà dei cittadini vinti dal terrore precipitosamente fuggivano. Ma la rivolta e il tradimento costrinsero Gustavo a precipitosa ritirata: la battaglia navale di Swenksund però resta nella storia come uno dei più grandi disastri, che possa provare una potenza: cinquecentosei navi russe e 1800 cannoni caddero in potere degli svedesi. Morirono sei mila russi, e il doppio rimasero feriti o prigionieri nelle isolette di Swenksund.

2. *Federiksham.* È posta a qualche distanza all'ovest, ed è una piazza forte: ma il suo porto manca anch'esso di fondo, e solo la baia può dare ricovero ad una squadra.

3. A poca distanza verso occidente sorge *Rotschen-Salm*, piccola città considerevole pel suo bel porto militare e le sue fortificazioni. Quivi sono cantieri da costruzione e caserme atte ad alloggiare 12,000 uomini. Una flotta vi può essere ancorata, e durante il verno serve appunto di stazione ad una divisione o ad una flottiglia russa.

4. Viene poscia il piccolo porto di *Lowisa*, munito da una cittadella: indi le baie di *Vesterlas* e di *Borgo*: ma tutte non hanno grande importanza.

5. *Helsingfors.* Popolata da dodici mila abitanti all'incirca, Helsingfors è la città più importante della Finlandia russa di cui è capitale. Giace sopra un Capo, a mezzo una baia: è bene fortificata, e fiancheggiata da due forti, l'Ulric-Borg e il Bruborg. Fondata da Gustavo I, nulla ha conservato del primitivo suo carattere: al presente sembra una città affatto nuova. Essa è la sede del Senato imperiale di Finlandia: i russi vi hanno aperta una università per chiudere quella

di Abo, ove la gioventù finlandese, affezionata alla Svezia, preferiva di fare i suoi studi. E anche il più importante mercato della Finlandia. Il suo porto ha trenta piedi di acqua, e possono in esso ancorarsi i più grandi vascelli di linea.

A mezza lega di distanza entro mare sorge la celebre piazza forte di *Sweaborg*, sopranominata la Gibilterra del Nord, e chiave della Finlandia. Quale fortezza viene da tutti descritta come una meraviglia. Qaando soggetta alla Svezia, era lo spavento dei russi. È formata dalla riunione di sette fortezze collocate su altrettante isole insieme riunite con dighe. La prima di queste isole chiamasi *Loegen*, isola lunga, la seconda *Wester-Swarten*, isola nera dell' ovest; la terza *Lilla-Estern-Swarten*, grande isola nera dell' est; la quarta *Vargon*, isola del lupo; la quinta *Bakholm*, isoletta del Faro; la sesta *Gustavo-Swaerd*, la spada di Gustavo, isola nella quale vi ha la cittadella, e finalmente la settima *Skandzland*, ovvero isola dei Ridotti, perchè coperta da fortificazioni, che battono le altre.

« L'imperatore Nicolò, dice il sig. Saint-Ange, da pochi anni vi ha fatto fare una diga in forma di argine che congiunge Sweaborg ad Helsingfors, prendendo per punto di appoggio qualche isola deserta. Questo argine, armato di molte batterie, ha aumentata considerevolmente la forza delle due piazze. L'una e l'altra hanno cantieri da costruzione, fonderie, vasti magazzini, immense caserme e tutto ciò che occorre ad un perfetto e grande arsenale di marina militare. Helsingfors e la sua rada sono stazione ordinaria di una delle tre squadre russe del Baltico; Sweaborg è più specialmente destinata alla flottiglia di guerra, genere di armamento indispensabile in questi paraggi: e presenta uno dei più formidabili aspetti: dovunque non si veggono che alti pendii, batterie e baluardi di granito tagliati al vivo nella roccia, come a Gibilterra, e che sembrano sfidare tutto ciò che di più distrattivo ha la grossa artiglieria. Dacchè il braccio di mare, che separava le due piazze forti è tagliato da una diga, non si può penetrare più nella rada di Helsingfors che mediante il passo di Sveaborg, compreso fra l' isolotto della cittadella e quello dei Ridotti, passo assai stretto e dovunque esposto ai fuochi incrociati. Questo capo d' opera di militare architettura è giudicato imprendibile, quantunque alcuni militari pensino che si potrebbe prendere l' isola ai Ridotti, segregata dal gruppo dei forti; e che se non fosse possibile ridurre Sweaborg, almeno si può bombardare onde abbruciare i cantieri, i vascelli, e la flottiglia da guerra. Comunque sia, grande apprensione regna al presente in Helsingfors: e il governo russo ha fatto portare a Pietroburgo il denaro della Banca di Finlandia. » Sweaborg, ove risiede una parte della flotta, è distante 417 *verste* da Pietroburgo.

6. *Abo.* Da Helsingfors procediamo ad Abo, e lungo il cammino passiamo al capo *Hang*, punta la più meridionale della costa finlandese. Sopra un' isola davanti al capo Hang sorge un Faro, poi sul capo una fortezza detta Gustatvoern e da ogni parte una bella rada. Il capo Hong forma una eccellente posizione militare per servire di stazione ad una squadra.

Non è dato giungere al porto di Abo che traverso canali ed i seni del suo arcipelago formato da un migliaio di isolette. Abo è una delle più antiche città del Baltico, e giace all' angolo del golfo di Botnia. Il suo porto non può ricevere che navi mercantili: i bastimenti da guerra s' ancorano fuori, nella baia di Erata. La popolazione nel 1851 era di 14,000 anime: e conta dei belli monumenti. Antica capitale della Finlandia ora è sede del governo, e vicina a Stocolma, è al contrario distante da Pietroburgo 625 chilometri. Z.

ARRIVI

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 MAGGIO

Balbi Morando Teresa, di Genova, marchese, da Siena
Bartolini Antonio, di Firenze, sacerdote, da Firenze.
Bonelli Gio., di Malta, religioso, da Civitavecchia
Cavalieri Pietro e Felice, di Mantova, negozianti, da Napoli.
Clarke Daniele, di America, proprietario, da Napoli.
Contento Luigi, di Napoli, negoziante, da Napoli.
Coroy Paolino, di Francia, marchese, da Napoli.
Degenfild S., di Austria, proprietario, da Napoli.
Ferrari Dom., di Roma, figurista, da Napoli
Monheim Leonardo, di Prussia proprietario, da Napoli.
Montesquieu (De) Lodov., di Francia, conte, da Civ. vecchia.
Murray Roberto, d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Nisti Angelo, di Siena, proprietario, da Siena.
Pallavicini Luigi, di Piemonte, marchese, da Napoli.
Rocca Angelo, di Mantova, negoziante, da Napoli.
Ruffini Aless., di Roma, cavaliere, da Napoli.
Villequier (De) Carlo, di Francia, possidente, da Civ. vecchia.

PARTENZE

DAL GIORNO 13 AL GIORNO 14 MAGGIO

Bill R., di America, proprietario, per Firenze.
Biundi Franc., di Palermo, medico, per Napoli
Brenier, di Francia, barone, per Marsiglia
Erba Bart., di Milano, proprietario, per Napoli.
Findlay Gugl., di America, proprietario, per Firenze.
Koderer Luisa, di Baviera, proprietaria, per Napoli.
Luccarini Gius., di Venezia, proprietario, per Napoli
Lucknor Aless., dei Paesi Bassi, proprietario, per Firenze
Meleado Clara Maria, d'Inghilterra, proprietaria, per Napoli.
Monaco Raffaele, prelato, per Napoli
Monbrison G., di Francia, addetto alla Legazione, per Francia.
Sapienza Nazzareno, di Messina, religioso, per Napoli.
Telli Stefano, di Svizzera, proprietario, per Napoli.

AVVISI

AVVISO DI SESTA

Per la vendita di alcuni fondi rustici in Ferentino

In sequela degli avvisi pubblicati per promovere le offerte di vigesima per li beni situati in Ferentino, e suo circondario spettanti alle Cappellanie denominate Maggioli-Sommariva amministrate dalla Sagra Congregazione della Visita Apostolica, si è riconosciuto essere la migliore quella esibita per la compra dei sopraindicati beni mediante la traslazione, e consegna in favore delle suddette Cappellanie dell' annua rendita consolidata di sc. 480 in tanti certificati costituenti l'indicata annua rendita, quale offerta è stata accettata dal deliberatario. Ora chiunque credesse di apporre l' offerta di Sesta s' invita ad esibirla presso la Cancelleria Vescovile di Ferentino, ovvero in Roma nella Segreteria della suddetta S. Congregazione nel termine di giorni dieci dall'affissione del presente, in carta bollata chiusa e sigillata, e di uniformarsi al capitolato esistente in detti Uffici per esser presa in considerazione.

Dalla Segreteria della suddetta S. Congregazione questo dì 17 Maggio 1854.

VENDITA VOLONTARIA

I Rev. Padri Chierici Regolari Minori in S. Lorenzo in Lucina, previa il beneplacito Apostolico sonosi determinati, alienare l' infrascritta vigna, ed é perciò, che invitano chiunque bramasse farne l' acquisto di esibire al sottoscritto Notaro nel di lui Studio in Piazza di Pietra n. 43 nel termine di giorni 20 a datare dal presente, l' offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo con l' elezione del domicilio, scorso il suddetto termine verranno pubblicate le offerte, e prese in considerazione.

Roma 6 Maggio 1854.

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

Vigna posta nel suburbio di Roma incontro la chiesa di S. Agnese della quantità di pezze 37 circa, con due casini, parte canneta, e parte sodiva, gravata dell' annuo Canone di sc. 5, a favore dell' Eccma famiglia Costaguti, confinante la Via Nomentana, il Vicolo detto di S. Agnese, altro Vicolo, che conduce alla Tenuta di Pietralata, le sorelle Sargenti e Desimoni, salvi ec.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1595 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l' istanza del sig. Carlo Conti di Canino con benigno Rescritto del giorno 11 Settembre 1854, e successivo decreto esecutoriale esibito negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il signor Gio. Battista Merini partmenti di Canino.

Roma 16 Maggio 1854

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Si previene chiunque avesse, o credesse avere interesse nella intestata eredità del fu Ernesto Grassi mancato ai vivi il giorno 19 or cessato Aprile, che il giorno 24 corrente Maggio col ministero del sottoscritto Notaro si procederà alla confezione dell' Inventario degli effetti spettanti alla detta eredità, aprendolo in Genzano nella casa Via Livia n. 30 primo piano alle ore 9 antimeridiane.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1547 del vig. Reg leg. e giud.

Genzano li 16 Maggio 1854.

Mario Mazzoni Notaro.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Nella Causa fra la sig. Stella Campagnano negoziante domicil. in Roma Via Ponte Quattro Capi n. 11, rappr. dal sig. Filippo Guarnieri Proc., ed il sig Carlo Simonetti domic. a bordo della Tartana Marianna di bandiera toscana ormeggiata a Ripagrande convenuto, rappr. dal sig Antonio Fabj Proc. dell' altra. — Sull' istanza promossa dall'attore in grado di appello diretta ad ottenere la revoca della Sentenza del Trib. di Commercio del 9 Gennaro anno corrente.

Visto ec. Considerato ec. Invocato ec. Il Tribunale pronunciando definitivamente in secondo grado di giurisdizione revoca l'appellata Sentenza del Tribun. di Commercio, dichiara che il Capitano Simonetti allo stato delle cose non ha diritto al pagamento del nolo salvo ogni altro diritto ed azione. Condanna lo stesso Simonetti alle spese di primo e secondo grado, e delega il Giudice uditore sig. Avv. Lauri — Giudicato li 24 Marzo 1854. A. Cajani vice Presid. L. Avv. Baccelli Consig. C. Avv. Soffredini Consig. — Per il sig. A. Ruggeri Cancel., Ant. Giovannini Sostit.— Si ordina ec.

Trib. Civ di Roma secondo Turno.

Ad istanza della sig. Stella Campagnano rappr. dal sig. Filippo Guarnieri Proc. — Si notifichi al sig. Carlo Simonetti la presente Sentenza per tutti gli effetti ec. per affissione come d' incerta dimora a forma di legge.

A dì 8 Maggio 1854 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs.

In seguito d' istanza avanzata dalla ven. Archiconfraternita di S. Eligio de' Ferrari, il Tribun. Civile di Roma primo turno con Ordinanza emanata in Camera di Consiglio nel giorno 13 Maggio corrente venne deputato in Curatore alla eredità giacente del fu Luigi Altieri il sig Luigi Nardini Curiale di Collegio, con tutte le facoltà necessarie ed opportune. Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per tutti gli effetti di legge. *Pio Bossi Proc. Rot*

Li 18 Maggio 1854 affissa

Paolo Bonomi Curs. Civ

Ad istanza del sig Augusto Turgis possidente domic. in Albano, rappr. dal Proc Filippo Salvati. — S'intima a chiunque possa avervi interesse per inserzione in Gazzetta ed a forma dei §§ 189 e 128, qualmente l' Istante con istromento stipolato li 22 Aprile 1854 per gli atti del Ferri Notaro di Albano ha stipolato con li sigg Giacomo, Pancrasio e Giuseppe fratelli Risi la compra, e vendita dell'utile dominio del terreno vignato, olivato e pomato con piccolo canneto e casa colonica, della quantità superficiale di rub. 2 quarta 1 scorzo 1 e quartucci 2 e 2 ottavi posto nell' Agro Romano quarto Montagnano, gravato di Canone a favore della Casa Teodoli, quale istromento d' acquisto è stato trascritto all' Officio delle Ipoteche di Roma li 25 Aprile 1854 v. 454 lett. B n. 5 col pagamento di sc. 10 25 per il prezzo di sc. 1425 80, e tutto ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge, onde ec.

Augusto Turgis.

Filippo Salvati Proc. Rot.

Si deduce a notizia analogamente al §. 208 di chiunque vi possa avere interesse, qualmente è stata in atti emessa la seguente dichiarazione, e ciò per ogni effetto di ragione, e perchè non se ne possa allegare ignoranza — Avanti il Tribun Civile di Roma primo Turno. Oggi 12 Maggio 1854. Per la sig. Francesca Giustiniani contro i sig. Luigi Rovinetti ed altri creditori iscritti dell' eredità giacente Panvini Rosati. — È comparso in Cancelleria il sig. Carlo Tozi Proc. come da special mandato ec. che registr. ec. ha prodotto ec. e servendosi delle facoltà nel medesimo conferitegli ha dichiarato, e dichiara che con istromento rogato li 27 Marzo p. p. per gli atti del Notaro Hilbrat, e trascritto all' Officio delle Ipoteche di Roma li 10 Aprile seguente vol. 454 lett. F. n. 9, la detta sig Francesca Giustiniani sua principale ha acquistato dall'eredità giacente del Cav. Alessandro Panvini Rosati, e per essa dal sig. Avv. Pietro Bajola Curatore deputato alla medesima, la metà della casa posta in Roma Via del Babuino n. 104 da cielo a terra meno le botteghe che appartengono ad altri proprietari, confin. da un lato i beni del sig. Balestra, dall' altro lato quelli dei sigg. Righetti, ed avanti detta via pubblica, salvi ec. per il prezzo di scudi 3150, qual somma si è ritenuta in parziale pagamento dei suoi crediti descritti, ed indicati nel suddetto istromento, e per tale effetto il comparente in nome e vece della sua principale ha dichiarato, e dichiara di esser pronto a pagare detta somma a forma in tutto, e per tutto di quanto prescrive il §. 207 e seg. del vig Regol. leg. e giud., e così ha dichiarato ec. non solo ec., e si è firmato con me Cancelliere. — Carlo Tozi Proc — Pel Cancell Rugg ieri, N. Casini Comm. - Reg. ec.

Carlo Tozi Proc

Il Tribunale Civile di Roma in secondo Turno nella Causa fra la sig. Caterina ved. Bellucci contro il sig Giuseppe Giampietri come Amministratore e Tutore di Vincenzo Giampietri erede testamentario del fu Avv Giuseppe Giampietri, e lo stesso Vincenzo Giampietri nella suddetta qualifica. — Sull' istanza dell' Attrice diretta ad ottenere il pagamento di sc. 252 50 per altrettanti mutuati al defunto Avv Alessandro Giampietri, risultante dalla sua confessione di debito, nel giorno 28 Marzo 1846 ha emanato la seg. Sentenza. — Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammette l' istanza con la condanna della parte citata nelle spese. Teodolfo Mertel vice-Presid.; Giuseppe Avv. Grazioli Cons., Vincenzo Avv Pales Consig

Si notifica ai nominati Giuseppe, e Vincenzo Giampietri dom. in Civita Ducale Regno di Napoli l' estratto della suddetta Sentenza a senso dei §§. 483 e 1645 del vig Regol. per tutti gli effetti di legge.

Antonio Piermattei Proc

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Ad istanza dei sigg Conte Carlo Plowden e Cav. Ugo Chalmeley possidenti domic nel palazzo in Piazza di Sciarra num. 234, rappr dal sottoscritto Proc.

Si deduce a notizia a forma del §. 1314 del vig. Regol giud. qualmente nel giorno di Sabato 17 Giugno prossimo alle ore 11 antimeridiane, nell' Officio della Depositaria Urbana col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei seg fondi.

Casa in Via de' Pastini distinta coi civici num. 137 e 138, composta di due piani e di due pianterreni, gravata dell'annuo Canone di sc. 24 in favore dell' Eccma Casa Serlupi, non che altra casa sita in Via dei Coronari n. 82 consistente nell'intero secondo e terzo piano oltre le soffitte, gravata dell' annuo Canone di sc. 1 25. Il primo prezzo d' incanto deputo dell' estimo censuario sarà di sc. 1750 per il casamento in Via dei Pastini, e di sc. 300 per l' altro. Il capitolato e gli altri schiarimenti trovansi inseriti nel fasc. n. 2602 1853 innanzi il suddetto Trib.

Carlo Sarmiento Proc. Rel

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 115 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Venerdì 19 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
18 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8,8	+ 13, 3	88,	N-N E. dd.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 17 Maggio fino alle 9 pom. del 18 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 8,6	+ 18, 2	65,	O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 9,2	+ 13, 7	79,	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,4. Temperat. min. + 12,3.

ROMA 19 *Maggio.*

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX ieri a mezzogiorno partita dalla Sua residenza in Vaticano recavasi colla Sua nobile anticamera ai Ss. Giovanni e Paolo, ove alla porta ebbe l'onore di riceverla l'Emo e Rmo sig. Cardinale Corsi, Arcivescovo di Pisa, e Titolare di quella chiesa, spettante ai RR. PP. Passionisti. Dopo di avere orato alquanto davanti il SS. Sagramento, passò a visitare l'altare del B. Paolo della Croce, e quello delle Ss. Reliquie: quindi accompagnata, oltre dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Corsi, dagli Emi e Rmi signori Cardinali Asquini e Roberti, entrò nel chiostro, ove nella cappella destinata agli esercizi spirituali ammise al bacio del piede tutta la religiosa comunità.

Mosse dipoi a visitare la chiesa di S. Tommaso in Formis posta sul monte Celio, ove ebbero l'onore di riceverla i Monsignori Lucidi, Assessore della S. Romana ed universale Inquisizione, Alessandro Barnabò, Segretario della S. Congregazione di Propaganda Fide, e Monsig. Alberto Barbolani, Sotto-Datario, tutti e tre Canonici del Rmo Capitolo Vaticano, a cui quella chiesa appartiene.

Sempre accompagnato dagli Emi Porporati, il SANTO PADRE di là mosse a S. Maria in Domnica, ove l'Emo e Rmo sig. Cardinale Roberti, Diacono della medesima, ebbe l'onore di trattenerlo a minutamente visitare quel tempio ammirabile per la sua eleganza e per la bellezza e rarità dei marmi e dei musaici. Si condusse indi a S. Stefano Rotondo, ove ebbe l'onore di riceverlo il Collegio Germanico Ungarico, al quale questa chiesa appartiene: l'Emo e Rmo Asquini, Cardinale del titolo di S. Stefano, fu guida al SOMMO PONTEFICE nella visita di quel magnifico tempio intieramente riedificato dalla pietà e munificenza di Nicolò V alla metà del secolo quintodecimo.

Ritornata al convento dei Ss. Giovanni e Paolo SUA BEATITUDINE degnossi ammettere alla Sua mensa, oltre i suddetti Emi Porporati, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Cagiano di Azevedo, Prefetto della Sagra Congregazione del Concilio, i Monsignori Lucidi, Barnabò e Barbolani, non che le persone della Sua nobile Anticamera.

Alle 5 pomeridiane lasciò il convento dei RR. PP. Passionisti per recarsi a S. Balbina a visitare la casa di detenzione dei Minorenni, recentemente fondata dalla Sua munificenza, per togliere i giovanetti dal pericolo di maggiore corruzione nelle carceri comuni, e affidata alla cura dei Fratelli della Madonna della Misericordia, Istituto assai benemerito specialmente nel Belgio pella religiosa assistenza che presta ai detenuti nelle prigioni. Il SANTO PADRE osservò le celle, ove durante la notte stanno rinchiusi i giovani, e alcuni di loro interrogò sul catechismo. Degnossi ancora di visitare un fratello infermo, diriggendogli parole di somma consolazione.

Finalmente portossi al palazzo di S. Giovanni in Laterano all'ingresso del quale venne ricevuto dal sig. Commendatore Giuseppe De-Fabris, Direttore del Museo Lateranese. Quivi si compiacque di visitare il grande salone destinato al Museo Cristiano, che dalla Sua munificenza viene ordinato: e di là al cadere della sera fece ritorno alla Sua residenza in Vaticano.

In tale circostanza abbondanti elemosine furono per ordine di SUA SANTITA' distribuite ai poveri entro il Colosseo.

Questa mattina, ricorrendo la festa di S. Ivo, si è tenuta Cappella Cardinalizia nella Chiesa dell'Archiginnasio Romano. Dopo la Messa solenne pontificata da Monsignor Castellani, Vescovo di Porfirio e Sagrista di SUA SANTITA', fu recitata la consueta orazione latina dal sacerdote Nazareno Gentilini di Subiaco, studente dell'ultimo anno del corso legale.

BOLOGNA 15 *Maggio.*

Il sig. conte commendatore Gaetano Zucchini, commissario pontificio per la via ferrata centrale italiana, si è recato stamane a Modena per ivi assistere alla ordinaria tornata di primavera della commissione internazionale a ciò creata dai sovrani contraenti. (*G. di Bologna.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 15 *Maggio.*

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* contiene quanto segue:

La franchigia de' dazi doganali nella immissione dall'estero nei nostri reali domini al di qua ed al di là del Faro dei grani, orzi, avene, granoni, legumi, farine, è prorogata a tutto dicembre corrente anno 1854.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 11 *Maggio.*

L'*Océan de Brest* pubblica la lista dei bastimenti di guerra francesi che esistono in questo momento negli arsenali in riserva. Tra questi legni si contano 27 vascelli. La cifra totale di questi comprese fregate, brick, corvette, goffette, vapori ecc. sorpassano i 400 ed ha una forza di 3,500 cannoni.

— La scelta del luogo di St. Omer pel campo di 100,000 uomini fu veramente felice dal punto di vista politico (dice il *Pays*), e invero si scorge che serve a neutralizzare i sospetti dei confinanti, facendo supporre che quelle truppe debbano essere a tempo debito imbarcate pel Baltico.

— Il senato belga approvò la legge sui brevetti d'invenzione già sancita dalla camera. Questa legge esclude per l'avvenire le contraffazioni e stabilisce una reciprocità completa pei diritti degl'inventori colla Francia e con altri paesi.

BELGIO

BRUSSELLES 11 *Maggio.*

La carità delle *piccole sorelle dei poveri*, è senza limiti. Da un mese, che elleno sono giunte a Brusselles, una quarantina di vecchi, usciti per la più parte dai ridotti più malsani, sono circondati da cure assidue, e godono un buono stato di salute. (*F. B.*)

SPAGNA

Leggiamo nella *Esperanza* del 9 maggio:

Il capitano generale di Valenza, in vista dei ripetuti omicidi che si commettono in vari punti di quel distretto militare, e usando delle facoltà che gli vengono concesse dallo stato eccezionale, ha pubblicato un bando, con che sottopone alle pene stabilite nell'ordinanza generale dell'esercito chiunque occasiona la morte o produce lesioni gravi con armi.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 8 *Maggio.*

La notizia pubblicata da alcuni fogli, che gl'inglesi, prima di porre in libertà i marinari dei navigli russi catturati nel Baltico, li avessero derubati di quanto possedevano, non è, secondo l'*E. Corr.*, che una odiosa invenzione. Si conosce ora che tutti quei marinari, in numero di 150, furono consegnati all'ambasciatore russo in Copenaghen, e che si permise ad essi di portare con sè tutto ciò che apparteneva loro personalmente, sicchè l'ambasciatore rimase molto maravigliato della liberalità inglese e confessò che aveva già preparato vestiti e biancheria per quella gente, non aspettandosi mai che le si lasciassero tutte le sue robe.

— A quanto riferiscono, si ha il progetto di solennizzare l'alleanza anglo-francese con una nuova festa di affratellamento in Londra. I francesi più distinti nelle arti e nell'industria ed altri uomini ragguardevoli della Francia verrebbero invitati a visitare la città del Tamigi e festeggiati a spese del pubblico di Londra. Il programma contiene prima un banchetto nel Guildhall, indi una festa nel palazzo di cristallo, finalmente una festa sul Tamigi, regata, musica, fuochi artificiali ecc. Gl'importi necessari verrebbero raccolti mediante soscrizioni. (*F. I.*)

PRUSSIA

BERLINO 4 *Maggio.*

La rattificazione del trattato d'alleanza coll'Austria da parte del re, ebbe luogo lunedì nelle ore pomeridiane, cioè subito dopo l'udienza, data da S. M. alla presenza del presidente dei ministri al tenente colonnello di Manteuffel, a fine di udire il suo rapporto sulla missione di Vienna. È una favola quel che alcuni giornali dicono di riserve, per parte della Prussia, all'atto della rattificazione del trattato. I due sovrani rattificarono il trattato stesso nella forma, data ad esso nelle conferenze di Berlino.

Si dà per certo essere ora intenzione dell' Austria e della Prussia di dare quanto prima alla dieta federale dichiarazione comune sulla posizione delle due potenze a fronte della questione orientale. Quella dichiarazione si riferirebbe principalmente agli accordi recenti della conferenza di Vienna. All' atto stesso, verrebbero comunicati alla dieta anche i protocolli della conferenza. È separato da tale comunicazione il trattato austro-prussiano di alleanza offensiva e difensiva, stipulato a Berlino il 20 aprile. Di questo verrebbe data notizia ai singoli governi della confederazione, per rendere più semplice al tempo stesso, mediante confidenziali pratiche preliminari, l' accessione ad esso. Unitamente al trattato, verrebbero per intiero e senza riserva comunicate a tutt' i membri della confederazione le disposizioni separate, che ad esso sono unite. La voce, molto diffusa, che abbiavi tra la Prussia e l' Austria opinione diversa intorno al modo di trattare l' argomento di quella convenzione colle potenze germaniche confederate, giacchè il gabinetto di Vienna vorrebbe portare l' intiero argomento all' assemblea federale e la Prussia raccomanderebbe di presentarlo separatamente alle suddette potenze, manca d' ogni fondamento. (*G. U.*)

RUSSIA

Secondo le ultime notizie da Kalisch il gabinetto russo avrebbe rinunciato al progetto di occupare la Polonia con una forte guarnigione, anzi la maggior parte della guarnigione del governo di Augustowo sarebbe partita per le provincie del Baltico. Il generale-aiutante conte Rüdiger nel giorno natalizio del principe ereditario diede a Varsavia uno splendido banchetto. — Gli ufficiali e soldati di marina mandati da Vienna a Varsavia colla strada di ferro furono inoltrati a Mosca. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

GALLIPOLI.

Scrivono da Gallipoli al *Morning-Chronicle*:

La salute delle truppe continua ad essere eccellentissima, benchè alcuni reggimenti abbiano sofferto durante la traversata. Nella passata settimana il freddo è stato tale, che a molti soldati ed in specie ai turchi di Africa si gelarono i piedi. Questi soldati sono indigeni di Africa: formano un reggimento di due battaglioni il cui uniforme, come quello de' zuavi, è di un torchino chiaro. L' arrivo di essi ha prodotto un grande effetto, ed è impossibile di vedere questo corpo, composto di uomini di tutte razze, dai negri di Sahara fino al cabilo bronzino, senza rimanere stupefatto del suo aspetto pittoresco e barbaro ad un tempo. Nondimeno questo corpo si è segnalato nel suo ingresso a Gallipoli con un atto di cortesia. Appena furono essi così vicini da distinguere i soldati inglesi, la loro musica suonò *God save the Queen*, ed i soldati, i quali stavano nella riva risposero con tre salve di applauso. Ma io parlava dello stato sanitario, e vi ritorno. La proporzione dei malati delle truppe delle due nazioni non ha giammai sorpassato il 2 ½ per 100. La più grande fratellanza continua a regnare fra gl' inglesi e i francesi e se ne hanno continue prove. Quello che ho veduto più di eccentrico è un cambio di cappelli de' marinari inglesi col turbante de' zouavi e degli spahi e di quello de' soldati inglesi con i *fez* degli arabi.

SERBIA

Stando ad una lettera di Belgrado del 5 maggio fu emanata un' ordinanza secondo cui la Serbia verrà divisa in 5 (secondo il *Pesti Naplo* in 8) distretti militari. Ogni distretto avrà un voivoda per suo capo, e questi saranno soggetti al noto Knicanin. Ogni voivoda avrà un segretario. Fu ordinato ad ognuno che possiede due cavalli di addestrarne uno per cavalcare, e tenerlo pronto pel caso che si dovesse domandarlo. È da notarsi che queste due ordinanze furono emanate contro il solito uso direttamente dal principe e dal ministro dell'interno senza chiederne prima l' autorizzazione del senato. (*O. T.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di questa mattina abbiamo le notizie di Vienna fino al 13 e da Parigi fino al 12, e da Londra fino agli 11 corrente.

La telegrafia privata (*Havas*) trasmette al *Débats* il seguente dispaccio:

Amburgo, giovedì 11 *maggio*. La flotta francese, sotto gli ordini dell' ammiraglio Parseval-Deschênes, composta di dieci vele, è arrivata a Frederikshaven (Iutland). Un vascello di linea danese l' accompagna.

— Il *Moniteur* pubblica i dispacci che seguono:

8 *maggio*. La squadra inglese, compresovi l'Austerlitz, ha lasciato Elfsnabben la sera del 5.

Copenaghen 11 *maggio*. La squadra francese era ieri, a otto ore di sera, nel Belt, a cinque miglia da Nyborg.

— A Riga, la riviera ed il porto sono liberi, ma Cronstadt è ancora inaccessibile a causa dei ghiacci, e si è osservato negli anni passati che il golfo non è navigabile che quattordici giorni dopo il disgelo.

— Circa gli affari di Grecia, il *Moniteur* contiene ciò che segue:

I capi elleni che hanno tentato di sollevare l' Epiro continuano ad esser discordi fra di loro: e non potendo negare le stragi, i furti e tutte le atrocità senza nome che essi hanno commesso sui cristiani sudditi del sultano dei quali si vantavano liberatori, essi si accusano reciprocamente con una violenza che attesta insieme i loro delitti e le loro divisioni.

Col vapore-posta americano l' *Artic* si sono ricevute le corrispondenze ordinarie di Nuova-York sino alla data del 3 maggio:

Esse non apportano alcun' altra notizia politica che la ratifica del trattato Gadsden dal senato, alla maggioranza di 30 voti contro 13.

Le notizie del mare sono assai affliggenti: si tratta di un grande numero di sinistri da aggiungere a quello del *Powhatan*. Ritornando da una corsa di prova, il naviglio calorico l'*Ericsson*, sorpreso all' imprevista da un vento impetuoso di una violenza estrema, è stato gettato sulla costa, e l' acqua entrando dalla cannoniera che era restata aperta, il naviglio è stato empito con grandissima rapidità ed è colato a fondo. Nessuno è perito.

IMPERO OTTOMANO.

Abbiamo dal *Journal de Constantinople* del 4 le seguenti notizie.

Il ministro della marina ha visitato il 1 maggio la flotta turca che si prepara a partire pel mar Nero. È composta di 9 vascelli, 1 fregata, 2 corvette, 2 bricks, 5 fregate a vapore, e 2 piroscafi. Ahmet pascià ne è comandante supremo.

Il generale di brigata Tefik pascià è stato addetto alla persona di S. A. I., e due volte il giorno il sultano usa la cortesia di mandare scelte vivande dal palazzo imperiale a quello del principe.

L' ammiraglio inglese Boxer partì lunedì pel mar Nero. Arrivano di continuo soldati, munizioni e artiglieria di Francia e Inghilterra.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il giorno 6, verso sera, giunse la notizia positiva avere i turchi occupato Turn-Severin. L' occupazione fu fatta da una divisione spedita allo insù da Kalafat; non vi si commise il menomo eccesso; la sera del giorno istesso 2 barcaccie piene di soldati ottomani partirono dalla fortezza e presero terra a Wetscherova, per occupare anche questo posto.

A tenore di notizie da Orsowa dd. 6 corrente, a Radowan è arrivata l'11 corrente una colonna turca forte di 5—6000 uomini. Tschernetz e Turnu Severin furono parimenti occupati dai turchi.

Scrivesi da Galatz che sono arrivate delle nuove truppe dalla Bessarabia, le quali presero la direzione verso Silistria con un considerevole parco d' assedio.

Relazioni da Orsowa di data 8 del corrente maggio ci fanno sapere che i turchi procedettero in avanti senza lasciare guarnigione in Craiowa, ciò che tranquillizzò i timorosi abitanti. Dicesi che ai 10 od ai 12 perverrebbe in Craiowa e Karakal una piccola guarnigione composta di truppe regolari. I russi non prendono disposizioni di sorte alcuna per la difesa dell' Aluta. Sulla strada principale, due ore distante da Craiowa, stavano accampati il giorno 6 maggio due battaglioni turchi che non molestarono per nulla affatto gli abitanti.

Viaggiatori che giungono dalla Moldavia, assicurano che vengono in quella provincia prese tali disposizioni militari da doversi argomentare che questo principato, se anche non prenderà immediata parte alla guerra, ha un importante destinazione nel nuovo piano di operazione del principe Paskiewitsch. Alcune migliaia di uomini lavorano a più non posso onde erigere trincee e batterie sulle alture situate alla sinistra parte del Szereth che dominano il fiume e la sottoposta valle.

Le relazioni che ci giungono da Bukarest e che portano la data del 5 non fanno menzione di importanti avvenimenti di guerra. Continua il combattimento presso Silistria; presso Rassowa riescì ai russi di sbarcare alla destra sponda del Danubio; però ad onta di ciò questa piazza forte situata in vicinanza del suddetto fiume si sostiene con immensa bravura. Tra i fabbricati bruciati in Silistria va menzionato il convento dei frati greci, per la cui costruzione l'imperatore Nicolò regalò ripetute volte considerevoli somme. L'artiglieria di Silistria stà sotto il comando di Mehemed bey, il quale, ad onta del continuo vivissimo fuoco dell'artiglieria russa, è instancabile nel far costruire opere nuove di difesa nell'interna città. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA.

Il *Giornale di Pietroburgo nel num. del 22* aprile (4 maggio) pubblicava due nuovi rapporti del generale Osten Sacken sull' affare di Odessa. I rapporti non hanno fatti nuovi; costatano soltanto che non fu rinnovato l' assalto di Odessa e che le flotte partirono verso sud-est.

Il generale aggiunge che il viceammiraglio Dundas gli ha rimandato 49 fra padroni e marinari di commercio russi, con la seguente lettera:

Vascello di S. M. B. la *Britannia* dinanzi Odessa, 12 (24) aprile 1854.

Il viceammiraglio Dundas ha l' onore di annunziare a S. E. il barone d' Osten-Sacken, aiutante generale di campo di S. M. l' imperator di tutte le Russie, che le squadre alleate non desiderando custodire più del necessario il piccol numero di marinari russi di commercio (49 in tutto) che aveano fatti prigionieri, gli ha consegnati a un bastimento austriaco, affinchè gli sbarchi a Odessa. I. W. Dundas.

— Un nuovo *ukase* abbassò la misura minima della statura fin qui prescritta per il servizio militare. Ciò renderà possibile la nuova leva che nel prossimo mese si attende di altri 200 mila uomini, e ciò aggiunge molto l' opinione che il governo russo non veda prossimo il termine della guerra. (*G. di Baden.*)

COPENAGHEN 8 *Maggio.*

La flotta inglese, rinforzata da due vascelli a vela ultimamente arrivati, cioè il *Cumberland* di 70 cannoni, capitano Seymour, ed il *Prince-Regent* di 90 cannoni, capitano H. Smith, e dal vascello francese ad elice *Austerlitz*, di 100 cannoni, partì il giorno 5 di mattina da Elfsnabben. (*Hamburger Nachrichten.*)

BERLINO 13 *Maggio.*

Il *Journal de Francfort* dice che gli armamenti della Svezia hanno prodotto grande impressione a Berlino: si crede che difficilmente quel paese serberà la neutralità.

VIENNA 13 *Maggio.*

Leggesi nel *Pester Post.* Il tenente-maresciallo de Parrot, ad latus dell'arciduca governatore, si porta in Transilvania onde assumervi il comando, avendo sua serenità il principe Carlo Schwarzenberg rassegnato il suo posto a motivo del suo continuo cagionevole stato di salute. Al posto del tenente maresciallo de Parrot è subentrato il tenente maresciallo conte Leiningen-Westerburg, che da alcuni giorni funge da luogotenente dell' arciduca governatore.

— La notizia, che la Russia è intenzionata di concentrare un corpo di osservazione ai confini prussiani viene ora ripetuta, in lettere che giungono da Cracovia. I 20,000 uomini che partirono da Varsavia non si recano nella Moldavia come si diceva dapprima, ma verso Pelikon e Czenstochau, luoghi situati a poche miglia dal confine prussiano.

— Dal teatro della guerra veniamo a rilevare che in seguito ad un ordine spedito colà da Pietroburgo in parecchi punti al fiume Sereth nella Moldavia vengono piantate delle fortificazioni ed alle bocche della Bistrizza e della Moldavia stanno erigendosi dei fortini.

— Fra le truppe russe trovantisi nella Dobrudscha si manifestano sintomi di febbre putrida, un morbo a cui nel 1824 soggiacquero 6000 russi.

— A Varna trovansi presentemente in riparazione tre navigli francesi e due inglesi che furono danneggiati nel bombardamento di Odessa. Il danno da essi sofferto è del resto tanto leggero che fra 10 o 12 giorni saranno interamente ripartiti. (*Corr. Ital.*)

LONDRA 12 *Maggio.*

Nella seduta dei lordi del dì 11 il conte di Ellenborough fece qualche seria osservazione sull'enormità della spesa che fa il governo per il trasporto delle truppe e dei cavalli in Turchia, e ne chiese alcune spiegazioni in vista della lunghezza della guerra che gli sembra dover il governo sostenere. Citò l'esempio del 1808 in cui si trasportò nella penisola un numero maggiore di truppe con una spesa assai modica.

Il duca di Newcastle rispose che il governo era pronto a dare tutte le informazioni che non possano compromettere il servizio; essendovene alcune che potrebbero svelare cose utili al nemico e indifferenti per il paese. Frattanto assicura che il governo ha pensato a tutto, e che il ritardo di alcune navi da trasporto non è dipeso che dalla necessità di aspettare il loro allestimento.

Nella camera dei comuni lo stesso giorno il sig. Baring domandò al cancelliere dello scacchiere se poteva indicargli a qual somma ascendessero le obbligazioni dello scacchiere sottoscritte e pagabili nel maggio 1858-59 e 60.

Il cancelliere ricusò di rispondere dettagliatamente alla dimanda, ma disse che in breve avrebbe presentato un prospetto completo delle soscrizioni, aggiungendo soltanto che queste, il 2 maggio ascendevano a l. 2,600,000 sterline.

Interrogato lord Russell dal sig. Bright sui documenti relativi alla Grecia, disse che erano alla stampa e in breve saranno presentati alla camera.

Fu domandato finalmente al primo lord dell'ammiragliato dal sig. Ottway se sia vero che alcuni uffiziali e marinari prussiani siano stati ammessi a servire nella flotta inglese del Baltico, colla condizione di ritirarsi in caso di dover combattere contro la Russia. Sir I. Graham rispose che a richiesta del governo prussiano alcuni uffiziali e marinari di quella nazione erano stati presi al servizio della flotta; ma che della condizione di cui si è parlato egli non ne sa niente; bensì prenderà notizie e darà domani una risposta positiva.

— Lo *Standard* annunzia che l'11 la banca d' Inghilterra alzò la tariffa dell'interesse e dello sconto al 5 1/2 per cento.

— Il *Morning-Post* parlando del *bill* relativo all' equipaggiamento dei vascelli, dice che esso è composto di 60 articoli, e fa menzione del proclama di Sua Maestà con cui ella si è degnata di rilasciare il benefizio dei bastimenti catturati durante la guerra a favore degli equipaggi ed uffiziali dei bastimenti di Sua Maestà che li prendono, salve alcune eccezioni espresse negli articoli relativi all' esecuzione, specialmente se la cattura è fatta da forze combinate inglesi ed alleate. Tali disposizioni hanno per mira l' incoraggiamento dei marinari e il vantaggio del commercio.

— La *Shipping and mercantile Gazette* afferma che tutti i segnali del Baltico sono stati tolti in qualche parte, e devono essere tolti in qualche altra per ordine del governo russo; inoltre spenti i fari, allontanati i piloti. Il *foreigne office* ha ricevuto avviso officiale di questi fatti.

— Il *Sun* dice che si fabbricano sempre cannoni per conto del governo.

— Nel canale è stata catturata la barca russa *Argo* di 580 tonnellate.

PARIGI 12 *Maggio.*

Nella parte non officiale del *Moniteur* si legge il seguente rapporto;

Ville de Paris, rada di Odessa, 25 aprile 1854.

Signor ministro,

Ho l' onore d' informarvi che la divisione de' tre bastimenti a vapore la *Retribution*, capitano Drummond, il *Descartes*, capitano Darricau, e il *Niger*, capitano Heath, spediti l'11 di questo mese da Baltchick per bloccare il porto di Odessa, hanno catturato quattordici bastimenti mercantili russi. Dopo questa cattura fu convenuto tra gl' incrociatori che questi bastimenti sarebbero diretti il più presto possibile su Costantinopoli, e che il capitano Drummond, il più anziano dei capitani incrociatori, avrebbe la direzione di questo affare e la custodia delle carte delle dette prese, queste ultime essendo state fatte in comune dai tre incrociatori.

Quando le squadre ancorarono innanzi Odessa dove a noi si riunirono il *Descartes* e la *Retribution*, feci passare, dal *Descartes* sulla *Ville-de-Paris*, una parte degli equipaggi russi dei bastimenti catturati, e l' ammiraglio Dundas fece passare l' altra sopra uno dei suoi vascelli.

Ieri, 24 aprile, l' ammiraglio inglese propose al governatore di Odessa un cartello di cambio tra questi uomini catturati per diritto di guerra od i marinari inglesi dei bastimenti di commercio detenuti, senza dichiarazione d' embargo nel porto mercantile di Odessa, che le nostre palle hanno però rispettato, come la città, nella giornata del 22. Volendo continuare a dare, in quanto ci riguarda, alla guerra che si è dichiarata il carattere di giustizia e di umanità che i nostri due governi hanno in vista, abbiamo deciso che rimetteremo questi prigionieri a disposizione delle autorità di Odessa, senza alcuna condizione. Non si riterranno nelle squadre che i marinari prigionieri necessari per validare le catture de' bastimenti di commercio nemici.

Sono, ec.

Il vice-ammiraglio comandante supremo della squadra del Mediterraneo HAMELIN.

— Il *Moniteur* dice che avendo il governo francese esteso agli ufficiali, soldati e marinari inglesi che sono in Oriente il godimento della diminuzione delle tasse sulle lettere, accordato ai propri soldati, il governo inglese ha dal canto suo fatto lo stesso per i soldati francesi che sono nel Baltico.

— Il *Bullettino di Parigi* asserisce essere combinato l' accordo delle 4 potenze intorno al modo di giudicare l' insurrezione greca.

— È partito anche da Parigi per Marsiglia lord Cardigan che ha il comando di una divisione dell' armata inglese d' Oriente.

— È partito per Marsiglia da Parigi il colonnello Trochu, primo aiutante di campo del maresciallo Saint-Arnaud comandante supremo dell' armata d'Oriente; il colonnello deve imbarcarsi il 16 sul piroscafo postale di Levante per recarsi a Gallipoli.

— Il giornale officiale pubblicò due circolari, una ai prefetti, l' altra ai generali comandanti le divisioni nelle quali si prescrivono le norme da seguirsi per reclutare la guardia imperiale. Cioè:

I diversi reggimenti della guardia imperiale devono reclutarsi in parte o per la prima formazione d' uomini che hanno già fatto uno o due congedi. Per una eccezione autorizzata in caso di guerra dalla legge del 21 marzo 1832 sul reclutamento dell' armata, gl' ingaggi contratti dalla guardia potranno esser soltanto di tre anni. Questa condizione, l' onore di servire in corpo scelto, ed i diversi vantaggi che vi si connettono, determineranno senza dubbio un gran numero di militari a presentarsi. Quelli che fossero stati graduati, e che daranno, dopo giunti al corpo, prova di merito e di attitudine, potrebbero essere rapidissimamente rimessi in possesso dei loro antichi gradi. I vecchi militari per esser ammessi dovranno avere meno di 35 anni, ed essere capaci di rendere ancora buoni servigi.

I generali di divisione comandanti dei dipartimenti dovranno prendere esatte informazioni sugli individui, con tutti i mezzi che sono in loro potere, e specialmente dalla gendarmeria; inoltre dovranno completare queste investigazioni col loro personale parere.

I vecchi sotto-uffiziali, caporali o brigadieri non saranno ingaggiati che come semplici soldati. I vecchi soldati di cavalleria che non avessero la statura di corazzieri, potranno ingaggiarsi nei reggimenti di fanteria; ma per entrare nei reggimenti dei corazzieri sarà indispensabile aver servito nella cavalleria, come l' aver servito nell' artiglieria e nel genio per esser ammessi ad entrare in quelle armi nella guardia.

Tutte le scelte saranno fatte sotto la responsabilità personale dei generali e dei prefetti.

Il deposito centrale dell' organizzazione della guardia è fissato a Courbevoie. (*F. F.*)

BORSE.

Parigi 15 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	94	—	—
chiuso a	93	75	—
Tre per cento aperto a	67	20	—
chiuso a	67	15	—

Vienna 13 maggio.

Cinque per cento . . . . D. 86	L. 86	1/8
Quattro e 1/2 per cento D. 77	L. 77	1/4.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 D. 36.	L. 36	1/4.

APPENDICE

Nell' *Ateneo francese* troviamo un importante articolo del sig. Cav. Noel de Vergers corrispondente dell' Istituto di Francia intorno ad una generale raccolta di iscrizioni latine, che verrà pubblicata a Berlino.

« Sono più di dieci anni, che la Francia promise ai dotti di Europa la pronta attuazione di un progetto di pubblicazione, che altamente interessava la storia dell' antichità. Si trattava di raccogliere sotto il titolo di *Corpus inscriptionum latinarum universale*, tutti i monumenti epigrafici spettanti alla lingua latina dai tempi più remoti fino al medio evo. Ognuno facea plauso a questa promessa: essa dovea mettere sott' occhio e alla portata di tutti quelli che amano studiare la storia di Roma al fonte più puro, i più autentici monumenti di essa, monumenti sempre contemporanei ai fatti, cui si riferiscono. Si abbracciava tutto ciò che il quadro delle militari religiose e municipali istituzioni de' romani, tutto ciò che la cognizione dell' organamento politico presso questo popolo poteva guadagnare ancora in chiarezza ed estensione collo studio dell' epigrafia. La rarità e l' alto prezzo delle grandi collezioni, il numero grandissimo dei monumenti apocrifi, che esse contengono, la difficoltà di riconoscerlo, la moltiplicità delle collezioni parziali, erano altrettanti ostacoli, che della epigrafia facevano una scienza ardua, il cui studio lungo e parziale era serbato ad un piccolo numero di adetti. Gli storici non erano epigrafisti, e gli epigrafisti non erano storici. La riunione dei monumenti lapidari in un sol *Corpo*, ove un indice minuto venisse a indicare ogni questione, richiamando uno accanto all' altro i documenti che ne possono dare la soluzione, dove fossero indicate le epigrafi false e sospette, deve finalmente rendere a ciascuno facile l' applicazione della epigrafia alla storia.

Ond' è che il pensiero del sig. di Villemain, allora ministro dell'istruzione pubblica, fu accolto con atti di riconoscenza: perchè rispondeva ad un bisogno sentito da tutti quelli, che si occupano di scienze storiche e di filologia, e i dotti di ogni paese col più vivo trasporto risposero all'invito del governo francese. Molti lavori preparatori furono incominciati, e senza l'immaturo ritiro del dotto ministro, che avea sì vasto progetto ideato, ora sarebbe l'opera compiuta. La gloria sarebbe stata della Francia: ma ora le viene tolta.

Sono informato, che il voto degli storici e dei filologi va finalmente ad essere esaudito, e che la pubblicazione di una completa raccolta delle iscrizioni latine dell'Accademia di Berlino è affidata ad uomini di alto merito. Mommsen, conosciuto per le molte opere epigrafiche e per la bella pubblicazione di tutte le iscrizioni latine del regno di Napoli; Henzen, segretario dell'Istituto archeologico di Roma, e De-Rossi, scrittore della Vaticana e dotto raccoglitore di tutte le iscrizioni di Roma cristiana, sono incaricati della direzione del *Corpus inscriptionum latinarum universale*. È stato adottato l'ordine geografico, quello che avea stabilito la commissione francese.

Uno dei serii ostacoli era il trasporto delle iscrizioni nei musei o nelle collezioni particolari, spesso assai lontane da' luoghi ove furono scoperte, trasporto, che parea non avesse tal fiata lasciate traccie, che permetta di assegnare una origine certa a questi monumenti. Lo studio dei manoscritti epigrafici, studio la cui sfera viene ingrandita dai lavori del sig. De-Rossi sugli antichi collettori, lascia in avvenire poche vie all'errore. Provenienza, autenticità ecco i due termini, che si possono raggiungere col confronto dei testi ancora esistenti o pubblicati dai raccoglitori, coi molti manoscritti epigrafici, di cui la Vaticana ella sola è più ricca di tutte le biblioteche di Europa, a condizione però di avere studiati questi manoscritti incompleti, dispersi, confusi con altre opere, di avere chiamata la diplomatica in aiuto dell'epigrafia, di avere determinato il nome dell'autore e la data della sua opera: così che l'esattezza o la fedeltà di ogni testo abbiano per corrispondente non più un anonimo, ma uno di quei conscienziosi ricercatori, che al risorgimento delle lettere nei secoli XIV e nel XV sonosi manifestati pel loro zelo nel raccogliere tutte le tavole del grande naufragio della romana civiltà.

Dopo la classificazione per ordine geografico, resta ancora un punto importante, sul quale l'Accademia di Berlino si è confermata al programma del progetto elaborato dalla Commissione francese. Le iscrizioni anteriori ad Augusto, serviranno di prodromo al *Corpus*, di cui la Prussia prepara la pubblicazione. I signori Ritschl e Mommsen sono incaricati di questo lavoro, dove i monumenti saranno per lo più riprodotti mediante *facsimile* della più grande precisione. Tutti questi monumenti saranno poscia ripetuti con caratteri ordinari, ciascuno nel posto, che deve occupare secondo la sua provenienza, nel corpo dell'opera. In quanto alle iscrizioni cristiane di Roma, esse non hanno luogo in questa raccolta: la loro pubblicazione si prepara sotto gli auspicii del governo pontificio dal signor cavalier Giovanni Battista De-Rossi. È però a desiderarsi che uno eguale formato permetta almeno di riunire in seguito queste due collezioni in una. Tali sono i punti completamente stabiliti del progetto di pubblicazione formato dell'Accademia di Berlino, progetto affidato ad uomini, i cui studi e le opere già fatte garantiscono il buon successo. »

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 MAGGIO

Barneau Leone, di Francia, da Marsiglia
Caudi Raffaele, di Roma, negoziante, da Livorno.
Carleton Giorgio, di America, proprietario, da Marsiglia.
Cruger Luigi, di America, proprietario, da Marsiglia.
Johanny Giulio, di Prussia, proprietario, da Napoli.
Lenzi Dom., di Pistoja, sacerdote, da Marsiglia.
Marzi Franc., di Sinigaglia, conte, da Napoli.
Pani Eugenio, di Faenza, possidente, da Marsiglia.
Roquet Luigi, del Belgio, musaicista, da Marsiglia.
Rotondi Stefano, di Roma, agrimensore, da Livorno.
Sargent Tomm., d'Inghilterra, proprietario, da Loreto.
Wacther Gius., di Milano, viaggiatore, da Livorno.
Watson Andrea, d'Inghilterra, proprietario, da Marsiglia.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 MAGGIO

Adaro (De) Lucio, di Spagna, negoziante, per Spagna.
Barnes Enrico, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Berti Felice, di Firenze, avvocato, per Firenze.
Caldwell, d'Inghilterra, colonnello, per Londra.
Caffis Luigi, di Svizzera, proprietario, per Firenze.
Casanova Stefano, di Corsica, cameriere segreto di Sua Santità, per Corsica.
Cavani Antonio, di Modena, impiegato, per Modena.
Doussault C., di Francia, proprietario, per Firenze.
Ferriera Enrico, di Portogallo, negoziante, per Vienna.
Girord Emilia, di Francia, proprietaria, per Livorno.
Liedekerke Beaufort (Di) Augusto, dei Paesi Bassi, Conte Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la S. Sede, per Firenze.
Messaglio Ant., di Verona, sacerdote, per Verona.
Miniscalchi Franc., di Verona, conte, per Verona.
Nutinger Ferd., di Francia, possidente, per Marsiglia.
Padovani Gio., di Francia, studente, per Marsiglia.
Pralormo (Di), di Piemonte, ministro di Stato, per Piemonte.
Pagnini Filade, di Toscana, scritturale, per Livorno.
Ridmore, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Rosatelli Gius., di Roma, negoziante, per Firenze.
Sassenay (De), di Francia, marchese, per Marsiglia
Vibraye (De) Ferdinando, di Verona, visconte, per Torino.

AVVISI

Si fa noto a chiunque per ogni buon effetto di ragione e di legge che il negozio di falegname ed ebanista posto nella Via dei Filippini num. 15 è di esclusiva ed assoluta pertinenza del sottoscritto, il quale è in locazione ed inquilino del detto locale, ed è fornito della regolare patente fino dall'anno 1843, e perciò il suo genitore Giovanni fin da quell'epoca ne è il semplice institore e ministro. Tanto si dichiara dal sottoscritto per maggior tutela dei suoi diritti di proprietà sia di ciò che esiste nel suddetto negozio, sia dei lavori che ivi son fatti od altrove dagli uomini del negozio medesimo.

Filippo Sprega

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 4 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stato deputato in Curatore, ed Amministratore del patrimonio del signor Marchese Antonio Solari di Loreto, infermo di mente, il signor Pacifico Pascucci parimenti di Loreto.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma del §. 1596 del vig. Regol. leg.

Roma 18 Maggio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Illmo e Rmo Monsig. Orlandini Giud. Eccl.

Ad istanza del ven. Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa Grande, e per esso di S. Emza Rma il sig. Cardinale D. Antonio Tosti Visitatore perpetuo ivi domicil. rappr. dal sottoscritto Proc. — Atteso il decreto di contumacia del giorno 19 Settembre 1853 si citano di nuovo gl'infrascritti a compar. alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di sc. 33 dovuti per alimenti dall'alunno Francesco Scescco dimorante in detto ven. Ospizio, rilasciare l'ordine esecutorio colla condanna alle spese anche stragiudiziali.

R. sig. D. Domenico Sabatini d'incognito domicilio e dimora per affissione.

Sig. Nemesio Natali sicurtà solidale domic. ec. — Li 13 Maggio 1854 Affisse.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Luigi Mascetti Proc.

Nella Causa iscritta al Prot. n. 904 del 1854 vertente fra le ven. Confraternite del SS. Sagramento e Rosario di Ariccia da una parte, ed i signori Domenico Velletrani erede della defunta Olimpia Risi, e Domenico Antonio Barbetta dall'altra, Monsig. Illmo e Rmo Orlandini sull'istanza per dichiarare consolidato l'utile col diretto dominio della casa enfiteutica posta in Ariccia e le capolsione dei citati dal fondo suddetto, sotto il giorno 8 Maggio corrente ha emanato la seguente Sentenza. — Noi ec. pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammettiamo l'istanza a forma di legge colla condanna delle parti citate alle spese a forma del patto, che liquidiamo in scudi 9 15 1/2 oltre quelle di redazione e notifica. — M. Orlandini Giud.

Si notifichi la presente Sentenza agl'infrascritti per ogni effetto di legge. Sig Domenico Velletrani erede della defunta Olimpia Risi domic in Roma Vicolo del Macelletto in Trastevere n. 3.

A dì 16 Maggio 1854 affissa copia alla porta del Trib. stante l'assenza nel domicilio del Velletrani, e l'incognito domicilio del medesimo a forma di legge

A. Sconocchia Curs. Civ
Ferdinando Lenzi Proc.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ

Ad istanza dei sigg Fanny Dupres Borsini e Pietro Borsini di lei marito negozianti domic. a Roma in Via del Corso num. 172, rappr. dal sig Giuseppe Vaselli Proc.

Si cita la N. D. sig. Contessa Maria Pia di Savoia nata Vivi d'incognita dimora per affissione, ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del vig. Regol. ed anche al domicilio eletto in Roma presso il Notaro signor Fratocchi in Via delle Muratte n. 20, a comp. alla prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 85 dovuti agl'Istanti per importo residuale di merci vendute alla citata per uso proprio, e delle sue figlie a forma dei titoli da prodursi in atti, e per detta residual somma di sc. 85 sentirsi rilasciare l'opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese tutte del giudizio. *Giuseppe Vaselli Proc.*

Il Tribunale Civile di Roma in primo Turno con Ordinanza rilasciata in Camera di Consiglio nel dì 29 Aprile p. p. ha deputato Giuseppe Trentanni di Marino in Tutore dei figli nati da Francesco Trentanni defunto e da Maria Capolei, qual Tutore ha messo in Cancelleria le dichiarazione e forma di legge. Si deduce ciò a pubblica notizia per ogni effetto di ragione.

Vincenzo Gentili Proc.

L'Illmo e Rmo Monsig Vicario Generale di Palestrina emanò la seg. Ordinanza.

Oggi 26 Febbraro 1852. Deputiamo al minorenne Filippo Pizzi in Curatore in litem il signor Giovanni Lulli Proc. a norma del §. 1607 del Reg. leg. e giud. — Luigi Jona Vicario Gen. — Ad istanza della ven. Chiesa Parrocchiale e Rettoria di S. Lorenzo di Zagarolo, e per essa del Molto Rev. signor D. Francesco Bianchi Rettore ivi domiciliato, rappr. dal sig. Giacomo Coccia Proc.

Si notifichi al sig. Giovanni Lulli dom in Palestrina Curatore deputato al minorenne Filippo Pizzi assente, ed a chiunque altro di ragione per affissione ed inserzione in Gazzetta la soprascritta Ordinanza a forma di legge. *Giacomo Coccia Proc.*

Ad istanza del sig. Tito Costa cessionario di Monsig. Gio: Battista Sartori Canova, negoziante e possidente domic. piazza S. Marcello num. 255, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di Sentenza resa dall'Eccellentissima Congregazione Civile dell'A. C. oggi Tribunale Civile di Roma secondo Turno li 29 Luglio 1841, e coerentemente al § 1398 del vigente Regol. leg. e giud., non che in sequela delle produzioni dallo stesso §. ordinato eseguite nel fascicolo num. 659 dell'anno 1839 li 20 Settembre 1841.

Nel giorno 21 giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana in Via dell'Impresa num. 21, si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente dei quì appresso descritti fondi, con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

Tutto l'intiero pianterreno della casa posta in Roma Via della Frezza già contradistinto coi numeri 55 e 56 ed attualmente segnato coi numeri 59 al 62 di dodici membri con vasche da lavare, ed altra vasca con acqua perenne di ritorno, come pure altra vasca da lavare per uso comune degl'inquilini.

L'intero primo piano del medesimo casamento consistente in dieci camere e cucina. Due camere del secondo piano con loggia pensile, tre cantine, l'uso comune della scala, confinante i beni delle signore Adelaide e Clotilde D'Este, Rinaldi, Giuseppe D Este, la detta via, e vicolo delle Colonnette, salvi ec.

Casa di un sol piano al vicolo delle Colonnette numeri 33 al 37 di nove stanze fra superiori e pianterreno, in una delle quali evvi la caldaia e tinozza per il bucato, quattro soffitte abitabili e praticabili, due cortili con vasche da lavare ad acqua perenne, confinante le suddette signore D'Este, Francesco e Gio. Battista De Rossi ed il detto vicolo, salvi ec. — I suddetti fondi sono gravati di un annuo canone di scudi 188: 13 a favore del Ven. Archiospedale di S. Giacomo in Augusta come da istromento in atti Franciosoni Notaro in Roma dei 13 Aprile 1832. al quale si abbia relazione, e sono complessivamente stimati sc. 1172 e 62 1/2 valore determinato dall'Architetto sig. Sigismondo Ferretti Perito deputato dall'Eccmo Tribunale suddetto come da sua relazione contenente la descrizione e stima dei suddetti fondi e nel suddetto fascicolo prodotta li 23 Luglio 1841. — Si avverte per norma dei signori obblatori che la relazione del sig. Ferretti ha per base in quanto al numero e descrizione degli ambienti e locali che cadono in vendita una precedente perizia redatta dall'Architetto sig. Secondo Concioli li 17 Agosto 1839 della quale riporta *ad verbum* il dettaglio dei suddetti ambienti e locali. Questi pertanto in quanto al pianterreno del casamento in Via della Frezza sono quelli indicati nella detta perizia Concioli e replicati in quella del Ferretti dal num. 1 al 13 inclusive (i numeri 14 15 e 16 sono comuni colla rimanente proprietà del casamento) in quanto al 1.° e 2.° piano della stessa casa in Via della Frezza sono quelli indicati dalla suddetta perizia Concioli dal numero 17 al 30 ed in quanto al piano e pianterreno della casa in Via delle Colonnette sono quelli indicati dal num. 61 al 72 inclusive della stessa perizia. Perchè per non abbiano a nascere equivoci circa il numero dei locali ed ambienti suddetti i signori concorrenti oltre la detta relazione Ferretti prodotta nel sopra detto fascic 659 dell'anno 1839, potranno ispezionare l'originale perizia del Concioli con le relative piante, che trovasi esibita presso i signori Ministri della Depositeria Urbana. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in sc. 1172 62 1/2, valore attribuito ai suddetti fondi dal nominato Perito sig. Ferretti. *Candido Tosi Proc*
Carlo Danesi Curs Civ

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di sentenza proferita dal Rmo sig. Pro-Vicario Generale di Anagni nel giorno 13 Agosto 1852 sopra istanza del sig Giacinto Martinelli possidente domic. in Anagni, ed a carico dei sigg. P. Ricco Priore degli Agostiniani in Anagni, Pietro Ceprani, Rosa Giminiani, e Vincenzo Pancaldi domic. in Anagni, terzi possessori di alcuni beni già appartenenti a Giuseppe, ed Eurosia Pancaldi debitori principali si procederà nella sala della Cancelleria Vescovile il giorno 31 Maggio corrente un'ora prima del mezzo giorno alla vendita giudiziale separatamente di una casa in contrada Cerere, di membri 9 Di un Orto in contrada Cerere. Di un terreno alborato vitato in contrada li Fiore, tutti nel territorio di Anagni, ed alla metà di un terreno alborato vitato in contrada Colle Porcino nel territorio di Paliano.

Nella Cancelleria Vescovile di Anagni al fascicolo 37 dell'anno 1852 sotto il giorno 6 Aprile 1854 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle Iscrizioni Ipotecarie, e la perizia del sig. Ing. Venanzio Cencaroni. — Il primo prezzo d'incanto sarà come appresso. 1 Per l'abitazione a Cerere scudi 466 88. — 2. Per l'orto a Cerere sc. 76 23. — 3. Per il terreno a Ciavattone sc. 160 35. — 4. Per il terreno al Fiore sc. 71 89. — 5. Per la metà del terreno a Colle Porcino sc. 168 71 — Fatto in Anagni li 25 Aprile 1854. *Salv. Sibilia Proc.*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 116 — 1854.

Sabato 20 Maggio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
19 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,8	+ 12, 7	89,	N E. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 18 Maggio fino alle 9 pom. del 19 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,8	+ 17, 4	64,	O, m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 10,8	+ 13, 2	91,	O-S-O. d.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 18,3. Temperat. min. + 11,8.

ROMA 20 *Maggio*.

NOTIZIE DIVERSE

La Magistratura di Monterotondo, tra il suono delle campane e l'armonia del concerto civico, inaugurava il collocamento del seguente marmo nella fronte della residenza municipale, in memoria della fausta venuta di Nostro Signore PAPA PIO IX a dì 6 ottobre dello scorso anno.

PIO . IX . PONT . MAX.
QUOD . AUSPICATISSIMO . DIE
PRID . NON . OCT . AN . MDCCCLIII
EXETINOS . PRAESENTIA . EXHILARAVIT
SOLLEMNI . PRECATIONE . LVSTRAVIT
ORDO . ET . POPVLVS . MONVMENTVM . POS.

Lettere di Bastia ci annunciano in data del 16 corrente che nuove scosse di terremoto hanno avuto luogo in quel tanto danneggiato paese. Nella sera del 14 alle dieci fuvvi una scossa molto forte in senso ondulatorio, che durò tre minuti secondi, e alle quattro e mezzo della mattina del 15 una scossa più intensa della precedente ebbe una durata di sei secondi: e alle dieci e mezzo della stessa mattina, una terza che durò otto secondi: finalmente una quarta ancor più forte alle due e mezzo pomeridiane.

Tutte queste scosse hanno gettata grande costernazione negli abitanti, però non hanno aggiunti altri danni ai gravissimi fatti del terremoto di febbraio: solo si sono allargate le fenditure delle case di già guaste.

Queste scosse furono intese anche a Perugia, Bettona, Asisi e Foligno; sono poco o nulla avvertite.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 12 *Maggio*.

Leggiamo nel *Memoriale di Aix*: Ecco il quadro delle truppe passate ad Aix durante il passato aprile: 393 officiali, 17,372 sotto-ufficiali e soldati, e 2,815 cavalli. Se vi aggiungiamo i militari che sono passati isolatamente o in piccoli distaccamenti avremo la cifra duplicata.

Il 72° di linea, che facea parte dell'armata di Lione, è designato per la spedizione d'Oriente.

— L'*Akhbar* annuncia la partenza di altre truppe per Gallipoli e Costantinopoli.

— Scrivono da Saint-Omer: In conseguenza della decisione presa di stabilire un campo di 100,000 uomini fra Montreuil e Saint-Omer, si vanno ad incominciare immediatamente lavori importanti sull'ala dritta del campo d'Helfaut, che sarà prolungato fino alla via di grande comunicazione da Saint-Omer a Saint-Pol.

— Leggiamo nel *Débats* del 13:

Il reso-conto della banca offre risultamenti più interessanti di quelli che siamo abituati a vedere da alcuni mesi. L'incasso, la cui diminuzione continua dal mese di agosto fino a quello di marzo, avea sì legittimamente preoccupato l'attenzione, presenta un accrescimento di più di 40 milioni. Il portafoglio al contrario, che erasi rapidamente aumentato, è diminuito di 46 milioni. La circolazione dei biglietti è diminuita di 5 milioni. Il conto corrente del tesoro è diminuito di circa 5 milioni, e resta a 74 milioni e 500,000 franchi. La cifra dei depositi è diminuita di 6 milioni, ma rimane nella cifra considerevole di 196 milioni.

Come si vede, le misure restrittive, a cui la banca ha avuto ricorso, hanno prodotto l'effetto inevitabile che si doveva aspettare. La eccessiva diminuzione dell'incasso e il rapido aumento dei soccorsi reclamati alla banca sotto forma di sconto come sotto forma di avanzi, avea messa la banca nell'obbligo di arrestare l'esportazione del suo numerario; il che non può farsi che diminuendo i soccorsi accordati al pubblico, in altri termini rialzando la tassa dello sconto. La banca diminuisce la tassa di sconto, il che è ragionevole. Il 12 gennaio, quando la banca rialzava la tassa dell'interesse dal 3 al 4 per cento, l'incasso era di 295 milioni: oggi è di 410 milioni. Questo semplice confronto basterebbe a giustificare la misura.

La banca d' Inghilterra il 29 aprile avea in cassa 12,915,000 lire sterline. La banca di Francia il 18 marzo avea in cassa 313,000,000 di franchi e il 29 aprile ne avea 384,000,000 fr. e agli 11 maggio ne avea 409,000,000. La disponibilità della banca d' Inghilterra, indipendentemente dal suo incasso, si è abbassata di 84,200,000 franchi. Nello stesso spazio di tempo, l'incasso della banca di Francia è salito a 71,000,000 di franchi.

Oggi l'incasso, paragonato al passivo esigibile, rappresenta per la banca di Francia una proporzione di 47 per 100. Il 29 aprile ultimo, questa proporzione non rappresenterebbe alla banca d'Inghilterra che il 35 per 100.

— Stando all'ordine del giorno pubblicato dal generale Osten-Saken alle truppe di Bessarabia, il bombardamento di Odessa avrebbe cagionati pochissimi danni ai russi. Questo ordine del giorno dice che le batterie russe aveano solo 46 bocche da fuoco, e che gli inglesi e francesi si accostarono con otto piroscafi e un vascello di fila ad elice di 84 cannoni.

Il rapporto officiale dell'ammiraglio Hamelin scritto il 24 dalla rada di Odessa al ministro della guerra a Parigi, dice, che la fortezza e le batterie russe aveano 70 cannoni. L'attacco ebbe luogo con otto fregate a vapore. Incominciò colle due fregate francesi *Vauban* e *Descartes* e colle due inglesi *Tiger* e *Sampson*. «Mentre durava la incominciata lotta, dice il rapporto officiale, il vascello inglese *Sans-Pareil* si collocò colla corvetta a vapore l'*Highflyer* al punto estremo della portata del cannone delle batterie, non per prendere parte al combattimento, ma per servire al bisogno di punto di appoggio alle fregate che si erano slanciate nella lotta. Nello stesso momento la fregata a vapore francese *Magador* e la fregata a vapore inglese *Terrible*, il *Furious* e la *Retribution* s'accostano al luogo dell'azione per prendervi parte, quando venisse loro dato dagli ammiragli il segnale.

» Il fuoco durava da più di un'ora quando la fregata *Vauban* fu colpita da tre palle infuocate; una ruppe alcuni raggi delle sue ruote a pala e le altre due attaccarono il fuoco al suo fianco. Le macchine si adoprano ad estinguere l'incendio, ma invano; una delle palle infuocate penetrata nella grossezza della pareto la consuma invisibilmente. Il capitano di vascello conte Bouet-Willaumez, capo di stato-maggiore della squadra, cui io aveva ordinato di stare a bordo del *Caton* e fare attenzione a tutte le fasi della battaglia per provvedere alle urgenze, arriva allora a bordo del *Vauban* che era in pericolo e prescrive al comandante di questa fregata di ritirarsi subito dal teatro dell'azione e gettar l'àncora in mezzo alle squadre per ivi ricevere i necessari soccorsi.

» Di lì a poco la seconda divisione di 4 fregate a vapore riceve l'ordine di venire a sostenere le tre prime fregate impegnate nel conflitto, lo che cominciavano esse ad effettuare vigorosamente verso le ore 10 e mezzo. Gli obizzi delle sette fregate cadono come grandine sulla batteria del porto imperiale, sui magazzini e sulle navi che esso contiene, e già vi si scorgono i primi sintomi di un serio incendio. Altre batterie stabilite sulle alture di Odessa uniscono il loro fuoco a quello dei cannoni del porto imperiale. Non luogi dalle fregate sei scialuppe inglesi si avvicinano al porto dalla parte nord ovest del Molo, ove il nemico non ha collocato bocche da fuoco, e vi lanciano in quantità razzi alla congrève, che sembran produrre un buon effetto.

» È mezzogiorno. Il *Vauban*, che ha estinto il suo incendio, lascia le squadre per raggiungere le altre fregate a vapore inglesi e francesi, che rivalizzano d'ardore e di abilità nel tiro, e che sono momentaneamente aiutate anche dalla corvetta a vapore francese *Caton*, capitano Pothuau.

» A un'ora dopo mezzogiorno l'incendio è pienamente esteso nei magazzini e nelle caserme del porto imperiale; i tetti ne rovinano in fiamme. A un tratto la polveriera della batteria salta in aria, e lo scoppio si confonde colle grida di *Viva l'imperatore* degli equipaggi francesi, e cogli *hurras* dei marinari inglesi.

» L'opera di distruzione del porto imperiale progredisce rapidamente sotto i raddoppiati colpi delle fregate, che profittano del disordine motivato a terra dall'esplosione della polveriera per inoltrarsi ancora due a trecento braccia, e fulminare più prontamente una quindicina di piccoli bastimenti russi rinchiusi nella darsena. Ma poichè così esse si avvicinavano alle batterie del porto mercantile, le bocche da fuoco di questo porto, che avevano cessato per un poco di tirare, ricominciarono a tempestare le nostre fregate, bersagliate anche dai mortai delle alture di Odessa.

» Ma le fregate non per questo rallentano

l' opera loro di distruzione, e fanno a chi meglio manovra, a chi meglio cannoneggia, combattendo ora all' ancora ora sotto vapore. In questo cerchio che va a mano a mano restringendosi, nove bastimenti a vapore fanno i lor movimenti e neppur uno in fallo. Il fuoco di una parte di queste fregate non videsi cambiar direzione se non che per forzare alla ritirata una batteria di campagna che il nemico avea drizzata alla loro destra per molestare le scialuppe che gettavano razzi alla congrève. Questa batteria, alle quattro, messa in rotta dagli obizi delle fregate, si ripiegò nell' interno lasciando alcune case di un villaggio in preda all' incendio destatovi dagli obizi. Allora tutti i nostri colpi furono indirizzati contro i bastimenti russi ancor galleggianti nel porto imperiale. A quattr' ore e mezzo il fuoco li divora; insomma la distruzione del porto è compiuta; e quella della città di Odessa lo sarebbe egualmente se ad essa si rivolgessero i colpi della nostra squadra a vapore. Odessa è alla nostra discrezione; ma lo scopo che avevamo in mira è pienamente raggiunto, e invece del segnale di colpire Odessa, l' ammiraglio Dundas ed io diamo quello di cessare dal fuoco e ripiegare le bandiere.

» Né i 30 mila uomini della guarnigione di Odessa, nè i 70 cannoni della sua fortezza e delle sue batterie, han potuto preservare il porto imperiale dal disastro che gli sovrastava quando lo facemmo assalire dalle nostre fregate.

» Le perdite d' uomini debbono essere state pel nemico alquanto rilevanti in seguito delle esplosioni e degl' incendi che manifestaronsi da ogni parte. A bordo dei nostri bastimenti a vapore le perdite sono quasi nulle, benchè il *Descartes* abbia ricevuto cinque palle di cannone, e il *Vauban* e il *Magador* quattro per ciascuno; il *Vauban* deplora la perdita di due uomini morti e due feriti per causa di un accidente sopravvenuto ad uno de' suoi cannoni. A bordo delle fregate inglesi la perdita si restringe a un uomo morto e 10 feriti.

» Un tal resultato, sig. ministro, è chiara prova della immensa superiorità di calibro e di tiro che i cannoni delle nostre fregate hanno su quelli del nemico; e se la suprema arte della guerra consiste nel recare al nemico il maggior danno soffrendone il meno possibile, tal massima non ricevette giammai una più completa applicazione.

» Aggiungerò che parecchi bastimenti mercantili han profittato del disordine cagionato dall' attacco per uscire dal porto del commercio, e segnatamente han fatto ciò i due soli legni francesi che vi si trovavano detenuti.

» Ieri (23) gli edifizi del porto imperiale bruciavano ancora. La corvetta *Fury*, capitano Edmondo Tatham, a bordo della quale era il mio primo aiutante di campo, il luogotenente di vascello Gernault, ebbe l' incarico di andare a constatare i danni sofferti dal porto imperiale. Esso ha riconosciuto, che ad eccezione di due o tre i bastimenti già contenuti in quel porto erano stati tutti bruciati o mandati a fondo, che la batteria costrutta in cima al molo non esiste più; e che gli edifizi dell' ammiragliato erano o distrutti o affatto inadoprabili.

(*Moniteur.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 2 *Maggio.*

Il *Giornale di Pietroburgo* in un articolo sulla visita fatta dall' imperatore Nicolò nella Finlandia e specialmente ad Helsingfors, indica alcuni dei doni fatti a S. M. pel sostegno della guerra. Noi notiamo i seguenti:

Il consigliere di collegio e ciamberlano Yakorleff ha messo a disposizione dello czar 500,000 rubli di argento (360 mila scudi). In una lettera che gli ha su tale argomento diretta, l' imperatore lo ha nominato consigliere di stato.

Il mercatante d' Ekenes (nella Finlandia) Stark ha offerto un bastimento col suo equipaggio, cui assume di mantenere a sue spese durante l' intiera guerra.

Il lagman (presidente del tribunale civile e criminale) Falk ha offerto la sua rendita annua, constituendo 100 tonnellate di grano.

La città di Abo ha offerto dieci mila rubli di argento pei bisogni della guerra.

Simili offerte sono state raccolte nelle città di Raoumo, Nystadt, e anche in quella di Bierneborg, che recentemente ha sofferto un grande incendio.

— Scrivono da Riga il 1 maggio alla *Gazzetta del Baltico*: Si continua a circondare la nostra fortezza di palizzate, e se i navigli inglesi si presentano ancora, sarà probabilmente proclamato lo stato di assedio. L' aspetto della nostra rada è tristo: i 40 o 50 navigli che vi si trovano sono intieramente come perduti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Times*:

Omer pascià ha adoperato saviamente concentrando le sue forze a Schumla. Egli è determinato a rimaner quivi in posizione aspettando l' attacco dei russi. Egli ha ogni ragione di credere che i russi si ripromettessero un movimento offensivo da sua parte nella Dobruchta. S' egli si fosse imprudentemente avanzato in quella direzione il nemico avrebbe potuto gettare 60,000 uomini sopra il Danubio a Rutschuk. Schumla avrebbe grandemente pericolato e la chiave dei Balcani sarebbe probabilmente caduta in mano ai russi. Il nemico non ha fatto ulteriori progressi e corre anzi voce che alcuni suoi battaglioni abbiano rivalicato il Danubio. L' armata turca della Bulgaria annovera 140,000 uomini tra regolari ed irregolari, 90,000 dei primi, la guarnigione di Sofia inclusive. A Viddino e Kalafat sono 20,000 uomini; 8500 a Varna; 7000 a Rustschuk; 11,000 a Silistria.

A Schumla trovansi ora 55,000 uomini e 320 cannoni, de' quali 138 da campo. Il numero de' cannoni in posizione credesi insufficiente, ma dall' arsenale di Costantinopoli se ne spediscono 20 per settimana.

AMERICA

Le notizie dell' America arrivano fino al 30 aprile: L' *Unione* di Wasinghton dice che il progetto del trattato col Messico, come lo ha ratificato il senato, scioglie le difficoltà a proposito della valle di Mesilla, assicura una buona ferrovia, annulla l'articolo 11 del trattato di Guadalupa Hidalgo, le riconosce il diritto di transito accordato nel 1853 sull' istmo di Tehuantepec. Una somma di dieci milioni di piastre sarà pagata al ritorno di tali concessioni. L' *Unione* dà ad intendere che questo trattato ricondurrà il corso delle amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti e il Messico.

— Abbiamo nel *Giornale di Roma* annunciato il naufragio del bastimento *Powhatan*, nell' atto che da Havre recava a Nuova-York 200 emigrati. Ora i giornali americani danno un dettaglio di questa formidabile catastrofe.

Il capitano Iennings, incaricato di sorvegliare le coste di Long-Beach, vide questo bastimento in una condizione la più lagrimevole. Il ponte era coperto di passeggieri: un vento impetuoso del nord-nord est sollevava onde alte come montagne, le quali venivano a battere sul bastimento arenato, e lo faceano voltare sulla sabbia come un pezzo di zughero. Il capitano Iennings spedì subito gli uomini a cercare gli apparecchi necessari in tali circostanze per dare aiuto; e mentre li stava aspettando stette alla riva esaminando ad onta di una violenta tempesta di grandine, i guasti, che i flutti faceano continuamente allo sventurato naviglio. Passarono molte ore e gli aiuti non arrivavano: e la posizione del bastimento diventava sempre più critica; ogni ondata traeva seco qualche vittima.

Verso le 5 del mattino un' enorme sboffata di mare spezzò via tutto il ponte, e nel ritirarsi trasse seco almeno da cento individui. Alcuni di questi infelici furono gettati sulla spaggia: e Iennings accorso per aiutarli non trovò che cadaveri. Passando successivamente dall' uno all' altro, non raccolse presso alcuno un soffio di vita: tutti erano già morti.

Intanto il *Powhatan* offriva uno spettacolo orribile: violentemente scosso, aprivasi da tutte parti: verso le 7 si atterrano gli alberi, e indi a poco il bastimento si spacca in due e quanto stava a bordo è subitamente inghiottito. Un minuto dopo fu visto il mare coperto, come di macchie nere, di un grandissimo numero di teste umane e di avanzi ondeggianti; ma ben tosto non furono veduti più che frantumi. Ben tosto nulla più vi restava per indicare ove era colato a fondo il naviglio.

Alle lagrime e alle grida delle donne e dei fanciulli era succeduto un lugubre silenzio, e il gemito della tempesta accresceva l' orrore di questa scena. Tutto vi era perduto, capitano, officiali, equipaggio e passeggieri: di 250 persone che stavano a bordo, neppure uno potè raccontare la storia del funesto naufragio. La spiaggia era letteralmente coperta di cadaveri, di tavole, di casse, di bauli e di bagagli di ogni specie.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vari dispacci telegrafici abbiamo questa mattina tanto dai giornali esteri quanto dagli italiani.

La telegrafia privata *Havas* pubblica i seguenti:

Trieste 12 *Maggio.* — Si hanno avute notizie da Zara fino ai 9. Il colonnello russo Kowalewski inviato in missione presso il principe Danilo è tornato a Ragusa, dove stava ancorata la fregata inglese *Diamante*.

Amburgo 12 *Maggio.* — La flotta francese il 10 avea passato il gran Belt presso Ramsoë. La flotta inglese il 7 stava a Gottskasandon al nord dell' isola di Gothland.

La Gazzetta di Londra pubblica il rapporto dell' ammiraglio inglese Dundas sul bombardamento di Odessa. Dopo di avere fatto conoscere l' esito di quel fatto, l' ammiraglio conclude:

La nostra perdita è stata felicemente poca: un uomo morto e dieci feriti, e il danno fatto ai navigli dal fuoco nemico può essere riparato in mare. Godo potervi assicurare che fra le due squadre regna la più grande *cordialità*, e che la condotta delle fregate a vapore francesi merita i più grandi elogi. È stato appiccato il fuoco al *Vauban* da una palla infuocata: ma mediante il coraggioso sanguefreddo e l'attività del capitano e dell' equipaggio di questo naviglio, il fuoco è stato spento.

Raccomando tutti gli officiali, marinai e soldati di marina impiegati in questo fatto all'attenzione delle LL. SS e specialmente il capitano Iones, il più antico capitano della divisione dei vapori, e il comandante Dickson, del *Brittania*, il quale ha reso grandi servizi nel comando delle scialuppe incaricate a slanciare razzi.

Leggiamo nel *Morning-Herald*: Ci annunciano che quando il 15 aprile Napier si era separato un momento dall' ammiraglio Corry e dalla sua divisione andò col resto della flotta ad Helsingfors per attaccare e far uscire i vascelli di linea russi stanziati in questo porto, ma il ghiaccio ha impedito di avvicinarsi. Si è quindi presentato a Revel, e l'*Imperiosa* si è avanzata quanto ha potuto in una folta nebbia ma il ghiaccio ha impedito di avvicinarsi e si è vista circondata da massi di ghiaccio. L'ammiraglio Corry era stato messo in crociera per attaccare i russi se tentavano uscire. Pare che le autorità svedesi di Gothland abbiano dichiarato che le nostre prese non potevano restare nei porti di quell'isola. Il porto è stretto e chiuso da Gothland al sud e Faro al nord, e il vice console inglese pretendeva che non era porto chiuso, ma un passaggio libero.

Leggiamo nel *Moniteur* di Parigi, nella parte non officiale, un articolo su autentiche informazioni del passaggio del Danubio, le quali completano le già date.

Da esse risulta che nel passaggio del Danubio del 23 marzo i turchi hanno perduto 1200 uomini fra morti e feriti, oltre 115 prigionieri: e che i russi hanno avuto fuori di combattimento 4000 uomini, di cui 70 officiali.

Leggiamo nella *Espana* di Madrid del 10 corrente:

Pare che sia già formato il quadro dei capi e officiali che devono comandare la nuova spedizione di 6000 uomini, decretata per rinforzare la guarnigione di Cuba. Questa forza andrà direttamente a Porto-Rico.

IMPERO OTTOMANO

La *Patrie* annunzia, sull'autorità di una lettera da Erzerum del 5 aprile, essere arrivato colà uno dei grandi uffiziali dallo *sciah* di Persia, che si reca a Londra in missione particolare. A quella data si riteneva decisa la rottura dei rapporti fra la Persia e la Russia, e si assicurava che il governo di Theeran stava per entrare nella lega contro quella potenza.

PRINCIPATI DANUBIANI

Dal teatro della guerra mancano fatti di rilievo. La più importante questione che deve essere ora sciolta sul Danubio si è se Silistria si saprà sostenere o meno. Abbiamo le più sicure notizie che i russi sono prossimi a togliere dalle mani dei turchi questa chiave che conduce ai passi importanti dei Balcani. Mancano, è vero, dati precisi intorno all'assedio di quella fortezza, ma per quanto siano discordi e contradditorie le notizie su tale proposito, sappiamo in ogni modo che dal 2 maggio Silistria viene senza posa bombardata dalle tre isole Olbina, Tarbancki e Kikinscky, e che si darà quanto prima l'assalto. Intorno al modo con cui i russi assediano Silistria, non riceveremo che difficilmente notizia finchè la fortezza non sia o caduta o bloccata. (*O. T.*)

RUSSIA.

L'*Ost Deutsche Post* ha da Cracovia in data del 9 corr. che un corpo di truppe russe forte di circa 20,000 uomini, seguito da artiglieria e provvigioni, si trova in marcia verso il confine austriaco e che tutta la via di Varsavia sino a Kielce è ripiena di soldati.

SVEZIA.

Abbiamo dall'*Aftontladet*:

I provvedimenti finanzieri approvati dalla Dieta danno alla Svezia i mezzi di porre e mantenere sul piede di guerra le seguenti truppe: 85,000 uomini d'infanteria, 5,564 di cavalleria, 4,406 di artiglieria, 8,000 della guardia nazionale dell'isola di Gotland, e 13,000 di milizia; il che dà un totale di 116,980 uomini, 60,000 de' quali possono senza inconveniente esser mandati fuori delle frontiere.

DANIMARCA

Le *Hamburger-Nachricten* hanno da Kiel in data 9 maggio: Oggi a mezzogiorno giunse qui in questo porto, con carico di merci di legno e con bandiera russa, un naviglio finlandese che sfuggì felicemente ai navigli da guerra inglesi che gli diedero la caccia per dieci giorni. La flotta di Napier costretta dalle intemperie gettò l'àncora alla costa della Svezia. — Sulla flotta inglese furono appiccati in questi giorni due marinari inglesi per insubordinazione.

BERLINO 12 *Maggio*.

Il generale conte de Waldersee è giunto qui ieri da Francoforte s. M. e ieri ancora fu esso ricevuto da S. M. il re. — La notizia che il tenente-generale de Bonin abbia domandato un congedo di sei mesi e pensi d'intraprendere un viaggio per l'Italia, è affatto priva di fondamento. Il generale Bonin si recherà in questi giorni presso la sua divisione in Neisse, e la sua famiglia passerà l'estate nelle vicinanze di Berlino. — Ci viene assicurato da buona fonte, dice la *Preuss. Zeitung*, che il ministro di stato conte de Alvensleben si recherà in missione straordinaria a Vienna. La conferenza che in seguito al trattato doganale avrebbe luogo onde concertare l'unità monetaria fra l'Austria e la Prussia, verrà aperta, secondo una lettera viennese dello *Schles. Zeit.*, ancora in questa estate a Vienna. Alla medesima prenderanno parte tutti gli altri stati germanici.

— La voce che il principe di Prussia debba essere sollevato provvisoriamente dalle sue funzioni militari, non è ancora confermata in via ufficiale. (*O. T.*)

— Il *Tempo* dice: È probabile che il già ambasciatore di Prussia cav. Bunsen seguirà l'esempio dell'illustre storico Niebuhr, morto nel 1831 a Bonn, accettando una cattedra in una università.

Stettino 11 *Maggio*. — Giusta notizie positive trovansi accantonati in Pietroburgo e dintorni assai forti distaccamenti militari, e la città viene munita alle foci della Newa di imponenti trincee e batterie. In Wassili Ostrow, una delle isole coltivate, i soldati svernano sui stradali e nelle vie. (*O. T.*)

LONDRA 12 *Maggio*.

Nella seduta del 12 alla camera dei lordi il conte di Malmesbury fece premure al governo perchè portasse prontamente a cognizione del pubblico le notizie officiali del bombardamento di Odessa. L'invenzione, diss'egli, del telegrafo elettrico, a fronte dei suoi incontrastabili vantaggi, è propria a moltiplicare le false notizie; le famiglie dei nostri bravi marinari, dei negozianti ec. sono in ansietà da più giorni, e il governo non dee tardare 48 ore a dire come andarono precisamente le cose.

Il duca di Newcastle rispose che i dispacci dell'ammiraglio Dundas erano arrivati in quel medesimo giorno, che i particolari in essi contenuti son quelli già noti al paese, i quali smentiscono in modo positivo e soddisfacente le asserzioni pubblicate dal governo russo. L'ammiraglio Dundas ha voluto assicurarsi da testimoni oculari delle cannonate tratte dai russi contro il vascello parlamentare il *Furious*, e allora si è deciso a chiedere energicamente riparazione; il silenzio di Osten-Saken ha dato luogo al bombardamento. Confermasi, soggiunge il duca, che la perdita della squadra inglese non è che di un morto e 10 feriti, la maggior parte leggiermente.

Il governo pubblicherà i relativi ragguagli per mezzo della Gazzetta; di questo unico mezzo si servirà ora e in seguito per informare il pubblico degli avvenimenti della guerra, e quando occorre farà fare un supplemento per non indugiare fino alla pubblicazione ordinaria.

Il conte di Malmesbury vorrebbe sapere se l'ammiraglio Dundas fra le sue istruzioni aveva quella di non assalire Odessa, meno che in caso d'insulto fatto alla nostra bandiera.

Il duca di Newcastle rispose delicatamente che non saprebbe ammettere nel suo nobile amico il diritto di una sì precisa interpellazione; che le istruzioni date all'ammiraglio riguardavano questo come molti altri punti; e che egli si limiterà ad assicurare avere il governo avuto, nella direzione della guerra, distintamente in vista la più possibile protezione delle proprietà particolari e neutrali.

Nella camera dei comuni, il medesimo giorno, il sig Ottway insiste nella sua domanda relativa all'ammissione di uffiziali prussiani al servizio della squadra inglese.

Sir Graham rispose che l'ammiragliato non corrisponde direttamente colle Potenze estere e perciò non può produr documenti sull'accennato proposito. Solo dirà che con permesso della regina parecchi uffiziali prussiani sono stati autorizzati a figurare nella nostra squadra del Baltico soltanto in qualità di *midshipmen*, e colla facoltà di ritirarsi se dispiacesse loro di prendere parte a qualche lotta contro la Russia.

Lord D. Stuart interrogò sir Graham sulla cattura di alcune navi da trasporto russe che si dissero cariche di truppe e di munizioni, e sulla voce corsa della presa di Cronstadt con grave perdita per parte della nostra squadra.

Sir Graham cominciò dall'ultima domanda e disse che nessun'avviso telegrafico parlava di quel fatto, talchè finora era autorizzato a crederne erronea la voce. Egli ha lettere dell'ammiraglio Napier del 3 maggio; dicesi che ce ne siano altre del 5. A quella data l'ammiraglio per causa delle grosse nebbie non aveva ancora creduto prudente l'allontanarsi dalla costa svedese.

In quanto ai bastimenti da trasporto, il *Tiger* ne catturò alcuni, ma questi non avevano a bordo che munizioni da guerra senza truppe.

— I giornali inglesi pubblicano i documenti officiali arrivati all'ammiragliato circa il bombardamento di Odessa.

— Il *Morning-Herald* fa sapere che l'ammiraglio Napier aveva nell'aprile risoluto qualche colpo prima contro Helsingfors, poi contro Revel; ma i ghiacci glieto impedirono.

Lo stesso crede che le flotte combinate non possano assalire Sebastopoli senza un esercito di sbarco e senza una flotta di riserva per riparare le perdite, le quali si potessero soffrire. Bisognerebbe una flotta a elice; ma i bastimenti a elice sono quasi tutti nel Baltico.

— Secondo il *Morning Post*, gli Stati-Uniti avrebbero suscitato delle difficoltà impreviste a riguardo della convenzione relativa al diritto di visita e ai bastimenti armati in corsa, recentemente negoziata a Londra tra lord Aberdeen e il sig. Bukanan, e la soluzione di queste difficoltà sarebbe precisamente l'oggetto della missione temporanea di cui lord Elgin, governatore del Canadà, è stato incaricato per Wasingthon.

PARIGI 14 *Maggio*.

Si legge nella parte non officiale del *Moniteur*:

Una lettera del commissario ordinatore di S. Luigi del Senegal, in data del 28 marzo, annunzia che la spedizione di Podor è interamente riuscita. Le truppe francesi hanno preso possesso di Podor ed occupato i terreni delle vicinanze, sui quali deve esser costrutto il nostro stabilimento. Il piccolo esercito spedizionario, condotto dal governatore, capitano di vascello Protet, è stato attaccato da circa 2,000 toucouleurs, che esso ha prontamente dispersi colle sue bombe. Questa spedizione non ci è costata che 2 uomini uccisi e 4 feriti leggermente.

Il governatore si loda molto della maniera con cui ciascuno ha fatto il suo dovere. Le truppe della marina sono state piene di ardore.

— Nel mentre che (dice la *Patrie*) il governo francese decretava la formazione di due campi militari, uno di 50 e l'altro di 100,000 uomini, il ministero inglese, oltre tutti gli aumenti di personale già votati per la flotta, ne domandava al Parlamento un altro di 40,000 uomini nell'armata attiva come pure l'autorizzazione di impiegare 20,000 uomini della milizia nazionale in servizio delle guarnigioni.

— Gli ultimi dispacci di Deal annunziano che il *Souffleur*, comandante Moulac, era partito la sera del dì 11 per recarsi nel Baltico. Alcune navi da guerra inglesi erano pure partite da qualche giorno per raggiungere l'ammiraglio Napier.

— Il *Moniteur de la Flotte* fa sapere che l'*avviso* a vapore *Salamandre* è stato dato al servizio particolare del maresciallo Saint-Arnaud per le ricognizioni che avrà da fare lungo le coste del Mar Nero, durante la guerra.

— Il *Constitutionnel* annunzia che il posto d'ambasciatore a Costantinopoli vacante pel richiamo del generale Baraguey d'Hilliers, sarà provvisoriamente occupato dal sig. Benedetti.

— Il medesimo Giornale cita il sig. Orazio Vernet fra gli artisti che fra breve devono andare in Oriente.

— Il *Moniteur* pubblica il regolamento per l'ammissione alla scuola imperiale forestale.

— Il 12 è morto di 71 anno il barone Huyssen di Rattendycke, ministro di stato del re de' Paesi Bassi.

DISPACCI TELEGRAFICI

Vienna 12. — I corpi d'armata d'Italia e di Galizia sono messi sul piede di guerra. (*Gazz. Tic.*)

Ecco i dispacci più recenti:

Costantinopoli 8. — Namik pascià è destinato ambasciatore in Francia. Il ministero fu modificato. Mussani-bey ebbe il portafoglio del commercio e Mehemet pascià quello della polizia. Il sultano visitò il principe Napoleone e gli diede un pranzo.

La squadra turca composta di 22 legni è entrata nel Mar Nero. Una divisione francese

è partita da Gallipoli per Blasir. Il convoglio de' cavalli de' generali francesi fu assalito dai pirati greci.

Atene 12. — Si deve intimare al governo greco di aderire al protocollo di Vienna. Furono presso Malta confiscati 8000 fucili destinati per gl' insorgenti di Grecia.

Parigi 17. — Secondo il *Moniteur*, i russi sarebbero stati battuti a Nicopoli e Radovan con perdita di 1500 uomini.

Londra 15. — Un messaggio letto alle camere annunzia l' armamento immediato della milizia del paese, richiedendo la guerra un aumento di forze all' estero.

Vienna 15. — Un rescritto imperiale ordina una leva di 95 mila uomini per garantire la sicurezza delle frontiere e assicurare la posizione presa nella guerra attuale. L' imperatore fa appello al patriottismo e alla devozione delle popolazioni.

Un altro dispaccio da Vienna annunzia che le frontiere da occuparsi sono al sud-est e al nord-est. Il generale Scklik comanderà il corpo spedito sulle frontiere della Gallizia.

Dal *Messager du Midi* di Montpellier abbiamo le seguenti notizie telegrafiche da

Parigi, 14 *Maggio*:

Il *Moniteur* di stamane contiene la lista di 33 bastimenti partiti per l'Oriente con truppe.

Il giornale officiale smentisce la voce che la Prussia avesse chiesto spiegazioni al governo francese sul campo di St Omer. È pur falso che il governo inglese avesse impegnato il governo francese a disapprovare la condotta del general Baraguey d' Hilliers. Questa asserzione è priva di ogni fondamento. Questo conflitto è stato sciolto conforme alle intenzioni di Francia e ai diritti della Porta. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 16 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	93	—	—
chiuso a	94	—	—
Tre per cento aperto a	66	40	—
chiuso a	66	80	—

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 MAGGIO.

Allen Giorgio, di America, proprietario, da Napoli.
Casale Beniamino, di Aquila, religioso, da Civ vecchia.
Cesbron Michele, di Francia, curato, da Napoli.
Delfino O., di Sardegna negoziante, da Sardegna.
Hunter Brown, di America, proprietario, da Napoli.
Mejor Otto, del Messico, proprietario, da Messina.
Terry Arnalde, di Francia, negoziante, da Civ. vecchia.
Testa Gio., di Parma, barone, da Bologna.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 MAGGIO

Bandoni Lorenzo, di Lucca, pittore, per 8 ens.
Caldani Augusto, di Roma, negoziante, per Napoli
Cavalieri Felice e Pietro, di Austria, negozianti, per Mantova.
Cocck Giacomo, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Eichel (De) Amalia, di Sassonia, proprietaria, per Napoli.
Fison Anna, di Svizzera, proprietaria, per Firenze.
Grant Sofia, d'Inghilterra, proprietaria, per Firenze.
Johanny Giulio, di Prussia, proprietario, per Firenze.
Kirico Feder., di Russia, proprietario, per Firenze.
Muti Pio, di Roma, marchese, per Firenze.
Pagnoni Agost., di Pesaro, cantante, per Firenze.

BAGNI MINERALI DI ROMA

DETTI DI ACQUA SANTA

Il proprietario di essi bagni, veduti i moltissimi vantaggi che se ne ritrassero nello scorso anno, si diede cura d'accrescerne l' amenità ed i comodi d' ogni sorta; e ciò allo scopo di rendere il suo stabilimento balneario utile, il più possibile, alla salute pubblica.

E desiderando egli, che si rendano conosciuti i miglioramenti che si praticarono e si praticano nel luogo, in ispecie riguardo al gran bacino, il quale si viene costruendo ad imitazione delle antiche terme, ed ove all' uso del bagno si può accoppiare l' esercizio del nuoto; così prese le opportune disposizioni perchè gli *Omnibus* di sua proprietà, cominciando dal 18 corrente, compiano delle gite fino al ricordato stabilimento, colà portando le persone che vi si vogliano recare, e riconducendole quindi alla capitale.

Queglino poi che con tal mezzo e con altro, andranno a visitare i bagni di *Acqua Santa*, ivi troveranno un caffè ed una trattoria nei quali, a prezzi discreti, potranno essere a piacer loro serviti.

ANNUNZIO LETTERARIO

Nel negozio di libri di Francesco Cruciani piazza di S. Ignazio n. 123, avrà luogo nei giorni di Martedì 23 e Mercoldì 24 Maggio corrente, la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria legale, già appartenuta ad un illustre giureconsulto defunto.

Il catalogo si distribuisce gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni per l' incanto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse nella eredità del defunto Giacomo Sodani che col ministero dell' infrascritto Notaro, e coll'opera dei rispettivi Periti da scegliersi a seconda dell' opportunità, verrà compilato il legale ma stragiudiziale Inventario dei beni ed effetti lasciati dal detto defunto, ed avrà principio il giorno di Mercoledì 24 Maggio corrente alle ore 9 antimeridiane nella casa di ultima abitazione del defunto posta in Via Alessandrina num 85 da proseguirsi in altri giorni, ore e luogo da destinarsi nelle rispettive sessioni

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1548 del vig. Reg leg. e giud.

Roma 19 Maggio 1854.

Giacomo Fratocchi Not. di Collegio.

Nella Causa n. 246 dell' anno 1854 tra il sottoscritto Proc. Vincenzo Antonelli attore, ed il sig. Pietro Viton negoziante in Marsiglia ivi domic. a Rue Sainte num. 37 r. c. — Sull' istanze promosse dall' Attore pel pagamento di sc. 40 62 funzioni e spese a forma dei documenti in atti prodotti.

Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale Civile di Roma in secondo Turno nell'udienza del giorno 20 Febbraro 1854 ha condannato il Viton al pagamento della richiesta somma di sc. 40 62 e alle spese del giudizio liquidate in sc. 7 18 oltre le ulteriori di spedizione e notifica della presente Sentenza. A. Cajani V. Presidente; I. Avv. Baccelli Consig; C. Avv Soffredini Consig. — Roma dal Palazzo delle Curia Innocenziana li 30 Marzo 1854. Antonio Ruggeri Canc.

Vincenzo Antonelli Proc. Rol.

Oggi 31 Marzo 1854 Io sottoscritto Cursore ho affissa copia alla porta principale dell' uditorio di questo Tribunale.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Fallimento. — L'Eccmo Trib. di Commercio in Civitavecchia con Sentenza di oggi ha dichiarato aperto il fallimento della Ditta Commerciale in questa città nel nome Stanislao De Clementi, fissandone provvisoriamente l' epoca al dì primo Decembre 1853; ha nominato in Commissario l' Illmo signor Giudice Paolo Guglielmotti, ed in Agenti i signori Filippo Di Niccola Albert e Giuseppe Caruso; ha ordinato la custodia della persona di Anna Capurro vedova di Stanislao De Clementi rappresentante la Ditta fallita; ed ha date le altre disposizioni a termini di legge. — Dato in Civitavecchia dalla Cancelleria del Trib. di Commercio questo dì 17 Maggio 1854. Antonino Ceccarelli Canc.

Tribunale Civile di Viterbo.

Ad istanza dei sigg. Beniamino e fratelli Ajò possidenti domic. in Pitigliano Stato Toscano, ed elettivamente in Viterbo nello Studio legale del sig. Arcangelo Orlandi Via Calabresi n. 1 secondo piano, come alla dichiarazione emessa negli atti della Cancelleria del suddato Tribunale li 12 Settembre 1853 Prot n. 513. — S' intimi ai signori Bonaventura Pizzo, ed Antonio Chiassanti ambi domic. in Lubriano, qualmente gl' Istanti sono creditori del N. U. sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte S. Maria domic. in Firenze della somma di scudi 102 73 in virtù di ordinanza di tassa di spese liquidate, e successive rilasciata dall' Illmo e Rmo Monsignor De Silvestris decano della S. R. Rota li 24 Febbraro p. p., e per esso del di lui uditore e studiis, come dalla spedizione autentica di detta Ordinanza rilasciata li 3 Marzo p. p. Reg. e Roma in detto giorno v. 253 giud. fol. 20 v. c. 8 col pagamento di sc. 1 Compagnoni, notificata in detto giorno con atto del Curs. Grappelli, ed in istato eseguibile; e perciò si fa decreto ai suddetti sigg. Bonaventura Pizzo, ed Antonio Chiassanti di pagare e consegnare al Marchese Arimberto Bourbon Del Monte S Maria, o ad altri per esso sotto pena di doppio pagamento, danaro od effetti che appartengono al debitore Bourbon Del Monte, e da essi sequestratari ritenuti, fino alla concorrenza della somma dovuta e delle spese, e ciò sotto tutte le proteste e riserve di ragione. — Lubriano 29 Aprile 1854 due copie simili portate ai domicili dei Chiassanti e Pizzo Eusebio Lelli Curs. di Bagnoreg.

Tribunale Civile di Viterbo.

Ad istanza dei sigg. Beniamino e fratello Ajò negozianti domic. in Pitigliano Stato Toscano, ed elettivamente in Viterbo nello Studio legale del sig. Arcangelo Orlandi Via Calabresi n. 1 secondo piano, come dalla dichiarazione emessa negli atti della Cancelleria del suddato Tribunale li 12 Settembre 1853 n. 513. — Si notifichi al N U. sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte S. Maria domic. in Firenze il qui sopra trascritto sequestro a termini del §. 1208 del Regol., tanto per affissione, che per inserzione in Gazzetta e forma di presti, onde ec.

Viterbo 1 Maggio 1854 affissa copia simile alle porta dell' uditorio del Trib. di questa città. *F. Paparossi Curs.*

Ad istanza del sig. Luigi Serafini anche come erede del fu Vincenzo negoziante domic. in Roma Via Arco della Ciambella n. 19, rappr dal sottoscritto Proc. in virtù di sentenza emanata dal Tribun. Civile di Roma in primo Turno il giorno 20 Settembre 1853.

Nel giorno 31 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane nell' Officio della Depositeria Urbana di Roma in Via dell' Impresa n. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec

Casa nella città di Palestrina in Via dei Scaloni della Mola num. 64 composta di un piano di cinque camere, la prima delle quali ad uso di cucina con soffitto morta, e di una sottoposta bottega sulla Piazza del Seminario n. 13, confin. colla Piazza Tonda o del Seminario, Pietro Cicerchia, Canonico Marini, il Monastero del Bambin Gesù, la suddetta strada, salvi ec. stimata dal Perito signor Stanislao Bacchettoni sc. 537 50 — Cantina posta come sopra in contrada il Vicolo del Conservatorio Antonelli, ossia Via della Pozzera n. 6, confin. con il sig. Agapito Marini, la strada suddetta, e l' altra dell' Osteria, salvi ec. stimata dal suddetto Perito sc. 75. — Casa posta come sopra in Via della Colonnetta num 78, composta di num. 2 ambienti, uno dei quali tramezzato, confin. con la strada suddetta, Paolo Jannicheri e Giuseppe Lipizi, salvi ec. stimata sc. 162 50. — Finalmente altro fabbricato con piccolo orto annesso, situato come sopra nella Via del Cembalo o Via Nuova n. 1 confin. colla strada suddetta, Gaetano Tommasi, e Rev. Padri Minori Osservanti di S. Francesco, salvi ec Il fabbricato è composto di due piccoli ambienti, il primo ad uso di stalla, ed il secondo ad uso di tinello, e l' orto è della quantità di 1/2 scorzo circa, stimato in tutto sc. 82 97. — Totale sc. 857 97. — Nella Cancelleria del Protocgen avanti il suddato primo Turno Civile sotto il giorno 31 Marzo 1854 al fascicolo n. 2416 dell' anno 1852 trovasi prodotto il capitolato, gli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della perizia dell' Ingegnere sig. Stanislao Bacchettoni, prodotta nel suddetto fascicolo il 10 Settembre 1853, tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuarii. — Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente annociato in ciascun fondo valore risultante dalla suddetta perizia Bacchettoni. *Filippo Salvati Proc*
Carlo Danesi Curs. Civ.

Avviso di vendita giudiziale.

In virtù di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Roma primo turno nell'udienza del giorno 23 Settembre 1853 sopra istanza di Sua Altezza il sig. Principe D. Livio Odescalchi Duca del Sirmio e di Bracciano domicil. in Roma nel suo Palazzo a Ss. XII Apostoli, con la quale venne ordinata la vendita di quanto segue, ed in seguelo della produzione effettuata sotto il giorno 9 Maggio 1854 al fascio. n. 694 dell' anno 1853 tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle Iscrizioni Ipotecarie, non che della perizia redatta dal Perito signor Pier Luigi Bruni prodotta nel suddetto fascicolo sotto il giorno 2 Settembre 1853.

Nel giorno 21 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane, nell' Officio della pubblica Depositeria Urbana posta in Via dell' Impresa n. 21, si procederà col mezzo del pubblico incanto, e con le norme prescritte dal vig. Regol. leg. e giud. alla vendita di una porzione di casa posta in Bracciano Vecchio presso le Rocce in contrada Vicolo del Moretto, consistente in un primo piano composto di n 2 ambienti, vi si accede dal detto vicolo da un branchetto di scala esterna, ed il vano d' ingresso a capo di essa è distinto col civico n. 4, confin. inferiormente con le proprietà del sigg Niccola Ostensi, Francesco Bellotti, S. E. il Principe Odescalchi, superiormente con la proprietà del sig. Alessandro Bonetti, nei fianchi con quelli del suddetato sig Principe, e delle signore Maria Turriani e Rosa Polidori, non che quella del sig. Domenico Mosciarelli, salvi altri più noti e veri confini — Il primo prezzo sul quale si aprirà l' incanto sarà di sc 93 valore determinato dal suddetto Perito.

Chiunque pertanto voglia accudire ad un tale acquisto potrà presentarsi in detto giorno ed ora nel locale sopra enunciato, ove si effettuerà la vendita a termini delle vegliauti leggi. In fede ec. — Roma li 19 Maggio 1854 affissa. *Giuseppe Montanari Proc. Rol.*
Pietro Fiocchi Cura Civ.

BORSA DI ROMA

DEL DI 19 MAGGIO 1854.

Napoli	89 —
Livorno	16 55
Firenze	16 55
Venezia metal.	16 58
Milano metal.	16 60
Genova	19 95
Parigi	19 85
Marsiglia	19 75
Lione	19 75
Augusta.	50 —
Vienna	36 70
Trieste	36 70
Londra	498 —
Ancona	99 50
Bologna	99 50

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854. . . . . »	96 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200. . . . . »	240 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo del 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100. »	86 25

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 . . . . . Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	69 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	115 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 117 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Lunedì 22 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
20 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,2	+ 14, 6	78, 0	E. dd.	Nuvoloso.	Dalle ore 9 pomer. del 19 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 20 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,4	+ 16, 6	72, 0	S-O. d.	Coperto.	Temperat. mass. + 18,0. Temperat. min. + 12,6.
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,5	+ 13, 8	84, 0	S-S-O. dd.	Coperto.	
21 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,0	+ 14, 0	86, 0	S-S-E. dd.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 20 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 21 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,8	+ 15, 0	74, 9	S-O. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 16,8. Temperat. min. + 12,7.
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,2	+ 13, 5	88, 0	Calma.	Coperto.	

ROMA 22 *Maggio.*

PALESTRINA 19 *Maggio.*

Le sode virtù, lungi dall' ecclissarsi dopo la tomba, eternano la gloriosa memoria di chi le ebbe in pregio, ed invitano le anime grandi e virtuose a pregargli il riposo de' giusti. È da ciò che l' infausta notizia della morte dell' insigne porporato Luigi Cardinale Lambruschini non poteva non giungere dolorosa al magnanimo cuore e sensibile del nostro Emo Vescovo Luigi Cardinale Amat. Ammiratore egli sempre degli uomini virtuosi, e legato per antichi vincoli di amicizia all' illustre defunto, non trovò miglior conforto all' afflitto suo cuore, nè altro sfogo alla sua esimia pietà, che nell' implorar pace per quell' anima grande con preghiere e con la offerta dell' incruento sagrificio. Ordinò quindi che il giorno settenario della morte del defunto Emo gli si celebrasse nella sua chiesa cattedrale un solenne funerale, che ebbe luogo il 18 del corrente. Monsig. vicario generale ed arcidiacono Luigi Jona celebrò la solenne Messa di requie, accompagnata da scelta musica del sig. maestro Terziani. Assisteva pontificalmente alla funebre pompa il prelodato Emo nostro Vescovo con tutto il suo clero e popolo, e con l'intervento del Magistrato, de' quali l' esterno raccoglimento ne additava l' interiore pietà intenta a suffragare il virtuoso Porporato defunto.

Sul catafalco si leggeva la seguente epigrafe:

ALOYSIO . CARD . LAMBRVSCHINIO
EPISCOPO . PORTVEN.
RELIGIONE . IVSTITIA . SAPIENTIA . VBIQVE . CLARA
DE . CHRISTIANA . CIVILI . QVE . REP . OPTIME . MERITA
PIENTISSIMVS . PRAENESTINORVM . ANTISTES
INCOMPARABILI . VIRO
VETERI . SIBI . NECESSITVDINE . IVNCTO
XV . KAL . IVNIAS . MDCCCLIV
MOERENS . PARENTABAT

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 18 *Maggio.*

Sua Maestà il re N. S., volendo da un lato conservare in tutta la sua estensione la neutralità adottata nella presente guerra, e trovando dall' altra conformi ai principi della sua politica quelli manifestati dalle potenze belligeranti circa il commercio de' neutri, si è degnata risolvere:

Che non saranno ammessi ne' porti e rade de' suoi reali dominii legni armati in corso, nè saran loro somministrati munizioni o attrezzi di qualunque specie ad essi inservienti;

Che non saranno ricevuti nei reali porti gli armatori con prede, se non nel caso di pericolo evidente, nè potranno da essi acquistarsi oggetti predati di qualsiasi natura;

Che non potranno i regi sudditi prender servizio a bordo di armatori esteri;

Che i legni di real bandiera non potranno trasportare verun oggetto riconosciuto come contrabando di guerra ad alcuna delle potenze belligeranti;

Che i medesimi potranno liberamente dedicarsi al loro commercio ne' porti e nelle rade delle potenze belligeranti e trasportare nella loro qualità di neutri anche le mercanzie appartenenti a' sudditi delle dette potenze, eccettuato però il contrabando di guerra;

Che infine dovranno i legni di real bandiera astenersi di entrare in quei porti che trovansi stretti da blocco reale ed effettivo, cioè quando è questo sostenuto da forza sufficiente e quando vi è stata formale intimazione dall' ufficiale che lo comanda;

Le norme che le potenze belligeranti seguiranno circa al commercio de' neutri consistono: a che la bandiera copre la mercanzia; che le proprietà de' neutri, anche sui legni nemici, sono inviolabili (escluso in ambo i casi il contrabando di guerra); che il blocco sostenuto da forze proporzionate, ed annunziato dovrà rispettarsi; e che infine non si rilasceranno lettere di marca.

Si rende ciò a pubblica notizia per norma del commercio. (*G. del R. delle D. S.*)

DUCATO DI MODENA

MODENA 17 *Maggio.*

La commissione internazionale della strada ferrata dell' Italia centrale, sin dal 15 c. m. si è adunata in Modena, ed ha aperte le conferenze della tornata nona.

Sino dal mese di agosto 1851 s' intraprendevano i lavori alla grande galleria dell'Appennino, i quali sono sempre progrediti ed ora avanzano senza interruzione. Nell' ultimo scorso febbraio s' intrapresero quelli di terra nelle pianure bolognese, modenese e parmigiana, e poichè vi si impiegarono numerose compagnie di operai si sono quasi completamente effettuati circa 7 chilometri di strada nello Stato Pontificio fra il Reno ed il Lavino, 30 chilometri nello stato estense fra Secchia e l' Enza e circa un chilometro nello stato parmense presso Enza ed il Taro. Sono pure stati costruiti alcuni lavori di murazione negli stati pontificio e estense.

Ora la commissione occupandosi dell' esame dei progetti esecutivi dei principali manufatti si propone di provvedere alla costruzione dei medesimi ed al compimento delle opere intraprese. (*Mess. di Mod.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 9 *Maggio.*

A proposito della ricostituzione della guardia imperiale, il *Moniteur de l' Armée* pubblica alcuni particolari sull' antica guardia.

Al principio del regno di Napoleone I, essa constava di 4 reggimenti di granatieri, 3 squadroni di gendarmeria scelta, 1 squadrone d' artiglieria a cavallo, un battaglione di marinai, 1 squadrone di mammalucchi.

Dal 1805 al 1807, furono successivamente formati diversi altri reggimenti, fra cui uno di lancieri polacchi, ed allora l' effettivo della guardia imperiale ascendeva a 18,000 uomini circa.

Negli ultimi anni dell' impero, la guardia prese un'estensione straordinaria. Secondo una statistica militare, nel 1813, ella comprendeva 94,000 uomini. Se questa somma può sembrare esagerata, egli è certo però ch' essa toccava almeno gli 80,000 uomini.

Lo stato ripartizionale del contingente di 140,000 uomini della classe del 1853, votato dalla legge del 23 aprile p. p. fra i diversi corpi delle truppe di terra e di mare, e per cui mezzo dovrà farsi l' iscrizione de' giovani soldati per i registri matricolari tenuti nei depositi di recluto, è stato indirizzato per mezzo di una circolare del sig. ministro della guerra in data de' 2 di maggio alle autorità militari e civili.

La stessa circolare trasmette pur anche la ampliazione del decreto imperiale del 1 maggio, il quale chiama in attività 80,000 de' 140,000 uomini per la recluta delle armate di terra e di mare. Il decreto è accompagnato da uno stato, che indica la ripartizione per dipartimenti degli 80,000 uomini, di cui si tratta.

La marcia di questi giovani soldati dovrà effettuarsi dal 5 al 15 giugno venturo.

Il contingente della truppa di mare sulla classe del 1853 è fissato a 4,750 uomini, i quali sono chiamati all'attività, e divisi come segue:

Compagnie di meccanici . . .	300
Equipaggi di linea	2,700
Reggimento di artiglieria . . .	200
Infanteria	1,500

Il contingente dell' armata di terra, che si trova così ridotta a 133,055 uomini sulla classe intera del 1853, è ripartito nel modo seguente:

Fanteria	111,785
Cavalleria	6,800
Artiglieria	10,800
Genio	2,700
Equipaggi militari	3,000

Su questi 135,055 uomini addetti all' armata di terra 75,085 soltanto saranno chiamati in attività e divisi così:

Fanteria	62,134
Cavalleria	3,780
Artiglieria	6,003
Genio	1,501
Equipaggi militari	1,667

I contingenti assegnati alle armi speciali sopra i 75,085 uomini chiamati in attività per l' armata di terra dovranno essere forniti interamente.

Le sostituzioni dei numeri e quelle d' innanzi al consiglio di revisione non si potranno più effettuare dai giovani soldati non iscritti nella matricola, se non appresso un foglio di via che sarà loro notificato; ed in tutti i casi, 5 giorni prima di quello, che sarà fissato per la loro partenza dal capo-luogo del dipartimento.

Le proporzione secondo cui i giovani soldati, sostegni delle famiglie, potranno essere lasciati nelle loro case, resta fissata per la clas-

se del 1853 a 20 sopra 1,000 uomini di contingente, ossia 2 per cento.

Quanto alle disposizioni prese recentemente riguardo agli uomini maritati, che appartengono alle riserve delle classi del 1852, del 1851, del 1850 e del 1849, sono esclusivamente applicabili ai giovani soldati di riserva, e non potrebbero in alcun caso essere estese ai giovani soldati della classe del 1853.

I signori generali comandanti le divisioni territoriali faranno giungere dal 25 al 30 del prossimo giugno al ministro della guerra due stati, l'uno per l'armata di mare, l'altro per l'armata di terra, che presentino i risultati numerici dell'appello all'attività.

(*Constitutionnel.*)

ALGERIA

L'armata francese, a qualche giorno di cammino nell'interno del gran deserto, si è impadronita di un paese finora sconosciuto, e la cui occupazione per parte degli europei non mancherà di dare nuovo slancio alla colonizzazione. Questo paese è Boni-Mzab: e se lice pregiarne l'importenza dai costumi, dallo spirito commerciante degli abitanti pensiamo non dir troppo, asserendo, che la sottomissione del popolo mozabita sarà novella sorgente di ricchezza per la colonia, ricchezza, da cui la Francia trarrà suoi vantaggi. D'altra parte, considerato come posizione militare, il territorio di Boni-Mzab è forse il punto più importante dell'Algeria, perchè forma la chiave del deserto, e la sua occupazione ci apre la via fino al Tombouctou.

I mozabiti sono musulmani, ma di un rito speciale: hanno presso a poco il gusto e le abitudini dei cabili: provenienti dalla medesima origine, ne parlano quasi la stessa lingua, ed hanno le medesime istituzioni: soltanto che gli uni abitano il deserto, e gli altri vivono fra monti. Più intelligenti degli arabi, i mozabiti ammettono il contatto delle altre religioni: onde fra loro vi sono molti ebrei. In genere sono parchi assai: il prender tabacco per loro è una colpa, come anche il fumare; tanto abborriscono dalla ubbriachezza, che se un ebreo diventa ebrio, si corre a perquisirne la casa, e tutti i vasi che contengono vino o liquori sono spezzati pubblicamente sulla piazza.

I mozabiti, come ogni popolazione del Sahara, hanno in poco conto gli arabi; non hanno per loro neppure quella tolleranza, che mostrano per gli ebrei: da poichè gli arabi, per essere con loro ammessi, debbono adottarne solennemente i riti, e spesso, anche dopo ciò, non sono considerati eguali agli altri abitanti che alla quarta generazione.

La città principale di Boni-Mzab è Gardaia, governata da un'assemblea composta di dodici membri, presieduta da un capo supremo, il quale tuttavia nulla può decidere senza aver prima consultato il capo della religione, chiamato Scheick-Baba, la cui parola ha forza di legge.

Non lungi da Gardaia, vi sono delle oasi, ove le governative istituzioni presentano delle modificazioni. L'elemento del potere monarchico si associa all'elemento democratico: le popolazioni del Sahara mettono grande importanza nello scegliersi per capo persone distinte: e talvolta si rivolgono fin'anco all'imperatore di Marocco, il quale per amor di pace, finisce collo accontentarli, inviando loro uno de' suoi.

Questi piccoli sultani non mancano di presentare un certo fasto: hanno a sè intorno una guardia, e quando escono fanno pompa di esteriorità, che mostrino la loro potenza, la quale però non è esercitata che a bene, e chi ne abusasse viene immediatamente destituito. E quando ciò accade, la cosa si pratica con tutta la semplicità. L'assemblea dei dodici ne intima una generale, e pronunciata la destituzione del sovrano, si procede verso di lui colla massima delicatezza. Ogni sera suole la musica rallegrare la casa del principe regnante: se un giorno questo divertimento viene a mancare, il sultano discende dal suo trono, conosce subito che deve rientrare nella sua vita privata.

Le donne, al contrario dei musulmani, presso i mozabiti godono di molta libertà, non sono escluse dalle pubbliche feste e dagli onori: avviene che restano sul trono dei loro mariti, divenute vedove. I mozabiti fanno grande traffico di lana, posseggono moltissimo bestiame, e le lane dei loro montoni è lucente e s'accosta molto ai merinos. Spesso dal paese di Boni-Mzab partono caravane per andare al Soudan, a Marocco, a Tunisi ed ora ad Algeri.

Questa popolazione nel Sahara è assai temuta: non è molto che facea la caccia ai mori, e Tombouctou e tutte le altre città del deserto tenea in uno stato di perenne blocco. Da molto tempo, anche a' tempi dei turchi, i mozabiti formano in Algeri una corporazione, che oggi si compone di circa 1500 individui. Questa corporazione è diretta sotto la sorveglianza dell'autorità civile, dall'*amin* (sindaco) il quale tiene sotto i suoi ordini un *chaouch* (usciere) e molti *mkadem* (sorveglianti). Tutti i mozabiti che stanno in Algeri si consacrano al commercio, cui esercitano con molto senno: taluni hanno fatto considerevoli guadagni.

PRUSSIA

Il *Débats* racconta che l'Accademia reale delle scienze di Berlino ha stanziato 2000 talleri l'anno per 6 anni, da servire alla commissione incaricata di comporre e pubblicare un corpo completo delle antiche iscrizioni latine; e 260 talleri in favore del dottor Lepsius per l'esecuzione dei caratteri linguistici generali da lui inventati. Il dottor Patermann è ora sull'Eufrate, dove per ordine del governo fa ricerche sulla lingua e sul culto de' Sabei.

RUSSIA

Nel 1805 Odessa contava appena 7,000 abitanti, e il suo commercio non era più di 12 milioni di franchi. A quell'epoca il duca di Richelieu, partito dalla Francia prima della rivoluzione, e che avea servito nelle guerre dei russi contro i turchi, sotto gli ordini di Suwarow, fu dall'imperatore Alessandro nominato governatore di Odessa. Egli fece il porto di quarantena, il collegio accademico, la cattedrale, il lazaretto, il teatro, la borsa e la banca. Lasciata questa città per ritornare in Francia, ebbe a successore un altro francese, il sig. Langeron, il quale continuò l'opera del suo antecessore: così che Odessa è divenuta una delle più considerevoli città russe. Alla partenza del duca di Richelieu, Odessa avea già 45,000 abitanti: ora ne ha 70,000 senza la guarnigione.

(*Gaz. du Midi.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

La Moldavia e la Valacchia non formano, per così dire, che un medesimo stato. Formati tutti e due dall'antica Dacia di Traiano, i loro abitanti sono di origine rumena, e i loro costumi, le loro abitudini e la lingua sono identiche in modo che nei loro rapporti politici coll'Europa, i principati prendono il nome di Moldo-Valacchia. La popolazione generale di questo paese è di circa 4,000,000, di cui 2,500,000 per la Valacchia, e 1,500,000 per la Moldavia. I principati sono limitati al nord e all'est dalla catena dei monti Ercinio-Carpazi, situati fra loro e le province austriache di Temeswar, di Transilvania e di Bukovina. Il Pruth serve loro di confine dalla parte della Russia, e il Danubio, che li bagna al sud, li unisce alla Turchia più di quello che li divida.

Il clima delle province danubiane è molto variabile: tuttavia le loro risorse sono assai considerevoli: le terre vi sono fertilissime, e grande la quantità del bestiame. Basta gettare gli occhi sulla carta per essere convinto, che per questi passi stretti fra i Carpazi, il Mar Nero e il Danubio, la libera navigazione di questo fiume, è una questione di vita o di morte.

(*Moniteur de la Flotte.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Vienna di questa mattina riportano la lettera di S. M. I. R. A. colla quale viene ordinata la nuova leva di 95 mila uomini annunciata col dispaccio telegrafico pubblicato sabato passato.

Leggiamo nei giornali di Tolone e di Marsiglia degli 11 che l'imbarco delle truppe per la Grecia non è ancora incominciato; ma che stanno pronti tanti vapori pel trasporto di dieci mila uomini, che truppe nuove arrivano continuamente a Tolone. Il settimo reggimento dei dragoni è destinato a partire per l'Oriente; la fregata francese l'*Andromaca* è partita pel Baltico.

COSTANTINOPOLI 8 *Maggio.*

Giovedì e sabato gl'incendi di Costantinopoli furono vasti e dannosissimi, essendo rimasto incendiato un intero bazzarro. Il principe Napoleone accorse pur egli; accorsero anche i soldati inglesi: ma il fuoco si estinse, quando non vi era più che abbruciare, cioè a dire al termine delle contrade.

Il giannizzerismo non è estinto, il potere degli ulemi non è annientato; e questi sono due elementi, che possono molto reagire sulle mosse del governo.

Molte truppe francesi lasciarono Gallipoli per avviarsi più dappresso al campo di battaglia sul Danubio. (*Gazz. di Venezia.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

A tenore di lettere da Bukarest dd. 6 corrente presso Giurgewo ebbe luogo il 4 corrente un sanguinoso combattimento fra un corpo di ricognizione turco e le truppe colà postate della X divisione del corpo di Dannenberg. I turchi forti di circa 1500 uomini passarono mediante barche il Danubio sotto Giurgewo, si avanzarono in tre divisioni all'insù del Danubio ed attaccarono le trincee russe presso Giurwo. Dopo un sanguinoso combattimento di più ore in cui i russi ebbero immense perdite, ripassarono i turchi il Danubio e si ritirarono a Rustschuk. Dicesi che il 5 il combattimento fu rinnovato da parte dei turchi; almeno si sentiva in quel giorno un forte cannoneggiamento nella direzione di Rustschuk. Il feld-maresciallo principe Paskiewitsch si recherà definitivamente il 6 maggio al corpo di assedio presso Silistria, dove lo precedette una parte dello stato-maggiore. Il generale Schilder si trova colà dalla metà di aprile in poi.

Al momento di chiudere la presente venni a rilevare essere giunta una lettera da Galacz di data 4 corrente, nella quale persona degna di piena fede assicura, che le batterie a pel d'acqua piantate dai russi alla bocca del Sulina vennero completamente distrutte da una divisione delle flotte alleate.

Scrivesi da Bukarest in data 8 maggio che il principe Paskiewitsch partì per il Danubio (si assicura generalmente ch'egli si sia diretto alla volta di Kalarasch). Dicesi che sotto i suoi auspicî sarà impreso oggi un assalto combinato, tanto dalla parte di terra che di acqua, su Silistria. Da alcuni giorni passano per qui continuamente ammalati e feriti trasportati dalla piccola Valachia.

Da Bukarest 9 maggio ci si annunzia l'imminente partenza di tutto lo stato maggiore alla volta di Kalarasch. Il bombardamento presso Silistria non cessò neppure un istante. I russi passarono il Danubio sopra palischermi e cominciarono le operazioni da parte di terra sotto il generale Chruleff. I turchi fecero ripetute sortite dai forti e dalle trincee e apportarono grave danno ai russi. In circoli militari si assicura che il generale Luders si trovava il 6 maggio colla sua avanguardia sulla strada che mena da Kustendsche a Basardschik.

Il generale Soimonoff che comanda le posizioni presso Oltenizza e Giurgewo intervenne ai primi di maggio ad un consiglio di guerra a Bukarest dove si è trattato della fissazione definitiva del piano d'operazione. Per quello

che si dice, i russi prendendo Silistria passeranno il Danubio in diversi punti e marceranno verso il Balcan.

I vapori postati alla bocca del Sulina mantengono un vivo e continuo fuoco contro i lavori fortificatorii dei russi, i quali consistono di due ridotti, d' una lunga fila di tronchi d'alberi e due batterie da gabbione. Nel fiume stanno all'àncora alcune cannoniere. (*Corr. Ital.*)

Kalafat 6 *maggio*. — Ier l' altro 6 squadroni di cosacchi turchi e 5 squadroni d' ussari turchi diedero battaglia ai cosacchi russi presso Radowan, battaglia che durò per ben tre ore e finì colla totale disfatta dei russi. Questi, dopo duplice assalto da parte dei turchi, vennero totalmente dispersi e abbandonati i loro cavalli cercaron riparo in una vasta e folta macchia, ove non poterono essere inseguiti dalla cavalleria ottomana; anche buona parte dei cavalli seguiron i loro padroni così chè soltanto 60 ne caddero nelle mani dei turchi. I russi hanno a deplorare, a quanto venni a rilevare dalla bocca di un maggiore giunto qui malato, 138 morti e 12 feriti, che vennero qui trasportati assieme a due cannoni conquistati in quel combattimento. I turchi ebbero 10 morti e 2 feriti. Nel momento attuale i russi stanno dietro lo Schyl, mezzo miglio circa da Craiowa, si attende di giorno in giorno la notizia di nuovi combattimenti. (*Corr. Ital.*)

GRECIA.

L' *Observateur d' Athènes* del 7 dice che la chiusura delle camere greche era una misura preveduta da molto tempo ed attesa ardentemente dai membri delle camere per motivi finanziari, oltrechè l' assenza di molti di essi la rendeva necessaria. Siccome d' altro canto le finanze dello stato si trovavano in trista condizione da alcuni anni, e massime nell' ultimo, in seguito ai cattivi raccolti, alla malattia delle viti, ai terremoti, al ristagno del commercio per le vicende politiche, il governo dovette pensare ad eseguir subito tutte le possibili misure d' economia, senza ledere i grandi interessi *dello stato*.

— Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

Ali Riza pascià, governatore della Tessaglia, fu nominato a comandante in capo del corpo d' armata della provincia. Egli ha mandato un buyurdì agli abitanti dei nostri villaggi, affinchè li assicuri che entro 15 giorni i ribelli saranno dovunque battuti, e prometta loro che quei raià che avevano preso le armi, saranno graziati, purchè non si ostinino nella rivolta.

Le notizie dell' insurrezione sono sempre più sfavorevoli ai partigiani di essa. Nell'Epiro, Zervaz, Zicos e Papagerassimo tenevano soli con 1500 uomini i passi dei Cinque Pozzi e di Luros; ma attaccati da Tzellio Pitzari, che uscì da Arta, e da Abdi pascià disceso da Giannina, non poterono resistere ed abbandonarono quelle formidabili posizioni, nelle quali i turchi misero le loro guarnigioni, cosicchè non solo fu aperta la comunicazione fra Prevesa, Arta e Giannina, ma anche i villaggi di Laka e Paramythia che aveano preso parte all' insurrezione si sono arresi ai turchi ed ottennero un'amnistia. Quindi tutto quel numero d' insorgenti che innondava venti giorni prima l'Epiro, si è ridotto a poche centinaia di sbandati senza capo trovantisi ora sulle frontiere della Grecia.

Nella Tessaglia le cose van peggio ancora. Ivi molti rimasero morti sul campo, e gli abitanti dei villaggi incendiati or dai turchi or dai greci, si sono rifuggiti sul territorio ellenico nella massima costernazione ed ogni giorno muoiono alcuni di fame, giacchè malgrado gli sforzi del governo e dei particolari vi regna la penuria in sommo grado. Hadij Petro, Stratos e Rangos occupano tuttavia le montagne di Agrafa; ma da cinque giorni non se ne hanno notizie e si teme per essi qualche sciagura, giacchè secondo le ultime notizie erano stati attaccati da Zeinel pascià. Baideky e Grizanos fanno coi loro corpi franchi delle scorrerie nei villaggi di Volo, sendochè le truppe di questa ultima città furono imbarcate sopra bastimenti a vapore ed inviate nella Macedonia contro Tzami Karatasso, il quale sarebbe stato attaccato ed il suo corpo disperso; ma questa notizia merita conferma.

RUSSIA.

Dal teatro della guerra del nord giunse oggi alla *Presse* il seguente dispaccio telegrafico in data di *Stettino*, 15. — La flotta russa è uscita da Helsingfors onde unirsi colla squadra ancorata nel porto di Kronstadt.

SVEZIA.

Scrivono da Stocolma il 9 al *Daily-News*:

Lettere di Finlandia del 3 confermano la grandezza de' preparativi che ivi si fanno. Il gen. Junker è stato nominato comandante della fortezza di Wiborg, e il gen. Drake comandante dell' artiglieria. Si sono formate 4 nuove compagnie di riserva per la flottiglia; il loro quartier generale è a Rothensalm, dove sono magazzini e caserme per 14,000 uomini. Aspettatevi importanti notizie. Ci viene assicurato che Cronstadt non è inespugnabile.

SPAGNA

L' *Espana* dice che la squadriglia spagnola, comandata dal sig. Rubalcaba, e partita testè da Barcellona, è giunta alle isole di Hyères.

VIENNA 16 *Maggio*.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare al suo ministro dell'interno il seguente autografo:

Mio caro ministro Bach!

La minacciante piega delle condizioni politiche in generale, i forti corpi di truppe che in seguito alla vertenza d' Oriente, vengono messi in movimento ai confini del mio impero e specialmente la circostanza che ai confini orientali e settentrionali del medesimo succedono considerevoli collocazioni di truppe, rendon necessarie misure di precauzione che son proprie ad assicurare convenevolmente la monarchia di fronte a qualunque siasi eventualità ed offrono contemporaneamente i mezzi di efficacemente proteggere in tutta la loro estensione gli interessi del mio impero gravemente minacciati da questo deplorabile conflitto e la sua posizione che gli compete quale potenza europea.

In considerazione di tutto ciò ho disposto l' aumento delle forze militari nei paesi sud-orientali e nord-orientali dell' impero, ed a questo fine ho trovato necessario di ordinare un nuovo reclutamento di 95,000 uomini.

Nell' incaricarvi di prendere immediatamente, di concerto col mio comando superiore dell' armata, le necessarie disposizioni per tale oggetto, mi fa di mestieri l'esprimervi che io nutro la persuasione che i miei fedeli sudditi, nell' esecuzione di questa misura, come pure in tutto ciò che verrà da me ordinato per la sicurezza del mio impero e pel durevole preservamento del suo onore e de' suoi interessi, proveranno di nuovo col fatto quella prontezza e quei fedeli sentimenti patriottici da essi dimostrati in ogni tempo.

Vienna, il 15 maggio 1854.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

— Allo sgombro della piccola Valacchia mediante i russi ha preceduto un animato scambio di dispacci fra l' Austria e la Russia in cui si trattava, per quello che si dice, d' una marcia per la Servia progettata dai russi onde attaccare Kalafat alle spalle. L' Austria avrebbe dichiarato ch' essa non potrebbe guardare con indifferenza il passaggio dei russi per la Servia, ciò che avrebbe avuto per conseguenza il cangiamento del piano d' operazione.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 13 *Maggio*.

Il *Morning Post* pubblica un lungo articolo pieno di entusiasmo sull' intervento di S. M. la regina Vittoria alla grande festa di ballo dell' ambasciatore francese conte Walewski.

La festa ebbe luogo la sera del 12, e fu magnifica, e brillante oltre ogni esempio. L' ambasciatore, dopo avere offerti di sua mano i rinfreschi a S. M., vi si trattenne fino a un'ora e mezzo dopo la mezza notte.

Il corpo diplomatico vi assisteva tutto intero. Le dame, consorti di ministri esteri e dei membri del gabinetto erano quasi tutte vestite in costume antico rappresentando principesse e regine famose nell' istoria d' Inghilterra e di Francia.

— Il *Times* racconta che sir C. Napier seppe il 3 voler i russi mandare un numero di cannoniere dal golfo di Botnia a quello di Finlandia; e il 4 l' ammiraglio mandò due bastimenti a intercettare l' ingresso delle cannoniere nel golfo di Finlandia.

— Il *Morning Herald* crede che l' ammiraglio Napier assalirà prima la grande isola di Aland, poi Porto Baltico e Revel.

— Una lettera di Wolwich in data del 12 annunzia che si facevano i preparativi in quel porto per il varamento, fissato per la mattina del 13, del vascello a elice, *Royal Albert*, da 131 cannoni.

— Scrivono dal Baltico al *Times* che grande quantità di *revolvers* (pistole da molti colpi) è stata distribuita agli uffiziali e marinari della flotta.

PARIGI 16 *Maggio*.

Con decreto del 13 maggio è soppressa la direzione generale dell' amministrazione dell'interno.

— Il *Courrier de Marseille* annunzia che il sig. Bourrée, inviato straordinario a Marsiglia, ha ricevuto le necessarie istruzioni. Egli si reca a Tolone dove s' imbarcherà sul *Christophe Colomb* col generale Forey, comandante la divisione che deve occupare Atene. Il sig. Bourrée ha ordine di reclamare dal governo greco gl' interessi decorsi dopo il 1828 dei 100 milioni dovuti alla Francia, ed è inoltre latore di verbali istruzioni per l' ambasciatore francese ad Atene sig. di Forth-Rouen. Se la risposta del governo greco non è soddisfacente, le truppe francesi occuperanno il Pireo ed Atene, ed i punti più importanti sia del continente sia dell' Arcipelago.

— Si scrive da Marsiglia alla *Patrie* che il colonnello di Plas, comandante il 6° dragoni, il luogotenente colonnello Ressayre ed una parte dello stato maggiore di questo reggimento, come pure diversi officiali di altri reggimenti, erano a bordo del *Thabor*.

— Si legge nella parte non officiale del *Moniteur*: Il *Moniteur* del 2 aprile faceva conoscere la partenza del primo trasporto di truppe dirette su Gallipoli, sui bastimenti della marina imperiale. Annunziò nel tempo medesimo che un gran numero di bastimenti di commercio noleggiati dal dipartimento della guerra erano partiti trasportando truppe, cavalleria, artiglieria, materiale di armamento e viveri.

Dopo questo tempo, non furono interrotte le partenze da Tolone e da Marsiglia. Le fregate a vapore, distaccate momentaneamente dalla squadra del vice-ammiraglio Hamelin, giunte ad Algeri, sono ripartite da questo porto per Gallipoli con tutte le truppe che dovevano prendere.

— Si legge nel *Moniteur*: Le autorità russe hanno fatto sapere, il 25 aprile, al console di Francia a Mosca, che cominciando da quel giorno gli veniva ritirato l' *exequatur*. L' agente incaricato di fare questa comunicazione al sig. Soulange Bodin gli ha dichiarato che se egli fosse appartenuto alla nazione inglese, avrebbe dovuto lasciar Mosca immediatamente, ma che esso era libero di soggiornarvi, se lo desiderava, alle medesime condizioni dei suoi nazionali.

Conformemente alle intenzioni del suo governo, il sig. Soulange-Bodin ha declinato la differenza di trattamento che si voleva stabilire tra gli agenti delle due potenze alleate, ed ha lasciato Mosca dopo avere affidato il deposito de' suoi archivi al console di Danimarca in quella città.

— Il 13 è stato varato a Rochefort il bastimento a elice l' *Ulm* di 100 cannoni.

Leggesi nel *Siècle*: Il governo sembra risoluto di accrescere a 150,000 uomini l' esercito d'Oriente; 30,000 sono già sbarcati a Gallipoli, e tutti i giorni vascelli trasportano da Tolone e da Algeri nuove truppe. Si parla molto d' un' alleanza delle potenze occidentali colla Svezia.

— Il campo sulla costa del Mediterraneo sarà diviso in due parti, l' una delle quali presso Marsiglia e l' altra presso Tolone, per porle meglio in grado d' imbarcarsi prontamente.

DISPACCI TELEGRAFICI

Londra, 15. — Il *Times* annuncia che 5,000 inglesi e 10,000 francesi occuperanno in giugno prossimo la Grecia. (*Gazz. Tic*)

Gallipoli. — Il generale Bosquet di ritorno dalla sua missione conferma l'ottimo stato delle fortezze di Varna e Schumla. L' armata è composta di soldati agguerriti, i quali hanno fiducia nei loro capi. La cavalleria non temendo menomamente la cavalleria russa, occupa la pianura fino al Danubio. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Parigi 18 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	93	90	— —
chiuso a	94	20	— —
Tre per cento aperto a	66	95	— —
chiuso a	67	50	— —

Vienna 15 maggio.

Cinque per cento	D 86	L. 86	1/16.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76 3/4	L. 77	
Pezzi da 20 c. ag per 0/0	D. 35	L. 35	1/2

ALTRA DEL 16.

Cinque per cento	D. 85 13/16	L. 85	7/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76 3/4	L. 77	
Pezzi di 20 c. ag. per 0/0	D. 35	L. 35	1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 MAGGIO

Butter Luisa e Ogden, di America, proprietari, da Napoli.
Basset Antonio, di Francia, proprietario, da Firenze
Caetani Franc., di Roma, marchese, da Firenze.
Eudor Ivo, di Austria, negoziante, da Livorno
Fiaute Carmine, di Napoli, proprietario, da Napoli.
Hester Franc., di America, proprietario, da Napoli.
Pigot Roberto, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Rosmian Severino, di Russia, proprietario, da Napoli.
Rosi Anna, di Firenze, proprietaria, da Firenze.
Sommeville Gius., di Francia, sacerdote, da Napoli.
Saint Maré Andrea, di Francia, proprietario, da Napoli.
Secrelau Adolfo, di Svizzera, dottore, da Napoli.
Simons Luigi, di Prussia, proprietario, da Napoli.
Traversa Martino, di Bari, negoziante, da Napoli.
Thenaer Rob., di Svizzera, negoziante, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 MAGGIO.

Baird Carlo, addetto alla Legazione degli Stati Uniti Americani con dispacci, per Vienna.
Coen Camillo, di Roma, negoziante, per Napoli.
Colletti Matteo, di Palermo, corriere, per Londra.
Durand Clementina, di Francia, baronessa, per Marsiglia.
Dominicis (De) Paolina, di Roma, possidente, per Napoli.
Ferri Gius., di Roma, tappezziere, per Napoli.
Ferraud Gaspare, di Francia, pittore, per Firenze.
Gordini Maria, di Firenze, proprietaria, per Firenze.
Going Riccardo, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
King, d'Inghilterra, proprietario, per Londra.
Porter Maria, di America, proprietaria, per Firenze.
Perez Luigi, di Spagna, possidente, per Napoli.
Ricciotti Pasquale, di Napoli, sacerdote, per Napoli.
Stirling Cristiano, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Streit Samuele, di Svizzera, corriere, per Firenze.
Stackelberg, di Russia, conte, per Vienna.
Simon Federico, di Svizzera, pittore, per Firenze.
Simone (De) Gaetano, di Napoli, sacerdote, per Napoli.
Thoman Giulio, di Francia, scultore, per Parigi.
Thiellier Gio., di Pavia, cantante, per Firenze
Ullrich Tito, di Francia, possidente, per Napoli.
Wilson Sara, d'Inghilterra, proprietaria, per Firenze.
Wolkonsky (De) Maria, di Russia, principessa, per Spagna.
Wood Gaspare, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Zamponi Emidio, di Pistoja, legale, per Firenze.

AVVISI

Rimane tuttora aperto il concorso alla Condotta Chirurgica di questa Comune, e perciò sono invitati quei signori Professori che volessero concorrervi a far pervenire i di loro requisiti a questa Magistratura dentro il termine di un mese da oggi, dopo il quale si adunerà il Consiglio per la scelta del Professore.

L' onorario tabellato è di sc. 150 annui, con li soliti incerti, e pesi relativi

Lugnano dalla Residenza Municipale li 19 Maggio 1854.

Il Priore — P. GIULIANI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda diffidazione.

Avendo Andrea Urilli intestatario del libretto n 5893 serie 3 sotto il giorno 15 Novembre 1853 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma n. 264 del 21 detto mese, essendo in oggi scorsi mesi 6 dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnuovato a favore del suddetto intestatario ed annullato il precedente.

Seconda diffidazione

Esistendo nella ven Chiesa di S. Lorenzo in Miranda di Roma diverse cappelle con sepolcri annessi di diritto patronato, e supponendosi estinte le famiglie cui tale diritto si appartiene; d'altronde occorrendo alle cappelle medesime dei risarcimenti, si deduce a notizia di chiunque avesse diritto, o sapesse chi possa avere tale diritto per discendenza, disposizione testamentaria, od in qualsivoglia altro modo alle cappelle stesse, di esibire i relativi titoli nel termine di un mese da oggi decorrendo nell'Officio Notarile Ciccolini in Via degli Uffici dell'Emo Vicario num. 41 qual termine inutilmente decorso si procederà dai rappresentanti la ven. Chiesa suddetta a disporre del patronato di tali cappelle nel modo che crederanno opportuno.

Roma 20 Maggio 1854.

Francesco M. Ciccolini Not. Sost. del Vic.

Costanza Bozzi allieva della defunta Adelaide Vespignani leva, rinnuccia e stira biondo e merletti a nuovo, riporta recami sopra maglie, veleti ed altro ec.: chi volesse approfittare della sua opera, essa abita in Via Frattina n. 122 primo piano, ed assicura la discretezza sul prezzo, non meno che la perfezione, e l' esattezza del suo lavoro.

D' AFFITTARSI SENZA MOBILI

Un appartamento nel Vicolo della Vetrina n. 19 primo piano vicino alla Pace ed ai Coronari, di n. 8 grandi camere a volta, cucina, camerini, dispense, gallinaio e camera terrena, cantine ed altri ingressi, con acqua del pozzo per bere. Per vederlo le chiavi al secondo piano, e per trattare l'affitto in Via Felice n. 138 secondo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l' istanza dell Illmo e Rmo Monsignor Achille Apolloni con benigno Rescritto del giorno 30 Aprile p. p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall' officio di Economo del patrimonio del sig. Raffaele Ambrosi Grappelli, ed in di lui luogo è stato surrogato l' Illmo e Rmo Monsig Francesco Folicaldi.

Roma 20 Maggio 1854

Fabio Ranuzzi Not della Segnatura.

Con Rescritto SSmo del giorno 30 Aprile p p, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Conte Francesco Da Porto di Ravenna, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig Conte Gio. Battista Da Porto parimenti di Ravenna

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, a forma dei §. 1596 del vig Regol. leg.

Roma 20 Maggio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX.

Illmo sig Avv. Desanctis Asses. Civ.

Udienza del 17 Maggio 1854. — Nella Causa Prot. 1526 del 1854 fra Agata Magi e Vincenzo Calva coniugi negozianti domic. Piazza Agonale n 100, rappr. dal sottosor., ed Anna ved. Betti per affissione contumace.

Sull' istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 30 a forma dei documenti ec. Vista la suddetta istanza ec. Visto tutt'altro da vedersi ec Considerando ec. Invocato il Nome SSmo di Dio. Noi Giuseppe Avv. De Sanctis Asses. Civ. di Roma giudicando definitivamente condanniamo la rea convenuta al pagamento di sc. 30 dovuti per prezzo di oggetti venduti, ed alle spese che liquidiamo in sc. 6 86 oltre quelle di spedizione e notifica. — Proferita come sopra, redatta li 18 mese ed anno suddetto. G. Avv. De Sanctis Assess. — Pel Canc. Salvatore Lenti, Gio. Batt. Cistini Sost. — Conforme ec. Si ordina ai Cursori di procedere alla esecuzione della presente. In fede ec. li 18 Maggio 1854. Salvatore Lenti Cancel.

Affissa ec. li 18 Maggio 1854.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
A. Marini Proc.

Illmo sig. Avv. Desanctis in economico.

Ad istanza di Salvatore Fabrini s'intimi al sig. Amadeo Picotti d'incognito domicilio per affissione, a compar. il giorno 29 corrente alle ore 12 meridiane per rispondere all' istanza diretta ad ottenere il pagamento di sc. 5 pigione, e l' evacuazione attesa la morosità, ed il decreto.

Affissa li 20 Maggio 1854. *Renzi.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX.

L' Eccmo Trib. Civile di Roma secondo Turno ha emanato la seguente Sentenza. — Nella Causa posta in Protocollo N. 195 del 1854 fra il sig Giuseppe Batoni Oste domic. fuori di Porta del Popolo nell' Osteria della Rosetta N 15 appellante rappr. dal sig. Tommaso Ricci Proc. da una parte, ed il sig. Giuseppe Angelotti domic. Via del Corso N. 189 appellato rappr. dal sig. Luigi Zarù Proc. dall' altra.

Sull' istanza dall' appellante promossa il giorno 7 febbraio 1854 diretta ad ottenere che previa la revoca delle sentenze emanate dal Tribunale di Commercio il giorno 25 gennaio e 6 febbraio 1854 si ordinasse la prestazione del giuramento per parte dell' Angelotti sulla formola notificata li 12 scorso gennaio altrimenti in caso di ricusa di giurare, o non elegga di riferirlo dovrà soccombere nell' eccezione proposta, e la esibita della descrizione, o stima dei stigli per conoscere se siano stati apprezzati il giusto valore ed imputarne il prezzo dei medesimi in estinzione del sc. 94 reclamati dal citato in giudizio non che fosse assoluto l' Istante dalla dimanda di pagamento per essere restato estinto il di lui credito con il prezzo dei stigli, e gli altri oggetti, di cui nel partito decisorio a forma dei documenti, ed a tale effetto si emanasse analoga sentenza rilasciando l'ordine esecutorio colla condanna alle spese, S. P di qualunque altro diritto ec.

Visto ec. Considerando quanto alla istanza di risposta alla nuova formola di partito decisorio deferita in questo secondo grado che la medesima è stata rigettata dalla contemporanea sentenza relativa alla detta istanza, ed alla istanza riconvenzionale d' incompetenza. — Considerando in merito che l'azione di pagamento intentata dall' Angelotti innanzi il Trib. di Commercio era basata sopra un biglietto all' ordine accettato dall' appellante Batoni — Considerando che contro tale azione di sua natura spedittissima indarno venivano opposti titoli di credito, onde fossero imputati in estinzione del suddetto Biglietto all' ordine perchè essendo essi illiquidi non erano compensabili a forma di legge e perchè quand' anche fossero stati tali di loro natura sarebbe mancata per l' effetto l'analoga istanza — Considerando tutt' altro da considerarsi ec

Invocato il Nome SSmo di Dio — Il Trib pronunciando definitivamente in secondo grado di giurisdizione quanto al merito di sc. 94 conferma l'appellata Sentenza del Trib. di Commercio, e quanto alle due incidentali sentenze l' una sulla esibita della perizia dei stigli, e l' altra sul giuramento decisorio dichiara perente l' appello condanna l' appellante Batoni alle intere spese del merito, e fino al giorno della perenzione a quelle relative ai due incidenti, e delega il Giudice Uditore Avv. Galassi. — Fatto e giudicato nell' udienza del giorno 7 Aprile 1854, e redatta oggi 15 Maggio detto anno — A. Caioni Vice P. — 1 Avvocato Baccelli Cons. — C. Avvocato Soffredini Cons. — Pel signor Antonio Ruggeri Cancelliere A. Giovannini Sostit. — Si ordina a tutti i Cursori ec.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig Giuseppe Angelotti possidente e negoziante domic. in Roma via del Corso N. 189 rappr. dal sig. Luigi Zarù Proc. — Si Notifichi agli infr. la presente sentenza per ogni effetto di legge ec. — Sig. Giuseppe Batoni Oste tanto al domic. eletto e. s. quanto per affissione a forma di legge.

L. Zarù Proc.

Oggi 18 Maggio 1854 affissa a forma di legge. *P. Grappelli Curs.*

Avviso di vendita giudiziale.

Sulla richiesta del sig. Francesco Minicucci di Cottanello pignorati i beni qui sotto descritti a carico del sig. Antonio Niccolini di Vacone, il Trib. Civile di Rieti ne ordinava la vendita giudiziale con Sentenza del 3 Agosto 1852. Eseguita la notifica, la trascrizione, e l'intimo di questa a senso dei §§. 1305 e 1306 del vig Regol. di procedura giud., si eseguiva sotto il 26 Gennaro 1854 la produzione prescritta dal §. 1308 successivo. — Si deduce a notizia che nella sala del Palazzo Comunale di questa città nel giorno 27 Maggio corrente alle ore 12 meridiane, si procederà alla vendita dei beni infradicendi Il valore complessivo dei medesimi risultante da perizia del sig. Giovanni Perrini Ingegnere esibita negli atti, ascende a sc. 1132 26. Dovranno osservarsi le condizioni tutte espresse nel capitolato relativo di cui agli atti.

Descrizione dei Beni desunta dal Verbale, e Perizia

1. Terreno in voc. Via Creta, o Valle Creta con casa rurale della capacità di circa rubbia 2 seminativo alberato, vitato, ed olivato con altri alberi fruttiferi confin. da più lati con la strada pubblica, con i beni di Dionisio, e fratelli Ferri, con gli eredi Gioli, salvi ec valutato sc. 473 11. — 2. Simile in voc. Vigna, della capacità di quarta 1 circa seminativo, alberato vitato, ed olivato confin da più lati con la strada pubblica, con i beni delle Scuole Pie, con i beni di Gio. Renzi, salvi ec. valutato sc. 58 90. — 3. Simile in voc. Campo Lungo, seminativo, vitato, alberato, ed olivato della capacità di cinque mezze quarte circa confin. da più lati con la strada pubblica, con i beni dell' ex Convento di Vescovio, e con i beni della cappella Angelucci, salvi ec. valutato sc. 61. 94. — 4. Simile in voc. Valli, alberato, vitato, ed olivato della capacità di rubbia 1 e mezzo circa confin. parimenti da più lati con la strada pubblica, con i beni di Pasquale Mellini, con i beni di Anastasia Salari, salvi ec. valutato scudi 248 06. — 5 Simile in voc. Piedi Ferranili olivato di circa rubbia 1 confin. con la strada pubblica, con i beni di Gio. Nicola Silvestri, con i beni dell' Acciprestura, salvi ec. valutato sc. 225. 15. — 6. Simile in voc. Ferranili, olivato, della capacità di misure 3 conf con i beni di Stefano Giovannini, la strada pubblica, con i beni di Giuseppe Renzi, salvi ec. valutato sc. 65. 10. Terreni tutti situati nel Territorio di Vacone.

A. M Renzi Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N.	197
Vitelle	»	82
Bufale	»	7
Castrati	»	6
Agnelli	»	5325

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

GIOVEDÌ 18 E VENERDÌ 19 MAGGIO.

Buoi e Vacche	N.	218
Agnelli	»	6700

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	ogni 10 libre di erba
Buoi	baj. 70	baj. 67
Detti a peso	» —	» 63
Vacche	» —	» 58
Agnelli	» 44	» —

Dal Campo Boario li 19 Maggio 1854.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 118 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₰ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₰ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₰ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₰ 4 50. — Germania ₰ 3. — America ₰ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Martedì 23 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
22 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,8	+ 13, 0	93,	S S-E. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 21 Maggio fino alle 9 pom. del 22 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,9	+ 16, 3	64,	O S-O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 27 » 11,7	+ 13, 1	89,	S-O. dd.	Ser.nuv.sp.	Temperat. mass. + 17,0. Temperat. min. + 12,4.

ROMA 23 *Maggio.*

MAGLIANO (in Sabina) 15 *Maggio.*

Questa città celebrava oggi con sacra pompa la festa del suo glorioso patrono S. Liberatore Vescovo e martire. Sua Emza Rma il sig. Cardinale Gabriele Ferretti zelantissimo Vescovo di Sabina pontificava in questa sua chiesa cattedrale i primi Vesperi, la Messa solenne, ed interveniva in cappa alla bene ordinata e divota processione. Le autorità governative e municipali assistevano in forma pubblica alle sacre funzioni: nella sera poi una dotta accademia si tenne nella sala maggiore di questo Seminario diocesano, nella quale buon numero di alunni si distinsero coi rispettivi componimenti poetici italiani e latini intermediati da musicali concerti.

Questo giorno di gioia venne turbato dall'infausta novella esser passato al riposo dei giusti il beneficentissimo già Vescovo di Sabina l'Emo e Rmo sig. Cardinale Luigi Lambruschini. La *Sabina* Diocesi ricorda il generoso animo di lui, ma più di ogni altro ne conserva indelebile grata memoria il rmo Capitolo di questa Cattedrale, per cui l' indomani decretò s' innalzasse grandioso tumolo, con scelta musica fosse cantata solenne messa di requie. L' Emo e Reverendissimo signor Cardinale Vescovo Gabriele Ferretti assisteva con abito pontificale al funebre officio, e di fare in fine le cinque assoluzioni intorno al tumolo. I notabili della città ed i popolani si univano a pregare riposo all'anima del fu loro Pastore, la di cui munificenza non sarà peritura, e la memoria sarà in perpetua benedizione. (*Art. com.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16 *Maggio.*

Un decreto in data del 10 maggio inserito nel *Moniteur* d' oggi dichiara abolite le ultime restrizioni che la legislazione francese opponeva alla libertà delle relazioni commerciali dei francesi con l'Inghilterra. Queste restrizioni erano state introdotte nel regime doganale francese in seguito, e come conseguenza del trattato di navigazione conchiuso il 26 gennaio 1826 fra la Francia e l' Inghilterra in reciprocanza di analoghe restrizioni, che in virtù dell'atto di navigazione del 1666 trovavansi nel codice marittimo dell' Inghilterra. Dopo, l' Inghilterra, ha rinunziato al benefizio del suo atto di navigazione, e per provvidenze prese in diversi tempi, la Francia ha tolto la proibizione che colpiva nella loro importazione dall'Inghilterra le sete grezze, i fazzoletti di seta cruda, i cascemir dell' India, i rum, gli spiriti ed il cotone. Il decreto del 10 maggio completa queste provvidenze successive, e sottopone totalmente al diritto comunale le relazioni marittime della Francia con l' Inghilterra.

I giornali dei porti francesi e specialmente quelli di Marsiglia e di Tolone fanno fede sempre della stessa operosità nei preparativi e negli imbarchi.

— Il *Moniteur* annunzia che il gabinetto di Stocolma avendo chiamata la benevola sollecitudine della Francia e dell' Inghilterra sul commercio dei pescatori norvegiani del Finmark coi russi, i due governi alleati abbiano prese di concerto le misure necessarie perchè questo commercio non fosse disturbato, e perchè i poveri abitanti delle coste dell' Oceano boreale potessero continuare liberamente gli scambi che sono la loro unica risorsa.

— Scrivono da Rochefort in data del 13:

Il vascello l'*Ulm* da 100 cannoni, ad elice, è stato varato oggi alle quattro pomeridiane, fra le grida *viva l' imperatore.*

— Una lettera di Aire dice che l'annunzio del campo di 100,000 uomini a Calais ha portato un movimento considerevole nella popolazione: dapertutto grandi preparativi per ricevere le truppe. L' amministrazione municipale di Aire ha offerto di fabbricare scuderie provvisorie per la cavalleria, se il governo lo crede opportuno.

L'*Impartial* assicura che Boulogne sarà scelta come quartiere generale e che cinque divisioni stanzieranno nei suoi dintorni.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Mezzogiorno*:

I vapori *Eclaireur*, la *Monette* e il *Meteora*, portando a bordo 1,011 soldati del 39° di linea, sono partiti ieri per il Levante. Oggi sono partiti anche l' *Ulloa*, che porta 1000 uomini del 39,° e il *Fulton*, che ne porta 350. Si dice che queste truppe vadano in Grecia, ma che resteranno a bordo a Malta per aspettarvi ordini ulteriori.

Sei compagnie e mezza di fanti di marina vanno imbarcandosi per la stessa destinazione.

I due vascelli il *Napoléon* e il *Jean-Bart* giunti da Gallipoli non tarderanno a ripartire con 4,000 uomini di linea. Restano nel nostro porto 13 bastimenti disponibili per nuovi trasporti.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 13 *Maggio.*

Il ballo dato nella sera del 12 corrente a Londra dall' ambasciatore francese, fu tutto in costume, e vi fu rappresentata l' epoca di Luigi XV, Lady Molesworth, moglie del ministro, portava il costume di Carlotta di Savoia, moglie di Luigi XI, e la viscontessa Palmerston rappresentava Elisabetta d' Austria, moglie di Carlo IX.

Il sig. Hamilton Seymour era in grande costume diplomatico, con tutti i suoi ordini. Il duca Hamilton era in costume pittoresco di *highlander*, che continua ad essere di moda nei balli di parata.

La regina, che vi giunse alle 10 in punto, fu ricevuta nel discendere di carrozza dal conte e dalla contessa Walewski. Entrò nel palazzo dell' ambasciata dando il braccio all' ambasciatore di Francia. S. A. R. il principe Alberto avea offerto il suo braccio alla contessa Waleswki. La regina avea una elegantissima toletta, il cui splendore era accresciuto da una profusione di gioie. Il principe Alberto era in uniforme di feld-maresciallo. La contessa Waleswki avea scelto il costume di Enrico III e il colore della famiglia di Napoleone. L' orchestra ha eseguito il canto nazionale, indi fu eseguita una marcia polacca, che fu il segnale del passaggio degli invitati davanti a S. M. La regina danzò una quadriglia col conte Waleswski, colla contessa di lui moglie e il principe Alberto: in un'altra danzò col principe Alberto, il duca di Hamilton e la duchessa Hamilton, nata principessa Maria di Baden. Dopo molte presentazioni che le sono state fatte dall' ambasciatore di Francia, S. M. ha fatto il giro dei saloni, appoggiandosi al braccio del conte Walewski.

A mezzanotte ha avuto luogo la cena Dopo di questa, la regina è rientrata nella sala del ballo, ed ha danzato ancora una quadriglia. Essa non ha lasciato l' ambasciata francese che ad un' ora e mezzo antimeridiana. Il corpo diplomatico era tutto intiero a tal festa.

L'ambasciatore al *buffet* fece trovare le cerase ad una ghinea la libbra, e le pesche a 48 scellini la dozzina.

— Secondo gli ultimi stati dell' ammiragliato inglese, la Gran Bretagna al presente possiede in mare 130 bastimenti da guerra a vapore, di cui 48 ad elice.

A queste forze attive, di cui le attuali circostanze mostrano bastantemente la utilità, fa duopo aggiungere una riserva di quasi 40 bastimenti, la più parte ad elice, gli uni giunti a termine di loro costruzione o trasformazione: gli altri in corso di armamento o di riparazione, e che tutti in breve potranno essere mandati alla loro destinazione. La cifra dei bastimenti compresi in queste due categorie forma un totale di 170 navigli di guerra a vapore.

— Leggiamo nel *Morning Chronicle* del 13:

Copenaghen 12 *maggio.* — Oggi alle due pomeridiane, cinque fregate a vapore hanno gettato l' ancora a Elfsnabben: alle 4 tutta la flotta è comparsa, eccettuati due navigli, un vascello di linea e una corvetta.

— La flotta inglese da Elfsnabben ha avuto molti viveri, e da Stocolma 200 bovi, e inoltre ha avuto piloti e altri aiuti. Nell' isola di Gothland regna grande attività, e l' oro inglese vi abbonda. Gli officiali e gli equipaggi hanno guadagnata la simpatia di tutti a cagione della loro gentilezza e gravità.

— La linea telegrafica sotterranea da Londra a Liverpool è stata terminata e aperta al pubblico. A Liverpool ed a Manchester si sono fatte esperienze interessantissime, per cui si è veduto possibile inviare direttamente dispacci da questa città a Parigi e Brusselles, senza alcuno intermediario. Il podestà ed i principali negozianti di Manchester hanno assistito alle esperienze e si sono cambiati dispacci.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 16 *Maggio.*

Nella parte non officiale della *Gazzetta di Vienna* troviamo il seguente articolo:

La differenza orientale ha maisempre oc-

cupato l' attenzione del governo imperiale, e questo ha ora la tranquillante persuasione di non aver per quello che stava in lui omesso nessun passo onde conseguire un appianamento, il quale convenisse alla divisione territoriale dell' Europa garantita mediante i trattati, ed ai diritti ed interessi delle potenze compromesse in questa questione.

Pur troppo non riuscì ai suoi molteplici sforzi pella conservazione della pace d' impedire lo scoppio della guerra fra la Russia e la sublime Porta.

Questa deplorabile lotta scoppiò, ad onta della mediazione, con tutta veemenza; coll' intervento delle potenze occidentali crebbe in pericolo ed estensione e si fa sentire oltremodo nella sua perniciosa influenza sulle condizioni generali di Europa, come in particolare sui più importanti interessi dell' impero.

Fino a tanto che questo minacciante conflitto sembrava limitarsi alle operazioni al Danubio, S. M. l' imperatore non riputava necessario di prendere in quest' occasione più estese misure militari.

Fu ordinata la collocazione d' un corpo di armata al Basso Danubio qual punto più vicino al teatro della guerra onde prevenire possibili eventualità che potrebbero divenire pericolose per i confini dell' impero.

Ora però sembra richiedersi dal governo imperiale maggior cura per la sicurezza e la dignità della Monarchia. Considerevoli collocazioni di truppe ai confini orientali e settentrionali dell' impero rendono ora anche in queste parti della Monarchia necessarie delle misure le quali siano atte a porla in grado di conservare alla posizione tenuta finora dall' Austria il necessario peso, di dare alle sue ulteriori premure per la pace la convenevole forza, e di assicurarsi per tutti gli avvenimenti possibili la piena guarentigia per la propria sicurezza ed indipendenza, come pure per uno scioglimento della quistione pendente, il quale corrisponda alla sua posizione in Europa ed ai suoi interessi.

S. M. l' imperatore ordinò perciò la collocazione di corpi d' armata nei paesi sud-orientali e nord orientali dell' impero, e onde metter in esecuzione questa misura nell' estensione voluta dallo stato delle cose, ha trovato di ordinare adesso il reclutamento di 95,000 uomini per tutto l' impero, che avrebbe dovuto aver luogo la vegnente primavera.

I rapporti pacifici dell' Austria rimpetto alle potenze non soffrono con questa misura nessun alterazione: essa non tratterrà il governo imperiale dal far valere la sua posizione e dal cooperare efficacemente ad un pacifico componimento il quale corrisponda agli interessi di Europa e contemporaneamente alla dignità ed all' onore delle potenze compromesse, e noi nutriamo la ferma fiducia che la gravità di questa risoluzione imperiale non mancherà di appoggiare efficacissimamente i passi pacifici fatti ulteriormente nel conseguimento di questi scopi.

Quale sia la piega che sarà per prendere l' avvenire, siam certi, che in tutti i casi andranno ad avverarsi in tutta la loro estensione tutte le aspettazioni, che il nostro graziosissimo signore si è degnato di esternare in questa occasione ai suoi fedeli sudditi, e che subentrando più seri avvenimenti, tutti i popoli dell' Austria gareggieranno nello schierarsi intorno al loro amato sovrano, e saranno per dare nuove e splendide prove di quell' amor di patria e di quel vigore che fecero potente l' impero, gloriosa la sua storia.

— Partì con treno separato della ferrovia del Nord un completo ospedale da campo per il corpo d' armata collocato ai confini sud-orientali dell' impero.

— Il giorno 6 del corrente cominciarono le corse dei due battelli a vapore che vennero trasformati in ambulanti ospedali da campo per il corpo d' armata collocato ai confini sud-orientali dell' impero.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* in data del 4 maggio. I ghiacci del lago Ladoga il 30 aprile hanno incominciato a traversare i nostri canali. Fra Cronstadt e Pietroburgo il golfo non è ancora del tutto sgelato. Fra Oranenbaum il passaggio è libero per le scialuppe. Da Cronstadt si veggono grandi massi di ghiaccio assai lontani nel mare.

— Scrivono da Vienna alla stessa *Gazzetta di Colonia*: Secondo notizie di Pietroburgo del 5 un ukase imperiale vieta ai proprietari sotto pena di confisca di affittare le loro terre. Il concentramento di un gran corpo di armata sulla sinistra della Dniester e la creazione di un campo presso Kamenioc Podolscki, è ordinata, e ogni proprietario ha avuto ordine di lasciare incolto per questo anno dieci verste di terreno intorno a questa fortezza.

— Qui a Pietroburgo si è accumulata una tale quantità di militari che le caserme ed altri edifici destinati a questo scopo non bastano più ad alloggiarli. Il governatore militare avvertì in conseguenza tutti i proprietari di case che probabilmente dovranno dare alloggio a militari.

L' inverno ci ha finalmente lasciati. Nella settimana dal 24 al 30 aprile il termometro segnò sempre nelle prime ore della mattina 1 a 3 gradi di freddo e al mezzogiorno la temperatura si alzò sino ad 8 gradi di caldo. La Newa è libera di ghiaccio sino dal giorno 27. Però fra qui e Cronstadt il disgelo non è ancora completo. (*Corr. Ital.*)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 8 *Maggio*.

Sabato la flotta turca, la cui partenza era già stata officialmente annunziata, veniva dal far del giorno rimorchiata dai vapori fuor del Bugaso, e nel pomeriggio sul tardi si trovava già tutta fuori in Mar Nero. Essa ha a bordo delle truppe, e la sua destinazione è la seguente, qual mi è stata comunicata da fonti che meritano tutta credenza. Dapprima si dirigerà su Anapa, e dopo aver colà sbarcati 50,000 fucili e molte munizioni destinate per Sciamil e i suoi circassi, si ricongiungerà colle flotte alleate che sono adesso in crociera dinanzi a Sebastopoli. Formeranno allora due divisioni che andranno a mano a mano distruggendo Sucum-Kalè, Redut-Kalè e tutti gli altri piccoli porti russi del Mar Nero. Poscia imbarcheranno un grosso corpo di truppe a Batum, e si recheranno a tentare la grande e spinosa impresa di Sebastopoli.

Ieri le truppe inglesi stanziate a Scutari han ricevuto, mediante due vapori che rimorchiavano due grossi bastimenti da trasporto, il rinforzo di un reggimento, oltre una certa quantità di cavalli, di materiali e di munizioni, il tutto imbarcato il giorno innanzi. Essi si attendono da un momento all' altro gli ordini di partenza, e, a quanto rilevo da certe sorgenti, appena sarà compiuto il lor numero di 20,000, con tutto l' occorrente (il che sarà tra pochissimi giorni), 6000 saranno imbarcati per Varna e il rimanente si recherà a Batum, dove si sente ogni dì più il bisogno, ed è richiesto dagli stessi soldati turchi un nodo di truppe europee ben comandate ed organizzate, intorno a cui si possano raggranellare gli sparsi ed incomposti elementi musulmani.

Venerdì la prima divisione francese, comandata dal generale Canrobert, è partita dal campo di Bulair sopra Gallipoli per alla volta di Adrianopoli. Questa partenza è stata ella affrettata da qualche nuovo rovescio provato dai turchi sul Danubio e dalla cattiva posizione in cui si trova Omer pascia.

— Immediatamente dopo la riconciliazione del generale conte Baraguey-d' Hilliers coi ministri ottomani, fu ristabilita la più franca e leale amicizia fra loro ed ebbero luogo visite da ambe le parti. Il conte Baraguey fece la sua prima visita a Riza pascià ministro della guerra, e poi a Rescid pascià e al presidente del consiglio, di modo che non si parla più del passato. Notiamo per altro che le carte di permanenza accordate ad alcuni greci non parlano d' altro se non che di sudditi elleni, senza fare la menoma menzione del loro rito.

Il sultano ha fatto alcuni cangiamenti ministeriali nella giornata d' ieri. Vely pascià, ambasciatore a Parigi, fu nominato governatore generale dell' isola di Creta. Vely pascià, quantunque si trovasse bene a Parigi, tuttavia non mancò di sollecitare il suo ritorno in Candia, ove ha dimorato lungamente, ed ove esso unitamente a suo padre Mustafà pascià, gran visir, possiedono immense proprietà in beni stabili. Namick pascià occuperà il posto di ambasciatore ottomano a Parigi. Mehemet pascià, governatore dell' isola di Creta, ex ministro di polizia, ritorna qui per occupare di nuovo il suo posto. Hazlum bey, ministro di giustizia, venne nominato ministro della camera di commercio.

Questi sono i cambiamenti avvenuti ieri; però ve ne saranno in seguito altri, e assai maggiori e importanti, giacchè si parla della nomina di un ministro della marina, e da qualche giorno tal voce va sempre più accreditandosi alla Porta. Il portafoglio della marina è stato ricusato da Mehemet Alì pascià, il qual non vuole assolutamente nessuno impiego nelle circostanze attuali.

PRINCIPATI DANUBIANI

Giusta notizie da Bukarest del 6 maggio la fortezza di Silistria si troverebbe completamente assediata da parte dei russi. Volevasi anche sapere che il forte Abdul Mediid, eretto di recente onde difendere più efficacemente la detta fortezza, fosse stato già preso dai russi. Che le truppe russe abbiano preso posizione sulla sponda destra del Danubio presso Silistria e minacciano questa fortezza anche dalla parte di terra, viene assicurato da parecchie parti come positivo. Quest' impresa dovrebbe però essere preceduta da seri combattimenti, sia durante il passaggio del fiume da parte dei russi, sia nel loro avanzarsi dalla parte di Rassova; e siccome non si è parlato sinora di simili combattimenti, devesi accogliere con riserva anche la notizia del completo assedio di Silistria. È riconosciuto generalmente che i turchi sostennero con eroismo tutti gli attacchi fatti dai russi contro Silistria. (*O. T.*)

— Le notizie dell'Anatolia sono cattive pei turchi. A Kars, i soldati disertano in massa, e la scontentezza è generale. Temesi che i russi, già pronti a marciare ad Alessandropoli, passino i confini. Il generale russo Read è uomo risoluto, ed ha un esercito, che, avanzandosi, non sarà facilmente trattenuto. L' ala destra dei russi si appoggia all'Arasse, ed è spinta avanti nella direzione di Kapiswon. Il primo colpo offensivo dato dai russi con successo, sarebbe, ne siem sicuri, il segno della dissoluzione dell' esercito turco. Ogni militare aspetta con interessamento quel che si prepara in Anatolia. Così l' *Amico del Soldato*. (*Lloyd di V.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi e di Vienna portano la data del 17 corrente.

La telegrafia privata *Havas* ha dispacci da Costantinopoli del 5 dà quali veniamo a sapere, che l'ambasciatore francese ha dato un gran banchetto a S. A. il principe Napoleone, il quale ha fatto un brindisi al sultano. L'*Imparziale di Smirne* dice in data del 30 aprile, che una divisione dei vapori anglo-francesi è stata distaccata per distruggere le fortezze di Redout-Kalè, di Soukom Kalè e d'Anapa.

Scrivono da Pietroburgo 6 maggio al giornale tedesco di Francoforte: Ieri vi fu grande rivista al campo di Marte in presenza dell'imperatore e dell' imperatrice. Il numero delle truppe era di 40,000 comandate dal granduca ereditario, queste forze resteranno a Pietroburgo e nei dintorni.

Leggiamo nel *Moniteur della Flotta* la tariffa del soldo delle nuova guardia imperiale.

Leggiamo nel *Times* che si annuncia per positivo che un' armata anglo-francese occuperà il regno di Grecia al principio di giugno. L' ar-

mata sarà di 15 mila uomini, di cui 10,000 francesi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivesi da Bukarest: Nei primi giorni del mese di maggio arrivavano in questa città giornalmente carri di feriti, poichè non solo presso Silistria, ma anche presso Giurgewo successero quasi ogni giorno dei combattimenti. Il numero dei feriti ed ammalati trovantisi in tutti gli ospitali russi ascende a 20,000 uomini e fra questi moltissimi officiali. A Bukarest soltanto sonovi sei ospitali dei quali due contengono 3000 uomini per cadauno. — In molte parti della Valacchia si mostra grande fermento.

I turchi entrarono a Craiowa il 7 e non il 3 maggio, come asserirono la maggior parte dei fogli. Colla ritirata dei russi dalla piccola Valacchia il commercio prese uno slancio straordinario. (*Corr. Ital.*)

Il *Wanderer* ha da Orsova 10 maggio che l'occupazione della piccola Valacchia per parte dei turchi procede con rapidità. A Weczerowa giunsero circa 200 redif, maggiore è il numero di quelli che occuparono Czernez, Turn Severin ed altri luoghi lungo la sinistra sponda, donde marciano però verso Radovan. Essi non mancano di commettere degli eccessi. Una banda di alcune centinaia di costoro saccheggiò i villaggi presso Gradovacz, ma fu respinta con perdita.

RUSSIA

Di grande importanza è il nuovo ukase col quale si riduce la misura della statura delle reclute, dappoichè si sa che quanto prima avrà luogo in tutto l'impero una leva generale che aumenterà l'esercito attivo di 200 mila uomini. Questa disposizione è molto opportuna, essendo noto che la bassa classe delle popolazioni slave è di statura proporzionalmente piccola, ma di corporatura robusta. Molte migliaia di individui che sono sotto ogni aspetto eminentemente atti al servizio militare, ne andarono finora esenti per non essere stati della prescritta misura. Dalla predetta disposizione risulta però evidentemente che il governo russo non pensa di terminare presto l'attuale lotta, e di ciò fanno prova anche gli incessanti e considerevoli acquisti di provvigioni di ogni specie.

(*O. T.*)

BERLINO 13 *Maggio.*

Il general-maggiore conte de Waldersee ha assunto oggi le novelle sue funzioni di ministro della guerra.

Il ministro conte de Alvensleben si recò ieri a Vienna. Come è noto, esso è incaricato di una missione straordinaria che si riferisce alle vertenze tuttora pendenti. (*O. T.*)

LONDRA 15 *Maggio.*

Alla camera dei lordi, il cancelliere ha letto il messaggio, della regina, che annuncia l'armamento di truppe regolari: per cui sono messi sotto le armi e subito incorporati i soldati di ogni parte del regno, e vengono assegnati i posti, a seconda dei bisogni.

Alla camera dei comuni interpellato lord Russell, se sia vero che la Francia e l'Inghilterra intendono occupare con una armata la Grecia ha risposto che mancherebbe al suo dovere rispondendo a questa domanda: e che solo può dire, che i governi sono perfettamente d'accordo su ciò che devono fare.

— La regina d'Inghilterra ha approvato la formazione d'un corpo di bersaglieri volontari, che porterà il nome di *Victoria rifles*.

Questo corpo sarà composto di 300 uomini, ripartiti in 4 compagnie di 75 uomini ciascuna. Il marchese di Salisbury ne sarà luogotenente colonnello.

— La cavalleria dell'armata d'Oriente sarà aumentata. Un nuovo reggimento di dragoni e di corazzieri saranno spediti a Marsiglia per esser imbarcati.

PARIGI 15 *Maggio.*

L'organizzazione della guardia imperiale, la formazione dei quadri, l'armamento, tutto si fa alacremente a Courbevoie. Sin da questa settimana l'imperatore potrà, dicesi, giudicare di un saggio di ciascun'arma di cui si comporrà la guardia.

— I soldati del genio sono partiti per andar ad organizzare i due campi del nord.

(*Moniteur.*)

— Le notizie ricevute da Londra sono oggi generalmente pacifiche. Non si sa a che attribuire questa tendenza imprevista.

Il giovane re di Portogallo è fra poco atteso a Parigi.

La malattia dell'uva imperversa orribilmente in tutto il Portogallo.

VIENNA 17 *Maggio.*

Lettere da Monaco, Stoccarda e Dresda, concordano nell'asserire che fra questi stati da una e l'Austria e la Prussia dall'altra parte sono già intavolate delle negoziazioni circa l'annessione della Germania alla convenzione austro-prussiana.

In seguito del nuovo reclutamento di 95,000 uomini ordinato da S. M. per la garanzia dell'impero contro ogni eventualità fu fatta qui nuovamente la piacevole osservazione quanto ben radicato sia l'amor di patria e come basti soltanto un appello per risvegliare lo zelo della popolazione in questo riguardo. Ancor ieri ed oggi si presentarono molte persone alle comuni della città e dei sobborghi onde informarsi circa il tempo in cui avrà luogo il reclutamento ed offrire spontaneamente il loro servizio.

— La notizia che l'Austria abbia ricevuto un *Ultimatum* dalla Russia è priva di ogni fondamento. Così è pure una mera invenzione la notizia che l'ambasciatore russo signor de Meyendorff abbandonerà il suo posto in Vienna e che avrà per successore il sig. de Fanton.

(*Corr. Ital.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Bukarest 13. — A tenore di relazioni russe, il bombardamento di Silistria cominciò effettivamente l'11 corrente, cioè contemporaneamente da Opa-mare, Opa-mika, e Gurabortsch. S'attende soltanto ancora l'arrivo del generale Luders onde diriga l'assedio formale dietro tutte le regole dell'arte di guerra.

Domani arriveranno qui per la prima volta veri cosacchi dall'Ural.

Kopenaghen 15. — L'ammiraglio Napier mise alla vela il giorno 7 da Gotska-Sandö prendendo la direzione verso sud-est. La flotta francese abbandonò Friedrischshaven il dì 11.

Berlino 16 — Da ieri si mantenne qui la voce che il conte Orloff giungerà nei prossimi giorni con una nuova missione. (*Presse.*)

BORSE.

Vienna 17 maggio.

Cinque per cento	D. 85	1/4	L. 85	3/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	3/4	L. 76	7/8.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 36	3/4	L. 37	

NECROLOGIA.

L'uomo che seppe sublimarsi per copia di virtù e di sapere non perisce colla morte, ma vive nella posterità onorato e glorioso. Uno di questi si è il Card. Luigi Lambruschini. Egli nacque in Genova nel 16 maggio 1776, e fino da giovinetto appalesò un ingegno elevato, imperocchè compiuti in patria gli studi elementari nel collegio *Del Bene* salì al grado di dottore. A 17 anni vestì l'abito de' Chierici Regolari di S. Paolo (Barnabiti) ove nelle scienze filosofiche e sagre approfondì per guisa da meritarsi la stima e la benevolenza del dottissimo Card. Gerdil, da cui fu in particolar modo erudito. I collegi del suo ordine lo ebbero a precettore, onde insegnò con plauso de' dotti belle lettere in Bologna, filosofia e matematiche in Macerata, teologia in Roma, esponendo eziandio un corso di greca letteratura e di lingua ebraica. Nel sorgere del nostro secolo soffrì le sventure comuni ad altri invitti ministri del santuario. Restituito Pio VII al Vaticano si valse di lui in affari di grave momento, e il volle seco qual teologo, allorchè per la seconda volta costretto a lasciare la dominante riparò in Genova. Dopo il ritorno del Pontefice, inviato in Firenze ebbe parte precipua nelle negoziazioni allora intavolate con quella corte per la conclusione di un concordato in cose religiose. Ebbe uffizio di segretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari in luogo del R. P. Francesco Fontana elevato alla sagra Porpora, essendone già consultore. La sua dottrina ed avvedutezza era di soddisfazione al Pontefice, e di assai vantaggio alla Chiesa. Quindi non è a meravigliare se, quantunque in allora destinato a reggere la Congregazione de' Barnabiti, fosse associato al Card. Consalvi per negoziare e conchiudere in Terracina co' ministri della reale corte di Napoli un trattato sopra affari ecclesiastici di quel regno.

La spontanea rinunzia del Card. Spina all'arcivescovo di Genova aprì un nuovo campo al Lambruschini di porre in maggior luce le sue virtù. Fatto metropolita di quella sede illustre non eravi pupillo nè vedova che sen tornassero privi di soccorso, i benefizi nascondeva, non eravi ordine di persone, cui non accorresse giusta i bisogni; ne' pubblici infortuni largheggiava di zelo e di carità; era al clero di esempio luminoso, particolarmente nel concionare. In mezzo agli sconvolgimenti che travagliarono il Piemonte insino a Genova diè prove d'intrepidezza e di coraggio, salvando dall'uragano la pubblica autorità, e prendendo le difese del legittimo Principe. Di più si fece mediatore per risparmiare alla città le conseguenze del reato, e disse parole al clero e al popolo per richiamare ciascuno ai propri doveri. Aveva lo studio come a sollievo del formidabile peso pastorale, e pubblicò una raccolta di sagre omelie.

Ma la Nunziatura apostolica di Francia addimandava un degno successore, dappoichè era stato promosso al Cardinalato Monsig. Vincenzo Macchi, ora riguardevole Decano del Sacro Collegio. E fu commendevolissimo consiglio del Papa Leone XII destinarvi il Lambruschini, essendone l'annunzio riuscito di pieno gradimento della Corte Cristianissima. Si separò egli con dolore dal suo gregge, ma vi lasciò contrassegni durevoli della sua sollecitudine; si ne fanno fede il Seminario fondato in Chiavari; quello di Genova per lui avvantaggiato, ed arricchito di un'amena campagna a riposo delle scolastiche esercitazioni; il pubblico ammaestramento con opportune provvidenze migliorato; la pia commissione istituita a sollievo de' poveri prigionieri ed altre beneficenze siffatte. Imprese dunque nel 1827 il novello carico, eseguendo pure lungo il cammino alla volta di Parigi commissioni importanti.

E frutto della sua prudenza e destrezza si furono l'intervento della Francia per tutelare la bandiera pontificia dagli attacchi degli Algerini; la conversione di alcune rendite di stabilimenti ecclesiastici a prò della educazione estesa anche in Roma con l'invio delle Suore del Sacro Cuore; la istituzione in Costantinopoli di un patriarca armeno cattolico; l'assicurata protezione de' cattolici nel regno di Grecia; la difesa di Monsig. Quelen Arcivescovo di Parigi al principio del regno del duca d'Orleans.

Tante durate fatiche con detrimento delle sue forze gli meritarono il premio segnalatissimo della Porpora, che il Papa Gregorio XVI nel concistoro del 30 settembre 1831 gli conferì con parole al sommo onorevoli. Nè fu meno glorioso quest'ultimo periodo di sua vita pubblica, come in pria lo attestano le abbazie allora in lui riunite di Farfa e S. Salvatore maggiore, nella prima delle quali trasferì a sue spese il Seminario abbaziale, fondando nella seconda il Ritiro de' PP. Passionisti; la prefettura degli studi; l'uffizio di bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Chiamato di poi nel 1836 a sostenere il carico di Segretario di Stato depose ogni cura di se medesimo consagrandosi tutto alla moltitudine e gravità dei negozi. Ostacoli non conobbe, usò fermezza quantunque volte fu d'uopo, anche in faccia a Potentati, e per una operosità instancabile non mai disgiunta dalla prudenza ispirandosi al continuo e muovendo dagli alti disegni dell'augusto Pontefice diè compimento a molte ed ardue imprese utili al governo della Chiesa universale sia in di-

fendere la sua libertà, sia nel tutelarne gl'inviolabili diritti, ovunque osassero attentarvi i suoi implacabili nemici. E quanto al governo temporale de'domini della S. Sede nulla omise per secondare la mente dell'ottimo e provvido Principe intesa a migliorare la condizione dei sudditi ad onta della difficoltà de' tempi; per procurare la pubblica quiete coll'infrenare ogni mena sediziosa; ottenne la partenza delle milizie estere, che occupavano in parte le province; conchiuse negoziazioni co' governi di altri stati a guarentigia dell'erario a ricidimento di abusi.

Dimentico di se stesso esaminava ogni cosa, e ne raccomandava a' suoi dipendenti la trattazione, e ve l' incoraggiava con ogni maniera di eccitamento. Così operando rese gli ultimi uffizi al sommo Pontefice Gregorio XVI di santa memoria.

Salito per disposizione Divina al soglio pontificale la Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX attese il Lambruschini più intensamente alle sollecitudini episcopali, avendo successivamente occupato le chiese di Sabina, indi di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, le quali si ebbero monumenti non perituri della sua religione, del suo zelo pastorale, della sua carità, che segnalavasi a misura delle strettezze e della carestia di vettovaglie. In Sabina cresse chiese e vi celebrò il Sinodo diocesano. In Porto ebbe riparato il palazzo episcopale, la chiesa cattedrale, e l'altra dedicata a S. Ippolito. In Castel Nuovo accorse al restauramento della chiesa collegiata. Ovunque profuse il suo avere al culto di Dio e a sollievo de' necessitosi; ovunque infiammò le genti alla vera fede. Alternava poi tali sollecitudini con le altre di Segretario de' Brevi nominatovi fino dall'anno 1839, e di Prefetto della Sacra Congregazione de' Riti, uffizio che con vero piacere accolse dalla munificenza di SUA SANTITA'.

Oltremodo osservante de' propri doveri, e campato quasi prodigiosamente dal nembo delle convulsioni politiche che malmenarono soprattutto Roma nel 1848, seguì il PONTEFICE e a Gaeta e a Portici, anelando di prestargli assistenza ovunque nel richiedesse. Reduce con esso lui alla capitale, la sua salute per lunghe sostenute fatiche e per un indefesso travagliarsi fecesi vieppiù declinante. Giusto estimatore degli onori caduchi (era ancora Gran Cancelliere degli Ordini Equestri Pontificî e Gran Priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano) trovava un vero conforto nell'innalzare il suo spirito a Dio e nel raddoppiare la santa preghiera. Agli 11 corrente assalito da un'apoplessia invincibile, nel domani sulle prime ore del mattino munito dei conforti di nostra religione santissima chiuse il numero de' suoi giorni illustrati per moltiplici servigi resi alla Chiesa, al papato, e per assai scritti di sacro argomento da esso dati alla luce.

Per tanta perdita il SANTO PADRE manifestò il suo dolore, al quale fece eco il S. Collegio de' Cardinali, rimasto privo di uno de'suoi più belli ornamenti, ed ogni ceto di persone, niuno avendo senza effetto invocato la sua naturale larghezza nel beneficare.

Nella chiesa di S. Carlo a Catinari, ove volle che fosse sepolta la sua salma mortale, ebbero luogo nel dì 16 i consueti funerali, cui il SANTO PADRE degnò assistere, e trasse pure meravigliosa folla di cittadini ed esteri, contrassegno non dubbio dell'amore e della stima, in che meritamente tenevasi il Cardinale Lambruschini dall'universale.

BELLE ARTI

Domenica 28 maggio corrente a ore 10 della mattina la Società degli amatori e cultori delle belle arti terrà adunanza generale nelle sale della esposizione alla Piazza del Popolo, e procederà alla sortizione di sette premi, per i quali destinò complessivamente la somma di sc. 500. In quel giorno pertanto, dopo di avere rinnovate le cariche e gli uffizi, porrà fine alla sua annuale esposizione.

AVVISI

Terza diffidazione.

Essendosi smarrito il certificato di rendita consolidata portante il n. 8094, e del Reg. gen. 11179 serie vincolata, dell'annua rendita di sc. 9 61, intestato alla sig. Carsani Pellegrina Teresa, se ne emette la presente diffidazione.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822

La Lotteria di n. 90 cartelle a bai. 30 il numero del quadro depositato a garanzia del Pubblico nella Galleria al palazzo Farnese rappresentante la Caccia di Diana dell'autore Albano, sebbene con vistosissima rimissione, è andata per la estrazione del 20 Maggio corrente come si era pubblicato nel Giornale di Roma del 14 Aprile scorso, ed è stata vinta col num 57 secondo estratto della cartella num. 30 nella persona del signor Luigi De Witten.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sac Romanae Rotae Trib.
R. P. D Antinori Ponente.

Notificetur D. March. Ignatio Guiccioli degen Venetiarum sententia quae sequitur, pro omni etc.

Fidem facio etc qualiter in Causa *Ravennaten Devolutionis* coram R P. D. Antinori sub die octava Maji 1854 lata et publicata fuit definitiva sententia tenoris seq

Christi nomine invocato pro Trib. sedentes et solum Deum prae oculis habentes per hanc nostram definitivam sententiam quam de motro et consulti. nostr. voto et consilio in his scriptis ferimus in causa cui titulus *Ravennaten devolutionis*, quae primo et in prima coram prima sectione Trib Civ. Revennae, secundo et in secunda cor. Trib. Appell Ravennae, tertio et in tertia seu alia veriori coram Nobis versae fuerunt et vertuntur Instantis inter Exmam societatem Domus Matheae sub nomine Schola Piscatorum Domus Amathae Ravennae institutae et pro ea D D. Andream Garavini et Jacobum Philippi Massarios actricem et appellantem ex una (*pro qua D. Antonius Vasselli unus e Patronorum Collegio*), et Illmum Marchionem Ignatium Guiccioli rem conventum et appellatum (*pro quo D. Joseph Montanari*) partibus ex altera, in, de et super devolutione emphytheusis per dictam Domum Matham concessae instrumento per acta Saporetti die 7 decembris 1753 favore Joanni Paulo Cavalli de Massa Lomberda ejus filiis et nepotibus in lineam masculinam tantum exclusis feminis earumque descendentibus, nec non super consolidatione utilis cum directo dominio dictae Societati Amathae spectan. et deinde super reintegratione in possessionem et confirmatione possessionis jamdiu per actricem obtentae et super omnibus aliis necessariis et opportunis, comprehensa fructuum restitutione in casu etc. rebusque aliis hujusmodi deductis in causa et causis ad quae listius etc. Inhaerentes Decis. die 15 Aprilis 1853 evulgatae per quam concinnato dubio. « An constet de cessatione emphytheusis, ita ut sit locus reintegrationi et restitutioni fructuum et sit relaxand mandatum in casu etc » inducias Marchione Ignatio frustra petente responsum fuit « pro informante » nempe affirmative in omnibus » et successivis decisionibus dierum 20 Junii, 2 decembr. 1853 et 24 Januarii 1854, quibus strenue partibus utrisque dimicantibus, responsum fuit continuo et unaquaque vice » in decisis » nec non successivo rescripto « Expediatur » edito in Rota die 24 April. nuper elapsi dicimus etc et definitive sententiamus constitisse et constare de cessatione Emphytheusis ut supra, favore Joanni Paulo Cavalli de Massa Lombarda ejusque filiis et haeredibus, concessae, nec non reconsolidationi utilis cum directo dominio societati Domus Mathae propter cessationem linaee, in investitura originaria, instrumento per acta Saporetti Rav. Not. diei 7 decembr. 1753, contemplatae, ipsamque Domum et Societatem Matham et pro ea Massarios reintegrandam in civilem et naturalem possessionem fore et esse, et quatenus opus sit civilem possessionem jam ab ea obtentam confirmamus bonamque et validam declaramus prout pro confirmata et bona ac valida haberi volumus atque expulsionem Marchionis Ignatii aliorumque ab eo causam habentium a fundo et fondis jam emphytheuticis fieri mandamus, et pro expulso ave expulsis ab quacumque possessione haberi volumus et jubemus, eumdemque Marchionem Ignatium ad fructuum restitutionem de jure condemnamus et pro condemnato haberi volumus, proinde quae sententias tam primae sectionis Trib Civilis Ravennae diei 3 Martii 1843 quae instantiam Domus Mathae penitus rejecerat et alteram Trib. Appellationis Bononiae diei 26 Junii 1849 quae causam et causas in statu actorum prosequendam non esse decreverat atque in eadem actorum statu eo sub obtuto absolutorium favore Marchionis declaraverat a prosequutione judicii, revocandas et infirmandas fore et esse decernimus, prout undique revocamus et infirmamus, et pro infirmatis haberi volumus atque mandamus, perpetuumque super praemissis silentium imponimus, et partem victam victrici in expensis condemnamus, quorum taxationem nobis, vel cui de jure in posterum reservamus, atque ita etc.

Ita pronunciavi Spinellus Antinori Sacrae Rotae Auditor Reg. etc. Committ. etc. Datum Romae ex Officiis Rotalibus die 14 Maji 1854. L. Alibrandi Not. Praes et Canc.
Pro D. Antonio Vasselli Causae Patr.
Cosmas Ferrantini.

Illmo sig. Avv. Cacconi Assess. Civ.

Ad istanza della Privilegiata Società Pontificia d'Assicurazioni, ossia S. E. sig. Duca D. Vincenzo Grazioli Presidente della medesima domic. nel suo palazzo, rappres. dal Proc. Raffaele Borghi. — Si citano gl'infrascritti a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentir prefiggere al citato Giulio Cittadini un breve, e perentorio termine a pagare la somma di sc. 49 50 dal medesimo dovute all'Istante per pigioni delle due camere terrene ed annessi poste nel palazzo Rigonio in Via del Gesù n. 62, decorse e non pagate a tutto Aprile p. p. a forma dei documenti; scorso il qual termine inutilmente condannare al pagamento della detta somma, ed alla evacuazione attesa la morosità, e per tal'effetto rilasciare gli opportuni ordini esecutorii tanto di pagamento, che di evacuazione, colla condanna del medesimo in ogni caso nelle spese a forma del patto.

Sig. Giulio Cittadini d'incognito domicilio per affissione a forma del §. 483 del vig. Regol. di procedura. *R Borghi Proc.*

Oggi 17 Maggio 1854 affissa copia della presente alla porta principale dell'uditorio a forma di legge. *Ag. Apollonj Curs.*

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Angelo Carletti negoziante domic. a Viterbo, rappr. dal sottoscritto Proc. — Si cita il sig Carlo Cioppi domic. a Pigna, a compar. nella prima udienza dopo giorni 40 per sentirsi condannare mediante anche arresto personale al pagamento di sc. 394 45 in rimborso di altrettanti pagati dall'Istante a tacitazione della Cambiale di sc 369 11 accettazione R. Mezzetti per la fine Aprile p p. e relative spese di protesto e conto di ritorno a forma dei documenti prodotti e rilasciarsi all'effetto l'ordine esecutorio reale e personale eseguibile non ostante appello colla condanna alle spese anche stragiudiziali

A dì 18 Maggio 1854 presentata copia all'Assessore generale di Polizia, ed affissa altra copia a forma di legge
M. Quattrocchi Curs. Civ.
Mariano Baldassarini Proc.

Illmo sig Avv. Desanctis Assess Civ

Ad istanza del sig. Enrico Toncher presidente domic. Via del Tritone n 45 rappr. dal sig P. Luigi Briganti Proc. — Sia citato il sig Camillo Formilli domic. in Napoli per affissione, ed inserzione in Gazzetta a compar. in Roma innanzi S S. Illma nella prima udienza dopo quaranta giorni, per sentirsi condannare al pagamento di sc. 83 dovuti a forma dei documenti, venga interposta Sentenza, e rilasciato l'ordine esecutorio colla condanna alle spese anche stragiudiziali; e ciò con animo di bonificare i pagamenti che si giustificassero fatti in conto. Sia poi dichiarato al citato, che si debba uniformare a quanto prescrive la Sez XVII del Tit. 16 parte 3 del Regol. leg. e giud., altrimenti le sentenze e gli atti si avranno per ottenute, e fatti in contraddittorio giudizio. Lenti Canc.

Li 19 Maggio 1854 Visto nella Direzione gen. di Polizia, l'Assessore gen. Ferdinando Dandini De Silva. — Oggi 17 Maggio 1854 lo sottoscritto Cursore ho portato copia all'Illmo sig. Assessore di questa Direzione di Polizia, il quale vi ha apposto il suo visto; altra copia simile ho affissa alla porta principale dell'uditorio di questo Trib.
M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Domenico Lang possidente rappr. dal Proc. sig. Filippo M. Salmi.

S'intima a Gaetano Bellucci domic. in Marino che l'Istante è creditore di Luigi Pansieroni di sc. 28 90 in forza di Sentenza del Trib di Commercio di Roma 9 Maggio 1853 e però s'inibisce in forma di sequestro esecutivo di nulla pagare al detto debitore del danaro che ritiene di sua pertinenza anche per affitti dei terreni in Monte Porzio ec. onde ec. — Li 15 Maggio 1854 eseguita in Marino — Notificato per affissione al debitore li 17 detto. *D. Martini Curs. Civ.*

Illmo sig. Avv Desanctis in economico.

Ad istanza del sig Paolo Albanesi legale s'intimi al sig. Ignatio Cortis pittore d'incognito domicilio a forma del §. 484 del vig. Regol. giud., qualmente in seguela del decreto dei 5 Maggio corrente se nel termine di giorni tre a datare dal presente non pagherà la somma di sc. 5 oltre le spese, si procederà alla spedizione dell'ordine esecut.

Affissa ec. li 11 Maggio 1854.
Rosati portiere.

Illmo sig Avv. Desanctis Assess. Civ.

Ad istanza di Giovanni Tani dom. Via della Pedacchia n. 86, rappr dal sott. Proc.

Si citi per inserzione a termini del §. 483 Lorenzo Giovannini a compar. dopo 3 giorni per sentirsi prefiggere un breve termine a riluire la copia della Fontana di Trevi a pagare sc. 26, scorso il quale condonarsi al pagamento dei detti sc. 26 ed ordinare il trasporto della detta copia alla pubblica Depositeria per esser venduta a tutto rischio e pericolo del citato, rilasciandone l'ordine esecutorio con la condanna in tutti i casi alle spese. *Elia Flammini Proc*

Oggi 23 Maggio 1854. Affissa ec.
M. Quattrocchi Curs. Civ.

Vendita giudiziale. 1.° Esperimento.

Con sentenza del Tribunale Civile di Viterbo resa li 5 Maggio 1845 venne ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti fondi: in seguela pertanto della produzione del capitolato, dell'estratto delle iscrizioni ipotecarie su detti fondi, e della perizia redatta dall'agronomo sig. Giovanni Alfonsi fatta nella Cancelleria dell'anzidetto Trib li 11 Luglio 1853 al n. 6001 del Prot. gen., nel giorno 28 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo Comunale di Viterbo si venderà col mezzo di pubblico incanto. 1. Terreno seminativo, olivato ed alberato filagnato, vitato, della quantità di stara 21 e canne 157 misura locale romana, posto nel Territorio di S. Lorenzo Nuovo, contrada la Maestà, a confine coi beni del sig. Gregorio Licca, della sig Caterina Mastrangeli, del Canonicato della Cantoria di S. Lorenzo, salvi ec., valutato dal suddetto Agronomo sc 661 02. — 2. Terreno seminativo adacquativo, della quantità di stara 3 e canne 282 a misura locale, posto in detto Territorio contrada la Bertegna, confinante i beni del sig. Aurelio Aureli, del sig. Conte Luzi Caposavi, del Canonicato Capitolare di S. Lorenzo Nuovo, e del Capitolo di Orvieto, valutato dal sudd Perito sc. 148 27.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore come sopra attribuito a ciascun fondo, salvo gli aumenti, e le altre osservanze di legge. *F. Oddi Proc.*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 119 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Mercoledì 24 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
23 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,8	+ 12, 2	90,	Calma,	Ser.nuv.sp.	Dalle 9 pom. del 22 Maggio fino alle 9 pom. del 23 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,0	+ 17, 3	50,	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 28 » 0,4	+ 13, 7	82,	S-S-O. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 17,9. Temperat. min. + 10,7.

ROMA 24 *Maggio.*

PIPERNO.

Il 7 maggio fu giorno di comune esultanza in questa città, per il solenne ingresso che vi faceva Monsignor Nicola Bedini, novello Vescovo di Terracina, Piperno e Sezze. Adorne erano di damaschi e di fiori le strade, per le quali passò il prelato, preceduto da una eletta schiera di cittadini, che lo ricevette con tutte le cerimonie di uso, e con segni del maggior gradimento.

Alla sera la città fu illuminata, e distinguevasi per la quantità dei lumi l'antico prospetto del maggior tempio.

La magistratura per sì fausta circostanza fece distribuire abbondanti elemosine ai poveri; onde così rimanesse impressa la memoria di sì lieto giorno.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 16 *Maggio.*

I giornali francesi analizzano un libro testè pubblicato dal sig. Paolo Dupont, membro del corpo legislativo che ha per titolo: *Istoria della stamperia.* Vi si trovano raccolti tutti i documenti possibili intorno alla tipografia, ed arti affini d'ogni tempo.

Da esso sappiamo come l'Ariosto ha venduto per 150 lire al suo libraio l'*Orlando Furioso.* Per un' egual somma la vedova Molière vendette le commedie che suo marito lasciò inedite. Labruyère regalò il manoscritto dei suoi *Caratteri* che rese al librai più di 100 mila franchi. Il *Telemaco* a 14 centesimi per esemplare, come diritto d'autore, rese alla famiglia di Fènelon (per dodici milioni di esemplari) 1,680,000 franchi. Walter-Scott incassò da'suoi romanzi più di 2,000,000; Byron pei suoi poemi più di 500,000 franchi: Milton cedette per 125 franchi il suo *Paradiso perduto* ad un editore inglese che guadagnò con esso più di 400,000 franchi; Racine (non compresa la sua pensione) ebbe da Luigi XIV 240,000 lire.

Passando agli autori drammatici scorgiamo che Ducis incassò in un solo anno, al teatro francese, 32,000 fr. e 41,000 l'anno appresso. Gli *Storditi* fruttarono ad Andieux 17,955 fr., e *Figaro* in un solo anno valse a Beaumarchais in Parigi senza calcolare le province 123,134 franchi e 15 centesimi.

Marsiglia 12 *Maggio.* — Uno squadrone del 6° reggimento dei corazzieri si è imbarcato ieri a bordo di 11 navigli da trasporto, partendo per Costantinopoli.

Gli altri due squadroni dello stesso reggimento sono entrati questa mattina in città. Dalla spedizione dell' Egitto, la Provenza non avea veduto mai reggimenti di quest' arma.

BELGIO

BRUSSELLES 12 *Maggio.*

Nella tornata d' oggi il senato ha definitivamente approvato il progetto di legge sulla riforma del codice forestale, come era già stato votato dalla camera dei rappresentanti.

La camera dei rappresentanti ha oggi terminato i suoi lavori, e si è aggiornata a tempo indeterminato dopo di avere definitivamente ed all' unanimità adottata la legge sui brevetti d' invenzione, che dal senato ritornò alla camera con poche modificazioni, consentite dal governo.

ALTRA DEL 13.

S. A. R. il duca di Brabante ha assistito alla seduta del senato. L'incidente capitale della seduta è stato il discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri nella discussione generale del *budget* del suo dicastero. Noi lo riproduciamo in parte, perchè caratterizza l' attitudine che il Belgio conta di conservare in faccia alla lotta che ha luogo in Oriente.

« Signori, la sessione tocca al termine: ben tosto andate a separarvi, e chieggo perciò di trattenervi prima sulla nostra condizione esterna: un fatto recentissimo me ne porge l'occasione.

La Francia e l'Inghilterra ai 10 aprile hanno concluso una convenzione, la quale direttamente e officialmente è stata portata a cognizione del governo belga: tale comunicazione ha avuto luogo il 7 maggio, cioè cinque giorni sono. L' articolo 4° della convenzione è concepito così: « Animati dal desiderio di serbare l' equilibrio europeo, le alte parti contraenti rinunciano dapprima di trarre alcuno speciale vantaggio dagli avvenimenti, che potranno riprodursi. »

Questa stipulazione o a meglio dire questa obbligazione solenne ha per tutta Europa una tale importanza che io non ho bisogno di farla rilevare.

Evvi poi, o signori, un altro fatto che non vi sarà certamente sfuggito; voglio parlare delle disposizioni prese dalle potenze belligeranti a riguardo del commercio e della navigazione dei neutri. Voi conoscete gli ordini del consiglio, le dichiarazioni, gli ukasi che sono stati pubblicati, i nostri giornali li hanno riprodotti. Dall' insieme di questi atti risulta che la guerra non avrà questa volta per i terzi, le medesime conseguenze che in altri tempi. Grazie al cielo, saranno d' or innanzi posti in pratica principi più liberali. La proprietà del nemico non sarà sequestrata a bordo di un bastimento neutro, nè a bordo dei bastimenti nemici sarà confiscata la proprietà de' neutri, a meno che, nell' uno o nell' altro caso, si trattasse di contrabando di guerra.

Da nostra parte niente è stato trascurato affin di corrispondere a queste benevole intenzioni delle grandi potenze marittime, e per inculcare ai nostri concittadini gli obblighi di una stretta neutralità. A questo effetto sono stati trasmessi ordini alle diverse autorità giudiziarie, marittime e militari; sono stati dati avvisi officiali ed officiosi agli armatori, spedizionieri e fabbricanti. Il *Moniteur* ha fatto menzione degli uni e degli altri.

Parlo ora del trattamento riservato ai neutri in generale. Permettetemi d' insistere sulla posizione particolare del nostro paese. Questo è per noi il punto essenziale.

Il Belgio, signori, è nei migliori termini con tutti i governi senza eccezione, sì, lo ripeto, con tutti i governi senza eccezione. Se aprissi le nostre corrispondenze diplomatiche, mi sarebbe facile produrne le prove più decisive. Ve ne sono però alcune che si conoscono. Citerò i negoziati che abbiamo compiuti recentemente, i trattati di commercio e di navigazione che abbiamo concluso. Da tutte parti riceviamo assicurazioni le più cordiali, testimonianze reiterate di stima e di amicizia. Si ha fiducia nel governo belgio, nella sua politica imparzialità, e con ragione.

Nel momento in cui scoppia la guerra, il Belgio non ha avuto bisogno di proclamare la sua volontà di essere neutrale, e registrarlo negli atti pubblici. Per gli altri stati la neutralità è semplicemente eventuale; per il Belgio è un fatto permanente. È un fatto che non può esser soggetto di controversia. Dubitare della neutralità del Belgio, sarebbe dubitare della sua stessa esistenza. Che altri stati di secondo ordine facciano dichiarazioni in regola niente di più naturale. Ma per noi sarebbe quasi un fuor-d' opera, quasi un contro-senso. La nostra posizione è al tutto diversa.

Un anno fà, a proposito di un grande avvenimento che si preparava e che di poi si è realizzato, io scriveva ai nostri agenti: Il Belgio si accosta con piacere all' Austria, considerata sovratutto come potenza segnataria e garante dei trattati del 1839. Esso intende di profittare dei vantaggi della fattagli posizione. La sua parte è di restar neutrale, di non abbandonarsi ad alcuna corrente estera; esso tende la mano a tutti gli stati, a settentrione ed a mezzogiorno, che hanno consacrato e rispettano la sua indipendenza.

Noi non abbiamo, o signori, mai variato: la neutralità non è per noi un argomento di circostanza.

Così, dapertutto esiste la convinzione che se, in tale data circostanze, il Belgio è tenuto a particolari trattative, intende però in tutti i casi ed in tutti i tempi di conservare una intiera imparzialità. E in vero la sua neutralità non gl' impedisce solamente di prender parte alle ostilità, ma ancora a qualunque atto di tal natura che induca una tendenza politica esclusiva. In questo senso furono redatte le istruzioni trasmesse ai nostri rappresentanti all' estero.

L' Europa, o signori, pienamente convinta delle rettitudini delle nostre intenzioni, ci rende omaggio; la neutralità belga è un principio compreso ed adottato al di fuori come nell' interno: si sá esser leale e forte; è arrivata allo stato di assioma universalmente ammesso, incontestato.

Il Belgio, o signori, siatene certi, ha una posizione forte e rispettata. Dal 1830 al 1839 si è costituito ed organizzato. L' Europa, che

ne avea sì bene secondato, aveva conservato alcuni dubbi sull'uso che avremmo noi fatto della nostra indipendenza. Questi dubbi oggimai più non esistono.

Che abbiamo noi veduto nel 1848? Abbiamo veduto il Belgio mantenere la sua indipendenza e le sue istituzioni contro lo sforzo delle tempeste più violenti. La sua attitudine, a quest' epoca, scoraggiò vivamente gli spiriti; io già su questo proposito ne riportai i documenti a questa camera.

Ma potrassi in ogni tempo conservare siffatta neutralità? Ecco ciò che si domanda con una certa ansietà nelle file eziandio degli uomini politici.

Nel 1840, è vero, innanzi ad un conflitto che minacciava la pace generale, erasi trincerato con successo nel principio della neutralità. Tuttavolta la pace, compromessa un momento, non era stata rotta; la prova in quel punto non poteva essere creduta decisiva. Oggi è un altro affare; non credo troppo osare dicendo che il timore di vedere il giovane regno trascinato nelle venture lotte, sarebbe molto meno permesso nel 1854 di quel che era stato nel 1840.

La diplomazia belga ha potuto conoscere che tutte le potenze, divise su altri punti, sono unanimi a riconoscere e decise, fermamente decise, a rispettare la neutralità garantita dai trattati. Certo, che negli affari di questo mondo la parte dell'impreveduto è grande, e possono essere posate e dibattute le ipotesi più differenti. Ma restando nel potere dei fatti, ripeto più altamente che in niun' altra epoca, dal 1830 in poi, il Belgio possa con più ragione contare sul rispetto de' suoi diritti. »

(*Fogli Belgi.*)

GERMANIA

AMBURGO 12 *Maggio.*

Abbiamo lettere commerciali da Revel fino al giorno 7. Dopo il bombardamento di Odessa, nelle varie città, che sorgono lungo le coste del golfo, prevedendo da parte dell' ammiraglio Napier un attacco dello stesso genere, si raddoppiano le misure di difesa e sempre più crescono le fortificazioni. Tutto ciò che il genio militare può produrre, in simile caso, è ordinato ed eseguito con incredibile attività: onde lungi quanto il terreno della costa lo concede si fanno nuove fortificazioni per coprire Revel. Inoltre l'autorità militare viene organizzando sotto gli ordini del generale maggiore Focht un corpo di truppe, incaricato specialmente di prendere le più pronte misure, nel caso che scoppiassero incendi a cagione di un bombardamento per parte delle flotte combinate. Ad ogni proprietario di casa viene distribuito un regolamento stampato, che contiene 18 paragrafi, e dove sono preveduti tutti i casi d' incendio e i mezzi indicati a prevenirne coll' aiuto di questo corpo lo sviluppo.

Le ultime notizie di Finlandia sono del 3 maggio: e confermano che si fanno preparativi per una vigorosa difesa. Il tenente-generale Lunker è stato eletto comandante di Viborgo, e il maggior generale Drake, generale in capo di tutta l' artiglieria in Finlandia. Tra Pietroburgo e i punti importanti della costa è stato organizzato un giornaliero servizio di corrieri.

L' arrolamento per la formazione di quattro compagnie di riserva nuovamente decretato, le quali sono destinate al servizio della flottiglia a remi, viene spinta con una meravigliosa attività. Queste truppe devono stanziare a Rotschensalm, dove sono state stabilite caserme e magazzini per 14,000 uomini.

Si conferma che considerevoli magazzini di viveri per l'armata e di foraggi per la cavalleria si vanno organizzando nella Polonia, paese il quale però continua a godere la più grande tranquillità. Tutti i proprietari rurali e tutti i coltivatori hanno avuto ordine di fornire per l' uso delle truppe in campagna tale quantità di grano e di bestiame, a norma del prodotto annuo e medio delle loro terre: il governo li paga mediante boni che hanno corso forzoso, e che sono ricevuti in tutte le casse pubbliche.

Il porto di Riga, oggi del tutto sgombro de' ghiacci, il giorno 6 era anche aperto all' ingresso e all'uscita delle navi commerciali; gli incrociatori inglesi e francesi non erano comparsi ancora: 94 di queste navi erano uscite e 34 entrate cariche di merci e prodotti europei.

ALTRA DEL 13.

Da tutte parti si conferma la notizia che il governo russo si è determinato di stabilire un nuovo campo assai considerevole in Polonia: e che a tal uopo ha scelto la campagna ai dintorni di Sanon nella provincia di Lublino. I vari corpi di truppe destinate a questo campo sono già in marcia, e in gran parte appartengono alla 2ª divisione d' infanteria: il generale Paniutin ne avrà il comando. La formazione di questo campo ha per iscopo di coprire più efficacemente le città poste al sud del golfo di Finlandia, o di prevenire a tempo la possibilità di penetrare in Polonia, per questa parte, se le flotte combinate avessero a bordo un corpo di sbarco assai considerevole per tentare tale impresa.

RUSSIA

A tenore di un prospetto contenuto nel *Frasers Magasine* dei singoli navigli, la flotta russa del Baltico si compone delle seguenti navi:

1) *Vascelli a vela*: 4 a tre ponti, de'quali 2 di 120 cannoni e 2 di 112, 8 ognuno di 84 cannoni e 18 di 74; assieme 30 vascelli con 2468 cannoni, dei quali 18—20 atti alla navigazione, gli altri inadoperabili. Di questi 30 vascelli 22 stanno attualmente in Cronstadt, gli altri in Helsingfors.

2) *Fregate a vela*: una da 58 cannoni, stazione Cronstadt, una da 52, stazione le coste della Siberia e 7 da 44 cannoni, tra le quali la *Diana* in Rio Janeiro e l'*Aurora* per viaggio, le altre (meno una in Helsingfors) in Cronstadt. Totale 9 fregate con 418 cannoni. Oltre a queste 3 fregate piatte per l'esercizio dei cadetti di marina.

3) *Corvette a vela e brigg*: Otto bastimenti con 160 cannoni, tra' quali 2 nel Kamtschatka (una in disarmo) ed una (*Navarino*) venduta, delle altre, tre in Cronstadt e due in Helsingfors. Oltre a queste due o tre altre sulle quali mancano precisi dettagli.

Oltre a questi bastimenti appartengono alla flotta del Baltico 15 scuner e navi da trasporto e 50 in 60 piccoli navigli, scialuppe, navi da rimorchio, iacht, ecc. La flottiglia di cannoniere è in cattivissima condizione e consiste soltanto di 50 navigli; però nell' ultimo autunno venne dato l'ordine di costruirne altre 80.

4) *Vapori a ruote* 10 (due di sedici cannoni, una di dodici, sette di sei) dei quali 7 in Cronstadt, tre in Helsingfors; assieme con 86 cannoni e 3490 cavalli di forza. Oltre a questi, dieci piccoli iacht a vapore per uso dell'imperiale famiglia sui fiumi, i più di ferro con 60—100 cavalli di forza; per ultimo un paio di piroscafi rimorchiatori per iscopi locali e il pacchetto postale di ferro *Vladimiro*.

5) *Vapori ad elice* tre con 84 cannoni. Le macchine fabbricate in Inghilterra per questi vapori furon confiscate dal governo inglese.

6) *Fregate ad elice* 3; di queste una da 52, le altre due da 44 cannoni. Le macchine della prima furon confiscate in Inghilterra; della seconda che si trova in Arcangelo le macchine sonovi a bordo ma non complete, e la terza è in costruzione. (*Corr. Ital.*)

— Tutti gli ufficiali russi in ritiro e quelli specialmente che non vi sono che da due anni, sono chiamati a far parte dell' armata attiva, qualora non siano impediti da malattia o dalla loro avanzata età. Il ministro della guerra, principe Dolgorouki, nel far pubblicare in tutte le province dell' impero tale ordinanza, provvisoriamente assegna a questi antichi ufficiali i diversi corpi di armata di riserva, la cui formazione fu di recente ordinata.

— Il *Giornale di Pietroburgo* del 7 maggio dà notizie del Danubio. Secondo esso i turchi si sono ritirati su Bazardiick, in conseguenza della disfatta avuta il 2 aprile per opera dei cosacchi: un ponte fu gettato da' russi ad Hirsowa; il cinque i turchi furono tagliati a pezzi presso Tchepourtcheni: respinti sul Danubio molti annegarono nel passarlo a nuoto. In questo fatto, continua il *Giornale di Pietroburgo*, il nemico ha perduto 260 uomini, ha avuto molti feriti e dieci prigionieri: poi due bandiere. I russi hanno avuto un ufficiale e nove soldati morti, un ufficiale e 18 soldati feriti, e cinque altri hanno avuto delle contusioni.

— L' aiutante di campo, generale Annenkoff II, facente funzione di governatore generale della Nuova Russia e della Bessarabia, ha portato a cognizione di S. M. l'imperatore, che durante il bombardamento di Odessa, sono stati uccisi tre cittadini, ed otto feriti: le bombe e i razzi alla congrève hanno incendiato 14 case nel sobborgo di Perecypo, e in città danneggiate 52 case di pietra appartenenti tutte a privati. Quelle che hanno più sofferto sono la casa del principe Woronzoff e la vicina casa occupata dalla cancelleria del governatore generale.

— I consoli esteri residenti in Odessa hanno in data del 28 aprile diretta al generale Annenkoff II la seguente lettera.

I sottoscritti, consoli generali e consoli stranieri, dopo di avere avuto l' onore di offrire il tributo della profonda loro riconoscenza a S. E. il generale barone Osten-Sacken, capo del 3° corpo, si credono in dovere di esprimere gli stessi sentimenti di gratitudine a V. E. il tenente generale Krusenstern, governatore militare della città, per le efficaci misure e la paterna sollecitudine, con cui nel momento del pericolo hanno tutelato le famiglie e gli interessi dei loro nazionali stabiliti in questa città.

(Seguono le firme.)

Nello stesso tempo il generale Osten-Sacken annuncia, che la quarantena essendo esposta al fuoco violento dell'artiglieria nemica, ha fatto trasferire i passeggeri in altro locale, e fuori della portata del cannone, per sottrarli ad ogni pericolo.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 8 *Maggio.*

Questa mattina giunse nel nostro porto la fregata a vapore inglese *Banshee*, la quale condusse qui l' ammiraglio di porto Boxer che rimarrà a Costantinopoli per dirigere gli armamenti marittimi. Arrivarono pure questa mattina due fregate a vela di trasporto, provenienti da Southampton, con truppe e munizioni. La settimana scorsa molti altri trasporti arrivarono qui, fra cui alcuni con 4 in 500 cavalli e un parco d' artiglieria di circa 24 pezzi di cannoni, e tutto fu disbarcato a Culeli nei magazzini dei depositi. Stamane giunse altresì il grosso vapore egiziano il *Nilo*, sul quale si trova El Hami pascià, figlio di Abbas pascià e futuro genero del Sultano: è accompagnato da alcune distinte persone, e si assicura che sia portatore di molti presenti di alto valore per la sua sposa.

Giovedì notte scoppiò un incendio a Costantinopoli presso il bazar delle droghe. Il fuoco ebbe principio in una casa turca, e si estese in modo tale che non fu possibile di estinguerlo; esso durò dalle undici ore di notte sino alle quattro della mattina e ridusse in cenere circa 300 botteghe e una quarantina di case, la maggior parte grandi. Nelle circostanze attuali questo incendio è una disgrazia veramente irreparabile, giacchè la maggior parte di quelle botteghe furono arse senza che si potesse salvar nulla. La notte di venerdì vi fu un altro incendio presso le sette torri, ma esso fu tosto spento dopo aver consumato quella sola casa ove ebbe principio. Nell' incendio di giovedì, S. A. I. il principe Napoleone si recò in persona sul luogo con alcune trombe e con lavoranti per incoraggiare a spegnerlo.

Alla Sublime Porta nulla si parla riguardo l'esercito d'Omer pascià, il quale continuamente spedisce qui staffette e persino il suo proprio fratello. Però al ministero della guerra si viene a sapere talvolta qualche cosa da quelle parti. Rileviamo da fonte sicura che i russi progre-

discono, mentre l'esercito d'Omer pascià, che occupa le posizioni dei Balkani, si è limitato alla sola difensiva. Questo è troppo certo. Le dicerie per altro non mancano qui e talvolta accade che vengano sparse notizie prive di qualunque fondamento.

Dalla parte del Mar Nero nulla si sente di preciso. Le flotte alleate dopo l'affare d'Odessa andarono lungo la costa della Crimea; ecco quanto si è potuto sapere.

I bastimenti predati nel Mar Nero, quelli carichi di sale, come pure quello carico di farine e segala, furono posti dalla cancelleria francese al pubblico incanto, e l'ultima aggiudicazione avrà luogo giovedì prossimo.

Le truppe inglesi vanno aumentando giornalmente in seguito ai continui arrivi dei vapori e trasporti regi. Esse ammontano in giornata a 17,000 uomini circa, di tutte le armi, più altri 4 reggimenti che sono a Gallipoli. Truppe francesi qui non se ne vedono affatto, ad eccezione soltanto di pochi uffiziali che vengono *in Pera* per visitare il paese e poscia subito ripartono per il campo. Ottomila uomini di queste truppe debbono esser già arrivati ad Adrianopoli, ed altri li seguiranno colà.

(*O. T.*)

— Le corrispondenze dei fogli inglesi da Gallipoli e da altri punti della Turchia sempre sono interessanti. Ma disgraziatamente confermano la mancanza di ordini amministrativi, di strade, di veicoli, ed anche di viveri, in molte province turche, benchè riputate fertilissime. Per esempio non vi sono colà che pochi buoi, e gli alleati li dovranno trasportare da Tolone o dall'Italia. Il vino, l'acquavite mancano affatto. Non si trovano carri da trasporto. Le case, anche quelle delle città, non sono acconcie ad alloggiare soldati.

Il *Chronicle* riferisce un curioso ragguaglio della visita d'ispezione che il generale Bosquet, francese, fece alla piazza ed ai quartieri di Varna il 24 scorso. Il generale Bosquet è un provetto soldato d'Africa, attivo, infaticabile, severo. La sua visita fu una scossa elettrica alla indolenza dei turchi. Trovò tutto in disordine; soldati che tengono le cartuccie in tasca, corpi di guardia che fumano o dormono, scrivani o commissarii di piazza che smarriscono o confondono i registri della contabilità, magazzini aperti, polveri lasciate vicino ai pezzi in batteria ecc. Siccome parla bene l'arabo, fece un solenne rabbuffo ai capi, e promise tornare in breve. La sua presenza, dice il *Chronicle*, sarà necessaria alla buona difesa di quella piazza, e rimedierà forse alla incredibile accidia dei turchi. Il Bosquet rimase soprattutto sorpreso del sucidume de' quartieri e delle vie mentre presso Varna havvi un lago dal quale puossi con poca fatica derivare acqua corrente.

— La *Patrie* pubblica parecchi ragguagli sullo stato della Circassia e della Georgia. I circassi vanno ricostruendo le fortezze del littorale, che i russi avevano distrutto, ed i lavori sono fatti con vigore sotto la direzione d'ingegneri ed ufficiali europei. Il forte di Golovin è già intieramente ricostruito, ed è difeso da pezzi d'artiglieria spediti dal governo ottomano, e da un forte presidio. Bene armati sono parimenti i forti di Villamino e Narvalrerski; si eressero pure ridotti di terra per impedire qualunque sbarco.

Un grosso stuolo di circassi, sui confini della Crimea, si era impadronito di due sciabecche cannoniere russe che si trovavano all'ancora. Questi legni furono immediatamente condotti alla baia di Pschad, e nel giorno seguente essi impadronironsi di un certo numero di barche. Se le tribù non domate riusciranno a formare una flottiglia, esse potranno recar gravi danni ai russi.

Gallipoli 4 *maggio.* — Ieri la *Salamandre*, nave da guerra francese, ha menato prigionieri in questo porto due piccoli caicchi pirati greci, presi nel golfo di Enos, ove già se ne son visti una ventina. A bordo d'un d'essi furono trovati degli abiti appartenenti a marinai inglesi ed una certa quantità d'armi e di pezzi di cinque franchi. Si assicura che un bastimento mercantile francese è già stato predato, e il sarebbe stato anche il trasporto da guerra, che aveva a bordo, tra gli altri effetti, anche i cavalli del generale Canrobert, se non fosse stata una compagnia d'infanteria di marina, alla cui apparizione i pirati, che avevano creduto di trovare la nave indifesa, fuggirono via.

— Fra tre o quattro giorni parte per Adrianopoli la prima divisione francese comandata dal generale Canrobert, ed anche una parte del corpo inglese sotto gli ordini del general Brown. Domani s'indirizzano a quella volta i commissari dell'intendenza e del servizio sanitario francese. Il resto degl'inglesi andrà a Costantinopoli a bordo del *Vulcan* qui ancorato.

Le truppe francesi sono, come in altra mia vi scrissi, divise in più campi che da Gallipoli, a mancina verso Rodosto, si avanzarono fino al villaggio di una sessantina di case, detto *Bulair* in turco e *Playari* in greco, che fu già l'antica *Cardica*, culla e tomba di Pausania, ed a diritta verso Enos fino al luogo chiamato della *Grande-Rivière* a causa della copiosa sorgente che ivi si trova e che provvede d'acqua tutta Gallipoli. (Sia detto di passaggio che Gallipoli ogni giorno fino alle 9 antimeridiane manca d'acqua, perchè i 15,000 uomini colà stabiliti otturano i condotti fino a che non abbiano abbeverati i cavalli, e provveduto agli altri loro bisogni.) Il campo di *Bulair* o *Playari* è comandato dal generale Espinasse, quello della *Grande-Rivière* è sotto gli ordini del generale Bouat. Or come il primo di questi campi va tra giorni a mettersi in marcia sopra Adrianopoli, così le altre truppe stanziate di mano in mano più vicino alla città si porteranno innanzi domani o doman l'altro per occupare il posto di quelle che partono e per far luogo alle altre che si attendono imminentemente di Francia.

I soldati sono occupati in continui lavori, sopratutto per lo sbarco di cavalli, di artiglierie, di effetti e di munizioni che ogni giorno ne arrivano. I francesi poi han preso a riedificare e a ridurre a fortezza i laceri avanzi del vecchio castello fondato al XIV secolo dalle famose bande catalane e che domina il porto. Intendono ancora ad allargare la specie di *entrepôt* o di bacino interiore chiuso all'imboccatura da una diga più o men male costruita, e la cui parte più interna bagna i piedi del castello ed è difesa da una torre o vogliam dire opera avanzata del medesimo. A tale effetto han già cominciato ad abbattere delle vecchie baracche che fanno ingombro ed impediscono ogni regolare costruzione.

La pubblica salute di questo paese è gravemente compromessa; vi son già moltissimi casi di tifo, e si teme di peggio. Oltre all'agglomerazione in un solo punto di tanta gente, l'unico macello che vi sia è proprio nel centro del paese, vi si ammazzano da cinque a seicento animali al giorno, ed il sangue che cola ha fatto maremma intorno intorno e ne esalano i più fetidi e pestiferi miasmi. Le autorità non curano i reclami del medico di Londra, ed intanto se non vi si mette presto riparo è a temere che si determini un contagio dei più pericolosi.

Trebisonda 28 *aprile.* — Gli ultimi rapporti arrivati da S. E. Selim pascià, generale in capo dell'armata di Ciuruk-Su, annunciano che i russi avevano cominciato ad abbandonare Auzurghet; la popolazione s'era già ritirata nell'interno, e anche la guarnigione faceva preparativi di partenza. Hairedin pascià, prima di prendere possesso di questa fortezza, non era intenzionato di partire per Costantinopoli.

Arrivano ogni giorno dalla provincia delle truppe irregolari, e sono prontamente spedite al campo di Selim pascià.

Da Kars abbiamo notizie sino al 19 aprile. Nulla era avvenuto d'importante; la neve continuava a cader in abbondanza. La posizione dell'armata proseguiva ad essere sempre poco soddisfacente.

Cerigo 11 *maggio.* — Giornalmente passano di qui navigli di trasporto con truppe e cavalli destinati per Levante. Nella scorsa settimana giunsero nel nostro porto diversi navigli provenienti da Canea con 130 passeggieri greci d'ogni età e condizione espulsi da quell'isola. L'autorità non permise loro di soggiornare qui e li costrinse ad imbarcarsi nuovamente.

Volo 2 *maggio.* — Il giorno 27 dello scorso aprile la cavalleria turca, che pochi giorni prima era qui giunta da Costantinopoli, s'incamminò per l'interno di Larissa fermandosi in Velestino e contorni, dove presentemente si trova, ed attende Serif pascià con altre truppe di linea.

Il primo maggio giunsero qui da Costantinopoli due navigli inglesi con a bordo altre truppe di cavalleria turca. Lo stesso giorno partì per alla volta del Pireo la fregata inglese che si trovava quì stazionata, rimorchiata dal vapore inglese che il giorno prima era venuto dal Pireo con dispacci.

I rivoltosi furono attaccati dagli arabi sotto gli ordini di Salì pascià nel villaggio di Hekim Velessi, situato fra Tricala e Larissa. Gl'insorti hanno dovuto cedere con qualche perdita; gli arabi incendiarono il villaggio. Nel villaggio così detto di Kalivia grande, 2 ore distante da Tricala, ebbero luogo tre sanguinose battaglie, in cui stavano 5000 arabi contro 7000 insorti, i primi sotto la direzione di Selim pascià. Ne morirono molti dall'una e dall'altra parte, e pretendesi che degli arabi siano rimasti 100 sul campo tra morti e feriti. Fersala è sempre nelle mani dei turchi. A Velestino trovansi truppe irregolari e la cavalleria passata da qui. Anche Armirò è occupata tuttora da truppe turche regolari.

I vapori austriaci arriveranno qui d'ora in poi di mattina e ripartiranno la sera dello stesso giorno onde stabilire la comunicazione fra Costantinopoli e Volo in modo che entro 8 giorni si possa ricevere a vicenda le notizie fra questi due porti.

Scio 10 *maggio.* — Il 7 corrente s'ancorò nella nostra rada la fregata a vapore francese *Gomer* portante l'insegna del contrammiraglio Le Barbier de Tinan, proveniente da Costantinopoli e Smirne, il sig. contrammiraglio sceso a terra, fece una visita al governatore locale, indi a questo monsig. vescovo Giustiniani, visitò pure la cattedrale, nella quale circostanza il predetto monsignore fece intuonare dal suo clero il salmo *Exaudiat te Dominus*, indi ritornò il sig. contrammiraglio al suo bordo scortato da questo agente consolare di Francia e da monsig. Vescovo, il quale all'uscire del bordo venne salutato con 11 colpi di cannone; il giorno seguente la detta fregata a vapore si mise in cammino dirigendosi verso Samos. Fra il predetto contrammiraglio ed il commodoro turco di stazione in questa rada non ebbe luogo alcun saluto d'uso.

Il 9 corrente giunse nella nostra rada una corvetta da guerra egiziana e tosto dopo partiva per Rodi il commodoro turco, lasciando qui di stazione la suddetta corvetta egiziana.

(*O. T.*)

APPENDICE

Il tiro delle palle roventi.

Dal rapporto dell'ammiraglio Hamelin sul bombardamento di Odessa sappiamo che la fregata a vapore *Vauban* ha ricevute durante l'azione diverse palle roventi, e che una penetrata internamente abbruciava la parte della fregata a lento fuoco. — L'uso di far arroventare al fuoco palle slanciate dalle batterie di cannone contro ostacoli di materia infiammabile, sembra rimonti fino al primo uso che fu fatto del cannone nell'attacco e nella difesa delle fortezze. I polacchi nel 1577 servironsi di palle roventi all'assedio di Dansica. Nel 1586 il maresciallo di Matignon adoprolle contro la Fère. Nel 1611 i cannoni dell'armata comandata da Mathian incendiarono Mosca mediante palle roventi. Nondimeno la maggior parte degli autori attribuiscono alla Prussia l'invenzione del tiro delle palle roventi; assicurano che il primo tentativo ebbe luogo nella Pomerania, e che l'elettore di Brandeburgo nel 1675 abbruciò la città di Stral-

sund col mezzo di queste palle. Gassendi, meno assoluto, dice soltanto che fu a questo assedio che l'elettore di Brandeburgo adoprò prima in Europa felicemente questo tiro. Così fu trattata nel 1689 la città di Bonn.

Nel 1694 l'armata di Luigi XIV slanciò 12 mila palle roventi contro Brusselles: nel 1792 gli austriaci ne servirono contro Lilla, e il loro esempio fu spesso seguito da rappresaglie nelle prime guerre della rivoluzione. Erano adoprate specialmente pel tiro delle batterie da costa, contro le navi nello scopo di incendiarle.

Bastimenti, il cui abbordo era grosso 27 centimetri, sono stati per tal guisa colati a fondo dalle palle roventi del calibro di 36 e di 24: e per questo uso dopo il 1794, tutte le batterie francesi importanti del littorale erano provviste di forni a riverbero, utilmente sostituiti alle antiche inferriate conosciute pericolose e poco economiche per infuocare delle palle. Quest' uso però in Francia ha perduto ogni suo antico favore, dacchè l'artiglieria della marina accogliendo le proposte del generale Paixhans si è trovata di avere mezzi ancor più potenti d'incendio, mediante i suoi obizzi di grosso calibro che slanciano come i cannoni e con ogni precisione, proiettili con cavità ripieni di materie incendiarie.

Per tirare con palle roventi si spinge la carica di polvere entro il cannone: indi si pone un turacciolo di fieno secco al di sopra: indi un turacciolo di terra creta o di fieno bagnato, e ogni volta si ricalca. Allora s'intromette la palla rovente, poi un turacciolo di creta o di fieno bagnato al di sopra. Quando si adopra l'argilla si può appuntare senza pericolo un cannone carico a palla rovente: quando non si ha che fieno bagnato a sua disposizione, fa mestieri scaricare più presto che è possibile, perchè il calore non deteriori la polvere.

Speciali esperienze hanno stabilito che le palle fredde e le infuocate, cose d'altronde eguali, penetrano entro il legno alla stessa profondità, e la palla rovente conserva la sua proprietà incendiaria, dopo di avere nel ribalzo più volte toccata l'acqua. L'incendio, che vi produce, è più rapido e intenso, quando non è penetrato entro il legno più di circa 30 centimetri: perchè a maggior profondità la comunicazione coll'aria esterna non è così libera. Ecco perchè si tira a piccole cariche, variando secondo le distanze, perchè la palla non trapassi la parete ma si ficchi dentro di essa, anche senza penetrarvi di molto.

Oggi questo tiro è quasi inusitato nella artiglieria francese da costa. Infatti con prova positiva è dimostrato che una palla da 36 ottiene più che una palla rovente dello stesso calibro: e ben più grande ne è la differenza con una palla da 80, come sono quelle, che scagliano i lunghi obizzi in ferro fuso della nostra artiglieria di marina. Ma anche prima che fossero introdotte queste armi potenti nel nostro materiale navale, Napoleone di già pronunciossi contro l'uso tradizionale del tiro delle palle roventi.

Questo tiro, egli scrivea nelle sue memorie, è per se stesso pericoloso, penoso e difficile: i cannonieri ci hanno tale repugnanza, che per poco che vi siano altri pericoli, vi rinunciano e non tirano che a palla fredda.

Aggiungiamo poi che quando un nemico si presenta all' improvviso, il che spesso può succedere, oggi che il vapore sostituito alla vela non arresta nessun ostacolo, non sempre si ha il tempo necessario a far arroventare le palle nel modo il più conveniente perchè servano utilmente.

Nel 1794 per ricompensare la forza numerica di nostre forze per mare, la convenzione avea sulle nostre navi da guerra ordinato l'uso de' proiettili incendiari, e le prime ad essere impiegate furono le palle roventi.

Speciali commissioni aveano deciso che il collocamento migliore dei forni per arroventare le palle era nel davanti sopra il falso ponte dei vascelli e nell'entroponte delle fregate: e alcuni andavano a gara nello introdurre a bordo l'uso di questo tiro, da cui si aspettavano risultati immensi: ma gli uomini dell'arte non aveano una eguale fiducia. Per far arroventare nei forni una palla da 36 a color ceresa, punto il più convenevole per farne uso, facea duopo impiegare un' ora e anche un'ora e mezzo: e l'esperienza fece loro ragione. Nel 1796 furono tolti a bordo di ogni vascello i forni, e non vennero adoprate le palle roventi, che per la difesa delle coste, fino a che nel materiale dell'artiglieria francese non furono introdotti grossi cannoni-mortai, che slanciano proiettili incavati: e questi con somma utilità furono nelle batterie da costa sostituiti all'uso delle bocche da fuoco che gettavano palle roventi.

Le scialuppe cannoniere.

Si è molto parlato di una flottiglia di scialuppe cannoniere che hanno i russi sul Baltico. Essa si compone, in tempo di pace, di 50 scialuppe: e nel passato autunno lo czar ne ha accresciuto il numero di 80: inoltre da cinquanta che appartengono al *casino della Neva* sono state requisite ed equipaggiate per lo stesso genere di servizio. Per cui questa forza navale si compone ora di 200 scialuppe, assai appropriate per la difesa in un mare stretto e di poco fondo, seminato d'isole e di palizzate, ove bastimenti di forte tonnellaggio penetrare non possono. Il principale pericolo, a cui possono essere esposti i bastimenti nemici, provengono molto meno dai vascelli di alto bordo della flotta russa, che da questi piccoli navigli. Lo czar ha senza dubbio calcolato, che se l'uno o l'altro dei bastimenti del nemico andavano a cadere nella rete mal conosciuta degli ostacoli, che in abbondanza si trovano in questo mare, potrebbe essere attaccato dalle scialuppe. Sappiamo però che le flotte combinate hanno prese tutte le precauzioni, onde evitare questi pericoli, e rendere nulla l'opera delle scialuppe cannoniere dei moscoviti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* del 17 contiene la data di Semlino del 15 già da noi pubblicata nella quale si annuncia, che il 28 aprile, Salih pascià ha riportato un vantaggio a Nicopoli. I russi, che volevano sforzare il passaggio del Danubio, hanno perduto in questo fatto 1,500 uomini, e sono stati costretti a ritirarsi.

Il 2 maggio il colonnello Suleyman bey li ha battuti a Radovan presso Kraiowa.

COSTANTINOPOLI 10 *Maggio.*

Il maresciallo di Saint-Arnaud è arrivato sul *Bertholet* avant'ieri sera, al momento che avea luogo il banchetto imperiale. Il maresciallo riparte fra due o tre giorni per Gallipoli, daddove 15 mila francesi devono essere diretti sovra Adrianopoli.

Al momento che io vi scrivo, il cannone di Tophanè scambia i saluti col battello che porta il duca di Cambridge.

Da iersera corre la voce in città che i turchi si sono impadroniti di Craiova, e vi hanno uccisi più di 500 russi. Le flotte alleate sono sempre dinanzi a Sebastopoli. L'ammiraglio Dundas, al suo arrivo, notò all'entrata di questo porto 14 grossi vascelli russi, che egli provò di tirar fuori, senza potervi riuscire; essi però non sembravano dovergli offrire una gran resistenza. Egli continuava a bloccare il porto, aveva spedito alcune fregate sulle coste di Circassia. I russi hanno mandato nel governo di Orembourg le milizie moldo-valacche sulle quali essi contano poco, affine di disporre pel Caucaso delle truppe che si trovavano in questo governo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Varna è presidiata da 15 20,000 francesi ed inglesi e domina la costa del mare, già guardata dalle flotte, nonchè i passi fortificati che conducono ai Balkani. A Sciumla sarà riunito entro poche settimane il grosso dell'esercito delle truppe ausiliarie, che rinforzeranno la posizione difensiva dell'esercito ottomano.

I russi occupano ora una lunga linea di difesa. Essa estendesi da Alessandropoli, Tiflis, il mare Caspio nel sud-est, il vallo Traiano al sud-ovest, sino alla Lapponia nel nord. (*O. T.*)

RUSSIA

Scrivono all'*Ostsee. Zeit.* da Schirwindt l'8 maggio: Truppe russe marciano per la Polonia. Nella decorsa settimana si dovette ristaurare sollecitamente il ponte sul Niemen presso Kowno. Di lì a poco vi passarono truppe russe a suon di musica. Lo stradale di Kowno per Kalwarie e quello di Suwalki per Varsavia formicolano di soldati. Finora passarono per Kowno cinque reggimenti d'infanteria ed una divisione d'artiglieria. Altrettanto militare si attende colà fra poco. Che debbano passare per quel paese imponenti masse di truppe, risulta dalla circostanza che la città di Kowno fece costruire pel militare 90 forni. Le truppe muovono verso Varsavia. Per mancanza di foraggi nei paesi polacchi siti presso il confine prussiano, i reggimenti di cavalleria avrebbero preso il loro cammino superiormente a Lublino. Una brigata della guarnigione di Varsavia, nonchè una divisione del neo-organizzato corpo di dragoni, il quale, com'è noto, si batte sì a piedi che a cavallo, furono messe in marcia verso il confine meridionale. Il governo sta trattando colla società della navigazione a vapore sulla Vistola onde assumere i 9 piroscafi della società ed utilizzarli per iscopi dello stato. Le truppe concentrate nella Polonia meridionale formeranno due campi. Molte tende ed altri oggetti relativi si spediscono da Varsavia per colà.

(*O. T.*)

— I lavoratori d'armi della fabbrica di Tula offrirono di eseguire gratuitamente nelle ore di riposo 2,000 fucili rigati. L'imperatore udì con gioia tal prova di patriottismo ed accettò i fucili; ma comandò che venissero pagati.

(*Allgem. Zeitung.*)

— I giornali di Pietroburgo pubblicano il seguente ordine del giorno al corpo della guardia ed a quello dei granatieri.

Sua Maestà l'imperatore si è degnata di ordinare:

1. La parte di città Pietroburgo colle isole Jelagin, Krestowski e Petrowski, la parte di città Wassiliewskisch, la quarta parte di città che comprende l'ammiragliato, la parte di città Narwa colle isole Gutuiewski e Kanonerski, le parti di città Wiburg ed Ochta si trovano in istato di guerra.

MONTENEGRO

Si scrive da Cattaro il 4 maggio al *Moniteur*:

I montenegrini tentarono, otto giorni sono, una invasione sul villaggio di Sestanè; ma, attaccati al momento in cui ritiravansi, dagli abitanti del villaggio, hanno perduto due uomini e sono stati costretti abbandonare gli armenti che conducevano via come pure una testa che avevano tagliata.

COPENAGHEN 13 *Maggio.*

La flotta francese abbandonò l'altrieri la sua stazione fra Frederikshaven e Hirsholm (costa orientale di Jutland) e si diresse verso il sud Essa condusse seco due bastimenti mercantili russi di buona presa. (*O. T.*)

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* degli 11 contiene un decreto col quale viene autorizzata la casa Zangroniz, fratelli e compagni, dell'Avana, a stabilire un servizio regolare col mezzo di otto piroscafi a vapore, sotto bandiera spagnuola, tra l'Avana, l'Havre e Liverpool, o tre altri punti di Francia e Inghilterra.

— La stessa gazzetta del 13 pubblica un decreto reale, che restituisce a S. A. R. l'infante don Enrico i suoi antichi titoli e onori.

VIENNA 17 *Maggio.*

La *Gazzetta officiale di Vienna* pubblica una ordinanza, colla quale viene incondizionatamente vietata ogni comunicazione in pubblici fogli ed altri stampati su movimenti di truppe negli imp. reg. territori, sulla loro forza e sul luogo di loro collocazione, sul trasporto e luogo di deposito di requisiti da guerra, che sia atta a lasciar riconoscere il piano e la direzione di operazioni militari.

Da questo divieto son puramente eccettuate quelle notizie che vengono portate a pubblica conoscenza nei giornali ufficiali.

Ogni contravvenzione a questo divieto verrà punita colla multa fino a 500 fiorini dalle imp. reg. autorità politiche, alle quali, a norma del §. 42 della legge sulla stampa, spetta la procedura, la decisione e l'esecuzione della sentenza per contravvenzioni dei §§. 2 fino inclusive il §. 32 della legge sulla stampa.

Se la contravvenzione succede in tempo di un effettivo o minacciante scoppio di guerra, il

(Segue il Supplemento.)

foglio rispettivo dovrà essere tosto confiscato e nel caso di una seconda contravenzione dovrà seguire la sospensione del giornale per un tempo determinato o per la indeterminata durata delle pendenti condizioni.

— La *Gazzetta di Vienna* di ieri recava i risultati sugl' introiti e le spese della Monarchia austriaca durante l'anno 1853 confrontati con quelli dell'anno precedente. Gl' introiti totali ammontarono nell'anno 1853 alla somma di fior. 237,136,993, mentre nell' anno precedente ascendevano a fior. 226,365,108, per cui aumentarono di fiorini 10,771,885. Le spese totali importarono nell'anno 1853 fiorini 293,960,628 e nell'anno 1852 ascendevano a f. 279,812,439, quindi le spese aumentarono nell'anno 1853 di fiorini 14,148,189 in confronto dell'anno 1852.

LONDRA 16 *Maggio.*

Sul finire della seduta del 15 nella camera dei comuni il *bill* sull' aumento del dazio della *feccia d'orzo* (*drèche*) fu ammesso alla seconda lettura. Il sig. Cayley ne proponeva l' aggiornamento a 6 mesi, e la sua proposizione fu sostenuta da 193 voti; ma 303 furono per il governo. L' aumento di quel dazio produrrà 2 milioni e mezzo di lire sterline, e unito agli altri compirà la cifra dei crediti straordinari chiesti dal cancelliere dello scacchiere.

— La *Service Gazette* annunzia che l' ammiragliato, onde provvedere maggiormente al servizio sanitario a bordo delle squadre, ha deciso di fissare per un anno quei giovani che hanno ancora a far due anni del corso di medicina per applicarli a bordo dei bastimenti da guerra.

— Lo *Standard* annunzia che il visconte Palmerston e il conte Granville hanno avuto udienza dalla regina.

— Il *Morning Post* dice non dover far maraviglia che il governo abbia ricorso alla mobilizzazione della milizia, pensando che il paese non ha truppe sufficienti al servizio interno delle guarnigioni, e che, quando sarà partita la spedizione di Grecia, e quando saranno mandati altri rinforzi in Oriente, non avrassi altra forza che la milizia.

— Il *Times* annunzia la partenza del *Sidney* e dell'*Harbinger* con cannoni d'assedio e carrette.

— Il *Morning Herald* annunziando la partenza di un *yacht* per il Baltico, dice che probabilmente assisterà al bombardamento di Helsingfors.

— La *Patrie* spiega ciò che s' intende in Inghilterra per *mobilizzazione* della milizia, ossia (nella lingua del paese) *embodiment*. Sul continente la mobilizzazione di un corpo di truppa ha per effetto di renderlo atto al servizio militare si nell' interno come al di là delle frontiere. L'*embodiment* inglese ha per solo effetto di rendere permanente il servizio interno che la milizia è chiamata a fare e che nei tempi ordinari non ragguaglia che a 28 giorni per anno.

La milizia inglese, in forza di un recente atto governativo, invece di reclutarsi per coscrizione, si raccoglie per arruolamente volontario; questo nuovo sistema fu per la prima volta messo in pratica l'anno scorso e diede ottimi resultati; gli arruolamenti furono più di 70 mila.

La mobilizzazione ora ordinata il 15 maggio è una eccellente misura di previsione e costerà ben poco al governo.

PARIGI 18 *Maggio.*

La *Patrie* smentisce la notizia data dal *Morning-Herald* che due vascelli della flotta francese, sorpresi da una burrasca, nella traversata di Copenaghen, si erano urtati ed avevano sofferte tali avarie da obbligarli a tornare a Brest.

— Il *Messager du Midi* ha per dispaccio telegrafico che il duca di Cambridge è giunto a Costantinopoli il 10, e il maresciallo di Saint-Arnaud l'otto.

DISPACCI TELEGRAFICI

Vienna 19 *maggio.* — Un manifesto russo ordina che il completamento straordinario del reclutamento sia terminato in quattro settimane.

Un vapore inglese di 32 cannoni naufragato presso Odessa cadde nelle mani dei russi. Dicesi essere stata bombardata Sebastopoli. (*Gazz. di Genova.*)

Pietroburgo 12 *maggio.* (Per Berlino.) Un manifesto imperiale ordina una leva straordinaria per la flotta e per l' esercito entro 4 settimane.

Sino al 3 maggio 27 navigli stavano incrociando nelle acque di Sebastopoli. (*O. T.*)

BORSE.

Parigi 19 *maggio.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	94	75	—	—
chiuso a	94	40	—	—
Tre per cento aperto a	68	30	—	—
chiuso a	68	10	—	—

Vienna 18 *maggio.*

Cinque per cento	D.	84	1/2	L.	84	3/4
Quattro e 1/2 per cento	D.	76	1/4	L.	76	3/8.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D.	38		L.	38	1/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 MAGGIO.

Antonelli Angelo, conte, da Parigi
Allemant Pietro, di Francia, proprietario, da Genova.
Berger Timoteo, di Francia, negoziante, da Livorno.
Bowman Roberto, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Bottini Girolamo, di Casale, religioso, da Narni.
Della Noce Filippo, di Roma, cavaliere, da Napoli.
Fioretti Santa, di Roma, cantante, da Napoli.
Franchini Cristofano, di Modena, medico, da Livorno.
Giraud Ippolito, di Francia, negoziante, da Livorno
Haggitt Enrico e Enrichetta, d'Inghilterra, proprietari, da Marsiglia
Hollingdale Gug., di Spagna, proprietario, da Napoli.
La Grega Fed. e Pasquale, di Napoli, proprietari, da Napoli.
Milella Michele, di Bari, religioso, da Perugia.
Passi Luca, di Bergamo, sacerdote, da Bologna.
Saguis G., di Francia, capitano di marina, da Livorno.
Turnbull Aless., di America, proprietario, da Napoli.
Tarbuk Edoardo, d'Inghilterra, architetto, da Livorno.
Wolckensinger, di Francia, capitano, da Civitavecchia

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 MAGGIO.

Brunet Andrea, di Francia, proprietario, da Napoli.
Cominucci Romano, di Toscana, religioso, da Firenze
Dalgas Federico, di Danimarca, vice console, da Napoli
Law Gugl., d'Inghilterra, proprietario, da Livorno.
Mayer Ernesto e Rodolfo, di Austria, proprietari, da Napoli.
Michel Casolini Paolina, di Russia, proprietaria, da Firenze.
Montreal (De) Emilio, di Francia, proprietario, da Napoli.
Odescalchi Livio, di Roma, duca del Sirmio, da Trieste.
Pianciani (de'Conti) Aless., di Roma, guardia nobile, da Trieste.
Richthofen (De), di Prussia, barone, da Napoli.
Schieffelin Riccardo, di America, proprietario, da Firenze.
Sadowsky Francesca, di Mantova, comica, da Firenze.
Scherillo Franc., di Napoli, religioso, da Napoli.
Worsane A., di Danimarca, proprietario, da Napoli.
Wolke Ermanno, di Prussia, proprietario, da Napoli.
Wolff Gug., d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 MAGGIO.

Angelini Luigi, di Perugia, possidente, da Livorno.
Balaschoff (De) Aless. di Russia, contessa, da Firenze.
Benelli Gius., di Firenze, viaggiatore, da Firenze.
Cillario Serafino, di Piemonte, agente, da Genova.
Connell E. P., di America, proprietario, da Napoli.
Engelberg (Di) Fed., di Prussia, proprietario, da Napoli.
Franc, d'Inghilterra, dottore, da Civitavecchia.
Fenocchio Vittorio, di Piemonte, proprietario, da Genova.
Folchi Pio, di Roma, cavaliere, da Napoli
Mosti Pietro, di Napoli, viaggiatore, da Napoli.
Riederland (De) M., de' Paesi Bassi, principessa, da Trieste.
Rossi Franc., di Toscana, sacerdote, da Toscana.
Roux Leone, di Francia, proprietario, da Napoli.
Rumpel, di Prussia, proprietario, da Napoli.
Schlatter Giacomo, di Svizzera, negoziante, da Perugia.
Waters Edmondo, d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 MAGGIO.

Addison Samuel, di America, proprietario, per Firenze.
Allen Giorgio, di America, proprietario, per Austria.
Bassinello Luigi, di Venezia, filarmonico, per Trieste.
Babalà Amalia, di Venezia, cantante, per Trieste.
Casimiri Franc., di Genova, corriere, per Genova
Casali Beniamino, di Aquila, barone, per Napoli.
Colelli Luigi, di Aquila, barone, per Napoli.
Chollet Gio. David, di Svizzera, corriere, per Austria.
Corradini Gio., di Svizzera negoziante, per Firenze.
Eaton Roberto, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Gordini Tomm., di Toscana, maestro di lingue, per Napoli.
Grovel Gug., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Gruss Antonio, di Germania, proprietario, per Firenze.
Henry Aless., d'Inghilterra, proprietario, per Lucca.
Keller Carlo, di Austria, corriere, per Londra.
Mignanelli Giacomo, di Aquila, conte, per Napoli.
Nardecchia Pacifico, di Aquila, negoziante, per Napoli.
Parrin Samuele, di Svizzera, corriere, per Firenze.
Stolts Ludovico, di Russia, proprietario, per Firenze.
Simons Luigi, di Prussia, proprietario, per Firenze.
Zecchini Fortunato, di Venezia, cantante, per Trieste.
Zappelli Luigi, di Aquila, sacerdote, per Napoli.

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 MAGGIO.

Alemanni Franc., di Milano, possidente, per Napoli.
Bassi Carlo, di Bologna, possidente, per Napoli.
Besteghi Andrea, di Bologna, pittore, per Napoli.
Bernard Franc., d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Calci Gio., di Toscana, proprietario, per Firenze.
Calvi Filippo, di Bologna, possidente, per Napoli.
Cuttler W., di America, proprietario, per Svizzera.
Destora Alfredo, di Francia, proprietario, per Parigi.
Davison Giorgio, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Falconett (De), d'Inghilterra, dama, per Marsiglia.
Fratellini Pietro, di Roma, proprietario, per Firenze.
Fontana Stefano, di Austria, corriere, per Firenze.
Garruth Carlo, di America, proprietario, per Svizzera.
Greg Roberto, d'Inghilterra proprietario, per Firenze.
Gori (De) Pannellini Aug., di Siena, ciamberlano, per Siena.
Glyno Pietro, di America, proprietario, per Firenze.
Grau Vincenzo, di Spagna, machinista, per Spagna.
Lopace Luigi, di Roma, commerciante, per Napoli.
Maffeo Antonio, di Sardegna, proprietario, per Marsiglia.
Pieri Pietro, di Toscana, sacerdote, per Firenze.
Scott Murray, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Serre, di Olanda, prelato, per Spagna.
Seylaz Samuele, di Svizzera, corriere, per Svizzera.
Serocold Carlo, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Turner Arturo, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Tury (De) Cristina, di Francia, viscontessa, per Parigi.

DAL GIORNO 19 AL GIORNO 20 MAGGIO.

Cavolini Lorenzo, di Genova, religioso, per Genova.
Ceccacci Giacomo, di Roma, impiegato, per Napoli.
Colizzi Giacchino, di Roma, cancelliere, per Regno.
Courtasse Isidoro, di Francia, ingegnere, per Parigi.
Grevin Luigi, di Francia, sacerdote, per Tolone.
Marstaller Enrico, di Prussia, cavaliere, per Firenze.
Okouneff Greg, segretario della Legazione russa, per Vienna.
Pallavicini Luigi, di Piemonte, marchese, per Torino.
Papon Augusto, di Francia, marchese, per Parigi.

VARIETA'

Si è inventato un nuovo modello di *telegrafo che stampa*. L' esperienze sono riuscite mirabilmente ed i dispacci sono scritti in lettere romane perfettamente formate.

L' apparecchio comprende prima di tutto una tastiera formata di ben piccolo numero di tasti, ove sono le lettere, i segni e le cifre da trasmettere. Questa tastiera comunica mediante un sol filo con la stazione di ricevimento, nella quale si trova un meccanismo destinato alla impressione del dispaccio, e di cui basta di aprire e di fermare il circuito una sola volta per la formazione di ciascuna lettera. Questo meccanismo è provveduto di uno *scappamento* che assicura l' uniformità. Una delle sue particolarità essenziali è che la rota, dopo la impressione di una lettera qualunque, è riportata alla sua primitiva posizione, e ne risulta che la macchina rettifica essa stessa immediatamente l' errore che si può commettere nella trasmissione, e che, del resto, non può muovere che una sola lettera. Si ottiene già con questo modello una lettera in ogni minuto secondo, e l' autore assicura che questo limite sarà facilmente oltrepassato.

Questo telegrafo che stampa non solo offre il vantaggio di non lasciar niente da fare alla abilità ed alla attenzione del telegrafista, ma presenta inoltre parecchie combinazioni meccaniche assai ingegnose e fra le altre lo seguenti:

1. L' applicazione dello *scappamento* libero al giuoco del ricevitore;

2. La disposizione coll' aiuto della quale si riducono a 2 le parti del commutatore che agisce per la trasmissione di ciascuna lettera;

3. Il meccanismo della chiave rimontatrice spontanea di elastico, che regge il rullo che porta seco la parte della carta senza limite;

5. L'artificio mediante il quale rimane fermo e senza impressione l' intervallo da una lettera all'altra sulla carta. (*Cosmos.*)

SOCIETA' ROMANA DI ASSICURAZIONI MARITTIME E FLUVIALI.

Lunedì sera 22 corrente si riunì il Consiglio generale nella sala di questa Camera primaria di Commercio. Si elesse a presidente del Consiglio medesimo il sig. commendator Angelo Galli pro-ministro delle finanze, a vice-presidente il sig. marchese Gio. Batt. Guglielmi, ed a segretario il sig. Clemente De Donatis. Vennero quindi nominati a Sindacatori del bilancio 1853 i sigg. cav. Niccola Penati e Niccola Luigioni.

I soci conobbero il fiorente stato della società da un discorso letto dal segretario, il quale annunciò ancora che il dividendo sarà di scudi 14. 20, sopra il decimo di ciascuna azione effettivamente sborsato in scudi 30.

AVVISI

Prima diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n 21405 della serie libera, coll' annua rendita consolidata di sc. 10, intestato Orsini Domenico, ed iscritto al Reg gen n 12419

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822

Prima diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n. 25624 della serie Libera, dell' annua rendita consolidata di sc. 10, intestato Collegio Ghislieri, ed inscritto al Reg. gen. n 2832

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822

Con Rescritto SSmo del 10 Luglio 1853 e dietro successivo decreto esecutoriale emanato da Monsignor Delegato Apostolico della Provincia di Frosinone, il sig. Pietro Simdici di Ceccano venne riabilitato nel libero e pieno esercizio dell' amministrazione dei beni di sua esclusiva spettanza, dai quali era stato interdetto con editto del 16 Giugno 1842

VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi per proprio conto dagli eredi del patrimonio Franceschini che avendo deciso di venderne con il suddetto metodo tutti gli oggetti mobili appartenenti al detto patrimonio, fanno noto al Pubblico che nel giorno di Lunedì 29 Maggio corrente alle ore 10 antimeridiane eseguiranno la suddetta vendita nel secondo piano del palazzo posto in Via del Paradiso n 38

Consisterà questa in letti, comodi di mogano e noce, sedie simili, orologi da tavolino, vasi con bocche, rami, ori e tutt' altro ivi esistente. Il tutto da rilasciarsi al maggiore offerente ed a pronti contanti, con l'osservanza de' consueti regolamenti Gli elenchi si dispenseranno gratis nel locale suddetto il giorno della vendita, e dal perito Pietro Gualdi in Piazza Capranica n. 100.

AVVISO DI ENFITEUSI

I rappresentanti della ven. Archiconfraternita di S. Caterina da Siena volendo procedere dell' infrascritto fondo al contratto di Enfiteusi temporanea, o perpetua rimangono invitati gli aspiranti ad esibire nell' Officio Fratocchi in Via delle Muratte n. 20 le loro offerte in carta di bollo colla indicazione del proprio domicilio entro il perentorio termine di giorni venti, decorribile dalla data del presente; scorso qual termine si procederà alla apertura delle medesime per prenderle in considerazione

Il foglio degli oneri trovasi presso l' indicato Notaro

Roma 22 Maggio 1854.

Casa posta in Via di S. Lorenzo in Miranda si n 9, al 12, composta di pian terreno, e di due piani superiori dell' annua rendita di sc. 82 50. coll' obbligo d' impiegarvi in restauri una somma non minore di sc. 300

Nella farmacia inglese di Nicola Sinimberghi posta in Via del Corso n. 460 trovansi vendibili i seguenti articoli.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Giustamente tenuto in grande riputazione dai medici più accreditati come rimedio atto a combattere le malattie di diatesi scrofolosa, e specialmente la tisi di simile natura. Quest'olio purissimo, di verun cattivo odore, e di aggradevole sapore, proviene dai più famigerati stabilimenti di Londra, e perciò non è affatto paragonabile con quello di commercio, perchè adulterato con altri olii di pesce.

ESTRATTO COMPOSTO LIQUIDO
DI SALSAPARIGLIA
DELLA GIAMMAICA

le di cui medicamentose virtù nel combattere le malattie sifilitiche furono confermate e sanzionate da moltissimi medici che ne usarono, avendolo riconosciuto di gran lunga superiore a qualunque altro preparato di Salsapariglia.

MAGNESIA IN STATO FLUIDO

di non disgustoso sapore, che possiede tutte le proprietà della Magnesia, ed è a questa preferibile, perchè viene interamente assorbita, e facilmente tollerata dai bambini e dai stomachi di delicato temperamento.

POLVERE DI SEIDLITZ

molto vantaggiosa nel facilitare le funzioni dello stomaco, e particolarmente nel coadiuvare l'assorbimento degli acidi, e nel correggere la viziosa crasi dei succhi gastrici della bile

ACQUA ANTIPIRETTICA

esperimentata sicurissima per liberarsi effettivamente dalle febbri intermittenti ostinate.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare biancherie ed altro.

MASTICE CINESE

per riunire solidalmente porcellane, cristalli e cose simili.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig Giuseppe Carlo Rosati negoziante dom. Via Due Macelli n. 84 rappr dal sottoscritto Proc. — S' intima al signor Achille Giobbe d' incognito domicilio per affissione a forma del § 484 del vig. Regol. qualmente il suddetto Tribunale nell' udienza del giorno 22 Maggio corrente, ha accusato la di lui contumacia, ed ha ordinato la nuova chiamata; perciò si citi il medesimo per la seconda volta, a comparire nella prima udienza dopo 8 giorni per sentire ordinare, che la somma di sc. 37 87 1/2 ritratti dalla vendita degli oggetti esecutati dal Cursore Grappelli a carico del citato Achille Giobbe esistente in Depositeria Urbana, prelevate le spese di Depositeria, comprese ancora quelle di vendita d' effetti fatte dalla medesima in pendenza del giudizio di vendita promosso dall' Istante, in conto del credito privilegiato delle spese di esecuzione, trasporti, giudizio di vendita, e del presente giudizio di consegna, e per tale effetto venga rilasciato l' ordine esecutorio diretto ai signori Ministri della Depositeria Urbana, e per il di più di dette spese del presente giudizio, venga rilasciato l' ordine esecutorio contro il debitore Achille Giobbe con la di lui condanna a tutte le spese suddette tanto di esecuzione, giudizio di vendita, e del presente giudizio di consegna

Pel sig. Fil Palatta Proc G. C Rosati.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX

L' Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno ha emanato la seg. Sentenza

Nella Causa posta in Prot. num. 1223 dell' anno 1813 fra i signori Fortunato ed Antonio fratelli Frontoni figli, ed eredi di Gio Battista domic. Via di S. Chiara n. 39 presso il signor Benedetto Ferrantini attori rappr. dal sig. Antonio Setarra Proc., quindi dal sig Giovanni Patriarca, e finalmente dal sig Benedetto Ferrantini Proc. da una parte, ed il sig Vincenzo Frontoni domicil Via dell' Arco de' Ginnasi n 27, rappr. dal sig. Silvestro Pediconi Proc., qual commissario ancora del sig. Carlo Frontoni altro figlio ed erede come sopra; Caterina Fattori vedova Frontoni come madre tutrice e curatrice di Giuseppe Frontoni altro figlio ed erede del suddetto Gio. Battista dom Via dell'Arco de' Ginnasi n 27, rappr. dal sig Giuseppe Pomponi Proc.; Luigi Arati Amministratore deputato alla reddite del patrimonio del fu Gio Battista Frontoni dom Via Scanderbech n 91 per ogni effetto di ragioni, rappr. dal sig Vincenzo Antonelli Proc. tutti rei convenuti dall' altra

Sull' istanza degli Attori promossa il giorno 30 Maggio 1844 del tenore seguente; Attesochè il citato Vincenzo coerede degl' Istanti del defunto genitore Gio. Battista Frontoni dal giorno della seguita morte del comune autore fino a che si separò dalla casa paterna ha sempre ritenuta l' amministrazione di tutto intero il patrimonio, e dopo separato ha proseguito, e prosegue a ritenere quella dell' arte muraria; attesochè nel giudizio di divisione ciascun coerede che ha amministrato ed amministra è tenuto a render conto; attesochè senza premettere un tal rendiconto, è impossibile di formare lo stato ereditario per quindi determinare le rispettive quote, venisse perciò al citato prefisso un breve, e perentorio termine ad esibire in atti il rendiconto giustificato a forma di legge sotto pena delle gravatorie in quella somma giornaliera che avesse creduto il Tribunale di stabilire, non che dell' arresto personale a forme del §. 1461, salvo ed illeso agl' Istanti il diritto di usare dei mezzi indicati dal §. 1462 in caso che le penali ingiunte dal Tribunale si fossero rese insufficienti, per le quali cose si rilasciasse ogni più opportuno decreto anche in linea di provvisione colla condanna alle spese ed il decreto.

Visto ec. Considerando che quegli il quale in qualunque modo amministra le cose altrui è tenuto a renderne conto nei modi voluti dalla legge, cioè a forma dei §§. 1464 e 1465. — Considerando che Vincenzo Frontoni stesso ammette di avere ritenuto l'amministrazione della eredità paterna fino al giorno 31 Maggio 1840 per cui non impugnava esserne obbligato a renderne conto come risulta dal fatto dell' ultroneo suo esibizione del rendiconto. — Considerando che nella stessa eredità paterna esisteva fra gli altri capitali quello dell'industria dell' arte muraria consistente in varie poste fisse, ed avventizie, non che degli attrezzi, e ferramenti necessari ad esercitarla, quale capitale comune fu amministrato da Vincenzo stesso, che dopo il 1838 pretendeva averlo fatto suo mediante una convenzione particolare passata fra di lui e la madre, e Vincenzo promette di pagarne un frutto fino alla divisione della eredità paterna — Considerando che questa convenzione non si può ritener valida, e capace di far propri di Vincenzo questi capitali ereditari, perchè mancante di ogni estrinseca forma assolutamente, e sostanzialmente necessaria trattandosi di contratto fatto dalla madre tutrice e curatrice dei figli minori e pupilli. — Considerando che tale amministrazione, e comunione dell' industria dell arte muraria proseguì senza meno a ritenerla, ed a ritenervi lo stesso Vincenzo fino a tanto che notificò alli suoi fratelli apposita protesta in cui dichiarava di voler da quel giorno in poi esercitare l'arte muraria nel suo proprio conto, col che venne ad ammettere fino a quel giorno a tutti che erano stati comuni gl' interessi anche dell' arte muraria, e perciò anche di tale industria dee render conto almen per ora fino al giorno in cui notificò quella protesta riservando illesi alle parti i reciproci diritti per ciò che possa rispettivamente competere dopo il giorno della protesta suddetta

Considerando che il conto da Vincenzo ultroneamente esibito prima che il Tribunale pronunciasse sulla contestata lite di rendimento di conti, e prima che il Tribunale con sua sentenza ne stabilisse le precise epoche tanto per la universale ereditaria, quanto per la speciale comunione dell' arte muraria, non può aversi in alcuna considerazione; sì perchè se ne dice smarrito l'originale, sì perchè quello esibito in copia conforme che è sfornito di ogni giustificazione, è di più intrinsecamente mancante, ed imperfetto, perchè nel medesimo non si ha ragione alcuna, e non si dà alcuno sfogo sia dei capitali costituenti la industria dell' arte muraria, sia dei profitti ricavati da quella. — Considerando che dovendo tuttora il Tribunale pronunciare sul libello 30 Maggio 1844 introduttivo della presente causa, e per lungo tempo contestata, era giusto, e conveniente costringerlo con tutti i mezzi accordati dalla legge a produrre in atti il suo rendiconto a forma della legge medesima, e comprensivo di tutto ciò che è tenuto a render conto, giusta le diverse epoche e comunioni avvertite di sopra. — Considerato tutt' altro da considerarsi —Invocato il Nome SSmo di Dio

Il Tribunale pronunciando in primo grado di giurisdizione prefigge a Vincenzo Frontoni il termine di giorni quaranta a produrre in atti il suo rendiconto a forma di legge dell'amministrazione ereditaria, e relativa ai capitali lasciati dal comune padre Gio. Battista fino al 31 Maggio 1840, nonchè dei profitti ricavati dall'arte muraria fino al giorno della sua trasmessa, e notificata protesta; qual termine inutilmente decorso, ordina, che sia sottoposto ad una multa quotidiana di scudi cinque al giorno progressivo per giorni trenta, dopo de' quali rilascia anche l'ordine di arresto personale: salvo ai fratelli Fortunato, ed Antonio Frontoni il diritto di essere ammessi al giuramento estimatorio, ove i soprascritti mezzi di coazione fossero per riuscire frustratori Spese riservate. Dichiara salvi i reciproci diritti delle parti per tutto ciò, che possa rispettivamente competere dopo il giorno della emessa protesta da sperimentarsi dopo l'esito finale del presente giudizio, e delega il Giudice Uditorio Avvocato Galassi. — Fatto, e giudicato come sopra nell' Udienza del giorno 1 Maggio 1854 redatta oggi 22 detto mese, ed anno

A. Cagiani vice-Pres — Ignazio Avv. Baccelli Consig. — C. Avv. Soffredini Consig. Pel Sig. Antonio Ruggeri Canc. — Antonio Giovannini Sostituto. — Per copia conforme al suo originale. — Si ordina, e comanda a tutti i Cursori di procedere alla esecuzione della presente sentenza a forma di legge, alla forza pubblica di prestare la sua assistenza qualora venisse richiesta; nonchè ai Magistrati dell' Ordine Giudiziario d' interporre l'autorità di cui sono investiti ec.

In Fede ec. — Roma dal Palazzo della Curia Innocenziana in Monte Citorio questo giorno 23 Maggio 1854.

Antonio Ruggeri Cancelliere.

Ad istanza dei signori Fortunato, ed Antonio Frontoni pel nome ec. domiciliati e rappresentati come sopra. — Per qualunque effetto di legge si notifichi la presente sentenza al sig. Vincenzo Frontoni, ed altri compresi nella sentenza med. nonchè al sig. cav. Francesco Rinaldi altro amministratore del patrimonio ec. per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio e dimora a forma del §. 483 del Regolamento.

Bened. Ferrantini Cur Rot.

Oggi 23 Maggio 1854 Affissa copia alla porta dell' Uditorio di questo Tribunale a forma di legge. — *A Zecca Curs. Civ.*

Fallimento. — Coerentemente al disposto nell' art. 506 Regol. Commerc. si notifica ai creditori del fallito Ulisse Marchetti non comparsi nei termini dalla legge fissati per la verificazione dei loro crediti, che questo Eccmo Trib. di Commercio con Sentenza del giorno 22 corrente ha prefisso ulteriormente un nuovo termine di giorni quindici all' effetto di sottoporre alla verifica i loro titoli di credito: il qual termine inutilmente scorso ha ordinata la prosecuzione degli atti del fallimento stesso a forma di legge

Roma dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio li 24 Maggio 1854

R Polidori vice-Cancel

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig Avv Gio. Battista Falconi domic. in via di Monserrato n. 134, rapp dal sig Gio. Battista Rosco Procuratore

Si citi il sig. Giovan Paolo Battaglia, assente stabilito in Pistoia, ed ivi impiegato nell'I R Dogana a comparire in conformità del disposto nel § 291 num 3 in fine del vigente Regolamento legis. e giudiz avanti il suddetto Tribunale nel termine di giorni 10 a forma del successivo § 479 ed ivi eleggere domicilio a forma del §. 428 come è decretato nel § 1614 denunciandogli che qualora non costituisca il Procuratore in lite nel termine suddetto non sarà rinnovata la citazione, e la Sentenza che sarà proferita produrrà gli effetti che sono attribuiti alle sentenze contradette, come decretato si legge nel § 1616, e perciò con tali premesse si cita come assente stabilito in Pistoja, Gran Ducato di Toscana per affissione a forma del § 485 a comparire nell' enunciato termine di giorni 40 per sentirsi condannare in solidum col proprio figlio Orazio al pagamento di sc. 46 81 dovuti all'Istante per importo di onorari e spese in giudizio criminale a forma del conto e dei documenti che saranno in atti prodotti, e per detta somma di sc. 46 81 rilasciare l' opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Cancelleria.

Li 2 Maggio 1854 Visto nella Direzione gen. di Polizia. L Assess. Gener. Ferdinando Dandini. — Oggi 2 Maggio 1854 copia simile ho presentata al signor Assessore gen di Polizia che vi ha apposto il suo visto, ed altra simile ho affissa alla porta dell' uditorio di questo Tribunale.

M. Quattrocchi Curs. Civ

BORSA DI ROMA
DEL DÌ 23 MAGGIO 1854.

Napoli	87 —
Livorno	16 40
Firenze	16 30
Venezia metal	26 60
Milano metal	19 —
Genova	19 70
Parigi	19 60
Marsiglia	19 60
Lione	50 —
Augusta	36 65
Vienna	36 65
Trieste	493 —
Londra	99 60
Ancona	99 50
Bologna	

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854	96 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854 Azioni di sc. 200.	240 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100	85 50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc 100 Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato	69 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	115 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 120 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Sabato 27 Maggio

Le lettere e gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
24 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 0,5	+ 12, 4	84, 0	N.N.O dd.	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 23 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 24 detto.
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,3	+ 18, 8	45, 0	S.S.O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,3	+ 13, 9	82, 0	Calma.	Nuvoloso.	Temperat. mass. + 19,5. Temperat. min. + 9,5.
25 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,9	+ 13, 3	88, 0	S-O. dd.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 24 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 25 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,9	+ 16, 6	72, 0	S O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,4	+ 12, 8	78, 0	S. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 18,0. Temperat. min. + 12,1.

ROMA 27 *Maggio.*

Mercordì, vigilia dell' Ascensione di NOSTRO SIGNORE, alla Cappella Sistina furono cantati i Vespri Solenni, a' quali prestò assistenza il Sommo Pontefice, assieme agli Emi e Rmi signori Cardinali, a' vari Collegi de' Prelati, all'Eccma Magistratura Romana ed a quanti sogliono aver parte nelle Cappelle pontificie.

Giovedì poi, giorno sacro all'Ascensione, Sua Santita' dalla Sua residenza in Vaticano verso le dieci antimeridiane recossi accompagnato dalla Sua nobile anticamera a S. Giovanni in Laterano, ove ebbero l'onore di riceverla al Suo ingresso in sagristia l'Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, Vescovo di Frascati, ed il Rmo Capitolo di quella Patriarcale Basilica.

Indossati gli abiti pontificali, si condusse processionalmente in sedia gestatoria all' adorazione del SS. SAGRAMENTO nella cappella Corsiniana, e di là all' altare papale; e intanto i cantori della cappella cantavano l'*Ecce Sacerdos magnus* ec. Dopo l' obbedienza degli Emi e Rmi signori Cardinali, fu dato incominciamento alla Messa solenne pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti, Vescovo di Sabina e Penitenziere Maggiore. All' Evangelo un alunno del Collegio Capranica disse una latina orazione analoga alla sacra solennità.

Terminata la Messa, Sua Santita' preceduta da' Prelati, dal Sacro Collegio, dall'Eccma Magistratura Romana, dal Principe assistente al Soglio e dal Vice-Camerlengo di S. C. e seguita dalla Sua nobile corte, dopo di avere venerate a mezzo la Sacrosanta Basilica le reliquie delle Teste dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, salì alla gran loggia della facciata maggiore, onde compartire al popolo la solenne benedizione. Sulla piazza stavano schierate truppe francesi e pontificie, e lo sparo delle artiglierie annunciò ai lontani l'atto solenne, che in quel momento compiva il Supremo Gerarca della Chiesa Cattolica. Indi il Santo Padre fece ritorno in Vaticano.

Nelle ore pomeridiane nella stessa Basilica furono cantati i secondi Vesperi con scelta musica, e vi assistettero gli Emi e Rmi signori Cardinali, che furono ricevuti e poscia ringraziati dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Barberini, come Arciprete di quella Sacrosanta Basilica.

Ieri mattina poi, ricorrendo la festa di S. Filippo Neri, Sua Santita' con nobile treno si condusse alla chiesa di S. Maria in Vallicella, avendo seco in carrozza gli Emi e Rmi signori Cardinali Barberini e Corsi. Ricevuta dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, Vescovo di Frascati, da Monsignor Vice-Camerlengo, dal Principe assistente al Soglio, dall' Eccma Magistratura Romana, e dai RR. PP. della Congregazione dell' Oratorio, passò nella sagristia, ove si trovavano di già il Sacro Collegio, e la Prelatura. Quivi indossati gli abiti pontificali, portata sulla sedia gestatoria entrò processionalmente il sacro tempio, e dopo avere orato alquanto davanti l' AUGUSTISSIMO SAGRAMENTO, recossi all' altare maggiore; e allora incominciò la Messa solenne, pontificata dall' Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli.

Terminata la sagra funzione Sua Santita' fece ritorno in sagristia, ove ammise al bacio del piede la religiosa comunità, a cui quella chiesa appartiene: indi fece ritorno al Vaticano.

La grandissima divozione per S. Filippo Neri, uno dei patroni di Roma, trasse tanto alla mattina, che nelle ore pomeridiane, una moltitudine assai considerevole di fedeli alla chiesa di S. Maria in Vallicella, per cura dei PP. dell'Oratorio ornata con quella pompa, ch' è tutta propria del culto cattolico.

NOTIZIE DIVERSE

Degnatasi la Santita' di Nostro Signore di accordare al Comune di Sirolo nella provincia di Ancona per protettore l' Emo e Rmo sig. Cardinale Caterini, fu sollecita la Magistratura del Comune istesso a deputare monsig. Giacomo de' conti Gallo Canonico della chiesa patriarcale Lateranense, e Ponente della S. Consulta, ed i nobili sigg. Giovanni Urbani ed Emidio Cremonesi, perchè ai piedi del Santo Padre umiliassero a nome della popolazione di Sirolo i sentimenti della più viva gratitudine. La Deputazione ammessa all'onore dell' udienza Sovrana il mattino del 23 corrente, fu accolta con quella benignità ed amorevolezza che tanto distinguono l' augusto Pontefice.

Passò quindi ad ossequiare l' Emo e Rmo sig. Cardinale Segretario di Stato, da cui venne del pari graziosamente ricevuta; dopo di che si recò presso il prelodato Emo sig. Cardinale Protettore, il quale usò con la medesima di ogni maniera di gentili e benevole espressioni.

La mancanza di apposito locale nella Università Romana era stata cagione, che i pezzi e le preparazioni anatomiche inservienti alla scuola ed alle pubbliche annuali dimostrazioni di anatomia umana venissero depositate nel Museo di Zootomia, che da vari anni orna la suddetta Università. Postasi per altro mano alla attuazione di una bella galleria nella Università, e compiuta per ordinanza del regnante Sommo Pontefice PIO IX, caldo sostenitore dei buoni studi e mecenate di chi li coltiva, venivano quelle preparazioni raccolte e situate nel loro posto in guisa, che, unite a ben molte altre superbamente modellate in cera (le quali fino dal 1851 erano state dalla Università acquistate), costituiscono oggi un elegante gabinetto anatomico da non invidiare per la ricchezza, bellezza ed esattezza del lavoro, quanti ora ornano altri stabilimenti.

La cura e direzione di questo gabinetto è affidata al cav. Fortunato dottor Rudel professore di Anatomia nella detta Università, il quale fra qualche tempo renderà pubblica una dettagliata descrizione di quei pezzi e di quelle preparazioni anatomiche.

In questo gabinetto, come appendice, sono state puranco collocate due intere Mummie ed una testa formanti l'esempio delle tre diverse specie antiche di imbalsamazioni, similmente vari oggetti spettanti alla Tereologia ed alla Anatomia patologica, ed infine un buon numero di stromenti chirurgici, i quali formano un sufficente armamentario.

Possano queste premure della Commissione Universitaria ed in particolare dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Raffaelo Fornari Prefetto della S. Congregazione degli Studi aumentare negli alunni di Ippocrate della scuola romana quell'amore per la scienza dal quale animati già furono e gli Eustachi e tanti altri illustri che dettando da questa Università Anatomia umana, con la vastità del loro sapere e molteplicità delle loro scoperte, segnarono la via agli Italiani ed agli stranieri, onde condurre l'Anatomia a quella luce brillante della quale oggi risplende.

CIVITAVECCHIA

La religiosa famiglia degli Ospitalieri di S. Giovanni di Dio nello intendimento di tributare i dovuti onori al venerabile Servo di Dio Giovanni Grande detto Peccador, che recentemente dal Sommo Pontefice veniva ascritto fra' Beati, e nel desiderio di maggiormente invocarne il patrocinio, stabilì di fare a di lui onore un triduo solenne nella propria chiesa della Santissima Concezione. Ornato pertanto colla maggior pompa il tempio, nei primi due giorni furono cantati i vespri con scelta musica del sig. maestro Vincenzo Gori, maestro di cappella della Cattedrale: e recitate panegiriche orazioni del P. maestro Giuseppe Sanvitte dell' Ordine dei Predicatori, e del canonico Domenico Sensi. Nell' ultimo giorno poi monsignor Brinciotti, vescovo di Leuca e Suffraganeo della città, pontificò la messa solenne, a mezzo la quale recitò l' Omelia alla presenza di grande moltitudine di fedeli accorsa da ogni parte ad assistere alla sacra funzione.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Maggio.*

Si legge nella parte non officiale del *Moniteur*:

Con decisione del ministro delle finanze l'in-

teresse dei boni del tesoro pubblico cominciando dal 18 maggio, è fissato come segue: A 3 e mezzo per 100 l'anno per i boni di tre a cinque mesi di scadenza. A 4 per 100 per i boni da 6 a undici mesi. A 4 e mezzo per 100 per i boni a un anno.

— La *Sentinelle toulonnais* del 16 annunzia nuove partenze di piroscafi carichi di soldati per l'Oriente.

— Il ministro della marina ha indirizzato a tutte le autorità marittime la seguente circolare:

» Signori! Il dì 28 di marzo vi notificai la dichiarazione del 27 medesimo che accordava un termine di sei settimane, computabili da quest'ultima data, alle navi mercantili russe per uscire dei porti di Francia.

« Colla successiva circolare del 26 aprile vi feci conoscere che i bastimenti russi, caricati per conto di francesi nei porti russi del mar-Baltico e del mar-Bianco, avranno tempo fino al 15 del presente mese per uscire da quei porti con destinazione per la Francia o per l'Algeria, e potranno quindi ritornare verso un porto neutrale.

» Analoghe istruzioni furono, come vi diceva, trasmesse ai comandanti superiori delle squadre di S. M. B.

» Ma gli uffiziali della squadra inglese del Baltico hanno promossa la questione, se il termine di favore accordato ai bastimenti russi per uscire dai porti inglesi dovesse estendersi ai bastimenti russi partiti da porti neutri.

» La risposta non poteva essere che negativa; e l'ammiragliato inglese si è affrettato a farla conoscere ai suoi incrociatori.

» Io non so, signori, se simil dubbio sia noto fra voi; ma per prevenire qualunque esitanza credo di dover quì ripetere che il libero ritorno non è assicurato se non alle navi russe partite, dentro il termine prefisso, da un porto di Francia, d'Algeria o d'Inghilterra. »

— La *Patrie* annunzia essere arrivato a Parigi il luogotenente colonnello Sumner spedito in missione in Francia dal governo degli Stati Uniti d'America.

— L'Accademia francese, nella seduta del 18, elesse per successore del sig. Tissot il vescovo di Orléans, monsignor Dupanloup; e per successore del sig. Jay il sig. Silvestro de Sacy.

— Attesa l'importanza (dice la *Patrie*) degli avvenimenti che si preparano in Levante, e il bisogno di avere in Francia al più presto notizie delle operazioni dell'armata, l'amministrazione della guerra ha stabilito a Belgrado un servizio di corrieri tartari fra quella città e Adrianopoli, e un altro dello stesso genere fra Adrianopoli e il quartier generale dell'armata francese in Oriente. Con tali mezzi si calcola che potremo avere in sei giorni a Parigi le notizie delle giornaliere operazioni.

— Lo stesso foglio ha notizie del 9 circa il contrammiraglio Lebarbier De Tinan arrivato a Smirne sulla fregata a vapore il *Gomer* venendo dal Pireo. Nella sua traversata egli ha dato la caccia a parecchi pirati; tutto l'Arcipelago ne è infestato per opera dei capi sbandatisi della rivoluzione greca. Le navi da guerra di tutte le nazioni si sono messe ad inseguirli; oltre le francesi e inglesi vi sono la fregata sarda *Euridice*, il brigantino olandese *Makassar* e la corvetta austriaca *Artemisia*.

— La notizia positiva si è l'occupazione della Grecia, che sarà fatta dalla terza divisione dell'armata francese, comandata dal generale Forey, e che di già si è imbarcata a Tolone.

— Verso la fine della settimana sarà distribuito al corpo legislativo il rapporto che si va stampando, intorno al budget del 1855, fatto dal sig. Paolo di Richmont.

— È fatto il figurino del costume della guardia imperiale. Abito turchino con rovescio, pantaloni rossi, ghette, trina al cappello e pelo. I corazzieri della guardia imperiale dovranno avere la corazza col sole d'oro, calzoni bianchi e gli stivaloni a tromba; ma questa forma superiore di abbigliamento dovendo presentare degli inconvenienti, sarà probabilmente mutata.

— Scrivono da Tolone al *Débats*, che il 26° di linea, che stava in stazione in quella città, ha avuto il giorno 14 l'ordine di partire subito per l'Oriente: e che il 15 s'imbarcherà anche il 74.°

— La fregata di primo rango la *Vengeance*, comandata dal capitano Boll, è partita per riunirsi alla squadra francese del Baltico.

— Il governo francese ha risoluto di comprare 2,000 cavalli in Turchia per la cavalleria leggera: ma i turchi di ciò incaricati vanno con tale lentezza, che sarà mestieri spedire in Asia officiali incaricati di fare eglino stessi questa compra. A Scutari fu presentato il primo saggio di questi cavalli; ma gli officiali francesi gli hanno scartati la più parte.

— Il *Moniteur algerien* fa conoscere che la maggior parte delle tribù, che stavano presso Bou-Baghla, hanno fatta la loro sottomissione, e che le altre sono state sottomesse dal capitano Wolf colla forza.

Lione 19 *maggio*. — La *Gazzetta di Lione* del 19 ha i seguenti dispacci telegrafici privati:

Costantinopoli 10 *maggio*. — Le flotte alleate hanno cominciato a bombardare Sebastopoli con artiglieria di lungo tiro, onde distruggere le opere avanzate dei russi. Tre vascelli e due fregate si sono staccate dalla squadra del Mar Nero per andare a bombardare le fortezze russe dell'Asia.

La flotta turca che è partita per 5000 uomini da sbarco.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Scrivono da Alessandria 7 maggio che la legge risguardante la espulsione dei greci ellenî delle province turche, in Egitto è stata completamente eseguita. La più parte delle colonie greche del Cairo e di Alessandria si è imbarcata ed ha lasciato l'Egitto. Dal 15 aprile, il console ellenico ha officialmente cessato dalle sue funzioni.

— Si scrive da Sira al *Moniteur*:

La pirateria fa nuovi progressi nei mari della Grecia.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 18 *Maggio*.

La barca cannoniera a vapore *Jasper* partita il 12 da Portsmouth per recarsi nel Baltico, avente a bordo due tonnellate di polvere, saltò in aria per essersi appiccato il fuoco fra la caldaia e il magazzeno della polvere. L'equipaggio, quando se ne avvide, non era più a tempo per spegnerlo; onde lo abbandonò recando seco con tre imbarcazioni, quanto venne fatto di salvare.

— Il giorno 16 partì da Wolwich il vapore *Harbinger* per l'Oriente con a bordo una compagnia di cannonieri, e 50 tonnellate di polvere, e molti cannoni di assedio.

— L'armata inglese è ora di 142,000 uomini, di ogni arma; si crede che unita alla milizia ascenderà a 200,000.

— Il *Morning-Herald* annuncia che l'yacht *Barina* partirà fra poco per il Baltico, onde assistere, secondo si dice, al bombardamento di Helsingfors. Pare che vari altri yacht si dispongano a partire.

— Lo stesso giornale dice, che nuove navi cannoniere, che si fanno costruire dall'ammiragliato, porteranno cannoni del più grosso calibro: saranno ad elice, e il meccanismo, al coperto delle palle, agirà sott'acqua. Formidabili cannoniere saranno anche i vapori più rapidi della squadra. Sei di questi navigli valgono 100 cannoniere russe.

— Nella camera dei comuni sono state fatte varie brevi interpellazioni ai membri del ministero, alle quali hanno essi risposto ciò che segue:

Lord Russell al sig. Bright, che la corrispondenza relativa agli affari di Grecia è ancora sotto i torchi e quanto prima sarà distribuita;

Sir Wood al sig. Edmonde, che il governo è disposto a retribuire con medaglia le truppe che presero parte all'ultima guerra contro i birmani;

Lo stesso ministro al sig. Ottway, che la guerra coi birmani è terminata, che il re d'Ave ha ritirato le sue truppe dalla frontiera e ha somministrato provvisioni alle nostre truppe;

Sir J. Graham al sig. Pillalt, che alle navi di Sua Maestà nelle Indie-Orientali sono state date istruzioni onde stiano in guardia contro i vascelli da guerra russi, che potrebbero, come si suppone, molestare i nostri balenieri nei mari del Giappone e di Timor.

Finalmente lo stesso sir Graham rispondendo al sig. French ha detto che lunedì prossimo potrà probabilmente chiedere la terza lettura del *bill* sui quadri dell'equipaggio della marina; e intanto ha dato alcune spiegazioni sul rifiuto dei servigi offerti alla marina medesima dalla nave a elice *Great-Britain* per il trasporto di uomini e cavalli in Oriente.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il commodoro John Bourmales Dickson comandante la *Britannia* che porta la bandiera dell'ammiraglio *Dundas*, è stato promosso a capitano di vascello per i servigi resi comandando le scialuppe, le quali lanciavano razzi contro di Odessa.

— Il *Globe* aggiunge che la squadra inglese era stata vista a 25 o 30 miglia da Cronstadt, dove ha catturato parecchie scialuppe cannoniere russe.

— Un inglese che incrocia nel suo *yacht* sul Baltico scrive al *Globe*:

La squadra nel Baltico ha ora 45 bastimenti, 2250 cannoni e 23,400 uomini, compresavi la squadra francese di 5 vascelli di linea, 4 fregate e 4 bastimenti a vapore. Non si crede che nè Cronstadt nè Sveaborg saranno bombardati, a cagione delle difficoltà dell'assalto. Sulla nostra squadra indebolita dalle perdite a Sveaborg si avventerebbe la squadra russa fresca e forte di 27 vascelli di linea, e a Cronstadt di 38 grosse fregate.

DANIMARCA

Schwerin 16 *maggio*. — In virtù di un'ordinanza governativa resta vietato ai corsari il toccare qualsiasi porto mecklemburghese anche nei casi d'infortunio di mare.

Kiel 13 *maggio*. — I dispacci ed alcune date spedizioni per le flotte del Baltico passeranno pell'Holstein, ed il porto di Kiel verrà quindi visitato assai spesso da piroscafi francesi, tanto più che il deposito di carbone per la flotta francese trovasi situato al molo del porto di Kiel.

Nyborg (nel gran Belt) 11 *maggio*. Il vascello ad elice inglese *Albin*, la fregata a vapore *Penelope* ed il piroscafo *Nile* erano ancorati ieri sera nel gran Belt. L'ultimo dei detti navigli si recò oggi nella baia di Odense onde far provviste d'acqua e di carbone, ed i due primi si diressero verso il Sud.

Gothenburg 13 *maggio*. Incrociatori inglesi condussero nel nostro porto parecchi bastimenti russi catturati. — Secondo la *Goth. Zeit.* del 13 corr. la Banca finnica fu trasportata a Tavastehus (al Nord di Helsingfors) e non già a Pietroburgo, come avevano annunziato i giornali di Stocolma. (*O. T.*)

SVEZIA

STOCOLMA 15 *Maggio*.

La squadra, sotto il comando dell'ammiraglio Krusenstein, con a bordo il principe Oscare, rinforzata dal vascello di linea *Gustaf den Store* e dalla corvetta a vapore *Oräd*, come pure la sqpadra della Norvegia, sotto il comando del contre-ammiraglio Hesselberg, stanno tuttora all'àncora avanti Carlskrona, da dove partiranno di questi giorni per recarsi ad Ellsnabben. (*Corr. Ital.*)

PRUSSIA

BERLINO 20 *Maggio*.

La comunicazione postale tra la flotta inglese del Baltico e l'Inghilterra venne fissata per Danzica, ove a questo fine stazioneranno vapori inglesi da guerra. (*Corr. It.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 18 *Maggio.*

Notizie che pervengono da Amburgo e Parigi e che concordano perfettamente nel loro tenore smentiscono la voce essersi ormai la Svezia unita alle potenze d' occidente.

— Scrivesi da Parigi che l'imp. reg. ambasciatore austriaco a quella corte, de Hubner, abbia portato a Parigi importanti risoluzioni del gabinetto austriaco.

— Scrivesi da Orsowa in data 13 corr. che da 8 giorni in qua presso Giurgewo hanno luogo giornalmente dei piccoli combattimenti suscitati dai corpi di ricognizione e di scorreria turchi. Nella notte di giovedì 11 maggio si pose Said pascià in persona alla testa di 1500 uomini scelti, passò con essi il Danubio su palischermi, attaccò e distrusse le batterie russe presso Giurgewo e respinse i russi fino Giurgewo. Due cannoni caddero nelle mani dei turchi. Said pascià si ritirò dopo il combattimento all'altra sponda e fece incendiare del legname da ponte, che stava accumulato presso Giurgewo.

— Sono in corso delle trattative onde stabilire delle corse per le corrispondenze fra Berlino, Parigi e Londra in modo che una corrispondenza la quale viene spedita a Berlino alle 7 ore di sera giunga già il secondo giorno alle 5 di mattina contemporaneamente a Parigi e Londra. Consimili corse verrebbero stabilite nella direzione da Parigi e Londra per Berlino e Vienna.

— Le misure che prendono le autorità russe nei Principati divengono di giorno in giorno più rigorose. Nella Moldavia furono proibiti anche i fogli ufficiali austriaci. Il *Messaggere della Transilvania* veniva confiscato anche prima del divieto quando conteneva relazioni su battaglie perdute dai russi.

— Il giorno 4 del corrente maggio passarono il Pruth i neo formati quarti battaglioni suppletori e l'artiglieria di riserva, che appartengono alle imperiali truppe russe operanti sul territorio ottomano. (*Corr. Ital.*)

MONTENEGRO

La *Gazzetta ufficiale di Zagabria* parla in una sua corrispondenza di Risano (presso Cattaro in Dalmazia) in data del 10 maggio di disordini avvenuti ai confini turchi. Una banda di 300 armati, che non poteva attendere paziente il principio delle ostilità, assalì presso Niksic alcuni piccoli luoghi abitati dai coloni di Piva, predando ad essi quaranta manzi, dodici cavalli ed un buon numero di animali minori da macello, fece prigioniero un cadì di Piva, e benchè la famiglia di questo offerisse una grossa somma di danaro pel suo riscatto, i montenegrini lo uccisero. Il voivoda Mirko Petrovic si recò a Grahovo con alcuni soldati per visitare le strade che conducono a Korenic e nella fortezza di Klobuk. Pare che i montenegrini fossero intenzionati di passare una via che incrocia il territorio austriaco presso la fortezza di Dragali. (*O. T.*)

RUSSIA

La *Wehr Zeitung* ne dà i seguenti interessanti ragguagli sull'attuale impiego dell'armata russa. Il corpo speciale della Finlandia stà per intero alle coste di quella ed è rinforzato da alcune truppe di riserva (i richiamati in servizio, che posson paragonarsi alla landwehr prussiana).

Il corpo della guardia stà a Pietroburgo, e dintorno quella città, e disposto lungo la costa meridionale del golfo di Finlandia si estende fino a Narwa. Alcune notizie vogliono sapere di battaglioni di riserva del corpo della guardia spinti fino a Reval. Il corpo dei granatieri stà nelle province del Baltico, Reval, Dorpat, Mitau, Riga.

Il primo corpo d'infanteria colle sue riserve stà in Curlandia, Littuania e nella Polonia settentrionale; l'artiglieria di riserva di questo corpo trovasi in Riga.

Il II corpo d'infanteria colle sue riserve è in Polonia. Ultimamente giunse dalla Moldavia la notizia attendersi colà una divisione di questo corpo.

Il III e il IV corpo d'infanteria stanno sul teatro della guerra al Danubio.

Del V corpo una divisione è presso Achalzik nell'Asia minore, una divisione al Danubio ed una al litorale del Nord del Mar Nero. La divisione di cavalleria di questo corpo è collocata nella piccola Valacchia. Le riserve di questo corpo, come pure quelle del III e del IV corpo, sembrano essere radunate nella Bessarabia, nella Crimea e nella Tauride.

Sul VI corpo si sentono tante notizie contraddicentisi che ella è cosa impossibile venirne al chiaro.

Ella è un'enorme linea di difesa che la Russia ha da tenere occupata: da Achalzik, Tiflis, dal mar Caspio, dal vallo di Traiano, fino alla Lapponia ed al confine svedese nel settentrione.

— Sul fatto della presa di un vapore inglese nella rada di Odessa giunsero oggi per via telegrafica i seguenti dettagli al *Fremdenblatt*:

L'11 corrente la fregata inglese a vapore il *Tiger* diede in secco nelle vicinanze di Odessa. Il fuoco dell'artiglieria russa la costrinse alla resa. Vennero fatti prigionieri 226 uomini e la fregata venne abbruciata.

Nello stesso giornale leggiamo il seguente dispaccio telegrafico da

Odessa 12. — Un vapore inglese ad elice di 32 cannoni si è arenato presso la piccola fontana, in vicinanza della città, e si rese con tutto l'equipaggio che si trovava a bordo. Due altri vapori inglesi ad elice giunsero colà e fecero fuoco contro le batterie nemiche. La città è pienamente tranquilla. (*Corr. Ital.*)

— La dimostrazione dei navigli delle flotte unite non potè impedire ai russi di chiudere l'imboccatura di Sulinà, ed ora non vi possono passare nemmeno navigli di poca portata, ed i bastimenti da guerra non possono più avvicinarsi tanto da dare con successo un attacco alle batterie russe.

Al 5 maggio stavano 20 navigli della flotta alleata dinanzi a Sebastopoli, che è difesa da 800 cannoni divisi in 4 forti.

Il concentramento di corpi d'armata russa nella Polonia continua ancora. Se dobbiamo prestare credenza alle relazioni che ci pervengono dalla Russia, essi conteranno almeno 250,000 uomini. Per ogni dove si fanno preparativi per il mantenimento ed acquartieramento delle truppe. Fu già incominciato l'armamento delle fortezze; il generale Suchanow ebbe l'ordine di porle tutte in assetto di guerra. Si convocano spesso i possidenti più forti onde conchiudere contratti per somministrazioni di bestiame da macello e di granaglie. Nei luoghi situati ai confini meridionali della Polonia sono giunte le singole divisioni. Il numero delle truppe che dovranno arrivare è considerevole dappertutto; i reggimenti dei dragoni occuperanno i luoghi al confine. (*O. T.*)

— Leggesi nel *Globe* di Londra:

Alcuni russi arrivati da Pietroburgo riferiscono che il cumulo degli affari militari è talmente cresciuto che si è dovuto dare un collaboratore al ministro principe Dolgorukoff. — Il numerario a Pietroburgo è rarissimo. I prezzi sono elevati estremamente non solo negli articoli di lusso, ma anche in quelli di prima necessità, e specialmente nei generi coloniali attesa la difficoltà dei trasporti. — Le case di Pietroburgo che si trovavano sulla riva destra della Newa furono demolite.

— Il *Morning-Herald* dà per certo che cassoni di metallo carichi di polvere sieno preparati dai russi per le acque di Sveaborg, Revel e Cronstadt. I cassoni saranno calati, appena sarà certo un assalto delle flotte. I fili de' cassoni saranno in comunicazione colle batterie di terra. Due telescopi saranno collocati nella fortezza in modo che la direzione delle loro linee d'ottica corrisponda al posto, dove sarà calata la mina. Il momento in cui un vascello sarà visibile ai due telescopi corrisponderà al momento, in cui il vascello si troverà sopra il cassone da scoppiare. Si preparano pure lanterne rosse, per indicare nella sera o nella notte di una battaglia la situazione degli spedali o delle ambulanze.

— Scrivesi da *Pietroburgo* in data 9 maggio:

La flottiglia di riserva a remi avrà come è noto da difendere la costa della Finlandia. Le cannoniere sulle quali serviranno i volontari, verranno costruite dietro il piano del contrammiraglio Schanz. L'ispezione sulla costruzione e sull'armamento di queste cannoniere verrà affidata al vice-ammiraglio Melichow a Pietroburgo. Simili navigli verranno costruiti in Arcangelo sotto la sorveglianza del vice-ammiraglio Boil, nella Finlandia sotto il contro ammiraglio Schanz ed a Riga sotto il generalmaggiore Serverjukow. Ogni cannoniera avrà due cannoni; l'equipaggio di essa consisterà d'un comando militare, di 32 remigatori dal corpo dei volontari, i quali scelgono dal loro mezzo per ogni 10 uomini un capo. Il comando militare fornirà il servizio per i cannoni e consisterà di marinai dall'equipaggio della marina attiva e dalle compagnie suppletorie; inoltre verrà posto presso ogni remo un marinaio onde assista ai volontari. I marinai saranno armati di fucili e baionetta, i volontari di scuri, coltelli ecc.

Per l'equipaggiamento delle cannoniere, che verranno costruite a Riga, S. M. l'imperatore approvò la formazione d'un corpo di volontari secondo le disposizioni vigenti per il corpo di Pietroburgo. Queste cannoniere verranno comandate dal tenente capitano Istomin. La guarnigione militare verrà tolta dall'equipaggio della corvetta *Navarin* giunta da Vliessingen.

IMPERO OTTOMANO

Continuano senza interruzione gli esercizi di truppe, ed il numero dei combattenti si va aumentando di giorno in giorno. Anche vecchi, che non hanno più la forza necessaria per marciare a piedi, si esercitano a cavallo, onde poter prender parte alla pugna. Attualmente conta la Servia di truppa regolare 48,000 uomini d'infanteria, 6000 di cavalleria ed 8000 d'artiglieria con circa 150 bocche da fuoco di diversa forma. Non v'ha nemmen dubbio che in caso di bisogno la forza militare della Servia, senza sforzi straordinari, potrà essere portata a 150,000 uomini.

Il pascià di Belgrado fa procedere colla maggior energia al completamento delle opere fortificatorie della fortezza.

Da Scutari in Albania scrivesi alla *Gazzetta di Zagabria* in data 4 maggio: Alcuni emissari greci vennero nell'Albania col progetto di eccitare alla rivolta i cristiani e trattenere le truppe mandate da Cavaia, Albassan e Monastier per sopprimere l'insurrezione. Tre di questi infelici vennero presi e senza processo impalati a Cavaia.

— Il *Giornale* di Costantinopoli del 4 e del 5 si occupa a minutamente descrivere l'arrivo di S. A. R. il principe Napoleone, e l'accoglienza avuta dal sultano e dalla città.

— Nei giornali inglesi troviamo corrispondenze assai contraddittorie intorno al giudicare le risorse che presenta la città di Gallipoli.

Un officiale inglese scrive che non vi si trova nient'altro che la razione ordinaria del soldato; che vi manca la birra, che il commissariato inglese è sfornito di tutto, mentre i francesi hanno ogni cosa in abbondanza. Soggiunge che i viveri sono di un prezzo eccessivo, che è impossibile avere una tazza di thè; che il nudo terreno serve di sedia e di letto: che le ova sono le sole cose, che si possono mangiare; che la carne è cattiva in modo che non si può toccare.

Dallo stesso campo al contrario un caporale inglese scrive: qui tutto è a buon prezzo, bove, montone e pane. Per due scellini potete avere un bel montone: il thè, il caffè, il pane e il tabacco non costano niente. Riguardo alla birra è impossibile di averne: ma ad ogni ora

potete avere vino e caffè. Credo che in nessun altro paese si possa bere acqua migliore. La cacciagione abbonda: ogni giorno i nostri officiali si procurano il piacere della caccia, e sempre ritornano carichi di preda.

— Il *Moniteur* fa conoscere che i lavori di fortificazione della penisola di Gallipoli avanzano rapidamente, essendovi occupati da 10 battaglioni della prima divisione francese, e la divisione inglese: che per tutta l'armata sbarcata la cifra degli ammalati non sorpassa i 350.

La *Gazette du Midi* ha le seguenti notizie di Costantinopoli, 10 maggio:

La mattina dell'8 si seppe il cambiamento ministeriale e diplomatico della Porta; due giorni dopo un firmano imperiale comparve a distruggere ogni cosa ed a mantenere ciascuno nel suo posto, sicchè Vely pascià, ministro a Parigi, non si muoverà. Si assicura che il principe Napoleone ha chiesto al sultano il mantenimento di lui.

La sera dello stesso giorno il maresciallo Saint-Arnaud arrivò colla moglie e lo stato maggiore, mentre il principe Napoleone, l'ambasciatore di Francia, tutti i capi di missioni e tutti i grandi dignitari dell'impero erano al banchetto offerto dal sultano al principe Napoleone nel palazzo di Beylerbey sulla riva asiatica. Il sultano che non si pone mai a tavola in pubblico, secondo l'etichetta, venne un quarto d'ora prima che fosse posto in tavola, s'intertenne col principe, poi si ritirò e lasciò i pascià a far gli onori del banchetto.

L'ambasciatore britannico era assente per la gotta, benchè la mattina si fosse recato presso Rescid pascià, dove incontrò il general Baraguey d'Hilliers, ed ebbe luogo il cambio delle ratifiche del trattato di alleanza offensiva e difensiva tra Francia, Inghilterra e Turchia.

Il *Courrier de Marseille* racconta che il duca di Cambridge arrivò a Gallipoli il 9 e fu ricevuto con viva premura dagli stati maggiori francesi; indi si recò a visitare il campo inglese e francese. La sera ripartì per Costantinopoli dove giunse il 10. Fu visitato dal maresciallo Saint-Arnaud e dal generale Baraguey d'Hilliers.

PRINCIPATI DANUBIANI

In una relazione della *Gazzetta di Temeswar* dalla sinistra sponda del Danubio, di data 13 del corrente maggio, viene confermata la notizia giunta qui in via telegrafica essere i russi stati battuti in un combattimento successo il giorno 2 presso Radovan. I russi ebbero una perdita di più che 300 morti, senza calcolare quelli che si annegarono nel fiume Schyl; anche prigionieri furono trasportati a Viddino.

Ora tutta la piccola Valacchia sino allo Schyl si trova in mano dei turchi, ed anche sull'Aluta in avanti di Turnu scorrono singole schiere di Osmani, i quali non senza frequenti seri conflitti inseguono il nemico. Negli scontri di Turnu e Radowan, i russi soffersero grandi perdite.

La flotta unita, giunta il giorno 28 aprile dinanzi Sebastopoli, consisteva di 17 vascelli di linea, fra i quali 5 a 3 ponti e 12 a 2 ponti, una fregata a vela, una fregata ad elice e 9 vapori. Di sera verso il tramontar del sole erano in vista altri 2 navigli e 3 alberi. Alcuni dei vapori si avvanzarono il 28 aprile fino alla distanza di 2—3 miglia da Sebastopoli; alla stessa distanza è giunto pure un vascello di linea ad elice colla bandiera di contra-ammiraglio, probabilmente l'*Agamemnon* dell'ammiraglio Lion. (*Corr. Ital.*)

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

I russi hanno aperto il 10 corr. il bombardamento contro la fortezza di Rustschuk dalle loro posizioni sulle isole. Il fuoco è diretto però contro le opere esterne e la fortezza stessa è fuori del tiro dei cannoni russi. Omer pascià prese posizione colle sue truppe presso Sciumla e sembra deciso di offrire ai russi la prima grande battaglia campale. Intanto continuano gli armamenti in tutte le province turche, ed il governo ottomano avrebbe deliberato di fare un appello a tutta la popolazione atta a portare armi, non esclusi i rajahs.

Il *Fremden-Blatt* di questa mane reca la seguente importante notizia:

Galacz 11. — Un cacciatore di campagna che passò per qui in tutta fretta con dispacci da Tiflis per il quartier generale reca la sicura notizia che Sebastopoli da quattro giorni è sotto bombardata dalle flotte alleate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Questa mattina ci sono giunti dispacci telegrafici tanto dai giornali esteri quanto dai giornali italiani.

La telegrafia privata *Havas* trasmette al *Débats* i seguenti dispacci:

Marsiglia 18 *maggio*. — La flotta anglo-francese del Mar Nero ha cominciato a bombardare Sebastopoli. Saint-Arnaud è giunto a Costantinopoli nel giorno, in che il sultano dava un banchetto a S. A. R. il principe Napoleone.

Considerevoli provviste si sono riunite ad Adrianopoli per cura del generale Bosquet e del governatore della città.

Il *Morning Chronicle* dà quest'altro dispaccio:

Atene 12 *maggio*. — Fuad-Effendi è ad Arta con 15,000 soldati turchi. La insurrezione è quasi estinta dapertutto. Le comunicazioni con Prevesa sono ristabilite. La strada di Giannina sarà bentosto libera. Si dice che una nuova nota anglo francese è stata inviata in Atene.

Trebisonda 30 *aprile* — I forti Norvorossysk e Gelendschik sono stati evacuati.

Scrivono da Stocolma 10 maggio al *Daily-News*: Si è detto tutto ieri, che la città e cittadella di Abo posta nel golfo di Botnia, in faccia delle isole Aland, erano state bombardate dalla divisione dell'ammiraglio Plumeridge. Abo è una città di Finlandia

Si legge nel *Folket Post* sullo stesso fatto: Si dice da due giorni, che Abo è stata incendiata dalla squadra, che comanda l'ammiraglio Plumridge. Si racconta, che l'ammiraglio ha incendiato le navi russe che stavano nel porto e che l'incendio ha toccato la città.

Si crede generalmente che l'ammiraglio Napier è partito da Elfsnabben sulla notizia, che la parte della flotta russa che ha svernato a Sveaborg, cercava di andare a Cronstadt. Capitani finlandesi assicurano che 20 navigli russi hanno potuto uscire da Sveaborg e recarsi a Cronstadt.

Leggiamo nel *Globe*: Lettere di Pietroburgo del 9 annunciano che la squadra inglese è stata veduta a 25 o 30 miglia da Cronstadt, e che ha catturato certo numero di scialuppe cannoniere russe.

Scrivono dalla Canea al *Moniteur*: Cercossi di accreditare l'opinione che la invasione delle frontiere turche era incoraggita dalle grandi potenze marittime; ma per smentire tale voce il governo ha fatto pubblicare uno scritto confermato da una dichiarazione dei consoli inglese e francese, che smentisce il fatto. E questa dichiarazione ha sconcertati gli agenti ellenici, i quali abusavano del nome delle due potenze per ingannare l'opinione.

A Woolwich in Inghilterra si prepara l'imbarco di 40 carrette d'ambulanza. Venti sono sulle ruote, di leggera costruzione a due cavalli, sospese su due larghe molle di acciaio. Le altre venti sono a quattro ruote e a quattro cavalli. Tutte furono fatte con grande accorgimento sotto la direzione del dottor Smith, medico in capo dell'armata. Si crede che queste ambulanze potranno contenere 450 uomini, e quando non serviranno al servizio medico, potranno servire come vetture di trasporto.

COSTANTINOPOLI 15 *Maggio*.

Il 13 andante è qui giunta dal mar Nero la fregata a vapore francese *Descartes*, colla quale abbiamo avuto notizie delle flotte alleate. Fino l'11, i vascelli e le fregate a vela non che diversi vapori trovavansi nelle acque di Sebastopoli. Sir E. Lyons coll'*Agamemnon*, il *Sanspareil* ed il *Charlemagne* e quattro fregate a vapore percorrevano le coste della Crimea e della Circassia I russi evacuarono Anapa, Sohum-Kalé e diverse altre posizioni importanti. Essi occupavano tuttora Redut Kalé, ma sembravano sul punto di ritirarsi pure da quella fortezza. L'11 corrente la flotta ottomana, sotto gli ordini di Kaisserli Ahmet pascià, era nelle acque di Varna, diretta per la costa della Circassia.

Namick pascià, ministro del commercio e delle opere pubbliche, è arrivato il 12, col vapore francese *Osiris*. Collo stesso vapore è giunto il brigadiere generale H. Rose, già incaricato d'affari britannico presso la Porta, ed ora addetto allo stato maggiore del maresciallo St. Arnaud.

Molti trasporti inglesi sono arrivati in Scutari con artiglieria, munizioni e provviste. - Il vapore *Golden Fleece* carica munizioni per il mar Nero. Si dice che la divisione del general Browne, forte di 6000 uomini, partirà presto per Varna.

Lettere di Kars del 23 aprile riferiscono che gli avamposti degli eserciti belligeranti non erano che alla distanza di otto ore l'uno dall'altro.

Trebisonda 5 *maggio*. — La notizia del bombardamento di Odessa fu qui l'oggetto di una gioia universale, e le batterie annunziarono questo avvenimento con ripetute salve delle loro artiglierie.

Con una nave giunta da Redut-Kalè pervenne la notizia della occupazione da parte di 5 mila circassi del forte di Sohum-Kalè, già evacuato dai russi. Hamid bey, *naib* e parente di Sciamil, è stato nominato pascià di questa fortezza, sulla quale sventola lo stendardo ottomano. Una commissione, denominata governo provvisorio, è incaricata a diriggere gli affari pel miglior successo della comune causa.

Anapa, non che varie importanti piazze, furono evacuate dai russi, i quali trovansi ora concentrati a Redut-Kalè, da dove si preparavano a sgombrare, senza combattimento. I russi sembrano disposti ad abbandonare pure la importante posizione di Ozurghiet. Questa ritirata avrebbe per iscopo la concentrazione delle truppe dello czar tra Gumri (Alexandropoli) e Tiflis. (*Port. Mail.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

L'attacco principale sopra Silistria dalla parte di acqua è diretto contro l'ala orientale delle opere fortificatorie. Non si effettuò per anco il piano di circondare la fortezza anche dalla parte di terra. Sembra però che Luders colla sua ala sinistra abbia circondata la posizione di Rassova, e il giorno 13 ne fu avvertita presso Kalveta, una marcia da Silistria, l'avanguardia sotto gli ordini del generale Grotenhjelm. Si fa ascendere la perdita che i russi avrebbero avuto in questa operazione a 6000 uomini. (*Corr. It.*)

Leggesi nella *Presse di Vienna* del 20 maggio: Abbiamo oggi lettera dal nostro corrispondente dal basso Danubio, che ci annunzia aver avuto luogo, nel 12 corrente, nuovo ostinato e sanguinoso combattimento presso Oltenizza-Tortokan. Ottocento irregolari turchi, di proprio moto e per puro desiderio di rapinare, passarono il Danubio, ed attaccarono un forte appostamento russo presso l'edifizio della quarantena ad Oltenizza. Dopo durato lungo tempo il combattimento, senza successo, i turchi si ritirarono, con un paio di cannoni conquistati e con 200 morti e feriti, oltre il Danubio. Dal gran numero di feriti vedesi con quale accanimento ambe le parte combattono.

— Paskewitsch è a Calarasch. Nel 12 fu in pericolo di vita. Scoppiò vicino a lui una bomba, i pezzi della quale uccisero un uffiziale, che gli stava da presso. Ei non indietreggiò d'un passo. Mirò impavido il minacciante movimento circolare del proietto.

— La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto, per via di Vienna, il seguente dispaccio, in

(Segue il Supplemento.)

data del 17 maggio: La voce sparsa che la piazza forte di Silistria fosso stata dai russi investita da parte di terra, sulla riva destra del Danubio, è priva di fondamento.

— Annunziano, dice la *Presse* di Vienna, dal teatro della guerra al Danubio, che 30,000 uomini dell'esercito ausiliario alleato avanzano verso Schumla, e che Omer pascià si avvicina col suo esercito al Danubio.

— Al 30 aprile era comparso a Bukarest, com' è noto, un bollettino di guerra che annunziava una totale sconfitta dei turchi avvenuta al 28 aprile non lungi da Nicopoli, ed anzi fu tenuto a Bukarest un ufficio divino in rendimento di grazie per tale vittoria. Ora poi sappiamo che anche i turchi pubblicarono a Sciumla ai 6 maggio un bollettino di guerra che parte dal medesimo fatto in termini affatto contrari a quello dei russi. Dicesi cioè in esso che Sali pascià passò il Danubio da Nicopoli, che distrusse le teste di ponte costruite dai russi, che prese a questi due cannoni e che li sconfisse totalmente inseguendoli sino a Turnu ed occupando Islas, dove tuttora si sostiene. La perdita dei russi fra morti e feriti si fa ascendere a 1500 uomini. (*Oss. Triest.*)

RUSSIA.

Fu pubblicato a Pietroburgo il seguente manifesto imperiale.

Considerando lo sviluppo delle attuali condizioni di guerra stimiamo necessario di aumentare il nostro esercito e la nostra flotta mediante la formazione di nuove truppe di deposito, quindi ordiniamo: 1) Che l'undecimo speciale reclutamento secondo la prescritta serie venga eseguito nei distretti governativi della ripartizione orientale dell' Impero, in base d'un ukase diretto contemporaneamente al Senato, col quale si prescrive di prelevare nove individui su mille abitanti, come nell'undecimo speciale reclutamento ch'ebbe luogo nella ripartizione occidentale dell' Impero; 2) Che indipendentemente da ciò, nei distretti governativi della ripartizione orientale dell'Impero siano presi sopra mille abitanti tre reclute che in confronto alla ripartizione occidentale rimasero in arretrato. 3) Che questo reclutamento cominci col 15 (27) luglio e sia ultimato col 15 (27) agosto. 4) Che questo reclutamento sia applicato agli Ebrei in base del relativo regolamento (capitolo XVI, art. 685), secondo il quale sono essi obbligati a fornire sopra mille abitanti dieci individui, e questi per ogni speciale successivo reclutamento. Dato a Pietroburgo il 27 aprile (9 maggio) 1854. (firmato) NICOLO'

Contemporaneamente fu indirizzato al Senato dirigente il seguente ukase: » Col manifesto pubblicato in data odierna abbiamo ordinato di effettuare l'undecimo successivo speciale reclutamento nei distretti governativi della ripartizione orientale dell' Impero, e quindi comandiamo: 1) Che questo reclutamento cominci il 15 luglio e sia assolutamente terminato il 15 agosto; 2) Che per equipaggiare le reclute prelevate si mandi dai rispettivi distretti il danaro della misura con cui questo equipaggiamento viene computato al commissariato, cioè dieci rubli e venti copecchi d'argento. 3) Che la leva dei contadini della Corona nei distretti governativi giusta la nota qui acchiusa, nonchè quella dei contadini che sono ascritti alle miniere d' Altai, si facciano secondo le speciali prescrizioni che furono da noi emanate ai ministeri imperiali dei demani e delle finanze. Le disposizioni militari di questo reclutamento abbiamo affidato al ministero della guerra, e l'esecuzione della medesima entro il termine prescritto alle cure del Senato dirigente. Pietroburgo 27 aprile (9 maggio) 1854.

(firmato) NICOLO' (*O. T.*)

Scrivono da Pietroburgo, il 9 maggio, ad un giornale di Berlino:

Nella fortezza e nei forti di Cronstadt hannovi circa 10,000 uomini: Questo è il numero, che in generale Cronstadt può contenere. Sulla isola che si estende dalla fortezza verso occidente, sono piantate tende da campo; nelle quali stanno egualmente truppe: lungo la costa formicolano i soldati, massimamente le guardie. Al forte di Paolo si lavora ancora. Gli altri sono armati quanto basta.

Nel porto della flotta mercantile stanno soltanto navigli russi. D' inglesi non havvi altro che l' *Anna Maclister*, nota pei mobili ed effetti di sir Hamilton-Seymour. È mantenuta corrispondenza con tutti i punti delle coste.

(*Ost-deutsche Post.*)

STETTINO 18 *Maggio.*

Secondo un dispaccio telegrafico di Grisslchamm (stazione di passaggio dal continente svedese alle isole d'Aland) giunse ivi la fregata inglese *Leopard* avente a bordo il viceammiraglio Plumridge. Essa vi venne coll' intenzione di prendere in servizio dei piloti per quelle acque. (*Oss. Triest.*)

MADRID 19 *Maggio.*

I giornali di Madrid annunciano che S. M. la regina madre è ammalata. Durante il 18 l' augusta inferma ebbe a sentire notabile miglioramento.

— S. M. la regina ha accordato al ministero della guerra un credito supplementario di un milione di reali, per riparare e riedificare le fortificazioni di Cadice.

— Secondo le notizie del *Commercio di Cadice* del 14 le navi da guerra che hanno avuto ordine di tenersi pronte per andare alle Antille nel prossimo mese sono la fregata *Cortes* da 32 cannoni, la corvetta *Isabella II* da 24, la *Città di Bilbao* da 30, la *Ferullana* da 30, il *Colon* da 16, il brigantino *Volador* da 12, il vapore *Francesco di Assisi* da 16, *S. Isabella* da 4. Inoltre trasporti per condurre soldati, artiglieria e cavalli.

LONDRA 19 *Maggio.*

Si legge nel *Times*: Furono imbarcati per la Turchia fino a questo giorno due compagnie dell' artiglieria reale a cavallo, sei batterie di campagna, una compagnia addetta alla brigata delle munizioni, tre compagnie con dei cannoni d' assedio ed una compagnia di riserva, in tutto 2,550 ufficiali, sotto-ufficiali e soldati e 1723 cavalli. Devono ancora partire da Wolwich 1500 ufficiali, sotto-ufficiali e soldati, e 920 cavalli.

— Nella Camera dei lordi il duca di Newcastle, ed in quella dei comuni lord Graham, furon quelli che svilupparono i motivi per i quali non può essere vera la supposta presa della fregata inglese *Tiger* presso Odessa. Si apersero trattative con Osten-Sacken per lo scambio dei prigionieri, ed i prigionieri russi furon già consegnati. La Camera dei comuni era occupata colla nuova imposta di guerra, la quale venne accordata senza opposizione alcuna.

PARIGI 22 *Maggio.*

Il *Moniteur* annuncia che la corvetta francese *Caton* e l' inglese *Furious* hanno catturato certo numero di bastimenti russi nella baia al nord di Sebastopoli sotto gli occhi e alla portata del moschetto di 1000 a 1,200 uomini formanti parte della guarnigione di Eupatoria.

— L' imperatore ha deciso che il generale di divisione di Saint-Jean-Angely prenderà il comando della guardia imperiale col 21 maggio.

MALTA 22 *Maggio.*

La divisione francese diretta per Atene, sotto il comando del general Forey, e dei generali di brigata L' Aurel e de Lourmel, ha lasciato il nostro porto questa mattina. Il sig. Bourée, ministro plenipotenziario di Francia in Grecia, è a bordo del *Christophe Colomb*. Questa divisione è composta di circa 8 mila uomini dei reggimenti 6°, 26°, 39° e 74° di linea, 6 compagnie d'infanteria di marina, e 3 compagnie di artiglieria divise su 13 vapori.

(*Port. Mall.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

Il *Gallignani* pubblica il seguente dispaccio:

Londra 20. — Le flotte alleate hanno ricominciato il bombardamento di Odessa.

Fra i dispacci elettrici privati della *Gazzetta Ticinese* del 22 troviamo il seguente:

Parigi 21. — Il *Chronicle* annuncia che il bombardamento di Odessa fu rinovato, ed il danno è già considerevole; — il *Times* dice che Sebastopoli fu bombardata per quattro giorni. Le due notizie sembrano confermarsi.

Parigi 21 *maggio*. — Il *Moniteur* pubblica un rapporto di Hamelin, dal quale resulta che le squadre combinate incrociano in faccia a Sebastopoli provocando una sortita della squadra russa composta di 12 vascelli, 3 fregate e un buon numero di vapori del porto.

Una divisione composta dell' *Agamemnon* portante la bandiera dell' ammiraglio Lyons, 5 vapori inglesi e il *Charlemagne*, *Magador* e *Vauban*, francesi, è partita il 2 per attaccare e distruggere sul littorale della Crimea e Circassia gli stabilimenti russi, e aprire comunicazioni coi circassi e specialmente con Sciamil loro capo.

17 vascelli delle squadre combinate incrocerannno innanzi a Sebastopoli tenendo in rispetto la flotta russa fino al ritorno della spedizione. I vapori *Caton* e *Furious* hanno catturato molti bastimenti nella baia di Sabastopoli.

Parigi 22 *maggio*. — *Kiel* 20 *maggio*. — Leggesi nel *Moniteur* sotto questa data che la squadra francese giunse a quell' ancoraggio in perfetto stato delle navi e dell' equipaggio.

Amburgo 21 *Maggio*. — La fortezza di Gustasswercu che domina l' ingresso del Golfo di Finlandia; venne distrutta da Napier, 1,500 russi prigionieri.

Da Nizza si scrive essere colà giunta una divisione navale composta di 7 bastimenti spagnuoli comandata dall' ammiraglio Rubalcava, e gettò l' àncora la sera del 17 nella rada di Villafranca. Questa divisione è aspettata a Genova. (*Monit. Tosc.*)

Trieste 23. — *Atene* 18. — L' *ultimatum* intimato al governo greco spira il 20 maggio. Al blocco succederà l' occupazione e un' amministrazione francese.

Pyramithia Margariti è stata presa dagl' insorti.

Vienna 23, *ore* 10 *antim*. La fregata *Amphion* è entrata a Memel con otto navigli russi.

Il comodoro Cooper dimanda al comandante di Libau (città marittima di Russia nel Baltico) la consegna di tutti i bastimenti russi con minaccia di bombardamento. Il comandante consegna i bastimenti.

Craiowa è occupata da 5,000 turchi.

Dopodomani 25 vi sarà a Bamberg una riunione di rappresentanti dei piccoli stati germanici. Si dice che la Baviera dimandi alla Confederazione una garanzia per l' esistenza della Grecia.

Bombay 28 *aprile*. Trattato fra Khiva e la Russia. I russi occuparono per 20 anni un accantonamento. Gli agenti di Khiva e gli agenti dei russi sono venuti a Bokhara a trattare l' alleanza.

Il Giappone tratta col comandante americano. Apre due porti. (*Gazz. di Genova*)

Nyborg 17 *maggio*. — La flotta francese non è giunta qui ancora; dicesi che questa mattina fosse in vista presso Refnas. (*O. T.*)

BORSE.

Parigi 20 *maggio.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	94	25	— —
chiuso a	94	85	— —
Tre per cento aperto a	68	20	— —
chiuso a	68	10	— —

ALTRA DEL 22.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	94	75	— —
chiuso a	94	75	— —
Tre per cento aperto a	68	—	— —
chiuso a	68	05	— —

Vienna 19 *maggio.*

Cinque per cento	D.	84	5/8	L.	84 3/4.
Quattro e 1/2 per cento	D.	76	1/8	L.	76 1/4.
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D.	37		L.	37 1/2.

ALTRA DEL 20.

Cinque per cento	D.	84	7/8	L.	85
Quattro e 1/2 per cento	D.	76	3/4	L.	77 7/8.
Pezzi di 20 c. ag. per 0/0	D.	38		L.	38 1/4.

ARRIVI

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 MAGGIO.

Bornes (De) Emmanuele, di Francia, proprietario, da Firenze.
Cherumin Gabriele, di Francia, proprietario, da Marsiglia.
Cannisié Gio., di Francia, proprietario, da Napoli.
Dalmau Ramon, di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Evans Amos, di Francia, proprietario, da Napoli.
Fitzpatrick I. B., di Francia, vescovo, da Napoli.
Gannat Pietro, di Francia, curato, da Marsiglia
Hardovin Giulio, di Francia, sacerdote, da Firenze
Lamy Gio., di Francia, proprietario, da Parigi.
Monserrat Gio., di Spagna, parroco, da Marsiglia.
Ortiz E. Gius., di America, sacerdote, da Parigi.
Soulsine (De) Gius., di Francia, proprietario, da Civ. vecchia.
Zerano (De) de Tejada, del Belgio, addetto alla Legazione, da Firenze.

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 MAGGIO

Bowlby Edoardo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Fabel Ferd, di Prussia, proprietario, da Napoli.
Font Franc., di Spagna, proprietario, da Napoli.
Lucarini A. di Toscana, religioso, da Bologna
Lipman Isacco, di Svizzera, proprietario, da Napoli.
Laforet Aless. di Francia, proprietario, da Napoli.
Lumbamireski, di Russia, principessa, da Napoli.
Malaspina Carlo, di Pisa, marchese, da Napoli.
Parker Gio., d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Remington Gio, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Thompson Gio, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 MAGGIO.

Bredt Aug., di Prussia, addetto alla Legazione, da Livorno.
Gillingham Clinton, di America, proprietario, da Livorno.
Gillis Giacomo, d'Inghilterra, vescovo, da Marsiglia.
Nutter Gug., d Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Pilliard Giacomo, di Francia, pittore, da Marsiglia.
Raffo Gio. Batt, di Sardegna, proprietario, da Genova.
Wolff Augusto, di Prussia, proprietario, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 20 AL GIORNO 21 MAGGIO.

Andreus Gius., di America, possidente, per Firenze.
Altmann Carlo, di Baviera, possidente, per Genova.
Baker Gio., d' Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Bury Giorgio, d' Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Buini Antonio, di Milano, negoziante, per Napoli.
Caviol Carolina, di Trieste, cantante, per Firenze.
Cagiati Pietro, di Roma, negoziante, per Parigi.
Hagen Giulia, di Prussia, possidente, per Monaco.
La Grega Pasquale e Fed., di Napoli, proprietari, per Siena.
Ponsivewski Platone, di Prussia, possidente, per Firenze.
Storti Enrico, di Fano, cantante, per Firenze.
Saunders Arturo, d'Inghilterra, negoziante, per Livorno.
Sadosky Francesca, di Mantova, comica, per Napoli.
Valewski, di Russia, conte, per Svizzera.
Verges M. Gius, di Spagna, proprietario, per Napoli.

DAL GIORNO 21 AL GIORNO 22 MAGGIO.

Ancelet Gabriele, di Francia, proprietario, per Firenze.
Brunetti Enrico, di Roma, impiegato, per Firenze.
Bodin Camillo, di Francia, ingegnere per Marsiglia.
Bonnaffon Camillo, di Francia, negoziante, per Napoli.
Hoz Teodoro, di Svizzera, negoziante, per Svizzera.
Malachian A., di Turchia, missionario, per Costantinopoli.
Malachian Pietro Paolo, di Turchia, missionario, per Costantinopoli
Oscar Hempel, di Sassonia, proprietario, per Messina.
Plater, di Russia, conte, per Torino.
Ruel (De) Franc., del Belgio, proprietario, per Alemagna.
Saint Marco, di Francia, proprietario, per Firenze.
Teller I, di Prussia, proprietario, per Firenze.
Weyte Matteo, d' Inghilterra, nobile, per Torino.
Wolff Elena, d'Inghilterra, proprietaria, per Firenze.

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 MAGGIO.

Borer Gius., di Spagna, scultore, per Spagna.
Belascheff (De) Aless, di Russia, proprietario, per Firenze.
Benelli Gius, di Firenze, viaggiatore, per Firenze.
Borgogno Antonio, di Piemonte, suddiacono, per Piemonte.
Bowan Roberto, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Cruger Luigi, di America, proprietario, per Firenze.
Del Medico Steffetti Carlo, di Carrara, conte, per Firenze.
Folismbe Elena, d'Inghilterra, dama, per Londra.
Gordon Giacomo, d'Inghilterra, colonnello, per Genova.
Gonzaler Gio., di Spagna, proprietario, per Firenze.
Massimi Mario, duca di Rignano, per Trieste.
Montolib Roberto, d'Inghilterra, possidente, per Londra.
Noble Marco, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Papini Tomm. di Firenze, corriere, per Firenze.
Pettini Luigi, di Firenze, corriere, per Firenze.
Riskstrom Rosalia, di Russia, proprietaria, per Toscana.
Raynes Eorichetta, d'Inghilterra, proprietaria, per Firenze.
Roquet Luigi, del Belgio, musicista, per Parigi.
Trivier Luigi, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Trasi Gius., di Milano, corriere, per Livorno.
Wind (De) Otto, di Danimarca, ufficiale, per Milano.

ACCADEMIA TIBERINA.

Domenica 28 maggio 1854 alle 9 della sera, gli Accademici Tiberini terranno solenne adunanza nelle sale del Palazzo Sabino, dove leggerà un ragionamento il R. P. D. Francesco Maria Cirino, Consultore dei Chierici Regolari, e della S. Congregazione dell' Indice.

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA DI QUADRI

Da eseguirsi per pubblica auzione nel giorno di Venerdì 2 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane nel secondo piano della casa posta Via delle Cinque Lune n. 5, già appartenuti a persone intelligente di tali oggetti

Questa vendita consiste in quadri di autori, con cornici dorate in ottimo stato, e la massima parte rappresentanti soggetti sagri. Vi è anche un Crocefisso d' avorio grande tutto di un pezzo, e di bellissima incisione, con sua croce interziata di legno del Brasile con guarnizioni di metallo dorato.

La vendita avrà luogo a pronti contanti, e con i consueti regolamenti

Detti quadri saranno visibili a chiunque nei tre giorni antecedenti alla vendita, cioè 30, 31 Maggio, e 1 Giugno dalle ore 10 antimeridiane all' ora 1 pomeridiana, ed ivi si dispenseranno gli elenchi.

VENDITA VOLONTARIA

Volendo i Superiori della ven. Archiconfraternita Teutonica, e Fiamminga di Santa Maria della Pietà in Campo Santo vendere o dare in enfiteusi li due sotto notati fondi urbani liberi di Canone, previo il beneplacito Apostolico da riportarsi, invitano chiunque volesse farne acquisto dare la sua offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo firmata di proprio carattere ed elezione del domicilio, in termine di un mese da oggi decorrendo in mani dell' attuale Camerlengo della medesima sig. Giuseppe Spithöver libraio negoziante in Piazza di Spagna n. 55 e 56, scorso il qual termine si apriranno le medesime per prenderle in considerazione, avvertendo che non si ammetteranno offerte per persona da nominarsi.

Roma 23 Maggio 1854.

Casa nel Rione Monti al Vicolo di Tobia n. 17 e 18, e Via di S. Lucia in Selci n. 19 al 22 dell' attuale annua rendita di sc. 69.

Casa nell' interno del Ghetto al Vicolo Capocciolo num. 1 e 2 che ha l' ingresso al n. 8 dell'attuale annua rendita di sc. 31 70.

I proprietari degl' infrascritti stabili posti in Roma volendo farne la vendita resta invitato chiunque volesse accudire all'acquisto tenio collettivamente, che separatamente ad esibire nel termine di giorni venti dalla data del presente, la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo nell'Officio Notarile Vitti in Via di Aracoeli num 60, con avvertenza che l' offerta dovrà contenere l' indicazione del domicilio dell' oblatore, e dovrà essere superiore alle infrascritte somme. Scorso il detto termine, le offerte saranno aperte per aversi in considerazione.

Roma 24 Maggio 1854.

Palazzetto in Via delle Quattro Fontane n. 111 al 114, e Via di S. Vitale n. 14, gravato dell'annuo Canone di sc. 54 33 sc. 11,000.

Casamento in Via delle Quattro Fontane n. 86 al 90, gravato dell'annuo Canone di sc. 20, sc 4,868 70.

Sette delle 34 parti del palazzo in Via di S. Maria Maggiore n. 32 al 45, ed in Via di Porta Pia n. 49 a 51, sc. 10,734 55

Si rende a pubblica notizia che la Società mercantile *Bianconcini, Menghini e Compagni*, è disciolta.

Biagio Bianconcini.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Pietro Bossi con benigno Rescritto del giorno 4 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall' officio di Contutore e Concuratore del sig. Teodoro Perret, minore di età, ed è stato surrogato al detto Bossi il sig Paolo Peretti

Roma 24 Maggio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Con atto emesso il giorno 24 Maggio corrente avanti il primo Turno del Tribunale Civile di Roma, Oreste Petruzzelli ha dichiarato di astenersi dall' eredità del suo genitore Filippo, morto il 12 Gennaio p. p., e di ripudiarla quante volte occorra.

Ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma dei §§ 1565 e seg. del vig Regol. di procedura

Niccola Casini Comm. Canc.

Con atto emesso il giorno 24 Maggio corrente avanti il primo Turno del Tribunale Civile di Roma, Angelo e Filippo fratelli Mazzei hanno dichiarato di astenersi dall' eredità del loro genitore Luigi, morto il 8 Marzo p. p., e di ripudiarla quante volte occorra. Ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma dei §§ 1565 e seg. del vig. Regol. di procedura.

Niccola Casini Comm. Canc.

Stante la morte della bo. me. Lucia Morichini vedova Celli avvenuta nel giorno 15 Maggio corrente, si prevengono tutti coloro che credono di avere interesse alla di lei eredità, che nel giorno 2 Giugno prossimo alle ore 12 italiane a richiesta dell' erede fiduciario Rmo sig. D. Francesco Canonico Loffredi, si darà principio all' inventario legale nella casa di abitazione della defunta posta in Piperno sulla Via Consolare per gli atti del sottoscritto Notaro.

Sono perciò invitati a compar. nel detto giorno ed ora, per assistere alla confezione del detto Inventario.

Piperno li 26 Maggio 1854.

Cristoforo Di Legge.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass. Civ.

Ad istanza di Giovanni Tani negoziante domic. Via delle Pedacchia n. 86, rapp. dal sottoscr. Proc. — Si cita per la seconda volta per inserzione a termini del § 483 Lorenzo Giovannini stante la contumacia allegata in data del 27 cadente, a compar. dopo tre giorni per sentirsi prefiggere un breve termine a ritirare la copia della Fontana di Trevi e contestualmente pagare sc. 26 scorso il quale condannarsi alla somma richiesta ed ordinarsi il trasporto della copia medesima alla pubblica Depositeria per esser venduta a tutto carico, rischio e pericolo del citato ec., rilasciandosi l' ordine esecutorio con la condanna alle spese

Elia Flammini Proc.

Oggi 27 Maggio 1854 affissa copia ec.
M. Quattrocchi Curs. Civ.

Ad istanza del sig. Francesco Roncetti rappr. dal sottoscritto Proc. — Si deduce a notizia di chi di ragione, che con Istromento in atti del Franchi 30 Novembre 1853, e per la somma di sc. 600 è divenuto acquirente della metà del primo piano della casa in Via Frattina n. 59 già di spettanza del sig. Pietro Fabiani, e che il giorno 3 Decembre 1853 ne ha fatto l' atto di trascrizione nei registri Ipotecari di Roma il tutto a forma del § 203 e seg. del vig. Regol. *Saverio Segreti Pr.*

Avviso di vendita giudiziale

Ad istanza dell' Amministrazione Camerale di Velletri, e per essa dell' Illmo signor Paolo Mereghi Amministratore, rappr dal sig. Giuseppe Talenti suo Esattore nel Governo di Sezze, ed in forza di n. 7 ordinanze di Mano-Regia rilasciate dall' Eccmo sig. Presidente del Tribunale Civile di Velletri li 16 Ottobre e 14 Decembre 1852, li 14 Febbraro, 7 Aprile, 8 Giugno, 13 Agosto e 13 Decembre 1853, non che del verbale di pignoramento redatto dal Cursore speciale Camerale G. Barbetti il giorno 16 Decembre 1853 prodotto il giorno 5 Gennaro 1854 al Protoc. n. 2708, e della perizia redatta dal Perito legalmente nominato sig. Giovanni Tasciotti prodotta il giorno 8 Maggio corrente al Prot. n. 1112

Il giorno 8 Giugno prossimo alle ore 11 antimeridiane, in una delle solite camere della Cancelleria del Trib. Civile e Criminale di Velletri, si procederà alla vendita giudiziale dell' infrascritto fondo rustico per deliberarlo al migliore offerente a pronti contanti.

Descrizione del fondo. — Un terreno parte sodivo e montagnoso, e parte seminativo, posto nel Territorio di Sezze in contrada Antignano, della quantità di circa un rubbio misura romana, confin. da un lato coi beni dei signori fratelli Pietrosanti, dall'altro coi beni della venerab. Confraternita di Gesù e Maria, la montagna al di sopra, e la strada che conduce a Bermoneta al di sotto, salvi altri ec., stimato in tutto dal Perito Tasciotti sc. 85 25. — Il primo prezzo dell' incanto si aprirà sulla somma stabilita dal Perito in sc. 85 25. *Alciati Cancel.*

Affisse copie ec. in Velletri gli 11 Maggio 1854, ed in Sezze e suo circondario li 15, 16 e 17 detto mese, e si notifica alla sig. Clotilde Jucci in Tartarini anche a senso del § 483 ed altri del vig Regol.

F. Tonizzi Curs. Camerale.

Tribunale Civile di Rieti.

Vendita giudiziale. — Rinnovazione.

In forza di Sentenza emanata dall' Eccmo Trib Civile di Rieti nell' Udienza del giorno 8 Marzo 1853 legalmente redatta notificata e trascritta ec. ad istanza del sig. Nicola Grifò possidente e negoziante dom. in Roma, il giorno 30 Giugno prossimo alle ore 10 antim. si procederà nella cancelleria del lodato Trib. alla vendita degl' infrascritti stabili esecutati a danno dei sigg. Francesco e Pietro Grassi di Torri, e si aprirà l' incanto sulla somma fissata dal rapporto dell' Ingegnere sig Tullio Catalani in atti esistente, salvo l' aumento a forma di legge. Il capitolato e quant' altro è richiesto dal §. 1308 del vig Regol. leg. e giud. è stato in atti prodotto il giorno 2 Giugno 1853.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo vitato ed olivato con aia annessa e casa rurale, posto nel territorio di Torri in voc. Collevico, della quantità superficiale di tav. 56 e cent. 45 distinto in Mappa coi n 1763, 1771, 1772 e 2387, confin. a tramontana coi beni di D. Valentino Carosi e Latini Angelo; a levante i fratelli Fantozzi; a ponente Angelo Fortunati, a mezzo giorno la strada di Collevico, gli eredi Girolami, e gli stessi Grassi; gravato da un annuo Canone perpetuo di sc. 14 al 5 per 100 a favore del sig. Alessandro Moscatelli, qual terreno, detratto il canone suddetto, è valutato in perizia sc. 1389 069. — 2 Terreno seminativo vitato ed olivato con casa colonica posto nel territorio suddetto in voc Matrice, della quantità superficiale di tavole 19 e cent 33 distinto in Mappa coi n. 2292 e 2293, confin. a levante coi beni del canonicato Fantozzi, a mezzo giorno coi fratelli Girolami, a ponente con Felice Tocci, a tramontana colla stradella di Collevico, e nel mezzo coll' appezzamento precedente, valutato in perizia sc. 0565 058. — 3. Terreno pascolivo acquastrino con salci posto nel territorio suddetto in voc. Campomore, o Fonte Corvino, della quantità superficiale di tavole 2 e cent. 18 distinto in Mappa col n. 1754 lett. A, confin. a tramontana e ponente con Luigi Boccini, a levante D. Valentino Carosi, e mezzo giorno gli stessi Grassi col fondo Collevico, valutato in perizia sc. 0012 943. — 4 Una casa con orto annesso posta nella Terra di Torri in contrada la Piazza, di più vani corrispondente ai numeri di Mappa 138 e 139 ed al num civico 45, 46 e 47, confin. a tramontana colla via pubblica, a ponente coi fabbricati Pitorri, e levante colle case del Comune e Berardi, a mezzo giorno coi beni Picarossi, valutata in perizia sc. 0240.

Filippo Dott. Battistini Proc.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 121 — 1854.

Lunedì 29 Maggio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat di 0°R.*	*Termometro R. ester al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 0,7	+ 10, 9	88, 0	Calma.	Chiarissimo.	Dalle ore 9 pomer. del 25 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 26 detto.
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,6	+ 17, 0	46, 0	S-S-O. m.	Sereno.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,7	+ 13, 2	75, 0	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 18,1. Temperat. min. + 8,4.
27 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 0,6	+ 10, 6	83, 0	N dd.	Sereno.	Dalle ore 9 pomer. del 26 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 27 detto.
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,4	+ 18, 0	42, 0	S O. d.	Nuvoloso.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,0	+ 14, 1	48, 0	Calma.	Sereno.	Temperat. mass. + 19,0. Temperat. min. + 8,2.

ROMA 29 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Nella chiesa collegiata di S. Anastasia giusta le intenzioni di S. E. il sig. Canonico D. Bartolomeo Herrera, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Governo Peruviano presso la Santa Sede, anche quest' anno fu con tutta la pompa celebrata la festa di S. Turribio, Arcivescovo di Lima. La Messa venne pontificata da Monsig. Martini, Arcivescovo di Cirra, accompagnata da scelta musica del Maestro Fontemaggi. Il signor Camillo Domeniconi assistette in uniforme alla sacra funzione, e molti fedeli accorsero al sacro tempio a pregare questo Apostolo delle Americhe.

La pontificia Accademia romana di Archeologia si è adunata nell' aula dell' Archigiunasio il giorno 18 del corrente mese di maggio, sotto la presidenza del sig. principe D. Pietro Odescalchi.

In tale riunione il sig. commendator Visconti, segretario perpetuo, partecipò all' accademia esser mancato alla classe de' soci d' onore Porporati di S. R. C. un' insigne ornamento colla morte del sig. Cardinale Luigi Lambruschini, accennando brevemente quanto si riferiva ai letterari meriti e al favore prestato ai classici studi dall' esimio defunto, nella sì lunga e sì luminosa sua carriera.

Il socio ordinario sig prof. ab. D. Luigi Vincenzi, cattedratico in lingua ebraica e nelle controversie giudaiche e membro del collegio filologico dell' Università Romana, tenne ragionamento, illustrando una lettera d' Adriano imperatore a Severiano console (quella citata da Flavio Vopisco nella vita di Saturnino), nella parte che riguarda la condizione del cristianesimo in Egitto.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali d' Andrea, Serafini e Marini, tutti soci d' onore, intervennero all' adunanza.

Ieri sera si sottoscrissero i capitoli matrimoniali fra le LL. EE. il sig. D. Rodolfo Boncompagni duca di Sora, e la signora D. Agnese Borghese.

In tale fausta circostanza le LL. EE. i sigg. principe e principessa Borghese univano l'alta società ad una conversazione che fu sontuosa e brillantissima.

GENZANO.

Il giorno 20 maggio corrente ebbe luogo l'annuale premiazione in questi Asili d'Infanzia istituiti dal sig. duca Sforza Cesarini, nei quali s' istruiscono e si alimentano giornalmente ben 184 fanciulli d' ambo i sessi. Oggetto di premio erano l' assiduità e la modestia, la maggior perizia nel Catechismo, nella Storia Sacra, nella calligrafia, nello spedito e corretto leggere, nell' esecuzione pronta ed esatta di operazioni aritmetiche, e di donneschi lavori. Consistevano i premi in medaglie di argento, libretti morali e piacevoli, articoli di vestiario. Tal funzione, tuttochè semplicissima, riusciva assai commovente per l' ingenua contentezza che appariva sul volto di quegli innocenti o premiati o nominati con lode in un elenco a stampa. Quello poi che la rendeva solenne era la presenza dell' Emo e Rmo sig. cardinal Patrizi Vescovo diocesano. Fu accolto al suo giungere da un cantico concertato in coro di fanciulli. Nel presentare a ciascuno i destinati premi, l' Emo cardinal Vescovo si compiaceva aggiungere lusinghevoli parole di lode e d'incoraggimento.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Monsignor vescovo di Girgenti, se dall' inizio del suo episcopato fu sempre benefico ai poveri, e largo di opportuni sussidi a moltissime famiglie decadute dallo splendore di loro antica fortuna; in questo anno, che per la sterilità del passato ricolto, e per gli straordinari rigori della stagione d'inverno, i bisogni dei miseri si son fatti maggiori; accrescendo le sue largizioni, è venuto a dare più rincalzo a chi è in angustia.

Fu quindi dapprima sollecito annunziare ai poveri tutti del paese, che dal 1° di gennaio, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato (poichè il martedì e giovedì provvedea a questo la pietà dei padri cappuccini, e riformati) venissero a prendersi nell' atrio del suo palazzo una abbondante minestra. La pia distribuzione si è fatta, ed ha avuto fine il 15 del corrente mese; e sono stati innumerevoli i poveri, che lieti sono accorsi a goderne.

Volle inoltre, che duc. 720, che era il più che poteasi trarre, cioè ducati 600 dalla cassa delle opere Gioeniane e duc. 120 da quella del collegio dei Ss. Agostino e Tommaso, fosser distribuiti con quella riserbatezza tanto raccomandata dai precetti del Vangelo, alle famiglie, che tengon vita ritirata, e son tuttavia strette da maggiori e più pressanti bisogni.

E da ultimo trecento meschinelli, scelti nelle quattro parrocchie della città fra i più bisognosi, fanciulli e fanciulle, si è fatto egli a provvedere, i maschi di scarpe, camicia, calzoni, giubboncello e casacca; e le femmine pure di scarpe e camicia, e di un abito da inverno: e nei giorni 12 e 16 di gennaio, cari e solenni pel nascimento di Sua Maestà il re Nostro Signore e di Sua Altezza Reale il principe ereditario, apparvero la prima volta, deposti i luridi cenci, onde eran coperti, coi contrassegni della beneficenza del loro pastore, e là nel duomo, in quel tempo, che la Chiesa coi suoi augusti riti invocava sopra il religiosissimo principe, e la di lui real famiglia i tesori delle divine benedizioni.

(*Giorn. Uff. di Sicilia.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 21 *Maggio.*

La imperiale reale Luogotenenza di Lombardia notifica:

Sua Maestà I. R. A. con sovrano rescritto 15 corrente maggio ha ordinato la leva militare di uomini 95,000 onde completare lo stato di guerra dell'esercito.

Questa leva anticipata pel 1855, che abbraccia i coscritti nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, deve per ordine sovrano essere condotta colla massima celerità e compiuta al più tardi per la fine del giugno prossimo venturo.

Al regno lombardo-veneto spettano reclute 14,103, delle quali 7661 alla Lombardia.

Al contingente di ogni singola provincia, distretto e comuni, debb'essere aggiunto il numero delle reclute di cui rimasero in debito verso il contingente della leva 1854.

Nella leva attuale non avrà luogo la esenzione od il rinvio dal servizio militare mediante il pagamento della tassa di fiorini 700; ed anche le guardie di finanza che saranno assentate dal militare servizio non godranno della facilitazione che era loro consentita a' sensi della circolare 7 dicembre 1852 n. 27019-LL.

Per sovrana concessione saranno invece ed in via di semplice eccezione accettati anche i coscritti delle prime due classi aventi la misura di soli piedi 4 e pollici 11.

Il registro per la volontaria iscrizione dei soli giovani nati nel 1834 sarà subito aperto, e chiuso nel giorno 28 andante maggio.

(*Gazz. uffi. di Mil.*)

MALTA 17 *Maggio.*

I giornali di Malta annunciano che continuamente arrivano truppe inglesi e francesi, e che subito ripartono per Gallipoli e Costantinopoli.

Il *Blundell* ha portato 60 soldati e 45 cavalli, il *Bombay* 772 soldati, il *Saint-Vincent* 51 soldato dell' artiglieria reale e 45 cavalli. Il trasporto *Edmundsbury*, 44 soldati e 35 cavalli, il *Britis Queen* 247 soldati, il *Medway* 702 soldati, il *Balbec* 423 soldati. Tutte queste truppe sono inglesi.

Dal giorno 14 al 17 arrivarono 7 vapori, una fregata e 20 bastimenti, i primi portavano 4045 uomini e vari cavalli.

ALTRA DEL 20.

Il giorno 19 giunse a Malta il *Simoon* regio vapore inglese che portava il reggimento 97° montanari. Arrivarono pure la fregata francese *Cristoforo Colombo*, i vapori *Primauguet* e *Coligny*, le corvette *Asmodeo* e *Panama*, tutte cariche di truppe.

Dal 17 al 20 maggio, sono giunti di solo passaggio a Malta 5139 uomini di truppa con molti cavalli.

Le truppe destinate per la Grecia fino al 20 arrivate a Malta ascendono a 6270 uomini, con 120 cavalli. (*Port. Malt.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Maggio.*

Leggesi nella *Gazette du Midi*:

È deciso che il campo di Gallipoli sarà tolto. Domani 20 il grosso dell' armata francese deve cominciare il suo movimento verso Adrianopoli dove il governatore Rustem pascià ha fatto riunire grandi provvisioni ed un parco di bestiami. Gallipoli non sarà più che un luogo di sbarco; una stazione fortificata, affidata ad una guarnigione. Tutta la penisola è messa in istato di difesa, ed il suo punto di congiungimento con la terra ferma, è tagliato da opere considerevoli, che sono già interamente terminate.

ALTRA DEL 21.

Leggiamo nella *Presse*, che il conte di Gricourt, ciamberlano dell' imperatore dei francesi, giunto a Costantinopoli col principe Napoleone, dovea partire per Schoumla con una missione per Omer-pacha. Vi si recherà anche il generale Prim con numeroso seguito.

— L'amministrazione del dipartimento della guerra e quella del dipartimento della marina, spiegano, dice l' *Union*, tutta la loro attività. Appena una flottiglia di bastimenti a vapore noleggiati dal governo ha lasciato i nostri porti del Mediterraneo, altri vi entrano per imbarcare nuove truppe, viveri e munizioni. Tolone presenta uno straordinario spettacolo: le strade sono gremite di soldati che fanno gli apparecchi della partenza. I bastimenti che vi stanno ancorati, vengono caricati di provigioni destinate all'armata di Oriente.

A Marsiglia undici bastimenti di commercio il 15 imbarcarono alquanta cavalleria.

I giornali di Valenza e Tolosa annunciano continui passaggi di truppe che fanno capo a Marsiglia e Tolone.

— Lo scheriffo Bou-Maza ha ottenuto dall' imperatore di Francia la facoltà di andare in Oriente, dove il sultano acconsente di affidargli un comando nelle sue truppe irregolari di Asia, o in uno dei corpi che saranno spediti in aiuto di Schamyl. L'imperatore si incarica di fornire a sue spese particolari tutto ciò che occorre per l'equipaggio.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* del 21:

Il 21° di linea ha ricevuto l'ordine di lasciare Lione e partire per l'Oriente. Si annuncia anche la prossima partenza di quattro squadroni da guerra del 9° dei corazzieri e di 4 squadroni del 7° dei dragoni.

Il *Gange* è partito per Costantinopoli con mille uomini del 2° leggero.

ALTRA DEL 22.

Il *Moniteur de l' Armée* dà particolari dettagli sulla installazione delle truppe francesi a Gallipoli.

Lo stato sanitario delle truppe, dice egli, è assai soddisfacente. Gli ammalati entrati nell' ospedale sono pochissimi, e tolti i marinai e soldati turchi, la nostra armata conta appena un ammalato su 100 uomini.

Fino dai primi giorni i nostri soldati hanno trovato delle tende pronte a riceverli, e non passano ora mai una notte a bivacco. Si è introdotto nell' ordinario dei soldati l'uso del *pilaw*, riso cotto con carne, e minestra comune fra i turchi.

Il pane distribuito all' armata è di buonissima qualità, e migliore di quello fatto per la popolazione e per l' armata inglese. La distribuzione del caffè si fa regolarmente: e nulla è risparmiato perchè i soldati si trovino bene.

Al primo arrivo fu improvvisato un ospedale in due case capace a contenere 60 ammalati; ma esso non era proprio e bastante: onde ne è stato organizzato un altro nel Lazzaretto posto a circa sei chilometri e al nord della città dei Dardanelli.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 20 *Maggio.*

Leggiamo nel *Daily-News*:

Nelle notizie relative a Revel esistono singolari contradizioni sulla questione di sapere, se vi sono o no vascelli da guerra russi in questo porto. Noi da fonte sicura sappiamo che ve ne sono alcuni, ma che alla vista dei nostri incrociatori si sono ritirati sollecitamente.

— Ieri, 19 maggio, l' anniversario della nascita di S. M. la regina fu celebrata con la pompa consueta e con le dimostrazioni di allegrezza pubblica, che si manifestano in tale circostanza. Al parco di S. Giacomo fuvvi grande rivista: alla sera fu brillante illuminazione.

Il *Globe* annuncia, che il governo inglese ha risoluto di offrire la sua cooperazione al governo francese per realizzare il progetto di esposizione industriale a Parigi, nel venturo anno. Per coprire le spese necessarie, si domanderà un credito straordinario al Parlamento.

Leggiamo pel *Daily-News* del 20 maggio una lettera di Stocolma del 16:

Le flotte combinate di Svezia e di Norvegia, che si compongono di 2 vascelli da guerra, di 4 fregate e una corvetta, ieri sono giunte a Elsnabben. Il re recossi a bordo, e fu testimonio di una energica manifestazione di sentimenti favorevoli alle potenze occidentali. La flotta inglese è a Hango presso Helsingfors.

Scrivono da Copenaghen il 17 maggio al *Morning-Herald*: Il vapore *Fulton* è arrivato da Stocolma, e riporta che la squadra dell'ammiraglio Napier si è recata il 12 al nord, e che ha preso Bomar-Sund sull' isola di Aland.

GERMANIA

AMBURGO 18 *Maggio.*

Lettere di Varsavia del 16 annunciano che facendosi in questa città sempre più rigorose le misure di precauzione, il governo avea ordinato, che durante la guerra l' ingresso nella Polonia e nella Russia sarebbe vietato.

Il maggior numero dei marinai finlandesi licenziati dopo la vendita dei loro navigli agli armatori dei nostri porti neutri, nel desiderio di ritornare alla patria loro, rifiutavansi a prendere servizio su altre navi mercantili, non ostante i vantaggi straordinari che si promettevano loro. Ora veniamo fatti consapevoli che 3 o 400 di questi marinai eransi imbarcati su di una nave per tornare nella Finlandia, ma che sono stati catturati nel Baltico dagli incrociatori inglesi. E siccome conveniva alimentarli, si è creduto liberarsene dirigendoli con scialuppe sulle isole dell' Aland, e ritenendo come buone prese la nave, su cui stavan a bordo.

RUSSIA

L' imperatore delle Russie agli 11 maggio ha diretto una lettera agli abitanti di Odessa, per esprimere la sua alta soddisfazione agli abitanti della città per la fermezza che hanno mostrato nella annegazione di loro stessi, e della obbedienza prestata a tutte le disposizioni ordinate, durante il bombardamento del 23 aprile.

— L' *Invalido russo* pubblica un ordine del giorno fatto dal principe Gortschakoff alle truppe russe, a proposito del passaggio del Danubio e della presa di Tulchia, Matschin, Isatcha e Hirsowa. Questo ordine del giorno è seguito da un canto guerriero, che il principe Gortschakoff prescrive di inviare a tutte le truppe per uso loro, come espressione dei sentimenti e dei doveri dei soldati russi.

— Dicesi, che il governo russo abbia deciso, che le isole Sandwich saranno il capoluogo di una stazione navale, posta sotto il comando di un contrammiraglio.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 *Maggio.*

L'ammiraglio Boxer, il quale erasi recato presso l'ammiraglio Dundas nel Mar Nero onde combinare il concorso delle truppe nell'attacco di Sebastopoli, è ritornato qui a bordo dell'*Infatigable*.

— Omer pascià ha qui spedito il maggior generale Bairam pascià onde complimentare i comandanti in capo delle truppe alleate.

— Ieri il divano ordinò l'arresto dei generali Kurd Ahmed pascià e Ali Riza pascià, denunziati di avere il primo come comandante in capo dell'esercito di Anatolia, ed il secondo come generale comandante a Subatan, malamente diretto le operazioni della guerra. Questa rigorosa misura fu provocata da certe risposte date dai suddetti pascià ad Ali Galib pascià, incaricato dal consiglio supremo di giustizia di prendere atto delle loro deposizioni.

Abdi pascià, che all'esordire della campagna comandava le operazioni militari in Asia, deve pure sottostare ad un regolare processo. Costui aveva fatto i suoi studi nella accademia militare di Vienna, ed il profitto fattone essendo stato molto superficiale, la Porta non gli aveva accordato veruna situazione superiore. Fu solamente dietro le sollecitazioni del conte Sturmer che egli ebbe un grado elevato nell'esercito ottomano.

— L'8 del corrente furono scambiate tra la Porta e gli ambasciatori delle potenze alleate le ratifiche del trattato di alleanza offensiva e difensiva tra la Porta, la Gran Brettagna e la Francia.

— Il 7 del corrente è ritornato il vapore regio *Banshee* da Varna, e lo stesso giorno arrivò la fregata a vapore *Inflexible* da sulle flotte, con a bordo il contrammiraglio Boxer. Il 5 corrente una divisione di bastimenti a vapore, composta dei vascelli *Sanspareil* e *Agamemnon* (inglesi), del *Charlemagne* (francese) e delle fregate a vapore francesi *Vauban*, *Magellan* e *Descartes*, si distaccò dalle flotte, diriggendosi verso la costa della Circassia, per distruggere le fortezze che i russi hanno evacuato.

Tutti i prigionieri russi che erano a bordo della *Retribution* e della *Descartes* furono liberati e mandati in Odessa con un brigantino sardo che si dirigeva a quella volta.

Il *Sidon* ha bruciato tutti i magazzini di cereali di Kustengie; e tutta quella costa fino Balgick è in mano dei russi, siccome è stata abbandonata dai turchi. (*Port. Mail.*)

— Lord Raglan giunto a Costantinopoli ha diretto all'armata inglese di spedizione un ordine del giorno, nel quale il comandante in capo raccomanda al suo esercito la necessità di mantenere la più stretta disciplina, di rispettare le persone e le proprietà, le leggi e gli usi del paese, e sopratutto di astenersi dallo entrare nelle moschee e nelle case di un popolo, le cui speciali abitudini nulla hanno di comune con quelle delle altre nazioni di Europa. Lord Raglan conta intieramente sugli officiali dell'armata per essere aiutato a reprimere disordini: spera che gli stessi soldati si sforzeranno di dare l'esempio dell' obbedienza agli ordini, e dell'osservanza della disciplina, senza cui la loro presenza sarebbe un male a vece di un bene per coloro, il cui sovrano ha creduto opportuno adottarne la causa.

L'armata, dice l' ordine del giorno, si troverà per la prima volta a canto di un' alleata, che la nazione inglese ebbe a combattere sul campo di battaglia durante lo spazio di molti secoli. Il valore e le alte qualità militari dell'esercito francese sono storiche, e l' alleanza formata sarà (così speriamo) di lunga durata: e avrà le più belle conseguenze.

Lord Raglan sa mediante presenti comunicazioni col generale in capo dell' armata francese e dei principali officiali, che nei loro ranghi esistono tutte le migliori disposizioni per coltivare una buona intelligenza coll' armata inglese e per cooperare valorosamente con essa. E si tiene certo che le truppe della regina siano animate dello stesso spirito, e che la prima ambizione di ogni armata sia quella di guadagnare la fiducia e la buona opinione dell' altra.

— Leggiamo nel *Lloyd* del 15 maggio:

Ogni giorno dal 3 corrente sbarcano truppe francesi a Varna, ove si fanno preparativi per un accampamento. La Sulina è bloccata da due navigli turchi, da un vapore inglese e da uno francese. I russi continuavano a stabilirvi batterie.

Leggiamo nello stesso giornale del 17:

Notizie di Varna del 5 fanno noto che la

più parte delle truppe turche si dirigge verso Schumla; ma che il comando del porto e delle fortificazioni è stato assunto dai francesi e dagli inglesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

IMPERO OTTOMANO

S. A. R. il duca di Cambridge giunse il 10 a Costantinopoli sul *Caradoc*, smontò all'ambasciata inglese, poi recossi al palazzo preparatogli a Tcheragan, presso la residenza imperiale. Ali Galib pascià andò subito a complimentarlo in nome del sultano. Lo stesso giorno, il duca si recò al palazzo del sultano, insieme al sig. Pisani, primo interprete dell'ambasciata brittannica (essendo lord Redcliffe gravemente indisposto da alcuni giorni) e a tre militari inglesi. Ivi fu ricevuto da Rescid pascià, e venne introdotto subito presso il sultano, che lo accolse con grande affabilità e lo fece sedere al suo fianco. Abdul Meggid s'intertenne mezz'ora col duca di Cambridge per mezzo di Rescid pascià. Rescid pascià fece nel giorno stesso una visita a S. A. R., che andò poi a visitare le truppe inglesi a Scutari. Il giorno appresso, il duca ricevette i ministri turchi, il corpo diplomatico e i commercianti ingiesi. Il 12, il sultano stesso restituì la visita al duca di Cambridge, il quale gli andò incontro e lo condusse nella gran sala, ove il sultano conversò con lui per qualche tempo, facendo il sig. Pisani da interprete. Il governo turco mise a disposizione del duca di Cambridge, subito dopo il suo arrivo, il generale d'artiglieria Rustem pascià in qualità di *mihmandar*. Il giorno stesso dell'arrivo del duca di Cambridge a Costantinopoli, il principe Napoleone mandò il suo primo aiutante e un altro militare a complimentarlo; e la dimane il duca stesso fece una visita al principe francese, che gli fu restituita da S. A. I. nel giorno medesimo.

Negli ultimi giorni arrivarono a Costantinopoli parecchi navigli di trasporto inglesi con truppe, munizioni e provvigioni. Sono prese tutte le disposizioni affinchè in 24 ore tutto l'esercito inglese accampato nelle vicinanze della capitale turca possa essere imbarcato sopra i legni di trasporto e i piroscafi che sono a disposizione di lord Raglan. Le truppe inglesi fanno preparativi di partenza, ma la loro destinazione è ignota, giacchè il generale lord Raglan serba il più profondo silenzio sul proposito. Lord Raglan ha frequenti conferenze col maresciallo di Saint Arnaud.

Trebisonda 5 maggio. — Abbiamo ricevuto, colla posta arrivata ieri da Erzerum, lettere da Kars del 27 aprile. Lo stato dell'esercito peggiora ogni giorno; non rimanevano a Kars più di 12 mila combattenti; il resto aveva disertato per mancanza di fondi onde pagare le truppe. La prima spedizione di fondi, circa 7 milioni di piastre, era arrivata a Kars, ma questa somma è così tenue per il bisogno, che non fu sufficiente a soddisfare i malcontenti. Il generale Guyon (Kurscid pascià) faceva il possibile per tenere il buon ordine, ma i suoi sforzi rimanevano senza effetto. « Se non si può prontamente rimediare al male (scrive un personaggio ragguardevole da Kars) i russi saranno padroni di marciare sino dove piacerà loro, senza trovar veruna resistenza.

Sono arrivati da Costantinopoli dieci milioni di piastre, metà in effettivo e metà in carta monetata (kaimè), destinati per l'armata di Kars; oggi la popolazione trasporta i cannoni, che si trovano qui, 4 ore lontano dalla città, e di qui saranno spediti a Erzerum e Kars.

Altra degli 8. — È qui arrivata una barca da Vardan con 100 passeggieri abasiotti e circassi. Positivamente l'abbandono di tutto il litorale da Redut-Kalè sino ad Anapa, per parte dei russi, fu effettuato senza disturbo da canto dei montanari. Sembra però che la guarnigione russa di Gagra solamente abbia avuto a sostenere una resistenza sanguinosa cogli abasiotti, che rimasero padroni, dopo aver perduto circa 500 dei loro.

La carta-monetata spedita dal governo ai due eserciti d'Anatolia comincia a circolare anche in questa piazza. (*O. T.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Relazioni russe annunciano essere giunto il generale Luders il 16 avanti Silistria. Si diede tosto mano a compire il ponte di pontoni. Ieri e questa notte le truppe vi passaron sopra. Il bombardamento tanto dalla parte di terra che d'acqua ha cominciato ancora ieri l'altro dopo mezzogiorno.

Il ponte di pontoni, compinto dai russi il giorno 17, e sul quale aveano cominciato il passaggio, è stato ieri nuovamente distrutto dai cannoni turchi. Il corpo il quale è comandato dal generale Dannenberg, non potè quindi eseguire il passaggio. La divisione Pavloff ebbe l'ordine di forzare il passaggio del Danubio presso Oltenizza.

Ai 16 si venne a battaglia presso Simnicza, Sistowa, e Giurgewo-Rustschuk. I russi tentarono uno sbarco al disotto di Giurgewo: vennero però costretti a ritirarsi.

— Un bullettino ufficiale comparso oggi annuncia: La fregata inglese a vapore *Tiger* diede in secco il giorno 12 maggio alla distanza di alcune verste da Odessa. Dopo breve cannoneggiamento da parte dei russi, l'equipaggio si rese. Il numero dei prigionieri si è di 226 uomini, e cioè il capitano Griffar, al quale una palla portò via una gamba, 24 ufficiali, e 201 aspiranti e marinai. (*Fremden-Flatt.*)

PIETROBURGO 12 *Maggio.*

Un'ordinanza del ministro della guerra aiutante generale principe Dolgorukoff determina, in base d'un ordine imperiale, che tutti i militari di grado inferiore tanto nella guardia quanto nel corpo dei granatieri e nell'armata, i quali dopo aver finita la loro capitolazione, nella guardia di 22 anni e nell'armata di 25, continuassero a servire spontaneamente, non solo godranno i privilegi che loro spettano in base agli articoli 358, 431 e 433 (colle relative annotazioni) del codice di guerra, ma verranno premiati inoltre di medaglie d'argento portanti l'iscrizione per zelo di servizio da portarsi alla bottoniera col nastro dell'ordine di Sant'Anna.

— Sua maestà l'imperatore Niccolò trovasi da alcuni giorni a Cronstadt, dove si fanno ancor sempre grandi preparativi di difesa. Le navi nemiche non s'erano ancora avvicinate.

— Una lettera particolare di Stocolma in data del 16 annunzia alla *Patrie* che in quel giorno sentivasi da più di sei ore il fragore del cannone. Probabilmente questa circostanza ha relazione colla notizia della presa del forte di Gustafsvern.

Questa piccola fortezza è situata, soggiunge il *Débats*, nell'isola di Hango presso il capo di questo nome; l'isola ha un faro e un porto molto profondo. Il capo di Hango è una posizione militare alquanto importante, dominando l'ingresso del golfo di Finlandia e il passaggio nell'Arcipelago di Abo.

— Per via straordinaria giunse la notizia che Revel è bombardato dalla flotta inglese e che furono occupate le isole di Aland.

(*Fremden Blatt di Vienna.*)

STOCOLMA 15 *Maggio*

Alla *Börsen-Halle* in una lettera che ricevette da Riga si mandò il seguente atto che era giunto in quest'ultima città da Revel:

Dal vapore di S. M. *Amphion*, rada di Memèl il 12 maggio 1854.

Signore!

Ho l'onore d'invitarvi di relazionare i consoli di S. M. britanna in Riga, Libau e Windau che questi porti sono ora strettamente bloccati e che tutti i navigli, che lasceranno i medesimi dopo il 15 maggio, carichi completamente o soltanto in parte, verranno fermati e spediti in Inghilterra o in Francia per essere condannati. Questa comunicazione è da pubblicarsi in tutti quei porti.

Ho l'onore ecc.

(Segnato) A. C. Rey Capitano.

(*Corr. Ital.*)

COPENAGHEN 19 *Maggio.*

ore 11 e mezza antimeridiane.

Il giorno 16, il vascello di linea *Duperré* gittò l'àncora nella rada avanti Frederikshaven. Il giorno 13 a Stoccolma erasi sparsa la voce della conquista delle isole d'Aland e dell'occupazione di Revel.

Kiel 20. — La flotta francese, forte di 8 vascelli di linea, di 4 fregate e di 4 vaperi gittò l'àncora presso Bulck e vi rimarrà fino a lunedì. (*Corr. Ital.*)

BERLINO 21 *Maggio.*

Da Memel è giunta oggi la notizia officiale che colà furono di bel nuovo scortate e disarmate 8 prese russe, che gl'inglesi senza alcun timore s'eran recati a prendere nel porto russo di Libau. Un distaccamento di 400 dragoni russi voleva fare il tentativo di mandare a vuoto questo colpo, si ritirarono però quando gl'inglesi minacciarono di bombardare Libau in caso d'opposizione.

ALTRA DEL 22.

La fregata *Amphion* giunse in Memel conducendo 6 navigli russi. Il commodoro Astley Cooper ordinò al comando del porto di Libau la consegna di tutti i navigli russi, fissandone il termine di 3 ore, altrimenti avrebbe dato principio al bombardamento della piazza. La consegna fu fatta immediatamente.

(*Corr. Ital.*)

— L'ex-ministro de Bodelschwing è morto.

— Il commodoro Schroder è stato nominato contr'ammiraglio.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* reca:

Nella seduta del ministero dello stato dd. 17 corrente comunicò il ministro presidente barone de Manteuffel non solo la convenzione conchiusa fra l'Austria e la Prussia, ma eziandio la dichiarazione che verrà fatta prossimamente alla dieta federale per parte degli inviati prussiano ed austriaco.

VIENNA 21 *Maggio.*

Il figlio del generale barone Osten-Sacken, comandante in Odessa, il quale ultimamente giunse qui da Pietroburgo come corriere, è partito ieri pel quartiere principale russo con dispacci per il principe Paskiewitsch.

— Il conte de Alvensleben ed il signor de Tann venuti qui da Monaco con straordinaria missione, ebbero l'altroieri l'onore di essere ricevuti in udienza speciale da S. M. l'imperatore.

— A Belgrado s'attende fra breve un proclama del principe Alessandro in cui verrà data spiegazione sui preparativi di guerra.

ALTRA DEL 22.

L'aiutante d'ala di S. M. il re della Baviera colonnello Von der Tann dopo il suo arrivo in questa città ebbe ripetute conferenze con S. E. il conte Buol-Schauenstein. Sperasi che all'influenza dell'Austria riescirà di conseguire un soddisfacente aggiustamento delle cose risguardanti la Grecia.

— Dal teatro della guerra al basso Danubio ci pervennero quest'oggi le seguenti notizie: A Schumla sono entrati l'8 corrente 3000 egiziani provenienti da Varna ed aventi seco 30 cannoni. Omer pascià fa fortificare continuamente Basardschik. Ovunque vengono piantati ridotti, trincee, valli e batterie propriamente come presso Calafat.

— Il ritiro dei russi dalla piccola Valachia non seguì in buon ordine. I turchi attaccarono energicamente i russi in parecchi punti. Dal 25 aprile al 2 maggio successero giornalmente nella piccola Valacchia dei piccoli combattimenti che costarono ai russi non poca gente. Molti combattimenti di natura più grave avvennero dopo il 2 corr. all'Aluta. Presso Tuzla ebbe luogo il 10 corr. uno scontro accanito che durò parecchie ore e terminò colla ritirata dei russi. (*Corr. Ital.*)

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Secondo notizie giunte in questa città, i combattimenti presso Silistria sarebbero riusciti svantaggiosi per l'armata turca. Questa fortezza

è del tutto circondata anche dal lato di terra dalle brigate Engelhardt e Grotenhielm e i russi fanno preparativi per passare il Danubio da Kalarasch e da Oltenizza contemporaneamente (*). Le forze russe presso Oltenizza e Kalarasch ascendono a 75,000 uomini. Otto reggimenti di cavalleria russa si avanzano a marcie forzate per Budeschi verso Oltenizza, e si assicura che il nerbo dell' armata russa avanzerà da Turtukai direttamente sopra Rasgrad per guadagnare la strada di Gabrowa. Halim pascià sta inattivo nella piccola Valacchia alla testa di 28,000 nomini.

— Colla posta d' oggi ci pervengono le seguenti notizie dal teatro della guerra al Basso Danubio: Presso Oltenizza, dove stanno concentrati attualmente presso che 40,000 uomini si continua ancor sempre a ristabilire i ponti. — Bukarest che negli ultimi tempi era quasi spoglia di forze militari ha ora una considerevole guarnigione e si riprincipiarono anche le opere fortificatorie attorno la città.

— A tenore di notizie da Francoforte, nella prossima seduta dell'assemblea federale avrà luogo la dichiarazione degli inviati dell' Austria e della Prussia relativamente al trattato d' alleanza offensiva e difensiva austro prussiana, essendo già arrivate a Francoforte le relative istruzioni.

(*) Secondo un dispaccio telegrafico da Bukarest, giunto oggi in Vienna, sarebbe successa, all'insù del fiume Taiban Dere, una battaglia fra russi e turchi colla peggio di questi ultimi, per cui Mussa pascià sarebbe entrato in trattative per la resa della fortezza di Silistria. — Questa notizia merita conferma.

LONDRA 22 *Maggio.*

Si legge nell' *Indépendance Belge* del 22:

Si lavora indefessamente in Inghilterra per formare una flottiglia a vapore, ogni bastimento della quale non peschi più di 3 piedi e 1/2 a quattro piedi d'acqua. Il numero de'bastimenti non sarà minore di 250 a 300, e ciascuno avrà due cannoni di grosso calibro. Questi speciali armamenti sono per superare le difficoltà dei bassi fondi nel golfo di Finlandia.

PARIGI 23 *Maggio.*

L' imperatore ha ricevuto il 21 il barone di Hübner, ministro d'Austria, il quale ha presentato a S. M. I. la lettera colla quale l'imperatore di Austria notifica il matrimonio di suo cugino l'arciduca Carlo Ferdinando coll'arciduchessa Elisabetta.

Il barone Wendland, ministro di Baviera, è stato pure ricevuto da S. M. I. e gli ha presentato la lettera colla quale il re di Baviera notifica il matrimonio di sua cugina la principessa Elisabetta con Sua Maestà l'imperatore di Austria.

— Il *Moniteur* contiene un lunghissimo rapporto del ministro della guerra sulle condizioni dell'Algeria nel 1853.

— Con decreto del 13 maggio sono applicate ai prefetti e sottoprefetti dell' Algeria le disposizioni del decreto del 27 marzo ultimo, sul trattamento di non attività ai prefetti e sottoprefetti della metropoli.

— LL. MM. II. hanno lasciato il 21 le Tuileries per andare ad abitare al palazzo di Saint-Cloud.

FIRENZE 27 *Maggio.*

Abbiamo da Livorno per via telegrafica:

È giunto il postale da Levante il *Meroveo* che ripartirà alle ore 9.

Il capitano di questo bastimento ha deposto che il 22 cadente sono partiti per Gallipoli con 16 fregate a vapore 30,000 francesi, e nello stesso giorno 10,000 francesi per la Grecia. (*Monit. Tosc.*)

BORSE.

Vienna 22 maggio.

Cinque per cento	D. 85 1/2	L. 85	5/8.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	L. 76	1/8.
Pezzi da 20 c. sg. per 0/0	D 37 1/2	L. 37	3/4.

ALTRA DEL 23.

Cinque per cento	D 85 5/8	L. 85	3/4.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76	L. 76	1/4.
Pezzi di 20 c. sg. per 0/0	D. 36 3/4	L. 37	

ARRIVI

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 MAGGIO.

Burgherth, d'Inghilterra, proprietaria, da Napoli.
Caracciolo Luigi, di Napoli, marchese, da Napoli.
Figac Timoteo, di Francia, sacerdote, da Firenze.
Gipps Elisabetta, di Napoli, proprietaria, da Napoli.
Heilig Michele, del Belgio, sacerdote, da Trieste.
Main Austin, di America, proprietario, da Napoli.
Minot Carlo, di America, proprietario, da Napoli.
Pozza Niccolò, di Austria, proprietario, da Vienna.
Rothschild (De) Carlo, di Austria, barone, da Napoli.
Stakelberg Ottone, di Russia, barone, da Napoli.
Stier Gio., di Grecia, negoziante, da Napoli.
Smetana Rodolfo, di Austria, proprietario, da Trieste.
Wedekind Carlo, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 MAGGIO.

Briggs Arturo, di America, proprietario, per Firenze.
Colonna Carlo, di Roma, de' principi, per Napoli.
Capparoni Silverio, di Roma, pittore, per Milano.
Chase Tomm., di America, proprietario, per Firenze.
England Susanna, d Inghilterra, proprietaria, per Firenze.
Gay Claudio, di Francia, proprietario, per Napoli.
Hollingdale Gug. di Spagna, proprietario, per Firenze.
Magnan Natale, di Francia, negoziante, per Napoli.
Meger Otto, di Prussia, proprietario, per Venezia.
Marelli Rodolfo, di Firenze, librajo, per Firenze.
Peters B., di America, proprietario, per Firenze.
Penna Gio., di Piemonte, canonico, per Piemonte.
Piedade Gius., di Portogallo, nobile, per Napoli.
Podesti Franc., di Ancona, cavaliere, per Milano.
Porta (Della) Marianna, di Roma, contessa, per Lucca.
Rasinelli Gius., di Bologna, medico, per Lucca
Rodi Giacomo, di Piemonte, proprietario, per Piemonte.
Reboul Gio., di Francia, proprietario, per Tolone.
Vimercati Gio., di Crema, cavaliere, per Milano.
Williamson G. W. di America, proprietario, per Napoli.

ANNUNZIO LETTERARIO

Mercoledì 31 Maggio cadente e giorni consecutivi alle ore 5 e 3 quarti pomeridiane in punto, nel negozio librario di Giovanni Ferretti, Piazzetta della Minerva num. 60, si effettuerà la vendita per auzione pubblica della libreria legale ed erudita, appartenuta alla ch. me dell' Avv. Antonio Donati.

Il catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio, ove si ricevono le commissioni d' incanto.

AVVISI

Diffidazione.

L' Eccmo sig. Avv. Luigi Valentini domiciliato a Todi essendo addivenuto comproprietario della Farmacia di Santo Gemini per cessione fattagliene dalla figlia ed erede del fu Alessandro Validi con Istromento rogato dal sig. Chiaramonti Notaro di Terni a dì 3 Gennaro 1854 promosse istanza avanti il Tribunale Ecclesiastico di Narni per l' apposizione di una nuova insegna coi nomi comuni *Validi* e *Valentini*. Essendo stata rigettata l' istanza in primo grado, fino a che la Causa penderà in grado di appello, si diffida il Pubblico, onde non si abbia a riconoscere il sig. Validi per assoluto proprietario di quella Farmacia, qualunque l' insegna porti il solo di lui nome.

Vincenzo Lulani Proc. Rot.

AVVISO DI VIGESIMA E SESTA

In seguito degli avvisi fatti affiggere per la vendita della porzione del secondo piano della casa posta in Roma Vicolo Sora n. 28 composta di quattro vani compresa la cucina, dell'annua rendita di sc. 42, di proprietà del ven. Monastero delle Carmelitane Scalze di S. Giuseppe a Capo le Case, la migliore offerta fu quella data dal sig. Gaetano Retrosi di sc. 500 per persona da nominare. Volendosi dal suddetto ven. Monastero procedere all' esperimento di Vigesima e Sesta a forma di Rescritto della Sagra Congregazione de' Vescovi Regolari del giorno 31 Marzo p. p., perciò s' invita chiunque bramasse offrire la Vigesima e Sesta sul detto prezzo di sc. 500, ad esibire le offerte al sottoscritto Notaro nel suo Studio in Piazza di Pietra n. 43, in quanto alla Vigesima nel termine di giorni 20, ed in quanto alla Sesta nel termine di giorni dieci computabili il primo termine dalla data del presente, ed il secondo dopo i primi venti giorni. Scorso il suddetto termine si procederà a forma di legge.

Roma 24 Maggio 1854

Luigi Hilbrat Not. di Collegio.

AVVISO PI VIGESIMA E SESTA

Fra le offerte presentate per l'affitto di un novennio della Tenuta di Carcaricola di proprietà del Rmo Capitolo di S. Maria Maggiore è stata riconosciuta migliore quella data dal sig Tommaso Del Grande che ha offerto la somma di sc. 1423, oltre l' obbligo di osservare tutti i patti contenuti nel capitolato depositato nell' Officio Monti Not. dell' Emo Vicario. S' invita pertanto chiunque bramasse aumentare la detta somma della Vigesima o della Sesta, a dare la sua offerta chiusa, e sigillata in carta da bollo colle indicazione del domicilio presso il suddetto Notaro nel termine di giorni 20 per la Vigesima, e nel successivo di giorni 10 per la Sesta, giacchè decorsi detti termini, si apriranno le offerte per essere prese in considerazione.

Roma 29 Maggio 1854.

AVVISO DI PARTENZA

Per Glasgow partirà da Livorno il 15 Giugno prossimo il brigantino sardo *Guida*, capitano Fortunato Cerassa. Per caricarvi merci, e per ulteriori schiarimenti dirigersi ai suoi raccomandatari.

In Livorno, fratelli Henderson.

In Roma, Macbean e C. Via del Corso n. 378. — Roma 27 Maggio 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del §. 1596 del Regol. leg., che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Vincenzo Mangani di Viterbo con benigno Rescritto del giorno 30 Aprile p p., e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Nicola Grispigni parimenti di Viterbo.

Roma 27 Maggio 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Con Ordinanza rilasciata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma turni riuniti sotto il giorno 17 Maggio 1854 in seguela d'istanza avanzata dai sigg. Felice, Cesare e Filippo Nusiner, e dalla sig. Agnese Pistoni vedova di Luigi Nusiner, è stato deputato il signor Tommaso Farsarelli Proc. Rot in Curatore del demente Baldassarre Nusiner in luogo del defunto Luigi Nusiner suddetto Curatore precedente. Il suddetto Eccmo Trib. ha conferito al nominato signor Tommaso Farsarelli tutte le opportune facoltà, emessa dal medesimo la obbligazione di bene, e fedelmente amministrare, e di render conto a forma di legge, e come il tutto meglio dagli atti si quali ec. *Antonio Guerra Proc. Rot.*

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza del sig. Girolamo Ricci caffettiere domic. in Via del Corso num. 206, rappr. dal sottoscritto. — Si cita Giuseppe Giovannoli per affissione ec. a comper. alla prima udienza dopo otto giorni, e sentirsi decretare la vendita giudiziale della casa oppignorata con verbale prodotto il 5 Giugno p. p, e nominare un Perito per la stima e farsi ec. *L Manzoni Proc.*

Li 27 Maggio 1854 affissa ec.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Illmo sig Avv. Desanctis Asses. Civ

Nella Causa al Protoc. del 1854 n. 1269 fra Felice Di Mario negoziante domic. Via Salita de' Crescenzi n. 27 cessionario di Filippo Servi, rappr. dal sottoscritto, e Mario Farsanelli nel domicilio Piazza di Pietra n. 43 r. c. contumace sull' istanza pel pagamento di sc. 160 92 dovuti quanto a sc. 115 77 rata di sorte ceduta, e quanto a sc. 45 15 frutti decorsi al 6 Febbraro p. p come dagli istromenti atti Hilbrat 1 Luglio 1843 e 9 Agosto 1844 coll' ordine esecutorio e colla condanna nelle spese anche stragiudiziali

Visto ec. Considerato ec. Invocato ec. Condanniamo il r. c. al pagamento di scudi 160 92 dovuti per sorte e frutti a forma dell' istanza, alle spese che liquidiamo in sc. 6 25 oltre quelle di redazione e notifica della presente Sentenza — Prof nell'udienza del 10 Maggio 1854, redatta li 15 detto mese ed anno. G Avv. Desanctis Asses. — Reg. ec. Si ordina ec. *Bened. Ferrantini.*

In nome di Sua Santità Papa Pio IX

Il Trib. Civile di Roma in primo turno ha pronunciato la seguente Sentenza. Nella Causa fra il sig Benemino Gabriach Banchiere domic. Via Campo Marzo num. 69, rappres. dal Proc. signor Giuseppe Brogi, e l' Illmo sig. Avv. Raffaele Cini citato tanto in Roma Piazza Farnese n. 44, quanto per affissione siccome dimorante in Siena Stato Fiorentino. — Sull'istanza del Gabriach promossa diretta a sentir ordinare la vendita giudiziale dei stabili esecutati a danno del Convenuto descritti nel verbale del 12 Settembre 1853 in atti prodotto.

Visto l' Istanza suddetta. Visto il rapporto di stima redatto dal Perito deputato sig. Luigi Finovoli, reg. al vol. 605 fol 17 r. c. 5. Visto tutt'altro ec. Considerando ec. Il Trib giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione previa la unione delle istanze ordina la vendita dei fondi a forma di legge, spese riservate, e delega il Giudice Udit sig. Avv. Bruni — Giudicato a Roma nell' udienza del 6 Maggio 1854 redatta e firmata la presente Sentenza li 11 detto mese ed anno. — L. Ciuffa Pres V Avv Pales Consig. L Avv Gagliardi Consig. Reg. a Roma li 13 Maggio 1854 v. 254 f. 50 r. c. i. Si ordina e si comanda ec. Roma dalla Cancelleria ec A Ruggieri Cancell

Ad istanza del sig. Benemmino Gabriach banchiere domic e rapp. come sopra. Si notifica per affissione all' Illmo sig Avv. Raffaele Cini la presente Sentenza come domic. in Siena, Stato Toscano. — Oggi 20 Maggio 1854. Io sottoscritto ho affissa copia alla porta principale dell'auditorio di questo Trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Giuseppe Brogi Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche	N. 205
Vitelle	» 96
Bufale.	» 8
Castrati	» 6
Agnelli	» 5968

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

SABATO 27 MAGGIO.

Buoi e Vacche.	N. 221
Vitelle camparecce	» [illegible]
Agnelli	» 6004

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

	ogni 10 libre di stalla	di erba
Buoi	baj 64	baj. 64
Detti a peso.	» 64	» 67
Vacche.	» 62 1/2	» 60
Agnelli.	» 42 1/2	» —

Dal Campo Boario li 27 Maggio 1854.

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 122 — 1854.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. — Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — Amerika ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Martedì 30 Maggio

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
26 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,8	+ 12, 4	86, 0	Calma.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 27 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 28 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,3	+ 13, 9	83, 0	S-S-E. f.	Coperto.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 9,5	+ 13, 2	84, 0	S-S-E. m.	Coperto.	Temperat. mass. + 14,4. Temperat. min. + 11,1.
29 Maggio.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 8,6	+ 13, 3	89, 0	S. d.	Coperto.	Dalle ore 9 pomer. del 28 Maggio, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto.
	» 3 pomerid.	» 27 » 10,0	+ 15, 1	66, 0	S-O. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 10,8	+ 12, 9	86, 0	S. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 16,0. Temperat. min. + 12,3.

ROMA 30 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina nella chiesa del SS. Sudario si rinnovarono solennemente i funerali della nobil Donna Maria de' marchesi d' Arvillars contessa di Pralormo, consorte a S. E. il ministro di Sardegna residente in Roma, mancata ai viventi il dì 29 dello scorso aprile e compianta da tutti coloro i quali, nel breve spazio di tempo da che dimorava in questa metropoli, ebbero la sorte di conoscerla e di apprezzarne le parti nobilissime dell' animo. La contessa di Pralormo fu rapita nel fior degli anni da una dolorosa infermità portata con mirabile pazienza e con accesa fiducia in Dio. La divota quiete con che ella vide avvicinarsi l' ora estrema corrispose degnamente a una vita ornata di dolcissimi costumi e trascorsa nell' esercizio dei cristiani doveri e di ogni domestica virtù.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 22 *Maggio.*

Con un decreto imperiale il signor Dabeaux, referendario al consiglio di stato, è stato nominato prefetto del dipartimento dell' Aude, in luogo del signor Paulze-d' Ivoy, messo in disponibilità.

Con altro decreto dello stesso giorno vien conferita la medaglia militare a diversi ufficiali di marina e marinari che si sono distinti nel bombardamento di Odessa.

— L'*Union* dice che la cavalleria dell' esercito d' Oriente, composta finquì di cacciatori d' Africa, deve essere aumentata di due reggimenti partiti già da Marsiglia. Un nuovo reggimento di dragoni e uno di corazzieri saranno diretti sui nostri porti del Mediterraneo per esservi imbarcati.

Lo stesso foglio annunzia che alle fonderie di Ponzin e di La Voulte è stata fatta l' ordinazione di un milione e mezzo fra palle, bombe ec.

— La cifra delle truppe componenti gli eserciti francesi, secondo l' *Annuaire officiel militaire*, testè pubblicato, è di 100 reggimenti di fanteria, 80 battaglioni di truppe speciali, 60 reggimenti di cavalleria, 47 reggimenti d' artiglieria, 3 reggimenti del genio. Il corpo sanitario è composto di 1253 tra medici, chirurghi e farmacisti.

L' esercito di Parigi, che ha per capo il maresciallo Magnan, è composto di 4 grandi divisioni e di 13 brigate.

DANIMARCA

Il ministero degli esteri rilasciò il 30 aprile una notificazione datata sin dai 20 e concernente una rinnovata applicazione dell' ordinanza 4 maggio 1803 circa il contegno di commercianti e navigatori nel caso d' una guerra fra le potenze marittime estere ec. Essa suona:

S. M. il re incaricò graziosissimamente il sottoscritto ministro di render avvertiti i suoi sudditi alle norme contenute nell' ordinanza 4 maggio 1803 circa il contegno dei commercianti e navigatori nel caso d' una guerra fra potenze marittime estere e contemporaneamente di notificar loro che la detta ordinanza, in seguito della guerra che sembra imminente, avrà a rientrare in vigore in tutti i paesi di S. M. dal giorno della presente pubblicazione. Siccome fu riconosciuta la necessità di completare alcune disposizioni di quell' ordinanza, così S. M. ha voluto dare ai suoi sudditi un cenno sul modo come hanno da contenersi onde possano disimpegnare ai doveri loro spettanti nel senso desiderato dal governo. In vista di ciò vien reso noto:

§. 1. Avuto riguardo all'ordinanza 4 maggio 1803 art. 1 viene con ciò determinato, che i passaporti in lingua latina dovranno aversi per tutti i viaggi, eccettuate le corse interne nel Baltico, nel Cattegat, nel mare del Nord, oppure fra i porti danesi o neutrali nel Baltico e nel Cattegat. Sebbene il passeporto non dovesse valere che per un viaggio, cioè dal tempo della partenza d' una nave fino al suo ritorno in patria, pure potrà farsi valido anche per altri viaggi con una semplice vidimazione. Il passaporto verrà esteso nel ministero degli affari esteri.

§. 2. Oltre gli articoli specificati nell' ordinanza 4 maggio 1803 apparterranno al contrabbando di guerra tutti quegli oggetti che possono impiegarsi immediatamente pel servizio di guerra. Pel caso che in seguito di trattati speciali fra S. M. il re e le potenze estere dovessero rendersi necessarie delle modificazioni o delle altre disposizioni, il ministero degli esteri si riserva di comunicare in avvenire dopo d' aver ricevuto le istruzioni del re.

§. 3. Qual conseguenza di disposizioni convenzionali, e secondo il contenuto della dichiarazione di neutralità, è vietato ai regi sudditi di prender servizio per terra o per mare presso una delle parti belligeranti, così pure di far da piloti alle navi da guerra o da trasporto delle piuddette potenze fuori del territorio della monarchia danese. (*Corr. Ital.*)

SVEZIA

STOCOLMA 12 *Maggio.*

Da Helsingfors in Finlandia si scrive, che i lavori improvvisamente per comando superiore sospesero la ricostruzione della città di Vasa sullo stretto Quarken, la quale fu abbruciata due anni addietro e riunisce il golfo di Botnia col mar di Botnia. La nuova città verrebbe rifabbricata in luogo molto lontano dalla costa. (*Corr. Ital.*)

RUSSIA

PIETROBURGO 12 *Maggio.*

L' *Invalido russo* pubblica vari rapporti dei generali russi intorno alle operazioni militari del Danubio. Da essi risulta che il 1 maggio il generale Ludera prese posizione presso Tchernovoda, occupando colla sua avanguardia Moltschada: che il tenente generale Khrouleff dal 24 marzo al 13 aprile ha fatto costruire 14 batterie in faccia a Silistria: che il 1 aprile i volontari presi dal reggimento di cacciatori del maresciallo principe di Varsavia, occuparono le isole Goly e Hopa, ove il 3, 4 e 5 costrussero delle batterie: che il 28 aprile, circa 800 turchi da Nicopoli passarono sulla sinistra del Danubio, mediante quattro barche grandi e 14 piccole: ma che assaliti, non ostante un rinforzo di altri mille uomini, da due squadroni di lancieri, e da cosacchi e da fanti diretti dal generale Baumgarten, furono respinti e battuti. Un soldato russo gettossi nell' acqua e attaccata una corda ad un naviglio turco lo trascinò alla riva, e dentro vi furono trovati 50 uomini fra morti e feriti.

Stando al rapporto dei prigionieri 3000 turchi aveano passato il fiume, e di questi 800 sono rimasti annegati, morti o feriti e 123 fatti prigionieri. Dalla parte dei russi vi furono 18 morti e 60 feriti, fra cui due officiali.

Il 29 aprile i resti dei trinceramenti sulla destra del Danubio furono demoliti per ordine del generale Baumgarten.

— Il sovrano ukase al senato dirigente per la formazione di corpi di marina, allo scopo di completare la flottiglia di riserva a remi, da formarsi di volontari dei governamenti di Pietroburgo, di Nowgorod, di Olonetzki e di Twer, trovò grand' eco nel popolo russo. I comuni di Schlusselburg, Nowoladogsk e Tichwinsk raccolsero, appena pubblicato l'ukase, 10 mila rubli d' argento a benefizio dei volontari. Alcuni armatori delle vicinanze del lago di Ladoga congedarono a questo fine gli operai ed i lavoranti da loro presi a mercede. Molti contadini di que' contorni entrarono essi stessi in servizio o mandaron non indifferenti somme. Nei distretti di Schlusselburg, Nowoladogsk e Tichwinsk si presentarono ormai 644 volontari, i più dei quali entrarono in servizio senza condizione alcuna.

— Leggiamo nel *Giornale di Pietroburgo* del 5 maggio:

Il 20 aprile (2 maggio) vi erano in Pietroburgo 165 ammalati di cholera. In quel giorno avvennero 13 nuovi casi; vi furono 13 guarigioni e 5 morti: rimangono 160 in cura.

PRINCIPATI DANUBIANI

Notizie dirette da Sciumla dell' 8 corrente annunziano che Omer pascià spedì alla volta di Costantinopoli un rapporto in cui dice che dovrà sacrificare Silistria qualora le truppe ausiliari non giungano ai Balkani fino alla fine di maggio. Al 7 erano giunti in Sciumla dei corrieri spediti da Mussa pascià colla notizia che il generale Schilder invitò il comando della fortezza a capitolare con condizioni accettabili, ma che fu respinta la domanda attendendo prima una risposta da Sciumla.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 15 *Maggio*.

Il Capù Kehaià della Serbia ha rimesso, giorni sono, alla Sublime Porta un *memorandum* che venne tosto comunicato alle ambasciate di Francia e d' Inghilterra. Questo documento, che nelle attuali circostanze presenta un immenso interesse, riguarda l'avvenibile occupazione di quel paese da una potenza vicina. Il governo serbiano espone dapprima tutti i passi fatti per conoscere lo scopo delle concentrazioni di truppe che da qualche tempo avevano luogo sulle frontiere, ed aggiunge che il gabinetto di Vienna dichiarò che le misure militari in quistione non avevano nulla d' ostile contro la Servia; che, nell' ordinarle, l'Austria non aveva avuto altro scopo fuor quello di mettersi in istato di proteggere le proprie frontiere, e ch' essa non interverrebbe in Servia se non solo allora che vi entrassero altre truppe o se vi scoppiassero delle sollevazioni contro la legittima autorità; che per conseguenza anche in tal caso ella interverrebbe come amica e per prestare aiuto al governo ed alla legittima autorità. In quanto al primo caso, cioè l' entrata dei russi, non si verificherà giammai, perchè il barone de Meyendorff ne assicurò positivamente il conte Buol, e questa assicurazione sembra tanto più facile ad ammettere in quanto che le truppe russe hanno già una linea d' operazioni troppo estesa perchè pensino ad estenderla d' avvantaggio: ma anche dato e non concesso che i soldati dello czar invadessero la Servia, essi troverebbero resistenza da parte della popolazione senza concorso di altri. Quanto alle sollevazioni interne, il governo serviano risponde perfettamente della tranquillità del paese e del suo attaccamento verso l' autorità del sultano. In presenza delle gravi eventualità, che possono sorgere, il governo serviano deciso d' accordo con Izzet pascià di mandare a Vienna Aziz pascià per prevenire una occupazione. Aziz pascià, continua il *memorandum*, è già di ritorno e si trova in Costantinopoli ove ha dovuto render conto al governo imperiale di S. M. il sultano di tutto ciò ch' egli ha fatto in Vienna. (*O. T.*)

PERSIA

Si legge nell' *Osservatore Triestino* del 23:

Il *Bombay* giunse stamane in 113 ore con ragguagli di Alessandria 18 maggio, Bombay 28, Calcutta 18, Hong-Kong 12 e Canton 9 aprile. Vi troviamo alcuni fatti importanti. Si annunzia che il khan di Chiva ha conchiuso un' alleanza colla Russia, alla quale aderirebbero quanto prima altri due sovrani: quel Dost Mahomed, reggente di Cabul, che aveva offerto la sua amicizia agl' inglesi, a quanto pare, unicamente per tenerli a bada e per illudere i suoi sudditi, avversi ad una lega col governo russo; ed il re di Bokhara. La *Delhi Gazette* racconta questi fatti in modo così sicuro e circostanziato, che sembra escludere ogni dubbio sulla loro autenticità. Già da parecchi mesi si trovavano a Cabul alcuni agenti russi che passavano per negozianti, e Dost Mahomed li trattava con gran cortesia e conferiva sovente con loro. Il 16 aprile (narra la *Delhi Gazette*) giunse da Bokhara un messo agli agenti di Cabul, con dispacci. Il generale russo mandò un nobile del khan di Chiva al re di Bockhara, col duplicato del trattato conchiuso fra il generale e il khan. Un esemplare dello stesso atto fu spedito agli agenti di Cabul.

Con quel trattato, la Russia e Chiva si giurarono amicizia, e la prima obbligossi a non leder mai i dominii o le leggi di Chiva. Un ambasciatore russo risiederà alla corte di Chiva e altri 10 ufficiali russi verranno posti alla testa di 10,000 soldati a cavallo, impiegati e pagati dalla Russia per mezzo del khan di Chiva. Lo stesso trattato obbliga il governo di Chiva a porre in libertà tutti gli schiavi persiani, bokharani, affgani e russi che trovansi nel regno, pagando la metà del loro prezzo ai rispettivi padroni. Gli amici e i nemici d' uno dei due stati lo saranno anche dell' altro. I russi potranno tenere per 20 anni una stazione militare al confine di Chiva, ad una posta di distanza dal confine attuale della Russia; e in compenso il khan di Chiva riceverà una rendita di 10,000 *tomans*. Dopochè l' amicizia di ambe le parti sarà stata provata per 20 anni, i russi si ritireranno dai loro alloggiamenti. Il generale russo ch' è accampato a non molta distanza da Chiva andrà ad occupare in breve la sua stazione nel luogo stabilito. — Quanto alle disposizioni dei reggenti di Bokhara e di Cabul, la loro adesione al trattato colla Russia è probabilissima. Il re di Bokhara trattò ottimamente il messo di Chiva, accompagnato da un agente del generale russo, e alla sua partenza gli donò 200 rupie. Il re di Bokhara, unendosi alla Russia e ai propri vicini, spera preservare il suo stato dalle invasioni degli affghani e de' chivani. Dost Mahomed ordinò l' invio d' un agente presso il generale russo, affinché presenti a questo le proposte dell' emir per un trattato e ottenga da lui tutte le guarentigie possibili. Dost Mahomed domanda alla Russia 5000 soldati e le somme necessarie per riacquistare i territorii affgani del Pesciaver e del Cascemire. Appena avrà ricevuto una risposta dal generale russo e una somma di danaro da Chiva, Dost Mahomed proclamerà la sua alleanza colla Russia e andrà ad incontrare il generale russo alle sponde dell' Oxus.

Il *Bombay-Times* crede autentiche queste gravi notizie, e annunzia che gl' inglesi formeranno un esercito sussidiario nello Scinde. Il commissario di quella provincia avrebbe già ricevuto gli ordini relativi. Dicono inoltre che lord Dalhousie in persona si recherà nel Pengiab; tanto giudica egli necessaria la sua presenza al confine Nord Ovest.

Da' possedimenti indo-britannici null' altro abbiamo d' importante fuorchè l' apertura del gran canale del Gange, una delle opere più stupende eseguite dagl' inglesi in quelle regioni. La cerimonia fu splendida e v' intervennero molti europei ed indigeni. Si attendono considerevoli vantaggi dal nuovo canale, massime per l' irrigazione dei campi.

— Nelle vicinanze di Canton e di Macao furono scoperte miniere d' oro per parte di alcuni cinesi, reduci dalla California. (*O. T.*)

L' imbarazzo della Persia è estremo, perchè la miseria di questo stato è ormai al suo colmo. Le imposte che variano continuamente e che sono stabilite ad arbitrio non sono riscosse che a forza. Sono stabiliti posti militari sul piccolo numero di strade traversate dalle caravane, e si esigono da loro diritti di transito esorbitanti; e malgrado ciò l' armata non è ben pagata: perciò brama la guerra con la speranza del saccheggio Il soldo dell' armata regolare passa 2 milioni e 500,000 tomani che rappresentano 30 milioni di franchi. È chiaro che se le potenze occidentali e particolarmente l' Inghilterra, la quale ha numerose relazioni con la Persia, non prendono apertamente in mano la causa persiana, lo schiah, malgrado le sue ripugnanze, finirà per esser costretto a gittarsi nelle braccia della Russia. A Teheran, a Bagdad ed a Ispahan regna una viva emozione in seguito degli avvenimenti che succedono in Oriente. Gli agenti inglesi che vegliano con un' estrema ansietà sugl' interessi loro confidati, hanno già spedito in Inghilterra rapporti assai curiosi ed interessanti sopra questa situazione. (*F. B.*)

AMERICA

Scrivono da Nuova York in date del 5 maggio alla *Patrie*, che due grandi macchine a vapore, della forza una di 900 e l' altra di 1150 cavalli, costrutte colà per conto del governo russo, ora terminate e consegnate agl' ingegneri incaricati di assistere alla costruzione, non possono partire per la Russia, perchè i costruttori, a carico dei quali è il trasporto, non trovano alcuna compagnia che voglia assicurarle. Le compagnie sono di parere che oggetti di simil genere possano esser considerati come macchine da guerra e catturati anche a bordo di bastimenti neutrali come le armi e le munizioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali del 25, da Vienna del 24 e da Londra del 23 corrente.

COSTANTINOPOLI 15 *Maggio*.

Il forte di Sokum-Kalè fu occupato dai circassi. La notte del 19 al 20 aprile Nabib bey, aiutante del Sceh Sciamil, sorprese la città con 5000 uomini che fecero un bottino considerevole. I russi in gran parte s' erano ritirati conforme agli ordini avuti dal generale Read. Ivi non trovavasi che una debole guarnigione di circa 1500 uomini, i quali dicesi si siano pure ritirati, in tutta fretta e confusione, senza fare la benchè minima opposizione ai loro nemici.

Le truppe russe evacuarono tutto quel littorale, il forte di Redut-Kalè e quelli di Anapa e di Ozurghiè. Hamdi pascià fu nominato provvisoriamente a governatore di Sukum-Kalè, unitamente a Kissil bey.

— Il corpo d' esercito di Batum, comandato da Selim pascià, si trova ora in ottimo stato essendo provveduto di danaro e di viveri. Però non si può dire altrettanto dell' esercito dell' Anatolia. L' armata di Erzerum e Kars non esiste più: essa si è dispersa intieramente essendo stata priva di tutto, senza pane, senza tabacco e senza danaro; cosicchè tanto i bascibuzuk quanto i soldati regolari presero la fuga per le città e i villaggi andando raminghi per procurarsi del pane colla violenza commettendo dovunque atti di barbarie e mettendo la desolazione in quei paesi.

— Le truppe inglesi stanziate in Scutari fanno i loro preparativi di partenza. Dicesi che ricevettero la loro necessaria artiglieria e i loro cavalli. Lord Raglan, comandante in capo delle forze di terra inglesi, fa riunire alle rive dell' harem Skelessi, presso la caserma di Scutari, molti vapori e legni di trasporto destinati all' imbarcazione delle truppe e del materiale di guerra.

— La 3ª divisione francese, comandata dal principe Napoleone, si metterà in marcia per la capitale; questa verrà per terra da Gallipoli a Rodostò e sino S. Stefano ove s' accamperà. Questa divisione arriverà alla pianura di S. Stefano verso i primi giorni dell' entrante mese di giugno, dove sarà aperta una nuova strada. Tutte le altre truppe appartenenti a questa divisione, che sono attese dalla Francia, continueranno il viaggio direttamente sino a Costantinopoli senza sbarcare a Gallipoli.

— La carta-moneta ultimamente fabbricata al ministero delle finanze, soltanto di 10 e 20 piastre l' una, porta sopra l' iscrizione di *Anadoli, ve, Rumeli Ordussù*, che vuol dire *valente per l'armata di Anadolia e Rumelia*; però di questa non si è fatto ancor verun uso, giacchè possiamo assicurare che tanto in Anatolia come in Rumelia non fu spedita nemmeno una di queste carte, ma bensì monete metalliche.

— Da Candia viene annunziato lo sbarco di 2000 inglesi. (*O. T.*)

— Scrivono da Costantinopoli alla *Triest. Zeit.* che il 12 maggio fu letto in tutte le moschee un ordine, che vieta qualunque discorso sugli affari politici. Il corrispondente vede in questa misura un indizio dell' agitazione destata nella capitale della Turchia dalla presenza delle truppe europee. Lo stesso carteggio dichiara infondata la notizia corsa, che fossero arrivati reggimenti inglesi a Varna; meno un piccol numero di artiglieri, partiti per Varna pel servizio dei cannoni, nessun corpo di truppe europee è partito ancora dal Bosforo. — A Gallipoli è arrivato in questi giorni il primo convoglio d' artiglieria e di cavalleria francese, in tutto non più di 3000 cavalli. Nella linea fortificata oltre quell' istmo presso Blair lavorano ogni giorno quasi 10,000 uomini.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il 17 incominciò l' assedio regolare di Silistria essendo andati a vuoto tutti i tentativi onde indurre Mussa pascià alla capitolazione. — Veniamo a rilevare, che mentre il principe Paskiewitsch si trova col quartiere generale a Calarasch, due divisioni d' infanteria ed una divisione di cavalleria passarono il Danubio presso Oltenizza-Turtukai e marciarono contro Rasgrad. In questo punto trovasi ormai sul suolo bulgaro una considerevole armata russa (a cui seguirà una massa di cavalleria, 18,000 uomini compreso il corpo dei dragoni), la quale cerca di arrivare ai passi del Balcan presso Tirnow, la capitale della Bulgaria.

— Il comandante turco nella piccola Valacchia, Halim pascià, entra in quella provincia già sgombrata dai russi, con 10,000 uomini di cavalleria e 16,000 d' infanteria.

(*Corr. Ital.*)

BUKAREST 17 *Aprile.*

Silistria resiste tuttora. L' assedio di questa fortezza viene spinto dai russi con un' energia e con tale apparato di forze che risulta chiaramente essersi gli assedianti messo in capo di prendere questa piazza ad ogni costo e con qualunque sacrifizio non potendo sopportare che la gloria militare del feld-maresciallo venga oscurata dall' accanita resistenza di una fortezza di secondo rango, quale si è Silistria. Dalla parte del Danubio essa è attaccata da poderosissime forze; sul suolo turco stà il generale Luders con un' armata imponente. Silistria verrà quindi attaccata con tutti i mezzi possibili ai quali è impossibile che resista se Omer pascia non si avanza colle sue truppe alla riscossa e non costringe alla ritirata il corpo di Luders.

La fortezza, a quanto mi si assicura, dalla parte del Danubio è continuamente bombardata dalle batterie collocate sulle isole di Opa mare, Opa mika e Gura Borcei. (*Corr. Ital.*)

ALTRA DEL 20.

Appena il giorno 16 seguì lo sgombro completo della piccola Valacchia da parte dei russi. Da quel giorno il generale Liprandi fissò il suo quartier generale a Slatina. Tutti i malati e le bagaglie vengono spedite da colà, attraverso la nostra città a Iassy. I 7 craiowani, che vennero arrestati per aver tentato di formare un governo provvisorio, furono assoggettati al consiglio di guerra e fucilati.

Gli avamposti turchi comparvero al 17 sulla sponda destra dell' Aluta e presero posizione rimpetto a Slatina. Il generale Liprandi fa grandi sforzi per mettere in buon stato di difesa il ponte di pietra di Slatina. Dietro i fatti preparativi non è da supporsi per ora che i turchi si avanzino e passino l' Aluta.

ALTRA DEL 21.

Il principe Paskiewitsch passò il Danubio il giorno 18 presso Calarasch e trovasi col suo stato maggiore avanti Silistria. L' assedio di Silistria verrà forzato da lui e da Luders. I turchi mantengono un vivissimo fuoco, però senza successo. (*Presse.*)

RUSSIA

Il *Journal d' Odessa* dd. 2 (14) corrente reca i seguenti dettagli sul *Tiger*: L' altroieri investì dinanzi la villa del sig. Cortazzi, in circa 7 verste dalla città, la fregata a vapore inglese il *Tiger* (della forza di 400 cavalli, della portata di 1275 tonnellato, con 16 cannoni alla Paixhans). Costretta dalle batterie la fregata si rese prima che i due vapori il *Vesuvio* ed il *Niger* incrocianti nelle vicinanze, potessero accorrerle in aiuto. I cannoni da campagna apersero un vivo fuoco contro quest'ultimi per modo che dovettero prender il largo. Il comandante del *Tiger*, capitano Grifarth, perdette una gamba, un cadetto ambedue, 5 altri marinai furono più o meno feriti. Presi furono il comandante sig. Grifarth, 25 officiali, 25 aspiranti di marina e 176 marinai, assieme 226 uomini. Da parte dei russi soffersero delle contusioni il tenente-colonnello Illinsky ed il tenente Smirnow, morti rimasero 2 soldati e 3 cavalli. Non potendosi prendere il naviglio investito nè impedire che le navi nemiche gli accorrano in aiuto, venne dato alle fiamme e colò a fondo alle tre e mezzo dello stesso giorno. Dei 16 cannoni del *Tiger* alcuni si sommersero, gli altri furono portati come trofei a Odessa e fors' anco saranno portati a Pietroburgo. Alla partenza della posta s' era avvicinato alla città un naviglio con bandiera parlamentaria.

SVEZIA.

Le ultime notizie di Stocolma annunziano che il governo svedese ha ordinato l' armamento di 200 scialuppe cannoniere.

DANIMARCA

Scrivono alla *Hamb. Borsenhalle*:

I bastimenti provenienti da Revel annunziano che le disposizioni di difesa colà prese sono grandiose. Trovansi collocate niente meno che ottanta batterie in Revel e ne' suoi dintorni. A Riga si armano scialuppe cannoniere; a quest' uopo furono arruolati molti marinai ed abitanti di quel litorale. Anche Dunamunde (dinanzi Riga) ed i suoi dintorni furono muniti di artiglierie di grosso calibro.

Tilsitt 18 *maggio.* — Il confine russo, cominciando da Polangen, fu ispezionato nella decorsa settimana da due generali i quali fecero trasportare tutte le merci nei depositi come pure tutte le casse dello stato da Libau ed altri paesi del confine nell' interno della Russia. (*O. T.*)

VIENNA 24 *Maggio.*

Oggi giunsero in questa città, per la via di Odessa, notizie da Sebastopoli, che giungono sino al 14 maggio. La flotta russa non ha ancor lasciato quel porto, i navigli francesi e inglesi incrociano avanti Sebastopoli. Attacchi non ne erano ancora successi.

— Scrivesi da Bukarest che i russi hanno gettato un ponte presso Silistria. Il generale Chruleff dirige le operazioni contro la fortezza per acqua e per terra. Il corpo del generale Luders formerà, dopo la resa di Silistria, l'ala sinistra del corpo che opererà contro i Balcan.

(*Corr. Ital.*)

LONDRA 22 *Maggio.*

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Londra, in data del 23:

La proposta relativa alla emissione di 4 milioni in boni dello scacchiere a 3 1/2 0/0 è stata approvata dal Parlamento.

— Nella tornata di ieri alla Camera dei comuni il sig. Digby Seymour chiede al primo lord dell' ammiragliato se sia vero che l' ammiraglio Napier abbia fatto 1,500 prigionieri ai russi nel Baltico.

Sir I. Graham risponde: le ultime notizie da lui ricevute sono del 5 maggio e non parlano punto dei 1,500 prigionieri. (*F. I.*)

— Il *Sun* assicura che il 25 giunsero dispacci di Stocolma a conferma della notizia data della presa di Gustafworn, dietro un bombardamento di 8 ore.

La seduta del 23 al Parlamento non ha presentato alcuno interesse.

PARIGI 23 *Maggio.*

Il *Moniteur* d' oggi pubblica il prospetto del prodotto delle dogane nel corso del mese d' aprile. Ne risulta una notevole diminuzione nell' importazione delle materie prime. L' importazione dei bestiami continua ad accrescersi sotto l' influenza della riduzione dei diritti. Quella de' cereali presenta ancora una cifra rispettabile. Il quadro delle esportazioni è relativamente soddisfacevole.

— Si legge nello stesso foglio ufficiale che il governo ha ricevuto dal ministro degli affari esteri del gabinetto di Washington l' assicurazione che gli Stati Uniti osserverebbero strettamente e farebbero parimente osservare i doveri della neutralità.

— Leggiamo nel *Moniteur*, che il ministro degli affari esteri di Turchia e gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra hanno proceduto il giorno 8 maggio, allo scambio delle rattifiche del trattato concluso a Costantinopoli il 12 marzo.

— Leggiamo nell' *Univers* del 23: Una lettera di Soletta del 20 maggio, annuncia la morte del sig. Carlo di Haller, il chiaro autore dell'opera: la *restaurazione della scienza politica* ec. Egli fu il primo di sua famiglia, che si fece cattolico. Nella sua gioventù Haller coprì diverse cariche pubbliche in Isvizzera; più tardi fu segretario intimo dell' Arciduca Carlo di Austria: nel 1828 passò a Parigi addetto al dipartimento degli affari esteri. Dopo il 1830 ritornò in patria, ove è morto nella più grande rassegnazione religiosa, ringraziando Dio di appartenere alla chiesa cattolica.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 24. — Il *Moniteur* d' oggi pubblica un decreto portante la promulgazione del trattato di alleanza conchiuso il 2 marzo p. p. tra la Francia, l' Inghilterra e la Turchia, destinato a guarentire l' integrità e l' indipendenza dell' impero ottomano.

Madrid 20 — Si annunzia un decreto che ordina il pagamento anticipato di sei mesi di contribuzioni, portante l' introito di 180 milioni di reali rimborsabili in tre anni.

Vienna 26. — La piccola Valacchia fu evacuata dai russi: il quartier generale è a Slatina. Bombardamento e assalto generale per terra e per acqua contro Silistria.

Luders passò il Danubio con 30,000 uomini.

Si teme che tra poco Silistria capitolerà.

Bukarest 21. — Paschiewitz passa il Danubio presso Kalarasch, è dinnanzi a Silistria, l' assedio della quale è da tre giorni vivamente stretto.

La conferenza di Vienna ha intavolato un nuovo protocollo dacchè ha ricevuto comunicazione reciproca de' trattati anglo-francese ed austro-prussiano.

La divisione Forey ha lasciato Malta il 21. Il 25 occuperà Atene. (*Gazz. Piem.*)

Valona 16 *maggio.* — Nell' Albania settentrionale regna perfetta tranquillità, ed anche dal mezzogiorno non giunsero notizie di qualche importanza. Le ultime notizie dal confine del Montenegro portano la data del 16 corrente. I montenegrini stavano concentrati nelle loro primiere posizioni, senza fare però il minimo movimento. (*Corr. Ital.*)

Bamberg 23 *maggio.* — La *Correspondance Leiallivet* reca per dispaccio telegrafico che si riuniranno a Bamberg i rappresentanti dei piccoli stati tedeschi nel giorno 25 maggio per deliberare sull' aderimento al trattato austro-prussiano.

BORSE.

Parigi 26 maggio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	95	10	— —
chiuso a	95	20	— —
Tre per cento aperto a	68	85	— —
chiuso a	69	—	— —

Vienna 24 maggio.

Cinque per cento	D. 85	3/8	L. 85 1/2.
Quattro e 1/2 per cento	D. 76		L. 76 1/8
Pezzi da 20 c. sg. per 0/0	D. 36		L. 36 1/2.

ARRIVI

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 MAGGIO.

Astiè Pietro, di Francia, proprietario, da Firenze.
Bonichi Carlo, di Roma, negoziante, da Napoli.
Bustelli And., di Portogallo, console, da Napoli.
Carpegna Marco, di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Català Teodoro, di Francia, sacerdote, da Firenze.
Cassini Antonio, di Roma, sacerdote, da Napoli.
Carreau Leonardo, di Francia, medico, da Parigi.
Dinna Salvatore, di Piemonte, conte, da Genova.
Fehr Enrico, di Svizzera, professore di filosofia, da Genova.
Francia Sotero, di Spagna, proprietario, da Marsiglia.
Gruyer Franc., di Francia, ingegnere, da Parigi.
Gusdalupi Dom., di Sicilia, prelato, da Napoli.
Junieres Pietro, di Francia, sacerdote, da Napoli.
Laurey Ferd., di Francia, avvocato, da Parigi.
Pessino Franc., di Piemonte, cavaliere, da Genova.
Pes Antonio, di Piemonte, cavaliere, da Genova.
Rocco (Di) Franc., di Napoli, principe, da Firenze.
Schiava (Della) Franc., di Napoli, marchese, da Firenze
Sarawa (Da) Mirando I., del Brasile, proprietario, da Genova.

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 MAGGIO.

Caraman (De) Adolfo, di Francia, conte, da Napoli.
Cagiano Gius., Conte, da Firenze,
Emanuelli Antonio, di Napoli, proprietario, da Firenze.
Lovatti Filippo, di Roma, possidente, da Firenze.
Pittet Saverio, di Svizzera, corriere, da Firenze.
Reeking Harvey, d'Inghilterra, proprietario, da Napoli.
Spencer Enrico, d'Inghilterra, proprietario, da Firenze.
Tour (De la) A., di Francia, addetto all'Ambasciata, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 24 AL GIORNO 25 MAGGIO.

Belling Riccardo, d' Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Colliard Franc., d'Inghilterra, corriere, per Napoli.
Carter Gug., d'Inghilterra, corriere, per Firenze.

Erba Bernardo, di Austria, ingegnere, per Napoli
Furle Paolo, d'Inghilterra, proprietario, per Londra.
Fedele Vincenzo, di Napoli, religioso, per Napoli.
Giorgi And., di Roma, possidente, per Napoli.
Law Gugl, d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Lombriser Corado, di Svizzera, proprietario, per Svizzera.
Mainard Mosè, di America, proprietario, per Firenze.
Papelon Vittorio, del Belgio, proprietario, per Toscana.
Phillipps Gio. Batt., di America, proprietario, per Vienna.
Pucheran Giacomo, di Francia, medico, per Firenze.
Ray Gius., d'Inghilterra, proprietario, per Napoli.
Sage Elisabetta, d'Inghilterra, proprietaria, per Napoli.
Saltmann Gustavo, di Francia, pittore, per Toscana.
Woodley Gius., di Francia, religioso, per Genova
Wight Moses, di America, proprietario, per Marsiglia.

DAL GIORNO 25 AL GIORNO 26 MAGGIO

Alcantara (D') Carlo, di Messina, proprietario, per Napoli
Franchini Cristofaro, di Modena, chirurgo, per Reggio.
Gipps, d'Inghilterra, proprietario, per Firenze.
Guglielmi Vinc., di Austria, proprietario, per Napoli.
Hohl Cristiano, di Wurtemberg, proprietario, per Firenze.
Lipman Isacco, di Amburgo, negoziante, per Firenze.
Malaspina Carlo, di Toscana, marchese, per Firenze.
Rothschild Carlo, di Austria, barone, per Firenze.

Il ministero del commercio, belle arti, industria, agricoltura e lavori pubblici ha accordato il diritto di proprietà, a forma della notificazione del 23 settembre 1826, per il seguente opuscolo redatto dai fratelli Bonaga di Bologna:

Indicazione precisa delle singole abitazioni dei signori avvocati, procuratori o causidici, notai, medici, chirurgi maggiori e minori, ingegneri, architetti, periti, ragionieri e computisti, che dimorano o che hanno preso ricapito entro la città di Bologna. — Bologna 1853.

VARIETA'

LUCE ELETTRICA.

Il sig. Deleuil pubblica la seguente lettera diretta ad Elia di Beaumont.

Abbiamo comunicato sono alcuni giorni all' Accademia delle Scienze una nota relativa alla illuminazione elettrica dei dock Napoleone. Il sig. Regnault, direttore della telegrafia sulla strada ferrata di Rouen, che di tale illuminazione si è occupato, ci ha comunicato lo stato della spesa, di cui diamo qui il dettaglio.

Abbiamo creduto, che tutto ciò che si riferisce a questa illuminazione sarebbe bene accolto dall' Accademia. Questi apparecchi, che hanno agito durante quattro consecutivi mesi con grande regolarità, erano composti ciascuno di una pila di cinquanta elementi di Bunsen, grande modello. La spesa per l' apparecchio è stata la seguente: giornate dell' impiegato fr. 4 e 50; mercurio fr. 5; zinco fr. 4 50; verghe di carbone fr. 1 50; acido nitrico fr. 1 80; acido solforico fr. 1 84; totale fr. 19 04.

Le spese per illuminare 800 operai sono salite dunque a fr. 38 e 8 per sera, ossia quattro centesimi per uomo, la economia è considerevole: il lavoro si è potuto fare senza pericolo e con quella regolarità, che non si può avere colle illuminazioni. In occasione di questa comunicazione, il segretario perpetuo fa osservare che la illuminazione elettrica, che potea essere introdotta con poche spese a bordo dei navigli, e che non è, come gli altri sistemi di illuminazione, esposta ad estinguersi in un tempo grosso, sarebbe assai opportuna a prevenire quegli incontri di notte sì frequenti, e comunemente sì disastrose.

AVVISO MUSICALE

ELIA

Grande Oratorio del celebre maestro F. Mendelsson Bartoldy tradotto dal tedesco in versi italiani dal marchese D. Capranica.

Di questa traduzione, di cui S. A. R. il principe F. Guglielmo di Prussia si è degnato accettare la dedica, si pubblicherà il primo fascicolo appena un discreto numero di soscrittori assicura l'impresa.

I programmi e le module di associazione si troveranno in Roma al deposito di musica di S. Derossi e compagni, via del corso incontro al palazzo Ruspoli; nelle altre città dello stato presso i distributori della Gazzetta musicale di Roma.

AVVISI

VENDITA DELLA TENUTA DI CORBARA

Volendosi procedere all'alienazione della Tenuta di Corbara esistente nella Delegazione di Orvieto, della capacità di circa rubbia romane 1600, estensiva nei territori di Orvieto, Todi e Civitella ec. appartenente alla primogenitura, e fidecommisso Giustiniani, come da descrizione e capitolato esibito nell' Officio del sig Filippo Bacchetti Notaro di Collegio in Roma Via di S. Maria in Campo Marzo num. 9 A.

S' invita pertanto chiunque voglia acquistarla a dare l' offerta chiusa, e sigillata in carta di bollo con l' elezione del domicilio in Roma nell' Officio del Notaro suddetto, e presso il sig. Marchese Leonardo Benedetto Giustiniani domiciliato nel suo palazzo in Via del Governo n. 38 secondo piano, attuale possessore della nominata primogenitura e fidecommisso, nel perentorio termine di venti giorni da oggi decorrendi, per potersi quindi procedere all' apertura delle medesime, ed aversi in considerazione, analogamente al Rescritto SSmo del giorno 18 Dicembre 1853.

Roma 26 Maggio 1854.

Si fa noto al Pubblico che Mercoldì 31 Maggio cadente, nel primo piano della casa posta in Via del Corso num 42 alle ore 10 antimeridiane, si eseguirà la vendita all' incanto di tutti gli oggetti mobili ivi esistenti, compreso un' armonica a bicchieri non terminata, e diverso vestiario da abate in ottimo stato, onde ec.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. Civ di Roma primo Turno.

Ad istanza della sig. Teresa Cecchetti in Latini benestante domic. Vicolo Chiodaroli n. 4, rappr. dal sig Achille Sironi Pr. Rot.

Attesochè il di lei marito Luigi Latini verge all' inopia, perciò si citino gl' infrascritti a compar. dopo 30 giorni secondo il disposto del § 1626 del vig. Regol. per sentir dichiarare che il credito e diritti spettanti alla Istante in virtù di apoca matrimoniale vengano assicurati sopra beni mobili ed immobili, crediti, diritti ed azioni del signor Luigi Latini a termini del § 1623 e seg., in conseguenza di che venga emanata l' analoga Sentenza con la condanna degli oppositi alle spese anche stragiudiziali, ed intanto s' inibisce qualunque innovazione ed esecuzione specialmente nei mobili, e ciò s. p. di variare ec. — Signori creditori veri e supposti del sig. Luigi Latini per affissione.

Li 27 Maggio 1854 Affissa ec.

Tommaso Berti Curs. Civ.

Trib. Civ. di Roma primo Turno

Ad istanza dei sigg. Giuseppe, Filippo e Giovanni fratelli Capanna figli ed eredi del fu Pietro Capanna negoz. domicil. Piazza di S. Carlo a Catinari n. 109, rapp. dal signor Pio Bossi Proc. — Si citano i sigg. Camillo e Gioacchino fratelli Capace per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del Regol. giud., a compar. innanzi il suddato Tribun. nella prima udienza dopo otto giorni, per sentir destinare il giorno ed ora per la stipolazione d' officio dell' Istromento di cessione e vendita del Censo di cui si tratta, decretata già dal suddato Trib con Sentenze dei giorni 7 Febbraro scorso, e 6 Maggio corrente, come dagli atti, interponendo il necessario decreto Ruggeri Canc.

Oggi 24 Maggio 1854. Copia del presente atto è stata affissa alla porta dell' uditorio a forma di legge. *A. Zecca Curs. Civ.*
Pio Bossi Proc.

Illmo sig Avv. Cecconi Assess. Civ.

Ad istanza del sig. Giuseppe Moghetti possidente domic. Piazza di Spagna num. 8, rappr. da Aless. Franchi Proc. — Si cita di nuovo il sig. Giuseppe Maria De-Martini per affissione atteso l' incognito domicilio, ed attesa la contumacia del giorno 12 corrente a compar. dopo tre giorni, ed attesochè l'Istante accedette per sicurtà solidale per Giuseppe Caravita al contratto di affitto della casa al Vicolo del Mortaro al Caravita locata dal De-Martini, attesochè niuno dei due curano la restituzione delle chiavi non ostante la cessazione dell' affitto, perciò sentir prefiggere al Caravita un termine a riportare dal locatore la liberazione dalla sicurtà, ed a restituire le chiavi, qual scorso inutilmente rilasciarsi contro il Caravita il mandato di evacuazione e restituzione di chiavi per consegnarle al De-Martini, e l' una e l' altra eseguita venga dichiarato l'Istante assoluto dalla responsabilità, colle condanne del Caravita alle spese, e perciò venga emanato il decreto e rilasciato l' ordine esecutorio.

Affissa li 30 Maggio 1854.

F. Ossicini Curs. Civ.

In nome di Sua Santità Papa Pio IX.

L' Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno ha emanato la seg. Sentenza

Nella Causa posta in Prot. num. 1228 dell' anno 1843 fra i signori Fortunato ed Antonio fratelli Frontoni figli, ed eredi di Gio. Battista domic. Via di S. Chiara n. 39 presso il signor Benedetto Ferrantini attori rappr. dal sig. Antonio Sclarra Proc., quindi dal sig. Giovanni Patriarca, e finalmente dal sig. Benedetto Ferrantini Proc. da una parte, ed il sig. Vincenzo Frontoni domicil. Via dell' Arco de' Ginnasi n. 27, rappr. dal sig. Silvestro Pediconi Proc., qual cessionario ancora del sig. Carlo Frontoni altro figlio ed erede come sopra; Caterina Fattori vedova Frontoni come madre tutrice e curatrice di Giuseppe Frontoni altro figlio ed erede del suddetto Gio. Battista dom. Via dell'Arco de'Ginnasi n. 27, rappr. dal sig. Giuseppe Pomponi Proc.; Luigi Arati Amministratore deputato alle rendite del patrimonio del fu Gio. Battista Frontoni dom. Via Scanderbech n. 91 per ogni effetto di ragione, rappr. dal sig. Vincenzo Antonelli Proc. tutti rei convenuti dall' altra.

Sull' istanza dagli Attori promossa il giorno 30 Maggio 1844 del tenore seguente; Attesochè il citato Vincenzo coerede degl' Istanti del defunto genitore Gio. Battista Frontoni dal giorno della seguita morte del comune autore fino a che si separò dalla casa paterna ha sempre ritenuto l' amministrazione di tutto intero il patrimonio, e dopo separato ha proseguito, e prosegue a ritenere quella dell' arte muraria; attesochè nel giudizio di divisione ciascun coerede che ha amministrato ed amministra è tenuto a render conto; attesochè senza premettere un tal rendiconto, è impossibile di formare lo stato ereditario per quindi determinare le rispettive quote, venisse perciò al citato prefisso un breve, e perentorio termine ad esibire in atti il rendiconto giustificato a forma di legge sotto pena delle gravatorie in quella somma giornaliera che avesse creduto il Tribunale di stabilire, non che dell' arresto personale a forma del §. 1461, salvo ed illeso agl' Istanti il diritto di usare dei mezzi indicati dal §. 1462 in caso che le penali ingiunte dal Tribunale si fossero rese insufficenti, per le quali cose si rilasciasse ogni più opportuno decreto anche in linea di provvisione colla condanna alle spese ed il decreto.

Visto ec. Considerando che quegli il quale in qualunque modo amministra le cose altrui è tenuto a renderne conto nei modi voluti dalla legge, cioè a forma dei §§ 1464 e 1465. — Considerando che Vincenzo Frontoni stesso ammette di avere ritenuto l' amministrazione della eredità paterna fino al giorno 31 Maggio 1840 per cui non impugnava esserne obbligato a renderne conto come risulta dal fatto dell' ultroneo suo esibizione del rendiconto. — Considerando che nella stessa eredità paterna esisteva fra gli altri capitali quello dell' industria dell' arte muraria consistente in varie poste fisse, ed avventizie, non che degli attrezzi, e ferramenti necessari ad esercitarla, quale capitale comune fu amministrato da Vincenzo stesso, che dopo il 1838 pretendeva averlo fatto suo mediante una convenzione particolare passata fra di lui e la madre, e Vincenzo promette di pagarne un fruttato fino alla divisione della eredità paterna — Considerando che questa convenzione non si può ritener valida, e capace di far propri di Vincenzo questi capitali ereditari, perchè mancante di ogni estrinseca forma assolutamente, e sostanzialmente necessaria trattandosi di contratto fatto dalla madre tutrice e curatrice dei figli minori e pupilli. — Considerando che tale amministrazione, e comunione dell' industria dell' arte muraria proseguì senza meno a ritenerla, ed a rimanervi lo stesso Vincenzo fino a tanto che notificò alli suoi fratelli apposita protesta in cui dichiarava di voler da quel giorno in poi esercitare l'arte muraria nel suo proprio conto, col che venne ad ammettere fino a quel giorno a tutti che erano stati comuni gl' interessi anche dell' arte muraria, e perciò anche di tale industria due render conto almen per ora fino al giorno in cui notificò quella protesta riservando illesi alle parti i reciproci diritti per ciò che possa rispettivamente competere dopo il giorno della protesta suddetta.

Considerando che il conto da Vincenzo ultroneamente esibito prima che il Tribunale pronunciasse sulla contestata lite di rendimento di conti, e pria, che il Tribunale con sua sentenza ne stabilisse le precise epoche tanto per la universale ereditaria, quanto per la speciale comunione dell' arte muraria, non può aversi in alcuna considerazione; sì perchè se ne dice smarrito l' originale, sì perchè quello esibito in copia conforme che è sfornito di ogni giustificazione, è di più intrinsecamente mancante, ed imperfetto, perchè nel medesimo non si ha ragione alcuna, e non si dà alcuno sfogo sia dei capitali costituenti la industria dell' arte muraria, sia dei profitti ricavati da quella. — Considerando che dovendo tuttora il Tribunale pronunciare sul libello 30 Maggio 1844 introduttivo della presente causa, e per lungo tempo contestata, era giusto, e conveniente costringerlo con tutti i mezzi accordati dalla legge a produrre in atti il suo rendiconto a forma della legge medesima, e comprensivo di tutto ciò che è tenuto a render conto, giusta le diverse epoche e comunioni avvertite di sopra. — Considerato tutt' altro da considerarsi. — Invocato il Nome SSmo di Dio.

Il Tribunale pronunciando in primo grado di giurisdizione prefigge a Vincenzo Frontoni il termine di giorni quaranta a produrre in atti il suo rendiconto a forma di legge dell'amministrazione ereditaria, e relativa ai capitali lasciati dal comune padre Gio. Battista fino al 31 Maggio 1840, nonchè dei profitti ricavati dall'arte muraria fino al giorno della sua trasmessa, e notificata protesta; qual termine inutilmente decorso, ordina, che sia sottoposto ad una multa quotidiana di scudi cinque al giorno progressivo per giorni trenta, dopo de' quali rilascia anche l'ordine di arresto personale: salvo ai fratelli Fortunato, ed Antonio Frontoni il diritto di essere ammessi al giuramento estimatorio, ove i soprascritti mezzi di coazione fossero per riuscire frustratori. Spese riservate Dichiara salvi i reciproci diritti delle parti per tutto ciò, che possa rispettivamente competere dopo il giorno della emessa protesta da sperimentarsi dopo l'esito finale del presente giudizio, e delega il Giudice Uditore Avvocato Gelassi. — Fatto, e giudicato come sopra nell' Udienza del giorno 1 Maggio 1854 redatta oggi 22 detto mese, ed anno.

A. Cajani vice-Pres — Ignazio Avv. Baccelli Consig. — C. Avv. Soffredini Consig. Pel Sig Antonio Ruggeri Canc. — Antonio Giovannini Sostituto. — Per copia conforme al suo originale. — Si ordina, e comanda a tutti i Cursori di procedere alla esecuzione della presente sentenza a forma di legge, alla forza pubblica di prestare la sua assistenza qualora venisse richiesta; nonchè ai Magistrati dell' Ordine Giudiziario d' interporre l'autorità di cui sono investiti ec.

In Fede ec. — Roma dal Palazzo della Curia Innocentiana in Monte Citorio questo giorno 23 Maggio 1854.

Antonio Ruggeri Cancelliere.

Ad istanza dei signori Fortunato, ed Antonio Frontoni nel nome ec. domiciliati e rappresentati come sopra. — Per qualunque effetto di legge si notifichi la presente sentenza al sig. Vincenzo Frontoni, ed altri compresi nella sentenza med. nonchè al sig. cav. Francesco Rinaldi altro amministratore del patrimonio ec. per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio e dimora a forma del §. 483 del Regolamento.

Bened. Ferrantini Cur Rot.

Oggi 23 Maggio 1854. Affissa copia alla porta dell' Uditorio di questo Tribunale a forma di legge. — *A. Zecca Curs. Civ.*

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.

Num. 123 — 1854.

Mercoledì 31 Maggio

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno, eccettuati i festivi. — I prezzi di associazione per trimestre sono: Roma ₹ 1 50. — Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 1 90. - Toscana, Lombardia ec. ₹ 2 30. — Francia, Spagna, Portogallo e Inghilterra ₹ 4 50. — Germania ₹ 3. — America ₹ 6. — Ogni associato lo riceve franco di porto.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste e inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Officio di amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Pietra num. 32.

Ogni volta che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si darà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI

Osservazioni Meteorologiche fatte nella Specola del Collegio Romano all' altezza di metri 48,7 sul livello del Mare.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
30 Maggio	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,6	+ 14, 4	80,	S-S E. d.	Coperto.	Dalle 9 pom. del 29 Maggio fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,0	+ 16, 2	62,	S. m.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer	» 28 » 0,5	+ 13, 0	79,	S S-E. dd.	Sereno.	Temperat. mass. + 17,5. Temperat. min. + 11,3.

ROMA 31 *Maggio.*

NOTIZIE DIVERSE

La sera di domenica 28 cadente gli Accademici Tiberini tennero solenne adunanza di tema libero nelle sale di loro residenza al palazzo Sabino.

Il R. P. D. Francesco Maria Cirino, Consultore generale de' Chierici Regolari e Consultore della S. Congregazione dell' Indice, addimostrò con isquisita eloquenza la vera dignità della donna nel cristianesimo.

All' applaudita prosa fecero seguito il carme latino del sig. ab. D. Antonio Somai censore annuale, l' inno della signora contessa Teresa Gnoli, le sestine del sig. Luigi Baracconi segretario annuale, il lirico del sig. prof. Francesco Orioli consigliere annuale, le terzine del sig. Giuseppe Gioachino Belli, gli sciolti del sig. Basilio Magni, il sonetto del sig. avv. Pietro Merolli presidente annuale, e le ottave della signora Rosa Taddei, i quali componimenti furono vivamente applauditi dalla numerosa e colta udienza.

Questa mattina è seguito lo sposalizio fra le LL. EE. il sig. D. Rodolfo Boncompagni duca di Sora, e D. Agnese de' principi Borghese.

La benedizione nuziale fu a loro data nella Cappella Borghesiana in S. Maria Maggiore da Sua Emza Rma il sig. Cardinale Altieri protettore di essa Cappella.

PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA DI ASSICURAZIONI

Il giorno 29 del cadente mese, si riunì il Consiglio generale a norma degli avvisi ed intimi precorsi. Esaminati i poteri dagli scrutatori a ciò deputati dal sig. presidente della direzione duca D. Vincenzo Grazioli, si passò alla nomina del presidente, vice-presidente e segretario per l' attuale Consiglio generale; e con assoluta maggioranza di voti vennero prescelti, a presidente il sig. principe D. Tommaso Corsini, a vice-presidente il sig. cav. Stanislao Sterbini, ed a segretario il sig. Achille Garofolini. Quindi i sigg. Giovanni De Gasperis, cav. Pietro Sala, e cav. Luigi Riggi furono eletti a Sindacatori del bilancio 1853.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Maggio.*

Il *Moniteur* del 24 pubblica, come annunciammo ieri, il trattato d' alleanza concluso tra la Francia, l' Inghilterra e la Turchia. Ecco gli articoli del trattato:

Art. 1. S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d' Irlanda, avendo già, sulla domanda di S. M. imperiale il sultano, ordinato a potenti divisioni di loro forze navali di recarsi a Costantinopoli, e di stendere sul territorio e sulla bandiera ottomana la protezione, che porterebbero le circostanze, le prefate Maestà s' incaricano col presente trattato, di cooperare anche di vantaggio con S. M. il sultano, alla difesa del territorio ottomano in Europa e in Asia, contro l' aggressione russa, impiegando a quest' uopo tal numero di loro truppe che possa occorrere a conseguire questo fine: le quali truppe di terra le LL. MM. spediranno subito verso questo o quel punto del territorio ottomano, che sarà creduto a proposito, e S. M. imperiale il sultano conviene che le milizie di terra francesi e inglesi spedite per la difesa del territorio ottomano avranno eguale amichevole accoglimento, e saranno trattate colla stessa considerazione delle forze navali francesi e inglesi impiegate da qualche tempo nelle acque della Turchia.

Art. 2. Le alte parti contraenti s' inducono, ciascuna di sua parte, a reciprocamente comunicarsi senza perdita di tempo ogni proposta che l' una di esse ricevesse sia direttamente, sia indirettamente, da parte dell' imperatore di Russia, in vista della cessazione delle ostilità, di un armistizio, o della pace, se S. M. I. il sultano si obbliga inoltre a non conchiudere nessuno armistizio e a non intavolare alcuna negoziazione per la pace, e a non concludere nessuno preliminare di pace, nè alcuno trattato di essa coll' imperatore delle Russie senza darne cognizione alle alte potenze contrattanti e ottenerne il consentimento.

Art. 3. Ottenuto lo scopo del presente trattato mediante la conclusione di un trattato di pace S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda prenderanno subito degli accordi per immediatamente ritirare tutte le loro forze di terra e di mare impiegate per attuare l' oggetto del presente trattato, e tutte le fortezze o posizioni nel territorio turco, che saranno state occupate temporaneamente delle milizie di Francia e d' Inghilterra, saranno riconsegnate alle autorità della Sublime Porta nello spazio di 40 giorni, ovvero se può effettuarsi, a partire dallo scambio delle ratifiche del trattato, mediante cui sarà terminata la guerra presente.

Art. 4. S' intende che le armate ausiliarie conserveranno la facoltà di prendere quella parte che loro sembrerà conveniente per le operazioni dirette contro il nemico comune, senza che le autorità ottomane, siano civili, siano militari, abbiano la ingerenza di esercitare sui loro movimenti la minima pretesa: al contrario, da queste autorità sarà porto loro ogni aiuto e facilità, specialmente per lo sbarco, le marcie, l'alloggio e l'accampamento, le provvigioni loro e dei cavalli, e le loro comunicazioni, sia che agiscono insieme, sia separatamente.

Dall' altra parte s' intende, che i comandanti delle armate suddette si obbligano a mantenere la più stretta disciplina nelle rispettive loro truppe, e faranno da esse rispettare le leggi e gli usi del paese, rispettando dovunque le proprietà.

Di più si è convenuto da una parte e dall' altra, che il piano generale di campagna sarà discusso e convenuto fra i comandanti in capo delle tre armate, e che se una parte notabile delle truppe alleate si trovasse in linea colle truppe ottomane, nessuna operazione si possa eseguire contro il nemico senza avere prima presi i concerti coi comandanti delle forze alleate.

Finalmente sarà fatto diritto ad ogni domanda relativa ai bisogni di servizio, diretto dai comandanti in capo delle truppe ausiliarie, sia al governo ottomano, col mezzo dei rispettivi loro ambasciatori, sia per urgenza alle autorità locali, a meno che maggiori circostanze chiaramente manifestate non impediscano che siano praticate.

Questo trattato segnato a Costantinopoli il 12 maggio 1854 dall'ambasciatore di Francia, Baraguey d'Hilliers, da quello d' Inghilterra Stratford, o dal ministro turco degli affari esteri Rechid, è stato pienamente sanzionato da S. M. l' imperatore Napoleone a Saint-Cloud il giorno 23 maggio 1854.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 24:

Scrivono da Santiago (Chili) 31 marzo:

» Da lungo tempo il governo chiliano faceva pratiche presso le autorità superiori dell' Istituto delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli per ottenere l' invio di un certo numero di queste religiose, a cui esso desiderava affidare la direzione degli spedali della capitale. Questo voto è stato esaudito: il *Magellano* ha sbarcato a Valparaiso, il 16 marzo, trenta suore della carità francesi, giunte qui il 29. La popolazione le ha ricevute con entusiasmo: tutta la città era in festa: l' intendente alla testa della magistratura e di una deputazione di dame, è andato a riceverle al loro ingresso e le ha condotte alla cattedrale, alla porta della quale stava monsignor Arcivescovo col suo clero per cantare poi l' inno in rendimento di grazie. Queste religiose saranno distribuite in due ospedali in quello degli uomini, e in quello delle donne.

In questo paese si è già compreso il sacrifizio che fanno queste ammirabili suore, in modo che nel passato anno gli abitanti di Capiapo hanno fatta una sottoscrizione per 7,000 piastre, onde far venire dalla Francia dodici suore della carità per l' ospedale della città, e altre religiose che si consacrano specialmente alla educazione delle fanciulle. A tal fine una dama ha donato un terreno di una rendita di 1,200 piastre, e si è obbligata inoltre di fabbricare a sue spese il locale destinato al futuro stabilimento.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Le notizie, che ci giungono dai dipartimenti, s' accordano tutte a constatare che i raccolti si presentano sotto l' aspetto il più soddisfacente.

— Il governatore della Guiana francese trasmette al ministro della marina e delle colonie lo stato della situazione dei detenuti durante il mese di marzo.

— Una lettera di Macao in data del 19

marzo porge interessanti dettagli sulle missione che i PP. Lazaristi hanno a Ning-Po, nella Cina settentrionale. Gli stabilimenti della missione sono due, uno contiene la chiesa, il seminario e la scuola degli adulti, l'altro è consacrato esclusivamente all'opera della Santa Infanzia, cui dirigono le suore della carità. Esse vi hanno riunite da 100 fanciulle tolte alla miseria e all'abbandono: e oltre a ciò una trentina di fanciulli in fasce, provvedendoli di tutto l'occorrente. Nella stessa casa vi ha poi una spezieria, un ospedale e una sala per assistenza pubblica. Le suore in numero di nove si sono ridotte ad abitare un appartamento assai angusto, per dar luogo ai tanti miseri, che battono alla loro porta. Due volte al giorno distribuiscono una minestra di riso: notte e giorno si aggirano per la città ad assistere ammalati. Ed in Ning-Po non vi ha che una voce per esaltare i prodigi di carità che fanno queste suore, il cui coraggio è una vera gloria per la religione e per il paese.

— Il generale Regnault de S.t-Jean-d'Angely, comandante in capo della nuova guardia imperiale, è entrato ieri in funzione passando a rassegna il reggimento delle guide e proclamandolo uno dei reggimenti della guardia.

— La terza divisione dell'armata di Parigi, comandata dal generale Levasseur, è staccata da questa armata per far parte del campo di Saint-Omer, cui deve comandare in persona S. M. l'imperatore. Il generale Renaud comanderà il campo di Marsiglia.

— Il *Corriere della Drome* pubblica una lettera diretta da un sargente dell'armata d'Oriente ad un suo amico, nella quale leggiamo quanto segue: « I turchi ci hanno accolto assai bene, e noi abbiamo assai bene accolti gli inglesi, nostri alleati, quando sono qui giunti. Noi siamo l'oggetto dell'ammirazione di questa brava gente, a cagione della nostra vivacità, della nostra attività e allegria. Abbiamo fatto quasi cantando un campo, che tutti guardano meravigliati. Le nostre tende, le nostre strade, quei piccoli giardini e cortili, che adornano le nostre abitazioni, sono continuo oggetto delle visite degli ottomani: i quali hanno considerata come opera romana il canale che abbiamo aperto per condurre una eccellente sorgente di acqua nel nostro campo. In un giorno, da quasi 3 mila soldati hanno fatto attraversare sei chilometri ad una eccellente fontana, che esce da una rupe e che si perdeva nel piano, alimentando solo serpi e ranocchie. Ora si trova nel nostro campo, ove abbevera chiunque e alimenta i nostri giardini. I borgesi turchi, che nella loro sonnolenza, non pensano che ad oziare e a guarnire le loro pipe, restano meravigliati per questo lavoro, di cui approfittano: non più ora bevono acqua limacciosa delle loro cisterne: ma da noi vengono eglino a provvedersene. Essi sono incantati del nostro carattere e delle nostre maniere. »

— Un giovane marinaro della flotta dell'ammiraglio Hamelin ha scritto a Nantes una lettera, da cui l'*Union Brettona* estrae quanto segue:

Li 5 maggio, a 15 miglia da Sebastopoli.

Molte fiate ci siamo avvicinati a terra, e sappiamo distinguere perfettamente le fortificazioni, le quali sono bellissime e moltissime. La flotta russa non è forse come si è fatta comparire: si veggono soltanto 12 vascelli. Noi viviamo calmi e tranquilli, senza inquietarci dei nemici, che ci stanno a due leghe vicini. Nessuna disposizione di combattimento: manovriamo solo per tenerci presso a poco alla stessa distanza. La fortezza di Sebastopoli è difesa da 1,126 cannoni, che battono sul mare e i cui fuochi s'incrocicchiano: l'ingresso è strettissimo: tre vascelli di fronte non potrebbero passarvi: onde se tentassimo di entrare, saremmo colati a fondo tre a tre.

— Scrivono da Marsiglia il 21, che il generale Rostolan ha passato una grande rivista di tutte le truppe che al presente stanno a Marsiglia. Il 22 incomincia l'imbarco di due batterie del 4° di artiglieria.

— Leggiamo nel *Tolonese* del 19: che le truppe facenti parte della quarta divisione dell'esercito di Oriente, e che stavano stanzionate a Tolone e nei dintorni, si sono imbarcate su diverse navi e sono partite.

— Scrivono da Brest 19 maggio: Due fregate a vapore cariche di munizioni da guerra per la flotta anglo-francese del Baltico, il 15 passarono alla vista di Ostenda dirigendosi al nord.

— L'arsenale di Tolosa, dice il *Constitutionnel*, per buona parte contribuisce ai lavori di costruzione del materiale destinato all'esercito di Oriente. Indipendentemente dalle 3 batterie fornite pei due reggimenti di guarnigione, tutto il materiale per una batteria è partito per Marsiglia. Ora nuove batterie si organizzano sul piede di guerra, e saranno tosto pronte a partire al primo ordine.

— A Lione sono giunti una parte del 7° dei dragoni, e alcuni distaccamenti del 9° dei corazzieri, che si recano a Marsiglia, onde imbarcarsi per l'Oriente.

— Scrivono da Saint Omer al *Constitutionnel*, che operai civili e militari sono occupati al presente a fabbricare nei vasti magazzini di accampamento 2000 casse di biscotto.

— Ecco la lettera originale che Bou-Maza ha diretto all'imperatore per avere il permesso di andare alla guerra di Oriente (V. *Giornale di Roma* 29 corrente).

Sire, permettete al seriffo Bou Maza di supplicare V. M. ad accordargli la autorizzazione di pagare il debito di riconoscenza, che vi deve come alla nazione francese. Da lungo tempo soffro di dover passare la mia gioventù in un assoluto ritiro: oggi si presenta favorevole occasione per uscirne: poichè il sangue mi bolle nelle vene vedendo la mia patria adottiva minacciata. Nella mia giovinezza aveva udito parlare sotto le nostre tende, a mezzo i nostri deserti, di una celebre nazione, che aveva portato la civiltà in tutto il mondo. Un giorno i figli di questo popolo giungono alle nostre porte: il mio paese mi vuole a suo capo, e io assumo tale incarico; mi sforzo di respingere i nostri nemici: verso a torrenti il mio sangue, sono crivellato di ferite, dopo una lotta accanita ma inutile contro un'armata valorosa e agguerrita, veggo il mio paese sfinito. Lieto di rendergli l'ultimo servigio, aduno il popolo e gli propongo di abbandonare i miei parenti, la famiglia, la patria, e mi dò in mano all'armata francese. Condotto a Parigi fui trattato con tutti i riguardi dovuti al nemico vinto, ma onorevole; avea lealmente combattuto la Francia, e lealmente fui trattato.

Sire, mi rimangono ancora alcune goccie di sangue: sarei glorioso di versarne in servigio della mia patria adottiva, ottenendo la facoltà di recarmi fra' circassi. Giuro di essere fedele a V. M. Da sette anni, che mi trovo in Francia, irreprensibile è stata la mia condotta. Ma il mio passato non è stato al coperto dell'errore e della calunnia. Permettete che vi narri una novella araba:

Un colono avendo una pecora e una capra avea deposto un sacco d'orzo nella sua rimessa. La pecora a forza di prenderne non vi avea lasciato nel sacco che polvere. La capra alla volta sua volea mangiarne: ma la sua carne essendosi avviluppata nella tela, non poteva liberarsene. Giunse il colono e la credendo colpevole, uccise la capra, bestia innocente.

Sire, recenti notizie venute d'Algeri mi fanno conoscere che io non ho più famiglia. Di una madre e di tre fratelli che avevo, non mi resta più nessuno. Non rifiutate un protettore ad un uomo sulla terra isolato: la sua riconoscenza verso V. M. non avrà confini che quei della vita, cui vi consacra, e il suo cuore sarà fiero e lieto di potersi dire

Di V. M. (che Dio protegge) il fedele servo e suddito,

Maometto Ben-Abd-Allah-detto Bou-Maza.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 23 *Maggio.*

Gli armamenti anche in Inghilterra si proseguono con attività. Una lettera di Woolwich annuncia che l'ammiragliato ha dato ordine di immediatamente montare le macchine del vascello ad elice di 131 cannoni, il *Reale-Alberto*, varato il 13 aprile.

D'altra parte scrivono da Portamouth che la fregata ad elice la *Miranda* è partita pel Baltico, e prima di essa è partita l'*Euridice*.

— Noi sappiamo che il 20° reggimento, di guarnigione a Devomport, ricevette l'ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi per un servizio speciale. Si crede che queste truppe siano destinate per il Baltico.

— Il vapore a elice il *Jason* di 2000 tonnellate con a bordo un' immensa quantità di polvere, di palle e di bombe, oltre l'artiglieria di grosso calibro ed ogni specie di munizioni da guerra, è partito da Greenhithe e passò da Douvres il giorno 20 per recarsi a Costantinopoli. (*F. I.*)

GERMANIA

AMBURGO 20 *Maggio.*

L'arrivo della flotta francese nella baia di Kiel ha messo in moto un numero grandissimo di gente, che corre colla strada ferrata verso questo luogo per vedervi riuniti i 16 bastimenti da guerra francesi. Questa flotta a Kiel si provigionerà di tutto il carbone, di che abbisogna e che vi è spedito dall'Inghilterra. La sua riunione alla flotta inglese nel Baltico non tarderà gran fatto ad aver luogo.

La Svezia ha aumentato la guarnigione delle fortezze di Kungsdirigers per completare il servizio delle batterie.

Finora il governo danese non ha pres disposizione alcuna, che possa indicare di sua parte l'intendimento di presto riunire la sua flotta a quella della Svezia. I diversi bastimenti di guerra danesi si trovano più o meno isolati gli uni dagli altri, e la loro formazione in squadra esigerebbe non poco tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Questa mattina sono mancati i giornali di Francia, d'Inghilterra e di Vienna.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Presse* di Vienna:

La guerra, secondo le notizie avute per telegrafo da Bukarest, è entrata in un nuovo stadio, forse decisivo. Togliamo da un rapporto degno di fede da Orsova aver i russi, nel 13 maggio, con masse compatte assaltato il forte Abdul Megid, di Silistria; però senza successo. Quasi tutta la soldatesca, a ciò adoperata, fu uccisa. I turchi contarono 1800 cadaveri russi, che gittarono in una gran fossa di calce. Calcolansi in 8,000 uomini le perdite, sofferte finora da' russi dinanzi a Silistria.

— Avemmo ieri, dice la *Presse* di Vienna, del 24 corrente, una lettera da buona fonte, da Viddino, la quale, se non conferma, pure spiega in certo modo le voci d'un combattimento vicino a Basardschik. Ci scrivono infatti avere i turchi, nell'11 maggio, sgombrato Kostelli, al vallo di Traiano, ed essersi ritirati a Rassova. In tal caso, non sarebbe del tutto impossibile che i russi si fossero avanzati da Kostelli a Carassù, e che vi fosse stato combattimento fra essi e le truppe turche, avanzatesi da Basardschik.

— Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, in data 24 maggio: Giunse ieri da Viddino in Orsova la notizia, nulla essersi saputo di preciso sulla sconfitta toccata ai turchi vicino a Rasgrad, della quale parlavasi il 20 maggio a Viddino. Se ivi veramente seguì una battaglia sfavorevole ai turchi, acquistano forza le voci, che di recente circolavano a Viddino, che i russi siano a quest'ora davanti a Sciumla, e che abbiano preso alcune opere avanzate di quella forterza. Gli animi a Viddino sono assai conturbati.

GRECIA

Leggiamo nell'*Univers* del 25:

Una lettera del Pireo del 18 ci porge al-

cuni dettagli sulla situazione della pirateria in tutta la estensione del regno ellenico.

La energia spiegata dai navigli da guerra delle nazioni europee, che attaccano e mandano a fondo i pirati, che incontrano, produsse già un salutare effetto e scoraggiò gli autori di questo odioso brigantaggio, che cominciava ad avere un vero carattere politico.

La pirateria prendeva tale sviluppo, che alcuni pirati aveano fatto il progetto di impadronirsi nell' arsenale militare di Paros, per portarvi via le armi, le munizioni e chi ha impedito l' attuazione di questo piano è stata la presenza dei bastimenti da guerra e il partito adottato dai governi esteri di distruggere immediatamente le navi convinte di darsi alla pirateria: così facendo si può avere certezza che tutti i pirati entro tre mesi saranno finiti.

RUSSIA.

Un foglio di Vienna, scrive la *Presse* del 24 corr., recò ieri la nuova che le isole di Aland erano state già occupate, e che Revel veniva bombardato dalla flotta inglese. Possiamo negare assolutamente il fatto sulla base di notizie dirette, giunteci ad ora tarda da Stettino,

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* smentisce le asserzioni di una corrispondenza pubblicata dal *Morning Chronicle*, sull'esecuzione dei recenti decreti relativi agli schiavi dell' isola di Cuba, dichiarando che il governo spagnuolo lungi dall'avere ordinato al capitano generale Pezuela di aggiornare l' esecuzione di questi decreti, ha spedito gli ordini opportuni perchè siano applicati nel modo più completo e più pronto.

FRANCOFORTE 25 *Maggio.*

Nella seduta di ieri della Dieta federale, l'Austria e la Prussia nel presentare i cinque protocolli della conferenza di Vienna, emisero una dichiarazione in comune. Da questa risulta che l'accordo delle quattro potenze continua, che la durata della guerra tra la Russia e la Turchia minaccia i loro propri paesi, e che l'integrità dell' impero Ottomano dev' essere mantenuta. Fu annunziata la conclusione del trattato fra le grandi potenze tedesche. Gli stati tedeschi furono invitati a farvi adesione considerando la questione dallo stesso punto di vista.

(*O. T.*)

LONDRA 23 *Maggio.*

Il *Daily News* dice che la questione di Turchia si deciderà sul Baltico. Una divisione della squadra anglo-francese blocca Riga e il littorale delle province russo-tedesche. Un' altra divisione incrocia lungo la costa sud del golfo di Finlandia. Il corpo principale delle squadre recasi al nord del golfo distruggendo i forti che proteggono i porti e i canali interni e cacciando nei canali lo sciame delle scialuppe cannoniere e battelli armati dai russi; e probabilmente sir Carlo Napier e l' ammiraglio francese debbono essere innanzi Cronstadt.

— Il *Globe* dice che un uffiziale svedese offre di vendere per 4000 lire sterline un piano del forte di Sweaborg, fatto alcuni anni addietro.

— Il *Morning Herald* annunzia l' arrivo nelle Dune di due fregate francesi che vanno alla squadra del Baltico.

Lo stesso reca che il 20° reggimento ha avuto ordine di star pronto, e si dice che partirà pel Baltico.

— Secondo il *Times* lord Raglan ha intenzione di formare più corpi di volontari da aggiungere alle truppe regolari dell' Inghilterra in Oriente.

DISPACCI TELEGRAFICI

Trieste, 27 *maggio*, 5 *ore*. — Scrivono da Bukarest il 22: La fortificazione esterna di Silistria è stata presa. La fortezza manda parlamentari a Paskevitch.

Parigi, 27. (*) — Il *Moniteur* conferma la partenza della divisione Forey per occupare il Pireo. Aggiunge che la Francia e l' Inghilterra dichiarano di non voler guerra con la Grecia, ma solamente sottrarre il governo a funeste conseguenze, e offrirgli l' ultima tavola di salvezza.

I rappresentanti delle 4 grandi potenze hanno firmato un nuovo protocollo che collega la convenzione anglo-francese col trattato austro prussiano negli impegni presi mediante il protocollo del 9 aprile. (*Mont. Tosc.*)

(*) Ritardato il dispaccio per interruzione di linea fra Genova e Torino.

APPENDICE

Il Principe Paskiewitch

generale in capo dell'esercito russo.

Abbiamo data una breve biografia dei generali in capo delle due armate che Francia e Inghilterra hanno spedite in Oriente: diamo ora quella del generalissimo dell' esercito russo, il principe di Varsavia.

Questo celebre capitano, a cui la Russia deve tanti trionfi, nacque agli 8 di maggio del 1782 in Pretawa, e appartiene ad una delle più distinte famiglie della Russia minore. L' imperatrice Caterina II gli diede un posto nel collegio dei paggi a Pietroburgo, e Paolo I lo fece suo paggio. Nel 1800 entrò come tenente e aiutante nel reggimento Preobraschensk, e nel 1806 fu decorato colla spada di onore per la campagna della Moldavia. Egli fu portatore dell' *Ultimatum*, che la Russia avea diretto alla Porta, e in quella occasione corse il più gran pericolo di essere assassinato a Costantinopoli. La presa di Braila nel 1809, dove egli specialmente si distinse, gli ottenne il passaggio da capitano a colonnello: un' anno dopo fu promosso a maggior generale, e nel 1811 ebbe il comando del reggimento dei fanti Orel, e nel tempo istesso quello della prima brigata della 26ª divisione d'infanteria. Alla battaglia di Smolensko, 17 agosto 1812, comandò una parte del centro: a Borodino, 7 settembre dello stesso anno, ricuperò una batteria, di che eransi impadroniti i francesi, e nella battaglia di Wiasma, del 3 novembre, fece 3,000 prigionieri. Ebbe una parte ancor più gloriosa nelle giornate di Krasnoi, Merline, e Katowo, inseguì l'esercito nemico al passaggio della Beresina fino a Wilna, provvisoriamente incaricandosi del comando del settimo corpo dell' esercito.

Nel 1813, impegnato in vari accaniti combattimenti coi francesi, giunse a batterli il 6 settembre nei campi di Giesshügel, e indi a due giorni a Dohna, rincalzando da ultimo il generale Saint-Cyr fino a Dresda. Ai 19 ottobre fu alla celebre battaglia di Lipsia, nella quale tolse al nemico 29 pezzi di artiglieria: e questa segnalata azione gli valse di essere immediatamente promosso al grado di tenente generale, e come tale prese una parte assai attiva nei blocchi di Magdeburgo e di Amburgo. Nominato comandante generale della seconda brigata dei granatieri, nel 1814 prese parte ai fatti del 20 e 21 marzo in Arci, sopra Aube, e al 31 dello stesso mese, alla battaglia di Montmartre, e all'attacco delle alture di Belleville. Poco prima della presa di Parigi, Paskiewitch ritornò in Russia: tuttavia colla sua divisione mosse di nuovo in Francia, quando nel 1815 Napoleone lasciò l' isola d'Elba reduce a Wilna; ebbe il comando superiore delle brigate dei granatieri, e nel 1817 accompagnò il granduca Michele nei suoi viaggi per tutto l'impero russo.

Nel 1826 Paskiewitch raccolse nuovi allori nei campi di battaglia. Scoppiata la guerra colla Persia, e appena unitosi colle sue forze provenienti dal Don al generale in capo Thermoloff, ai 25 settembre giunse dopo la segnalata vittoria di Elisabettopoli, ad interamente sbaragliare l'esercito persiano. In compenso di sì straordinario servigio ebbe il comando superiore dell' esercito del Caucaso, lasciato dal generale Thermoloff. Nell' aprile del 1827 egli aprì la seconda campagna: prese Etschmiazin, sconfisse Shah-Abbas-Mirza, ed ai 7 luglio entrò vittorioso nella città fortificata di Abbasabad. Ai 30 agosto battè i persiani su ambo le rive dell'Aberam, il 25 settembre prese di assalto Sardan Abad, e ai 6 di ottobre cinse d'assedio Eriwan, città di cui impadronissi dopo un bombardamento di dodici giorni. Di là condusse l'esercito vittorioso nella Media, e dopo di avere occupata Tauride, i persiani gli fecero proposte di pace, la quale venne ratificata in Tumantschai a' 22 febbraio del 1828. L'esito felice di questa campagna meritò a Paskiewitch il titolo di Eriwanski, ossia conte di Eriwan.

Allo scoppiare poi della guerra dei due anni contro la Turchia, Paskiewitch colla metà dell'esercito del Caucaso marciò sul nuovo teatro, il 26 giugno passò al Giamri, sulla via che da Laris mette a Tiflis, ai confini turchi, ed ai 5 di luglio stava già sopra la fortezza di Kars. Indi attaccò quella di Achalkalaki, la quale ai 5 di agosto venne a capitolare: ai 7 dello stesso mese contro Gortwissi, ai 27 prese la città di Achaltsik, dopo di avere sconfitta una divisione turca di 25,000 uomini, e ai 28 si arrese anche la fortezza. Di là marciò per Ardagan verso Kars, e siccome presentossi uno inverno assai rigido, acquartierossi nelle vicinanze di Tiflis. Aperta la campagna del 1829, Paskiewitch marciò contro Erzerum, capitale dell'Asia Minore: al primo di luglio battè le truppe del serraschiere: e il giorno dopo s' impadronì dell'accompagnamento di Haschi-pacha. Ai cinque dello stesso mese conquistò Hessa-kale ed ai 9 Erzerum. Con questa serie di non interrotte vittorie pose termine alla campagna in Asia: per cui diriggendosi verso Trebisonda agli 8 di ottobre a Chart disfece un corpo dell'esercito turco, e ai 9 nei campi di Beiqur sbaragliò il nuovo serraschiere. La notizia che un trattato di pace erasi firmato in Adrianopoli pose fine alle ostilità. L' imperatore rimunerò i distinti servigi del generale in capo del suo esercito, col nominarlo feld-maresciallo, e gli diede di più una delle bandiere tolte al turco.

Paskiewitch nel 1830 stava occupato a sottomettere le tribù insorte nelle montagne, quando la insurrezione della Polonia lo chiamò in un altro teatro di azione. Morto Diebitsch nel 1831, egli fu nominato suo successore, fu incaricato a Pultusck il 26 giugno del comando generale dell'esercito russo composto di 60,000 uomini. Oltre questo avea a Siedlec sotto il comando di Galowin, 9000 uomini, e 14,000 a Wieprz comandati da Rudigen. L'esercito polacco forte di 40 mila uomini stava a Varsavia e nei dintorni. Paskiewitch inaugurò le sue operazioni passando alla sinistra della Vistola per marciare poi sopra Varsavia. Il 4 luglio, partendo da Narep, pose l' esercito russo formato in quattro colonne in movimento, passando egli in Osiek per avanzarsi su Cowiez, a dieci leghe all'ovest di Varsavia, dove concentrò ai 3 agosto il suo esercito. A quattro leghe di distanza stavano le forze degli insorti. Paskiewitch la strinse a Bzura, e risolutosi intanto in un consiglio di guerra a Varsavia che il generale Ramorino marciar dovesse con 20 mila uomini alla destra della Vistola seguito da altri 3,000 comandati da Lubiensky, con che la guarnigione della città veniva assai indebolita, il generale in capo dell'esercito russo risolse di marciare precipitosamente sopra Varsavia: la guarnigione non potendo resistere al vigoroso assalto si arrese agli otto settembre. E già ai 17 Ramorino costretto fu a deporre le armi nel territorio austriaco, e ai cinque di ottobre l' esercito polacco fu da Paskievitch intieramente disfatto.

Questi nuovi meriti e servigi furono premiati dall' imperatore collo inalzare l' illustre vincitore alla dignità di principe di Varsavia, e collo affidargli nello stesso tempo il comando politico e militare di tutta la Polonia, carica che tenne senza interruzione fino a che nel 1849 marciò sul teatro della guerra di Ungheria, dove favorito dalla fortuna raccolse nuovi allori. Nel 1850 compì il cinquantesimo anno del suo servizio militare: nella quale circostanza l'imperatore di Austria e il re di Prussia lo nominarono feld-maresciallo dell'esercito austriaco e prussiano, onde dargli con ciò una prova di loro alta stima. Ora questo illustre generale si trova nuovamente alla testa dell'esercito russo sul Danubio.

S. MONTE DI PIETA'

Avviso.

Venerdì a Giugno prossimo alle ore 11 e mezza antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore de'vigenti regolamenti alla decimasettima vendita al pubblico incanto di oggetti d' arte.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte, ove a comodo degli amatori si trovano esposti i suddetti oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

AVVISI

IL GOLFO DI NAPOLI

Piroscafo a vapore partirà da Roma per Napoli il 3 Giugno prossimo alle ore 10 antimeridiane.

Posti di prima classe sc. 8.
» di seconda » sc. 5.

Raccomandatarj sigg. P. Jullien e A. Gautier, piazza della Minerva n. 38.

AVVISO DI VIGESIMA E SESTA

Dovendosi per disposizione della S. Congregazione del Concilio esperimentare l'aumento di Vigesima e Sesta sul prezzo degli infrascritti fondi a vendersi, di proprietà della Pia Casa delle Scuole Pie di S. Pantaleo di Roma, e posti nei Territorii di Albano, e Castel Gandolfo, offerto dal Conte Giovan Paolo Calcagni in sc. 6121, si deduce perciò a pubblica notizia che la esibita delle relative offerte dee seguire nella infrascritta Cancelleria Vescovile di Albano, e si accorda il tempo e termine di mesi due, da oggi a decorrere, il primo de'quali viene fisato per la Vigesima, e l'altro immediatamente seguente per la Sesta. In detto Officio è depositata la descrizione e stima degli appresso stabili in contratto che sono:

1. Terreno olivato e vignato con casa rurale nel quarto di S. Maria in Fornarola, della quantità superficiale di rubbia 5 quarte 3 scorzi 3 e 3 quartucci circa, gravato dell'annuo Canone di sc. 30 a favore dei fratelli Gondi.
2. Simile di pieno dominio di rub. 3 quarta 1 e quartucci 3 in vocab. Caselle con ampia e comoda casa colonica, e porzione anche per villeggiatura, chiesola, montano con torchio e tinello.
3. Simile di rubbia 3 quarta 1 e scorzo 1 in quarto Pian Savello.
4. Piccolo canneto di scorzi 2 circa nel quarto Grotta.
5. Altri due simili nel quarto Larghetto.

Albano dalla Cancelleria Vescovile li 31 Maggio 1854.

Innocenzo Sannibale Vicario Gen.
Arcangelo Ferri *Cancelliere.*

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, qualmente per gli atti dell'infrascritto Notaro sott'oggi medesimo da S. Eñza Rña il sig. Cardinale D. Niccola Clarelli Paracciani, e dalle LL. EE. Rñe Monsignor D. Salvatore Vitelleschi, e Monsignor D. Lorenzo Lucidi è stata emessa formale rinuncia alla qualifica di Esecutori testamentari della ch. me. Marchese Camillo Mazzetti, risultante dal Testamento del nominato defunto aperto e pubblicato nei medesimi atti il giorno 1 Febbraio anno corrente, non che per parte del prelodato Monsignor Vitelleschi alla qualifica di Amministratore della primogenitura Mazzetti istituita col medesimo Testamento al quale si abbia relazione. — Roma li 29 Maggio 1854.

Costantino Bobbio Not.

Il giorno 20 Maggio cadente il Tribun Civile di Roma in primo Turno in Camera di Consiglio ha emanato la seg. Ordinanza.

Visto ec. Considerando ec. Il Tribunale suddetto procedendo in primo grado di giurisdizione deputa in Curatore all'eredità giacente di Francesco Colangeli il Curiale di Collegio sig. Luigi Nardini con tutte le facoltà necessarie ed opportune, ingiungendo al medesimo di uniformarsi a quanto la legge dispone. — Leandro Ciuffa Presidente. - Vincenzo Avv. Pales Consig. — Luigi Avv. Gagliardi Consig. *A. Piccinini Proc.*

Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza della Ditta Luigi Angiolini e Comp. di Bologna attualmente in istralcio per la morte di Luigi Angiolini, e per essa del sig. Abramo Osti socio liquidatore dom. al Vicolo Giustiniani n. 11 B, rapp. dal signor Gioacchino Ceccacci Proc.

S'intima al sig. Gherardo Gherardini Commesso di commercianti in telerie al domicilio eletto nel locale al Vicolo Giustiniani n. 11, qualmente nel contratto di locazione e conduzione d'opera fra le parti intercedute fu vietato al sig. Gherardini di occuparsi o direttamente o indirettamente con altre persone che commerciassero di qualsiasi articolo di cui facesse negozio la Ditta Istante intendendosi in caso contrario disciolto immediatamente il contratto e decaduto l'intimato dal suo officio di ministro della Ditta Istante. Adonta di tal patto egli si è fatto lecito fin dallo scorso mese di occuparsi ed impiegarsi con altre persone che commerciano in telerie come l'Istante, quindi si è verificato il caso preveduto nel contratto ec. Pertanto per queste ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo, l'Istante torna a dichiarare e formalmente con la presente dedurre a notizia del sig. Gherardini, come più volte già gli ha dichiarato e dedotto a notizia esser egli decaduto dall'officio di ministro del negozio dell'Istante fin dal giorno che cominciò ad assistere altre persone ed in conseguenza ha perduto ogni diritto di percipire la corrisposta e i premi stabilitigli per la sua opera; gli s'inibisce di più immischiarsi negli affari della Ditta Istante, e si diffida chiunque di non più riconoscerlo ed averlo per ministro della Ditta istessa qui in Roma protestando della nullità di qualunque atto o contratto ec. e ritenendo intanto responsabile l'intimato Gherardini di tutti e singoli danni avvenuti ed avvenire per di lui fatto e colpa, riservandosi di agire per detti danni, per un esatto rendiconto e per il pagamento di quella somma di cui risulta e risultar potesse debitore ec., salvo ancora ogni altro diritto, azione e ragione all'Istante competente esercibile se e come di ragione ec., protestando nel modo migliore ec. non solo ec. ma ec. — Oggi 27 Maggio 1854. Consegnata copia al giovane del negozio.

M. Quattrocchi Curs.

Illmo sig. Avv. Cecconi Assess. Civ.

Nella Causa fra il sig. Annunzio Cipriani domicil. in Roma, rappr. dal sig. Attilio Benzi Proc., e la sig. Rosa vedova Carlini come madre tutrice e curatrice di Antonio figlio ed erede del fu Carlo Carlini, sulla istanza di pagamento di sc. 100 residuali, S. S. Illma nell'udienza del giorno 23 Maggio cadente condannò la citata nel nome ec. al pagamento di sc. 100 a saldo di obbligazione in atti prodotta, non che alle spese del giudizio liquidate in sc. 8 12 oltre le ulteriori. — Li 30 Maggio 1854 ho affisso copia alla porta principale dell'uditorio a forma di legge. *R. Bertoni Curs.*

In Nome di Dio così sia.

Oggi 24 Maggio 1854. Nella Cancelleria Vescovile di Ferentino avanti di me ec. è comparso il sig. Giacinto Angelini domic. in Ferentino ed a me cognito, il quale come speciale Procuratore del sig. Luigi Sterbini, in virtù di Procura speciale che registrata a Ferentino sott'oggi s'inserisce ed allega al presente atto, ha dichiarato che sin dal giorno 28 Agosto 1848 il fu Francesco Antonio Borgia ed il di lui figlio sig. Bruno Borgia con apoca privata di detto giorno debitamente registrata in Veroli in 11 pag. senza postille li 5 Settembre 1848 al vol. 31 f. 90 r. c. 8 e f. 90 v. c. 1 e 2 ricevuti sc. 23 30 Bisleti, trascritta all'Officio delle Ipoteche di Frosinone li 16 Settembre 1848 al v. 139 art. 43 ricevuti sc. 13 77. Il Conservatore Michele De Matteis, e volturata nell'Officio del Censo del distretto di Ferentino con istanza n. 4892 sotto il giorno 1 Dicembre 1848, Pel Cancelliere Gioacchino Polsinelli, venderono i suddetti Borgia a favore del signor Luigi Sterbini del fu Bruno di Vico, una porzione del loro palazzo posto in questa città in contrada S. Pancrazio, giusta i suoi noti confini, consistente detta porzione in quattro membri terranei, uno cioè ad uso di stalla sotto l'arco del palazzo, due ad uso di cantina, ed uno ad uso di dispensa, comprensivamente ad un pozzo interno, più n. 6 vani al primo piano con luogo comodo e loggia in allora ritenuti a pigione dal sig. Benedetto Casoli, e finalmente l'intiero secondo piano composto di undici vani, con un luogo comodo, qual casa venduta si è goduta pacificamente, e si possiede dallo stesso acquirente sig. Luigi Sterbini suddetto in forza dell'indicato contratto, sopportandone i relativi pesi, conforme si sono assunti nel detto contratto di acquisto, avendo anche fatto dei miglioramenti e nuovi lavori.

Che non ostante tali fatti il sig. Bruno Borgia stesso con pubblico avviso del 16 corrente Maggio ha esposto in vendita a pubblica auzione la casa come sopra nominata in pregiudizio dell'acquirente legittimo; però ha dichiarato il detto comperente a nome ec. che qualunque contratto possa stipolarsi in seguito di detta notificazione, debba ritenersi come non fatto per mancanza di dominio di detto sig. Borgia, non appartenendo il fondo suddetto alla Cappellania, volendo il dichiarante con la presente diffidazione non solo insorgere in ogni tempo contro chi ossasse ledere i propri diritti acquistati, ma anche chiamarli responsabili di qualunque danno potesse per tale atto, spoglio e fatto al medesimo derivare, non esclusa peraltro l'azione criminale verso il sig. Bruno Borgia suddetto a forma di legge, protestando non solo questo ma in ogni altro miglior modo ec. In fede di che si è meco firmato. Giacinto Angelini Proc. deputato come sopra. - Ignazio Sisti Cancelliere Vescovile. — Reg. a Ferentino li 24 Maggio 1854 in due pag. s. p. vol. 16 atti giud. f. 28 v. c. 8 ricev. bai. 40 il Prep. F. Bellà (si omettono le inserzioni.) Per copia conforme all'originale ec. Dalla Cancelleria Vescovile di Ferentino questo di 24 Maggio 1854 Ign. Sisti Cancel. Vesc.

Tribunale Vescovile di Ferentino
ossia Illmo e Rmo Pro-Vicario Generale.

Ad istanza del sig. Luigi Sterbini possidente domic. in Vico, rappr. dal sottoscritto Proc. — Sia notificata la presente comparsa al sig. Bruno Borgia possidente domic. in Ferentino, non che sia resa a notizia di chiunque spetta mediante affissione per tutti gli effetti che di ragione. — Accesso in Cancelleria per ritirare la presente bai. 20. Minuta dell'atto di notifica bai. 20. Diritto di copie in num. 4 bai. 24. Totale bai. 64. Giacinto Angelini Proc.

Ferentino 24 Maggio 1854. Tre copie simili sono state affisse nei soliti luoghi voluti dalla legge, ed una è stata portata al domicilio del sig. Bruno Borgia e consegnata in mani della madre. — Importo bai. 46.

Giovanni Cupini Curs. Vesc.
Per copia conforme *Giacinto Angelini Pr.*

Oggi 24 Maggio 1854. Nella Cancelleria Vescovile di Ferentino avanti di me ec. sono comparsi i signori Pietro ed Ambrogio Pace figli del fu Domenico, possidenti dom. a Ferentino ed a me cogniti, i quali avendo conosciuto per mezzo di avviso pubblicato per affissione sotto il dì 16 Maggio corrente che il sig. Bruno Borgia voglia procedere ad una vendita volontaria dell'intero terreno seminativo nudo, seminativo olivato, e pascolo olivato in contrada Monte Barano, e Costa Rossa, confin. col SS. Rosario di Fumone, Collegiata di Ferentino, fratelli Pace, Filippo Porleoni e De Cesaris, della quantità di rubbia romane 11 quarte 2 coppe 1 quartucci 3 e canne 59, gravato di Canone di sc. 3 a favore del Rmo Capitolo di Anagni; e siccome la metà del detto predio fu acquistata dall'autore dei comparenti fu Domenico Pace dal venditore fu Francesco Antonio Borgia come da atto notarile del fu Arcangelo Rossi dei 19 Luglio 1824 registrato a Ferentino sotto lo stesso giorno al v 7 f. 12 v. c. 4, e trascritto nell'Officio delle Ipoteche di Frosinone li 26 detto mese ed anno al vol. 35 art. 43, perciò col presente atto di diffidazione in forma di protesta, essi comparenti dichiarano che procedendosi da chicchessia all'acquisto del suddetto fondo col sig. Bruno Borgia, qual Cappellano o Legatario del fu Luigi Borgia, qualunque atto resta inefficace e nullo per diritto, tanto più che l'intiero suddetto olivato fu di comproprietà tanto del fu Luigi Borgia, che del fu Francesco Antonio Borgia, e che il pretendente venditore dell'intiero fondo suddetto sig. Bruno Borgia ha inoltre rinunziato alla eredità paterna del fu Francesco Antonio Borgia presso la Cancelleria del Trib. Civile di Frosinone. E così hanno dichiarato e protestato non solo ec. ma ec. e sotto ogni riserva ec. In fede di che si sono firmati. — Pietro Pace. - Ambrogio Pace. - Ignazio Sisti Cancel. Vescov. — Regist. a Ferentino li 24 Maggio 1854 in due pagini senza postille vol. 16 atti giud. f. 28 v. c. 6 e 7, incassati bai. 40. Il Prep. F. Bellà. — Per copia conforme all'originale collazionata ec. Dalla Cancelleria Vescovile di Ferentino li 24 Maggio 1854. Ignazio Sisti Canc. Vesc.

A favore dei sigg. Pietro ed Ambrogio fratelli Pace possidenti dom. a Ferentino che si rappr. dal sottoscritto Proc.

Venghi notificata la suddescritta dichiarazione ossia protesta al sig. Bruno Borgia qual legatario del fu Luigi Borgia dom. anche in Ferentino, e ciò per ogni legale effetto, non che venghi la suddetta dichiarazione o protesta affissa tanto nella pubblica Piazza del Governo di Ferentino, quanto in quella del Mercato onde la medesima resti a pubblica notizia, e non si possa dalla medesima allegare ignoranza da chicchessia. Li 24 Maggio 1854. P. Pace Proc.

Ferentino 24 Maggio 1854. Tre copie simili cioè una è stata affissa nella Piazza del Governo, altra alla Piazza del Mercato, e la terza è stata consegnata in mani del signor Bruno Borgia. — Importo bai. 62 1/2.

Giovanni Cupini Curs. Vesc.
Per copia conforme *Paolo Pace Proc.*

In forza di Sentenza emanata dal Trib Civile di Roma primo Turno il 1° Luglio 1853 ad istanza delle sigg. Marianna e Rosa Zannoni cessionarie del sig. Domenico Bettelli, possidenti domic. in Roma in Via de' Serpenti n. 24, rappr. dal sottoscritto Proc.

Nel giorno primo Luglio prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma in Via dell'Impresa num. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

Utile dominio della vigna situata nel Territorio dell'Ariccia in contrada Ginestreto, gravato dell'annuo Canone di sc. 7 50 a favore del ven. Monastero della SS. Concezione di Albano di tavole 12 e centes. 06 pari a misura locale di quarte 2 scorzi 2 quartuccio 1 e stajoli quadrati 99, confin. con Francesco Gentilucci, Luigi Cecchini, Marchese Ferrajoli, la strada del Ginestreto, salvi ec., stimato dal Perito agronomo signor Luigi Morelli defalcato il Canone scudi 146 67. — Terreno canneto situato nel Territorio di Albano nel quarto Savello in vocab. Canepine, confin. coi beni di Andrea Salustri, eredi Bonaventura Monderna, strada, salvi ec., di tavole 2 e centes. 73 pari a misura locale di scorzi 2 quartuccio 1 e stajoli quattro 90, gravato di Canone a favore del sig. Antonio Grandjacquet di scudo 1 48 e mezzo, stimato defalcato il Canone sc. 81 90. — Nella Cancelleria avanti il suddetto primo Turno sotto il giorno 9 Novembre 1853, al fasc. 2238 dell'anno 1850 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione del rapporto dal nominato Perito sig. Morelli prodotto al suddetto fascicolo li 30 Giugno 1853. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato nei rispettivi fondi, valore così determinato dal rapporto dell'agronomo sig. Morelli come sopra prodotto.

Francesco Cassini Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

Ad istanza della signora Baronessa Elisabetta Piccolomini vedova ed erede beneficiata universale del fù Baron Giuseppe Piccolomini possidente domiciliata nel suo palazzo in via della Dateria num. 22, rappr. dal sottoscritto Proc. — In virtù di Sentenza emanata dal Trib. Civile di Roma in secondo Turno il giorno 20 Gennaro 1854, nel giorno 1 Luglio prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa num. 21 si procederà per pubblico incanto alla vendita giudiziale dei qui appresso descritto Fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Casa situata in Castel Madama nella strada del Castelluccio composta del piano terreno con sottoposta grotta e tre piani superiori, confinante con la ven. Chiesa Parrocchiale di S. Michele, eredi Efficace, pubblica strada, salvi ec. stimata dal perito sig. Domenico Cartoni sc. 587 50. — Nella Cancelleria avanti il suddetto secondo Turno sotto li 22 maggio 1854 al fasc. 1284 dell'anno 1849 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, nonchè è stata fatta la ripetizione dal rapporto del Perito sig. Cartoni prodotto nel suddetto fascicolo li 22 Ottobre 1853. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente disegnato in sc. 587 50 valore risultante del suddetto rapporto Cartoni.

Giuseppe Vassalli Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

BORSA DI ROMA
DEL DÌ 30 MAGGIO 1854.

Napoli	67 —
Livorno	16 40
Firenze	16 40
Venezia metal.	16 50
Milano metal.	16 60
Genova	19 70
Parigi	19 65
Marsiglia	19 60
Lione	19 60
Augusta	50 —
Vienna	36 95
Trieste	36 95
Londra	492 —
Ancona	99 55
Bologna	99 55

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento del 1° semestre 1854. Sc.	88 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per cento godimento del 2° trimestre 1854 »	96 50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1° semestre 1854. Azioni di sc. 200 »	240 —
Società Romana delle Miniere di ferro, interessi 5 per cento, dal 1° Maggio 1854 e dividendo dal 1° Novemb. 1853. Azioni di sc 100 »	85 50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854. Azioni di sc. 100 Sc.	100 —
Marittime e fluviali Società Romana, dividendo 1854. Azioni di sc. 300 per 1/10 pagato »	69 —
Marittime e fluviali Compagnia Commerciale di Roma, dividendo 1854. Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato »	115 —

ROMA — DALLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI PIAZZA DE' SS. XII APOSTOLI.